* Anno 115 - Numero 298 *

LA STAMPA

* Martedì 22 Dicembre 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 85.66 (concordato il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.66) Telex 221.121 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104), consegna raccomandata alla posta anno L. 68.000, consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 800. Estero: Austria sc. 12; Belgio fb. 25; Danimarca kr. 6,50; Francia fr. 4; Germania D.M. 1,50; Grecia dr. 35; Inghilterra p. 40; Jugoslavia din. 24; Olanda fl. 2; Portogallo esc. 35; Spagna pts. 65; Svizzera frs. 1,50; Svizzera Ticino frs. 1,40. - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 858 965; 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel. 85.98; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via B. Vernazza 23, tel. 592.560; Bologna, via Indipendenza 24, tel. 228.328; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 66.065 - Tariffe: modulo mm 42x45: per testo, premone o stato di rigore tariffa indicata in partenza. Occasionali L. 260.000 (312.000) per modulo. Commerciali L. 240.000 (288.000) - istituzionali L. 275.000 (330.000); Ricerche personale, il venerdì, L. 260.000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330.000) - Necrologi L. 2000 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 1500 la mm - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Gli Usa tendono una mano a Israele. Begin ora è rimasto isolato

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

A PAGINA 10

AUTO

Cesare Romiti: l'efficienza produttiva è anche quella dei fornitori della Fiat. Tutti devono essere più competitivi

di Sergio Devecchi

Operai occupano acciaierie a Katowice e minacciano di far saltare gli altiforni

Più aspra la resistenza in Slesia I minatori non risalgono dai pozzi

In tremila, chiusi nelle gallerie a Ziemowit e a Piast, oppongono un disperato rifiuto ai militari che chiedono la resa - La stessa agenzia Tass ammette lo scacco dell'esercito - Secondo fonti ufficiali si lavora nel 95 per cento delle fabbriche - Le condizioni per un graduale ritorno alla normalità nell'intervista di un generale pubblicata da «Trybuna Ludu» - Silenzio sulla missione di monsignor Poggi - A Roma tre inviati di Glemp

VARSAVIA — La resistenza dei polacchi continua: lo ammettono le stesse fonti ufficiali, da Radio Varsavia alla sovietica Tass. Ma è una resistenza che stenta a coordinarsi, decapitata, senza la possibilità di una regia per organizzarsi ed acquistare in efficacia. Radio Varsavia dice che complessivamente tremila minatori occupano ancora le miniere di Ziemowit e di Piast ma a Ziemowit 876 lavoratori avrebbero già rinunciato all'agitazione. Qui i minatori hanno bloccato l'ingresso con esplosivi e sono pronti a far saltare tutto se i militari che li braccano all'esterno cercheranno di risolvere la situazione con la forza. A Piast i minatori che hanno deciso di asserragliarsi nel sottosuolo sono 1742 su un totale di ottomila.

Sempre a Katowice, la città presso cui si trova la miniera occupata di Ziemowit, un gruppo di operai si è barricato in una acciaieria e minaccia di farla saltare con bombole di ossigeno e acetilene. La Tass, riferendo la notizia, parla di «teppisti di Solidarietà che ricattano le autorità».

La Tass afferma che se nella maggioranza delle città polacche non si è ancora potuto ridurre il coprifuoco, ciò è dovuto alle infrazioni alla legge marziale di aderenti a Solidarietà. Ha anche aggiunto che il lavoro procede ormai normalmente nel 95 per cento delle fabbriche. Questa cifra, stando alle informazioni che filtrano clandestinamente, è senz'altro ottimistica. Per di più anche nelle fabbriche dove apparentemente l'attività è ripresa, viene attuato uno sciopero bianco che riduce quasi a zero la produttività.

La repressione continua: altri sindacalisti che hanno organizzato la resistenza ai militari sono finiti nei quattro campi di concentramento dove sono rinchiusi gli oltre cinquantamila «fermati» (ai due campi di internamento di cui abbiamo già dato notizia se ne sono aggiunti altri due, uno sulla frontiera sovietica e uno a Breslavia, in Slesia).

Un'ampia intervista del generale Debicki è stata pubblicata sul giornale ufficiale del poup «Tribuna Ludu». In essa l'alto esponente del regime militare, dopo aver illustrato le condizioni in cui è maturata la decisione di proclamare lo stato d'assedio, precisa: «L'idea generale che sta alla base del disegno è che la nazione polacca è in grado di dar vita ad un sistema democratico con un regime socialista».

Riguardo alla previsione su un'eventuale abrogazione della legge marziale Debicki ha dichiarato: «Ci può essere soltanto una risposta a questa domanda... La legge marziale rimarrà in vigore fino a quando lo richiederà la situazione interna dello Stato ovvero, parlando in termini più generali, fino a quando non saranno ripristinate quelle condizioni normali che garantiscano il funzionamento dell'intera amministrazione e degli organi rappresentativi...».

«Può accadere ad esempio che la legge marziale venga abrogata in quei centri o in quelle regioni del paese in cui la situazione sia decisamente migliorata rendendo possibile una normalizzazione della vita sociale ed economica. In ogni modo man mano che la situazione interna si farà più stabile le restrizioni delle libertà civili saranno attenuate e abrogate del tutto», ha aggiunto il generale.

Intanto affluiscono aiuti alimentari dall'Unione Sovietica: solo nella notte scorsa hanno passato il confine 19 mila tonnellate di merci.

Monsignor Poggi, intanto, ha incontrato ieri il primate Glemp ma non si hanno notizie sull'esito dei colloqui, che dovrebbero proseguire anche con le autorità. Tre emissari di Glemp, parallelamente, sono giunti a Roma.

r. est.

Nelle strade di Varsavia

Questa corrispondenza da Varsavia, inviata da un giornalista del Times, è stata sottoposta a censura dalle autorità polacche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Negli ultimi giorni la vita in Polonia è diventata ancora più difficile del solito. Il Paese è entrato in un periodo di «normalizzazione» e i polacchi si stanno adeguando alle nuove norme che regolano l'esistenza quotidiana. Resta un po' di confusione sulla situazione attuale, c'è ansia e paura del futuro, e il passato non è più un argomento sul quale è opportuno discutere.

Gli organi di informazione ufficiali, principale fonte di notizie per i giornalisti stranieri, danno il quadro ufficiale della situazione. L'alcol viene assicurato, è messo in vendita in dosi limitate, la produzione e la vendita di generi alimentari sono migliorate nel periodo pre-natalizio, nonostante che i prezzi del pollame e di altri prodotti siano saliti considerevolmente nell'ultima settimana. Un'oca di buone dimensioni adesso costa l'equivalente di quasi un terzo di un salario medio.

In alcune regioni, come ammette l'agenzia ufficiale Pap, continuano le agitazioni, nonostante i giornali sottolineino che la situazione ormai è sotto controllo. Secondo resoconti ufficiali, alcune fabbriche sono tornate al lavoro, ma la produttività rimane bassa. Le decisioni sono difficili da prendere, i dirigenti sono in imbarazzo, ora che Solidarietà non può più svolgere attività sindacale. Negli ultimi mesi, i negoziati tra i lavoratori e i dirigenti erano diventati l'aspetto centrale della vita nelle fabbriche.

Per le strade della capitale si incontrano soldati e autoblindo. Militari compaiono anche sull'unico canale televisivo che continua a funzionare: non solo come annunciatori, ma anche come protagonisti dei film patriottici che da domenica 13 vengono proiettati ogni sera. Le pellicole esaltano l'esercito polacco impegnato a difendere la patria durante la seconda guerra mondiale.

La televisione manda in onda anche le biografie di alcuni leader di Solidarietà ora in stato d'arresto. Un programma ha sollevato ombre sul comportamento durante la guerra della famiglia di Jan Rulewski, uno degli esponenti dell'ala estremista del sindacato.

La legge marziale ha semplificato ma, sotto certi aspetti, complicato, la vita quotidiana. Da una parte, ha liberato i polacchi dalla preoccupazione quotidiana del «gioco tra il gatto e il topo» tra il partito e Solidarietà. D'altra parte, il tentativo dell'esercito di riportare nel Paese la legge e l'ordine ha provocato, come ammettono le stesse fonti ufficiali, un certo disagio. Il coprifuoco s'inizia alle 10 di sera. Il che vuol dire che i ristoranti, per consentire al personale di essere a casa in tempo, devono chiudere tra le 7 e mezzo e le 8. Le ultime ordinazioni si prendono alle 6 e mezzo. Molte persone, che non hanno tempo per fare la coda davanti ai negozi di generi alimentari, sono costrette a mangiare al ristorante: se finiscono di lavorare alle 6, resta loro pochissimo tempo.

Negli ultimi giorni la vita nel Paese è diventata più «ritirata». La gente resta a casa. Gli alberi di Natale sono in vendita nei principali negozi della capitale, ma come al solito i polacchi aspettano l'ultimo momento per comprarli. E' diventato quasi impossibile mettersi in contatto con amici e parenti, perché le linee telefoniche sono state tagliate.

Le code continuano. C'è chi ormai è disposto a violare il coprifuoco per iniziare a far la fila alle 4 del mattino, prima di recarsi al lavoro. C'è notizia di casi isolati di fraternizzazione tra i soldati e i lavoratori, nel Nord e in altre zone del Paese, ma per i giornalisti che non possono uscire dalla capitale è difficile sapere che esito abbiano questi tentativi.

Nel centro di Varsavia, i soldati si radunano attorno a grandi bracieri: la temperatura infatti è scesa a 14 gradi sottozero. Sono frequenti i controlli d'identità, ma a Varsavia c'è la sensazione che le truppe stiano diventando meno rigide, convinte forse che la vita nella capitale sia normalizzandosi. Altrove la situazione è meno chiara, sebbene il ministro degli Esteri, Josef Czyrek, abbia annunciato agli ambasciatori dei Paesi occidentali che in quaranta regioni su quarantanove regna la calma.

Roger Boyse

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Questo gruppo di minatori polacchi è stato fotografato il 5 dicembre scorso a 650 metri sotto terra nella miniera di Ziemowit nella Slesia. Ora, dopo la proclamazione della legge marziale, hanno collocato mine ovunque e si sono barricati (Tel. Associated Press)

La neve copre intere regioni

Regolari i treni ma viaggiare è ancora difficile

Una buona notizia. Il sindacato autonomo dei ferrovieri ha sospeso gli scioperi a scacchiera che dovevano durare fino alla sera del 23. Tuttavia il maltempo, la neve che copre intere regioni e gli scioperi di traghetti rendono ancora difficili gli spostamenti della vigilia natalizia.

L'agitazione dei ferrovieri autonomi proclamata sotto le feste era chiaramente ricattatoria. E chi colpiva? Soprattutto gli emigrati nelle città del Nord e all'estero, per i quali il Natale al paese è il giorno più atteso dell'anno.

I treni viaggiano, dopo due giorni di emergenza e tribolati, «grazie alla fermezza del governo», dice il ministro. Perché lo sciopero è «miseramente fallito», affermano i sindacati confederali. Per evitare che «la vertenza degeneri», rispondono gli autonomi.

Era già degenerata. Ci sono stati disordini nelle stazioni di Roma, Milano, Messina, del Napoletano. Devastazioni di viaggiatori infuriati. Ferrovieri insultati, minacciati. Erano ferrovieri in servizio, loro non scioperavano, anzi alcuni erano in riposo e in ferie ed erano stati mobilitati da Cgil, Cisl e Uil. Perché insultarli? Semmai andavano ringraziati. Ma chi è esasperato può diventare irragionevole. Quando si proclamano scioperi come questi si mettono anche in conto tutte le conseguenze e i pericoli?

I viaggi in treno erano da due giorni avventure belliche da profughi e la situazione, nonostante il piano di emergenza, sarebbe peggiorata con il prolungarsi dell'agitazione e con il ritorno degli emigrati. Lo sciopero è rientrato, ma ci vorrà un po' di tempo per assorbire i disservizi accumulati nei giorni scorsi. Chi viaggia deve avere un po' di pazienza.

Anche il maltempo può essere causa di ritardi e disservizi. A peggiorare le cose è nevicata ieri la neve, un po' in tutto il Paese. Nevica ad Alben-

ga, dove non accadeva da 25 anni. Da parecchie località arrivano notizie di itinerari bloccati. Numerose le strade rivestite da una patina di ghiaccio, auto e camion procedono a velocità minima, per evitare sbandamenti. In parecchie province alpine e appenniniche la polizia stradale raccomanda di mettersi in viaggio soltanto con le catene o con i pneumatici da neve.

Un po' di pazienza, dunque, e anche molta prudenza. E viaggiare soltanto quando è proprio necessario. Se possibile, ritardare la partenza di un giorno, dopo essersi assicurati delle condizioni delle strade. Ieri sera anche alcuni aeroporti erano chiusi a causa della nevicata.

Il maltempo rende difficili i collegamenti con le isole, che sono pure colpite dallo sciopero dei traghetti proclamato dal sindacato autonomo dei marittimi. In questi giorni gli italiani delle isole sono più distanti, per telefono arrivano le loro lamentele. La giunta comunale di Lipari si è dimessa in blocco. «Era l'unica cosa che potevamo fare», ha detto l'assessore ai trasporti. «Tra maltempo e scioperi, le Eolie sono sempre più allontanate dalla terraferma. Nell'ultima settimana ci sono stati quattro giorni di scioperi degli equipaggi della Siremar. Cosa si aspetta per risolvere questa assurda vicenda che si trascina da mesi sulla pelle degli eoliani?».

l. c.

A pag. 9: i servizi sul maltempo).

A PAGINA 6

Locomotiva autonoma revoca gli scioperi

di Stefano Lepri

L'Occidente, l'Urss e i fatti polacchi

L'impero in quarantena?

Che deve fare l'Occidente di fronte al colpo di Stato militare in Polonia e all'instaurazione a Varsavia di una dittatura di ferro teleguidata da Mosca, che governa con la legge marziale, gli arresti di massa, l'uso delle armi contro la resistenza operaia? Alla prudenza dei giudizi dei primi giorni, che noi giudicammo eccessiva, è seguito, col chiarirsi della vera natura del nuovo potere militare in Polonia, un atteggiamento via via più vigoroso e severo dei governi occidentali. Si stanno definendo in questi giorni le prime reazioni concrete: la sospensione o il condizionamento dei massicci aiuti finanziari richiesti; la continuazione degli aiuti umanitari (viveri e medicine), ma col rifiuto di affidarne la distribuzione alle autorità militari; la pressante richiesta di un allentamento della feroce stretta repressiva, come condizione per una ripresa di quelle molteplici misure di assistenza economica che sono così vitali per la Polonia.

Questa posizione dell'Occidente non è altrettanto ferma in tutti i Paesi: più marcata la prudenza dei tedeschi (e non parliamo soltanto del vergognoso comunicato della segreteria dell'Internazionale Socialista, che squalifica Willy Brandt che l'ha firmato, ma anche di posizioni di governo); ma nell'insieme si può sperare che non si sarà questa volta quella divisione dell'Occidente che si ebbe dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Ciò vale almeno per quello che riguarda l'atteggiamento da tenersi verso la Polonia. Ma, dopo il golpe di Varsavia, il vero problema, per l'Occidente, non è la Polonia, bensì l'Unione Sovietica. Come trattare con l'Urss? Fare finta di nulla, andare avanti lungo la faticosa via della distensione, del negoziato a molti livelli, dei rapporti economici intensi? Ovvero cambiare strada, mettendo l'Urss in quarantena?

Vi sono argomenti pro e contro. Da un lato si osserva: gli intensi scambi di merci e di tecnologia, gli ingenti prestiti occidentali all'economia sovietica in grave crisi, sono sostegni vitali per un potere dispotico che sacrifica il benessere e lo sviluppo dei popoli che governa a napoleonici programmi di riarmo, grazie ai quali ha la forza necessaria per schiacciare quegli stessi popoli quando essi si ribellano contro il giogo di un totalitarismo avaro.

E' la distensione, intesa come sistema di cooperazione economica Est-Ovest, a permettere che le contraddizioni interne del sistema totalitario sovietico non esplodano, instaurando *«condizioni favorevoli all'edificazione della società comunista»*, come dice Breznev: il che poi significa condizioni favorevoli al dispotismo di Mosca. Ma allora, perché continuare su questa strada?

Dall'altra parte si risponde dicendo: la distensione, intesa così come è stata finora, non ha funzionato. Non ha moderato la politica estera sovietica, non ha impedito l'aggressione all'Afghanistan, non ha impedito la repressione in Polonia. Non ha funzionato perché l'Occidente non ha saputo o voluto usare la sua forza per contrastare l'espansionismo sovietico. Ora bisogna cambiare strada, usare la forza per costringere l'Urss a rinunciare alla sua politica di potenza.

Questo è il dilemma. Non è facile risolverlo. Ma è certo che l'Occidente deve evitare di cadere in una contrapposizione frontale, che sarebbe la catastrofe per tutti. Deve evitare di cadere in una nuova guerra fredda, che sarebbe la fine della distensione, ma anche della libertà in Occidente. Deve evitare di cadere in una corsa agli armamenti, che sarebbe la fine dell'economia occidentale. Deve evitare di cadere in una politica di blocco, che sarebbe la fine dell'indipendenza dei Paesi dell'Europa orientale.

Deve, in altre parole, evitare di cadere in una politica che sarebbe la fine di tutto.

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Ospite» del quartier generale

Walesa trasferito E' in una caserma

WASHINGTON — Secondo informazioni giunte a Washington dalla Polonia, il *leader* di Solidarietà Lech Walesa è stato trasferito al quartier generale delle forze armate, a Varsavia, dalla villa a sud della capitale, nella quale si trovava. Fonti di Solidarietà hanno detto che è stato trasferito probabilmente perché ormai tutti conoscevano l'ubicazione della villa.

Il settimanale *«Newsweek»* scrive intanto di aver potuto ricostruire le circostanze in cui Walesa fu arrestato. Il *leader* di Solidarnosc — afferma — era stato informato dell'imminente arrivo degli agenti dei servizi di sicurezza, ma rifiutò di muoversi.

«Newsweek» crede di sapere che alle 1,30 di domenica una voce «disperata» dall'esterno del suo appartamento di Danzica, sussurrò: *«Nascondilti, stanno per prenderti...»*, ma Walesa rifiutò di muoversi e poche ore dopo fu portato via da uomini dei servizi di sicurezza governativi, a bordo di una limousine. Si mise una cravatta, è calmo, li seguì.

Il giorno dopo — continua «Newsweek» — l'arcivescovo Glemp riuscì a raggiungerlo per telefono in una residenza "per gli ospiti del governo" presso Varsavia. Gli chiese se fosse in stato di arresto e il leader di Solidarnosc rispose: «Non so che espressione si possa usare. Ma quando guardo fuori dalla finestra vedo solo neve e alberi. E soldati armati...».

A PAGINA 2

- **L'autorità della chiesa alla prova**
- **L'ambasciatore polacco in Usa: «Non si può tenere prigioniero un intero popolo»**

di Ennio Caretto

A PAGINA 3

- **Per i tedeschi Varsavia non vale Hanoi**

di Tito Sansa

Mentre si cerca la «prigione»

A Bonn un messaggio del generale rapito?

VERONA — Mentre le indagini sul rapimento del generale americano della Nato James Lee Dozier proseguono affannosamente nel Veneto e in quasi tutta l'Italia settentrionale, per tentare di individuare la «prigione» dove le Br tengono rinchiuso l'alto ufficiale, all'ufficio Ansa di Bonn è giunto ieri mattina un misterioso messaggio telex, quasi un criptogramma. E' indirizzato «al signor China Cooper e al dottor Trimble, Audio Optical Division Washington e ambasciata degli Stati Uniti a Bonn». Il messaggio, che è firmato con il nome del generale rapito, è brevissimo: «Con ossequi da e per un'altra vittima».

L'ambasciata americana della Repubblica Federale e il comando delle Ftase a Verona non hanno fornito alcuna indicazione sul senso di questo strano messaggio. Alcune fonti non ufficiali lo ritengono uno scherzo atroce; ma non è neppure escluso che possa trattarsi di un segnale per l'avvio di contatti tra i terroristi e i servizi segreti americani.

E' impossibile accertare la provenienza del telex in quanto è giunto prima dell'apertura degli uffici dell'Ansa. Sul messaggio, si è anche appreso, figura un numero telefonico di Washington: apparterrebbe ad una organizzazione che pubblica periodicamente un bollettino dedicato alle attività clandestine della Cia.

(I servizi a pagina 7)

Vice di Haig propone a Spadolini sanzioni contro Varsavia e Mosca

ROMA — Una serie di sanzioni economico-commerciali e di pressioni politico-psicologiche verso la Polonia e l'Urss è stata proposta ieri a Giovanni Spadolini ed Emilio Colombo dal sottosegretario di Stato americano Lawrence Eagleburger. La durezza dell'analisi e delle proposte di Eagleburger, che in mattinata si era incontrato anche con Achille Silvestrini, il «ministro degli Esteri» del Vaticano, ha impressionato i suoi interlocutori.

L'inviato di Haig (Eagleburger è il «vice» incaricato degli affari europei ed ha avuto in passato una buona esperienza diplomatica nell'Europa orientale) ha cominciato da Roma un pellegrinaggio nelle capitali europee, dove cercherà di ottenere il consenso degli alleati sulle misure contro la «giunta» polacca ed anche i suoi «mandanti» sovietici. A Bruxelles, domani 23 dicembre, gli americani formalizzeranno queste richieste nella riunione dei rappresentanti permanenti presso la Nato.

Per la Polonia, secondo fonti molto attendibili, Eagleburger ha proposto a Spadolini e Colombo tre provvedimenti immediati. Il primo è la sospensione degli aiuti finanziari. Il secondo è uno stretto condizionamento degli aiuti alimentari, che non dovranno più essere inviati al governo polacco, ma inoltrati attraverso organizzazioni internazionali, le quali offrano garanzie che gli aiuti non vengano dispersi o trattenuti dallo stesso governo. Il terzo provvedimento è la sospensione dell'ingresso della Polonia nel Fondo Monetario

A PAGINA 2

Verso un vertice Reagan-Breznev?

Il messo di Haig ha proposto poi di colpire anche l'Urss. Respingendo la tesi sovietica (che si tratta cioè di un affare interno polacco) e le accuse di Mosca a Washington di ingerirsi nelle questioni polacche, Eagleburger ha detto che la Polonia è uno dei 35 Paesi firmatari dell'Atto di Helsinki e che, quindi, la dura repressione dei diritti civili è una violazione di tali accordi e coinvolge a buon diritto gli altri Paesi firmatari.

Sulle sanzioni contro l'Urss, Eagleburger è stato più vago che per quelle contro la Polonia. Ha parlato a Spadolini e Colombo di misure psicologiche, di provvedimenti commerciali (presumibilmente restrizioni al commercio) ed anche di sanzioni alimentari (forse una riduzione delle forniture di grano).

Ma soprattutto, con un certo imbarazzo dei suoi interlocutori italiani, Eagleburger ha riproposto la questione del gasdotto Urss-Europa, rinnovando le espressioni di ostilità dell'amministrazione americana per questo progetto.

L'analisi in prospettiva che Eagleburger ha fatto della situazione polacca è molto pessimistica e scoraggiante. Secondo gli esperti americani si possono fare oggi tre ipotesi. La prima è che Jaruzelski abbia successo, domi la resistenza della popolazione e conquisti la fiducia dei sovietici riprendendo così pienamente in mano la situazione (ma per diventare un Kadar o un Husak?). La seconda ipotesi è che Jaruzelski fallisca a lungo termine, sconfitto dalla resistenza passiva; oppure, terza ipotesi, che fallisca subito, che la situazione sociale esploda in una violenta guerra civile.

Comunque anche ora, secondo Eagleburger, la repressione è indirettamente manovrata dai sovietici e Jaruzelski ha margini di autonomia molto limitati.

g. g.

Riprende la trattativa per il «Corriere» Tassan Din blocca la vendita del gruppo

MILANO — Si è sbloccata la trattativa per la Rizzoli, dopo che per sei giorni consecutivi i quotidiani del gruppo, a partire dal «Corriere della Sera», non sono usciti. Tra poligrafici e azienda è stato trovato un «accordo di garanzia», così è stato chiamato, che dovrebbe preludere a un'intesa definitiva. Oggi perciò i direttori dei quotidiani tornano a firmare i giornali.

Ecco i termini di questa pre-intesa: ritiro dei licenziamenti, cassa integrazione per i poligrafici già licenziati e blocco delle altre 300 lettere in arrivo, ripresa immediata del lavoro.

Ottimismo intanto sulla conclusione della vertenza è stato manifestato dal ministro del Lavoro, anche se sui tempi per un accordo completo al gruppo Rizzoli-Corriere della Sera Di Giesi si è detto «prudente».

(Servizi di *Marzio Fabbri* e di *Giuseppe Fedi* a pag. 6)

La quota di Rizzoli 90 miliardi

MILANO — *«Diciamo che stiamo cercando di riunificare i compratori ma finora non c'è nulla di sostanzialmente nuovo rispetto alle scorse settimane»*. Così Giuseppe Bordogna, industriale tessile comasco, che si occupa di giornali in Confindustria e in virtù di questa esperienza sta trattando l'eventuale acquisto della maggioranza del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, risponde alle voci di una imminente conclusione di un negoziato che dura ormai da mesi. Oltre agli industriali che sostengono Bordogna ci sono i compratori che fanno capo a Giuseppe Cabassi e a Orazio Bagnasco.

Tra venerdì e domenica ci sono stati una serie di incontri e di consultazioni che pareva portassero alla vendita della famosa partecipazione di Angelo Rizzoli (40 per cento) e di Bruno Tassan Din (16,2 per cento) sulla base di una offerta di circa 115 miliardi, 90 miliardi per la fetta maggiore e 25 miliardi per quella minore. Come era già accaduto in passato però all'ultimo momento Bruno Tassan Din si è ritirato dichiarandosi non disponibile a vendere e ribadendo anzi il proprio diritto di prelazione sulla quota di Angelo Rizzoli.

Chi abbia fatto l'offerta non è chiaro perché le cifre corrispondono a quelle fatte circolare in occasione dei primi concreti approcci di Giuseppe Cabassi questi smentisce di aver avanzato cifre precise e di aver trattato congiuntamente a Bordogna. *«Per quanto mi riguarda ci troviamo nella stessa situazione che avevo descritto nell'intervista alla Stampa. Non ho avanzato un'offerta precisa né ho negoziato congiuntamente a Giuseppe Bordogna per le stesse ragioni che avevo già esposto allora»* è il chiarimento di Giuseppe Cabassi. In quell'intervista l'immobiliarista milanese precisò di essere interessato all'acquisto della maggioranza della Rizzoli-Corriere, ma di non essere riuscito a stabilire chi era disposto a vendere che cosa. Una allusione al ritiro dell'ultima ora di Bruno Tassan Din?

Che la situazione, pur essendo tornata in movimento dopo la stasi di alcune settimane, sia ancora lontana dall'essere sfociata in un accordo formale o anche solo una intesa di massima, lo conferma anche Angelo Rizzoli. *«Non c'è nessun accordo»* è il laconico commento alle voci di quanto si stava per concludere nel corso della fine settimana.

Che significa allora la «riunificazione dei compratori» a

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

RAPPORTI DIFFICILI TRA I GENERALI E LA GERARCHIA CATTOLICA

Alla prova l'autorità della Chiesa

Con la nascita di Solidarietà, l'episcopato ha ottenuto nuovo potere e prestigio, grazie alle sue mediazioni Che farà adesso? Assumerà il ruolo di fiaccola della coscienza nazionale? Abbandonerà le ambizioni politiche? - Non ci sono certezze, solo ragionevoli ipotesi: ma il potere non ha interesse, né la forza di distruggerla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — La Chiesa cattolica polacca, che negli ultimi dieci anni ha fornito una base spirituale all'opposizione politica, è precipitata in una crisi di coscienza dopo l'imposizione della legge marziale.

Domenica scorsa, in tutte le chiese del Paese è stato letto un appello del primate, monsignor Glemp, nel quale si invitano i polacchi a non ricorrere alla violenza, per amore della Chiesa e della nazione. Il giorno successivo all'annuncio della legge marziale, l'arcivescovo aveva lanciato un appello simile dagli schermi della televisione: il motivo di fondo era lo stesso: evitare spargimento di sangue. Ma non è un segreto a Varsavia che la gerarchia ecclesiastica è divisa sulle decisioni da prendere; e per la verità un comunicato dell'episcopato diffuso la scorsa settimana aveva un tono molto diverso da quello dell'arcivescovo. Tutti gli internati devono essere liberati, diceva quel comunicato, e il sindacato deve essere di nuovo autorizzato ad agire, sebbene nei limiti imposti dallo statuto legale.

Sarebbe un errore attribuire a Glemp un ruolo «collaborativo»: la sua linea sembra essere stata approvata dal Papa, e fonti ecclesiastiche fanno capire che egli si è rifiutato di parlare con il generale Jaruzelski, a meno che non fosse presente anche Walesa. La scorsa settimana, dunque, i rapporti Chiesa-Stato in Polonia hanno raggiunto il loro livello più basso. Ma la differenza delle voci che arrivano dalla Chiesa solleva grossi interrogativi. La Chiesa in Polonia trae il suo potere in parte dal suo grande seguito, ma anche dalla relativa tolleranza di un governo la cui ideologia comprende valori comunisti piuttosto che cristiani.

All'inizio degli Anni Cinquanta, il problema non era di tolleranza; le due ideologie si combattevano apertamente, e parecchi vescovi, tra cui il primate di allora, Wiszynski, furono imprigionati. Dopo i cambiamenti al potere del 1956 fu raggiunta una difficile tregua; la Chiesa non sollevò grandi richieste politiche, muovendosi piuttosto come gruppo di pressione sul partito per assicurare a tutti i fedeli il diritto di frequentare liberamente le funzioni. Non fece alcuna concessione all'ideologia comunista, comunque; né alla sua forma organizzata e ufficiale, il poup, né ai dissidenti, la «sinistra secolare», che si opponeva al potere della Chiesa allo stesso modo del regime. Questo diede un gran prestigio alla Chiesa polacca, come baluardo della verità spirituale e dei diritti umani; ma anche una basissima influenza politica.

Negli ultimi dieci anni questa posizione è cambiata, in seguito all'evoluzione di un movimento operaio che si è dimostrato in completa sintonia con la Chiesa. Qui stanno le radici dell'attuale crisi della Chiesa polacca. Essa ha affermato con la nascita e l'affermazione di Solidarietà, una nuova fonte di potere politico: da una parte, l'influenza industriale e quindi politica di Solidarietà sui vari governi ha dato alla Chiesa nuovi privilegi, il diritto di trasmettere per radio la messa, per esempio. D'altro canto, il governo ha giudicato la Chiesa una forza per contenere i sindacalisti più radicali. Quando i conflitti tra Solidarietà e il partito si sono accentuati, la Chiesa è intervenuta per ammorbidire le posizioni. Tutte le ipotesi di governo discusse prima dell'imposizione della legge marziale, del resto, attribuivano un ruolo importante alla Chiesa.

Qualche volta, è vero, la Chiesa si è spinta un po' troppo in là per i due poli del potere. Il partito ha dimostrato diffidenza per i legami tra la Chiesa e Solidarietà rurale (la Chiesa è particolarmente forte nelle campagne). E l'ala radicale di Solidarietà diffidava degli stretti legami tra Walesa e la gerarchia ecclesiastica. Ma la Chiesa ha guadagnato molto terreno dopo gli scioperi dell'agosto del 1980: anche molti non credenti guardano ad essa come a un onesto mediatore, un distributore dei generi alimentari inviati dalle organizzazioni caritative occidentali, un interprete sensibile della richiesta di riforme.

Ecco dunque i problemi che la Chiesa deve affrontare. Si ritirerà dalla scena nazionale, ora che non c'è più Solidarietà? Potrà collaborare con il governo senza la partecipazione del sindacato, o almeno dei suoi membri più moderati? Assumerà il ruolo degli Anni Cinquanta, quello di fiaccola della coscienza nazionale in un momento di grandi difficoltà? Dovrà abbandonare le ambizioni politiche coltivate negli ultimi sedici mesi?

Due emissari del Papa sono arrivati a Varsavia per discutere il problema con Glemp, e non c'è dubbio che il primate sarà grato dei consigli di Giovanni Paolo II, il «Papa polacco».

Per il momento non ci sono certezze, solo ragionevoli ipotesi. Una è che il governo militare ha poco interesse a distruggere la Chiesa, se pure ne avesse la forza. Ma è anche chiaro che lo scopo principale del Consiglio militare è riportare la legge e l'ordine nel Paese e che questo può significare l'indebolimento dei legami tra l'opposizione operaia e la Chiesa. Nessuno si sorprenderà se, al contrario, porterà alla scomparsa delle «ali politiche» della Chiesa. In ultima analisi, la decisione rimane alla Chiesa: deve decidere in fretta in quali termini vuole cooperare con il potere, che cosa può essere sacrificato e che cosa deve essere salvaguardato per conservare l'autorità morale.

Roger Boyes

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

La Cisl milanese «Scarso impegno dei lavoratori per la Polonia»

MILANO — Dura presa di posizione del consiglio generale della Cisl milanese che ha rilevato l'inadeguato impegno delle strutture sindacali e dei lavoratori a proposito dei fatti polacchi. Secondo un documento «a fronte delle condanne chiare e tempestive sia della federazione sindacale nazionale che della federazione Cgil-Cisl-Uil milanese non ha corrisposto un adeguato impegno delle strutture (scarsa adesione ha avuto ad esempio, fra le altre, la manifestazione tenutasi lunedì della scorsa settimana a Milano)

Oggi sulla Polonia vertice a Roma della maggioranza

ROMA — In una serie di colloqui telefonici Piccoli ha chiesto agli altri leader della maggioranza un «vertice» per la Polonia e la proposta è stata accettata. I segretari della maggioranza si incontreranno stasera alla Camera per concordare una linea di condanna unanime dei militari golpisti e di esplicita denuncia dell'azione dell'Unione Sovietica.

L'ambasciatore polacco: non si può tener prigioniero un intero popolo

Conferenza stampa del diplomatico, ora riparato in località segreta - «Americani ed europei, non abbandonateci» - Haig vuole evitare strumentalizzazioni del caso per favorire la soluzione della crisi - Anche un viceconsole di Varsavia in Usa ha chiesto asilo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un secondo diplomatico polacco negli Stati Uniti ha scelto la libertà. Si tratta del viceconsole di New York, Ted Kondratowicz, responsabile dei rapporti culturali e per la stampa. Da sette giorni, si è reso irreperibile. Sembra che le autorità americane lo abbiano preso in custodia con la famiglia. Kondratowicz ha trascorso cinque anni a New York, ed era stato appena richiamato in patria. L'associazione polacco-americana afferma che altre defezioni sono state registrate nelle altre rappresentanze diplomatiche polacche, ma per ora vengono tenute nascoste. E' il più grave smacco del blocco sovietico dai giorni infausti dell'invasione dell'Ungheria e della Cecoslovacchia. Esso si verifica nell'ambito di notizie sempre più inquietanti provenienti da Varsavia.*

I leader di Solidarietà e gli altri principali prigionieri politici sono stati internati in campi di concentramento «fuori della Polonia», in Russia, Germania Orientale e Cecoslovacchia. Lo ha dichiarato l'ambasciatore polacco a Washington Romuald Spasowski, che l'altro ieri ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

Spasowski ha aggiunto di temere soprattutto per la sorte di Lech Walesa, «il cui arresto» ha detto «mi ha fatto decidere di abbandonare il mio Paese e il comunismo». Anche il governo Reagan ha ribadito la propria ansia per la sorte di Walesa e gli altri capi di Solidarietà. In un'intervista alla televisione, il segretario di Stato americano Haig ha ammonito l'Urss, «responsabile degli eventi in Polonia, a evitare eccessi» nella repressione del sindacato. Il ministro della Difesa Weinberger ha indicato che, alla riunione di oggi della Nato a Bruxelles, gli Stati Uniti potrebbero chiedere il blocco delle esportazioni tecnologiche a Mosca.

L'eco della denuncia di Spasowski, il più insigne diplomatico polacco, è stato enorme. L'ambasciatore, nato nel 1920, appartiene alla sinistra europea, di intellettuali e rivoluzionari, nelle cui file militò anche il premio Nobel della letteratura Milosz, un suo vecchio amico. Il padre di Spasowski, un ammiratore della rivoluzione bolscevica, anche se non comunista, si suicidò nel '41 a Varsavia, dopo essere stato torturato dai nazisti. L'ambasciatore studiò in Russia, dove fuggì, abbracciò il comunismo, tornò in Polonia combattendo con le truppe sovietiche, ed entrò in diplomazia. Ricoprì gli incarichi più prestigiosi, tra cui quello di ambasciatore a Washington dal '55 al '61, sino a diventare sottosegretario agli Esteri. E' tornato in America nel '78.

Alto, elegante, la barba bianca, Spasowski, che da ieri è in località segreta, protetto dall'F.B.I., ha tenuto al Dipartimento di Stato un discorso commovente. Egli ha asserito che «sotto l'ombrello delle forze armate, la polizia politica ha stabilito in Polonia un regime di terrore senza precedenti». «Questa repressione così lungamente preparata e attentamente orchestrata» ha aggiunto «non è un problema interno, ma internazionale». *L'ambasciatore ha esortato i colleghi* «in tutto il mondo» *a seguire il suo esempio. Ha quindi chiesto* «una soluzione negoziata della crisi polacca». «Nessuno può tenere prigioniero un popolo di 36 milioni di persone nel mezzo dell'Europa» *ha detto.* «La storia sconfigge la violenza». *I negoziati, ha concluso Spasowski, devono essere condotti* «dai tre partiti che esistono oggi in Polonia: quello comunista, Solidarietà e la Chiesa Cattolica». «Americani — *ha detto infine* —, europei, non abbandonateci».

Il governo Reagan ha evitato di strumentalizzare i casi di Spasowski e di Kondratowicz, nella speranza, ha spiegato Haig, che una soluzione pacifica della crisi polacca non sia lontana. Nella sua intervista Haig ha tentato di inquadrare storicamente i fatti della Polonia, ipotizzando la necessità di «superare il contingente per arrivare al vero significato della repressione». *Il segretario di Stato ha distinto tra Budapest '56, Praga '68, e Varsavia '81, dicendo che questa è la prima volta che «il marxismo leninismo è sfidato ideologicamente dal suo interno». Egli ha però sottolineato che gli Stati Uniti non possono estendere indefinitamente che la repressione cessi. E anzi, per l'eventualità peggiore, stanno elaborando una strategia comune con gli alleati europei. Il generale ha qui fatto cenno, come Weinberger, alla riunione della Nato di oggi a Bruxelles.*

In un'intervista data poco meno di due mesi fa alla rivista «Play boy», ma pubblicata solo ieri, Walesa ha indicato con estrema chiarezza dove Solidarietà sta arrivando. «Vogliamo la preservazione del partito comunista» *aveva detto* «ma sotto l'autentico controllo popolare». *Senza partito, aveva continuato, tutto andrebbe a pezzi. Non possiamo permettere che si indebolisca ulteriormente. Ma la sua attività deve essere democratizzata.*

Ennio Caretto

Oggi il vertice comunista precisa la posizione del partito

Un terzo della direzione del pci contro Berlinguer per la Polonia

ROMA — Seconda direzione comunista dopo il colpo di Stato in Polonia. La prima si era riunita a poche ore dalla notizia, domenica 13 dicembre, con la partecipazione di soli nove membri su 32. Tutti gli altri erano in giro per l'Italia nei vari congressi regionali del partito. Ora ci sono tutti. Hanno cominciato a discutere ieri sera a Botteghe Oscure del bilancio del partito (come impone la legge per il finanziamento pubblico), proseguono oggi col tema più bruciante: la situazione in Polonia, la nuova svolta di Berlinguer, i rapporti con l'Urss. Su questo complesso di problemi la direzione approverà, a quanto pare, un lungo documento che dovrà chiarire le idee alla base comunista che sta vivendo giorni di dubbi

E' proprio vero che dall'Est non può ormai venire nulla di buono, come ha detto Berlinguer in tv? «Una fase si chiude. La spinta propulsiva che ha avuto la sua origine nella rivoluzione di ottobre si è esaurita. Si è esaurita la capacità di rinnovamento delle società dell'Est europeo» ha detto il segretario del pci prima a "Tribuna politica" e poi al Parlamento europeo. Parole pronunciate sotto l'impatto dei fatti di Polonia, ma che Berlinguer meditava da tempo. Cercava solo l'occasione propizia per enunciarle al suo partito, prima ancora che agli italiani. Ma il pci come ha accolto questa seconda «svolta» che porta alle estreme conseguenze l'eresia dell'eurocomunismo?

La prima verifica c'è stata nei congressi regionali. Ora la direzione tira le somme. Qui si vedrà se Berlinguer è riuscito o no a mantenere la posizione avanzata che ha cercato di costituire col suo «blitz» televisivo di martedì 15 dicembre.

Il dibattito è incerto. Il vertice del pci si presenta diviso a questo dibattito. Berlinguer può contare sugli «ingraiani» che vanno anzi oltre. Con il segretario sono i quadri intermedi che sono andati a guidare i congressi regionali. E' col segretario Giorgio Napolitano. Nel complesso, due terzi della direzione dovrebbe condividere la posizione di Berlinguer. Ma c'è un altro terzo che la pensa in modo diverso.

Non solo vecchi simpatizzanti dell'Urss come Armando Cossutta, ma anche uomini dell'ala moderata come Giancarlo Pajetta e Paolo Bufalini stanno frenando, cercando di bloccare l'azione centrifuga di Berlinguer. Pajetta è stato il primo a venire allo scoperto giovedì scorso, durante il secondo dibattito alla Camera sul colpo di Stato in Polonia. Mentre Berlinguer aveva condannato totalmente l'azione dei generali, Pajetta aveva insinuato qualche dubbio sul senso di responsabilità di una parte dei sindacalisti di Solidarnosc, come a far capire che in fondo se l'erano voluta.

Questa minoranza influente potrebbe riuscire a condizionare il dibattito, e la stessa del documento finale. Se così fosse, Berlinguer sarebbe costretto a fare un passo indietro, suo malgrado. Sarebbe un prendere nuovamente atto che c'è una parte larga del partito che ancora si impunta quando viene il problema dei rapporti con l'Unione Sovietica. Non sarebbero tanto filosovietici vecchio stile, che secondo l'ingraiano Achille Occhetto «sono una minoranza esigua». «Piuttosto c'è una parte del pci che, anche per colpa nostra, è rimasta legata al mito dell'Urss, come idea stessa del socialismo — ha dichiarato a "Panorama" Occhetto — e oggi teme che una conseguenza di quel che diciamo sia un'attenuazione della lotta all'imperialismo».

Alberto Rapisarda

Mentre incominciano i rastrellamenti di sacerdoti

Varsavia censura il Papa che parla di diritti umani

LONDRA — Radio Varsavia ha citato domenica sera e ieri mattina l'indirizzo di Giovanni Paolo II ai fedeli in piazza San Pietro tralasciando però il suo accenno al diritto dei polacco a vivere nel rispetto dei diritti dell'uomo. Lo riferisce il servizio d'ascolto della «BBC».

Radio Varsavia ha detto che il Papa rivolgendosi a circa 25 mila fedeli ha detto: «*Tra pochi giorni sarà il Natale del Signore. La preghiera della Chiesa e di tutti gli uomini di buona volontà circondi la Polonia, mia patria*».

La citazione dell'emittente polacca termina qui, ma il Papa aveva aggiunto: «*Continuo a chiedere a tutti la preghiera e la solidarietà verso quel popolo che ha diritto di poter vivere la propria vita nella pace e nel rispetto dei diritti umani. In particolare invito a pregare per coloro che nei giorni scorsi hanno perso la vita o hanno riportato ferite, per gli arrestati e per le famiglie private dei loro cari*».

Intanto secondo informazioni giunte a Washington, un certo numero di sacerdoti sono stati rastrellati e altri malmenati nella città di Breslavia (Slesia) e a Danzica. Tali informazioni provengono da fonti della chiesa cattolica polacca.

Lotta Continua «Il Papa voleva andare a Varsavia»

ROMA — Papa Wojtyla avrebbe voluto andare di persona in Polonia? Secondo alcune fonti vicine all'entourage polacco del pontefice sì. Lo sostiene il quotidiano «Lotta Continua».

Nell'articolo si precisa che «*la clamorosa eventualità non è stata esclusa anche se per ora è accantonata*».

«*Si sa anche che già tempo addietro, nel caso di discussioni più o meno astratte circa l'ipotesi di una trasferta sovietica, l'idea era stata presa in considerazione*», è scritto nell'articolo, che prosegue riportando alcune riflessioni che sembrano doversi attribuire alle «fonti vicine all'entourage polacco del pontefice»: alcuni «*paventano il danno diplomatico che la Chiesa potrebbe riceverne, o una riduzione eccessiva dell'immagine ecumenica della Chiesa stessa. Altri paventano l'eventualità che un'iniziativa simile conduca, esaltando la resistenza dei polacchi, a un più spaventoso e vendicativo bagno di sangue*».

All'apice della crisi polacca una speranza di distensione

Verso un vertice Reagan-Breznev?

Il Presidente americano ha detto di non escludere il summit neppure nel caso che l'Urss invada la Polonia - L'incontro potrebbe avvenire tra la fine dell'estate e l'autunno '82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *All'apice della crisi polacca, il leader sovietico Breznev ha rinnovato, tramite un comune amico, il miliardario Hammer, il suo auspicio che si possa realizzare il vertice con Reagan, e che i rapporti tra le due superpotenze possano migliorare.*

Contemporaneamente, il presidente americano, rovesciando le proprie posizioni, ha dichiarato in pubblico di non escludere un summit neppure nel caso che l'Urss invada la Polonia. «In un caso del genere — *ha detto in un'intervista* — potrebbe diventare più auspicabile come potrebbe diventarlo di meno». *Questo ha fatto pensare che si stia delineando un'intesa di massima su un incontro Breznev-Reagan per la fine dell'estate-inizio dell'autunno '82. Ne getterebbero le basi il segretario di Stato Usa, Haig, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, nella loro riunione del 26 e 27 gennaio prossimo a Ginevra, sempreché essa abbia luogo.*

L'iniziativa di Breznev, che ha affidato a Hammer una lettera di tre pagine, e le dichiarazioni di Reagan hanno colto di sorpresa il mondo politico americano e quello diplomatico internazionale. La crisi polacca sembrava infatti avere allontanato ogni prospettiva di distensione, e messo in dubbio anche la ripresa dei negoziati sulle armi strategiche, il 12 gennaio prossimo a Ginevra. Il presidente americano, in verità, ha ribadito nell'intervista che un'invasione della Polonia «avrebbe conseguenze gravissime e capovolgerebbe gli attuali rapporti Est-Ovest».

Un suo portavoce, rifiutandosi di commentare l'eventuale summit, ha sottolineato che gli Stati Uniti stanno preparando un piano di ritorsioni «severissime» sia contro la giunta militare in Polonia che contro il Cremlino. Il piano è stato affidato al sottosegretario di Stato Eagleburger, che sta visitando Londra, Parigi e Bonn, e che lo sottoporrà alla conferenza della Nato a Bruxelles. In un'intervista alla tv, il ministro della Difesa Weinberger ha detto che il suo punto principale sarà il blocco delle esportazioni di alte tecnologie. Ma un funzionario governativo che ha voluto che si tacesse il suo nome ha definito il piano «più punitivo di quello di Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan, il più grave dalla fine della seconda guerra mondiale». Il piano entrerebbe in vigore solo se la crisi polacca precipitasse o si prolungasse eccessivamente.

Reagan ha adombrato massicce ritorsioni in un colloquio con la rivista U.S. and News Report, facendo capire che in sostanza l'Urss riceverà dagli Stati Uniti o la disponibilità o l'ostilità che si sarà meritata. Eagleburger, che è accompagnato dal direttore economico del Dipartimento di Stato, Hormats, gli presenterà un rapporto al suo ritorno. «Ci rendiamo conto che Stati Uniti e Urss sono su lunghezze d'onda completamente diverse», *ha concluso il presidente,* «ma vogliamo convincere Mosca che non c'è alternativa alla pace».

Armand Hammer, il presidente della Occidental Petroleum, ha parlato del messaggio di Breznev alla televisione. Il leader sovietico, ha detto, ritiene che i rapporti tra le superpotenze siano al punto peggiore del dopoguerra.

Il particolare più curioso fornito dal miliardario — un uomo che ha contatti con l'Urss da oltre mezzo secolo — è che in tre ore di colloquio con lui, il capo del Cremlino non ha accennato una sola volta alla Polonia. «Mi è sembrato di buon umore e senza problemi» *ha detto Hammer.*

Impero in quarantena?

(Segue dalla 1ª pagina)

come sistema di accordi di limitazione e controllo degli armamenti, è altrettanto indispensabile agli uni come agli altri. La distensione, intesa come sviluppo di scambi economici e di rapporti culturali ed umani e come enunciazione di alti principi morali e politici (gli accordi di Helsinki), è stata una bomba a orologeria sotto il rigido ma instabile edificio del potere sovietico. La stessa rivoluzione polacca è stata figlia della distensione; e anche se è vero che la distensione non ha potuto salvare i democratici polacchi e impedire la repressione, è anche vero che la storia della crisi polacca, e della più vasta crisi dell'impero sovietico, non è affatto giunta all'epilogo: essa potrà domani più facilmente rimettersi in moto se i rapporti Est-Ovest non verranno troncati, se non si farà cioè il giuoco del peggior comunista, che vuole isolare rigidamente i popoli-sudditi dal mondo democratico.

Dunque, bisogna, come vorrebbe l'istinto, troncare i rapporti con la potenza imperiale che ha schiacciato le rinascenti libertà polacche: bisogna guardare lontano e continuare a fare politica, portando avanti un dialogo che alla lunga indebolirà soltanto il regime sovietico, dispotico e anacronistico.

Quale delle due argomentazioni è la più forte? Questi sono momenti di grande emozione e turbamento, nonché di grandi latenti pericoli, come se nell'aria vi fosse un odore di guerra. Sciogliere i dubbi non è perciò facile, né semplice: qual è la strada che salverà il nostro futuro, la pace, la libertà? Chi può esserne certo? Probabilmente gli stessi capi sovietici, quel circolo chiuso di vecchi staliniani incapaci di accettare qualsiasi cambiamento, tutti sempre d'accordo nel voler difendere con ogni mezzo il loro potere assoluto (di quest'unità si è ripetutamente vantato Breznev durante l'apoteosi di se stesso che aveva organizzato al Cremlino: e possiamo credergli), avranno in cuor loro gravi dubbi. Anche il loro orizzonte è tempestoso; l'ordine ristabilito a Varsavia è una vittoria amara ed incerta; le crisi che esplodono nei regimi comunisti vassalli sono altrettanti moniti per i guardiani supremi del potere staliniano; la distensione ha loro giovato, o li ha indeboliti?

Forse Breznev stesso non ha risposta sicura a questo quesito. Quanto alle conclusioni: non ci sembra sia il caso di rammaricarsi per la politica passata, anche se sarà la storia ad esprimere un giudizio definitivo. Ci sembra però indispensabile una discussione aperta e approfondita sulla via da seguire ora. Se appare evidente, dopo il «golpe» di Varsavia, che la «crisi generale» del sistema sovietico (che un giorno verrà) non potrà partire dalla periferia, ma soltanto dal centro; se è vero che l'Europa dell'Est non potrà cambiare finché non cambierà l'Unione Sovietica (là dove hanno fallito i polacchi, chi potrebbe mai riuscire?), ci si deve chiedere se non sia un errore aiutare il regime sovietico a risolvere le sue più acute contraddizioni interne, come si è fatto finora.

Per lo meno il dubbio è forte e tenace: tanto da indurre a pensare se non sia opportuno un congelamento temporaneo (quanto temporaneo, potrebbe dipendere da Mosca) di tutti i processi negoziali e di cooperazione oggi in corso. Non è forse indispensabile una pausa di riflessione, per riesaminare i principi-base della politica occidentale verso l'Unione Sovietica?

Arrigo Levi

Chiedono e ottengono asilo politico 8 polacchi a Savona e 10 a Venezia

SAVONA — Tra domenica pomeriggio e le 12 di ieri otto polacchi (quattro marittimi, tre donne ed un bimbo di 8 anni) hanno chiesto asilo politico: erano imbarcati sulla motonave «Kujawy» che nel porto di Savona sta ultimando lo sbarco di oltre 11 mila tonnellate di pirite. Ripartirà oggi con 38 uomini di equipaggio anziché 34 e con soli 8 passeggeri anziché 12. Ma non è detto che l'emorragia sia finita. Altri infatti potrebbero aggiungersi ai compatrioti che hanno già compiuto il difficile passo.

Hanno chiesto ieri sera asilo politico: Josef Kaczor, 35 anni, la moglie Grazyna, 30 anni, il figlio Przmyslaw, 8 anni, Peter Sobolewska, 26 anni e la moglie Mariola, 24 anni, Danuta Gawrysiak, una donna di 37 anni, ed i marittimi Andrzey Zelechowski, 33 anni, e Henryk Swierczynski, 43 anni. Questi ultimi due pare siano attivisti del sindacato marittimi di «Solidarnosc».

Gli otto che sono capitati in un albergo cittadino, hanno chiesto e ottenuto di essere avviati al campo profughi di Latina solo dopo le feste. Il sindacato internazionale gente di mare sta cercando di far ottenere ai quattro marittimi profughi le spettanze

VENEZIA — Dieci persone imbarcate su due navi polacche ormeggiate nel porto di Venezia, hanno lasciato i natanti e chiesto asilo politico in Italia. Le motivazioni sono state molto simili tra loro: «incompatibilità» con il «regime» politico che si è instaurato nel loro Paese. Dei fatti polacchi, hanno avuto notizia a Venezia.

Le due navi sono la «Huta Zgoda» e la «Khemik». Delle dieci persone che hanno chiesto asilo politico, quattro erano imbarcate sulla «Huta Zgoda»: un membro dell'equipaggio con la moglie e il figlio di due anni e un passeggero.

Dall'altra nave, la «Khemik» sono scese sei persone: si tratta di allievi della marina mercantile polacca. Tutti sarebbero già stati inviati al campo profughi di Latina.

La rubrica «Taccuino» di Vittorio Gorresio è a pagina 6.

EPOCA REGALA

UN LIBRO A TUTTI I LETTORI.

E che libro! In ogni copia di Epoca, questa settimana, potete trovare Simenon, Piovene, Soldati, Kolosimo, Monelli, Arpino, Nolan, Wodehouse e tanti, tantissimi altri scrittori. Perchè ci sono cento libri diversi a vostra disposizione, tra i quali potete scegliere quelli che preferite.

Epoca regala Oscar.
Perchè i nostri lettori sono buoni lettori.

EPOCA

MONDADORI

LA RESISTENZA POLACCA NELLA MORSA DI JARUZELSKI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

La paura portata a testa alta

L'appello di Walesa lasciato sui banchi delle chiese - Scritte furtive negli ascensori e per le scale - Il boicottaggio degli operai nelle fabbriche - Giovedì a Varsavia una manifestazione per l'11° anniversario della repressione del '70 dispersa dalla polizia - I partecipanti tentano di formare un nuovo corteo in piazza della Vittoria, dove il Papa celebrò la Messa, la polizia li carica - Venerdì un rito in memoria del giornalista suicida alla notizia del putsch

VARSAVIA — «Il Cristo — dice il sacerdote — è la speranza che rimane nelle tenebre di questa notte che ci ha avvolti». E' venerdì. Sui banchi della chiesa di Sant'Anna alcuni piangono in silenzio, altri hanno i tratti tesi per la rabbia, l'odio, la stanchezza: i sentimenti di tutti i polacchi.

C'è uno scrittore che due giorni dopo il colpo di Stato cercava di rifugiarsi in un'ambasciata occidentale, e ora porta un nastro nero all'occhiello, il lutto per la libertà; un altro che sino a ieri si diceva pronto ad andare all'assalto del Comitato Centrale e ora dichiara il suo terrore, un terrore che soltanto l'incoscienza potrebbe far dimenticare, ma che riesce a controllare, come quasi tutti. Il regime è riuscito a pubblicare soltanto una decina di dichiarazioni di fedeltà al regime da parte dei sindacalisti.

Pattuglie in tenuta da combattimento, armate fino ai denti, attraversano lentamente i marciapiedi; mezzi armati sono fermi sui ponti sulla Vistola, pronti a tagliare in due la città. A tutti gli incroci soldati e miliziani lividi per il freddo, attorno al braciere (dopo il tramonto ci sono 15 gradi sotto zero) fanno rallentare le auto, le fermano al minimo sospetto, perquisiscono, controllano i documenti, a volte trattengono gli occupanti. Generalmente i soldati, giovani con il volto di adolescenti, sono molto educati, ma non per questo non eseguono gli ordini. I miliziani sono molto più aggressivi, come se volessero prendersi una rivincita ancora più violenta di quella che già possono avere.

Ogni mattina, verso le 10, si incomincia a fare il conto dei nuovi arresti, a cercare di farlo, piuttosto, perché è un compito quasi impossibile. Il coprifuoco incomincia alle 22, per otto lunghe ore non ci sono più testimoni né possibilità di fuga, il sinistro lavoro incomincia. Ma si cerca sempre di fare l'elenco di quelli che scompaiono, si aggiungono nomi, ci si sbaglia, non si sa. Anzi, si sa soltanto che gli arresti continuano implacabili, che tutti sono minacciati.

Si mormora che, dopo aver arrestato il comandante in seconda dell'insurrezione del ghetto di Varsavia, Marek Edelmann, i militari si sarebbero resi conto di quale eredità stavano raccogliendo. Edelmann sarà forse liberato, ma altri già prendono e prenderanno il suo posto, ignoti studenti, operai, professori, tutti coloro dei quali gli speaker in divisa della tv annunciano l'arresto per tentata sedizione, per sciopero a perché trovati in possesso di volantini.

E' strano come il terrore sia infinitamente più «normale» della gioia di un popolo che scopre la libertà faccadosa, sembra, un secolo fa! Si passeggia fra le pattuglie, non si vedono più i fucili puntati né le torrette dei carri armati che girano lentamente come per aggiustare il tiro. Ci si abitua a mollare qualsiasi cosa alle 21 per arrivare a casa prima del coprifuoco. Come non avere paura?

E come non restare a testa alta quando non si può fare altro? Come, magari tremando, non correre il rischio di far vedere che almeno resta la libertà di correre il rischio? La chiesa di Sant'Anna oggi è piena di scrittori, giornalisti, professori, parenti di gente arrestata che sono venuti a pregare per la prima vittima del colpo di Stato, Jerzy Zielenski, giornalista di Zycie Warszawy, che domenica 13 dicembre si è gettato dalla finestra alla notizia della proclamazione dello stato d'assedio. Dopo la Messa ci sono abbracci, strette di mano, si susseguono appuntamenti e si va via in fretta (il coprifuoco) nella notte, nelle «tenebre».

Quasi tutti hanno già un piede nella clandestinità, e la determinazione di chi pensa di non aver più nulla da perdere. Giovedì molti hanno partecipato alla manifestazione per l'11° anniversario della sanguinosa repressione degli scioperi del '70 a Danzica. Hanno risposto all'appello di quanto resta dell'organizzazione di «Solidarietà» a Varsavia. Non li hanno intimiditi né i moniti dei giornali, né la sfilata di 200 mezzi della milizia nel centro della capitale. Erano poche centinaia, e assomigliavano terribilmente a quei cavalieri polacchi che nel 1939 caricarono i panzer tedeschi.

Li colpiscono con lo sfollagente, compreso il prete, sui gradini della chiesa dove intonano l'inno nazionale. Fuggono, si disperdono, ma pochi secondi dopo camminano a piccoli gruppi verso la tomba del milite ignoto. Sulle prime, non si vede nulla. Ma arrivano da tutti gli angoli dell'immensa Piazza della Vittoria, dove il Papa aveva celebrato la Messa all'aperto. All'improvviso si forma il gruppo, e subito la polizia carica. Fuggono ancora nelle strade vicine. I passanti, malgrado le minacce dei militanti, si fermano, stretti in gruppi compatti sui marciapiedi. Hanno solo il coraggio, mentre le forze dell'ordine hanno carri armati, autoblindo con mitragliatrici, cani, armi, scudi, manganelli.

Tutto avviene nell'ombra, al riparo di cordoni di uomini. Quella sera la radio e poi la televisione parlano dei 300 feriti di Danzica e dei sette morti della miniera Wujek, una a Plock, due a Breslavia, una a Ursus, otto a Bydgoszcz e due a Varsavia.

E' tutto quanto si riesce a sapere. Ma come pensare che gli scontri di Danzica (300 feriti, la metà dei quali tra le forze dell'ordine) non abbiano fatto morti? E che non si siano state vittime all'acciaieria Huta Lenina di Cracovia, il cui ingresso, dice la televisione, è stato distrutto dai carri armati? E che alla miniera Wujek, dove si sono difesi a colpi di scure, nessuno sia rimasto ucciso? E che soltanto chiarirà dopo? Perché vi sono stati della polizia davanti alle piccole aziende della capitale? Con il passare dei giorni le voci sono diventate più precise. Poche città sono rimaste estranee alla rivolta. Giovedì sera una quasi sicuro che le vittime dello stato d'assedio erano almeno 19: sette nella

Dopo il duro messaggio inviato al governo Reagan diventa ancora più difficile la situazione nel Medio Oriente

Gli Usa tendono la mano a Israele «Dobbiamo risolvere i problemi»

«E non aggravarli», ha aggiunto il segretario di Stato - Gli Stati Uniti hanno ribadito comunque le misure prese contro l'annessione del Golan - Haig ha poi lasciato capire che se l'intesa tra i due Paesi s'incrinasse il Medio Oriente precipiterebbe nel caos

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *«Il compito della diplomazia americana nei prossimi giorni è risolvere i problemi che ci dividono, non esacerbarli»*. Con queste parole, il segretario di Stato Haig ha ieri indicato che gli Stati Uniti tenteranno di evitare una risposta pubblica ai violenti attacchi di Israele, e di raggiungere invece un *«chiarimento privato»*. Sembra che Haig abbia già avuto una conversazione telefonica col premier israeliano Begin, diretta sostanzialmente a due obiettivi: salvare *«l'accordo strategico»* concluso il mese scorso e ottenere garanzie sul ritorno del Sinai all'Egitto e sulla stabilità del Libano. Qualora gli obiettivi fossero raggiunti, il segretario di Stato confida in un compromesso sul Golan.

La cautela americana di fronte alla provocazione di Begin, che ha usato con l'ambasciatore statunitense a Tel Aviv, Lewis, un linguaggio insultante, è dovuta alla estrema precarietà del Medio Oriente. Il governo Reagan ha assunto un atteggiamento fermo, ma aperto. Da un lato, come accennato da Haig, ha preferito sdrammatizzare il gesto del premier israeliano, rendendo noto che non si sente impegnato a rispondergli, ma vorrebbe invece concentrarsi sulle questioni di fondo. Dall'altro lato, ha ribadito punto per punto le misure prese contro l'annessione al Golan. Alla tv, il ministro della Difesa Weinberger ha spiegato che esse rappresentano *«la ritorsione inevitabile»* contro la politica aggressiva sviluppata da Tel Aviv *«che nuoce al processo di pace mediorientale e agli interessi statunitensi»*.

E' difficile dire se la superpotenza riuscirà a tenere questo equilibrio con quello che ormai è uno scomodo alleato. Mentre Haig si è dimostrato fiducioso, Weinberger, che non è considerato un amico da Begin, ha avanzato alcuni dubbi. Un fatto innanzitutto preoccupa il ministero della Difesa: il 5 gennaio, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu riprenderà il dibattito sul Golan. La Siria chiederà immediate sanzioni economiche e politiche contro Israele. La settimana scorsa, per avere l'appoggio americano, la Siria ha accettato che l'annessione del Golan fosse semplicemente dichiarata *«nulla e illegale»*. Ma adesso intende andare oltre. Gli Stati Uniti si troveranno nel dilemma di porre il veto per salvare la *«special relationship»* con Israele, o di conquistarsi del credito coi Paesi arabi.

Haig ha lasciato capire che se l'intesa tra Tel Aviv e Washington si incrinasse, il Medio Oriente potrebbe piombare nel caos. E' troppo importante, ha ammonito, che Tel Aviv completi il processo distensivo di Camp David, dando l'autonomia limitata ai palestinesi in Cisgiordania e a Gaza. Non si deve neppure mettere in pericolo l'intesa militare raggiunta, che è di salvaguardia dalla penetrazione sovietica nel mondo islamico. Il segretario di Stato, nella sua telefonata, si è appellato al senso della storia di Begin *«perché finiscano le polemiche»*.

E' anche il timore per il futuro del Libano che spinge il segretario di Stato americano a offrire il ramo d'ulivo a Begin. *«Nel giudizio israeliano»*, egli ha ammesso *«le portazioni dell'Olp in territorio libanese rappresentano un grave pericolo. Sono consapevole che Tel Aviv è esposta alla tentazione di assumere iniziative militari ed eliminare quel rischio. Ma è necessario che si controlli»*.

Alla tensione nel Libano si è riferito anche il presidente Reagan in un'intervista all'*U.S. News and World Report*. *«Vogliamo che il Libano giunga alle elezioni nella maggior serenità possibile»*, ha dichiarato Reagan. *«Occorre evitare colpi di mano o sorprese. L'annessione del Golan è stato un brutto affare, potrebbe avere conseguenze negative sulle elezioni»*.

e. c.

Tel Aviv: Begin è rimasto isolato

Tutta la stampa condanna il premier: «E' stato troppo violento» - Si spera comunque che l'incidente non costituisca una vera crisi e non sia preludio a una rottura più grave

TEL AVIV — Il testo del messaggio consegnato domenica dal Primo Ministro all'ambasciatore americano perché fosse trasmesso a Reagan, pubblicato integralmente nella stampa di ieri, continua a essere oggetto di commenti tra l'incredulo e lo abigottito. Anche coloro, e non sono pochi, che ritengono che Israele dovesse reagire alle *«sanzioni»* di Washington, sono turbati dal linguaggio di incredibile violenza usato da Begin e la stampa di ieri afferma che *«è ora di metter fine alla guerra di parole che serve solo a invelenire gli animi ed è tempo che il premier smetta di rievocare l'olocausto della seconda guerra mondiale come una forma di ricatto»*.

Tuttavia c'è un problema sul quale i quotidiani sono discordi e sul quale non ci sono né conferme né smentite da fonti ufficiali: il governo ha appoggiato la dichiarazione di Begin o ne ha soltanto preso nota? La tesi secondo la quale il memorandum di cooperazione strategica è decaduto equivale a una deliberazione governativa o rappresenta soltanto l'opinione personale di Begin, in ritorsione per l'atteggiamento del governo americano?

Sebbene sia difficile considerare privato un documento trasmesso dal Capo del governo al rappresentante della maggior potenza del mondo, si è inclini a interpretare la sdegnata reazione di Begin come un gesto di collera e a non attribuire ad esso un peso giuridico decisivo. I ministri, si dice ora, sono stati informati del messaggio, ma non l'hanno discusso e qualcuno di loro, in seguito, ha espresso riserve sull'opportunità di alcune frasi. Si afferma anche che il ministro degli Esteri mantiene i contatti a livello diplomatico e che l'ambasciatore a Washington cerca di spiegare la posizione del governo, che *«riesaminerà tutto il problema in una prossima seduta e prenderà allora decisioni formali»*: si spera che l'incidente, se anche è il più grave nella storia dei rapporti tra Gerusalemme e Washington, non costituisca una vera crisi e non sia preludio a una rottura di maggiore ampiezza.

Tuttavia negli ambienti dell'ambasciata israeliana a Washington si contesta con forza la tesi di Begin a proposito della violazione della risoluzione 242, perché si dice che le parole di Hafez Assad avevano carattere generico, mentre il voto della Keneseth costituisce una deliberazione del potere legislativo israeliano e ha già avuto ieri inizio di applicazione con atti dei ministeri degli Interni e della Giustizia, nonché delle autorità del catasto.

Si fanno tuttavia varie ipotesi, ma c'è motivo di presumere che la ragione principale dell'atteggiamento di Begin non siano stati né i rimproveri, né la sospensione di alcuni accordi né le sanzioni, ma la diffida a non preparare un colpo di mano sul Libano. Anche se forse il premier non aveva alcuna intenzione di colpire le basi palestinesi nella vicina repubblica, il monito pubblico ha provocato la reazione di Begin, che ha risposto con lo stesso tono che aveva usato nei comizi pre-elettorali, a maggio.

I suoi attacchi a esponenti dei maggiori Paesi non sono comunque nuovi. Tutti ricordano quelli contro Schmidt, Kreisky, Carrington, Cheysson e Weinberger. Anche se un giorno si ristabiliranno rapporti normali e si riuscirà a riparare il danno, tutti si rendono conto che il rischio è abbastanza grave. L'incertezza sull'annunciato viaggio di Mitterrand in Israele ne è una controprova.

Giorgio Romano

Aerei israeliani sorvolano Beirut

BEIRUT — Aerei da ricognizione israeliani hanno sorvolato ieri a bassa quota la capitale libanese, attirando il fuoco della contraerea siriana e palestinese. «Aspettiamo un attacco israeliano da un momento all'altro su Beirut e nel Sud del Libano», ha detto una fonte palestinese.

E' la prima volta dopo il «cessate il fuoco» fra Israele e l'Olp del 24 luglio, che gli aerei israeliani sorvolano Beirut a bassa quota.

L'Urss progetta base di missili in Eritrea

IL CAIRO — L'Unione Sovietica si propone di costruire in Eritrea una base per missili a medio raggio che possono raggiungere i pozzi di petrolio del Golfo e lo Stretto di Ormuz: lo ha dichiarato il capo delle relazioni esterne del «Fronte per la liberazione dell'Eritrea» (Fle) al Cairo, Taha Nour.

Nour ha precisato che Mosca ha ottenuto il permesso dell'Etiopia per costruire sul Monte Ali Mussa, a 40 chilometri dal litorale tra Assab e Gibuti, una base di missili a medio raggio.

Natale in Betlemme occupata

Betlemme. Un venditore di pane seduto vicino alla chiesa della Natività aspetta i clienti. Le cerimonie per il Natale sono ufficialmente iniziate nella città occupata dagli israeliani (Tel. A.P.)

Sottratte dagli studenti islamici durante l'occupazione

A Mosca carte segrete Usa dell'ambasciata di Teheran

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — Il 4 novembre del '79, quando invasero l'ambasciata americana a Teheran, gli studenti iraniani si impadronirono di documenti «top secret» che misero e mettono tuttora in pericolo una parte dei sistemi di sicurezza degli Usa. Tra i colpi più grossi da loro compiuti ci fu il sequestro di una macchina per leggere i codici cifrati, con cui riuscirono a scoprire l'identità dei collaboratori degli agenti statunitensi nel loro Paese e all'estero. Uno degli ostaggi dell'ambasciata, Joseph Subic, un giovane funzionario del ministero della Difesa, li aiutò a decifrare i dossier. Subic fu l'unico a non ricevere una decorazione al rientro negli Stati Uniti. Costretto a dimettersi, studia ora diritto internazionale alla Georgetown University.

Queste rivelazioni sono state fatte dal settimanale Newsweek, che ha intervistato Subic e lo ha sottoposto alla prova del siero della verità. Secondo Subic, la perdita dei documenti dell'ambasciata americana a Teheran fu ancora più grave di quella dei documenti dell'ambasciata americana a Saigon nel 75. A Saigon, infatti, i diplomatici americani riuscirono a distruggere i dossier più importanti. A Teheran, solo i pochi dossier in mano ai responsabile della Cia, Ahern, vennero eliminati. Per gli altri mancò il tempo. L'incaricato d'affari che dirigeva l'ambasciata, Bruce Laingien, si trovava inoltre al ministero degli Esteri iraniano e aveva chiuso il suo ufficio a chiave lasciandovi tutto dentro.

Newsweek elenca le conseguenze del disastro: 1) finirono in mano agli studenti le copie di tutte le informazioni segrete inviate a Washington negli ultimi due anni, compresa una che prevedeva, ironicamente, il crollo del governo Bazargan e l'occupazione dell'ambasciata; 2) tramite la macchina dei codici vennero alla luce le generalità dei collaboratori Cia e dei servizi segreti militari, in tutto l'Iran, fossero cittadini iraniani o ospiti stranieri. La rivista osserva che più di uno perdette la vita in seguito a questo incidente; 3) Khomeini venne a conoscenza delle attività antisovietiche condotte dagli Stati Uniti dall'Iran all'Estremo Oriente.

Si ebbero conseguenze anche più vaste, perché gli studenti si appropriarono di un pronturario della Dia concernente i «punti caldi» del mondo, e di uno della Cia sui rapporti tra la polizia politica dello Scià, o Savak, e i servizi segreti israeliani. Anche per gli ostaggi fu una tragedia. Vennero individuati gli addetti alla sicurezza, i militari, quelli con incarichi clandestini e via di seguito. Emerse tutto il carteggio sulla protezione accordata allo Scià negli Stati Uniti. Di qui la minaccia di Khomeini di processare gli ostaggi come spie e farli fucilare. I diplomatici così addottati all'attenzione degli studenti vennero o torturati o rinchiusi in celle di isolamento.

Subic si è difeso dalle accuse di tradimento rivoltegli spiegando che comunque i suoi catturatori avrebbero scoperto il contenuto dei documenti, e raccontando le sevizie a cui fu sottoposto.

Secondo *Newsweek*, buona parte dell'azione destabilizzatrice di Khomeini nel Medio Oriente si basa su informazioni fornite dai documenti dell'ambasciata: e lo stesso è accaduto per certe iniziative rivoluzionarie dell'Urss in Africa e in America Latina. Dal 4 novembre '79, sia la Cia sia la Dia si sono sforzate di cambiare sistemi, alcuni uomini, reti di collegamento. Ma è un processo che richiede molto tempo e molta fatica. La Casa Bianca sostiene che solo tra cinque anni la superpotenza sarà riuscita a neutralizzare le conseguenze del dramma di Teheran.

(Segue da pagina 3)

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Eugenio Negarville

anni 51

Con infinito dolore lo piangono la moglie **Mariuccia**, i figli **Renata, Laura** e **Silvia**, il fratello **Osvaldo** con la moglie **Anna** e figlia **Nora**, la sorella **Enrica** ved. **Riccardo**, le zie **Mariuccia, Grazia** e **Nora**, i cugini **Massimo, Lucetta, Adalberto** e figli. Un particolare ringraziamento ai dottori Giuseppe Canepari e Aldo Gastaldi per la costante ed assidua cura prestata. I funerali in forma civile avranno luogo oggi alle ore 14,30 partendo da corso Cassale 233. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 22 dicembre 1981

Con l'amicizia di sempre ricordano **GEGE**:

Italo, Claudia, Giorgio, Aldo e Alberto Garbarini

Gianna, Sergio, Elena e Barbara Rolando

Franca e Giorgio Marchisio

Dani, Giacomo e Emanuele Cornaglia

Cecio, Mario e Ferruccio Conti

Ergilio Carrasi

Vittoria e Benny Berio.

Partecipano al dolore di Osvaldo e della famiglia per la scomparsa di **GEGE** gli amici:

Emilio Almino
Silvio Albesani
Antonio Anfuino
Gianfranco Arduino
Enrico Arrighi
Aldo Barberis
Rodolfo Barberis
Rosario Barlottio
Carlo Bello
Mario Bernardi
Natale Borretta
Guido Bortero
Franco Bertello
Furio Berti
Secondo Bisellino
Guido Bodo
Mario Bonetto
Francesco Brarda
Adolfo Bruno
Ugo Buzzacchino
Pierpaolo Caligaris
Sante Cangialosi
Donato Capotio
Franco Carena
Roberto Carulli
Cesare Casalegno
Giuseppe Cassvecchio
Giuseppe Cermusco
Fabio Cescutti
Liberio Chiapuzzo
Aldo Ciari
Milvio Colombini
Giovanni Corradi
Renato Dalla Torre
Giulio Degiovanni
Luciano Demaria
Gianni Diluvi
Francesco Dolso
Matteo Donadio
Giusto Falchero
Giovanni Fassillo
Mario Ferrario
Andrea Ferrero
Giorgio Ferrero
fratelli Gai
Giuseppe Galotta
Antonio Galli
Ermenegildo Galiano
Sandro Gamna
Mario Gargano
Ettore Gatti
Carlo Ghisotti
Marco Giudici
Emilio Grassi
Carlo Gribaudo
Mario Guarzio
Bruno Inserillo
Giovanni Isopetti
Gianfranco Jarach
Angelo Lazzari
Giovanni Luraschi
Felice Maccagno
Franco Magliola
Adriano Malinverni
Piero Margaria
Filippo Marro
Italo Martini
Tito Mazza
Domenico Mazzitelli
Antonio Merlino
Giuseppe Meriano
Domenico Migliasso
Ernesto Miravalle
Rodolfo Molla
Maurizio Montalcini
Remo Montalbà
Luigi Musso
Mario Negro
Francesco Nesti
Rinaldo Nove
Carlo Odicmino
Serisimo Operti
Gaetano Orio
Sergio Ottaviano
Bruno Peretti
Giovanni Peretti
Aldo Pezzi
Alfredo Ponte
Achille Pranelli
Germano Prochietto
Enrico Privero
Dario Quadro
Gianfranco Quai
Roberto Raberbaruti
Italmi Rattazzi
Luigi Rebaldi
Vittorio Rey Cumbria
Aldo Rivella
Aldo Robiglio
Armando Roggia
Mario Rosso
Sergio Rolando
Gino Ravedo
Dino Segna
Ernesto Salvaia
Piero Salvaia
Savino Santostasano
Ferruccio Sarri
Carlo Scarpa
Natale Scarrone
Luigino Scarrone
Alberto Serra
Liberio Serra
Mauro Serramoglio
Alessandro Silva
Giuseppe Stella
Paolo Sticca
Giulio Tunnicliffe
Renato Valle
Carlo Vantaggi
Luigi Vayr
Renzo Vecchi
Renzo Volp
Gianni Vanobro
Fulvio Venturino
fratelli Venturino
Domenico Vespa
Antonio Vestibolo
Riccardo Vietti
Andrea Viglione
Mario Voglioni
Ennio Zanetto.

Presidenza, Consiglio Direttivo e Soci tutti della **Società Canottieri Caprera**, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del socio

Eugenio Negarville

— Torino, 21 dicembre 1981

Gianni e Paola Vanzino vi sono affettuosamente vicini

Mes Angelina e Laura Operti prendono parte al dolore di Mariuccia ed Osvaldo con le rispettive famiglie

Oscar Armando e Silvana Montagnoli e rispettive famiglie partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **GEGE**

Enzo, Fredy, Peppino, Elena e famiglie ricordano con affetto

Eugenio Negarville

— Torino, 22 dicembre 1981

Partecipano al dolore di Mariuccia, Osvaldo Negarville e famiglie:

Carla Romeo Sermesi
Giulia Achilla Tomasinelli
Fiorentina Giorgio Carpignano
Mica Dina Sarelli
Ines Gino Bortolussi
Carla Romeo Gentilini
Luigi Cagliero
Giorgio Bergenti
Angela Sergio Bonzano
Ina Attilio Talpo'.

Dipendenti: **Carmen, Zanetti, Bondesan, Carolamore, Perri, Rinaldi, Luisa, Silvana, Emma, Feriarato** rimpiangono il loro caro «GEGE».

Le famiglie **Bellicardi, Rapelo, Rossi, Degiorni, Luciani, Savella, Piovano, Vay** si uniscono al dolore delle famiglie Negarville

Partecipano al dolore della famiglia Negarville gli amici: **Panaglio, Ferraro, Gobetto, Idrame, Lorenzetto, Lanza, Marini.**

Ricordano l'amico **GEGE, Marco Giudici, Pino Salvaia, Tuccio Serra** e famiglie

Il 1° dicembre 1981 ha perso prematuramente la vita

Marzia Bertolo

Lo annunciano con profondo dolore i figli **Raffaella** ed **Alessio Nebbia** con il loro papà e la mamma **Adamy Bartol**. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 15,30 nella cappella del Cimitero Aurea. Anticipati ringraziamenti a quanti interverranno

— Savonna, 22 dicembre 1981

Gli zii **Giuseppe, Francesco, Cesare, Rita** con i loro famigliari partecipano con profondo cordoglio l'immatura perdita della nipote

Marzia Bertolo

— Savonna, 22 dicembre 1981

I cugini **Gianni, Ada, Marcella, Claudia** sono profondamente addolorati per la prematura scomparsa di **MARZIA**.

— Savonna, 22 dicembre 1981

Partecipano al lutto
Ida Fiorelli
Betty Foroud
Idamaria Castraghi

Le famiglie **Nebbia, Candiolo, Corsi** e **Sappia** sono unite nel dolore a Raffaella, Alessio, Mario e Adamy per la scomparsa della cara **MARZIA**.

— Savonna, 22 dicembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Fadi in Rinaldi

di anni 68

Lo annunciano il marito, figlio, figlia, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi mercoledì ore 10,30 nella cappella dell'Ospedale Molinette

— Torino, 19 dicembre 1981

Mario Brizzolara e famiglia sono vicini a Luisa.

Prendono viva parte al dolore di Luisa e familiari i suoceri **Maria** e **Saturno**, i cognati **Noè, Fausto** e figlio

Partecipano al lutto gli amici:
Mario Chiesi
Guido Martinero
Giovanni Torretta
Alberto Vaccarone

Improvvisamente è mancato

Settimio Odisio

Ne danno l'annuncio la moglie, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 10,15 S. Cuore di Gesù, via Nizza

— Torino, 22 dicembre 1981

E' mancato

Mariuccia Castelli

Addolorati lo annunciano i nipoti: **Castelli, Nadali, Russo**, e famiglie. Grazie alle signore Cocco e Cervetto per l'affettuosa assistenza. Funerali mercoledì ore 8,30 nella cappella di via Felicita di Savoia 8/11

— Torino, 21 dicembre 1981

E' mancato contrariamente

Giuseppe Mittero

Cav. Vittorio Veneto

anni 84

Lo piangono la moglie **Teresa Fornero**; i figli **Pina, Elena** con il marito **Michele Cinquepalmi** e la piccola **Maria Adele**, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 22 corr. ore 10,15 dall'abitazione via San Giovanni Bosco 29. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per il cimitero di San Carlo Canavese. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 21 dicembre 1981

Partecipano commossi al dolore della famiglia **Giulia** e **Marino Mellea**.

Partecipano al dolore
Famiglia **Cinquepalmi**
Famiglia **Bortolotto**

Il Direttore ed il **Personale** tutto dell'Istituto **Biocarbo S. Paolo** sede di piazza S. Carlo e dell'Area Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Mittero per la scomparsa del padre

Giuseppe Mittero

— Torino, 21 dicembre 1981

Allievi, Assistenti, Medici e Personale della Cattedra di Cardiologia dell'Università di Torino partecipano al lutto del prof. Piero Zardini per la morte del padre

Aurelio Zardini

— Torino, 22 dicembre 1981

Valerio e Lucetta Gai
Eugenio e Brunella Usberghi
sono vicini a Piero e Grazia Zardini.

I Colleghi e il **Personale** della Clinica Medica II dell'Università partecipano commossi

Improvvisamente come visse è mancato

Felice Agosto

Addolorati lo annunciano la moglie **Carmela**, le figlie **Ines, Carla** con il marito **Pasquale Fusini, Morena** con il marito **Antonio Trana**, i nipoti **Susanna, Roberto, Rossella** e **Silvia**, la sorella **Gina**, cognate, cognati e parenti tutti. Funerale mercoledì 23 corr. ore 8,45 parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21). La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 dicembre 1981.

Gli **Amici** del «**Pegno**» sono affettuosamente vicini a Maresa e famiglia

Partecipano al lutto gli amici:
Aldo Alasia
Lorenzo Balbo
Ruggero Bertolin
Angela Gianfranco Brocca
Giuseppe De Paolo
Antonio Dissegna
Vincenzo Faia
Gino Sergio Gamilla
Filippo Lingiardi
Caterina Ferdinando Lombardi
Domenico Lupo
Angelo Miglio
Alberto Mazzei
Paolo Melo
Elena Gabriele Montalenti
Antonio Palvello
Pier Luigi Patrella
Gualtiero Pane
Renzo Righetti
Luciano Roberto
Carlo Luigi Roncaglioni
Romolo Rostagno
Ermanno Savio
Mirosa Franco Tizi

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Isidoro Delbosco

Addolorati lo annunciano sposa, congiunti, nipoti, pronipoti, parenti e l'affezionata famiglia **Rollino**. I funerali mercoledì 23 alle ore 14,30 nella parrocchia Sacro Cuore di Gesù (via Nizza). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1981

Renata, Cesare, Oscar e **Cristiana Nesiardo** profondamente addolorati piangono l'immatura scomparsa del caro zio **DORINO**.

— Rivarolo, 22 dicembre 1981

E' mancato

cav. Augusto Peyrot

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie **Elisa**, la figlia **Carla**, la nipote **Giovanna** e parenti tutti

— Torino, 22 dicembre 1981

Flavio e **Renza Zamplichetti** con famiglie sono uniti nel dolore alla Tia Lisetta per la scomparsa dell'amato **ZIO AUGUSTO**.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Giovanni Barletti

Maresciallo di Finanza

di anni 84

Lo piangono la moglie **Rosso Marina**, le figlie **Teresita** col marito **Carosso Luigi** ed il figlio **Paolo**; **Paola** col marito **Fabrizio Pavara** e figli **Franco** e **Mariagrazia**, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 nella Parrocchia Nostra Signora di Lourdes di Ash. Partenza ore 13,45 dall'Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 dicembre 1981

Cristianamente è mancato

Cristoforo Pecora

Lo annunciano la moglie **Filippa**, le figlie **Carmela** e **Giuseppina**, i generi **Claudio**, e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. Funerali mercoledì ore, alle ore 10,15 parrocchia San Donato.

— Torino, 22 dicembre 1981

La famiglia **Calcioli** partecipa profondamente al dolore per la scomparsa del sig. **PECORA**.

(Continua a pag. 6)

Approvato un documento di adesione

Svizzera più vicina alle Nazioni Unite

GINEVRA — Il governo elvetico ha approvato ieri un documento, riguardante la possibile adesione della Svizzera all'organizzazione delle Nazioni Unite, con cui si propone alle Camere federali di approvare questa decisione. L'ultima parola, tuttavia, spetta ai cittadini elvetici e alle autorità cantonali, come stabilisce la Costituzione federale.

Nel messaggio rivolto alle Camere, si sottolinea che *«l'adesione all'Onu è un atto importante per la Svizzera che consentirà di normalizzare i rapporti con l'organizzazione mondiale e, di conseguenza, di consolidare e sviluppare le relazioni con la comunità internazionale»*.

«L'Onu è divenuta oggi il centro della cooperazione mondiale», si rileva nel documento. Nel sottolineare che il tempo è ormai maturo perché *«la Svizzera compia questo passo»*, il progetto di adesione afferma che *«l'esperienza di più di 30 anni di applicazione della Carta delle Nazioni Unite ha dimostrato che neutralità e partecipazione all'Onu sono compatibili»*.

L'adesione all'Onu — spiega il documento — risponde anche a un'esigenza, poiché da un lato rappresenta un mezzo di difesa degli interessi svizzeri che sono già fondati sul principio dell'universalità, e dall'altro è una manifestazione di solidarietà con gli altri Stati.

Il Cremlino rilancia la polemica sul Medio Oriente

Mosca: farsa tra amici la censura Usa a Begin

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *«Una farsa teatrale, uno scandalo in famiglia»*, grida la Tass. La farsa sarebbe la rottura fra Stati Uniti ed Israele, lo scandalo il discorso di Haig nel quale il segretario di Stato ha parlato di *«divergenze fra ottimi amici»*. Il Cremlino segnala anche in questo modo la sua irritazione per le presunte colpe americane nella questione del Golan. Se la Piazza Rossa fosse a Roma, insomma, parlerebbe di *«tarallucci e vino»*.

E' comunque l'occasione — e i sovietici non se la lasciano sfuggire — per rianimare una polemica mediorientale che i fatti polacchi avevano relegato in secondo piano, per parlare delle *«misure espansionistiche di Tel Aviv»* (Mosca non riconosce in Gerusalemme la capitale d'Israele) che hanno *«suscitato una condanna così unanime e ferma da parte della comunità internazionale da costringere l'amministrazione Usa a manovre diplomatiche per dissociarsi, sia pure soltanto a parole, da quel prepotente e insolente alleato»*. A questo Washington sarebbe stata costretta per *«ridurre al minimo la sfavorevole reazione dei Paesi arabi»*.

In realtà, dice Mosca, non c'è motivo di sorpresa. Le manovre diplomatiche americane indicano soltanto *«l'ipocrisia e la doppiezza di Washington»*. Le conferme, sostiene la Tass, vengono dallo stesso ministro israeliano della Difesa, Sharon, il quale *«ha affermato che gli Usa sapevano dell'annessione»*, o dai giornali americani, che quando tornano comodo sono Vangelo per Mosca. In ogni caso la decisione d'Israele è *«logica continuazione»* della politica israeliana, degli accordi di Camp David, del patto di collaborazione strategica con gli Usa. Le azioni di Israele sono conseguenza — e l'accusa non è nuova — *«del sostegno militare, finanziario e politico degli Stati Uniti»*.

Il discorso di Haig, dice Mosca, ha chiarito subito una cosa: che la fornitura ad Israele di armi *«usate per pirateria ed aggressione»* non cesseranno. Ed è anche chiaro che *«gli obiettivi dell'imperialismo e del sionismo non devono essere giudicati dalle frasi roboanti e dalle espressioni teatrali di questa lite in famiglia»*. Mosca, esclusa dal processo di pace mediorientale, vede streghe dovunque: l'affermazione di un «diktat» Usa nella zona, *«morte e distruzione per i popoli arabi»*, in ultima analisi, una minaccia alla pace.

f. gal.

Fermata in Usa nuora di Sakharov: velocità eccessiva

BROOKLYNE — Dopo quattro anni di duro confronto con il Kgb russo, la nuora del premio Nobel Sakharov, Liza Alexeieva, appena sbarcata negli Stati Uniti, ha avuto il primo impatto con la giustizia di questo Paese. Lei ed il marito, Alexei Semyonov, sono stati fermati da una pattuglia della polizia stradale perché la loro auto stava correndo a 90 chilometri orari in un tratto in cui il limite di velocità era fissato a 50.

Jimmy Riley, l'agente che li ha fermati, ha detto di non avere riconosciuto la coppia e di avere soltanto avuto la sensazione di riconoscere il nome scritto sulla patente.

Nel '44 Roosevelt chiese a Pio XII un'apertura verso l'Urss di Stalin

CITTA' DEL VATICANO — *Roosevelt fece pressioni ripetute su Pio XII perché aprisse in qualche modo ai sovietici ed instaurasse con loro un nuovo rapporto che superasse la recisa e radicale condanna del comunismo lanciata da Pio XI pochi anni prima con la sua enciclica. La documentazione di questi tentativi del presidente americano nel 1944, mentre la guerra volgeva alla conclusione e le truppe russe si affacciavano su nazioni a maggioranza cattolica, quali la Polonia e l'Ungheria, è registrata puntualmente nell'ultimo volume, undicesimo della serie, degli Actes et Documents du Saint Siège relatifs alla seconda guerra mondiale, apparso in questi giorni.*

Roosevelt, il 23 giugno '44, mandò da monsignor Domenico Tardini, strettissimo collaboratore di Pio XII, il suo inviato personale Robert Murphy, consigliere politico degli Stati Uniti presso il Comando Supremo Alleato nel Mediterraneo, con l'intento di procurare un colloquio autorevole ad Alexander Efremovich Bogomolov, rappresentante sovietico a Roma. Murphy raccomandava a Tardini l'emissario di Mosca come suo «collega» da tempo interessato ai rapporti della Russia con la Chiesa cattolica, e gli riferiva: «Più di una volta gli ho accennato alla lotta antireligiosa fatta dai Soviet e egli ha risposto: "Sono cose del passato"».

Inutilmente, però, Murphy parlò a lungo sull'argomento; mons. Tardini gli rispose che in realtà nel comunismo nulla era cambiato, e che quindi giudicava il contatto richiesto come «prematuro». Murphy non si diede per vinto: almeno, disse, si dia a Bogomolov la possibilità di vedere i musei, la Cappella Sistina, di compiere una visita artistica che «nella sua idea potrà essere considerata come un primo passo...». Tardini lo raggelò: «Tutti possono vedere questi monumenti, ma quadri e gallerie non hanno nulla a che vedere con contatti diplomatici».

Passarono pochi giorni e da Washington il delegato apostolico monsignor Cicognani telegrafò al cardinale segretario di Stato, Maglione, che un certo reverendo Orlemanski, di origine polacca, intendeva recarsi a Roma dagli Stati Uniti per vedere Pio XII e riferirgli che «Stalin è sinceramente ansioso di pacificarsi con la Santa Sede e che si dovrebbero inviare sacerdoti in Russia per assistere i polacchi».

La risposta del Vaticano fu anche questa volta un «nonetto»: Orlemanski non sarebbe stato accolto. Ma non era finita. Myron Taylor, capo della rappresentanza degli Stati Uniti presso il Vaticano, chiese a Pio XII che la Santa Sede esprimesse per iscritto il suo punto di vista sulla questione del comunismo.

Fu Tardini stesso a stendere le note essenziali della risposta, destinata alla Casa Bianca. Nel documento, in data 14 luglio, si legge: «Stalin ha sospeso praticamente la propaganda ateista e ha lasciato che le chiese, le poche rimaste aperte, fossero officiate dal clero e frequentate dai fedeli. Ciò si spiega con le esigenze politiche e militari della guerra in corso. Il programma comunista è però rimasto immutato: soltanto cambiamento nelle teorie deleterie sulle quali il comunismo è fondato. Stalin ha in questo momento il massimo interesse politico di apparire in buoni rapporti con la Santa Sede. Egli sta per entrare in Polonia e deve sul terreno della libertà religiosa tranquillizzare polacchi e alleati... La Santa Sede ha tutto il diritto di aspettare, viste le passate esperienze, di rimandare l'allacciamento dei rapporti con Stalin». Pio XII lesse l'appunto e lo approvò incondizionatamente.

La diversità di opinione tra Pio XII e Roosevelt non fu solo questa: un'altra, che non fu risolta, nonostante le insistenze del Papa, fu quella relativa alla «incondizional surrender», la resa incondizionata pretesa dagli americani, senza possibilità di trattativa, con la conseguenza di un prolungamento della guerra e di altre innumerevoli vittime: formula «idiotissima» la definisce Tardini nelle sue note.

Stalin per parte sua aveva grandi progetti e ne parlò al convegno dei «grandi» a Yalta, stando alla ricostruzione fattane dal delegato apostolico negli Stati Uniti in un dispaccio alla segreteria di Stato vaticana il 15 aprile 1945, sulla scorta di informazioni avute da un arcivescovo americano: «Mi è stato detto che Stalin alla conferenza di Crimea — diceva mons. Cicognani — dichiarò agli altri due "grandi" che la Russia si sarebbe assunta la "rieducazione della gioventù", in Europa: al defunto Roosevelt (morto il 12 aprile di quell'anno, n.d.r.) disse: "Gli Stati Uniti d'America avranno molti problemi nel Pacifico e non avranno tempo per detta rieducazione"; e a Churchill: "La Gran Bretagna dovrà sistemare molte questioni nel suo impero e quindi non avrà modo di occuparsi della rieducazione da darsi alla gioventù europea"; aggiunse che "sulla gente di età matura non c'è nulla da fare, hanno idee vecchie e rancide, gente di altri tempi e senza importanza"».

«A quanto viene riportato — è sempre mons. Cicognani che parla — i due "grandi" non fecero opposizione, forse non osarono, lacquero; e l'altro considera come suo questo compito che ritiene assolutamente necessario». Pare abbia detto che occorreranno 15 anni per dare completa formazione intellettuale alla gioventù europea».

Filippo Pucci

CAILLOIS: CAPIRE I GIOCHI PER CAPIRE LE SOCIETA'

L'azzardo e la vertigine

Ormai lo sappiamo: lapsus, tic apparentemente irrilevanti, aspetti marginali del comportamento spicciolo, e naturalmente i sogni, sono stati riabilitati dalla psicanalisi come elementi decisivi per la conoscenza della psiche individuale. Probabilmente per le stesse ragioni, in fondo, le scienze sociali prestano un'attenzione crescente al gioco. Non solo esso è un'attività che assorbe ingenti risorse, e ha un «fatturato» di tutto rispetto; ma soprattutto, appare come un punto di riferimento privilegiato per studiare la stessa struttura delle società, le loro caratteristiche e le loro peculiari differenze.

Uno dei primi, nel nostro secolo, a conferire questa importanza al gioco è stato Johan Huizinga, che in *Homo ludens*, alla fine degli Anni Trenta, descrisse tutta la cultura, nel suo senso più ampio di civiltà, come uno sviluppo dello spirito del gioco, della passione ludica per le regole, i rituali, la competizione esercitata in uno spirito di rispetto dell'avversario.

Huizinga rovesciava così una tesi che aveva dominato la cultura positivistica, e che vedeva nei giochi solo tracce di attività che sono state utili in altre condizioni culturali e che, perduta la loro funzione sociale, rimangono come puri passatempi, attività infantili, inessenziali: il girotondo, ad esempio, è da considerarsi probabilmente un residuo di azioni magiche, di cui ormai abbiamo perso memoria.

Sulla stessa strada aperta da Huizinga, nel senso di considerare il gioco come una sorta di matrice originaria della cultura, si mise più tardi, negli Anni Sessanta, Roger Caillois, il cui libro su *I giochi e gli uomini* esce ora in italiano da Bompiani con un ricco e utile apparato di note a cura di Giampaolo Dossena.

Caillois intende tuttavia andare molto oltre Huizinga. Non si tratta per lui solo di rintracciare nella civiltà, globalmente intesa come attività di umanizzazione del mondo, la matrice di gioco, riuscendo così a darne una descrizione più sistematica e soddisfacente. I giochi (e non *il* gioco) nella loro varietà e nelle vicende della loro fortuna nelle diverse società forniscono anche un sistema di criteri per distinguere le diverse culture e in definitiva per darne una valutazione.

I vari tipi di giochi si trovano bensì abbastanza costantemente presenti in tutte le società da noi conosciute; ma il peso sociale dell'uno o dell'altro cambia profondamente, e in tal modo improntà diversamente epoche e civiltà.

Non solo: Caillois ritiene anche che alla popolarità di un certo tipo di giochi in una società corrisponda un estendersi del loro «spirito» alle attività serie e alle istituzioni di quella stessa società. Così, in generale, una società che ama le competizioni sportive sarà anche una società concorrenziale, fatta di istituti che premiano la capacità, l'impegno, il merito. La tipologia dei giochi che Caillois propone si trasforma così in un principio per la classificazione delle società.

In generale, i giochi si riportano a quattro principi fondamentali: la competizione (o *agon*), l'azzardo (*alea*), la maschera e l'imitazione (*mimicry*), la vertigine (*ilinx*). Si capisce chiaramente che cosa siano i giochi di competizione e quelli di azzardo: tra quelli di imitazione Caillois pone il teatro, il cinema e tutti i giochi rappresentativi («giocare al pilota», per esempio).

I giochi di vertigine, poi, sono quelli che, talvolta anche attraverso una mescolanza con l'imitazione (indossare maschere) si fondano sulla ricerca di stati di più o meno provvisoria perdita della coscienza e del dominio di sé: tali sono tutti i giochi di estrema acrobazia, l'ebrezza della velocità, fino all'ottovolante del lunapark.

A ognuno di questi tipi di giochi corrispondono forme di vita sociale serie che ne riprendono e sviluppano i principi: così alla competizione corrispondono le istituzioni sociali della concorrenza, dei concorsi, ecc.; all'azzardo corrisponde la speculazione di Borsa; alla maschera corrispondono l'etichetta, il gusto delle uniformi, il cerimoniale; alla vertigine le professioni che implicano rischio estremo.

E' possibile, sulla base di questo schema, dare una valutazione comparativa dei vari tipi di società, fondandosi sul tipo di giochi che in esse prevalgono non solo nel campo del gioco vero e proprio ma anche sul piano delle istituzioni sociali «serie»? Caillois ritiene di sì, e muove dall'osservazione, largamente documentata negli studi antropologici, che i giochi di imitazione e di vertigine hanno uno stretto legame con la magia e il mito.

Le maschere in uso presso molti popoli primitivi sono maschere rituali, si indossano in azioni che tendono a procurare magicamente determinati effetti, soggiogando forze naturali mediante una sorta di assimilazione con esse. La vertigine spinge all'estremo questa imitazione, nel senso che lo sciamano, lo «stregone» a cui una comunità affida il compito di mettersi in contatto con gli spiriti e le forze sovrannaturali, si identifica con l'anima della natura fino al punto di perder coscienza, in uno stato di *trance* raggiunto attraverso complicate tecniche di estasi.

Il predominio della maschera e dell'estasi, nei giochi e nelle istituzioni sociali, caratterizza quindi per Caillois il mondo primitivo, nel quale non si è ancora imposta una visione razionale delle cose, quella che renderà possibile la scienza e la tecnica. Solo una visione della natura come caos, vitalità indistinta pervasa ovunque da spiriti buoni o malvagi può stare alla base dei rituali di imitazione e di vertigine.

Quando si afferma una visione razionale del mondo, gioco e vita sociale si caratterizzano piuttosto in base ai principi della competizione e dell'azzardo. Perché la competizione, pare ovvio: quanto all'azzardo, affidarsi ad esso sembra comportare una fiducia sostanzialmente razionalistica nell'ordine della natura; e inoltre, in molte circostanze, l'azzardo — come ad esempio l'estrazione a sorte delle cariche pubbliche — appare l'espediente migliore per garantire quella assoluta parità dei concorrenti che è necessaria per attuare pienamente il principio della competizione.

Se maschera e vertigine sono dunque i giochi del mondo mitico (tuttavia presenti anche oggi, ma non più dominanti nelle nostre istituzioni), l'alleanza di competizione e alea è il carattere specifico del mondo civile, il mondo della scienza, della tecnica, dell'organizzazione razionale della società. Questa tesi, su cui Caillois non nutre sostanziali dubbi, non chiude tuttavia il discorso. Essa identifica infatti senza residui la nozione di civiltà con quella di organizzazione tecnico-scientifica del lavoro sociale.

Ma molte ragionevoli obiezioni sono state sollevate contro questa identificazione: da quella che lega la razionalizzazione tecnica della società al dominio capitalistico, a quella, più attuale e valida forse, che mette in luce la tendenza autodistruttiva (inquinamento, esaurimento delle risorse) dello sfruttamento tecnico-scientifico della natura.

Senza valutare qui tali argomenti, una cosa è chiara: l'organizzazione razionale della società, dall'efficienza delle grandi imprese a quella (che è ormai una barzelletta) delle burocrazie, tende ad allentarsi e indebolirsi, per una logica che non è riducibile alla disonestà o alla pigrizia della gente che lavora. D'altra parte, crescono anche nella società fenomeni, talvolta patologici, come la droga, talvolta meno aberranti — come l'interesse per le filosofie orientali, per certe esperienze estetiche o mistiche — che Caillois classificherebbe sotto la categoria della maschera e della vertigine.

C'è da domandarsi, alla luce di tutto questo, se ai due tipi di società immaginati da Caillois non se ne debba aggiungere un terzo, nel quale accanto all'*agon* e all'*alea* ritrovi un certo posto il bisogno di estasi. Se infatti il mondo non è più quel rigido sistema razionale immaginato dai greci e dai moderni, allora forse anche il bisogno di estasi, che rispunta in molte zone della nostra cultura, merita di non essere considerato solo una tentazione regressiva.

Gianni Vattimo

Protestano i cigni del lago ghiacciato

Berlino. Neve e temperature polari anche in Germania. Le acque del Lago di Havel sono ricoperte da una lastra di ghiaccio: i cigni, affamati, hanno inscenato una specie di «blocco stradale» per avere un po' di cibo dagli automobilisti (Tel. Ap)

ANCHE L'OPULENTA GERMANIA NELLA ZONA DELLE TURBOLENZE

Il metano del grande orso

Un condotto di 4500 chilometri fornirà all'Europa gas naturale siberiano - Stretto il patto con Schmidt, Breznev cerca altri clienti - I francesi sono vicini all'accordo - L'Eni aspetta i «via» politici e cerca di accaparrarsi forniture - Ma tra i tedeschi infuriano le polemiche: è un buon affare o un tranello diabolico?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AMBURGO — *E' un affare colossale, oppure è un tranello diabolico? E' l'accordo che consente di parare la crisi energetica senza ricorrere alle temute e contestate centrali atomiche, oppure è un modo di legarsi mani e piedi al Cremlino, compromettendo oltre tutto lo sviluppo industriale tedesco, anzi addirittura quello europeo? Tema di così inquietanti interrogativi — e di polemiche che in Germania rimbalzano da giornale a giornale, in certi momenti assumendo dimensioni e peso tali che pare possano travolgere addirittura governo e maggioranza — è il metanodotto che scendendo da una delle estreme punte artiche della Siberia attraverso l'Unione Sovietica dovrà portare gas naturale nella nostra Europa.*

Buono o pericoloso che sia, l'affare è già stato concluso e firmato dai tedeschi. Stringendosi la mano, Breznev e il cancelliere Schmidt hanno messo fine alle esitazioni: il che non significa che siano finite le proteste degli oppositori. I russi, adesso, cercano altri clienti. I francesi sono a un passo dall'accordo, dal quale pare li divida soltanto qualche cents di differenza sul prezzo del metano. Gli italiani dell'Eni aspettano di ottenere tutti i «via» politici, e intanto cercano di intascare il maggior numero possibile di forniture, partecipando alla gara per dividersi la torta di migliaia di miliardi di lire di lavori.

Il meccanismo finanziario di quest'affare è infatti quello abitualmente adottato da Mosca nei grandi contratti internazionali finora realizzati. Mosca vende il gas siberiano e di suo ci aggiunge la manodopera per costruire il gigantesco condotto di oltre 4500 chilometri. I materiali che presuppongono una certa tecnologia — dai tubi alle centrali di pompaggio, ai sistemi elettronici di controllo e sicurezza fino ai giganteschi trattori per scavare e posare tubature — vengono venduti dalle aziende occidentali, che si stanno dando di gomito per sopravanzarsi e firmare le preziose forniture. I soldi, infine, per questo gigantesco ciclo di lavori, vengono prestati — a un tasso di interesse molto basso: il 7,5 per cento appena — dagli stessi Paesi che vogliono il gas.

Che per i russi tutto ciò rappresenti un grosso affare, nessuno lo mette in dubbio, anche se qualcuno — ma è vera carità? — si domanda perché mai l'Unione Sovietica rinunci a utilizzare per proprio conto le enormi quantità di energia rappresentate dal gas naturale siberiano, sapendo che l'industria chimica in particolare ne ha bisogno. Si giunge a dire che vendendo all'Occidente il proprio metano, l'Urss di fatto perde la possibilità di rendere abitabile un giorno la Siberia. Ma è chiaro che il Cremlino ha fatto le proprie scelte politiche: come fonte primaria di energia ha scelto l'atomo; tutto il resto è proprio il tema delle polemiche che sembrano oggi dilaniare la Germania e che sono già all'ordine del giorno anche nel resto d'Europa, Italia compresa.

La scelta del metano russo è stata fatta dai tedeschi nel bel mezzo delle dispute violente sulle centrali atomiche. Per parare in qualche modo le accuse di ricorrere con troppa facilità all'energia nucleare, il governo del cancelliere Schmidt ha ignorato le raccomandazioni di Washington e ha concluso con Breznev. I «verdi» — che non perdono occasione per protestare contro ogni taglio d'albero, figuriamoci per la costruzione di una centrale atomica — si sono come per incanto calmati.

La realizzazione delle centrali è stata fermata. «Le costruiremo secondo il bisogno», ha assicurato Schmidt lasciando un po' di equivoco. L'industria — che stava allarmandosi per la sbandata a sinistra: in Germania si fanno affari con l'Est, ma il rosso resta un colore poco di moda — è stata in qualche modo tacitata con la prospettiva dei buoni, immediati affari che si possono fare partecipando alla costruzione del colossale gasdotto. Del resto, non ha alzato le spalle di fronte ai moniti di Reagan la stessa americanissima Caterpillar, che ha già concluso con Mosca la fornitura di cento giganteschi macchine posa-tubi, che valgono più o meno 500 milioni di lire l'una?

Resta l'opposizione verbale. Si dice: «Che cosa succederà se la Russia dovesse un giorno decidere di chiudere i rubinetti del gas?». E si aggiunge: «La crisi — con o senza metano — arriverà comunque: l'accordo con Mosca è semplicemente un modo di guadagnar tempo, un alibi per non pensare subito alle alternative energetiche. Impegnati a pagare carissimo il gasdotto, non avremo più marchi per far ricerche nel settore nucleare, nel campo dell'energia solare e della geotermia». «Il denaro prestato ai russi al 7,5 per cento a noi costa in realtà il 16, il 17 e anche più per cento: sono miliardi di marchi che regaliamo ai comunisti, in un momento in cui la crisi batte alle porte della Germania proprio perché il denaro costa troppo caro per essere investito nelle industrie e nelle ricerche».

La Germania di Bonn ha sottoscritto l'impegno di acquistare 12 milioni di metri cubi di gas all'anno. La Francia sta trattando per 8 milioni; l'Italia — si sa — ne avrebbe bisogno di ben 10 milioni. Altri dieci milioni di metri cubi di gas probabilmente saranno comperati globalmente da Svizzera, Austria, Belgio e Olanda. In totale, dalla Siberia, a gasdotto finito, partiranno verso l'Europa occidentale 40 milioni di metri cubi di metano all'anno: un terzo delle nostre importazioni.

Schmidt visto da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

L'ipotesi che un giorno qualcuno possa avere in mano il rubinetto di questa impressionante quantità di energia è davvero preoccupante: si può capire l'ostilità di chi non è disposto a credere alla buona fede commerciale del Cremlino; si può immaginare la preoccupazione della Casa Bianca, tanto più che quegli stessi che ieri ancora protestavano contro le centrali nucleari, oggi in Germania stanno protestando contro le basi dei missili americani: non c'è da fare sforzo di fantasia a vederci una escalation di tendenza filosovietica.

A bilanciare l'immagine pessimistica dell'accordo e a fare quasi dimenticare il possibile retroscena politico, resta la manciata di buoni affari: la costruzione delle 41 stazioni di pompaggio e compressione che sarà affidata alla Manne Anlagenbau tedesca, alla francese Creusot-Loire e all'italiano Nuovo Pignone; la fornitura delle tubature, per le quali è in lizza la Finsider; gli impianti elettronici di gestione che è già stabilito saranno realizzati dalla Thomson CSF. L'impresa in generale si calcola che verrà a costare 18-20 mila miliardi di lire, che significano anche centinaia, migliaia di posti di lavoro assicurati per anni.

Sandro Doglio

LA COLLEZIONE CHE L'ARTISTA HA DONATO A CITTA' DI CASTELLO

Museo Burri, un'avventura in 80 opere

Lavori sceltissimi, finora gelosamente custoditi, costituiscono una splendida mostra antologica - Dai piccoli quadri del '48 alle lacerazioni sui famosi «sacchi», dai «ferri» bruniti alle «plastiche», ai «cretti»

CITTA' DI CASTELLO — Gran festa, sabato scorso, nell'ombra *Tifernum*, per l'inaugurazione del Museo Burri. Folla dentro e fuori il massiccio Palazzo Vitelli, dove si sono tenuti i discorsi di rito; persino gli scolari, nano alle finestre, di una scuola prospiciente. Autorità, moltitudine di tifernati, critici e artisti accorsi da ogni parte, pure dall'estero. Subito dopo, tutti insieme, nell'adiacente Palazzo Albizzini, sede della collezione che Burri ha donato alla sua città.

L'artista, al solito, era scappato. Chi diceva in America, chi nel suo eremo sulle colline che sovrano, da presso, la valle del Tevere. Schivo e scontroso, si era ritirato non appena aveva completato l'allestimento delle circa ottanta opere, finora gelosamente custodite, che formano una splendida antologica del suo cammino.

Per chi lo conosce, significava anche timidezza e riserbo. Forse lasciar liberi i visitatori di guardare con agio le opere, di stabilire con esse, e quindi con lui, la necessaria, silenziosa comunione. La sede è ideale. Un palazzetto quattrocentesco appartenuto alla famiglia Albizzini, proprio quella che, per ornare la chiesa di S. Francesco, aveva commissionato al giovane Raffaello lo *Sposalizio della Vergine*, ora a Brera. Acquistato e restaurato dalla locale Cassa di Risparmio per allogarvi una fondazione apposita, del cui funzionamento si è resa garante le Regione.

Spoglio e lindo, come ha sottolineato Brandi nel discorso inaugurale, *è il più raffinato e moderno che sia oggi in Italia*. Ogni particolare è stato curato nei minimi dettagli. Illuminazione, riscaldamento, i depositi. Le opere, volutamente, sono in numero limitato, sceltissime, misurate a formare un percorso in cui il rapporto tra opera e osservatore rimanga sempre intenssimo.

Un percorso che si dipana con rara coerenza e che parte da alcuni piccoli quadri del '48-'49. Tasselli di colore su un fondo scuro, catramoso, preziosi come gemme. *In nuce*, lampeggiante, il principio-base della sua poetica. Cioè, il riscatto della materia bruta, la sua sublimazione, la bellezza come tramite verso la spiritualità. Un'ascesi laica che egli ripeterà, incessantemente, mutando le materie, progressivamente decantando le scorie.

Un processo che affronterà, man mano, in modo sempre più lucido. Mentre, all'inizio, ci saranno momenti in cui questa sublimazione gli sembrerà irraggiungibile. Gli strappi, le lacerazioni sui famosi *sacchi* sono, infatti, la testimonianza quasi di una disperazione. Poi, pian piano, i tentativi di ricucire le ferite. I *legni* bruciati che sono già necessità di distacco. I barlumi di speranza, accennati dalle piccole zone distese nel ribollire del quadro. A volte, di nuovo, una grondante tristezza — vedi il *Grande Nero* del '56 — come in un orto di Getsemani.

Sul finire degli Anni 50 la brusca scelta dei *ferri*, bruniti con la fiamma. Stagione breve in cui, oltre al consueto processo più contratto, tagliente, egli saggia la possibilità di forzare la bidimensionalità del quadro, così come aveva, in precedenza, tentato con i *gobbi*. Ma sta già scoprendo le *plastiche* e ricomincerà, da capo, il viaggio, partendo però da un maggiore, migliore grado di consapevolezza. Non senza periodi di dolorosa passione, come prova il *Grande Nero Plastica* del '64 ma anche con una sempre più penetrante e sintetica contrapposizione tra tenebre e luce, tra nero e bianco, tra materia combusta e superficie lisciata. Come a voler rendere più evidente questa ascesi, nel museo c'è una *plastica* appesa non al muro bensì al centro della stanza.

La luce della finestra retrostante filtra e si soffonde tra i resti delle combustioni: un'idea che sarebbe piaciuta al Bernini. In alcuni metri quadrati vi è concentrata una vicenda umana. Vien da pensare a *L'avventura di un povero cristiano* di Silone, per la quale Burri ha eseguito la scenografia, a San Miniato, nel '69. Tre scene in progressione, dai *sacchi* alle *plastiche*: emblematicamente, il suo cammino.

Da questo momento, l'avvio di una fase più sperimentale. Non è che i *cretti* e i *cellotex* non conservassero le tracce di questa lotta. Ma, appunto, solo tracce, quintessenziali, il fuoco è nascosto, scomparso. I quadri diverranno sempre più grandi, una sorta di rarefazione, quasi di concettualizzazione, di trasformazione in idea. Forse anche una più lucida identificazione con le proprie origini, con la propria terra.

I *cellotex* verranno esposti nel Convento di S. Francesco ad Assisi. E i *cretti* saranno semplice argilla colta dall'arsura, come egli ha visto infinite volte sulle sponde del Tevere. Le immagini si dilateranno a dismisura, come lo sguardo quando, in una specie di epifania, scopre che quell'argilla spaccata è un frammento dell'universo. Purtroppo, del gigantesco *Grande Cretto Nero*, presentato nel '77 al Museo di Capodimonte, c'è soltanto il bozzetto. Chi l'ha visto sa che è stata una tappa fondamentale, una svolta decisiva.

Dopo verrà addirittura la gioia. Forme serene, colori festosi, che richiamano alla mente l'antico nome medievale — *Castrum Felicitatis* — di Città di Castello. Quasi quasi, istintivamente, vien da mormorare: *ivi è perfetta letizia*. Tutto diventa più chiaro. Si comprende meglio il suo amore per la città dove è nato e vive. Un attaccamento straordinario ai luoghi, alla gente, che lo ha spinto, con determinazione e tenacia, a mettere in piedi questo museo.

Orgoglio, ma non semplicemente questo. Forse non solo un dono ma anche la volontà di costituire un esempio. Un esempio di come, senza mitizzazioni bensì con rispetto, qualsiasi città dovrebbe onorare i suoi artisti significativi. In che modo debba essere presentato il loro lavoro. Come, accanto a tante opere del passato — si veda quante volte il Vasari nomina Città di Castello ne *Le Vite* — possa, degnamente, trovar posto l'arte contemporanea. Opere da osservare, anch'esse, con attenzione; con amore.

Francesco Vincitorio

Regala al Galles scritti inediti di Dylan Thomas

ABERYSTWYTH (Galles) — *Un anonimo mecenate ha acquistato, per donarlo alla Biblioteca nazionale del Galles, materiale inedito di Dylan Thomas. Si tratta di vivaci limericks dedicati a Veronica Sibthorp, di alcuni schizzi e bozze di poesie e prose che risalgono al decennio 1930-40.*

La collezione resterà così — come era nei propositi dell'acquirente — nel luogo in cui il poeta è nato, a differenza della maggior parte delle sue opere, che sono state acquistate da collezionisti e università americane.

Dylan Thomas è morto a 39 anni a New York vittima dell'alcool.

LA SCOPERTA DI UNO STUDIOSO VENEZIANO

Chi scambiò le teste ai cavalli di San Marco?

VENEZIA — I cavalli di San Marco hanno le teste «sbagliate». L'originario aspetto della quadriga, nella città greca di Chio, era infatti diverso da quello conosciuto dai veneziani che sistemarono i quattro destrieri sul loggiato della Basilica: questo perché le teste dei due cavalli «esterni» furono scambiate al momento di montarle sui corpi.

Lo sostiene uno studioso veneziano, il professor Vittorio Galliazzo, docente di archeologia e storia dell'arte greca e romana all'Università di Venezia, autore tra l'altro di un volume dedicato appunto ai *Cavalli di San Marco* (ed. Canova, Treviso).

Galliazzo ricava la sua convinzione dall'esame degli occhi dei cavalli, la cui pupilla è stata resa dall'artista sconosciuto con una concavità a forma di mezzaluna o di fagiolo. Questo artificio scultoreo è stato adottato per lasciare sulla stessa pupilla un punto luminoso, che rappresenta il riflesso del sole sulla superficie dell'occhio. Proprio guardando attentamente questi «riflessi», secondo il professor Galliazzo, e dando per scontato che la «fonte di luce» fosse unica, si scopre che le teste dei quattro cavalli erano state orientate dall'autore in modo differente dall'attuale.

Sul pronao della Basilica i cavalli — prima che venissero rimossi per i restauri e le esecuzioni delle copie — erano messi in modo da «guardarsi» a due a due: il primo con il secondo e il terzo con il quarto. Secondo Galliazzo, invece, le teste in origine erano tutte divergenti, come si otterrebbe scambiando la testa del primo cavallo (cominciando a contare da sinistra guardando la facciata della Basilica) con quella dell'ultimo: «*Il risultato finale*, afferma Galliazzo, *sarebbe quello di una quadriga proiettata con i cavalli a due a due all'infuori, senza esagerazioni, ma secondo modulazioni di un sapiente e classico equilibrio*».

Per arrivare a questa scoperta, Galliazzo ha ricostruito la «nascita» dei cavalli di San Marco e la loro storia, fin dalla fusione, avvenuta probabilmente verso la fine del IV secolo avanti Cristo: lo studioso ha esaminato la superficie interna ed esterna delle statue in ogni particolare, risalendo alle tecniche dell'epoca e disegnando addirittura una «mappa dei canali di drenaggio» attraverso i quali la lega di rame fu introdotta negli stampi. In origine, i cavalli trainavano un carro sul quale, come auriga, si trovava l'immagine del dio Sole.

Le prime testimonianze attendibili sulla quadriga risalgono al V secolo dopo Cristo: era a Chio, in Grecia, collocata su un elevato basamento. A Chio, quasi certamente perdette il carro con l'auriga e da lì, nello stesso V secolo, fu portata a Costantinopoli dall'imperatore Teodosio II, che la sistemò sull'alta torre dell'ippodromo. Fu allora, secondo il professor Galliazzo, che le teste dei due cavalli «esterni» furono scambiate, «in modo, afferma lo studioso, di raccogliere, per così dire, sulla testa quei superbi animali che sembrano un tempo, nell'originaria posizione divergente, irradiarsi nel cielo».

g. b.

BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI BIOGRAFIE RIZZOLI

La biografia più venduta del 1981

Antonio Spinosa

STARACE

Glorificato e umiliato dal duce, Starace fu il più noto gerarca del Ventennio. Questo è il racconto della sua vita, pubblica e privata, la storia di un uomo che "ha saputo morire meglio di quanto avesse vissuto."

In tutte le librerie l'opera più straordinaria di questi ultimi anni

Michael Ende

La Storia Infinita

Un libro per tutti

LONGANESI & C.

«case di Natale»

Bertolini & Borse

pelletterie

Piazza Vittorio Veneto, 8 - Torino

i migliori occhiali della tua vita

Le migliori lenti a contatto.

Esame della vista con tecnologie all'avanguardia. Laboratorio proprio per servirti subito e meglio.

montanaro

TORINO v. CIBRARIO 36 telefono 485585

Dopo l'apertura di un'inchiesta giudiziaria

Locomotiva autonoma ha revocato gli scioperi

Traffico ferroviario assicurato sotto Natale - Balzamo: non si tratta senza garanzie sull'autoregolamentazione

ROMA — I treni camminano. Il ministro dei trasporti ha sospeso gli scioperi. Ci vorrà un pò di tempo per assorbire ritardi e disservizi accumulati nei giorni scorsi, ma durante le feste si potrà viaggiare tranquilli; almeno fino a Capodanno. Cgil, Cisl e Uil, che si erano opposte agli scioperi, sostengono che questo è il momento buono per liberarsi dell'«irresponsabile» sindacalismo autonomo della Fisafs. Il ministro dei trasporti, Vincenzo Balzamo, promette che sarà duro: o la Fisafs accetta di non fare scioperi ricattatori come questi sotto Natale, o non sarà accettata alle trattative.

Dopo i disordini in alcune stazioni ferroviarie (Roma Tiburtina, Milano Lambrate, Messina, Villa San Giovanni, Formia), opera di passeggeri esasperati, dopo l'apertura di una inchiesta giudiziaria, il sindacato autonomo Fisafs ha deciso di sospendere gli scioperi. Perchè? Grazie alla fermezza del governo, dice Balzamo. Perchè lo sciopero è «miseramente fallito» sostengono i sindacalisti Cgil-Cisl-Uil. A causa degli incidenti nelle stazioni, per evitare che «la vertenza degeneririspondono quelli della Fisafs.

Gli scioperi a scacchiera dovevano durare fino alla sera del 23. Ma, secondo l'Azienda ferroviaria, il ministero e i sindacati confederali, non sono molti i ferrovieri che vi hanno partecipato. Tutti dicono di aver fatto la loro parte: le Ferrovie organizzando un piano di emergenza che dava precedenza assoluta ai treni degli emigrati, il governo consentendo l'uso dei militari del Genio e minacciando sanzioni gravi, Cgil Cisl e Uil mobilitando i propri iscritti (che magari, lavorando, si sono presi loro gli insulti dei viaggiatori, destinati ai colleghi in sciopero). Ritardi e disservizi sono stati pesanti, anche per colpa del maltempo; ma — si dice — sarebbe potuta andare molto peggio. Qualcosa è stato concesso agli autonomi sottobanco? Tutti negano. Ma è il presidente del Consiglio il più deciso: il governo non ha ceduto e non cederà, si dice a Palazzo Chigi.

Gli autonomi, dunque, sono stati sconfitti? E' ovvio che lo non sostengano di no. Cassio Pietrangeli, segretario generale della Fisafs, riconosce che le proteste dei viaggiatori sono state spontanee almeno «in più di una occasione».

Il ministro Balzamo conferma «l'intenzione del governo a riprendere le trattative per il rinnovo del contratto dopo le feste natalizie». Però «per quanto riguarda l'organizzazione autonoma dei ferrovieri, la sua credibilità come controparte è affidata all'accettazione — da tempo compiuta dai sindacati confederali — di un codice di autoregolamentazione che tenga conto delle esigenze della collettività». Autoregolamentazione vuol dire non fare scioperi a scacchiera, a singhiozzo e in prossimità delle feste, come invece la Fisafs ha sempre fatto finora. Al ministero si afferma che la frase di Balzamo va così interpretata: non si riprendono le trattative con gli autonomi se essi non prendono impegni precisi per l'autoregolamentazione.

I sindacati confederali (FiltCgil, Saufi-Cisl, Siuf-Uil) invitano il ministro a essere ancora più duro. Questo è il momento di stroncare una volta per tutte gli autonomi, che restano sempre degli irresponsabili.

Al ministero si dice che se la Fisafs riprendesse gli scioperi la risposta sarebbe molto severa. Per esempio, i «distacchi» (i permessi di fare attività sindacale a tempo pieno, conservando lo stipendio) che sono stati ampiamente concessi potrebbero essere rivisti, nel pieno rispetto delle leggi.

La sospensione dello sciopero non ha bloccato l'inchiesta giudiziaria del pubblico ministero romano Giorgio Santacroce. Sui sindacalisti Fisafs si indaga per accertare se ci sia il reato di «interruzione del pubblico servizio». Ieri il magistrato ha ascoltato come testimoni i dirigenti delle Ferrovie dello Stato.

Stefano Lepri

Riguarderà i servizi pubblici

Intesa governo-sindacati per regolare lo sciopero

ROMA — Intesa di massima tra governo e sindacati ieri sera al ministero del Lavoro circa la regolamentazione del diritto di sciopero. Tra il ministro Di Giesi e i rappresentanti della Cgil-Cisl-Uil (erano presenti Benvenuto, Trentin, Garavini, Gerola, Galbusera) è stata elaborata una proposta che verrà ulteriormente approfondita e precisata nel prossimo incontro entro la prima quindicina del mese di gennaio.

«In pratica si tratta — ha detto il ministro Di Giesi — di aggiungere ai contratti collettivi di lavoro dei settori di pubblica utilità una lettera di intenti tra le parti che contenga il codice di autoregolamentazione del diritto di sciopero più generalizzato e meglio precisato di quello approvato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil. Il Parlamento, a sua volta, con un ordine del giorno inviterà il governo a non sottoscrivere o ad avallare contratti di lavoro che non contengano tale lettera di intenti».

Governo e sindacati hanno trovato una via che se da una parte evita l'intervento del legislatore nell'emanare norme che limitino il diritto di sciopero, dall'altra hanno trovato uno strumento (lettera di intenti inserita nei contratti) che ha la necessaria validità erga omnes, quindi anche nei confronti del sindacato autonomo.

Faticose riunioni per raggiungere un mini-accordo

Sono riprese le trattative per l'intero gruppo Rizzoli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — «E' una nostra grande vittoria». Così è stata accolta dai redattori del *Corriere della Sera* la notizia che un tavolo di trattativa per sbloccare la vertenza Rizzoli si era finalmente riaperto. «Siamo stati noi — dicevano eccitati i giornalisti — a consentire che si trovasse una soluzione e il momento chiave è stato quando abbiamo rifiutato di aderire a qualsiasi iniziativa di autogestione». C'è un altro che vuole intervenire: «Quella che abbiamo saputo tenere è una posizione di fermezza e di ragionevolezza insieme e si è dimostrata l'unica possibile, oltre che quella vincente».

Bisogna dire subito che a tutta questa allegria, in parte condivisa dai colleghi della *Gazzetta dello Sport*, non fa riscontro altrettanto buonumore da parte dei poligrafici e dei giornalisti delle due testate che l'editore ha destinato alla chiusura, il *Corriere d'Informazione* e l'*Occhio*.

Per il momento nessun problema è ancora stato risolto, ma si intravede la luce alla fine del tunnel che ha portato i quotidiani della Rizzoli-Corriere della Sera a non uscire per sei giorni consecutivi. Da questa mattina alle 11 i tre direttori del *Corriere della Sera*, della *Gazzetta dello Sport* e del *Corriere Medico* sono tornati in via Solferino 28 e hanno dato il via al processo produttivo che riporterà i giornali in edicola a partire da mercoledì 23.

Era questa una delle condizioni alla base del mini-accordo stilato tra azienda e segreteria nazionale dei poligrafici. Una intesa che ha consentito, a partire da ieri sera, che le parti si sedessero allo stesso tavolo per quella che ufficialmente è una «verifica tecnica», ma che, in realtà, finalmente supera tutta una serie di pregiudiziali e diventa una vera e propria trattativa. Tanto che nel corso della notte i poligrafici di via Solferino si sono già riuniti in una prima assemblea per valutare l'andamento delle discussioni.

Ma come si è arrivati da una posizione quasi generalizzata di autogestione ad uno sblocco così rapido? C'è chi della vicenda dà una interpretazione in chiave politica. I giornalisti del *Corriere della Sera*, dopo essersi rifiutati di uscire con un prodotto che non fosse firmato dal loro direttore, avrebbero cominciato a mettere in moto tutta una serie di contatti nella capitale. La carta vincente sarebbe stata l'intervento della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil presso le segreterie nazionali dei poligrafici. Incontro tempestoso o incontro tranquillo, non si sa; il fatto è che dopo quello scambio di idee con il vertice nazionale del sindacato i poligrafici sono sembrati più disponibili tanto che un alto esponente del sindacato dei giornalisti, appreso dei termini del pre-accordo, ha esclamato: «Ma è quello che avevamo proposto noi un mese fa...».

Dell'umore del consiglio di fabbrica del *Corriere* si sa ben poco: quando sono giunte le notizie sui termini del pre-accordo o accordo «di garanzia», come è stato chiamato, è stata subito convocata una riunione per esaminarlo nei dettagli e, al termine, la delegazione è partita alla volta della sede di via Solferino dove alle venti si è cominciato a discutere.

In breve i termini di questo miniaccordo: ritiro dei licenziamenti, cassa integrazione per i poligrafici già licenziati e blocco di altre 200 lettere che dovevano ancora partire. Impegno dell'azienda a non fare nessun licenziamento collettivo e ripresa immediata del lavoro. Per eventuali eccedenze di personale saranno usati gli strumenti previsti dalla legge sull'editoria mentre le parti si riservano di esaminare le conseguenze derivanti dalla chiusura de l'Occhio e del *Corriere d'Informazione*.

Terminato durante la notte un primo esame della situazione in generale, le parti dovrebbero riprendere gli incontri dal 27 di dicembre e partire con le verifiche (settore per settore) del numero degli addetti e degli eventuali ridimensionamenti di organici che la direzione ritiene necessari.

E' dunque rientrata la spaccatura che sembrava essersi aperta quando i giornalisti del *Corriere* hanno rifiutato di schierarsi sulla linea dell'autogestione decisa dai poligrafici? Pare presto per dirlo e probabilmente sarebbe sbagliato. In realtà l'impressione è che i rappresentanti dei tipografi abbiano accettato quella che era diventata l'unica via d'uscita possibile, ma ancora non ne sarebbero molto convinti.

L'altra sera dopo l'assemblea del *Corriere* erano partite frasi di minaccia neanche troppo velata. E ieri sera? Nessun battibecco, ma un fatto significativo: il gasolio per il riscaldamento della stabile di via Solferino era terminato e gli operai hanno deciso di adoperare la nafta che era disponibile. Unica eccezione, la palazzina del *Corriere della Sera* e della direzione generale i cui collegamenti con l'impianto centrale sono stati staccati ed è rimasta al freddo.

Marzio Fabbri

Franco Angrisani nuovo direttore del «Mattino»

NAPOLI — Il dottor Franco Angrisani è stato nominato direttore del quotidiano «Il Mattino» di Napoli al posto di Roberto Ciuni, dimissionario. Lo si è appreso da fonte sindacale.

La decisione, presa dal consiglio di amministrazione della società editrice del «Mattino», l'«Edime», è stata comunicata dal presidente della società, prof. Paolo De Palma, al comitato di redazione. Ciuni, rimasto coinvolto nelle vicende della «Loggia P2».

Dopo l'accordo preliminare

Di Giesi: sono ottimista ma quanto ai tempi voglio rimanere prudente

ROMA — «Sono ottimista sulla conclusione positiva della vertenza Rizzoli. Quanto ai tempi — ha detto in serata Michele di Giesi — è meglio essere prudenti». Il ministro del Lavoro aveva sul tavolo una nota informativa, firmata dal dirigente della sezione vertenze Paolo Moro, con i dettagli dell'accordo preliminare siglato ieri pomeriggio a Milano fra i rappresentanti provinciali dei poligrafici e i dirigenti del gruppo. «Sono lieto — ha aggiunto — che la mia proposta di una verifica a livello tecnico sia stata finalmente accolta e che questo sia servito a sbloccare la situazione, con la ripresa dell'attività produttiva e con il minimo disagio per i lavoratori».

Di Giesi ha auspicato di poterai incontrare con le parti dopo le festività natalizie, quando, una volta raggiunta un'intesa globale, l'accordo «verrà definito e firmato al dicastero del Lavoro». «L'importante è che non intervengano ulteriori intoppi, come negli ultimi giorni, a pianificare tutto», ha spiegato un collaboratore del ministro prima di introdurre nel suo studio una delegazione della Mondadori.

Sergio Borsi, segretario della Federstampa, dopo aver contribuito con i responsabili nazionali della Fulpc al raggiungimento dell'intesa, dice: «Sono stati raggiunti i due obiettivi individuati sabato scorso dall'assemblea generale dei lavoratori della Rizzoli, e cioè il diritto di informare, di garantire i giornali in edicola, e il diritto di trattare. Le nostre iniziative hanno dato i primi risultati. E' importante anche l'impegno dell'azienda di recuperare, con la mobilità, i giornalisti di "Contatto" e del "Club italiano dei lettori" e della "Rizzoli Mayling", che potranno così usufruire della intesa che verranno raggiunte nei prossimi giorni». g. fe.

(Segue da pagina 4)

Crudelmente è mancato

Dante Galetto

Nel dolore lo annunciano la moglie **Giacinta**, le figlie **Ada** e **Emma** con il marito **Elio Palombaro**, il fratello Riccardo, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerale gg 23 c.m. alle ore 8,30 parrocchia S. Cuore di Gesù. Indi la cara salma proseguirà per Piscina di Pinerolo dove avranno luogo le esequie. Un particolare ringraziamento al prof. Assalmino per le amorevoli cure prestate.
— Torino, 20 dicembre 1981.

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio** di Torino.

Gli impiegati del **Servizio Amministrativo** e Ced della **Comau Divisione Robotmi di Mirafiori** partecipano al dolore della famiglia Galetto.

I **Coobenini** di via **Michelangelo 24** partecipano al lutto della famiglia Galetto per la scomparsa del

rag. Dante Galetto

— Torino, 21 dicembre 1981.

La **Comau s.p.a.**, Direzione e **Maestranze tutte**, partecipa al dolore della signorina Ada Galetto per la perdita del padre

rag. Dante Galetto

— Torino, 21 dicembre 1981.

Si uniscono al dolore della signorina Galetto
Sergio Rossi
Giuseppe Balestra
Paola Ciana
Alfonso Ferrara
Sergio Mana
Giorgio Marzoli
Giuseppe Pierano
Giuseppe Rho
Giuseppe Risi
— Torino, 21 dicembre 1981

Dopo una lunga vita serena è salita in cielo l'anima di

Agostina Sabre ved. Bruna

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la figlia **Carla** col marito **Walter Guagnano**, il nipote **Mino** con la moglie **Marietta Lecchi** e il pronipotino **Carlo**, la nipote **Laura Vallarino** e **Nino Sartorelli**, parenti tutti. Un ringraziamento vivissimo al don Valino e al personale tutto di Villa Grazia che tanto si prodigarono. La cara salma riposa nel cimitero di Cavoretto nella tomba di famiglia.
— Torino, 21 dicembre 1981

Improvvisamente è mancata

Giuseppina Bardessono nata Chiadò

L'annunciano addolorati il marito **Angelo**, parenti, cognati. Funerali in Torino mercoledì 23 ore 8,45 corso Francia 460. La presenza è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1981

Troppo presto se ne è andata

Lidia Silvestrini in Fenoglio

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore il marito **Antonio**, la figlia Lucia col marito **Marco Pianetta**, **Elisabetta**, la mamma **Linda**, la sorella, i fratelli, i cognati, le zie, i nipoti e tutti i parenti. Si ringrazia di cuore il medico curante dottor Bassignana, il professor Quercia ed il personale medico e paramedico della Chirurgia Prima dell'ospedale Santa Croce di Cuneo ed il professor Magno di Verona. Eventuali offerte all'Associazione [illegible] per la ricerca sul cancro.
— Villanova Mondovì, 20 dicembre 1981.

E' mancato

Giacomo Bertola

Rappresentante Alfa Lavai

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le sorelle, i fratelli, parenti tutti. Funerali in Saluzzo martedì 22 dicembre alle ore 14,30.
— Saluzzo, 21 dicembre 1981

I **dipendenti Luisa** e **Giovanni** partecipano al dolore.

Le famiglie **Scotta Giuseppina, Maria, Giovanna** partecipano al lutto della famiglia Bertola.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Oppezzo

Premio Fedeltà FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Isabella**, il figlio **Piero** e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 in Tricerro (Vercelli).
— Tricerro, 22 dicembre 1981

La famiglia **Cullino** prende viva parte al dolore

Vittorina Gaglia e famiglia profondamente commossi partecipano al dolore di Piero e mamma

Domenico Costantino e famiglia partecipano affettuosamente

Maria Benino e nipoti partecipano commossi.

Dario Giovanni e famiglia partecipano al lutto

E' mancato

Lina Formeresio ved. Genta

Lo annunciano i figli **Rita**, **Giovanni** con **Bianca** e **Marco**, cognato, nipoti, parenti tutti. Benedizione oggi ore 13,45 Ospedale Nuova Astanteria, largo Goldoni; funerali ore 15 nella parrocchia di Borgo.
— Torino, 22 dicembre 1981

Il cognato Tino, i nipoti **Teresa**, **Bruno** e **Rita** col marito **Silvio Ferraresso** si associano al dolore di Rita e Giovanni per la perdita dell'adorata **MAMMA**.

Fratelli Ariaudo, **Dirigenti** e **Maestranze** della **Cigala & Bertinetti Industrie Spa** partecipano al dolore del loro dirigente ing. Giovanni Genta per la scomparsa della mamma signora

Michelina Formeresio ved. Genta

— Torino, 21 dicembre 1981.

E' crudelmente mancato

Mario Marchisio

Lo piangono **Vera**, figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 22 c.m. alle ore 16 nella parrocchia di Cuore Immacolato di Maria, in Andorno.
— Andorno, 21 dicembre 1981

E' mancato

Mario Bianco

Lo annunciano la moglie **Matilde Serafina**, figlie, generi, nipoti, fratelli, cognati, parenti tutti. I funerali mercoledì 23, ore 14,30, dalla Provana 9, Leumann.
— Collegno, 21 dicembre 1981.

Ha raggiunto i suoi cari in un mondo migliore

Teresa Bima ved. Bernardi

Medaglia d'oro al merito della Pubblica Istruzione

di anni 95

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Settimio** con la moglie **Luciana Ostorero** ed i figli **Stefano** e **Marco**, la sorella **Consolata**, il genero prof. **Aldo Lace**, i nipoti suoi più cari **Graziana** ed **Accacio**. Un pensiero riconoscente è rivolto alla reverende suore dell'Ospedale Civile di Carmagnola per la costante ed affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 23 dicembre nella chiesa parrocchiale di Cascina Tornaso alle ore 11. Non ton ma opera di bene (Pensionato Anziani ospedale Cavour).
— Cavour, 21 dicembre 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Igino Cerraro

pensionato FIAT

L'annunciano la moglie, il figlio, la nuora e parenti tutti. Funerali ore 8,30 partenza Osp. San Luigi, Orbassano. La presenza è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 22 dicembre 1981.

E' mancata

Rosina Bich

Lo annuncia con profondo dolore la sorella **Pina** unitamente ai mariti **Gaetano Neri**.
— Torino, 22 dicembre 1981.

(Continua a pag. 7)

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Spifferi di vento polacco

Da Madrid Piero Accolti racconta su un quotidiano di Roma (*Il Tempo*) che spifferi di vento polacco sono arrivati fino in Spagna, dove tra generali e colonnelli cominciano a incrociarsi domande di questo tenore: «*Se i militari comunisti hanno riportato il "loro" ordine a Varsavia perchè noi non potremmo riportare a Madrid il "nostro" ordine?a*. Domande del genere non attendono risposte a fior di logica; come la storia non si fa con i «se» così non è detto che la politica debba rispondere ai «perchè». Comunque sembra che i militari di Madrid stiano alzando la cresta da galletti quali sono e arruffando le penne, fatti ancor più baldanzosi dell'usato dall'esempio che viene dall'Est.

Il non dimenticato tenente colonnello Tejero che il 23 febbraio di quest'anno si impadronì per qualche ora del Parlamento, adesso sta comodamente in poltrona in un carcere dove ha a disposizione un salotto per ricevere i fedeli che vengono a rendergli omaggio. Un centinaio di ufficiali ha sottoscritto un manifesto che definire sedizioso è eufemistico, e nelle caserme dove si parla pesante e rude ci sono ufficiali che non esitano a svillaneggiare il re: «*E' un marrano*», lo ha qualificato il capitano Millans del Bosch, figlio di un generale che ebbe parte nel golpe del 23 febbraio. E' stato condannato a un mese e un giorno di carcere militare; non molto.

Per aver detto la stessa cosa di un capitano (pare difatti che "marrano" — che è come dire porco o maiale — sia un insulto corrente nel linguaggio castrense spagnolo) un soldato semplice ha scontato sei mesi di prigione. Ma è evidente che con gli ufficiali in regola di sedizione lo stesso re non se la sente di usare il pugno di ferro, per quanto sinceramente egli desideri difendere anche contro i militari la tanto vilipesa povera democrazia spagnola. I suoi propositi sono eccellenti, e il suo programma, come lo ha formulato ancora pochi giorni or sono, non manca di nobiltà.

«*La Spagna* — ha detto ad un congresso di scienziati — *ha dato inizio a una nuova fase della sua lunga storia. Sarà veramente nuova perché non vuole interrompere la continuità, perché non vuole dimenticare il suo passato, non vuole ripetere se non per appoggiarsi ad esso per andare avanti*». Oltre alla nobiltà, c'è anche una ricca varietà di idee che consente le più ampie interpretazioni: quando ci si appoggia al passato per andare avanti, non è ancora detto in quale direzione è da vedere questo «avanti», e i militari possono intenderlo a loro modo, nella loro continuata tradizione di non dimenticare né imparare nulla come i vecchi sovrani assoluti spodestati per un momento ma successivamente restaurati. In questo senso è certo che l'esempio polacco è per la Spagna estremamente lusinghiero e terribilmente tentatore.

Il generale Jaruzelski, quello sì che è un generale coi fiocchi, un vero generale da guerra civile che spara sulla folla, sfonda coi carri armati i cancelli delle fabbriche e mette fuori legge dieci milioni di iscritti ai sindacati: e si capisce benissimo che a tutti i Tejero e a tutti i Millans del Bosch di Spagna egli appaia un esempio da imitare, forse purtroppo inimitabile data la presenza a Madrid di quel marrano che è il re. Gli autentici assertori dei regimi totalitari non amano del resto le monarchie: anche Mussolini paragonava la nostra casa reale a un carrozzone vuoto che lui, brillante locomotore del secolo, era costretto a trascinarsi dietro, sferragliante e ritardatore. Anche per questo invidiava Hitler che non aveva da render conto a nessuno, così come è nel caso di Jaruzelski, il quale non ha un re sulla testa, come lo ha purtroppo avuto il tenente colonnello Tejero. E' tutto vero, tutto esatto.

Pare di essere tornati al tempo dei secoli andati, quando esistevano le caste dei militari che potevano imporre il rispettivo loro potere anche se si trovavano a essere occasionalmente contrapposte e avversarie. C'era una volta una multinazionale dei militari, i quali si arrangiavano le cose fra di loro e non vorrei che ai nostri giorni, fra spagnoli e polacchi, mediorientali e sudamericani, si dovesse ristabilire una specie di Solidarnosc militare, all'insegna (usurpata) di «*generali (o colonnelli) di tutto il mondo, unitevi!*». Personalmente ho la fortuna di essere cittadino di un Paese dove non si ha ricordo di nessun tentativo di golpe militare all'infuori di quello che anni fa avrebbe tentato il comandante di una scuola di allievi-guardie forestali, calato a Roma alla conquista della Rai-Tv, ma quindi dirottato dall'obbiettivo sia a causa del maltempo (pioveva quella notte a dirotto) e sia per la fallacia o l'errata lettura della segnaletica stradale.

Ma ciò non toglie che bisogna stare attenti, anche noi. Il solo esercito sudamericano che non si era mai impicciato di politica era quello cileno, fino al 1973. E poi è andata come è andata. I soli eserciti che non avessero mai preteso di governare in proprio erano stati fino a ora gli eserciti dei Paesi comunisti: e ora vediamo come in Polonia i generali e i colonnelli abbiano proceduto ad arrestare tutti gli uomini del partito (comunista) a cominciare dallo stesso Gierek. Fra i comunisti e i militari c'è un gran vantaggio nella scelta? Non lo so, né le esperienze che ne abbiamo compiute in tanto diverse parti del mondo ci aiutano a dare una risposta certa, ed è per questo che se il vento militare spira da Varsavia fino a Madrid tutto il cielo d'Europa può diventare tempestoso.

Ancora polemiche per l'ingresso dell'Ente a Telemontecarlo

La Rai decide su Selva e Colombo dopo la sospensione per la «P2»

ROMA — Il Consiglio di amministrazione della Rai si riunirà oggi per discutere sul caso P2 e sulla possibilità di confermare l'allontanamento di Gustavo Selva e Franco Colombo dall'incarico di direttori del Gr2 e del Tg 1 o procedere ad una loro reintegrazione.

«*Dovrà essere il direttore generale* — ha dichiarato il consigliere d'amministrazione liberale Battistuzzi — *a fare proposte in questo senso. E' un suo diritto. Dopodichè il Consiglio, sulla base di un dibattito che a mio avviso dovrà essere senza preconcetti, dovrà decidere*».

All'odg del Consiglio ci sarà anche il problema più generale della informazione radiotelevisiva. La commissione parlamentare di vigilanza si riunirà oggi per decidere sui limiti della pubblicità radiotelevisiva per il 1982.

In mattinata la speciale sottocommissione ascolterà i rappresentanti della Rai, della Fieg e dell'Upa (l'associazione degli utenti pubblicitari) mentre nel pomeriggio (alle 17) si riunirà l'ufficio di presidenza allargato ai rappresentanti di tutti i gruppi e (alle 18) l'assemblea plenaria della commissione.

Seppure non previsto all'odg, non è da escludere che la commissione si occupi anche della vicenda relativa all'acquisto da parte della Rai di spazi su Telemontecarlo (quattro ore al giorno) insieme con una ipotesi di intesa per un diritto di opzione sull'acquisto di una quota del capitale sociale.

Questo argomento ha già sollevato diverse polemiche e prese di posizione. Il consigliere d'amministrazione Rai Paolo Battistuzzi (pli) si è nuovamente mostrato contrario all'operazione «*per tutta una serie di valutazioni*».

Da parte sua il consigliere socialista Massimo Pini ha fatto presente che «*intervenendo nel campo delle tv private la Rai può provocare lo sviluppo di alcune e la stagnazione di altre*» e per questo motivo i rapporti tra Rai e altri organismi del sistema misto radiotelevisivo avrebbero dovuto essere discussi in un organico disegno strategico nella sede giusta e appropriata, e cioè il Consiglio di amministrazione. Tuttavia — aggiunge Pini — anche nella vicenda di Telemontecarlo si è preferito operare in sede di ordinaria amministrazione come se la Rai fosse divenuta la pari di un qualunque *network* privato: così non è invece — aggiunge Pini — proprio per la particolare qualità del servizio pubblico nazionale.

Secondo il consigliere Roberto Zaccaria (dc), invece il ventilato ingresso della Rai in Telemontecarlo è legittimo. «*Alla base della ipotesi di accordo*», afferma Zaccaria, «*sta essenzialmente la verifica di un principio ed è quello della effettiva parità di trattamento tra privati e servizio pubblico nel cosiddetto sistema misto radiotelevisivo. Molti di coloro che, a parole, parlando di posizione prevalentemente del servizio pubblico, nei fatti, sembrano volerpli assegnare un ruolo subordinato*».

Zaccaria così prosegue: «*Se le grandi emittenti private, ormai del tutto egemoni nel loro mercato, possono liberamente compiere tutta una serie di operazioni commerciali senza apparenti riserve da parte di alcuno, perchè la Rai, una volta rispettate — come nel caso in esame — le leggi, gli statuti e gli atti amministrativi che ne regolano l'attività, non deve poterlo fare? Condannarla all'immobilismo in un sistema privo di regolamentazione significa, presto o tardi, condannarla all'arretramento*».

Le nuove cariche di «Magistratura democratica»

ROMA — Il Consiglio nazionale di «Magistratura democratica», la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, ha nominato segretario generale il dottor Giovanni Palombarini. Nella carica di presidente è stato confermato il dott. Pino Borre.

Sono stati inoltre eletti nell'esecutivo nazionale i magistrati Pivetti (Roma), Pignatelli (Torino), Mascarello (Milano), Marasca (Napoli), Accattatis (Pisa) e Saraceni (Roma).

Nel programma futuro di «Magistratura democratica» è previsto, tra l'altro, un seminario sul tema «*processi per terrorismo*».

Secondo «M.D.» «*l'analisi di questa materia consentirà anche di proporre una normativa sulla dissociazione che sia aderente alla articolata e completa realtà del fenomeno*».

Sui Rizzoli diffuse false notizie

SANREMO — Due false notizie che riguardano la famiglia Rizzoli. Sono state diffuse domenica da un'agenzia giornalistica francese. La prima diceva che il padre dell'editore, il dottor Andrea era stato sottoposto all'amputazione di una gamba ed era in gravi condizioni in una clinica di Montecarlo.

La seconda notizia era altrettanto drammatica: la moglie del dottor Andrea, Lyuba Rosa era stata rapita da un «commando» arrivato in Milano nella sua villa di Cap Ferrat, nei pressi di Mentone, dove i coniugi risiedono.

«*E' tutto falso* — ha detto ieri mattina il fratello della donna, Orazio Rosa, raggiunto per telefono nella sua fattoria di Dolceacqua, nell'entroterra di Ventimiglia —. *Ho parlato con mia sorella e posso dire che sta bene*». Per quanto riguarda Andrea Rizzoli, Orazio Rosa ha aggiunto «*che suo cognato soffre di disturbi alla circolazione e niente l'altro*».

Secondo la gendarmeria monegasca le notizie diffuse dall'agenzia non meritano commenti perchè «*destituite di ogni fondamento*». Comunque si è appreso che due agenti ieri sera si sono recati nella villa Rizzoli per avere conferma di persona.

Pordenone: distrutto capannone di 10 mila metri quadri

Grave incendio alla «Zanussi» Oltre dieci miliardi di danni

PORDENONE — Disastroso incendio alla «Zanussi» di Maniago: i danni sfiorano i venti miliardi. E' andato completamente distrutto un capannone di 10 mila metri quadrati pieno di pezzi di ricambio e attrezzature per la riparazione di elettrodomestici. Le fiamme sono scaturite in seguito alla fuga di gas propano contenuto in una cisterna di 300 metri cubi sistemata nel cortile. Non si esclude il dolo.

E' accaduto la scorsa notte all'1,40. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato da un guardiano della fabbrica che aveva percepito odore di gas. Mentre i pompieri stavano arrivando, la violenta deflagrazione che ha sconvolto il magazzino. In un attimo si sono levate le fiamme che hanno trovato buona esca nel materiale usato per imballare gli elettrodomestici.

I vigili di Maniago hanno dovuto chiedere rinforzi ai colleghi di Spilimbergo, Pordenone, Treviso, Conegliano, Udine e anche alla vicina base Nato di Aviano. Le squadre di soccorso hanno dovuto lavorare tutta la notte per arginare le fiamme che minacciavano di estendersi ad altri capannoni della «Zanussi» e a un vicino calzaturificio.

Come abbiamo detto gli investigatori non escludono che l'incendio sia di origine dolosa. Sembra che il gas propano, che era usato per gli impianti termici del capannone, sia uscito da una valvola del serbatoio trovata aperta. La cisterna era appena stata collaudata dall'Associazione nazionale di controllo combustione (Anco) e trovata in perfetta efficienza.

Ma i danni non sono limitati allo stabilimento «Zanussi»: lo scoppio ha scoperchiato tombini, distrutto vetri e insegne luminose per un raggio di alcune centinaia di metri. Ieri sera i pompieri stavano ancora lavorando per eliminare gli ultimi focolai. Il sinistro non ha comunque danneggiato il settore «Zanussi metallurgica» che continua in pieno la sua attività. g. c.

STIEVANI S.p.A.
distributore diretto
C.so Lombardia 200 - Torino
tel. 735.993 - 734.292
PREZZI ECCEZIONALI

BOUTIQUE
monique
alta moda pronta
FORTI Sconti
fino al 50%
per vendita promozionale
• VIA NIZZA 135
• VIA XX SETTEMBRE 54
• MONIQUE TRICOT via S. Teresa 18

Un atroce scherzo, o il primo «contatto» tentato dalle Brigate rosse?

A Bonn un'agenzia di stampa riceve «telex» firmato dal generale rapito

E' una specie di criptogramma - Brevissimo il testo: «Con ossequi da e per un'altra vittima» - Impossibile stabilire da chi è stato trasmesso - A Verona gli «007» Usa hanno interrogato la moglie dell'alto ufficiale

BONN — La trascrizione di uno strano messaggio, una sorta di criptogramma, è stata inviata ieri mattina per telex all'ufficio dell'Ansa a Bonn in relazione al rapimento del generale Usa James Lee Dozier.

Il messaggio è firmato con il nome del rapito ed è indirizzato «Al signor China Cooper e al dottor Trimble», dopo i cui nomi appaiono le seguenti indicazioni: «Audio optical division Washington e ambasciata degli Stati Uniti a Bonn». Il testo è brevissimo: «Con ossequi da e per un'altra vittima».

L'ambasciata americana a Bonn non ha fornito alcuna indicazione che potesse dare un senso allo strano messaggio e, per telefono, ha avanzato l'ipotesi di uno scherzo. Per una spiegazione analoga sembra propendere anche il Bundeskriminalamt, l'ufficio di polizia criminale della Repubblica federale tedesca, che tuttavia non si sente di respingere l'ipotesi che il «criptogramma» sia un segnale per l'avvio di contatti tra i rapitori e i servizi d'informazione americani.

La trasmissione è avvenuta prima delle otto di mattina, prima cioè dell'apertura degli uffici di corrispondenza e nessun controllo dell'origine è stato possibile. Come ha confermato, infatti, l'amministrazione postale federale, l'origine di un telex, un mezzo di comunicazione che funziona in tutto e per tutto come il telefono solo che il messaggio è scritto anziché essere parlato, può essere controllata solo mentre la trasmissione è in corso. Nessuna ricerca successiva della fonte è possibile.

Nel messaggio ricevuto dall'ufficio Ansa di Bonn figura un numero di telefono di Washington. Da un controllo è risultato appartenere a «Covert Action Publications», un'organizzazione che pubblica periodicamente un bollettino dedicato alle attività clandestine della Cia e degli altri enti di «Intelligence» americani. La pubblicazione, intitolata «Covert Action Information Bulletin», ha spesso rivelato in passato nomi di agenti dei servizi segreti americani.

Verona. Judith Dozier e la figlia Cheryl al quartier generale della Ftase durante l'appello televisivo

Rastrellamenti e perquisizioni senza esito

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERONA — La ricerca per il rapimento del generale americano della Nato James Lee Dozier suscita anche una polemica. Il comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa ha diffuso ieri un comunicato in cui, a proposito di quanto riportato da alcuni organi di informazione, «*smentisce tutte le illazioni fantasiose e le dichiarazioni arbitrariamente attribuite al comando stesso*». Si aggiunge nella nota: «*Si confermano le uniche due precedenti dichiarazioni, la prima relativa al sequestro, la seconda relativa al fatto che il generale Dozier non deteneva presso la propria abitazione alcun documento classificato*».

Alla Ftase non precisano quale sia il bersaglio della critica, si limitano a questo secco comunicato. Si direbbe, comunque, che la principale preoccupazione degli alti ufficiali dell'organismo Nato sia quella di escludere che James Lee Dozier fosse in possesso di segreti dell'Alleanza Atlantica. E mentre si parla della riunione cui il generale prese parte a Napoli, pochi giorni prima del sequestro, il comando delle forze terrestri alleate del Sud Europa interviene per affermare che quell'incontro non aveva carattere eccezionale e non era stato fissato in seguito ai fatti di Polonia.

Dopo le precisazioni, c'è un rigoroso riserbo a Palazzo Carli, sede della Ftase. Non filtra un particolare, naturalmente, sull'operazione che stanno conducendo i sei agenti speciali arrivati dagli Stati Uniti: si è saputo soltanto che i funzionari inviati dal Pentagono hanno avuto un colloquio con Judith Dozier, la moglie del generale.

Remo Pancelli

evidentemente per raccogliere la maggior quantità possibile di elementi sull'assalto del commando delle Brigate rosse nell'alloggio di Lungadige Catena. Le notizie sul lavoro di questi «specialisti», ha detto un portavoce del comando Nato, può averle soltanto l'ambasciata americana a Roma.

A Palazzo Carli, nella giornata di ieri, qualcuno s'è occupato anche di quello sconcertante messaggio, una specie di criptogramma, inviato per telex all'ufficio dell'agenzia Ansa di Bonn, che sarebbe addirittura firmato dal generale rapito. Anche se si respetta l'ipotesi di uno scherzo atroce, al comando americano di Verona si dev'essere proceduto ad un esame della stranissima comunicazione, dato che in una situazione come questa non si può lasciar nulla da parte.

Mentre al centro veronese di coordinamento delle indagini si attende qualche indicazione che possa indirizzare la caccia ai terroristi, si ripetono i rastrellamenti sulle alture, lungo le rive del Lago di Garda, nelle campagne venete e in altre zone del Nord Italia. Una massiccia operazione è stata condotta ieri pomeriggio nella zona di San Leonardo, sulla collina di Verona: sotto una fitta nevicata, decine di carabinieri con le armi spianate hanno circondato una vecchia villa, un gruppo è penetrato nell'edificio ed ha frugato dovunque. Ma pare che l'irruzione non abbia dato alcun esito.

«*Per ora* — dichiara il questore Pasquale Zappone — *non c'è nulla di concreto*». Anche su quei due personaggi ai quali certe voci attribuiscono una partecipazione al sequestro di James Lee Dozier, non c'è alcuna certezza: Zappone ribadisce che l'ipotesi secondo la quale Remo Pancelli, ricercato per l'uccisione del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi, e Antonio Savasta sarebbero stati tra i componenti il commando è ancora alquanto vaga, e che del resto diverse supposizioni possono essere valide in questo momento.

Si continua a parlare anche di collegamenti internazionali, di un presunto concorso di terroristi venuti dall'estero, forse dalla Germania. Si dice, inoltre, che sia stata segnalata una «128» di colore blu con una targa dell'Esercito Italiano rubata, ma gli inquirenti affermano che si tratta di qualcosa che risale a qualche mese fa.

La ricerca della «prigione» in cui i brigatisti hanno rinchiuso James Lee Dozier diventa una corsa mozzafiato contro il tempo. Resta l'ansia per la prossima mossa dei terroristi. Comunque, riprende al comando dello Ftase. Dozier non è tipo da mettersi a parlare davanti ai rapitori.

Nell'appartamento al sesto piano di Lungadige Catena 5 è tornata la moglie del generale, insieme con i figli Cheryl e Scott, e con parenti giunti dagli Stati Uniti. Dopo le giornate trascorse nella foresteria del comando dello Ftase, Judith Dozier è rientrata nelle stanze dove ha vissuto il dramma del sequestro del marito. Davanti la porta dell'alloggio, montano la guardia due carabinieri che imbracciano i mitra.

Giuliano Marchesini

Bruxelles: le Br sono telecomandate

«Eventuali rivelazioni non influiranno sui piani della Nato»

BRUXELLES — Le Brigate rosse hanno commesso un errore grossolano nel sequestrando il generale James Lee Dozier, si proponevano di estorcergli segreti militari. E' quanto si sottolinea in ambienti vicini alla Nato affermando che, quali che possano essere le pressioni che esercitano o eserciteranno sul loro ostaggio, i responsabili del sequestro non otterranno alcuna informazione suscettibile di avere qualche valore per i paesi del Patto di Varsavia o altri.

«*L'atto di vile banditismo*» di cui le Brigate rosse, chiaramente telecomandate, hanno assunto la paternità — si aggiunge — ha provocato «*costernazione*» e «*ansietà*» che persisteranno fino alla liberazione del generale, ma la cui sola ragione di essere risiede nel fatto che sono in gioco le sorti di un uomo.

Dopo avere ricordato che il generale Dozier è uno specialista dei problemi logistici e d'intendenza, si avverte negli stessi ambienti che i responsabili del sequestro avrebbero realizzato un bottino trascurabile anche se fossero entrati in possesso di documenti.

Viene così lasciato chiaramente intendere sia che «*rivelazioni*» eventualmente estorte con la violenza, morale o fisica, al generale Dozier non avrebbero ripercussioni nell'ambito dei piani di difesa dell'Alleanza, sia che adeguate e automatiche misure di neutralizzazione previste per casi di questo tipo sono già scattate. Nessuna precisazione viene tuttavia fornita al riguardo dalle fonti ufficiali, le quali si trincerano in un comprensibile riserbo limitandosi a porre l'accento sugli aspetti umani della vicenda e a condannare vigorosamente l'«*azione dei terroristi*».

Spadolini riceve il gen. Valditara

ROMA — Il presidente del Consiglio, sen. Giovanni Spadolini, ha ricevuto a Palazzo Chigi il comandante generale dell'Arma dei carabinieri, gen. Lorenzo Valditara.

Sciopero della fame di Alì Agca

ASCOLI PICENO — Mehemed Alì Agca, il terrorista che cercò di uccidere il Papa in piazza San Pietro a Roma e che è detenuto nel carcere di massima sicurezza di Ascoli Piceno, ha cominciato lo sciopero della fame.

Agca ha rifiutato di mangiare e ha detto — secondo notizie trapelate dal carcere — che questa volta è intenzionato «*a fare sul serio*». Il turco, in aula, durante il processo, avverti che avrebbe iniziato il 20 dicembre lo sciopero della fame.

Successo dell'esperimento di circolazione a targhe alterne

Napoli sembra una città diversa le automobili si sono dimezzate

Qualche multa e qualche mugugno, ma tutto sommato il provvedimento è stato accolto con favore - Precettati i ferrovieri della Circumvesuviana

NAPOLI — Non è andata male la prima giornata di circolazione delle auto private a targhe alternate disposta dal prefetto Riccardo Boccia per alleviare la soffocante morsa del traffico dell'area metropolitana ingolfata dalla presenza quotidiana di oltre 600 mila vetture. L'esperimento, che si protrarrà fino al 21 gennaio salvo proroghe, può dirsi senz'altro riuscito. Ha comunque provocato un'ondata di pareri contrastanti, un'altalena di critiche e di consensi, vivo disappunto anche da parte delle autorità comunali che si sono sentite esautorate dall'imprevista iniziativa.

L'impatto dei napoletani col decreto prefettizio che stabilisce l'uso della macchina a giorni alterni in base al numero pari o dispari delle targhe non è stato traumatizzante. I trasgressori — sono previste multe salatissime e la denuncia all'autorità giudiziaria — non sono mancati. La percentuale è stata tuttavia bassissima, appena poche decine di conducenti e tra costoro qualche distratto o ignaro del provvedimento.

Dell'iniziativa se n'è avvantaggiata la città che ha offerto un volto nuovo, un aspetto meno caotico e disordinato, condizioni di vita più vivibili. Se ne sono avvantaggiati i pedoni non più assordati dal clamore dei clacson, i viaggiatori dei mezzi pubblici che hanno effettuato i percorsi in tempi più brevi, i tassisti apparsi più distesi e disponibili alle corse in collina: tutti coloro che hanno un rapporto quotidiano con l'auto.

Tutto sommato una valutazione positiva dell'esperimento reclamato a gran voce nei giorni scorsi anche se non nei termini in cui è scattato quando la città al centro come in periferia era rimasta paralizzata in una rete inestricabile di ingorghi con moltissime possibilità per gli automobilisti intrappolati di tirarsi fuori.

Una verifica di più ampio respiro sui risultati del provvedimento si potrà avere nella prossima settimana quando si valuteranno i pro e i contro, i dati sull'assenteismo nei posti di lavoro, le ripercussioni sull'andamento commerciale e sugli affari e si sopperirà la necessità di apportare delle modifiche.

«*Un riscontro visivo l'ho avuto dalle finestre della mia stanza che affaccia su piazza del Plebiscito e piazza Trieste e Trento* — afferma il prefetto Boccia —: *le auto hanno potuto defluire in modo più scorrevole e mi sono chiesto che cosa sarebbe stato oggi Napoli in pieno clima natalizio se avessero potuto circolare tutte le macchine. Certo le targhe alterne non risolvono il problema, ci vuole il concorso di altri provvedimenti che dovranno essere adottati da altre componenti politiche ed amministrative...*».

Per garantire un efficiente servizio di trasporti pubblici, il prefetto Boccia ha anche precettato parte del personale della Circumvesuviana — la ferrovia secondaria che collega la città ai Comuni alle pendici del vulcano —, dipendenti che avevano proclamato un improvviso sciopero.

Napoli. Un automobilista fermato dalla polizia controlla la targa: non si ricordava il numero

L'agitazione del personale ferroviario ha suscitato fermento in alcuni centri della fascia vesuviana e posti di blocco sono avvenuti a Sorrento, subito rimossi dopo la regolare ripresa delle corse dei treni.

Il dispositivo di traffico ha richiesto alla polizia urbana impegni più gravosi e si è reso necessario rafforzare la presenza dei vigili ai posti fissi, agli sbocchi della tangenziale e delle autostrade su cui non vige limitazione di transito.

«*L'esperimento in linea di massima è riuscito* — conferma il capitano Schettino —; *il lunedì è giorno di particolare afflusso di veicoli dalla provincia e dagli altri capoluoghi della regione e il traffico è stato sempre disastroso. Invece si è proceduto normalmente. Come indagine campione, metro di misura si può prendere piazza Municipio, una zona di incrocio obbligata fra i due versanti della città oggi quasi sempre sgombra*».

Certo come avviene con tutti i provvedimenti imposti d'autorità vi sono stati malumori e mugugni, categorie che si sentono danneggiate, limitate nella mobilità e libertà. Si fa rilevare che il provvedimento sulla viabilità non andava affrontato con una iniziativa di ordine pubblico ma con una adeguata politica dei trasporti, con altre misure che non penalizzassero i possessori di auto private.

«*E' un provvedimento abbastanza severo* — dice un automobilista — *ma purtroppo devo riconoscere che solo con questo sistema si poteva ottenere qualcosa. A Napoli non era più possibile circolare*». «*Pago la tassa di circolazione per intero e non dimezzata* — sospira un altro — *e non è giusto che gli errori dell'amministrazione comunale ricadano sulla popolazione...*». E un altro ancora: «*Voglio fare sacrifici ma mi si deve assicurare che i mezzi pubblici ci sono, abito in provincia e le attese alle fermate degli autobus, neri fantasmi, sono estenuanti. Perdo tre ore al giorno per andare e venire dalla casa e dal lavoro*».

Dubbiosi e perplessi anche i commercianti che temono di veder ridurre il volume dei loro affari. «*Lo verificheremo di persona* — afferma un negoziante del centro — *ad ogni cambiamento del dispositivo di traffico noi ne paghiamo le spese, ci sono contrazioni notevoli delle vendite*».

Adriaco Luise

Furto al teatro dell'Opera Un arresto a Roma

ROMA — Un baritono del coro del Teatro dell'Opera, Lorenzo Invidia, di 41 anni, di Cellino San Marco (Brindisi) residente a Roma, è stato accusato del furto di oltre 200 milioni di lire avvenuto venerdì nella cassaforte del Teatro. L'uomo era stato fermato dai carabinieri del reparto operativo e rinchiuso nel carcere di «Rebibbia». Il magistrato, dopo il rapporto dei militari, ha emesso l'ordine di cattura.

Il danaro rubato dalla cassaforte doveva servire a pagare gli stipendi e le tredicesime ai dipendenti del Teatro dell'Opera. I ladri, secondo le indagini dei carabinieri, sarebbero entrati negli uffici amministrativi accodandosi agli orchestrali, agli altri artisti e ai tecnici

Indagine a Roma Chi «protegge» Raffaele Cutolo?

ROMA — La procura della Repubblica ha aperto un'indagine per accertare se abbiano fondamento le voci secondo cui Raffaele Cutolo, boss della camorra, godrebbe di «protezioni» anche negli ambienti giudiziari. L'indagine è stata affidata al sostituto procuratore dottor Silverio Pirò.

Il dottor Pirò ieri ha interrogato un giornalista del settimanale «L'Europeo», che recentemente ha pubblicato un servizio riguardante l'attività «camorristica» nella zona di Napoli.

Soltanto seimila beneficeranno dell'amnistia?

ROMA — Ci vorrà da un mese a un mese e mezzo perché i provvedimenti di amnistia e indulto producano i loro effetti. E neanche per tutti gli interessati. Non saranno pochi infatti a dover attendere di più. Questo perché le posizioni dei detenuti che ne beneficiano sono in gran parte diverse tra loro e vanno quindi valutate singolarmente.

Al ministero, in ogni modo, dicono che si sta facendo tutto il possibile.

Quanto al numero degli interessati ai provvedimenti di clemenza, pare che la cifra 10-12 mila sia stata ottimistica: secondo un primo calcolo effettuato dalla Corte di Cassazione attraverso i terminali del «cervellone» collegati con i distretti di corte di appello (calcolo che, lo è tenuto a sottolineare, va verificato) il numero andrebbe ridotto a sei-sette mila.

Il capo dello Stato ai membri del corpo diplomatico

Pertini: è una nuova conferma dei legami internazionali br

ROMA — Si è svolta ieri al Quirinale, nel salone dei corazzieri, la tradizionale cerimonia degli auguri di fine d'anno al presidente della Repubblica da parte del corpo diplomatico presso lo Stato italiano.

Il presidente Pertini ha risposto all'indirizzo di saluto del nunzio apostolico monsignor Carbini con un discorso in cui, nel suo consueto stile informale, ha toccato i temi fondamentali della pace nel mondo, della difesa dei diritti umani e della lotta contro la fame.

La rievocazione dei viaggi da lui fatti all'estero nel corso del suo mandato ha offerto l'occasione al presidente per compiere una rassegna della situazione internazionale e per ribadire quegli aspetti politici di particolare importanza che hanno costituito gli elementi chiave e il filo conduttore dei viaggi stessi, dal ruolo dei non allineati nella preservazione degli equilibri mondiali all'allargamento della Comunità europea ad altri Paesi del bacino mediterraneo. All'ambasciatore degli Stati Uniti il capo dello Stato ha rinnovato «espressioni» di viva deplorazione per il rapimento del generale americano Lee Dozier che «sembra offrire un'ulteriore conferma dei legami internazionali del terrorismo italiano».

A questo proposito Pertini, ricordando le dichiarazioni fatte un anno fa sulla matrice internazionale del terrorismo, ha osservato — nel suo incontro con il corpo diplomatico — che allora molti le considerarono frutto di una «fantasia troppo fervida». L'attentato contro Giovanni Paolo II e ora il rapimento del generale Dozier, ha aggiunto il presidente, suonano però a conferma di quella tesi: del fatto cioè che la centrale strategica del terrorismo che colpisce l'Italia può benissimo essere oltre frontiera. In quale paese sia, ha proseguito Pertini, «non tocca a me dirlo; io ho fatto un ragionamento che ritengo logico, anche se non ho prove».

Il presidente Pertini, che subito dopo il rapimento del generale della Nato aveva inviato un telegramma al presidente Reagan, ha chiesto ancora una volta all'ambasciatore Marzell Rabb di farsi interprete presso il presidente degli Stati Uniti della solidarietà sua e dell'intero popolo italiano per un atto che, ha osservato, «per il fatto che è avvenuto in Italia ci ha particolarmente umiliato».

Il presidente Pertini ha poi fatto un accenno particolarmente commosso al dramma della Polonia, esprimendo i suoi sentimenti di fraterna solidarietà al popolo polacco.

Riaffermato il principio della resistenza dei popoli contro «l'ingiusto aggressore»

Papa Wojtyla condanna «un certo pacifismo che conduce alla pseudo pace totalitaria»

ROMA — «*Una società umana totalmente e per sempre pacificata è purtroppo un'utopia, e le ideologie che la riflettono, come se potesse essere facilmente raggiunta, alimentano speranze irrealizzabili, speranze fallaci che conducono direttamente alla pseudo-pace dei regimi totalitari*». Così Giovanni Paolo II, nel suo messaggio per la 15ª giornata della Pace, ha bollato «*certe dichiarazioni o manifestazioni di segno pacifista*».

Il Pontefice, che a febbraio compirà un viaggio di 6-7 giorni in Africa, toccando la Nigeria e il Gabon, non ha fatto nessun riferimento specifico alla situazione in Polonia. Il messaggio infatti è stato firmato l'8 dicembre, quattro giorni prima della dichiarazione dello stato di emergenza. Ma il documento riafferma il principio in base al quale «*in nome di un'elementare esigenza di giustizia, i popoli hanno il diritto ed anche il dovere di proteggere, con l'uso di mezzi proporzionati, la loro esistenza e la loro libertà contro un ingiusto aggressore*».

La guerra rappresenta però «*il mezzo più barbaro e più inefficace per risolvere i conflitti*». Il messaggio reso pubblico ieri («*la pace dono di Dio affidato agli uomini*») è la terza iniziativa personale di Giovanni Paolo II in tema di pace negli ultimi mesi. E' stato preceduto da una lettera ai governanti Usa e Urss, in occasione dell'apertura dei negoziati di Ginevra, e dall'invio delle delegazioni dei membri della Pontificia accademia delle scienze all'Onu e in quattro capitali «nucleari» per illustrare le irreparabili conseguenze di un conflitto nucleare.

Due punti di particolare interesse e novità, nel documento papale, sono rappresentati dal ruolo attribuito all'informazione, come strumento teso a salvaguardare la pace, e da quello degli studi specifici (polemologia e irenologia) oltre che del lavoro degli psicologi e dei filosofi. «*E' necessario che i governanti siano sostenuti e illuminati da un'opinione pubblica che li incoraggi, e all'occorrenza esprima loro la sua riprovazione*», è la conclusione del primo punto. Mentre il secondo si apre riconoscendo che «*i progressi lungo il sentiero della pace dipendono egualmente dalle ricerche effettuate dagli psicologi e dai filosofi. Rimane ancora molto da dire intorno alla paura che l'uomo ha di assumere la propria libertà, alla sua insicurezza di fronte a se stesso e agli altri*».

Il messaggio è rivolto nell'ordine ai giovani (la cui partecipazione è stata dominante nelle manifestazioni per la pace), agli uomini e alle donne, alle famiglie e agli educatori, agli individui e alle comunità, ai capi delle nazioni e dei governi.

L'attenzione di tutti è naturalmente ancora rivolta verso la Polonia, dove il nunzio apostolico con incarichi speciali, mons. Poggi, ha incominciato la sua missione nei confronti dell'episcopato e del governo militare. La radio Vaticana ieri ha intitolato «La situazione in Polonia», il reportage sulle ultime vicende, astenendosi da qualsiasi commento. In apertura, una breve dichiarazione di mons. Poggi: «*Il Santo Padre, preoccupato per la situazione in Polonia, mi ha inviato a visitare la nazione e l'episcopato polacco, affinché io gli riferisca la situazione ed egli si possa rivolgere alla nazione polacca nella preghiera che ciò finisca presto*». Radio Varsavia ieri mattina ha riportato qualche frase del discorso di domenica del pontefice ai fedeli in piazza San Pietro. Ma sono stati omessi i brani in cui si invocava la preghiera e la solidarietà di tutti «*verso quel popolo che ha diritto di poter vivere la propria vita*», e là dove si chiedeva di pregare «*per coloro che nei giorni scorsi hanno perso la vita, o ripartito feriti*».

Marco Tosatti

Da domani vacanza Il 5 gennaio si torna a scuola

ROMA — Oggi scatta per nove milioni di studenti italiani la più lunga sosta natalizia degli ultimi anni. Per quest'anno scolastico 1981-82, infatti, il calendario ministeriale ha concesso come giorni festivi anche il 23 dicembre e il 6 gennaio, considerati recentemente sempre «lavorativi» nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il provvedimento è stato preso per bilanciare l'anticipo al 16 settembre nell'inizio delle lezioni ed il fatto che ben due festività (1 novembre, Ognissanti e 25 aprile, anniversario della Liberazione) coincidono con la domenica nel corso dell'anno scolastico.

Stato civile di Torino

11 DICEMBRE 1981

NATI — **Mode** Jacopo; **La Prova** Aurora; **Calvi di Coenzo Parisetti** Matteo; **Lisi** Rolfo; **Crugnali** Valentino, **Di Fazio** Laura; **Filastiere** Luca; **Nalin** Stefano; **Cicciola** Enrico; **Sena** Diego; **Schiavone** Gianluca; **Bianco** Patrizia; **Mastrapasqua** Pamela; **Costa** Gabriele; **Sciimeti** Sara; **Pasqualindo** Giuseppina; **Sengregori** Antonio; **Antonelli** Luca; **Finotello** Cristina; **Cusani** Laura; **Rossi** Andrea; **Zizzi** Roberta; **Robertazzo** Antonio; **Bevilacqua** Luisa Pizza Maria Grazia; **Bernardini** Giulio; **Foresta** Antonio; **Giacci** Matteo; **Rindone** Giacomo; **Clemente** Daniela; **Cornelli** Manuela; **Longo** Sergio; **Boccoli** Stefano; **Del Priora** Lorena; **Catino** Piero; **Cadili Risgi** Pietro; **Lambrecchi** Mattia; **Fenu** Sara; **Tuttavilla** Laura; **Rinaldi** Michele; **Bosco** Daniele; **Lavarenda** Giada; **Perillo-Sammaia**, Monica Cristian; **Mesiti** Andrea; **Calenni Bilia** Stefano; **Macaluso** Sara; **Irsina della Rocchetta** Giulia; **Lombisa** Lorena; **Benvenuto** Fabrizio; **Catalano** Alessia; **Carotta** Rosaria; **Occhiena** Stefano; **Orrico** Diego; **Falco** Michele; **Iacovino** Michele; **Gobetto** Elisa; **Bonello** Elisa; **Di Pinto** Alba; **Tallana** Luca; **Rosso** Serena; **Borgatelli** Francesco; **Borgatelli** Luigi; **Guadalupi** Teodoro; **Cappiello** Adriana; **Agheme** Fabio; **Montalto** Fabio; **Gallo** Paola; **Di Pietro** Simona.

MORTI — **Bachiarini** Rosa, di anni 87, nata a Ciassel Azzara, pensionata, residente in v. S. Donato 61; **Cinel** Filippo, a 82, Comacchio, pens., v. Lieni 107; **Ingegnoli** Immacolata, a 86, Andria, pens., v. Calzaya 2; **Caretta** Carlo, a 45, Torino, autista, c. Allamano 59; **Pocchiola** Celestina, a 88, Torino, pens., v. V. Regina 21; **Stafford** Emma, a 90, Carmignano Brenta pens., c. Picco 194.

Deceduti in ospedale: **Arghittu** Francesco, a 38, Orani, operaio; **Novaria** Adelaide, a 90, Alice Bel Colle, pens.; **Zanetti** Rinaldo, a 58, Pisiano, pens.; **Arello** Sebastiano, a 83, Torino, pens.; **Volpi** Maria, a 84, Alzabello Monf.to, pens.; **Biasiato** Dino, a 62, Conselvana, pens.; **Cordero** Cesarina, a 75, Priocca, pens.; **Bellantoni** Angelo, a 58, Scilla, pens.; **Borgata** Giuseppina, a 48, Torino, cas.; **Perissinotto** Eleonora, a 80, Pordenone, pens.; **Gaula** Alessandro, a 71, Carnarola Santa Croce, pens.; **Curti** Fiorina, a 74, Torino, pens.; **Vanzino** Letizia, a 84, Mombercelli, pens.; **Rinco** Margherita, a 77, Torino, pens.; **Picchetto** Ernesto, a 46, Napoli, operaio; **Micoli** Giuseppe, a 85, Martina Franca, pens.; **Morelli** Emilia, a 84, Monte S. Savino, cas.; **Fontana** Ademaro, a 59, Cavaion, pens.; **Villa** Margherita, a 84, Giviasco, pens.; **Mastrinaio** Innocenta, a 82, Pontecchio Polesine, pens.; **Ratti** Caterina, a 71, Alessandria, pens.; **Allegra** Battista, a 74, Vinovo, pens.; **Attal** Walter, a 25, Iglesias, operaio; **Simonetti** Angelina, a 70, Torino, pens.

Nati 78 - Matrimoni 29 - Morti 36

12 DICEMBRE 1981

NATI — **Bauna** Riccardo; **Nigro** Gianfranco; **Magro** Carlo; **Maggiore** Mara, Luciano Giuseppe.

MORTI — **Pugliese** Giovanni, di anni 60, nato a Casignola, pens., abitante in via v. Pianezza 178; **Sampietro** Maria Concetta, a 82, Candeno, pens., c.so Grosseto 216; **Dell'Erba** Flavio, a 58, Sassello, ufficiale, c.so M. D'Azeglio 37; **Pera** Filippa, a 92, Nicosia, pens., c.so Cremona 306; **Mora** Battista, a 67, Torino, pens., v. Breglio 57; **Cerosa** Dante, a 71, Bianzè, pens., v. Pecini; **Chiavassa** Casimira, a 82, Savigliano, pens., v. Strada 242; **Bonelli** Celestina, a 89, Grana, pens., v. Camandona 22; **Carello** Angelo, a 72, Cerreto d'Alba, pens., c. Moncalieri 270; **Fassone** Giovanni, a 70, Pieve di Teco, pens., v. Del Viale 26 bis; **Mancini** Angelo, a 44, Troia, operaio, v. Negarville 94/8; **Regge** Giuseppina, a 83, Torino, pens., v. Roccavione 106; **Pulcri** Vincenzo, a 58, Reggio Calabria, pens., v. Bizzolaro 34.

Deceduti in ospedale: **Fiessel** Giulia, a 49, Lagosanto, bidella; **Carla** Giuseppe, a 70, Lesina, pens.; **Calcagno** Elvira, a 80, Torino, pens.; **Bruno** Ciro, a 81, Napoli, pens.; **Barbero** Emilia, a 81, Torino, pens.; **Bella Tartaia** Mario, a 62, Cabella, pens.; **Pasquali** Guglielmo, a 82, Ivrea, pens.; **Verrigia** Rosaria, a 71, Grisenova, pens.; **Biscari** Elisa, a 74, Milano, pens.; **Picchinotti** Angela, a 94, Savona, pens.; **Gonzo** Giovanni, a 84, Verzuolo, pens.; **Kassel** Luigi, a 66, Marsaglia, pens.; **Federici** Alberto, a 72, Mozzana, pens.; **Pellissero** Michele Dino, a 73, Giaveno Cavour, pens.; **Napellone** Giuseppe, a 69, Bariana, ragioniere; **Mastino** Carlo, a 71, Torino, pens.; **Ferrero** Guerino, a 71, Mercie, pens.; **Desiderio** Riccardo, a 79, Martinsicuro, pens.; **Bielello** Maria Iolanda, a 75, Alassio, pens.; **Lavagna** Enrico, a 83, Origlio di Lo, pens.; **Filippo** Alina, a 70, Cumiana, pens.; **Crevari** Guido, a 80, Moncucco T.se, pens.; **Naiotti** Noemi Maria, a 73, Bertavalla Sesia, pens.; **Schiari** Delfina, a 74, Brezolo, pens.; **Rinchino** Giuseppe, a 71, Castelnuovo, pens.; **Favero** Maria, a 61, Cavour, pens.; **Avella** Riccardo, a 73, Cosenza, pens.; **Chiocchio** Pio, a 56, Torino, comm.; **Mantovani** Arturo, a 71, Ferrara, pens.; **Milanese** Giuseppe, a 97, S. Michele, pens.; **Margaglietti** Vito, a 70, Ence, pens.; **Savino** Savino, a 70, Caluso, pens.; **Volpatto** Giacinto, a 48, Loreggia, operaio; **Ferro** Fiorindo, a 66, Revigliasco, pens.; **Mariella** Enzo, a 23, Torino, odontotecnico.

Nati 9 - Morti 48

14 dicembre 1981

MORTI — **Rapa** Ferdinando, di anni 58, nato a Torino, pens., abitante in via Di Nanni 90; **Pachetone** Giovanni Battista, a 81, Torino, pens.; c. Peschiera 295; **Pellis** Ines, a 55, Provenzi (Francia), operaia; v. Monte Nero 9; **Rizzo** Felice, a 67, Pantelleria, pens., v. Orsiera 1; **Zanotti** Alma, a 85, Torino, pens., c. Re Umberto 65; **Iacobelli** Giuseppe, a 75, Ivrea, pens.; v. delle Querce 35; **Rosaire** Maddalena in Damiano, a 64, Montjovet, pens., c. G. Ferraris 77; **Rocchia** Francesca, a 89, Polonghera, c. Matteotti 46; **Coppo** Luigia, a 93, Grazzano Badoglio, pens., v. Maiona 52; **Cavagno** Eugenio, a 66, Genova, pens., v. G. Reni 208; **Pavesio** Angela, a 80, Rosato, pens., c. Chieri 38/8; **Splendorio** Michele, a 46, Grumo Appula, operaio, v. Bammore 4b; **Acciarini** Francesco, a 43, Torino, libero professionista, c. D. Abruzzi 43; **Pasquario** Pietro, a 77, Torino, pens., v. Vespucci 61; **Trischiaro** Luigia, a 87, Cantarana, pens., v. Duino 180; **Presidenzi** Enrico, a 80, Padova, pens., v. Tiziano 3; **Damiano** Pietro, a 63, Palermo, pens., v. Cantoira 19; **Montagnese** Emilio, a 56, Silio, pens., v. Sospello 163.

(Segue da pagina 6)

È mancato

Rita Angela ved. Salamano

Ai funerali avvenuti ne annunciano i figli Silvio ed Enzo con le rispettive famiglie e parenti tutti.

— Torino, 17 dicembre 1981

Crudelmente è mancato ai suoi cari

Salvatore Catania

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosalia Cataia**, i figli **Giuseppina, Carmelo, Domenica**, il padre, genero **Nuccio**, nipoti **Paolo** e **Mirella**, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 parrocchia Madonna della Rosa.

— Torino, 22 dicembre 1981

Improvvisamente è mancata

Felicina Gava ved. Guarello

anni 67

L'annuncio lo dà il figlio Vincenzo con la moglie **Anastasia Perreglia** e figlia **Angela**, parenti tutti. Funerali mercoledì 23 corr. ore 10,30 dall'abitazione via Aldo Baroano 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 21 dicembre 1981

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Rigo

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, generi, fratelli, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 23 ore 10,15 parrocchia S.S. Pietro e Paolo (Borgo Salsazio).

— Torino, 22 dicembre 1981

(Continua a pag. 9)

Bilancio negativo nella lotta contro gli stupefacenti

Così arriva la droga in Italia nuovo supermarket dell'eroina

La Penisola è considerata dagli esperti la più grande «raffineria» d'Europa e un'importante centrale di smistamento - I trafficanti, dopo i colpi subiti nell'80, hanno cambiato i sistemi di trasporto: adesso si servono soprattutto delle navi e dei Tir

ROMA — Che quest'anno le cifre rischiassero di non quadrare, i responsabili dell'Antidroga (la sezione del ministero dell'Interno che coordina polizia, carabinieri e Guardia di finanza nella lotta agli stupefacenti) avevano cominciato a sospettarlo agli inizi dello scorso settembre, tracciando un primo consuntivo. I morti per «overdose» stavano aumentando, segno che lo stesso era accaduto per i consumi di droghe pesanti, e anche gli arresti di piccoli spacciatori mostravano un grafico in salita.

Ma la droga? Se i successi raggiunti nell'80 (197 chili di eroina e 287 di morfina base sequestrati: un valore di decine di miliardi) avevano fatto meritare all'Italia il «complimento» dell'Onu, quest'anno le cose sembravano andare in maniera molto meno brillante. Che la geografia della droga, nel nostro Paese, stesse cambiando?

Le verifiche sono cominciate da quel momento, prima attraverso le questure delle città più grandi, poi nei contatti con l'Interpol. E la risposta, oggi, non lascia spazio a dubbi: se di droga, in Italia, si riesce a recuperarne sempre meno è perché i sistemi di trasporto, i centri di smistamento, le organizzazioni in meno di un anno sono completamente cambiati. Proprio mentre, a giudizio di tutti gli altri governi del Mec, ci stiamo trasformando nella più grossa «raffineria» d'Europa, la mappa della droga nel nostro Paese deve essere completamente ridisegnata. Che alla voce Potenza, Catanzaro, Asti, siano state raggiunte da tempo dal «consumo» è un fatto che non può più stupire. Molto più interessante è però che altre città, egualmente periferiche, siano diventate negli ultimi mesi (soprattutto nell'Italia Nord-Orientale) centri di distribuzione a livello europeo. Dei nuovi, sorprendenti supermarkets della droga.

Il bilancio che il Viminale sta elaborando in questi giorni fornisce a queste impressioni un'ulteriore conferma. Quest'anno in Italia ha fatto ancora più morti (fino a ieri, 218, dieci in più rispetto all'anno scorso), ha provocato più arresti (oltre 8500, contro i 7700 dell'81): eppure dai consuntivi delle indagini i sequestri si direbbero scomparsi. Perché?

«Due settimane fa — risponde Angelo Santa, sottosegretario all'Interno — ne abbiamo discusso a Strasburgo, con i rappresentanti degli altri Paesi del Mercato Comune. Probabilmente tutto deriva da quel che abbiamo fatto l'anno scorso, e che ha costretto le organizzazioni dei trafficanti ad inventare nuovi canali. Anche noi siamo stati costretti a cambiare metodi d'intervento».

L'anno scorso, poco più di tre mesi furono sufficienti a scoprire sei enormi «raffinerie» di eroina, alcune in Sicilia, una nel Trentino. Per individuare il primo anello della catena — dicono adesso al Viminale — decisiva si rivelò la collaborazione degli americani, sempre molto attenti a quel canale che da Palermo fa giungere l'eroina raffinata fino a New York. Dopo quelle importanti scoperte (che da una parte svelarono ramificazioni fino a Roma, e dall'altra in tutto il Veneto) oggi novantasei persone sono sotto processo a Trento, e a Palermo gli imputati sono quasi duecentoventi. L'anno scorso in Italia (anche se da sei pochi se n'erano accorti) la battaglia contro la droga aveva fatto segnare, insomma, uno dei maggiori successi raggiunti negli ultimi anni in tutt'Europa.

Quello, però, è stato anche il momento che ha aperto la strada a tutta una nuova serie di problemi. Alcuni governi europei, quelli che da tempo sostenevano la necessità di creare un «*cordone sanitario*» (fatto soprattutto di lunghi e snervanti controlli alle frontiere) intorno ai Paesi del Mediterraneo, hanno avuto la conferma che oltre alla Grecia, alla Turchia, alla Jugoslavia anche l'Italia andava considerata come «*luogo pericoloso*». Esattamente nello stesso momento, altre organizzazioni decidevano che da noi — individuate certe reti, scoperti certi depositi — era il momento di cambiare sistemi. Il che si è puntualmente verificato. In che modo?

«*Anzitutto attraverso un sostanziale mutamento dei sistemi di trasporto* — risponde Alberto Sabatino, un siciliano di 50 anni che da tre coordina tutta l'attività in tema di stupefacenti —. *Fino a non molti mesi fa, erano gli aeroporti i luoghi di più intenso passaggio di droga. Che arrivasse dal Centro America con la pasta di coca, o dall'Oriente con l'oppio grezzo, il "corriere" viaggiava di preferenza in aereo, seguendo strani itinerari. Il problema, in realtà, era soprattutto quello di aspettarlo e di scoprire come trasportava la merce*».

«*Purtroppo* — continua Sabatino — *da qualche tempo sembra che la via della droga abbia smesso di passare per gli aeroporti. Gli arresti, certo, continuano, molti corrieri vengono ancora intercettati. Ma i nuovi canali, ormai, sono altri, e sempre meno controllabili. In un Paese come il nostro, soprattutto le navi, e subito dopo i Tir, quei camion dei trasporti internazionali che attraversano le frontiere senza reali controlli*».

Qualche mese fa, a Bari, la Finanza scoprì una nave carica di «*hashish*»: fino ad oggi, quello è rimasto purtroppo un caso unico.

Quasi sempre, la «merce» è piombata dietro un'intercapedine: trovarla, anche per il poliziotto più accorto, si fa sempre più difficile. E dove attraccano queste navi? Probabilmente — rispondono al Viminale — non esiste porto che sia immune da questo traffico. Il record, però, spetta certamente a quello di Trieste, il più vicino al «centro di *contrattazione*» di Milano, e ai ghiotti mercati del Nord-Europa.

Subito dopo, vengono i trasporti via terra. Qualche settimana fa, a Gorizia, sono finiti in carcere dipendenti di un'azienda che mai fino a quel momento avrebbe potuto essere sospettata di traffici illeciti.

Giuseppe Zaccaria

In carcere anche alcuni «boss»

Gang di spacciatori sgominata a Roma Quattordici arresti

ROMA — Duro colpo agli spacciatori nella capitale: la polizia ha sgominato una vasta organizzazione di trafficanti di eroina, che agiva soprattutto nella zona di Acilia, Ostia, e Casalpalocco. Quattordici gli arrestati, ad altri sette sono stati notificati in carcere gli ordini di cattura.

Tra le persone fermate dalla polizia vi sarebbero elementi di spicco a livello nazionale e internazionale del mondo degli spacciatori. Inoltre gli inquirenti hanno raccolto molti elementi, che proverebbero che in alcuni omicidi compiuti a Roma negli ultimi tempi sarebbero coinvolti alcuni degli arrestati.

Queste le persone finite in carcere: Libero Mancone, 31 anni, uno dei capi dell'organizzazione, suo fratello Gianni, di 22, Paolo Pucci, di 32, Fulvio Lucioli, di 27, Fabio Spoletini, di 22, Giuseppe Laporta, di 34, Giuseppe Palmulli di 29, Maurizio Irti di 31, Franco Calabria, di 23, Carlo Gabrielli, di 43 anni, sua moglie Giuseppina Ceci, di 38, Mariano Proietti, di 23, Romualdo Addis, di 24, Rosa Masci di 22.

Gli altri arresti, ai quali i sostituti procuratori della Repubblica Parta e D'Arma hanno notificato ordine di cattura per detenzione e spaccio di eroina, sono: Andrea Buonpadre, 28 anni, Maurizio Spoletini di 27, Enrico Cola di 25, Franco Caporaletti di 28, Angelo Amabili di 21, Mario Diana di 25 e Valeria Canulli di 25.

La polizia ricerca ancora Edoardo Toscano, 28 anni, Fabio Bueri di 24, Giancarlo Santoprete di 25 e Angelo Carletti di 23. Gli investigatori ritengono che a questa organizzazione facesse capo anche lo spacciatore Boccarusso, morto in un conflitto a fuoco con i carabinieri, nella stessa zona dove il giorno dopo furono uccisi da terroristi di destra il capitano della Digos Franco Straullu e l'agente Ciriaco.

Giovane morto per eroina

PADOVA — Un giovane di 19 anni, Franco Ciotti di Padova, è stato trovato morto dal padre in uno stanzino nello scantinato della sua abitazione. Il giovane, secondo i primi accertamenti, sarebbe morto per una «overdose».

Franco Ciotti, da tempo dedito all'uso di sostanze stupefacenti, era stato visto dai familiari per l'ultima volta, nel primo pomeriggio di domenica. Ieri mattina il padre si è recato nello scantinato del condominio e ha trovato la porta dello sgabuzzino chiusa a chiave dall'interno. Insospettito è entrato da una finestra e ha trovato il corpo del figlio steso a terra con accanto una siringa.

Sono iniziate oggi le funzioni celebrative

Uffizi, 400 anni di storia

Firenze. Nel 1982 il museo degli Uffizi compirà 400 anni. Oggi sono ufficialmente iniziate le manifestazioni celebrative. Nella foto un «gioiello» del museo: la celebre Venere del Botticelli (Ansa)

ULTIMISSIME CASIO

GAME 10 con il suo nuovissimo gioco elettronico mette alla prova i tuoi riflessi sfidandoti in una avvincente battaglia spaziale. È orologio con ora, data e alarm giornaliero. Cronografo professionale completo con intertempi

LM 310 Lady cronografo melody alarm giornaliero con 3 differenti melodie, segnale orario. Cronografo professionale

AX 210 Doppio quadrante analogico con nuove lancette elettroniche e digitale. Doppio calendario mensile. 4 differenti alarm. Dual time. Cronometro professionale

50 modelli **DIGITAL QUARTZ** a partire da **L. 32.500**

CASIO

tecnologia giapponese d'avanguardia

NELLE MIGLIORI OROLOGERIE E GIOIELLERIE

Importazione e distribuzione esclusiva LORENZ S.p.a. - Esposizione Centro P.R. via Montenapoleone 12 Milano

In ogni lieta ricorrenza:

Carlo fiori

vi ricorda...

...ditelo, ma ditelo con i fiori

e porge tanti auguri a tutta la clientela

TORINO
CORSO FINALDI 1
Galleria S. FEDERICO 26

PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO ALLA DITTA

Carlo fiori

RICEVERETE IN OFFERTA SPECIALE UN'ORCHIDEA IN SCATOLA A L. 4000

Mentre continua da 9 mesi, a fasi alterne, l'agitazione dei dipendenti

St-Vincent: sorpresa al Casinò se ne vanno tre alti funzionari

SAINT-VINCENT — Un iscritto sindacale nella bacheca degli avvisi ai dipendenti ha decapitato il vertice dirigenziale del Casinò di Saint-Vincent. Se ne vanno (licenziati o dimissionari, non si sa) il comandante Franco De Bartolomeo, direttore generale della Sitav (la società che gestisce i giochi), l'avvocato Claudio Capobianco, direttore dei giochi, il dottor Massimo Vicecomte, capo del personale.

Ufficialmente — come dice il comunicato — essi «*hanno cessato la loro rispettiva attività per noi*»: la firma in calce è del neo direttore-procuratore Bruno Masi, arrivato quattro giorni fa, richiamato all'unanimità dal consiglio di amministrazione (come era anche ritornato Max Tani da Bordighera, dov'era andato in pensione).

E' la vecchia guardia del Casinò, quella che comandava negli anni d'oro, a rientrare perché, diceva da tempo la Regione, «*nella Sitav si notano indizi di decadenza*». Si riparte, dunque, da zero, dopo un periodo di sbandamento: denunce del pretore, sciopero dei croupiers, nascita di nuovi giochi (americani), sequestro dei locali.

La fine dell'amministrazione efficiente doveva preoccupare non poco la giunta regionale, che ricava dai giochi legalizzati il 75 per cento degli introiti, circa 35 miliardi l'anno. Ora la bufera cesserà? Masi, uomo gradito alla Regione e chiamato a riportare ordine, ha subito fatto sapere le sue intenzioni in un comunicato che dice: «*Non ho il timore che la politica del consenso, da me sempre perseguita, urterà contro le resistenze e gli ostacoli che si frapporranno quanti, approfittando della situazione, hanno creduto di poteri acquisire non accettabili, per non dire iniqui, privilegi*». I privilegi sarebbero le mance, almeno così si dice, che girano a milioni tra i tavoli verdi: ma la frase a chi è rivolta? Soltanto ai dipendenti in agitazione da circa 9 mesi per il contratto, che hanno bloccato il Casinò anche per tre giorni di seguito e proseguono la protesta a fasi alterne?

La frase successiva e conclusiva del comunicato dice: «*Invito a sospendere qualsiasi forma di agitazione. Trascorsa inutilmente una settimana, mi regolerò di conseguenza*». Una minaccia, questa, rivolta ai croupiers fermi nel contratto proprio sullo scoglio delle mance?

Un tempo ritenuta stabile, seria, dotata di un'amministrazione capace e intraprendente, la casa da gioco della Valle d'Aosta aveva già dovuto ridimensionare i suoi piani faraonici per la ristrutturazione delle sale e dell'attività turistico-culturale della Sitav. Era stato proprio Masi a tagliare le spese, portando il budget a 31 miliardi (il raddoppio dell'attuale Casinò) con un'ottica più adeguata alle finanze locali. Tuttavia Masi lasciò il suo incarico di direttore generale della Sitav nel 1978, poco dopo la morte del conte Cotta, che lo aveva voluto al suo fianco nella conduzione della società. Il consiglio di amministrazione, passati pochi mesi, lo richiamava offrendogli la «poltrona» di amministratore delegato, posizione che mantenne sino al 1980.

Pare che Masi decise di lasciare definitivamente la Sitav dopo un netto rifiuto della società di concedergli una parte del pacchetto azionario. Ufficialmente il Casinò perse così l'uomo «*forte*». In realtà, Masi, mantenne la dirigenza del Centro congressi, una «*società*» che egli stesso aveva creato all'interno della Sitav.

Sembrava una posizione minore rispetto alla precedente, ma per molti era solo un parcheggio d'attesa. Lasciando la Sitav, Masi si teneva in disparte, ma costantemente in contatto con il Casinò. All'indomani della sua decisione si fecero molte ipotesi: egli stesso lasciava intuire di avere in serbo grandi progetti. E proprio quest'anno nasceva a Saint-Vincent la Saiset, società per la gestione dei giochi americani, in concorrenza con i tavoli verdi tradizionali del Casinò. Masi ufficialmente è estraneo alla Saiset, anche se tutti sono pronti a sostenere che egli ne è o era la vera, anche se occulta, guida. Né erano pochi coloro a ritenere che la Saiset avrebbe finito con il «*fagocitare*» la stessa Sitav.

Enrico Martinet

Scarcerati 5 croupiers a Sanremo

SANREMO — Le porte del carcere si sono aperte anche per gli ultimi 5 croupier coinvolti nel maxiscandalo delle vincite truccate al Casinò dei fiori. Ieri il presidente del tribunale, dottor Renato Viale, accogliendo le istanze di libertà provvisoria presentate dalla difesa, ha messo in libertà Paolo Trincheri, Aldo Gambin, Roberto Canetti, Enzo Mascello e Roberto Manente. I 118 imputati sono così tutti a piede libero. «*Siamo rimasti in carcere per 11 mesi* — ha dichiarato Trincheri, riconosciuto uno dei capi «dell'affare Casinò» — *ed è stata dura. Ci sono stati momenti che disperavamo di poter tornare a casa, in famiglia almeno per Natale*».

Ieri mattina i giudici del tribunale hanno interrogato Mascello, Trincheri, Gambin. L'udienza di stamane esaurirà l'interrogatorio di Paolo Trincheri poi, sempre se non ci saranno fatti nuovi clamorosi, il processo sarà sospeso.

Un sedicenne su un'auto rubata

Bari: forza il blocco ucciso dai carabinieri

BARI — E' stato ucciso dai carabinieri durante un conflitto a fuoco a Palo del Colle il sedicenne Vito Lovero, trovato morto, domenica sera, alla periferia di Bitonto in un'«Alfetta» rubata. L'inchiesta giudiziaria, che tende ora anche ad identificare i due complici della vittima, è passata alla procura della Repubblica del capoluogo.

L'«Alfetta», rubata domenica pomeriggio a Bitonto, è stata intercettata poco dopo nel centro abitato di Palo del Colle dai carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Molfetta. Insospettiti dall'atteggiamento dei tre occupanti, i militari, che erano parte in divisa e parte in borghese, hanno fermato la vettura per controllarne i documenti.

Secondo quanto reso noto dal comando gruppo, l'autista dell'«Alfetta» avrebbe ferito di investire due carabinieri facendo un'improvvisa retromarcia e ripartendo subito dopo in avanti. I militari, udito uno sparo, hanno risposto al fuoco con le pistole in dotazione. I proiettili hanno infranto il lunotto posteriore dell'auto e uno di essi ha colpito alla nuca Vito Lovero, sul sedile anteriore destro, dopo aver sfondato il poggiatesta. I carabinieri hanno anche tentato di inseguire l'«Alfetta», ma, disponendo di automezzi meno potenti, se hanno perso le tracce.

Accortisi della morte di Lovero, i complici hanno abbandonato la vettura con il cadavere alla periferia di Bitonto e sono fuggiti a piedi.

Due banditi a Frosinone

Rapinano 500 milioni sul furgone blindato

FROSINONE — Rapina per un bottino di mezzo miliardo: due banditi armati e a viso scoperto hanno assaltato, nei pressi dei grandi magazzini Standa di viale Aldo Moro, il furgone portavalori dell'Istituto di vigilanza «Spaziani» che stava ultimando il giro di raccolta presso i negozi della città prima di fare i versamenti in banca. Sull'automezzo c'erano l'autista Angelo Pontana e una seconda guardia giurata, Ernes Antonucci, che era appena salito per prelevare l'incasso della Standa. Proprio a questo punto sono entrati in azione i due rapinatori che dopo aver tramortito Fontana si sono impossessati di tre pilchi di denaro: i primi due di cento milioni ciascuno (diretti rispettivamente alle filiali del Banco di Santo Spirito di Fiuggi e di Fercentino) e il terzo di 300 milioni da consegnare alla sede frusinate della stessa banca.

Incendio distrugge 7 appartamenti a Legnano

LEGNANO — Un violento incendio sviluppatosi domenica sera poco prima di mezzanotte in un vecchio caseggiato di Legnano ha distrutto o danneggiato sette dei 17 appartamenti dello stabile. Le diciassette famiglie che abitavano nello stabile, una costruzione centenaria con cortile a ringhiera, si sono salvate grazie all'allarme dato dagli abitanti di un vicino condominio.

Panorama vi regala una befana tutta da ridere.

Abbiamo chiesto "Cosa volete che vi porti la Befana?". Ci hanno risposto, a modo loro, Paolo Poli, Altan, Forattini, Pericoli e Pirella, Sergio Saviane, Fruttero & Lucentini, O.d.B., Adriana Asti, Chiappori e tanti, tantissimi altri.

Panorama

IN REGALO L'INSERTO DI SATIRA E FUMETTI "COSA VOLETE CHE VI PORTI LA BEFANA?"

Mondadori

Improvviso ritorno del maltempo, dopo una pausa di due giorni

Ancora neve e freddo polare al Nord Su tutte le strade traffico difficile

I disagi più gravi in Liguria, dove è nevicato anche ad Albenga dopo 25 anni - A Savona e Genova sono stati sospesi alcuni servizi di «bus» - In parte chiusa l'autostrada La Spezia-Parma - Pericolo di valanghe in Valle d'Aosta - In alcune località del Trentino e del Friuli il termometro è sceso fino a 27 gradi sotto zero

Genova. Un'inconsueta immagine di Ponte dei Mille sotto la nevicata (Telefoto Nazzaro)

Primo giorno d'inverno con centimetri, oltre un metro della neve e il freddo. Dopo una domenica di sole su quasi tutta l'Italia del Nord ha ripreso a nevicare, mentre un'ondata di gelo ha colpito la zona dolomitica del Trentino (in Val Ridanna la colonnina del mercurio è scesa a 28 gradi sotto zero) e il Friuli. Nevicate e gravi disagi sulle riviere liguri (a Genova è la prima precipitazione di quest'anno, ad Albenga non succedeva da 25 anni). Su molte strade del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria e della Lombardia il traffico procede a rilento: su tutte le carrozzabili di montagna, inoltre, è obbligatorio (o consigliabile) l'uso di catene.

Susa — Da ieri pomeriggio nevica nuovamente e la temperatura è scesa sotto zero. A Bardonecchia sono caduti 50 centimetri di neve in città, ed un metro sulle piste più alte. A Sauze d'Oulx — già piena d'inglesi, arrivati con i voli charter — e a S. Sicario '70 la neve è stata rimossa sulla Via Lattea e a Claviere.

La nevicata ha di nuovo messo in crisi il traffico sulla statale del Frèjus: per raggiungere i centri invernali dell'Alta Val Susa sono obbligatorie le catene.

Aosta — Ha ripreso a nevicare in Valle oltre i 500 metri. Il freddo intenso di domenica non è valso a consolidare il manto nevoso nelle vallate laterali, dove c'è ancora pericolo di valanghe.

Sono state riaperte dai mezzi della Regione e dell'Anas le strade di Valgrisenche, di Rhèmes e di Bionaz; resta ancora sconsigliata dall'Anas la statale di La Thuile, che però è aperta. Ottimo il fondo stradale per il tunnel del Bianco, mentre per quello del Gran San Bernardo sono necessarie le catene da Etroubles (inoltre le strade svizzere sono fortemente innevate, quindi pericolose).

Il traffico stradale è abbastanza scorrevole. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi ritarda i servizi ferroviari, anche perché i militari che prestano la loro opera sulla linea Chivasso - Aosta - Pré St.-Didier sono stati inviati altrove, su percorsi a lunga distanza. Aperti gli impianti di risalita delle stazioni turistiche dopo il vento impetuoso di ieri in alte quote.

Savona — Freddo (8 gradi sotto zero) e neve sulla provincia di Savona. Piove nell'Imperiese. Il clima, dopo la stupenda giornata di domenica, è cambiato improvvisamente.

A Savona e nell'immediato entroterra il traffico è rimasto quasi paralizzato dalla neve e dal ghiaccio. In città sono stati sospesi i servizi di «bus» tra il centro e i quartieri collinari. I collegamenti con l'interno, soprattutto con la Val Bormida e il Sassellese, sono diventati precari, nonostante l'opera degli spazzaneve. Sull'autostrada per Torino, sulla nazionale Piemonte e sul quella del Sassello si transita a stento e solo con catene. Numerosi gli incidenti (auto tamponate e finite fuori strada).

Neve anche ad Albenga, per la prima volta da 25 anni. La precipitazione ha bloccato i rifornimenti e il Comune di Testico è rimasto senza pane.

Traffico difficile sull'autostrada Genova - Savona - Ventimiglia. Il valico del Melogno, che congiunge Calizzano con la Riviera, è stato chiuso per una tormenta che ha investito anche i paesi vicini.

Genova — Prima neve della stagione nel capoluogo ligure. La precipitazione accompagnata da un forte vento di tramontana ha messo in difficoltà gli abitanti delle zone alte della città. In alcune strade l'azienda municipale tramviaria ha sospeso i servizi per il trasporto dei cittadini.

Nevica anche nell'entroterra. Trenta centimetri si sono accumulati in poco tempo sul «Groppo Rosso», nei pressi di Santo Stefano d'Aveto, alle spalle di Chiavari. Neve anche sui monti Bue, Tomario e Maggiorasca e sul Penna. Lungo la strada statale del Tomario, che unisce la provincia di Genova con quella di Piacenza, alcuni tratti sono ghiacciati. L'autostrada Parma - La Spezia è stata parzialmente chiusa al traffico ieri pomeriggio.

Milano — Nevicata di Natale in Lombardia. A metà pomeriggio, la polizia stradale ha segnalato che, sulle alture (cioè dai 500 metri in su) la neve era già arrivata al mezzo metro. Per le zone di Varese, Como, Sondrio e le altre alla medesima altezza, le catene sono obbligatorie. Il traffico è caotico anche a Milano e sulle autostrade.

Bolzano — Un'ondata di freddo polare si è abbattuta su tutta la cerchia dolomitica. In Val Ridanna la colonnina del mercurio è scesa a 28 gradi sotto lo zero. Meno 25 gradi sono stati registrati a Monguelfo in Val Pusteria. Anche nelle zone del fondovalle la temperatura è piuttosto rigida: a Bolzano questa mattina il termometro ha fatto registrare meno 9 gradi.

Venezia — Nevica sulla pianura veneta. In montagna, invece, dopo le intense precipitazioni dell'altra settimana, il cielo è solo parzialmente coperto e a tratti è uscito anche il sole. Basse le temperature: l'altra notte sono stati raggiunti nel Bellunese valori compresi tra i 13 e i 15 gradi sotto zero. Tutte le strade al di sopra dei cinquecento metri sono percorribili solo con catene, a causa della neve accumulata nei giorni scorsi e del ghiaccio, mentre resta chiuso in montagna il passo Cimo.

Trieste — Nel Friuli-Venezia Giulia nevica sull'arco alpino della Carnia e del Tarvisiano e sull'Altopiano carsico.

Gran freddo al valico italo-jugoslavo di Fusine, con 27 gradi sotto zero. Gelo anche a Tarvisio, con meno 16, Sella Nevea meno 15, Forni di Sopra meno 14. Anche in pianura temperatura sotto lo zero: a Tolmezzo meno 10, a Udine meno 6, a Gorizia meno 5.

Le isole siciliane rifornite con gli elicotteri

PALERMO — Il maltempo e lo sciopero dei marittimi aderenti alla Federmar-Cisal rendono sempre più precaria la situazione delle isole minori. I rifornimenti vengono assicurati soltanto grazie agli elicotteri militari.

I disagi maggiori vengono accusati a Pantelleria e a Lampedusa dove le navi non attraccano da 13 giorni. Lo sciopero in corso, proclamato per 48 ore, dovrebbe concludersi oggi alle 16. Nelle isole Eolie invece l'astensione dal lavoro è cominciata ieri mattina alle 7 e si protrarrà fino alle 7 di mercoledì. Tuttavia continuano a svolgere regolarmente servizio gli aliscafi della Siremar e quelli privati della Snav.

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato

Franco Franzero

Con immenso dolore ne danno l'annuncio l'amatissima moglie **Annamaria**, gli adorati figli **Augusta, Rita e Riccardo**, la fedele **Bellina**, gli zii **Emilia, Carlo e Corio Maria**, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Negrotti. Per ordine funerale telefonare all'05 15 61. La salma sarà tumulata in Raccordi nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1981

Carla e Liliana Bruno con **Andrea, Annamaria, Vittorio e Carlo Junior**, partecipano al grande dolore di Annamaria, Augusto, Rita, Riccardo, per la perdita immatura del caro **FRANCO**.

Franco Franzero

«Ta ne sei andato. Non sei più con noi».

Partecipano con immenso dolore alla dipartita **Riccardo, Ugo, Jonathan, Daniele, Karin Chantal, Caprice**, che sono vicinissimi ad Annamaria in questo triste momento.
— Torino, 22 dicembre 1981

La sorella **Emma** ed il fratello **Bruno** con i figli **Monica, Michele, Marianna, Martina, Marco, Matteo e Massimiliano**, partecipano commossi al dolore di Annamaria

Bianca col marito **Roberto Varcellin** e **Mimì** sono affettuosamente vicini ad Annamaria in questo tragico momento per la dipartita di

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

I colleghi **Carucci, Daniela, Molitari, Pina, Silvana, Vanna, Elisa, Fernando, Flavia, Luisa, Carmen, Ovidio, Giulia, Marianna, Silvana, Antonietta, Costanzo, Giusy, Livio, Vanna, Bianca, Paolo, Rita, Mariagrazia, Celia, Grazia**, partecipano con sincero cordoglio al dolore della signora Annamaria per l'immatura perdita del marito

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

Ricordando con affetto l'amico di sempre **FRANCO** partecipano commossi al dolore di Anna Augusto Rita Riccardo:

Cristallina Marisa Diena
Vanni Delfina Flesia
Augusto Katy Imberti
Piera Nancy Marocco
Aldo Gemma Piacenza
Bartolo Anna Maria Rosso
Cesare Mariella Rustia.

Annibale Tina addolorati partecipano

Il **Presidente, la Direzione, i Colleghi** ed il **Personale** tutto della **Knauf Elettrica s.r.l.**, profondamente commossi per la prematura scomparsa di

Franco Franzero

partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia cui sarà legata da molti anni di collaborazione ed amicizia.
— Milano, 22 dicembre 1981

Kurt e Yvonne Haelsh con **Christian e Cécile** partecipano commossi al dolore di Annamaria e famiglia.

Partecipano al lutto i colleghi **Allaria, Bizzarri, Bruna, Gramaglia, La Rosa, Pedale, Vignali, Zambaldi, Zampieri, Zerbato**.

La **Vdo Ventilatorgesellschaft mbH**, appresa la triste notizia, partecipa al lutto della famiglia ed esprime sentite condoglianze

La società **Jaeger France** e **Jaeger Italia** partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del sig.

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

Sergio Cielia Pogolotti ricordano con affetto e stima

Franco Franzero

— Torino, 21 dicembre 1981

Sergio Bazzone e **Collaboratori** partecipano al dolore dell'ing. Augusto Franzero per la perdita del caro **PAPA'**.

Il collega **Carlo Mottola** partecipa al dolore dell'ing. Augusto Franzero per la perdita del suo caro **GENITORE**.

È serenamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Celia Scaletti
ved. Borello

La piangono nel perenne ricordo la sua adorata **Mamma** con **Bebetto, Francesca, Gian e Anna** che tanto amava, la carissima zia **Rita** e l'affezionata **Enza Prasoca**. Un grazie affettuoso e riconoscente al caro amico dottor Francesco Paolo Rossini che tanto amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nella parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Bra. Non fiori ma eventuali offerte alla buona della San Vincenzo di via Assietta 9.
— Torino, 22 dicembre 1981

Giusto Zunino con **Anna** e figli, **Mimmo** e **Mariella** sono affettuosamente vicini a Mamma e Bebetto nel loro grande dolore e nel rimpianto della cara

Celia Borello

— Torino, 22 dicembre 1981

Francesco e Maria Teresa Borello con **Mauro** addolorati piangono con Mamma la cara CETTA.

Aldo e Domenica Borello con **Laura, Mino** e bimbe, **Giacchino Margherita** e bimbi addolorati si associano a Mamma nel rimpianto della carissima

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Agostino e Rita Reviglio sono vicini a Mamma nel ricordo paterno della cara **CETTA**.

Lele Fassy e **Vittorio** piangono accorati con Mamma la carissima **CETTA**.

La **Ditta Fratelli Borello** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Impiegati e **Maestranze** della **Ditta Fratelli Borello** partecipano commossi al dolore della famiglia.

La **S.A.I.Pi. S.p.A.** partecipa sentitamente con i propri impegni e manifesta al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Mauri Lele Orecchia
Luciano Giovanna Rocco
partecipano affettuosamente al dolore di Mamma

Sergio e Mariagemma Gaffuri sono affettuosamente vicini a Mamma ricordando la cara **CETTA**.

Gulf Galileo partecipa con trasporto affetto al dolore di Mamma per la scomparsa della sua cara **MAMMA**.

Condomini, inquilini e Amministratore stabile **Corso G. Ferraris 132**, partecipano al dolore dei famigliari per l'ingrata scomparsa della signora

Concetta Scaletti
ved. Borello

— Torino, 21 dicembre 1981

Partecipano affettuosamente **Kai Gliliana Bosco**.

Alberto e Gianna Chiavegatto e **Claudio** ed **Anna Vaglio Bernà** partecipano al dolore di Mamma e Babetto

Sono affettuosamente vicini a Mamma
Lucia Piera Galgaro
Giorgio Carla Pasteris
Martaldia Carla Gava
Andrea Valeria Remondi
Giorgio Mariagrazia Simone
Beppe Silvia Yaco

Siano affettuosamente vicini a Mamma gli amici
Marco Renata Borini
Vittorio Elvira Bosco
Alberto Irene Collino
Guido Bona Debenedetti
Sergio Paola De Marchi
Paolo Mia Dealy
Gian Vittoria Dionisio
Alberto Angela Perrino
Pasquale Carla Odorisio
Giorgio Clotilde Romano
Franco Mariateresa Rosolni
Giorgio Marisa Sinisealco
Gigi Luisa Tessore

Maria partecipa commossa.

Sono affettuosamente vicini a Mamma i cugini **Aldo Paola Zunino, Beppe Graziella Zunino, Mauro Adriana Patrini**.

Carlo Rita Re con **Giorgio e Betti** partecipano al grande dolore di Mamma per la scomparsa della carissima **CETTA**.

Biondi e Fedora partecipano con viva commozione e affetto

Mariangiola Accordi Tomasi con **Franco e Mariacarla Maurizio e Donatella** sono vicini con tanto affetto a Mamma e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Celia Borello

— Torino, 21 dicembre 1981

Si uniscono al dolore delle famiglie Zunino-Borello
Piergiovanni Bellia
Roberto Cerelli
Michele Gastaldo
Vittorio Giacomotto
Luigi Gotti
Renata Ortale
Ezio Tesio

Partecipano al dolore di Mamma. **Alberto e Gemma Benedi.**

Cristianamente è mancato

Piero Lobetti Bodoni

Ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Pena** con i figli **Vanna, Livio, Riccardo, Maria Pia, Renato, Elena**, nuore, generi, **Bruno e Paolo**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 14,30 nella chiesa Santa Rosa di via Boulard 70. Non fiori, offerte missioni Consolata.
— Torino, 21 dicembre 1981

nel ricordo dei giovani anni. Nella gioia di lunghissime chiacchiere

Luisa Bazzani

è stata falciata da tragico incidente presso Niagara Falls, Canada. La piangono con infinito dolore ed il più vivo affetto: la mamma **Bianca Bazzani Balbo**, la sorella **Carol**, il fidanzato **Massimo Soncini** ed i famigliari tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa San Giovanni Bosco. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 dicembre 1981

Ha raggiunto la cara mamma

Angelo Brogni

L'annunciano: la desolata sorella e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 23 corr. nella parrocchia di S. Bernardino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1981

Nella serenità in cui visse, ci ha lasciati

Augusto Borioluzzi
(Beppe)

Lo annuncia la sua adorata **Liliana** a quanti lo amarono unitamente a tutti i parenti. Un ringraziamento ai dott. Bruna e al prof. Sanmazzaro per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 23 ore 8,45 partendo da corso Peschiera 268. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 20 dicembre 1981

Il cognato **Ezio** è vicino a Liliana per la perdita del caro **BEPPE**.

Vanna Neri ed **Elsa Ernoelli** con **Valdo, Mario, Paolo e Maurizio** sono vicine alla sorella Liliana

La famiglia **Bonelli** partecipa al dolore di Liliana.

È mancato all'affetto dei suoi cari il

Rinaldo Panna

Lo piangono la moglie, la figlia, il genero e gli adorati nipoti **Marco e Elena**, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 Ospedale Molinette (via Santena)
— Torino, 21 dicembre 1981

Domenico Schiavano e famiglia partecipano commossi per la perdita del caro amico **RINALDO**.

Maria Teresa, Giusy, Giorgio, Roberta, piangono il caro amico di sempre

Partecipa al lutto il **Gruppo Anziani Municipio di Torino.**

È mancato all'affetto dei suoi cari

Costantino Crivello

anni 78

Funerali 23/12 ore 8,45 presso la parrocchia S. Cuore di Maria
— Torino, 21 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato il

COTT. PROF. ARCHITETTO
Marcello Mataloni
ex direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Castellamonte

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Michetti**, la sorella **Pina**, la nipote **Grazia**, i cognati (in Argentina) e parenti tutti. Funerali oggi in Castellamonte alle ore 14,30.
— Castellamonte, 22 dicembre 1981.

Carla Berrino, Massimo Bosco, Caterina e Domenico Basso e famiglia piangono la perdita di **MARCELLO**.

Al dolore delle famiglie Bioster e Novelli per l'immatura tragica scomparsa del

Ing. Hans Stotter

e della piccola

Monika

partecipano affettuosamente
Ilario e Anna Bongiovanni
Paolo e Mariù Chiesa
Ettore e Laura Reynaud
Rocchia e Gigi Vivani
Umberto Maffezzoli
Ferruccio e Elena Grossi
Emilio Magoni.
— Milano, 21 dicembre 1981

Aldo, Vincenzo, Ivo, Angela, Franco, Rosalba, Corrado, Patrizia sono vicini a Giulio, Piero, Dino nel dolore per la perdita della mamma

Maria Merlino ved. Boero

— Torino, 22 dicembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Il marito e la mamma della compianta

Maria Grazia Calosso

ringraziano quanti si sono uniti al loro immenso dolore. Un grazie particolare al dott. Zagnoni per questa seguita e competente durante la malattia.
— Cuneo, 21 dicembre 1981

Le sorelle **Recanzone** e nipoti ringraziano commosse tutte coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara sorella e zia

Letizia Recanzone
ved. Gotti

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato il 5 gennaio 1982 alle ore 9.
— Torino, 22 dicembre 1981

Laura Rida commossa e confortata nel suo grande dolore dalla manifestazione di stima e di affetto tributata con amorevole cura al suo

Ernesto Eula

desidera esprimere ad ognuno personalmente, magistrati, autorità civili ed ecclesiastiche, associazioni, parenti ed amici con la gratitudine infinita il grazie del suo cuore, invocando ancora preghiere e ricordo per l'anima benedetta.
— Chivasso, 21 dicembre 1981

ANNIVERSARI

1970 1981
Gian Paolo Gautier
di Confiengo

S. Messa parrocchia Crocetta il 23 dicembre ore 18. La famiglia lo ricorda.

1908 1981
Massimino Robba
di Cortemilia

Sempre affettuosamente ricordato.

1978 1981
Francesco Mazzeile

Sempre più struggente il rimpianto nel segreto dolore di ogni giorno. La moglie, con profonda tristezza, lo ricorda.

Il tempo oggi

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni a carattere sparso del settore nord-occidentale alle altre zone. Nevicate sui rilievi e localmente sulla Pianura Padana. Possibilità di sporadici temporali in serata sul versante tirrenico. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile in graduale intensificazione con qualche pioggia ad iniziare da Ovest.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a rinforzare specie sui versanti occidentali.

mari: da poco mossi a mossi, molto ondoso in aumento su quelli ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	−11	−2	Pescara	−3	5
Verona	−2	0	L'Aquila	−6	6
Trieste	−3	4	Roma	1	11
Venezia	−2	0	Campobasso	−3	4
Milano	−1	0	Bari	0	9
Torino	−3	0	Napoli	1	11
Cuneo	−6	−2	Potenza	−5	5
Genova	1	9	Reggio Calabria	9	15
Bologna	−2	0	Messina	9	14
Firenze	−3	7	Palermo	10	13
Ancona	−3	7	Catania	6	15
Perugia	−2	5	Cagliari	3	14

città estere

Amsterdam	−6	−2	coperto	Lisbona	9	14	pioggia
Atene	7	15	sereno	Londra	0	3	neve
Bangkok	28	28	sereno	Madrid	−1	7	pioggia
Beirut	11	21	sereno	C. del Messico	7	24	sereno
Belgrado	−3	−2	sereno	Montreal	−14	−10	neve
Berlino	−11	−10	sereno	Mosca	−7	−4	coperto
Bruxelles	−2	−1	neve	Nuova Delhi	6	21	sereno
Buenos Aires	21	30	sereno	New York	−6	−3	pioggia
Il Cairo	11	24	sereno	Oslo	−18	−15	sereno
Copenaghen	−9	−4	coperto	Parigi	2	4	coperto
Gerusalemme	non perv.	non perv.		Rio de Janeiro	23	37	sereno
Ginevra	−3	−3	coperto	Stoccolma	−4	−7	coperto
Helsinki	−12	−6	neve	Sydney	19	22	coperto
Hong Kong	11	17	sereno	Tokyo	8	13	sereno
Honolulu	20	26	coperto	Toronto	−6	−4	coperto
Johannesburg	non perv.		pioggia	Vienna	−14	−6	neve

Freddo e gelo sul Nord-Europa

Inghilterra sconvolta da tempeste di neve

LONDRA — Il Paese è tornato ieri sotto la morsa del freddo e delle tempeste di neve, mentre nel mare di Cornovaglia proseguono le ricerche di eventuali superstiti di un doppio naufragio avvenuto la notte scorsa e che ha causato la morte di 18 persone. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica.

La nave irlandese «Union Star» di 1600 tonnellate e con otto persone a bordo, ha segnalato di trovarsi in difficoltà: in quel momento il mare era in tempesta con un vento a 120 chilometri orari.

Dalla cittadina di Mousehole è stata lanciata un'unità di salvataggio, con otto marinai a bordo, la «Solomon Browne». Ambedue le navi sono affondate nella tempesta. Mancano i particolari della sciagura.

Gran parte del Paese è oggi sotto una coltre di neve, le strade sono semiparalizzate, la luce elettrica è interrotta in numerose aree.

Anche in Svizzera imperversa il maltempo. L'aeroporto di Ginevra-Cointrin è stato chiuso completamente al traffico

Aumentate nell'81 le vittime (162) della montagna

AOSTA — Nel 1981 162 persone sono rimaste vittime di disgrazie in montagna sui tre versanti delle Alpi Nord-Occidentali: il 27,56 per cento in più che nel 1980. I feriti gravi sono stati 72 (il 46,94 in più), i dispersi 18 (il 157,14 per cento in più).

Il maggior numero di disgrazie mortali si è avuto sulle Alpi Vallesane (67), poi sul Monte Bianco (47), in monti vari della Val d'Aosta (16), nel Delfinato (12), sul Cervino (11), sul Monte Rosa (9). 36 vittime sono di nazionalità svizzera, 34 francese, 27 italiana, 21 tedesca, e i rimanenti di altre nazioni.

Il bilancio è stato fatto ieri mattina, dall'assessore Angelo Pollicini, nel corso di una cerimonia per la consegna di una targa d'argento al «54° squadrone elicotteri militari», di stanza a Pollein, in riconoscimento dell'attività di soccorso: 44 missioni, con il recupero di 32 feriti e 5 salme e il trasporto di 94 soccorritori.

Preziosi dipinti rubati a Firenze

FIRENZE — Un furto di quadri — fra cui opere attribuite a Filippino Lippi, a Mariotto di Nardo, alla scuola fiamminga del quattordicesimo secolo ed altri — è stato compiuto nella villa dell'ing. Alessandro Casalini, situata in via di Camerata, alla periferia di Firenze. I ladri hanno portato via anche argenteria, mobili antichi, fra cui un mobile del Seicento, pellicce e oggetti vari, per un valore di centinaia di milioni.

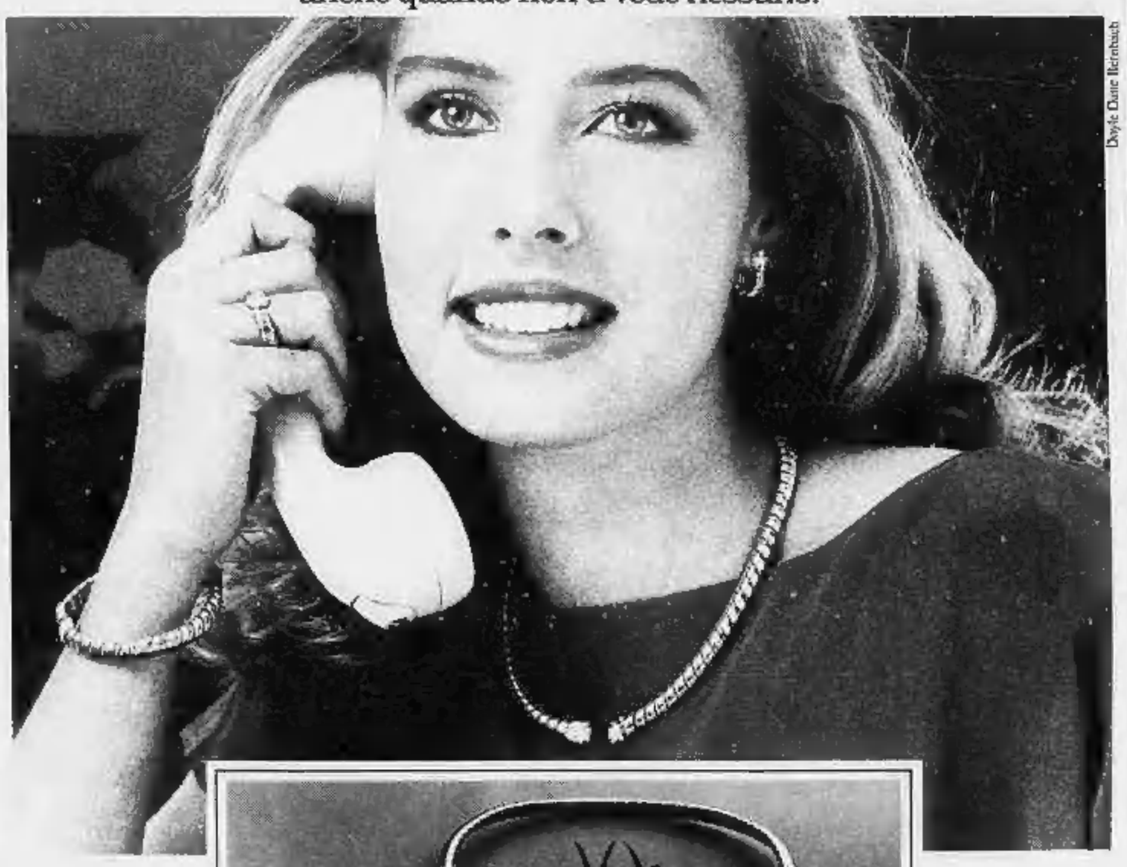
Queste le opere rubate: una «Madonna con bambino» attribuita a Filippino Lippi; una «Madonna con bambino ed angeli» attribuita a Mariotto di Nardo; «I tre magi» di Bartolomeo Montagna, del Seicento; un «San Cristoforo» di scuola fiamminga del quattordicesimo secolo, tutti e quattro su tavola di legno; una tela di scuola veneta del Settecento ed un'altra tela di Rosa da Tivoli.

Il furto è avvenuto nella notte fra venerdì e sabato scorsi al piano terreno della villa mentre i proprietari dormivano al piano superiore, ma i carabinieri, che svolgono le indagini, l'hanno annunciato soltanto ieri sera.

I ladri sono entrati nella villa dell'ing. Casalini dopo aver allargato le sbarre di ferro di una finestra che si affaccia sulla strada. Da quella piccola apertura si deve essere poi introdotta nella casa una persona di bassa statura ed esile.

Dopo aver compiuto il furto, gli ignoti sono usciti dalla porta principale della villa che hanno aperto dal di dentro, caricando la refurtiva, certamente su un autocarro che doveva trovarsi nei pressi. Il tutto nel massimo silenzio in quanto il professionista e la moglie, che dormivano al piano di sopra, non hanno sentito nulla.

Un gioiello di Max ti fa sentire bellissima anche quando non ti vede nessuno.



Doyle Dane Bernbach

L'oro parla di te. Ogni giorno.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA FIAT CHIEDE UN «INDOTTO» PIU' COMPETITIVO

Romiti: il sistema auto è efficiente se lo è anche quello dei fornitori

Nel 1981, uno degli anni peggiori del dopoguerra, la Fiat, ha detto, «chiuderà il bilancio con un utile industriale significativo»

TORINO — La Fiat-Auto quest'anno ha recuperato il 10 per cento in produttività colmando gran parte del divario che la svantaggiava rispetto ai concorrenti esteri. Il miglioramento, trasferito sui prezzi, ha consentito all'azienda di guadagnare posizioni a livello internazionale, in un momento particolarmente difficile, perché il mercato continua a calare e la concorrenza è molto forte.

Il problema della competitività riguarda anche le ditte fornitrici, siano esse del Gruppo Fiat o esterne. L'auto, infatti, è formata per il 60 per cento da componenti. Si calcola che complessivamente l'indotto dia lavoro a circa 100 mila persone. Le aziende di una certa dimensione che forniscono prodotti industriali sono circa 1300. Tutte devono arrivare a produrre a prezzi paragonabili a quelli della concorrenza europea.

La Fiat l'anno prossimo costruirà, secondo i programmi, un milione 200 mila vetture (rispetto al milione 150 mila di quest'anno). Il lavoro dei fornitori corrisponderà dunque a 1.200.000 auto. Però ci potranno essere degli spostamenti di ordini dalla ditta meno competitiva a quella più efficiente.

Il tema è stato affrontato ieri dall'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, il quale ha parlato su «*Competitività e dimensioni di impresa*» agli imprenditori torinesi in una riunione svoltasi all'Unione Industriale.

«*La Fiat* — ha affermato Romiti — *compete su un mercato mondiale ed il livello dei suoi costi deve essere sempre più paragonabile a quello dei concorrenti. Il ciclo di un prodotto complesso, come l'auto, si sviluppa attraverso l'apporto di momenti produttivi diversi. Quindi la efficienza e la competitività non sono più misurabili a livello di singola impresa, ma a livello dell'intero sistema delle imprese che partecipano al risultato finale*».

Ha ricordato inoltre che alla crisi economica che ha investito il Paese e che ha ripercussioni serie sul settore automobilistico «*la Fiat ha dato una risposta ben precisa: interventi rapidi ed efficaci sul processo produttivo e sul prodotto, in termini di efficienza, qualità e concorrenzialità*».

«*Le decisioni, talora dolorose assunte dalla Fiat* — ha proseguito Romiti —, *hanno pagato nei risultati aziendali. In un anno come il 1981, che è stato uno dei peggiori del dopoguerra, la Fiat chiuderà il bilancio con un utile industriale significativo. In particolare la Fiat auto ha recuperato numerose posizioni a livello internazionale*».

Riferendosi specificatamente ai fornitori ha messo in rilievo che la Fiat nel suo sforzo complessivo «*ha anche continuato a sostenere il proprio indotto*». Romiti ha citato alcune cifre: gli acquisti all'estero rappresentano appena il 12 per cento del totale, mentre le altre case automobilistiche comprano fuori oltre il 20 per cento.

Cesare Romiti

Per il futuro Romiti ha detto: «*Come la Fiat oggi non ammette al suo interno sacche di inefficienza e di privilegio, così non può permettersele nei rapporti con i suoi fornitori esterni. Se il settore industriale torinese non è in grado di operare a costi competitivi, allora sarà costretto a ridimensionarsi*».

Dopo aver espresso questa dura necessità ha aggiunto: «*Tuttavia, per quanto riguarda le industrie dell'indotto la Fiat farà ogni sforzo per appoggiare il necessario salto di qualità. Esso non potrà però più limitarsi ad effettuare lavorazioni sussidiarie per l'industria terminale: dovrà diventare un settore industriale, sviluppando, in armonia con il cliente, una propria autonomia tecnologica e produttiva*».

L'amministratore delegato della Fiat ha quindi approfondito l'analisi industriale. Riassumendo si può dire: non per tutte le imprese sarà possibile fare il salto di qualità richiesto e le difficoltà attuali saranno un doloroso ma indispensabile strumento di selezione. Però non è detto che tutte le imprese più deboli debbano essere necessariamente eliminate. A giudizio di Romiti, infatti, «*vi è spazio per una diversa organizzazione dell'indotto che vede delegare a piccole imprese specializzate operazioni svolte ancora dall'industria terminale o dai fornitori di primo livello*».

Avviandosi alla conclusione si è soffermato su due questioni di carattere generale. Ha espresso consenso per la «*ricognizione informativa*» svolta sull'economia torinese da autorevoli membri del governo. Ha definito di «*rassicurante rilievo*» l'approvazione da parte del Senato della legge finanziaria. «*Credo che di ciò* — ha detto Romiti — *vada dato merito al presidente Spadolini che ha impegnato prestigio e volontà dimostrando il suo grande senso dello Stato*».

Nel corso della riunione sono intervenuti alcuni esponenti dell'Unione Industriale. Il presidente degli imprenditori torinesi Pininfarina, dopo aver ricordato che all'Unione di Torino fanno capo circa 2600 imprese di ogni settore, ha ribadito il «*ruolo economico dell'impresa*» per sottolineare che «*i problemi che l'industria deve affrontare non sono, nella sostanza, diversi a seconda della maggiore o minore grandezza*». Di conseguenza in un sistema industriale dinamico «*non si deve impedire alla piccola impresa di diventare media, alla media di diventare grande. In una continua trasformazione*».

Il presidente del Comitato piccola industria, Francesco Devalle, ha assicurato che «*esiste un fronte unico di imprese che vuole, attraverso la competitività, recuperare mercati, risorse, capacità di investimenti, occasioni per produrre ricchezza: in sostanza, sviluppo*». Devalle ha espresso «*enorme piacere*» per il fatto che la Fiat è avviata a chiudere il 1981 con un utile industriale. «*Ma neppure noi piccoli imprenditori* — ha aggiunto — *siamo rassegnati: le nostre aziende stanno resistendo malgrado l'inusitata durata della congiuntura negativa*».

Aldo Ravaioli, del Comitato piccola industria, ha messo in rilievo l'esigenza di trasformarsi da «*indotto*» a «*industria della fornitura*»: «*Questo significa* — ha spiegato — *recuperare capacità di progettazione e sviluppo autonome; costruire prodotti più complessivi; recuperare spazi sul mercato nazionale e internazionale, recuperare autonomia dalla singola grande committenza*».

Altri interventi hanno fatto il sindaco Novelli, il vice presidente della Confindustria Mandelli e il ministro del Bilancio La Malfa il quale ha indicato «*Alcune cose che il governo può fare*». «*Se nel 1982* — ha detto — *l'inflazione scenderà, diminuiranno anche i tassi di interesse*». Il ministro ha anche annunciato che se domani il progetto di ripartizione dei 6 mila miliardi del fondo per gli investimenti e l'occupazione sarà approvato, circa 2 mila miliardi andranno agli istituti di credito speciale «*per finanziare progetti fermi per mancanza di fondi*» in modo da favorire la riconversione industriale.

Sergio Devecchi

Il Consiglio dei ministri vara il «decretone» da 2000 miliardi

Forse oggi la stangata fiscale

Dovrebbero aumentare il bollo auto (30 %), le imposte di bollo e per le concessioni governative (passaporto, porto d'armi, ecc.) - Addizionale dell'8 % sull'Ilor

ROMA — Prima di congedarsi dall'81 il Consiglio dei ministri varà oggi, salvo ripensamenti, il decretone fiscale da tempo preannunciato: aumento del bollo auto del 30 per cento (in due anni è salito dell'80 per cento); inasprimento per le imposte di bollo (passano da 150, 300, 1000, 2000 lire rispettivamente a 200, 500, 1500 e 3000) e per quelle sulle concessioni governative (passaporto, porto d'armi, brevetti ecc.); addizionale dell'8 per cento su Ilor, imposta locale sui redditi, Irpeg, l'imposta sulle società; nel novembre '82 la quota dell'anticipo di acconto per Irpef, Ilor e Irpeg, salirà dal 90 al 92 per cento.

Sono questi i punti principali contenuti nella legge finanziaria e che dovevano entrare in vigore dal 1° gennaio: per rispettare i tempi, tenuto conto che la legge deve essere ancora approvata dalla Camera, Spadolini è costretto a ripescare le misure fiscali in un decreto che appunto dovrebbe essere presentato questa mattina. Il «pacchetto» dovrebbe far incassare allo Stato poco più di 2000 miliardi e di questi 1600 saranno trasferiti ai Comuni per le spese dell'82.

Con tutta probabilità slitterà ad un altro Consiglio dei ministri, però sempre prima della fine dell'anno, il decreto legge al quale stanno lavorando i tecnici del ministero del Tesoro. Si tratta del chiacchierato documento che riconosce ai Comuni la possibilità di spese fino al 16 per cento in più rispetto a quest'anno e che nei giorni scorsi ha provocato un mezzo putiferio all'interno della maggioranza perché giudicato da alcune forze un cedimento alle richieste del pci. E' comunque quasi scontato che per reperire le risorse aggiuntive vengano escogitate nuove imposizioni o manovre per rincari tariffari o addirittura un «mix» sia pure a discrezione degli enti locali. Le addizionali di cui si sta discutendo (la decisione definitiva verrà presa quanto prima) riguardano l'imposta sulle pubbliche affissioni, quella per raccolta dei rifiuti, le tasse di concessione comunale, i canoni di disinquinamento delle acque, l'imposta di soggiorno, le tariffe elettriche.

Sempre oggi dovrebbero essere definiti gli aumenti dei contributi a carico dei lavoratori autonomi (artigiani, coltivatori diretti ecc.), anch'essi contenuti nella legge finanziaria appena licenziata dal Senato. Non è escluso che vengano trasformate in decreto le maggiori detrazioni di imposta per i contribuenti (dalle 52.000 lire attuali a 130.000), mentre potrebbe slittare l'aumento al 21,6 dell'imposta sugli interessi bancari.

Ieri per tutta la giornata alle Finanze e al Tesoro si è lavorato per mettere a punto la complessa materia fiscale che dovrà entrare in vigore con urgenza se non si vuole sfondare il famoso tetto dei 50.000 miliardi. L'incertezza è solo per il secondo decreto che ieri sera era ancora oggetto di limature e di revisioni.

La parte fiscale non sarà l'unica all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri convocato per questa mattina a Palazzo Chigi. Il ministro dell'Industria Marcora discuterà con i colleghi il suo progetto per «la salvaguardia dei livelli di occupazione». L'obiettivo di questo disegno di legge è di utilizzare i lavoratori attualmente in cassa integrazione per la realizzazione di opere di interesse generale. Il meccanismo elaborato da Marcora prevede la creazione di speciali cooperative (ogni lavoratore vi parteciperebbe con quote di 2 milioni) che godrebbero di agevolazioni fiscali oltre a quelle previste.

Eugenio Palmieri

Annuncio di La Malfa, stasera incontro decisivo al ministero del Lavoro

Il governo approva fondi all'elettronica Alt in extremis ai licenziamenti Indesit?

TORINO — Mentre sta per diventare esecutivo il licenziamento di 1700 dipendenti del settore elettronica della Indesit arriva sul tavolo del Consiglio dei ministri un decreto legge che istituisce un ingente finanziamento per l'elettronica civile, oltre 200 miliardi in due anni. Dopo mesi di attesa ora c'è una corsa contro il tempo per tentare di evitare un durissimo colpo all'occupazione sia nella cintura torinese (stabilimento di None) sia al Sud (stabilimento di Teverola di Caserta): il Consiglio dei ministri si riunisce alle 10, i licenziamenti dovrebbero diventare esecutivi alla mezzanotte: in mezzo ci dovrebbe essere, nel tardo pomeriggio, l'incontro annunciato nei giorni scorsi al ministero del Lavoro tra Marcora, la Fim e l'azienda.

L'annuncio che il Consiglio dei ministri esaminerà il decreto legge nella riunione di oggi è stato dato ai sindacati torinesi in un brevissimo incontro ieri pomeriggio dal ministro del Bilancio, Giorgio La Malfa, di passaggio a Torino. «*Il governo* — ha detto il ministro — *ora chiede alla Indesit di sospendere i licenziamenti*».

La Indesit ha sempre sostenuto che la condizione per non tagliare i 1700 posti (è ancora incerta la ripartizione tra Nord e Sud) è una sola: la costituzione del consorzio tra Indesit, Emerson e Voxson con l'apporto finanziario della Gepi nel quadro di un piano nazionale dell'elettronica che assicuri a questo settore adeguati aiuti per recuperare terreno sui mercati interni e internazionali di fronte alla forte concorrenza straniera.

«*Il finanziamento* — ci spiega a questo proposito il ministro La Malfa —, *attinto dal fondo per gli investimenti, è collegato ad un piano per l'elettronica civile; il decreto legge autorizza le imprese e, appunto, i consorzi di imprese a chiedere di accedervi attraverso l'intervento della Gepi. I piani relativi dovranno essere approvati dal Cipi*».

Quale sarà ora l'atteggiamento dell'Indesit? Romano Manassero, amministratore delegato della Indesit Elettronica, prende atto della notizia che il decreto legge sarà esaminato oggi ma non si sbilancia. «*Se il provvedimento sarà approvato* — dice — *ne vedremo il contenuto, esamineremo i modi e i tempi. Solo allora decideremo. Siamo convocati da Marcora per le 19,30: saremo ancora oltre 24 ore prima di mandare le lettere*».

C'è comunque da sottolineare che, rispetto ai piani di agosto, quando per la prima volta la Indesit aveva annunciato l'intenzione di smantellare il settore elettronica se non fosse stato possibile fare il consorzio, c'è una novità importante: 300 persone continueranno a lavorare comunque, anche se si dovesse arrivare ai licenziamenti, non solo nel campo dei televisori ma anche in altri campi più promettenti dell'elettronica professionale. Questo significa che nonostante tutto la Indesit continua a «credere» in questo settore.

v. rav.

Un prestito alla Finsider

ROMA — Un finanziamento a 7 anni per 60 milioni di dollari (pari a oltre 70 miliardi di lire) a favore della Finsider è stato firmato venerdì a Londra con uno spread di cinque ottavi per i primi quattro anni e di tre quarti per i successivi tre anni.

Necessari 3,5 miliardi; oggi la risposta delle banche

In arrivo gli stipendi alla Pianelli

TORINO — Nuovo conto alla rovescia per i quasi tremila dipendenti della «Pianelli & Traversa», i quali solo oggi sapranno se potranno ricevere i salari arretrati (sono fermi a ottobre, pagati solo al 63%) e lo stipendio di dicembre. Una risposta definitiva era attesa per ieri, ma soltanto oggi le tredici banche coinvolte nella vicenda Pianelli diranno se saranno in grado di versare subito i tre miliardi e mezzo necessari per i salari.

Negli ambienti bancari torinesi (anche se ieri sera non tutti gli istituti di credito avevano già dato una risposta) c'è un certo ottimismo sul «problema salari». Gli stessi ambienti bancari fanno però notare che il gruppo (21 aziende) è ora in amministrazione controllata e da gennaio dovrà trovare canali propri per reperire i fondi necessari per la normale attività, in attesa che anche gli incassi da parte della Pianelli (un'ottantina di miliardi) termino a farsi registare.

Questo comunque sarà il quarto intervento straordinario da parte delle banche a favore della Pianelli. A novembre erano stati pagati gli stipendi arretrati; poi erano state bloccate le «pratiche più urgenti» (la pratica l'Enel minacciava di tagliare i fili); venerdì scorso, infine, erano stati sbloccati i 720 milioni necessari per il fondo dell'amministrazione controllata. Oggi si saprà qualcosa di preciso sugli stipendi.

In caso di risposta negativa il sindacato ha già preparato un piano di agitazioni. Ma ormai tutti sono certi che la risposta sarà positiva e il Natale per i dipendenti Pianelli dovrebbe essere meno triste di quello dei 15 mila operai di aziende piemontesi in crisi che non ricevono lo stipendio da mesi (alcuni da luglio) e non l'avranno neppure a Natale.

c. roc.

A buon punto lo stabilimento Arna in cui sarà costruita la vettura

Nel 1983 le prime Alfa-Nissan

Il capitale della società italo-giapponese a 25 miliardi - Takeishi (Nissan) è «soddisfatto»

ROMA — Il capitale dell'Arna (Alfa Romeo-Nissan Autoveicoli) è salito a 25 miliardi di lire con la decisione, presa ieri dal consiglio di amministrazione della società italo-giapponese, di versare immediatamente una quota di 12 miliardi e mezzo di lire. Frattanto procedono i lavori per la costruzione del nuovo stabilimento al Piano d'Ardine (Avellino) e avanza il programma sperimentale relativo al nuovo modello di autovettura che entrerà in produzione agli inizi del 1983.

Queste notizie sono state comunicate nel dal vertice della «joint-venture»: il presidente Corrado Innocenti, il vicepresidente Masamoto Takeishi e l'amministratore delegato Paolo Unia. La collaborazione con la Nissan, insomma — ha messo in rilievo Innocenti — procede bene secondo i programmi prestabiliti. A sua volta Takeishi ha detto che la Nissan è «*soddisfattissima*» del rapporto con l'Alfa, sia per la capacità tecnologica della casa italiana sia per i ritmi con cui procede la costruzione della nuova fabbrica.

La nuova vettura, che nel 1985 raggiungerà la produzione «di regime» di 60 mila unità l'anno, si collocherà — ha confermato Innocenti — nella fascia medio-bassa del segmento delle vetture «medie» (avrà in pratica una cilindrata un po' al di sotto dei 1200 centimetri cubi) e sarà italiana per l'80 per cento (telaio, motore) e giapponese per il restante 20 per cento (carrozzeria). La metà della produzione sarà venduta in Italia e l'altra metà sui mercati europei.

Innocenti ha ribadito la validità della scelta fatta, che punta ad utilizzare al meglio le capacità produttive dello stabilimento di Pomigliano.

Il nuovo stabilimento di Piano D'Ardine, ha rilevato a sua volta Unia, rappresenterà solo una integrazione delle capacità produttive dell'Alfa nel Sud: vi si svolgeranno alcune operazioni (assemblaggio della «scocca», rivestimento interno, impianto elettrico), ma le nuove vetture dell'Arna usciranno definitivamente dallo stabilimento di Pomigliano. Il nuovo stabilimento occuperà, una volta raggiunta la produzione massima, circa un migliaio di persone.

Il vicepresidente dell'Arna, Takeishi, ha espresso, come si è detto, soddisfazione per l'intesa con l'Alfa e ha affermato di non avere «*alcun dubbio sul successo della joint-venture*». La collaborazione si protrarrà per dieci anni e poi — ha detto l'esponente della Nissan — si vedrà: non è escluso che si possano sviluppare ulteriormente i rapporti tra le due case. Takeishi ha anche precisato che le altre iniziative della Nissan in Europa non sono in contrasto con l'attività dell'Arna: c'è un accordo Nissan-Volkswagen, ma prevede la costruzione di una vettura in Giappone e non in Europa; c'è ancora un accordo con la Motoriberica, ma riguarda i camion, e infine c'è la possibilità di una intesa con una casa britannica: ma si tratterebbe comunque di realizzare una vettura collocata in un segmento di mercato del tutto diverso da quello dell'Arna e, quindi, non in concorrenza.

COMUNE DI BUTTIGLIERA ALTA
Provincia di Torino

Pubblicazione e deposito del progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO

Visti gli atti d'ufficio;
Vista la legge regionale n. 56 del 5-12-1977 e successive modificazioni e integrazioni;
Vista la circolare n. 12/Urb. della Regione Piemonte pubblicata sul BUR n. 39 del 30-9-81

AVVISA

che con deliberazione consiliare n. 247 del 26-11-81 è stato adottato il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale Comunale;
che il progetto PRGC è pubblicato per estratto all'albo pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi dal 22-12-81 al 20-1-82 compreso;
che il progetto del PRGC è depositato presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi dal 22-12-81 al 20-1-82 durante i quali chiunque può prenderne visione ed è messo a disposizione degli organi di decentramento comunali, delle unità sanitarie competenti per territorio delle commissioni agricole zonali di cui alla legge regionale 24-7-78 n. 38 e delle organizzazioni sociali ed economiche più rappresentative.
L'orario di visione al pubblico è dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni compresi i festivi.
Chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse entro il 19-2-1982.
Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte su carta bollata e presentate unitamente a 5 copie in carta libera in protocollo del Comune.
Anche i grafici che eventualmente fossero prodotti a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti di competente marca da bollo e in numero di un originale e 5 copie.
Le osservazioni che pervenissero oltre il termine suindicato non saranno prese in considerazione.

Bottigliera Alta, 22 dicembre 1981

IL SINDACO
(dott. Paolo Monte)

CITTA' DI TORINO

L'Amministrazione comunale di Torino ricerca per supplenze personale da adibire in qualità di educatore socio assistenziale nelle comunità alloggio.

SI RICHIEDE:

Diploma di scuola media superiore ed iniziale iscrizione al terzo anno di una scuola di formazione per educatori specializzati o esperienza lavorativa di almeno un anno presso una struttura educativa-assistenziale.

SCADENZA 8 GENNAIO 1982

Per informazioni rivolgersi all'Area Dipartimentale IV Personale - Via Milano 1 - piano 4° - ufficio n. 48 dalle ore 9 alle 12.

L'Assessore al personale
(M. Mancini)

MONTE-CARLO
vendesi immobile

Bellissima
GALLERIA D'ARTE
in piena espansione

360 mq d'esposizione su tre piani di fronte allo Sporting d'Eté.

Tel. 0033/93/50.36.89
Monsieur Cambier - Il Sig. d'Italie - M.C. Monte-Carlo

IFIL
Finanziaria di Partecipazioni p.a.

Sede in Torino - Via C. Marenco n. 25
Capitale sociale lire 30.000.000.000 interamente versato
Iscritta al Tribunale di Torino - Registro Società n. 906/73

PAGAMENTO INTERESSI SULLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI 13% - 1981/1987

Si avvisano i Signori Obbligazionisti che dal 1° gennaio 1982 saranno pagabili gli interessi semestrali sulle obbligazioni suddette, contro ritiro della cedola n. 1 dei corrispondenti certificati.
I pagamenti verranno effettuati presso la Sede Sociale e le seguenti Casse incaricate:
Banca d'America e d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Milano, Banca Sella, Banca Brignone, Banca C. Steinhäuslin & C., Banca Subalpina, Banco Ambrosiano, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Varesino, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Itabanca, Monte dei Paschi di Siena.

ORDINE DEGLI AVVOCATI E PROCURATORI DI TORINO

ASSEMBLEA ORDINARIA

A sensi del D.L. 23 novembre 1944, n. 382, gli iscritti sono convocati in assemblea nella sala «F. Croce» del Palazzo di Giustizia per l'approvazione del bilancio al 31-12-1980 ed al 31-12-1981 e la elezione di n. 15 Consiglieri dell'Ordine, per le ore 9 del 30-1-1982 in prima convocazione ed occorrendo per le ore 9 dell'8-2-1982 in seconda convocazione e per le ore 9 del 15-2-1982 per la eventuale votazione di ballottaggio.

Torino, 18 dicembre 1981

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE
(Avv. G. Vittorio Gabri)

CONSORZIO TRASPORTI TORINESI
Corso Turati, 19/6 - TORINO

AVVISO DI INDICENDE GARE

Il Consorzio Trasporti Torinesi T.T., su conforme mandato del Consiglio Comunale di Torino, ha intenzione di bandire negli anni tra il 1981 ed il 1985 gare a licitazione privata per la costruzione di tronchi di linee di METROPOLITANA LEGGERA.

L'importo di ciascun lotto di lavori potrà indicativamente essere compreso tra 4 e 15 miliardi.

Le imprese o loro raggruppamenti che intendano partecipare a tali gare potranno farne richiesta scritta indirizzata al Presidente del Consorzio T.T. - Segreteria Generale - C.so Turati 19/6, Torino.

Il Consorzio T.T. si riserva la facoltà di operare eventuale accorpamento di lotti di lavori nel caso di raggruppamenti temporanei di imprese di notevole capacità.

La domanda, con il corredo della relativa documentazione richiesta, dovrà pervenire in plico chiuso e sigillato all'indirizzo suddetto, a cura e rischio delle impresa, entro le ore 16 del 10 gennaio 1982.

Il fascicolo contenente la descrizione sommaria delle opere e le norme di presentazione può essere richiesto alla Segreteria Generale T.T., previo pagamento di L. 30.000 presso la cassa aziendale o con versamento sul c/c postale n. 13760103.

Per informazioni ed eventuali chiarimenti tecnici le imprese potranno rivolgersi al Dipartimento di Pianificazione del T.T. - Via Garibaldi, 23 - Torino.

IL PRESIDENTE
(Avv. Antonio Salerno)

CITTA' DI IVREA
Provincia di Torino
AVVISO DI GARA

E' indetta licitazione privata per appalto lavori di «**Costruzione svincolo di accesso Sud al quartiere P.E.E.P. di S. Giovanni, con ponte sul Naviglio**».
L'importo dei lavori a base d'asta è di L. 227.500.000. Per partecipare alla gara le imprese dovranno far pervenire alla Segreteria Generale, entro i termini di Legge, domanda in carta bollata.
L'impresa dovrà essere iscritta nell'Albo Nazionale dei Costruttori.
Il procedimento di gara sarà quello di cui alla Legge 2/2/1973, n. 14, art. 1, lettera A.
Non saranno prese in considerazione le istanze pervenute prima della pubblicazione del presente avviso, né quelle inoltrate dopo il termine di scadenza su indicato.
Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.

Ivrea, li 7/12/1981

IL SINDACO
(Roberto FOGU)

Nuova 127 III serie: il risparmio veloce

La nuova 127 IIIª serie con cambio a 5 marce consente di risparmiare fino al 20% di benzina. Viaggiando a 90 all'ora la 127 "1050" percorre 18,2 km con un litro, pur mantenendo le doti di brillantezza e velocità che l'hanno resa famosa.

127 III serie: come prima, più di prima FIAT

PROGRAMMARE ORDINATAMENTE

•Indispensabile per pianificare i vostri impegni giornalieri e settimanali

•per ricordare gli appuntamenti e le date importanti

•per farvi ricordare ogni giorno per 365 giorni

AGENDA GUIDA MONACI
1982

LA STAMPA dà di piú

un altro supplemento settimanale

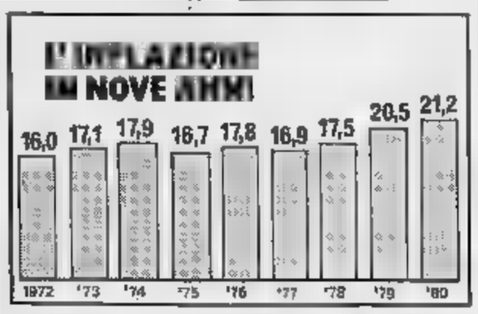
Tutto scienze

Le avventure, i segreti e le curiosità della scienza e della tecnologia raccontati con il linguaggio del quotidiano

domani con LA STAMPA

ECONOMIA E INFLAZIONE

Ma l'anno nuovo sarà migliore



L'Italia continua a mantenersi sui livelli europei, anzi occidentali, per quanto riguarda il sistema produttivo. Se ne allontana, invece, cioè rimane largamente indietro, sotto il profilo economico-finanziario, se con questo termine vogliamo indicare conti e [illegible] dell'attività pubblica e privata.

Uno sguardo, infatti, alla mezza dozzina, [illegible] poco più, di tabelle che ci siamo costruiti sui dati della Banca d'Italia, del Fondo Monetario Internazionale, dell'Ocse [illegible] di altre fonti, ci permette di riunire in due gruppi, ben distinti, gli andamenti economici dei sette principali Paesi [illegible] mondo [illegible] comunista, negli ultimi otto anni, dal 1974 al 1981 compresi.

Nel primo gruppo l'Italia [illegible] seconda solo al Giappone per aumento della produzione industriale, del prodotto interno lordo, dell'esportazione di beni e servizi. E', invece, ultima nelle classifiche «negative»: [illegible] misurano i tassi d'inflazione, gli aumenti del [illegible] del lavoro e il disavanzo del [illegible] pubblico allargato, quello che da noi comprende i bilanci dello Stato, delle amministrazioni locali, degli enti di previdenza e dell'Enel.

Sarebbe difficile, quindi, negare che ci sia uno stretto legame di causa-effetto, e viceversa, tra queste tre voci: inflazione, costo del lavoro, disavanzo pubblico, se non ci fossero alcune eccezioni. Basterebbe fare l'esempio della Francia, il Paese dove il disavanzo pubblico, in rapporto al prodotto interno lordo, è stato in questi ultimi otto anni il più basso [illegible] mondo occidentale, per contestare [illegible] stretto legame che, a giudizio pressoché unanime, esiste tra questo disavanzo e il tasso d'inflazione. Infatti, la Francia, nel periodo in esame, [illegible] registrato un aumento dei prezzi al consumo che, complessivamente, è stato inferiore solo a quelli dell'Italia [illegible] della Gran Bretagna, ma nel 1981 ha superato anche quello inglese.

Non intendiamo, con questo confronto, negare l'impatto, avviatosi negativo, che il disavanzo del settore pubblico esercita sul tasso d'inflazione. E' chiaro che lo stimolo alla domanda, provocato da un aumento del potere d'acquisto di milioni di persone, dovrebbe trovare [illegible] suo equilibrio, una sua «risposta», nell'aumento, almeno eguale, dell'offerta di beni e di servizi. Quando questo non accade, anzi ne scaturisce una riduzione dell'offerta, a causa del drenaggio di risparmio per il fabbisogno pubblico corrente, anziché per investimento, tutto ciò [illegible] ripercussioni sul mercato, in termini d'inflazione.

E tanto più questo accade in Italia, dove il quadro esterno, quello della burocrazia e di certi servizi, nel quale devono operare le imprese, non agevola, ma ostacola, le attività produttive. Se a questo primo, [illegible] fondamentale, elemento d'inflazione, aggiungiamo il dissesto degli [illegible] previdenziali, degli enti locali — Comuni, Province e Regioni — e dell'Enel, possiamo comprendere [illegible] da noi il disavanzo pubblico figuri al primo posto, sul banco degli imputati d'inflazione.

Per fortuna, il disavanzo pubblico [illegible] è l'unico «colpevole» dell'inflazione. Abbiamo detto «per fortuna», perché, se così [illegible] fosse, poche speranze [illegible] di domare questo malanno. Ma, per fortuna, non è così. Ci sono altri «colpevoli» [illegible] l'aumento del costo del lavoro unitario e la dissennata libertà dei prezzi, che si sviluppano senza controllo per tutta la lunga, troppo lunga, catena della distribuzione.

Si potrebbe, anzi si dovrebbe, aggiungere, tra le cause d'inflazione, la riforma del sistema tributario, che ha esaltato, invece di comprimerle, le sacche d'evasione fiscale, e proprio nel momento in cui si scatenavano, sullo [illegible] mondiale, prima la crisi del sistema monetario basato sulla convertibilità in [illegible] dei dollari posseduti, all'estero, dalle banche centrali, e poi quella del petrolio, il cui prezzo è esploso nel momento e nel luogo più opportuni per favorirla, ma non per giustificarla. Ma la riforma tributaria c'è stata, ed è compito di tutti, governo e cittadini, attuarla con successo.

Difficile dire, alla vigilia [illegible] 1982, se l'inflazione, [illegible] Italia e nel resto del Mondo, ha toccato il punto di svolta. Molti elementi inducono a rispondere [illegible] l'ha raggiunto, ma altri, esterni e interni, suggeriscono la prudenza. In questo inserto potremo ascoltare l'opinione di alcuni autorevoli esperti, che s'impegnano in prima persona a far argine contro il [illegible] nemico. Molte forze sono ancora valide, in questo [illegible], per condurlo alla vittoria. Ma queste forze non sono sufficienti, se il quadro esterno [illegible] appoggia. Una previsione, però, ci sentiamo di [illegible]: il nuovo anno sarà migliore di questo, che è giunto alla fine quasi di sorpresa, lasciandoci scivolare tra le dita molte occasioni, ma anche ricevendo, e dimostrando di voler mettere a frutto, numerose lezioni.

Mario Salvatorelli

SOMMARIO

■ **pagina 2** — Le iniziative proposte [illegible] sindacati per sconfiggere [illegible] vecchi del secolo»
■ **pagina 3** — Il leasing è diventato [illegible] moda (è caro, ma assicura i fondi)
■ **pagina 4** — L'andamento del nostro export fra delusioni e speranze
A **pagina 5** — Al S. Paolo hanno scoperto [illegible] vocazione europea
A **pagina 6** — In 17 Paesi del mondo [illegible] Saipem è il partner ideale per un disegno»
A **pagina 7** — «Viviamo al disopra [illegible] nostri mezzi e scarichiamo già debiti sul futuro»

L'esame di un periodo spinoso fatto da Leonardo Di Donna, vicepresidente Eni

Indispensabile [illegible] risparmio energetico che non freni la crescita economica

Nel complesso meccanismo dell'inflazione l'energia gioca un ruolo importante. L'Eni è uno degli enti che per la sua funzione istituzionale si trova in prima linea contro uno dei maggiori mali che affliggono le economie industrializzate e quelle più povere. Abbiamo rivolto [illegible] proposito alcune domande al vicepresidente dell'Eni, Leonardo Di Donna.

«Nella ricerca delle cause e delle terapie dei processi inflazionistici, [illegible] è possibile individuare un [illegible] colpevole. Gli aumenti del prezzo dell'energia degli ultimi anni [illegible] no manifestati in maniera molto diversa a seconda del grado di solidità e del livello qualitativo delle economie dei vari Paesi. Per affrontare [illegible] argomento di drammatica attualità — afferma [illegible] Donna — basta ricordare la diversità di impatto che l'aumento delle materie prime [illegible] fonte petrolifera ha avuto nell'alterare [illegible] in modo sostanziale il quadro di convenienze economiche [illegible] gran parte dell'industria chimica italiana, rispetto alla situazione di altri Paesi.

«Più che il tema dell'energia in se va esaminato l'apporto che gli operatori del settore possono dare per contribuire a un contenimento dell'inflazione, senza provocare frane recessive e traumi irreparabili sul piano sociale. Il Piano energetico nazionale ha indicato uno scenario ragionevole. [illegible] il vero problema è quello [illegible] vedere in che modo gli operatori [illegible] muovono secondo obiettivi coordinati con un più diretto rapporto tra politica energetica e politica industriale».

Questo vuol dire che il momento energetico non è separabile [illegible] quello industriale?

«Non solo, ma che tra i due momenti esiste una correlazione assai stretta: [illegible] operatori devono garantire l'immissione sul mercato dell'energia nelle forme adeguate ai vari tipi di impiego, mentre l'industria deve essere progressivamente [illegible] grado di realizzare [illegible] impiego dell'energia in modo sempre più produttivo ed efficiente. [illegible] tratta quindi [illegible] superare il tradizionale approccio di tipo mercantile o tariffario sia verso i consumatori interni, sia verso i fornitori stranieri, soprattutto per quanto riguarda il petrolio e il [illegible] naturale.

«Va allontanata la pericolosa suggestione [illegible] ottenere [illegible] riduzione dei consumi di energia attraverso un rallentamento delle attività produttive: [illegible] necessario, invece, puntare su una politica di risparmi derivante dall'effetto congiunto dell'impiego delle fonti più idonee e di un loro razionale impiego. In Italia, nel 1980, a un incremento [illegible] quattro per [illegible] nel prodotto interno lordo, si [illegible] accompagnata una riduzione del tre per cento nei consumi di energia, mentre nel 1981, a una situazione pressoché stazionaria in termini di prodotto lordo, la riduzione nei consumi [illegible] energia è stata di circa il tre per cento.

«Quindi vanno accentuate, tenuto conto dei riflessi [illegible] l'occupazione [illegible] sulla localizzazione, tutte quelle iniziative in grado di concretizzare un rafforzamento del potenziale energetico che può [illegible] rendere disponibile nel territorio.

«Può sembrare un paradosso, ma da questo punto [illegible] vista il contributo [illegible] nucleare si colloca sullo stesso piano dell'apporto che può essere fornito, sia pure in misura molto più ridotta e in termini [illegible] apporto alle disponibilità di energia, dalle fonti rinnovabili, quale il solare e la geotermia.

«Inoltre, data la struttura del fabbisogno energetico [illegible] caratterizzato da un grado molto elevato di dipendenza dall'estero, l'83%, è evidente come le spinte in termini di costo e di inflazione sono accentuate [illegible] pressione sulla lira in rapporto alle altre monete, e [illegible] concreto, al dollaro. [illegible] questo punto di vista sarebbe opportuna una ancor più incisiva programmazione negli esborsi valutari.

«La diversificazione degli approvvigionamenti dovrebbe anche tener conto, quindi, oltre che [illegible] una differenziazione per fonti energetiche, anche per aree valutarie: ricercare cioè ogni possibile forma per ridurre [illegible] esborsi in dollari, cercando di utilizzare anche altre valute».

In definitiva si dovrebbe ripensare al ruolo delle imprese energetiche...

«E infatti solo con ritardo [illegible] sotto una serie di stimoli esterni [illegible] sta manifestando l'esigenza, [illegible] parte [illegible] imprese energetiche, di sviluppare, di fronte ai termini nuovi della questione energetica, una capacità di proposta [illegible] positiva.

«Ci [illegible] impostazioni che vanno superate, legate a [illegible] schema più [illegible] un venditore-grossista che a imprese alle quali si richiede, in un corretto rispetto dei ruoli reciproci con il governo, di farsi carico di nuovi progetti per affrontare l'attuale fase [illegible] transizione. E ciò tanto più nel caso italiano, dove l'Eni contribuisce al 45% del fabbisogno complessivo di energia, e l'Enel copre l'80% della domanda di elettricità».

Ma questo ruolo come si concilia con la natura di impresa, in particolare dell'Eni?

«Vorrei ricordare, prima di tutto, che [illegible] dalla sua costituzione nell'ormai lontano 1953, l'Eni ha sempre coniugato, spesso con successo, il concetto di impresa con obiettivi più ampi e complessi, sia a livello nazionale [illegible] internazionale. Del resto, [illegible] proprio la novità nell'approccio verso i [illegible] [illegible] mondo dell'energia [illegible] sviluppo economico a costituire la carta vincente [illegible] la caratteristica di quella che molti [illegible] noi chiamano la "cultura Eni". Ed è, caso mai, nell'affievolirsi o nel venir meno di un tale approccio e quindi nella difficoltà di comprendere i termini nuovi della questione energetica [illegible] particolare riguardo, ad esempio, alle peculiarità, esigenze e comportamenti dei nuovi protagonisti del mondo petrolifero) che risiede una delle [illegible] dell'immobilismo o dei ritardi di azione che, dall'interno e dall'esterno, vengono rimproverati all'Eni».

Vi è poi la questione dei rapporti con il governo, tenuto anche conto, come è stato autorevolmente affermato, della situazione di eccezionalità in cui si trovano le imprese a partecipazione statale...

«Vorrei però ricordare come tale affermazione vada collegata con un clima di rinnovata fiducia nel contributo che il mondo industriale e [illegible] imprenditoriale [illegible] in grado di fornire per il superamento della crisi, e [illegible] caso delle PP.SS., per l'assolvimento di nuovi compiti. Tra i numerosi elementi positivi del recente documento di politica economica del pri va, a tale proposito, sottolineato l'esplicito riconoscimento "della più ampia autonomia operativa" del[illegible] quale debbono poter disporre i dirigenti delle PP.SS. Il problema è quindi quello delle condizioni e dei contenuti nell'ambito dei quali autonomia e responsabilità possono esplicarsi. In questo contesto non è quindi sufficiente arroccarsi in uno splendido isolamento, rivendicando un concetto di impresa valido per tutte le bandiere, anche perché questo significa confondere l'impresa come tale con i criteri di gestione della stessa.

«In particolare [illegible] caso dell'Eni è proprio nel rafforzare il legame e il sinergismo tra le strutture impegnate nel confronto e nel dialogo [illegible] la realtà esterna e con l'autorità pubblica, e [illegible] strutture più direttamente operative che si difende la natura [illegible] impresa dell'Eni e dell'intero Gruppo, e se ne arricchiscono le potenzialità imprenditoriali».

Ma l'Eni ha oggi gli uomini per esprimere queste potenzialità?

«Fortunatamente esiste nel Gruppo, [illegible] di là dei problemi di efficienza manageriale posti dai vertici del Gruppo nel [illegible] insieme, una vasta fascia di dirigenti in grado di garantire la piena realizzazione degli obiettivi che l'Eni si trova ad affrontare, e che, anche in virtù del [illegible] impegno e capacità tecnico-professionali, devono [illegible] posti in grado di partecipare [illegible] modo più attivo [illegible] alla elaborazione delle strategie di lungo periodo dell'intero Gruppo».

Eugenio Palmieri

Intervista [illegible] Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro

Il ruolo delle aziende di credito «Inventare e moltiplicare i servizi»

«Ritengo che i problemi di fondo dell'economia italiana debbano essere affrontati con scelte strategiche precise, non con strumenti finanziari generici che, in quanto tali, sono necessariamente temporanei e illusori», ci dice Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale del Lavoro, la più importante azienda [illegible] credito italiana, abbiamo rivolto una domanda provocatoria: come operano [illegible] aziende di credito per sostenere il sistema produttivo, in particolare l'industria, e per combattere l'inflazione?

Aggiungendo che — ed è questa [illegible] provocazione — l'impressione del «profano», dell'uomo della strada, è che le banche agiscano in [illegible] contrario all'obiettivo, perché il denaro disponibile per le imprese è sempre più scarso e più [illegible]. Da Nesi, invece, vogliamo sapere il parere del «professionista».

«Se fossero bastati questi ultimi, cioè gli strumenti finanziari generici — continua il presidente della B.N.L. — *il sistema del credito avrebbe poco da rimproverarsi: i mezzi per l'industria [illegible] [illegible] mancati. In certi momenti [illegible] no stati troppi. [illegible] a quale industria? Trent'anni fa l'Italia decise di darsi [illegible] grande industria siderurgica e una grande industria chimica. Questa decisione ha condizionato e condiziona pesantemente tutta la nostra politica economica».*

E la responsabilità delle banche?

«Non intendo sfuggire alla domanda. Certo, le banche hanno delle responsabilità, le stesse che hanno tutte le istituzioni pubbliche e private italiane, le stesse che ha tutto il Paese, dal Parlamento al più piccolo Comune, dalla più grande "holding" al più piccolo artigiano, naturalmente [illegible] nella stessa misura e non nello [illegible] grado: assenza di programmi, disorganizzazione, improvvisazione, permissivismo».

Difetti che [illegible] hanno impedito, però, il grande sviluppo del nostro Paese per i primi decenni post-bellici.

«Finché le "vacche [illegible] grasse", questi difetti erano nascosti [illegible] successo, che metteva in evidenza gli aspetti [illegible] positivi della imprenditorialità italiana: fantasia, intelligenza, duttilità. Quando il Paese decise [illegible] "liberarsi" dalla programmazione, scelse, forse inconsapevolmente, di privilegiare questi caratteri, che gli erano e gli sono congeniali, invece di [illegible] darsi delle strutture nuove: fu [illegible] scelta "conservatrice" nel senso più etimologico [illegible] termine. Fu anche [illegible] scelta profondamente sbagliata. Di tutto questo il sistema bancario è corresponsabile, come tutti gli altri comparti del tessuto economico del Paese: anche [illegible] fece finta di credere che programmare fosse una politica "di sinistra", quasi liberale, come se la First National City Bank o la Deutsche Bank [illegible] facessero piani».

Per tornare all'attualità, presidente, ritiene che siano limiti difendibili il «tetto» [illegible] per cento all'inflazione 1982 e quello dei 50 mila miliardi di disavanzo del settore pubblico?

«Il tetto del 16 per cento, come tutti i "tetti", è una convinzione, o meglio un simbolo, così [illegible] il limite dei 50 mila miliardi [illegible] il disavanzo [illegible] settore pubblico allargato. Definire questi limiti da "linea del Piave", è molto pericoloso, per due ragioni, una di sostanza, l'altra storica e simbolica, [illegible] non per questo meno importante».

Di quale precisare questo doppio pericolo?

«Il pericolo sostanziale consiste nell'attribuire a due [illegible] meri, e non alla valenza [illegible] fattori che il [illegible] è il determinano una importanza eccezionale, soprattutto quando è legittimo supporre — dato lo stato in cui [illegible] la pubblica amministrazione — che le cifre indicate siano sostanzialmente supportate dalla realtà contabile. Il pericolo simbolico è altrettanto grave: tutti sanno che cosa fu [illegible] il [illegible] del Piave e che significato [illegible] assunse, dopo Caporetto, nell'animo degli italiani. E' legittimo, naturalmente, utilizzare questo riferimento storico, ma bisogna essere sicuri che le fanterie non indietreggeranno di un centimetro (così come avvenne nel 1918).

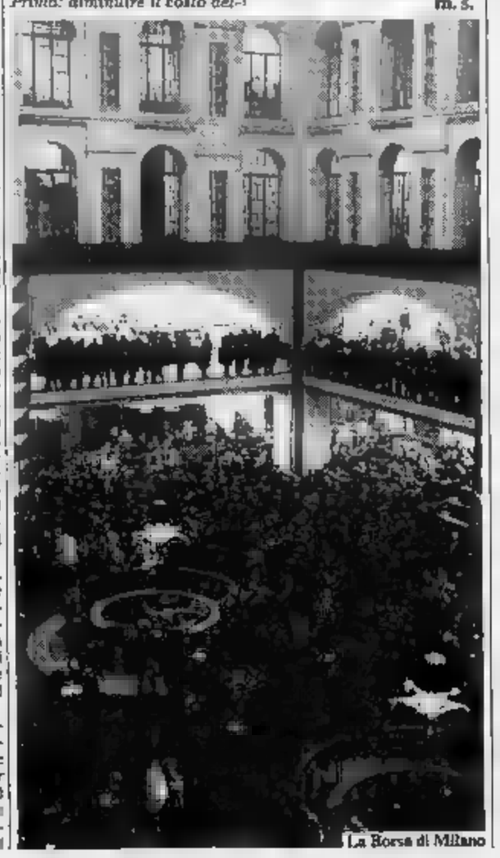
Dopo quanto si è detto, quali previsioni possiamo fare per il 1982, tenuto conto anche dei fattori che condizionano il credito alle imprese, in quantità e in costo: i limiti imposti dalla Banca d'Italia e la concorrenza dei Bot e dei Cct?

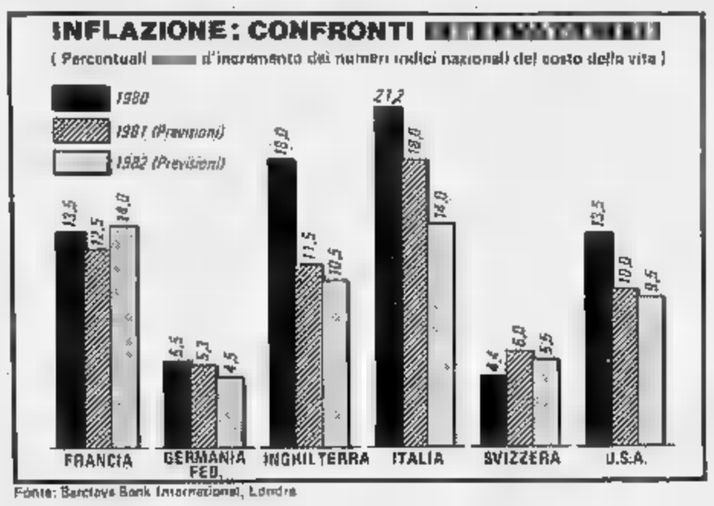
«Le previsioni [illegible] il 1982 sono negative, sia [illegible] quanto riguarda i conti economici delle aziende bancarie, sia per quanto riguarda la possibilità delle medesime [illegible] incidere [illegible] tevolmente sul processo inflazionistico. I conti [illegible] delle banche, che si sono mantenute anche quest'anno in termini soddisfacenti, tendono a peggiorare, e ciò proprio nel momento in cui si apre una difficile trattativa per il rinnovo dei contratti collettivi dei 280 mila bancari. La capacità decisionale delle aziende [illegible] è gravemente limitata da disposizioni e comportamenti della pubblica amministrazione che rendono strettissimi i margini di operatività imprenditoriale delle aziende stesse».

In questo quadro, quali è il compito del sistema bancario?

«Un compito ben preciso, che riassumerei in tre punti. Primo: diminuire il costo della intermediazione, attraverso una [illegible] revisione dei costi unitari e un'altrettanto severa selezione dei quadri, stanno essi a livello [illegible] impiegati, di funzionari, e soprattutto di dirigenti. Secondo: migliorare e moltiplicare i collegamenti con l'estero, soprattutto verso e in quei Paesi [illegible] quali è tradizionale l'esportazione italiana, attività fondamentale per la rinascita economica del Paese. Terzo punto: copiare, inventare e moltiplicare i servizi bancari e parabancari, al fine di dare alle aziende — se sarà impossibile, nel breve periodo, ridurre il peso finanziario a loro carico — per lo meno un'assistenza migliore».

m. s.


La Borsa di Milano



Fonte: Barclays Bank International, Londra

Piccoli e medi imprenditori:

NON RINUNCIATE
ai vostri programmi di sviluppo,
a nuovi e importanti ordini e commesse,
ad entrare in nuovi mercati.

alla
EUROFACTORING S.p.A.
la società di factoring creata dal Gruppo SAN PAOLO-LARIANO e dal Gruppo GENERALI per rendere un nuovo servizio alle vostre imprese e per lavorare insieme alla soluzione dei vostri problemi amministrativi e finanziari

TROVERETE
- FINANZIAMENTI proporzionati al vostro giro d'affari;
- COPERTURA dei rischi di insolvenza dei vostri clienti;
- GESTIONE specialistica dei crediti (incasso, contabilizzazione, eventuale recupero)
oltre ad assistenza nella ricerca e selezione della clientela e nella scelta delle politiche commerciali e finanziarie

CERCATE
l'EUROFACTORING S.p.A.
presso tutte le filiali dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e del Banco Lariano,
oppure a
10125 TORINO - VIA CAMPANA, 38
TEL. (011) 250.83.55-650.99.40

LE INIZIATIVE PROPOSTE DAI SINDACATI PER SCONFIGGERE UNO DEI «MALI DEL SECOLO»

I dirigenti sindacali sottolineano che il nemico principale da combattere, in questa fase, è l'inflazione. Si tratta di una lotta che corrisponde all'interesse dei lavoratori.

Sotto certi aspetti può essere messo in gioco anche l'avvenire del Paese perché «l'inflazione oltre la busta paga si mangia anche la democrazia».

Per molti mesi le tre confederazioni hanno discusso una proposta del mondo del lavoro per controllare e ridurre l'inflazione. Le polemiche, anche molto vivaci, adesso sembrano superate dall'accordo raggiunto tra Cgil-Cisl-Uil sul tetto del 16 per cento. Si apre la seconda fase, cioè il confronto con il governo e con gli imprenditori.

I vertici delle tre confederazioni abbiamo rivolto una domanda: «A parte la discussione sul tetto del 16 per cento, quali sono le strade che si dovrebbero battere e le iniziative che si dovrebbero intraprendere per contenere e ridurre l'inflazione e per rilanciare l'economia italiana?».

Riportiamo le risposte di Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil; di Agostino Marianetti, segretario generale aggiunto della Cgil, e di Franco Marini, segretario generale aggiunto della Cisl.

Benvenuto: «Combattere gli sprechi della spesa pubblica, ma subito»

Credo sia giunto il momento di «rullare meno tamburi» e di badare alle cose anche piccole, ma concrete. Mi metto nella mente dei cittadini, dei lavoratori, dei pensionati, delle donne, dei giovani disoccupati. Nel nostro Paese si fanno grandi discorsi però a Torino come a Brindisi i lavoratori sono preoccupati per il dilagare della Cassa integrazione e per la minaccia dei licenziamenti. Le famiglie vedono il costo della vita aumentare continuamente.

Per contro registriamo nel sindacato la propensione a discutere ed a rinviare a tempi sempre più lontani le necessarie risposte. E sovente si tratta di discorsi troppo generici o di carattere generale su temi megapo-politici o mega-economici.

Alla domanda come combattere l'inflazione rispondo toccando tre aspetti che, a mio giudizio, ritengo centrali:

1 Il primo è il costo del lavoro, sul quale ci stiamo battendo come Federazione unitaria. Per me si tratta di rimboccarsi le maniche, non di stringere la cintola. La nostra, come tutti sanno, è un'economia aperta; cioè, sui mercati internazionali ci dobbiamo confrontare con i tedeschi, i giapponesi, i francesi, eccetera. Una strada per ridurre l'inflazione è quella di esportare di più ed importare di meno. La condizione però è di essere competitivi. Essere competitivi significa maggiore produttività che consenta, però, anche maggiori salari. Ecco che cosa intendo quando dico «rimboccarsi le maniche invece di tirare la cinghia».

E' questa una linea che la Uil ha sempre sostenuto. Per quanto riguarda le grandi aziende, non c'è dubbio che, come sindacato, dobbiamo concorrere a risolvere le crisi che le attanagliano, con maggiore produttività e maggiore elasticità, contrattando senza dogmatismi l'uso corretto della forza lavoro.

2 Il secondo aspetto è quello degli sprechi. Non occorrono grandi economisti per scorgersi che il peso maggiore degli sprechi ricade sui lavoratori dipendenti e pensionati. Noi della Uil ci stiamo battendo con tutte le nostre forze perché il movimento sindacale cambi politica sul tema degli sprechi. Finora il movimento sindacale si è lamentato pigramente sulla questione della spesa pubblica. Invece di urlare ci siamo limitati a balbettare. Abbiamo conquistato grandi riforme, ma poi non abbiamo saputo gestirle. Quando Merloni e Mandelli parlano di costo del lavoro eccessivo hanno ragione: hanno torto quando pensano di agire sulla busta paga.

Oggi, è solo in parte una provocazione, i «nuovi Agnelli» i «nuovi Pirelli» sono quelli che esercitano attività autonome. Penso ai liberi professionisti, agli artigiani, ai coltivatori diretti di certe aree, ad alcune categorie di commercianti, ai grossisti, eccetera. Hanno oneri fiscali, previdenziali e sanitari molto diversi da quelli dei lavoratori dipendenti che pagano le tasse fino all'ultimo centesimo, che pagano per la sanità (lavoratori e aziende) dieci volte di più; che pagano i contributi sulle pensioni per coprire buchi fatti dalle categorie citate sopra.

Ho suscitato scandalo quando ho affermato che «molti sindacalisti non conoscono la vera struttura della busta paga». L'ho detto perché credo che l'analisi debba essere fatta sino in fondo, indipendentemente dal fatto che i singoli contributi siano a carico dei lavoratori e delle aziende. Ci dobbiamo impegnare in una rigorosa opera di pulizia affinché ognuno abbia le prestazioni in base a quanto ha pagato escludere, naturalmente, una corretta solidarietà sociale.

3 Azioni sugli obiettivi concreti possono essere intraprese rapidamente. Cito alcuni casi. E' possibile che avendo l'Italia 57 milioni di abitanti gli iscritti alle liste di sanità si aggirino sui 56 milioni? Sappiamo che può accadere perché se mi trasferisco da Roma a Torino mi iscrivo a Torino ma non vengo cancellato a Roma. E' possibile che mentre contestiamo i ticket sui medicinali e sulle visite mediche tolleriamo poi, come movimento sindacale, che i morti restino nelle liste dei medici anche per anni perché non c'è efficiente sistema di controllo? E' possibile che a Milano un calciatore del Milan abbia un alloggio in una casa popolare mentre i lavoratori che hanno i contributi in lista di attesa? L'inflazione la si abbatte se si riduce l'enorme deficit pubblico, lo sappiamo che i 50 mila miliardi di «tetto» sui quali si discute in questi giorni corrispondono al deficit degli Stati Uniti?

Il governo deve tornare a fare politica concreta, con i piedi per terra. E' inutile fare lo sciopero per la casa se non ci accorgiamo che i lavoratori pagano l'uno per cento di contributi per case alle quali non avranno quasi mai diritto perché, nelle graduatorie, saranno preceduti da persone che hanno redditi inferiori in quanto sono evasori fiscali.

Occorre una grande mobilitazione per combattere sprechi che paghiamo tutti. Può fare un sindacato fortemente autonomo che sappia parlare un linguaggio chiaro ai partiti, a tutti i partiti.

Giorgio Benvenuto
segretario generale Uil

Marianetti: «Sul prezzo del denaro troppa tensione (e speculazione)»

Sono quattro anni che il sindacato ha unitariamente chiesto la riforma del sistema di controllo dei prezzi amministrati (Cip e suoi organi istruttori). Non è stato fatto nulla. Sappiamo dai giornali che ci sono progetti di riforme (commissione Cassese), ma si tratta ancora di ipotesi e di studi.

Sotto il profilo macro-economico occorre affrontare il problema per la conduzione della politica finanziaria e creditizia. In particolare vanno esaminati tre punti. La politica dei tassi d'interesse è troppo rigidamente subordinata all'ottenimento preventivo di una riduzione del tasso di inflazione. Serve una azione equilibrata e contestuale se non si vuole rischiare una manovra recessiva.

In secondo luogo a noi pare di estrema pericolosità la decisione di consolidare il cosiddetto divorzio tra Tesoro e Banca d'Italia. Questo orientamento costringe il governo a finanziare il fabbisogno pubblico ponendosi sul mercato in concorrenza con gli altri operatori finanziari, e questo determina evidente tensione sul prezzo del denaro.

In terzo luogo è preoccupante molto la sostanziale mancanza di controllo da parte di tutte le autorità monetarie internazionali sulla liquidità dovuta alla sempre crescente formazione di moneta transnazionale (petrodollari, eurodollari ecc.). Si tratta di una massa ingente di denaro che si moltiplica con operazioni finanziarie legate esclusivamente ad organismi creditizi privati e che si sposta con criteri puramente speculativi sul mercato dei cambi.

Questo è certo un problema che trascende le competenze dirette di un singolo governo. Ma si tratta di un campo d'impegno politico che deve essere affrontato a qualche modo (le sedi internazionali ove si discute la politica monetaria ci sono opposte), se non si vogliono pregiudicare o rendere vani sforzi interni. Comunque fronte antinflazionistico serio è quello del controllo dei movimenti dei capitali almeno all'interno. Non è concepibile che i titoli di Borsa salgano o scendano in funzione dell'operato degli speculatori.

Non va trascurato poi che gran parte della lievitazione continua dei prezzi va attribuita ad un irrazionale assetto del settore distributivo. La frammentazione e la dispersione di questo comparto è responsabile del moltiplicarsi di impulsi inflazionistici che determinano a monte. Ragionevole pensare che con una struttura produttiva di tipo europeo avremmo effetti di moltiplicazione degli aumenti dei prezzi alla produzione inferiori di almeno 3-4 punti rispetto ad ora.

C'è infine un ultimo ordine di ragionamento che va sviluppato quando si parla di inflazione. Concerne la constatazione, nota ma sottovalutata, che i costi unitari di produzione si riducono con l'ampliamento della base produttiva.

E' pertanto controproducente qualsiasi orientamento che non puntasse ad un aumento di produzione, della ricchezza, di lavoro. Avere milioni di disoccupati e un equivalente di altri 300 mila disoccupati (dati dalle ore di integrazione) vuol dire sopportare una ingente massa di costi invece che produrre ricchezza, rilanciando soprattutto i settori nei quali siamo subordinati importazioni.

Non è paradossale sostenere che tutto questo costa alla società la mancata produzione di valore aggiunto, di prodotto cioè, per almeno 20-25 mila miliardi di lire. E poi è chiaro: se per esempio la produzione di case fosse alla portata dei bisogni di gente non sarebbe la lievitazione dei prezzi degli immobili che oggi registriamo.

Agostino Marianetti
segretario generale aggiunto Cgil

Marini: «Deve scendere il costo del lavoro perché l'Italia torni ad essere competitiva»

Quali leve manovrare per rilanciare l'economia e l'occupazione? In un contesto di costume, come quello nostro, ricco spesso di gente impegnata a spiegare agli altri qual è, come va fatto, il loro mestiere, voglio sfuggire alla tentazione di dire ciò che farei io, ciò che farebbe il sindacato se stesse nei panni del governo o in quelli dell'imprenditore.

A loro modo, infatti, questi due operatori, una loro politica la fanno. E se esso si affida, per ciò che riguarda il governo, alla leva della restrizione del credito e agli alti tassi di interesse (creando così recessione) o se si affida, per ciò che riguarda gli imprenditori, alla ristrutturazione basata sulle tecnologie risparmiatrici di lavoro (creando disoccupazione), questo non può bastare a scaricare sui comportamenti degli altri, le responsabilità della sua azione.

In altri termini, non credo possa bastare, per il sindacato, invocare un diverso uso delle leve che sono in altre mani, anche se questo deve restare un obiettivo della nostra lotta e della nostra pressione.

Qual è allora, la leva in mano nostra? E' solo quella riduzione del costo del lavoro, in modo da rendere possibile, per questa strada, la ripresa di competitività dei nostri prodotti. E' bene dire chiaro che, a parte la consapevolezza responsabile dei limiti e dei rapporti da rispettare, affinché non accada che la componente del costo del lavoro venga considerata una «variabile indipendente» dei costi di produzione, la Cisl ha mai battuto la strada di una linea austerità a carico dei lavoratori.

Siamo nati come sindacato dello sviluppo. Abbiamo sempre scommesso sulla crescita del sistema. Abbiamo sempre guardato a livelli di vita di tipo europeo e occidentale per la nostra classe lavoratrice. Abbiamo sempre puntato sui fattori dell'alta produttività, dell'efficienza del sistema delle imprese e del sistema sociale nel suo complesso. E anche il segno della proposta anti inflazione e anti recessione che facemmo nella primavera scorsa, aveva questa chiave di lettura precisa.

Se quella linea — non certo a causa della Cisl — non ha potuto prendere quota ed essere assunta dall'intero movimento sindacale, ed è proposta efficacemente e in modo vincente all'operatore pubblico e all'operatore economico, essa non ha perduto di essere valida, strategicamente, per noi. Comunque, riaffermiamo che la prospettiva del contenimento dell'inflazione entro il tetto del 16%, la assumiamo come impegno serio.

Oggi spostare il baricentro della nostra azione riconoscendo la drammatica priorità del problema dell'occupazione al Nord e ancora più nel Mezzogiorno. E questo significa trovare spazi per rilanciare una nuova, grande fase di accumulazione di investimenti, solo nell'industria (settore in cui l'investimento, oggi, si accompagna alla riduzione di manodopera), ma soprattutto nei servizi, nel terziario avanzato, nell'efficienza e produttività dei servizi resi dalla pubblica amministrazione, nella nuova considerazione che deve avere l'agricoltura.

E in questo senso noi non sottovalutiamo i grandi investimenti (scolarizzazione di massa, infrastrutture e sistemazione del territorio del Sud) che in questi 30 anni non si sono fatti.

Io vedo il Mezzogiorno, soprattutto, gonfio di energie, di risorse umane e ambientali di altissima potenzialità. Ciò che sono i raccordi, le canalizzazioni, le rifiniture. Un po' come la faccenda delle dighe, che lì, come d'acqua, ma ancora non si trova la strada che porta a quell'agricoltura irrigata tipo intensivo e industriale. Occorre investire, spendere, anche indebitarsi, su programmi precisi (e non per sprecare con l'assistenzialismo). Per agevolare questa linea e questi sbocchi, anche noi sindacati abbiamo lese, forse parziali, ma non certo inefficaci.

Non è un capriccio, non è una «bandierina», l'insistenza della Cisl sui temi della partecipazione dei lavoratori responsabilità dell'accumulazione. Non è caso se, oggi, diamo un valore strategico essenziale ai capitoli riduzione generalizzata degli orari di lavoro e al fondo di solidarietà per il Mezzogiorno.

Franco Marini
segretario generale aggiunto Cisl

Il fatturato dell'industria non batte l'inflazione

ROMA — Nel primo semestre di quest'anno il fatturato dell'industria ha fatto registrare un aumento del 14,1% rispetto allo stesso periodo del 1980. L'incremento è quindi inferiore al tasso d'inflazione registrato nei sei mesi.

In giugno invece l'aumento del fatturato (30,4%) è risultato superiore, anche se solo leggermente, al tasso d'inflazione.

Aumenti del 7,5% chiesti in Germania dai metalmeccanici

BONN — Il principale sindacato tedesco, la IG Metall, ha chiesto dal 15 dicembre un aumento salariale del 7,5% per i suoi 2 milioni e 700 mila iscritti; questo nonostante l'aumento della disoccupazione nel settore e gli appelli del governo alla moderazione nelle richieste per i nuovi contratti.

Le pretese del sindacato apriranno probabilmente la strada ad una vertenza poiché gli imprenditori hanno detto di non voler concedere aumenti superiori al 5,5%.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

EXPORT TECNOLOGICO

Il Gruppo STET, consapevole dell'importanza delle esportazioni nel quadro dell'economia nazionale, è adoperato, negli ultimi anni, per aumentare la componente estera del proprio fatturato, che è infatti passata da 55 miliardi di lire a lire 1973 a 250 miliardi di lire nel 1980.
L'anno indicato come riferimento, il 1973, segna in pratica l'inizio delle attività di penetrazione nei mercati esteri per le aziende del Gruppo operanti nel settore telecomunicazioni. La ricostruzione prima e poi l'ampliamento delle reti telefoniche nazionale italiana avevano infatti assorbito, in precedenza, quasi tutta l'intera capacità produttiva impedendo in pratica qualsiasi attività nel campo dell'export in condizioni diverse si trovavano invece, già a quell'epoca, le consociate manifatturiere operanti in altri settori (componentistica, sistemi elettronici per l'industria e la difesa, sistemi per il controllo del traffico aereo) perché la limitatezza del mercato nazionale loro imposto, sin dall'inizio, la ricerca di sbocchi nei mercati esteri.
I risultati, anche se non sempre equilibrati in tutti i settori, sono da considerarsi soddisfacenti, quando si pensi che tutti i Paesi industrializzati hanno, nello stesso periodo di tempo, accresciuto notevolmente il loro sforzo per l'esportazione.
E pertanto le industrie del Gruppo si trovano a competere con organizzazioni e strutture internazionali di grandi dimensioni, saldamente impiantate da tutti i più importanti casi e dotate di ampie risorse economiche e umane.
Oggi il Gruppo è in particolare attivo in tutte le sue componenti oltre che in Europa, in quasi tutti i Paesi dell'America Latina e del Medio Oriente ha conquistato importanti posizioni di attacco in Africa e in Asia.
L'attività delle aziende di Gruppo non si limita alla ricerca di occasioni di semplice vendita di prodotti finiti. In molti casi, infatti, recependo l'esigenza dei Paesi in via di sviluppo di una autonoma capacità industriale attraverso la cooperazione, in varie forme, con i Paesi maggiormente industrializzati, sono stati conclusi anche accordi di cessione di licenze di fabbricazione e di know-how, di assistenza tecnica, per la costituzione di joint-ventures, ecc.
Fattore assai importante per lo sviluppo delle attività all'estero è, per il Gruppo, la sua natura integrata: la simultanea presenza, cioè, in una struttura organizzativa omogenea, di aziende che gestiscono servizi di telecomunicazioni (SIP, Italcable, Telespazio e Radiostampa) accanto ad aziende fatturiere capaci di realizzare qualsiasi tipo di impianto.
Questa condizione consente di offrire a molti alle Amministrazioni PT estere una collaborazione globale che, data la crescente sofisticazione degli impianti di telecomunicazione e la complessità dei nuovi servizi, è assai spesso richiesta nei Paesi in via di sviluppo. Basterà ricordare, a questo proposito, alcune operazioni realizzate in collaborazione da Italcable, Telespazio e STS per la realizzazione e la gestione di impianti di telecomunicazione satellite per conto delle Amministrazioni PT di Somalia e Liberia.
La capacità ingegneristica e l'esperienza gestionale acquisita dal Gruppo STET, attraverso l'attività di tutte le componenti, in Italia e all'estero, talvolta in ambienti naturali e in condizioni di lavoro estremamente difficili, sono offerte, ai Paesi in via di sviluppo, nella forma di consulenza e assistenza tecnica, dalle consociate Consultel. Nei pochi anni della sua esistenza, Consultel si è già affermata sulla scena internazionale con numerosi interventi soprattutto in Paesi africani e nel Sud America. Consultel lavora attualmente in Iran, Colombia, Venezuela, Mozambico, Somalia, Isole Comore incaricata che vanno dalla redazione di piani generali di sviluppo, alla progettazione di impianti, alla direzione di lavori all'organizzazione.
Passando ad un esame analitico delle singole attività va ricordato che.

ITALTEL

che si è accennato, è affacciato relativamente poco tempo sui mercati esteri, ha conseguito risultati di rilievo soprattutto nel delle trasmissioni con la gamma completa dei propri ponti radio e con gli impianti di radiotelefonia rurale. I primi sono installati ormai praticamente in tutti i continenti, le presenze più significative in Ungheria, Jugoslavia, Libano, Giordania, Etiopia, Messico, Colombia, Brasile. I secondi si vanno rapidamente diffondendo, grazie alla loro capacità di risolvere in maniera tecnicamente ed economicamente vantaggiosa il problema delle telecomunicazioni in aree scarsamente popolate.
La telefonia rurale Italtel, utilizzata già in oltre venti Paesi, è stata di recente adottata dal PT indiano che anche ha acquistato recentemente la Royal Trade Company Limited di Bangkok un prestigioso per la fornitura, chiavi in mano, di un intero sistema domestico per telefonia via satellite comprendente una stazione terrena «Master» e 14 stazioni periferiche a questa collegate tramite i satelliti del sistema Intelsat orbitanti sull'area sovrastante l'Oceano Indiano. Il sistema è destinato alla Communications Authority of Thailand che provvederà alla gestione.
E' questa la fornitura per uno dei primi sistemi multipli destinati a reti nazionali e la STS se lo è aggiudicato dopo le numerose commesse di singole stazioni terrene ricevute in Italia dalla Telespazio, CNR, ministero PT e, all'estero, dagli enti preposti alle telecomunicazioni internazionali in Argentina, Svezia, Dubai, Oman, Figi, Liberia, Turchia, Kenya, Somalia, Angola, Uruguay e Portogallo.
Il Consorzio italiano è costituito paritariamente da due delle maggiori società del Gruppo, la Sirti e la Italtel, e dalla GTE Telecomunicazioni allo scopo di la vendita di sistemi, sottosistemi e apparecchiature telecomunicazioni.

SELENIA

che opera nel settore dell'elettronica professionale progettando e costruendo apparati e sistemi civili e militari, è presente con i propri sistemi di controllo del traffico aereo in ben 22 Paesi tra cui l'Unione Sovietica.
Nel settore della difesa ha ottenuto notevoli successi con sistemi di sorveglianza dello spazio aereo e di difesa del territorio e soprattutto con la fornitura di sistemi elettronici di bordo per il naviglio militare prodotto dai cantieri italiani e adottato da molte marine militari straniere.

ELSAG

nel campo dell'automazione postale ha conseguito un prestigioso risultato con la stipula di un accordo di licenza e costruzione, negli Stati Uniti, dei propri impianti elettronici per l'automazione della distribuzione della corrispondenza adottati dalla U.S. Mail. Ha inoltre fornito apparati simili alla Francia, ha concesso licenza di fabbricazione a una società del Gruppo Thomson, alla Spagna ed è in trattative con altri Paesi. Nel campo dei controlli numerici è conosciuta in tutta l'Europa Occidentale e, attraverso i costruttori di macchine utensili, è riuscita a penetrare in Europa Orientale ed ultimamente anche in Cina.

SIRTI

opera all'estero nel settore impiantistico per telecomunicazioni tramite consociate locali in Spagna, in Brasile, in Arabia Saudita. In quest'ultimo Paese la società ha già realizzato di impegno notevole, come il collegamento in isole Damman-Gaddah attraverso tutta la penisola arabica, e attualmente sta eseguendo a fornire manutenzione a tutta la rete saudita a lunga distanza (cavi e ponti radio) e si appresta a realizzare l'intera rete di telecomunicazioni per la nuova città industriale di Jubail.
In Libia sta provvedendo alle posa in opera della grande rete in (oltre 5000 km) commissionata dal PT libico ad un consorzio italiano, cui Sirti partecipa insieme con Pirelli e Telettra.

SGS-ATES

che opera nel settore dei componenti elettronici, ha il suo mercato principale in Europa Orientale dove la sua produzione è ben conosciuta ed apprezzata. Attualmente la società ha intensificato la propria attività anche negli Stati Uniti ed in Asia con l'intento di penetrare su quei mercati, nicie in cui ha raggiunto una avanzatissima tecnologia, quello degli integrati di potenza.

ILTE. Azienda leader nel campo tipografico

Nel 1981 l'ILTE compie una scelta che sarà determinante per la storia e per l'affermazione futura dell'azienda. La volontà di estendere la sua presenza nel mercato internazionale e particolarmente in quello europeo.
Da quella data, quando sette autotreni Mercedes con il marchio «ILTE» iniziarono a percorrere le strade dell'Europa, la nuova realtà della stamperia di Moncalieri si è andata sempre più affermando fino a raggiungere, oggi, 23 miliardi di fatturato sull'estero.

Attualmente, ogni giorno, decine di «Tir» carichi di riviste, di cataloghi di viaggi e di vendita per corrispondenza lasciano il moderno stabilimento tipografico, che dal 1975 ha visto il proprio insediamento nell'area industriale del comune di Moncalieri, per raggiungere le più lontane città della Francia, dell'Inghilterra, dell'Olanda, della Germania e di altri Paesi e consegnare ciò che la sofisticata tecnologia esistenti all'ILTE riescono a trasformare da semplice carta in prezioso prodotto stampato.

Editori ed imprenditori che operano nel settore vendite per corrispondenza, italiani e soprattutto esteri, affidano da anni la stampa delle loro riviste e dei loro cataloghi e questa azienda italiana che ha saputo conquistarsi sempre più, per la qualità e l'eccellenza del prodotto, un prestigio internazionale di alto livello.
Infatti stampare cataloghi di vendita per corrispondenza, che hanno chiaramente l'esigenza di presentare pagine simili a vetrine di negozi, quindi con fotografie ledassime alla realtà, vuol dire offrire il massimo della qualità.

Tutto ciò non potrebbe essere realizzato se dietro non ci fossero impianti tra i più avanzati nel mondo, un complesso di tecnici ed operai altamente specializzati, uno staff dirigenziale particolarmente determinato ed aggressivo, che è riuscito ad ottenere la commessa per la preparazione della guida telefoniche persino dall'Argentina.

Molte aziende nazionali estere affiancano alla attività di stampa quella editoriale e conseguentemente il loro marchio è più conosciuto dal grosso pubblico. Forse molti sanno che i 35 milioni di volumi di guide telefoniche a Pagine Gialle, editi SEAT, vengono stampati dall'ILTE, pure il noto mensile automobilistico «Quattroruote» e il «Radiocorriere TV». Notevole pure la produzione di riviste destinate ai mercati francese ed inglese: «Auto Journal», «Systeme D», «Living», «Family Circle», «She» ed altre ancora partono proprio da Moncalieri per essere poi diffuse nei rispettivi Paesi.

Sono tutte pubblicazioni a colori prodotte ad alte tirature la quali contribuiscono, tra l'altro, ad un alto consumo di carta prodotta in Italia e quindi all'esportazione dei nostri prodotti.

L'ILTE S.p.A. conta quest'anno anni di attività in quanto venne costituita nel 1951 per espresse volontà della SIP (già Società Idroelettrica Piemontese) con il precipuo compito di soddisfare le esigenze di produzione delle guide del telefono e della rivista «Radiocorriere».
Negli anni che seguirono fu assorbita totalmente nell'ambito dell'IRI ed è oggi posseduta al 100% dalla STET, finanziaria del settore delle telecomunicazioni.
Dai 480 dipendenti del 1956 è passata a 1800 attuali con un fatturato annuo che supera i 90 miliardi di lire, riuscendo a battere la concorrenza della più importanti aziende del settore.
Questo perché in tutti questi l'ILTE ha cercato di soddisfare appieno le esigenze dei propri clienti, avvalendosi di tecnici capaci e preoccupandosi di cogliere ogni innovazione tecnologica per fornire un servizio sempre più ampio.
Al momento attuale l'ILTE viene considerata uno dei migliori stabilimenti tipografici europei, sia per capacità produttiva sia per le attrezzature tecnologiche in esso installate.
Tre sono i procedimenti di stampa fondamentali utilizzati dagli stabilimenti dell'azienda: tipografia, offset e rotocalco su macchine rotative di grande dimensione capaci di stampare su formato di cm 215 x 126 e quindi su una superficie totale di 27.090 cmq.
Alle necessità sempre più esigenti del mercato l'ILTE fa fronte, oltre che con le capacità delle proprie maestranze anche con l'impiego delle tecnologie più avanzate, non ultimi i computers che da qualche anno a questa parte sono presenti in larga misura nei suoi processi produttivi dalla composizione alla selezione dei colori, alla incisione, alla stampa e perfino nella formazione delle pedane sulle quali viene collocato il prodotto finito.
La spinta all'automazione elettronica mediante robots, dovuta all'impiego massiccio di nuove tecnologie, è caratteristica principale dell'industria moderna. L'ILTE, per la sua posizione di azienda leader nel campo tipografico, non poteva rimanerne estranea il calcolatore, utilizzato inizialmente per l'elaborazione gestionale, è diventato oggi all'ILTE strumento determinante nell'ambito dei processi produttivi.
Infatti nei settori di preparazione è stata avviata qualche tempo «l'evoluzione tecnologica». L'elaboratore ha affiancato l'uomo aiutandolo a svolgere una miriade di operazioni e di controlli: microcomputers, tubi catodici e laser sono strumenti utilizzati quotidianamente dall'operatore grafico per eseguire selezioni cromatiche, fotocomposizioni, incidere cilindri, ecc.
L'ambiente di lavoro è considerato dall'ILTE un fattore determinante per la migliore riuscita della produzione: la coesione fra tutti i reparti è un aspetto sul quale la società afferma l'interesse di chi vuole il grande complesso di Moncalieri che si estende su una superficie di 85 mila mq in un'area di 300 mila mq di terreno.
E' la potenza e l'elasticità dei suoi impianti che le ha consentito di realizzare, nel corso di quest'anno, il materiale necessario all'ISTAT per le operazioni dei censimenti della popolazione, dell'industria e del commercio, che si sono tenute lo scorso ottobre. In questa operazione l'ILTE ha potuto lavorare circa 3000 tonnellate di carta trasformandola in modelli di vario tipo e dimensione, che ogni italiano ha utilizzato.
La particolare attenzione con la quale l'azienda guarda l'evolversi del mercato europeo rivela chiaramente la determinazione di non voler perdere la clientela acquisita e di arginare la competitività dei concorrenti, alcuni dei quali avvantaggiati anche da differenti valori inflazionistici e altre cause esistenti Paesi di appartenenza.
L'ILTE, tra le più importanti in Piemonte e in Italia, vive e lavora in dimensione europea. E' una realtà dove cittadini italiani e stranieri hanno trovato risposta alle loro motivate e difficili esigenze di «stampare a colori».

Qual è il polso Paese in un'intervista Guido Mario Rey, presidente dell'Istat

Questo è l'andamento dei prezzi (con qualche dato sul censimento)

Il censimento, che nelle scorse settimane ha concluso l'operazione di raccolta dei milioni di schede, delle 3000 tonnellate carta distribuite nel Paese, ci dovrà dire se il peso delle piccole e medie industrie aumentato, se la grande industria è stata ridimensionata, dal 1971 — data del precedente censimento — oggi. Ci dirà quali sono i settori produttivi che hanno avuto la dinamica più sostenuta, quali luoghi comuni dovranno essere definitivamente eliminati. Ma sono, queste, le sole anticipazioni che abbiamo potuto strappare a Guido Mario Rey, che da appena anno è presidente dell'Istituto centrale di statistica e subito ha dovuto organizzare e dirigere questa grossa operazione.

Risponde, invece, e volentieri, alle nostre domande quello che per l'Istat è il lavoro di normale amministrazione raccolta, praticamente quotidiana, e la pubblicazione mensile di tutti i dati sull'andamento economico, demografico, sociale, del Paese

L'attenzione, ovviamente, è oggi puntata sull'inflazione. Quali caratteristiche emergono in questo momento?

«Attualmente — ci risponde Rey — noi osserviamo che i prezzi all'ingrosso viaggiano su una base del 18,8 per cento di annuo, sostanzialmente pari a quella dei prezzi al consumo. Ma l'andamento delle due grosse rilevazioni presenta quasi incrociato».

In che senso?

«Mentre la struttura dei prezzi all'ingrosso sembra in fase accelerazione, perché nella prima metà dell'anno erano sul 15 per si sono portati oltre il 18, per i prezzi al consumo osserviamo un comportamento opposto: prima su tassi d'aumento del 20, adesso sti del per cento».

Quindi, previsioni «nere» per l'anno prossimo...

«Non necessariamente. Questo aggancio automatico tra i prezzi, all'ingrosso e al consumo, va esaminato cautela. I prezzi all'ingrosso risentono immediatamente, avendo grosso contenuto d'importazione, di tutte variazioni sui mercati cambi: svalutazione della lira, rafforzamento del dollaro. Basti pensare alla bolletta petrolifera, ormai di oltre 2000 miliardi al mese, e della quale mi sembra che nel nostro Paese si valuti tutta la gravità. Nei prezzi al consumo, invece, esistono dei margini che si possono allargare e restringere, secondo l'andamento del mercato».

C'è anche il settore dei prezzi amministrati...

«E' un fatto preoccupante. La nostra inflazione sarebbe meno grave, se i grossi disavanzi in questo settore non ci avessero obbligato ad adeguare le tariffe. Era una scelta inevitabile, ma dolorosa».

Forse si poteva fare più gradualmente, incominciando dai tempi più tranquilli, sul fronte dei prezzi. Ma questo è il discorso del senno di poi. Oggi, che cosa si può fare?

«Il mio modesto suggerimento — senza entrare nel merito del quando e del quanto, che è una scelta politica — è che la soluzione va vista soprattutto a livello di produttività. Perché si può accettare passivamente un aumento delle tariffe, senza preoccuparsi del modo di produrre i servizi. Certo, tutti diranno che stanno facendo il mio sforzo. Però non ho visto alcun modo nuovo per risolvere questi problemi. Anche qui ci vuole grossa fantasia, perché è troppo facile aumentare i prezzi perché sono aumentati i costi. Bisogna fare delle scelte».

La produttività condiziona, nel bene e nel male, qualsiasi discorso sui e sui prezzi, amministrati e non amministrati, compreso quello dell'aggancio ingrosso minuto.

«Certo, ma l'aumento della produttività non può dipendere solo dalla riduzione del numero degli occupati, in rapporto al prodotto di beni e di servizi. Il fatto è che abbiamo discusso molto sulla produttività, e sull'innovazione. E se si fanno nuovi prodotti, oppure non li trovano nuovi modi di fare prodotti tradizionali, non si fanno progressi Resteremo sempre l'ultimo dei industrializzati e il primo dei Paesi in via di sviluppo».

All'estero l'innovazione è più spinta?

«In Giappone è spinta in modo incredibile. Anche negli Stati Uniti sono ben proiettati in questo senso. Non ho dati precisi, ma mi risulta che nella stragrande maggioranza dei Paesi c'è questa tendenza. Si punta a una nuova divisione internazionale del lavoro, con uno sviluppo più accentuato del settore terziario, dei servizi, nei Paesi di più antica industrializzazione, e una localizzazione di certe produzioni industriali Paesi emergenti. Noi restiamo a metà, in una situazione difficile, che ci obbliga ad operare strumenti tradizionali: la svalutazione, il del lavoro. Quindi rischiamo, in questo momento, di trovarci in circolo vizioso, dopo essere stati nel circolo virtuoso».

In sostanza, si può dire che abbiamo tutte le esigenze dei Paesi più industrializzati, dei quali facciamo parte, senza averne lo sviluppo, né le risorse...

«Appunto. Non abbiamo lo sviluppo delle istituzioni, la mentalità e la cultura dei Paesi più sviluppati. In fondo, i giovani d'oggi sono la prima generazione che vive in vera civiltà industriale. Dipende da loro rimanergli e impedire che il nostro Paese scivoli fuori dall'Europa. E questo pericolo esiste, anche se non lo considero inevitabile».

Mario Salvatorelli

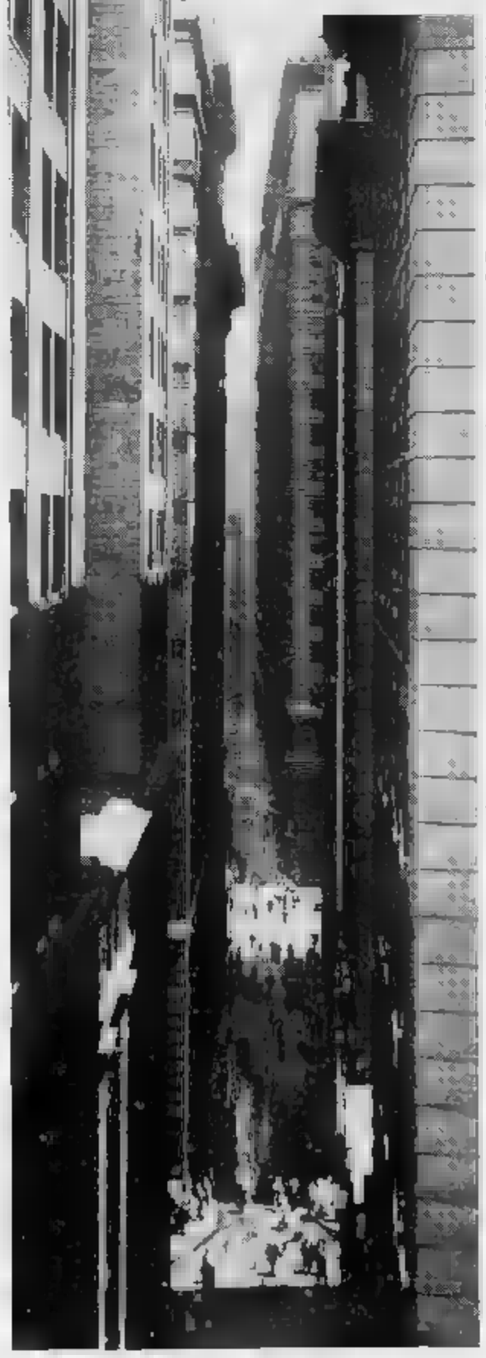
Le buone idee viaggiano molto, anche all'estero.

Lavorare, oggi, vuol dire far arrivare lontano prodotti, attrezzature materie prime.
E idee.
Il nostro compito aiutare chi esporta, importa, produce, a superare i confini.
Con nostra esperienza qualunque problema imprenditoriale di informazione, documentazione e ricerca può essere risolto in modo chiaro ed esauriente; qualsiasi operazione commerciale o valutaria può essere effettuata con facilità e in breve tempo attraverso il servizio estero C.R.T.

IMPRESE:
una risposta CRT ogni problema

CRT
CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
LA BANCA CHE CRESCE PER VOI.

C'è risparmio negli immobili Il mattone non ha mai tradito



In periodi d'inflazione acuta, quale è quello che stiamo vivendo, la maggior preoccupazione del risparmiatore è la salvaguardia del proprio reddito dalla feroce erosione alla quale è sottoposto

Tra le forme classiche di tutela del risparmio, quali il deposito bancario, l'investimento azionario — che il più delle volte correggono solo parzialmente la distorsione inflattiva oppure si rivelano soggette ad alee negative — vi sono degli strumenti idonei che assorbono interamente gli effetti dell'inflazione garantendo una rivalutazione in termini reali del patrimonio impiegato, ad esempio l'investimento immobiliare.

Che il «mattone non ha mai tradito» il risparmiatore è confermato dall'andamento prezzi degli immobili e le cifre parlano chiaro: nel 1970 le transazioni relative ad immobili ad uso abitazione in una città come Torino avevano intorno alle mila lire il mq. oggi, 1983, siamo intorno al milione e 200 mila lire il mq, una rivalutazione che supera il 600% del capitale impegnato.

La scelta un corretto acquisto immobiliare, quando anche non destinato a soddisfare una diretta necessità abitativa dell'acquirente, si rivela indubbiamente premiante. Accedere al mercato immobiliare significa, tuttavia, avere precisa conoscenza nonché aver pratica dei meccanismi giuridico-fiscali, che permetta di evitare talune insidie che prospettarsi. Soprattutto nei momenti di mercato in continua evoluzione, non si possiedono questi requisiti indispensabili, è senz'altro consigliabile rivolgersi a persone che seppiano muoversi professionalmente nel settore.

Secondo la Grimaldi, una delle maggiori imprese del settore e in continua espansione, queste sono le garanzie che il cliente può e deve pretendere dall'agenzia immobiliare alla quale abbia deciso di rivolgersi, per evitare amare sorprese.

«Per quanto ci riguarda, riteniamo che oltre ai normali requisiti professionali, quali l'esatta conoscenza del mercato e della relativa normativa, l'agente immobiliare garantire, sin dalla costituzione del rapporto, una linearità e una trasparenza di comportamento operativa che evitino, tra l'altro, al cliente il rischio di trattative mai condotte o pericolose. E' soprattutto una chiara e corretta metodologia contrattuale commerciale dell'agenzia immobiliare che deve garantire il cliente dalle amare sorprese.

«In termini concreti, quindi, il venditore dovrà chiedere che l'incarico di vendita conferito all'agenzia non si protragga oltre un certo limite di tempo con la clausola ambigua del tacito rinnovo, che l'acquirente corrisponda il prezzo interamente per contanti e in un periodo tempo ragionevole, che la provvigione venga subito e chiaramente definita in sede di costituzione del rapporto

«L'acquirente dovrà, l'altro, chiedere che gli sia stralcio l'esatta situazione giuridica relativa all'immobile che sta acquistando, che, nel caso abbia richiesto un mutuo o un finanziamento, sia inserita nel compromesso vendita una clausola sospensiva che lo tuteli in caso mancata erogazione della somma richiesta. La nostra scelta operativa è infatti basata essenzialmente su questo criterio. Il metodo adoperato dalla Grimaldi che è uniforme ed identico a Torino come a Messina, a Parigi come a Roma, è teso a soddisfare questa precisa esigenza del cliente».

«Il mercato immobiliare è attualmente sottoposto a forti pressioni speculative. Qualcuno, a torto o ragione, ha chiamato in causa le agenzie immobiliari contestando esse di aver contribuito, in alcuni casi, col "sovraprezzo", alla lievitazione dei prezzi». «Può essere anche vero — dicono alla Grimaldi, — da evitare affrettate generalizzazioni. La nostra società, è, per esempio, tra quelle che non praticano il cosiddetto "supe": il prezzo di vendita non viene da noi maggiorato ma corrisponde a quello richiesto dal proprietario. Noi riteniamo che il fenomeno sia senz'altro trascurabile ai fini dell'attuale livello dei prezzi.

r. a.

Il costo del cemento, problema che non può essere ignorato

I produttori di cemento sono pronti a contribuire alla riduzione del tasso d'inflazione, ma ribadiscono che devono posti in condizione di poter sopportare le previste misure antinflazionistiche che pertanto il problema prezzo del cemento non può essere ancora ignorato.

In proposito, fa notare l'Aitec, il prezzo di vendita del cemento, tuttora amministrato, è ancorato ai valori dell'agosto del 1980 mentre da allora i costi di produzione sono sensibilmente aumentati. L'intervento governativo del è stato limitato all'aggiornamento del solo costo del combustibile mentre quello dell'energia elettrica è stato inaspettatamente ridotto ed in misura ingiustificata. Il settore, di conseguenza, è costretto ad addossarsi oneri rilevanti, non ulteriormente sostenibili.

I produttori di cemento chiedono pertanto di essere posti sullo stesso piano degli altri settori industriali anche per evitare l'eventuale sospensione o il rallentamento degli investimenti, tra cui quelli necessari alla conversione a carbone impianti, attualmente alimentati a olio combustibile, in armonia alle direttive del piano energetico nazionale.

Quest'anno si doveva superare un 1.500.000 di tonnellate di carbone, che rappresentano poco meno del dei consumi complessivi combustibile. Purtroppo, tale traguardo raggiunto e anche le previsioni fatte fino al 1985 subiranno un sensibile spostamento a causa di ostacoli burocratico-amministrativi e legislativi che hanno frenato i programmi: alcune cementerie, che già potevano passare a carbone, continuano a essere alimentate con combustibili liquidi o gassosi.

Per questi motivi previsioni di consumo di carbone da parte dell'industria del cemento, precedentemente fatte, debbono essere ridimensionate come segue: 1981 (1250) t. 1.200.000; 1982 (3600) t. 2.800.000; t. 3.200.000; 1984 (4000) t. 3.800.000; 1985 (4200) t. 4.000.000. l'avvertenza che si ripercuoteranno su tali valori eventuali ritardi, ora non prevedibili, nel perfezionamento degli adempimenti amministrativi e legislativi.

r. a.

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

IN ITALIA E NEL MONDO

CON FILIALI AFFILIATE UFFICI DI RAPPRESENTANZA PARTECIPAZIONI

L'ANDAMENTO DEL NOSTRO EXPORT FRA DELUSIONI E SPERANZE

Momento magico tutto da sfruttare

Il lieve miglioramento dell'export è uno dei pochi segni positivi nell'attuale momento economico dell'Italia. Il rialzo del dollaro, sfavorevole per altri aspetti, ha portato a un vero e proprio boom delle merci italiane nei Paesi produttori di petrolio e più in generale in tutta l'area del dollaro.

Il ritocco delle parità all'interno del sistema monetario europeo ha posto le esportazioni italiane in una condizione di favore rispetto a quelle dei partners «forti» della Cee, i cui prezzi espressi in dollari si sono ridotti sì, ma in misura minore. E' vero però che la possibilità di sfruttare il momento favorevole (anche per l'indebolirsi della domanda interna) ha condotto i nostri esportatori a contenere i prezzi, nonostante il rapido aumento dei costi causato dall'inflazione interna: così, anche se le vendite all'estero sono cresciute, i ricavi unitari si sono talvolta ridotti.

Miglioramenti si sono avvertiti in diversi comparti. Nel periodo gennaio-settembre 1981, rispetto allo stesso periodo del 1980, sono cresciuti di parecchio i saldi positivi dei grandi settori industrializzati, il tessile e il meccanico, che sono il tempo il nerbo dell'export. E' quasi scomparso il saldo negativo del settore metallurgico. Confrontando i dati dei soli mesi più recenti, si vedono raddoppiati rispetto ai la meccanica, cresciuti oltre il 50% per il tessile.

Guardando i dati per gruppi di Paesi si ha un'idea molto chiara di quali sono le attuali tendenze dell'export italiano. Stazionarietà verso tutti i Paesi industriali, stazionarietà anche verso i Paesi dell'Est europeo, sviluppo verso i Paesi minori, forte sviluppo verso gli Stati Uniti, i Paesi Opec e i Paesi emergenti (si intende quelli che emergono davvero).

All'interno Cee, andati meglio affari Irlanda e Grecia; fra gli altri Paesi d'Europa, con il Portogallo e la Turchia (sì, le statistiche commercio estero mettono Turchia in Europa). Più o meno tutti i Paesi dell'Opec hanno assorbito una quantità assai maggiore di merci italiane, con punte di raddoppio in valore.

Il fenomeno di ripresa dell'export si è verificato in realtà tutto a partire dal secondo quadrimestre, dopo che il primo era stato piuttosto deludente. Si prevede che le cose continueranno ad andare bene, per le imprese che indirizzano la loro produzione verso l'estero, fin verso la metà del 1982. Dopo, dicono esperti, in mancanza di provvedimenti per contenere l'aumento dei costi interni, il vantaggio potrebbe essere eroso dall'inflazione. Anche se la stabilità dei prezzi del petrolio e delle altre prime, prevista il 1982 pare fatta apposta per avvantaggiare un Paese trasformatore come il nostro.

E' da notare questi risultati dell'export italiano vengono raggiunti in un momento in cui il commercio mondiale è in fase di stasi. Il valore degli scambi espresso in dollari do le prime stime, non crescerà nella seconda metà del 1981 rispetto alla prima: è appena la terza volta che questo succede nell'ultimo quarto di secolo.

E' questa una situazione in cui parecchi Paesi sono tentati da misure protezionistiche. «Nessun governo è veramente protezionista — si legge nell'ultimo rapporto del Gatt (General Agreement on Tariffs and Trade, l'organizzazione mondiale la cooperazione commerciale) — tuttavia qui e là i governi cedono a queste pressioni». Contro questo pericolo devono vegliare i governi convinti che una guerra a protezioni doganali, anche strisciante, finirebbe in realtà per danneggiare tutti, riducendo il volume degli scambi.

Altre preoccupazioni vengono dall'allontanarsi della ripresa economica negli Stati Uniti, che mancherà di influenzare tutta l'economia mondiale. Anche per gli altri Paesi sviluppati le prospettive degli Anni molto confortanti. Quindi, sempre più si dovrà contare, per espandere l'export, sui Paesi con bilanci pagamenti strutturalmente attivi, ovvero i produttori di petrolio, e sui Paesi di nuova industrializzazione. Sia i primi soprattutto i secondi si stanno però trasformando anche in concorrenti per alcune produzioni industriali a tecnologie e questo un fenomeno che, come è più sensibile per l'Italia.

Stefano Lepri

Una vitalità che sorprende

Accrescere le esportazioni di beni e servizi industriali è, in questo momento l'unica maniera per il nostro sistema economico di conservare livelli di attività e di occupazione. La domanda interna ristagna, vengono al pettine dopo anni i nodi di situazioni di occupazione esuberante e di produttività scarsa. Il commercio mondiale non è in una fase dinamica; ma, partendo da una fase congiunturale non sfavorevole all'export italiano, adeguati provvedimenti possono avere effetti positivi, costruendo una base anche per gli anni futuri.

Negli ultimi anni, l'orientamento verso i mercati esteri si è diffuso dalla grande alla media alla piccola impresa. Servizi più efficienti e migliori agevolazioni possono sostenere questo processo. In molti settori industriali, tuttavia, la percentuale di fatturato all'export delle piccole imprese ha già raggiunto livelli soddisfacenti. Secondo i dati Istat (gli ultimi disponibili risalgono al 1979) le imprese da 20 a 49 addetti hanno percentuali di fatturato all'export simili a quelli dell'intero comparto industriale: tessile, nel vestiario e abbigliamento, nelle calzature, nelle pelli e cuoio, nel , nell'alimentaristica, nelle materie plastiche, nella manifattura varia.

L'Italia, Paese che ha un commercio estero in attivo nelle produzioni industriali, solo grazie a un aumento dei propri ricavi potrà continuare a pagare le importazioni di materie prime energetiche e, purtroppo, anche di prodotti alimentari (un disavanzo anche questo che è impossibile pensare di eliminare). Ma la concorrenza dei Paesi emergenti si farà negli anni più sensibile, e occorre già adesso dare il massimo alle produzioni ad alto valore aggiunto, fondate su tecnologie proprie e non facilmente diffondibili.

Negli ultimi anni si è già accresciuta nell'export italiano la quota di produzioni ad alto valore aggiunto? La risposta, sulla base delle analisi fatte da alcuni esperti sui dispondibili, che è tutto soddisfacenti, purtroppo è no, anche se segni positivi possono essere avvertiti in alcuni settori. Già da anni un particolare punto di forza dell'export italiano sono le macchine utensili; è difficile attualmente però individuare altri comparti dove la fama del prodotto italiano sia ampiamente affermata nel mondo.

L'immagine dell'export italiano è ancora molto legata a alcune caratteristiche tradizionali. «Un centro di design per il mondo» si può sentir dire; scarpe, mobili, gioielli, vestiario, e così via. Solo negli ultimi anni si è cominciato a sentir dire in giro che gli italiani sanno fare molto bene anche altre cose, beni a medio e elevato contenuto di tecnologia.

Tuttavia, secondo la maggioranza degli esperti i settori «maturi» o cosiddetti tali non sono da disprezzare. In essi l'industria italiana ha dimostrato negli scorsi anni, fra tutte le difficoltà dell'inflazione, dell'aumento dei costi dell'energia e della situazione del Paese, una vitalità sorprendente. Si tratta di settori caratterizzati dalla dimensione di impianto piccola o media e dal grande numero di aziende, sia di settori in cui è tipica la grande impianti e commercializzazione: non solo il «sciur Brambilla», dunque.

La riorganizzazione dell'apparato produttivo italiano per rispondere alla sfida della nuova divisione internazionale del lavoro è resa difficile da molti fattori, fra i quali la carenza infrastrutture esterne all'apparato produttivo, l'arretratezza della ricerca, da una ancora scarsa cultura industriale. Tuttavia, è impossibile che l'Italia conservi e anzi accresca il suo ruolo nel commercio internazionale di beni industriali.

Per molto ancora il ruolo più importante lo svolgeranno i settori produttivi consolidati, l'apparente «maturità» delle produzioni può essere molto modificata invece dall'applicazione dell'informatica e della robotica. Ma sarà anche necessario sostenere iniziative in settori tecnologicamente molto avanzati, appoggiando le attività già in corso, promuovendo l'introduzione di nuovi processi.

s. l.

Concorrenza sempre più aspra negli impianti «chiavi in mano»

Il futuro dell'export dipenderà in misura dalla vendita all'estero prodotti realizzati sul territorio nazionale. Dipenderà sempre più invece dalla internazionalizzazione delle imprese, unità produttive in Paesi a costo del lavoro, joint-ventures, acquisto e vendita di tecnologia. Da parecchi anni ormai l'esportazione di impianti e la realizzazione di progetti sono diventati una voce attiva non trascurabile dei conti con l'estero. Ma anche qui, dei mutamenti incombono.

Non si tratta soltanto dell'engineering, campo in cui l'Italia è fornita di imprese ben note all'estero, con grossi giri di affari, e di attrezzate società e studi professionali. Impianti, licenze, know-how hanno cominciato a venderli in molti. Per esempio, alcuni settori di strumentali già presenti in forze all'estero, produttori macchinari appezzati, si sono trasformati anche in venditori di tecnologie.

E se nelle tecnologie «di punta» l'Italia è più indietro di altri industriali, pure alcuni caratteri specifici dello sviluppo industriale italiano degli ultimi anni si trovano in buone carte da giocare. Particolarmente, l'esperienza di frequenti e intensi conflitti di lavoro, di elevato assenteismo, il decentramento produttivo indotto dalla rigidità che hanno imperniato la grande impresa, la necessità di affidare le sorti del proprio sistema economico a produzioni industriali di massa, hanno prodotto una quantità di know-how impiantistico e di organizzazione aziendale che può interessare.

Se un dato prodotto, ormai, lo fanno anche i di nuova industrializzazione a costi inferiori, per le imprese italiane la conquista dei mercati può passare per il trasferimento di tecnologie nella quale vi una superiorità si mantenga. Oltre all'introito immediato, vi aggancia il cliente alle proprie forniture. Indagini dimostrano che molto numerose sono le imprese italiane coscienti di questa possibilità, anche se non sempre disponibili i canali per realizzarla.

Ma, dopo l'ondata grandi affari con i Paesi dell'Opec nell'ultimo decennio, le caratteristiche questi fenomeni stanno forse mutando. C'è chi dice che non più la capacità di saper offrire al cliente l'impianto «chiavi in mano». Ora parla «prodotto in impianto non avviato, seguito in prima fase produzione) o addirittura di «mercato in mano» (assistenza anche commercializzazione). Ovvero, è da tempo che si parla di queste nuove formule; ma negli ultimi tempi pare di avvertire che la loro richiesta sta crescendo e spesso sostituendo quella delle semplici «chiavi in mano». Non solo: spesso i clienti chiedono anche vengano per procurarsi i finanziamenti.

E' questa una sfida pesante per le società italiane di engineering, alcune delle quali peraltro sono facilitate nel compito dall'appartenere a grossi gruppi industriali. In alcuni casi, la struttura per la vendita all'estero di tecnologie è nata come forma consortile di un certo e medie e piccole imprese di settori dinamici.

Secondo studi che purtroppo risalgono ad alcuni anni fa, nell'esportazione di impianti le imprese italiane detengono una posizione buona in America Latina, discreta nel Medio Oriente, debole invece in quasi tutti i Paesi dell'Est e in Asia.

Di sicuro nei prossimi anni la concorrenza internazionale si farà più aspra anche in questo campo. E se alle «chiavi in mano» potevano arrivarci in molti, per offrire il «prodotto mano» o il «mercato in mano» occorre un grado di specializzazione notevole, e la capacità di spendere tempo e lavoro per adattare il progetto realtà del paese e delle zone dove l'impianto deve essere realizzato. Forse gli anni degli affari facili con i Paesi produttori di petrolio stanno per finire, mentre gli altri Paesi che sono potenziali clienti possono permetterci di sprecare risorse. Ed è necessaria anche una integrazione di capacità: perché pensare progettare un impianto non è la stessa cosa che saper vendere in giro quello che produce, e perché far funzionare una fabbrica è un'altra cosa ancora.

Di quanto è «business» che ruota attorno alla esportazione di impianti e di tecnologie? Una stima porterebbe, per l'Italia, alla cifra di diecimila miliardi di lire. Il contributo positivo ai conti con l'estero, difficile da calcolare per effetti indotti, potrebbe essere sui 2000 miliardi annui.

l. s.

L'inflazione in Argentina ormai 120%

BUENOS AIRES — L'inflazione ormai il 120,7% in Argentina. A novembre il costo della vita è aumentato del 7,8% rispetto ad ottobre, portando il tasso annuale a sfiorare appunto il 121%.

In particolare per i prezzi all'ingrosso l'indice è salito, a novembre, dell'11%.

La diga del Grand Coulee

Vuoi sapere
perchè ti rivolgerai a Grimaldi
per la compravendita
immobiliare?

Perché

Troverai nel suo metodo,
applicato dall'intera rete di 100 uffici,
l'affidabilità di una grande
organizzazione in Italia.

ci puoi contare!

GA/21.7

TORINO C.so Re 56 - Tel. (011) 505 919
TORINO Via Monte Cervino 20 bis - Tel. (011) 618 017
TORINO C.so Re Umberto 64 - Tel. (011) 596 262
TORINO Via dell'Assietta 36 - Tel. (011) 515 411
TORINO C.so G. Ferraris 146 - Tel. (011) 505 921
TORINO Via C. Goretta 5 - Tel. (011) 506 028
TORINO C.so L. Einaudi 9 - Tel. (011) 503 377
TORINO C.so L. Einaudi 29 bis - Tel. (011) 596 464
TORINO C.so Francia 87 - Tel. (011) 442 553
TORINO C.so Peschiera 345 - Tel. (011) 797 120
TORINO C.so Siracusa 94/c - Tel. (011) 353 928
IVREA - P.zza di Città 17 - Tel. (0125) 424 548
PINEROLO Via C. Alberto 2 - Tel. (0121) 77 354
RIVOLI C.so Susa 28 - Tel. (011) 952 28 32
CHIVASSO Via Torino, 68 - Tel. (011) 911 36 66
ORBASSANO P.zza Re Umberto, 8 - Tel. (011) 901 45 34
MONCALIERI - Via C. Cavour, 2 - Tel. (011) 508 484
ALESSANDRIA Via Trotti 78 - Tel. (0131) 444 134
VALENZA PO (prossima apertura)
CUNEO - C.so Nizza 61 - Tel. (0171) 64 446
MONDOVÌ Via C. Beccaria, 3 - Tel. (0174) 42 612
SALUZZO P.zza C. Cavour 25 - Tel. (0175) 45 985
ALBA - Vicolo S. Giovanni 4/C - Tel. (0173) 27 40
BRA Via Rambaudi, 3 - Tel. (0172) 44 887
ASTI (prossima apertura)
VERCELLI - C.so Dante 59 - Tel. (0161) 5 ° 512

BIELLA Via Torino 4/B - Tel. (015) 355 149
NOVARA Baluardo Lamarmora 17/A - Tel. (0321) 382 601
OMEGNA Via IV Novembre 85 - Tel. (0323) 62 833
AOSTA Via E. Aubert 2 - Tel. (0165) 34 660
GENOVA Via XX Settembre 20 - Tel. (010) 566 279
GENOVA Via D. Ruggia 3 - Tel. (010) 566 504
GENOVA Via Fieschi 8 - Tel. (010) 542 911
GENOVA Via A. Cantore 50 - Tel. (010) 411 782
GENOVA - C.so Buenos Ayres, 17 - Tel. (010) 590 252
- Via della Libertà 33 - Tel. (011) 271 297
CHIAVARI Via N. Bixio 20/1 - Tel. (0185) 311 675
SARZANA - Via Brigate Muccini 47 - Tel. (0187) 62 62 11
SAVONA Via A. Giannisi 38 R - Tel. (019) 35 991
IMPERIA Via Argine Sinistro 8 - Tel. (0183) 213 217
SANREMO P.zza C. Colombo 4 - Tel. (0184) 882 223
DIANO MARINA Viale G. Matteotti 27 - Tel. (0183) 46 572
MILANO Via Polli de' Bonelli, 8/10 - Tel. (02) 749 09 44
MILANO Via G. Carducci, 18 - Tel. (02) 805 04 14
MILANO - V.le Papiniano 8 - Tel. (02) 498 20 51
MILANO - Galleria Passarella 1 - Tel. (02) 702 055
MILANO - V.le G. e C. Venini 1/C - Tel. (02) 670 28
MILANO - C.so Buenos Ayres, 77 - Tel. (02) 670 90 91
MONZA - Via A. Manzoni 32/34 (039) 093
SESTO S. G. - V.le F.lli Casiraghi, 82 - Tel. (02) 240 71 41
LODI - Via XX Se 12 - Tel. (0371) 65 176
Via G. Camozzi, 95 - Tel. (035) 238 640

VARESE - Via Monzacomo 5 - Tel. (0332) 241 100
BUSTO ARSIZIO Via Milano, 7 - Tel. (0331) 679 612
BRESCIA - Via F.lli Ugoni 4 - Tel. (030) 280 500
BRESCIA - Via Solferino, 23 - Tel. (030) 57 356
PAVIA Strada Nuova, 88 - Tel. (0382) 303 801
Via G. Arbustelli, 4 - Tel. (031) 275 160
BELLAGIO - S.to Sertoliono, 37 - Tel. (031) 950 184
LECCO - Via A. Ghislanzoni 12 - Tel. (0341) 362 484
MANTOVA - Via F. Filzi 6 - Tel. (0376) 327 273
VERONA - Via Teatro Filarmonico, 5 - Tel. (045) 594 200
VERONA (prossima apertura)
VICENZA V.le Milano, 68 - Tel. (0444) 44 966
MESTRE - Via C. Battisti, 2 - Tel. (041) 985 544
PADOVA - Via Cittadella, 2 - Tel. (049) 653 033
TRIESTE - Via P. L. Pelegrinus - Tel. (040) 764 052
MONFALCONE P.zza C. Cavour, 23 - Tel. (0481) 45 283
BOLOGNA - Galleria C. Cavour, 4 - Tel. (051) 275 462
BOLOGNA - Via G. Mazzini, 60 - Tel. (051) 345 761
PARMA - Via Dante, 3 - Tel. (0521) 38 867
MODENA - P.zza G. Mazzini, 2 - Tel. (059) 219 940
- P.zza G. Ferraci, 22 - Tel. (0541) 54 141
FIRENZE C.so Italia, 4 - Tel. (055) 283 592
VIAREGGIO Via U. Colo, 45 - Tel. (0584) 48 319
ROMA Via Sistina, 4 - Tel. (06) 485 867
ROMA - Via Bergamo, 3 - Tel. (06) 855 052
P.zza della Balduina, 59 - Tel. (40 41

P.zza del Fante, 10 - Tel. (090) 351 803
OSTIA - P.zza G. Della Rovere, 18/A - Tel. (06) 560 18 49
CIVITAVECCHIA - Via Trieste, 2 - Tel. (0766) 27 375
VITERBO Via della Cava - Tel. ( ) 223 335
LATINA Via F.lli Bandiera 15 - Tel. (0773) 488 764
TERNI Via M. Armellini - Tel. (0744) 43 241
NAPOLI Via M. Colvanico 55 - Tel. (081) 320 088
NAPOLI - Via M. Colvantes, 55 - Tel. ( ) 205 310
NAPOLI - Via L. Giordano, 93 - Tel. (081) 377 458
PONTICI V.le Lagne, 2/E - Tel. (081) 462 144
SALERNO - C.so G. Garibaldi, 195 - Tel. (089) 226 300
EBOLI - SS 19 Cattaio P. Chiavarra - Tel. (0881) 21 021
BENEVENTO - P.zza Roma, 25 - Tel. (0824) 50 258
BARI C.so C. Cavour 113 - ( ) 210 820
BARLETTA - C.so Vitt. Emanuele 111 - Tel. (0883) 36 63
CANOSA (prossima apertura)
FOGGIA P.zza G. Marconi, 13 - Tel. (0881) 78 125
LECCE - Via C. Battisti, 38 - Tel. (0832) 035 149
TARANTO Via - Tel. (080) 210 620
POTENZA (prossima apertura)
MESSINA - Via Cannistrà, 20 - Tel. (090) 293 49

PARIGI - 129 Restaurant - Tel. (00331) 522 37 64
SUCY EN BRIE - rue des Pins - (00331) 590 43 83

Una strategia che lascia il Piemonte per il mondo

Al S. Paolo hanno scoperto una vocazione europea

Il San Paolo punta diritto sull'Europa. Fino a qualche anno fa era una banca tutta «piemontese». Ora, con i suoi 18 mila 600 miliardi di raccolta (31 mila con il Lariano), i 330 miliardi di impieghi, i mille miliardi di mezzi propri e i 330 sportelli aperti in tutta Italia (insieme col Lariano) non solo è riuscita a diventare la 44ª banca a livello mondiale (secondo l'ultima classifica elaborata dal «Financial Times»), ma è l'istituto di credito italiano che, forse più di altri, ha rivelato un'autentica vocazione europea.

Il più recente tassello di questa strategia, la banca torinese l'ha raggiunto alla fine di novembre sul mercato internazionale, con un gruppo bancario di collocamento (insieme al Credit Lyonnais, il Redietbank e altre otto banche) un'emissione obbligazionaria di 30 milioni di ecu (quasi 40 miliardi di lire). Destinato a finanziare investimenti pubblico interesse (a Torino, Milano, Genova) il lancio di questa emissione ha rappresentato sicuramente una «grossa scommessa sull'Europa», come ha spiegato il presidente Luigi Cocioli che il 30 novembre firmato in Lussemburgo un altro finanziamento (questa volta concesso dalla Bei) per milioni di ecu (vale a dire 30 miliardi lire) destinato a finanziare lavori Sip in Abruzzo, Lazio e Molise meridionale, tre zone che da questi investimenti potrebbero una robusta spinta a creare nuove attività industriali.

E questa, ha spiegato Cocioli, è un'*«operazione qualsiasi, ma si tratta della prima operazione di mutuo che Banca europea degli investimenti effettua in Italia con erogazione in ecu»*. Un modo elegante per dire: è una grossa operazione di fiducia non solo verso l'Italia, verso la stessa moneta europea e sulla sua capacità tenuta rispetto al dollaro.

Ma queste sole operazioni che il San Paolo ha messo in cantiere in questi ultimi per «rafforzare o consolidare» la sua strategia. Una strategia che vede già la banca torinese presente con due «filiali operative» a Francoforte e Monaco. Una «presenza robusta» tanto che, oltre essere il solo istituto italiano a «operare come una banca», il Paolo, tra le 50 banche straniere presenti in Germania con 108 filiali, per volume di bilancio delle attività figura ormai tra le prime cinque. a un paio di banche americane e a banche francesi.

Muovendosi però il [illegible] banca con uno slogan piuttosto efficace: Diceva: *«Per sostenere l'export, andiamo in tutto il mondo»*. giorni prima l'istituto bancario torinese aveva acquistato il pacchetto maggioranza First Los Angeles Bank, 35ª banca della California, con tre succursali (a Los Angeles, Newport Beach e San Fernando Valley), 346 milioni di dollari attività al 30 giugno '81 e crescita media del 25% l'anno. Un'operazione che per l'istituto torinese (la cui raccolta sui mercati internazionali ha ormai raggiunto i 1500 miliardi, il 5% dell'intera somma raccolta dal sistema creditizio italiano sui mercati esteri) ha una precisa filosofia.

Una «filosofia» che, tradotta da Gay, suona così: *«Con l'acquisizione una banca localizzata nell'area di maggior espansione degli Usa, l'istituto ha inteso porre concreta base per favorire l'interscambio mercantile e di know-how, sia tecnologico sia finanziario. E' infatti nostra convinzione che il futuro delle esportazioni italiane legato strettamente realizzazione di joint-ventures nei paesi di sbocco tali da stabilire legami duraturi con i mercati di interesse. Le imprese potranno avvalersi di questa interessante opportunità le proprie necessità operative, marketing e finanziarie»*. Un modo elegante per dire: la porta è aperta, gli strumenti ci sono, chi vuol fare fatti può farli. E tutto questo per una banca che pochi fa aveva gli sportelli più decentrati che al massimo guardavano nell'Alessandrino.

Ora è presente in tutta Italia (nell'80 ha anche preso il controllo della Banca di Messina e della Fabbroncini, in Campania) e opera in tutti i settori, compreso quello factoring, così la «Eurofactoring Spa». un fa insieme col gruppo «Generali». La società ha sede in Torino, presto aprirà un ufficio commerciale a Milano ed è diretta da Piero Scaiarandi, già occupa di attività parabancarie, per piccole e medie imprese e presto sarà in grado, me dice Scaiarandi, di «intervenire nei rapporti di interscambio con l'estero». Uno strumento in più per incrementare l'export.

Cesare Roccati

La Cassa di Risparmio di Torino contro il serpente inflazionistico

Come difendo il risparmiatore

A dicembre l'emissione di Bot e Cct ha raggiunto l'astronomica cifra 22.000 miliardi; già c'è chi prevede che nell'82 si toccheranno i 30 mila miliardi; il rendimento si è ormai stabilizzato intorno al 20%, molto tasso d'inflazione. Qualche giorno Guido Rossi, presidente della Consob (la commissione che vigila sulle Borse) ha lanciato un allarme: il continuo drenaggio di risparmio effettuato dallo Stato con i Bot e i Cct toglie tutte le risorse alle contrattazioni borsistiche.

L'effetto sulle banche è altrettanto preoccupante: la raccolta negli ultimi anni è fortemente diminuita e già si afferma che se questa situazione dovesse continuare ai ritmi attuali arriverebbe fatalmente a un ridimensionamento delle aspettative espansione del sistema bancario riflessi negativi anche sull'occupazione.

E fatto che le banche avrebbero un solo modo, facile e a portata di mano, per contrastare la concorrenza dello Stato affamato di soldi con cui tamponare i buchi del bilancio pubblico: offrire propri clienti del almeno appetibili quanto quelli dello Stato. Calcolato che gli interessi sui depositi bancari pagano un'imposta del 20% (che nell'82 dovrebbe salire al 21,6%) banche dovrebbero offrire circa il 25% d'interesse. Il costo denaro dato prestito salirebbe allora a un livello improponibile, cioè a non del 33-34%.

Mentre si parla molto altre cause d'inflazione (in particolare dell'indicizzazione concessa meccanismo della scala mobile) si parla assai meno questa: che invece un meccanismo dirompente: lo Stato offre interessi superiori a quelli di mercato, in pratica il doppio delle Trieste: correrà sempre più forte e sempre più alla cieca.

Il problema di come sottrarsi a questo meccanismo si posto negli ultimi anni a tutte le banche, ma con particolare urgenza si è posto alle Casse di Risparmio, per le quali la tutela del risparmiatore rappresenta un compito istituzionale. Le proposte sono molte, e spesso tra loro antitetiche rispetto ad altre. Così da un lato si è parlato di azzerare la remunerazione dei depositi in corrente per poter remunerare più adeguatamente quelli a medio e lungo termine; nello stesso tempo si è proposta l'indicizzazione dei depositi; si è lanciata l'idea della «banca dei servizi»; si è chiesta l'esenzione dalla riserva obbligatoria; si è studiata la creazione di nuovi strumenti raccolta, come i certificati di deposito.

Le Casse di Risparmio hanno discusso tutte queste idee in un convegno l'anno scorso a Lerici. Qui è venuta fuori la proposta di fare di questi istituti, così intimamente legati alla collettività da cui sono nati, alle famiglie, piccole e medie imprese, degli organismi preposti in modo specifico alla tutela risparmiatore, quindi con un ruolo diverso rispetto alle altre banche. Si è discusso molto di indicizzazione dei depositi, della preferenza a quelli a termine piuttosto che per quelli a vista; della necessità di puntare sul credito a medio e lungo termine, e stata lanciata l'idea, già realizzata nei paesi del Nord Europa, di creare dei titoli di debito da remunerare in parte gli utili.

L'obiezione che è stata fatta a tutte queste ipotesi è che, giri giri, se si vuole concretamente difendere il risparmiatore dall'inflazione bisognerebbe comunque remunerargli i suoi risparmi in una misura almeno uguale all'inflazione e quindi intorno al 21-22%. Ma in questo modo si farebbe che concorrere ad incrementare l'inflazione.

La verità è che le Casse di Risparmio, pur con tutte le loro peculiarità, devono subire la situazione. In maniera non molto diversa dalle altre banche. Con tutto ciò le Casse di Risparmio restano un punto di riferimento familiare per migliaia di depositanti, soprattutto piccoli; la Cassa di Risparmio di Torino ha, ad esempio l'80% della propria clientela con depositi inferiori ai 100 milioni. Si tratta di una massa di denaro che, essendo ripartita tra migliaia e migliaia di conti correnti e di libretti di risparmio, è molto stabile e questo consente alla Cassa di Torino, come alle altre, di contare per l'erogazione del credito assoluta sicurezza essendo altamente improbabile che possano subire brusche diminuzioni, come potrebbe accadere se invece i depositi fossero pochi e grandi.

E anche grazie a questo che l'anno scorso, nonostante il «tetto» all'incremento del credito fissato al 12% «nessuno — dicono alla Cassa di Torino — è venuto a suonare il campanello da e se ne è andato a mani vuote. E anche il prossimo anno, facendo i salti mortali, contiamo di riuscire a fare la stessa cosa».

Considerati i vincoli che impediscono di allargare i cordoni della borsa quanto vorrebbe, la Cassa di Risparmio di Torino punta ad offrire ai propri clienti, privati ma soprattutto aziende, servizi e informazioni, nella convinzione che, se ben utilizzati «sono anch'essi denaro». Già nel passato, ad esempio, aveva preparato un manuale per aiutare le imprese a ridurre gli finanziari, recentemente ha riunito circa 1200 operatori piccoli e medi per illustrare i vantaggi del leasing, che nella forma dell'affitto di macchine consente nella sostanza finanziare le imprese al di fuori dei vincoli all'espansione del credito; naturalmente, sempre per l'impossibilità di con finanziamenti in lire, ha accentuato l'attività di finanziamenti in divisa estera.

Al di tutto questo alla Cassa di Risparmio torinese in questa fase così difficile e tormentata sia per il risparmiatore (che vede ogni giorno eroso il grazioso dall'inflazione) per l'operatore economico (che ha difficoltà a trovare il denaro necessario per propria attività) si sottolinea un fatto peculiare delle Casse di Risparmio: con la miriade di piccoli depositanti, con i mille esigui rivoletti di denaro che vi confluiscono dalle famiglie e dalle piccole imprese, esse costituiscono un efficace strumento per mantenere attivo nonostante tutto, il processo di accumulazione, che l'unico strumento per continuare far arrivare le risorse finanziarie agli investimenti produttivi.

Vittorio Ravizza

Isco: per l'Italia ripresa economica in primavera-estate

ROMA — Secondo l'Isco la ripresa economica italiana non potrà iniziarsi prima del periodo primavera-estate 1982; nonostante recupero nell'export registratosi negli ultimi mesi la produzione continua infatti a ristagnare.

L'Isco osserva che le possibilità di una politica meno restrittiva a breve termine sono limitate; elementi come la lentezza con la quale si vanno riassorbendo gli squilibri monetari, il differenziale inflazionistico rispetto agli altri Paesi industrializzati e la stessa politica restrittiva necessaria per ripristinare congrue condizioni equilibrio, impediscono rilancio economico a breve termine.

Le famiglie non credono più al risparmio?

MILANO — Su 5000 nuclei familiari presi a campione per un'indagine Isco 30% beneficia un reddito mensile superiore alle 900.000 lire. La cifra rivela un sensibile aumento in percentuale delle famiglie con redditi medio-alti (l'anno alla stessa fascia appartenevano il 21% dei nuclei familiari esaminati).

Per quanto riguarda il risparmio però la maggioranza degli intervistati ha affermato che impossibile mettere da parte denaro (59%). altro 28% afferma che non esiste alcuna convenienza a risparmiare.

Una vita difficile fra riduzione dei fondi restrizione del credito

Agricoltura, settore attivo, ma ignorato

Malgrado crisi profonda che dura da anni, l'agricoltura italiana è la seconda in Europa, pur disponendo di pochi terreni pianeggianti e di un'orografia poco favorevole alle esigenze delle moderne pratiche colturali. Con una popolazione superiore a quella francese (57 milioni di residenti rispetto a 53 e mezzo) e una superficie agricola utilizzata di superiore alla metà di quella francese riusciamo a ottenere una produzione agricola che supera largamente i due terzi di quella d'Oltralpe. Del resto, per valutare il progresso conseguito dall'agricoltura italiana basta un solo riferimento, nel per ogni produttore agricolo, c'erano 3,5 consumatori, che nel 1968 sono diventati venti. Quindi l'agricoltura italiana è piena di energie e risorse, che tuttavia non vengono utilizzate come potrebbero.

Come ha detto di recente il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, *«viviamo in un Paese dove i prezzenti sono largamente indicizzati e nel quale oramai le industrie aggiornano i propri listini di trimestre in trimestre. Soltanto l'agricoltura, i cui prezzi sono condizionati dall'integrazione in un mercato europeo, non può riversare sul consumatore il costante aumento costi di produzione»*.

Per questo il «flagello dell'inflazione» ha colpito e colpisce l'agricoltura più di ogni altro settore produttivo, costringendola a una funzione calmieristica nel quadro della spesa nazionale per i consumi privati.

E' stato lo stesso presidente della Confagricoltura, in una intervista al nostro giornale, a denunciare la disattenzione del governo il mondo agricolo. Del resto, politica di austerità decisa giustamente da Spadolini ha confermato i timori produttori agricoli. Secondo uno studio della Coldiretti, nel quadro del piano di controllo della spesa pubblica, sono slittati dall'81 all'82 fondi per un totale di 968 miliardi di lire, mentre altri 300 sono da considerare perduti. Per l'anno prossimo si prevede anche riduzione di 175 miliardi Fondo di solidarietà.

Altre compressioni di spesa vengono poi dalla Cee, e riguardano la riduzione dei fondi Feoga (Fondo orientamento della Cee) ipotizzata prima dal piano Gundelach e poi confermato dal rapporto Thorn (scopo principale Thorn è quello di ridurre le spese per far quadrare il bilancio comunitario). Questa riduzione rischia di compromettere le disponibilità fondi per interventi di mercato e, soprattutto, per le produzioni mediterranee (olio d'oliva, agrumi, ortaggi, frutta). Già nella variazione di bilancio 1981 sono depennati circa miliardi di lire della sezione Feoga-garanzia.

Alla drastica riduzione fondi per l'agricoltura, si devono aggiungere le difficoltà e le restrizioni nel credito agrario. Le erogazioni, quando ci sono, procedono con estrema lentezza e arrivano all'agricoltore in ritardo rispetto alle sue esigenze. C'è poi divario tra i tassi praticati. Secondo uno studio della Commissione della Cee, il tasso medio d'interesse annuo applicato nel 1980 ai prestiti agricoli a lungo termine nei Paesi membri è stato questo: Germania Occidentale 9,5 per cento, Olanda 11,4, Francia 11,6, Belgio 12,9, Italia 15,6. Hanno superato il tasso italiano soltanto la Gran Bretagna (16,8 per cento), la Danimarca (17,1) e l'Irlanda (18). Tuttavia, i Paesi a economia agricola in diretta concorrenza con la godono di tassi più favorevoli, di disponibilità di credito più ampia, e di burocrazie più efficienti.

Del resto, l'anno che sta per finire s'è iniziato con un provvedimento estremamente negativo per il credito: la stretta creditizia in primavera, che è aggiunta ai vincoli di portafoglio per banche e all'aumento tasso di sconto, con tutte le conseguenze che ne sono derivate.

Le ripercussioni tale fenomeno sul credito agrario sono state dirette e immediate. E' venuta infatti a inaridirsi la fonte raccolta per i mutui costituita dall'assorbimento dei titoli obbligazionari lunga durata (venti/anni) collocati esclusivamente in base al cosiddetto «vincolo di portafoglio», cioè all'obbligo per il sistema bancario di acquistare tali titoli in relazione all'incremento depositi (per i titoli agrari, 2-3 per cento dell'incremento semestrale dei depositi suddetti, nell'ambito del più generale vincolo del 6,5 per cento, comprendente sia i titoli agrari che i fondiari). Tutto porta, dunque, ad una carenza nell'approvvigionamento.

Per dare un po' di ossigeno al mondo agricolo, che cosa chiedono gli esperti del settore? Tre cose soprattutto. Innanzitutto la revisione del meccanismo portafoglio, o elevando la percentuale d'obbligo di investimento da parte del sistema bancario, o variando il riferimento per quest'obbligo, oppure fissando il vincolo non più in relazione all'incremento dei depositi (dato che questo incremento non c'è), ma in base altri parametri. E' poi necessario — dicono gli esperti — agire sul mercato dei titoli a reddito fisso, ristrutturando, per i titoli a lungo termine, la convenienza dell'acquisto diretto da parte del risparmiatore.

Infine, bisognerebbe rafforzare le possibilità di investimento settore agrario, ad esempio un provvedimento analogo a quello varato alla fine dell'80 per sostenere la competitività del sistema industriale, che ha costituito un Fondo statale di 500 miliardi da utilizzarsi da parte degli istituti speciali di credito industriale per operazioni di mutuo del settore.

Livio Burato

Agricoltori Cee Gli italiani hanno il reddito più basso

BRUXELLES — Gli agricoltori italiani hanno il reddito più basso della loro categoria nella Cee (5 milioni e 800 mila lire l'anno). Quelli che guadagnano di più sono i contadini danesi con 14 milioni e mezzo l'anno.

Nella graduatoria ai danesi seguono gli olandesi, con reddito medio di 13,6 milioni, ed i belgi, 11 milioni e 300 mila. Il reddito che più si avvicina a quella che dovrebbe essere media comunitaria è quello registrato in Gran Bretagna Irlanda: 9 milioni circa.

In Spagna cresce la disoccupazione

MADRID — La disoccupazione in Spagna è in netto aumento: i senza sono più di un milione e 800 mila, pari al 14,57% della popolazione attiva. Le cifre, che si riferiscono al trimestre dell'anno, rispecchiano un aumento del 5,3% rispetto a un mese prima.

Nello stesso periodo le persone in cerca di impiego hanno superato le mila

...perché aspettare ancora?

Difendi il tuo risparmio è un tuo diritto!

gedeco INVESTIMENTI S.p.A.

Dietro questo marchio, la più avanzata organizzazione in per la consulenza personalizzata del risparmiatore.
Nei 60 punti informazione Ge.De.Co., 1.100 professionisti settore progettano con te soluzione più conveniente per i tuoi problemi di investimento del risparmio.
La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. Italia:
EUROPROGRAMME
Immobiliare UNILEASING
risposte più
per ogni problema risparmio.

Punti informazione

AGENZIE GENERALI
00187 - Via Antonio Bertoloni, 2 - Tel. (06) 87.83.08
16126 - Via Corsica, 13 - Tel. (010) 56.26.39
50121 FIRENZE - Borgo Pinti, 33 - Tel. (055) 29.86.88
83100 - Viale Casalito, 4 - Tel. (0825) 21.012
- Via Torreblanca, 18 - Tel. (040) 63.18.67
10128 - Corso Turati, 15/G - Tel. (011) 58.00.42

DEGLI OPERATORI
- Via Ludovico Ariosto, 9 - Tel. (0131) 34.44.77
60100 ANCONA - Via Carlo Simeoni, 5 - Tel. (071) 28.304
AREZZO - Via Guido Monaco, 25/1 - Tel. (0575) 35.93.31
70122 - Via Calefati, 177 - Tel. (080) 21.26.22
GRAPPA (VI) - Jacopo Da Ponte, 45 - Tel. (0424) 29.922
BELLUNO - Via Matteotti, - Tel. (0437) 27.515
82100 BENEVENTO - Via E. Caggiano, - Tel. (0824) 47 924
- Via Stoppani, 13 - Tel. (035) 21.12.48
40122 BOLOGNA - Piazza Azzarita, 8 - Tel. (051) 55.13.71
BRESCIA - Piazza Vittoria, 10 - Tel. (030) 41.356
25100 BRESCIA - Bassiche, 27/A - Tel. (030) 29.35.74
- Via Sonnino, 170 - Tel. (070) 66.41.67
CALTANISSETTA - Viale Trieste, 118 - Tel. (0934) 36.572
86100 CAMPOBASSO - Corso Vittorio Emanuele II, 17 - Tel. (0874) 97 345
- Piazza Vanvitelli, 12/B - Tel. (0823)
- Via Etnea, 161 - Tel. (095) 31.20.37
CERIGNOLA (FG) - Via S. 9/A - Tel. (0885) 21.135
16043 (GE) - Via Delpino, 15/4 - Tel. (0185) 30.71.38
COSENZA - Piazza Zumbini, 39 - Tel. (0984) 30.197
26100 CREMONA - Via del Consorzio, 6 - Tel. (0372) 41.20.51
12100 CUNEO - Piazza Galimberti, 13 - Tel. (0171) 62.
- Via Ticchioni, 38/B-C - Tel. (0532)
71100 FOGGIA - Piazza Cesare Battisti, 27 - Tel. (0881) 75.044
- Via Aldo Moro, 399 - Tel. (0775) 85.43.30
16121 GENOVA - Via Bartolomeo Bosco, - Tel. (010) 59.57.22
GROSSETO - Corso Carducci, - Tel. (0564) 27.010
18100 IMPERIA/ONEGLIA - Via Tommaso Schiva, 73/1 - Tel. (0183) 27.38.01
88046 LAMEZIA TERME (CZ) - Via , 33 - Tel. (0968) 28.555
19100 LA SPEZIA - Via Rattazzi, 44 - Tel. (0187) 20.723
04100 LATINA - Corso della Repubblica, 224 - Tel. (0773) 48.85.25
- Via Oberdan, 43 - Pal. Alleanza - Tel. (0832)
MILANO - Via della Spiga, 36 - Tel. (02) 79.81.44
- Piazza Castello, 1) - Tel. (02)
20154 MILANO - Via Bonnet, 4 - Tel. (02) 83.24.21
41100 MODENA - Piazza Matteotti, - Tel. (059) 22.32.69
80125 NAPOLI - Via Michelangelo, 58 - Tel. (081) 36.49.30
80132 NAPOLI - Via Marino Turchi, 16 - Tel. (081) 41.14.87
NOLA (NA) - Via Roma, 32 - Tel. (081) 82.37.432
28100 NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. (0321) 27.375
OSTIA - Corso Duca di Genova, 26 - Tel. (06) 421
PADOVA - Via S. Lucia, - Tel. (049) 35.493
90139 PALERMO - Via Wagner, 9 - Tel. (091) 58.57.38
43100 PARMA - Via C. Rondani, 6 - Tel. (0521) 33.667
27100 PAVIA - Via Valla, 4) - Tel. (0382) 30.46.13
- Viale Riviera, 141 - Tel. (085)
PISTOIA - Via Sant'Andrea, 26 - Tel. (0573) 29.761
REGGIO - Via Gaspare del Fosso, 52 - Tel. (0965) 33.25.07
00198 ROMA - Corso Trieste, - Tel.
00136 - Via Baldulna, - Tel. (06) 34.98.
45100 - Via Filippo Corridoni, 6 - Tel. (0425) 21.100
84100 - Corso Vittorio Emanuele, 171 - Tel. (089) 23.74.06
47031 SAN MARINO - Via 3 Settembre, 184 (Dogana) - Tel. (0541) 90.82.11
17100 - Via Montenotte, 18/1 - Tel. (019) 22.
SIENA - Via di Città, 25 - Tel. (0577) 28.85.54
74100 TARANTO - Via Principe Amedeo, - Tel. (099) 20.832
- Via Luigi Lanzi, 5 - Tel. (0744) 53.960
35100 NTO - Galleria Legionari, 4 - Tel. (0461) 98.47 88
31100 - Via Roma, 20 - sc. C - Tel. 23.982
33100 UDINE - Via Teobaldo Ciconi, 22 - Tel. (0432) 29.48.61
21100 - Via Piave, 12 - Tel (0332) 28.60.31
37122 VERONA - Via del Minatore, 5/B - Tel (045) 38.559
- Via S. Pietro, 36 - Tel (0444) 36.346
01100 VITERBO - S. Faustino, 7 - Tel. (0761) 32.174

In PIEMONTE siamo: ALESSANDRIA - Via L. Ariosto, 9 - Tel. (0131) 34.44.77
CUNEO - Piazza Galimberti, 13 - Tel. (0171) 62.567
NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. (0321) 27.375
TORINO - Corso Turati, 15/G - Tel. (011) 58.00.42

gedeco INVESTIMENTI S.p.A. **Risposte personalizzate contro l'inflazione.**

SPEDISCI OGGI STESSO QUESTO TAGLIANDO E AVRAI LA POSSIBILITA' DI SAPERNE DI PIU'

Inviare a:
Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. - Corso Europa, 11 - Milano
Desidero ricevere gratis, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sui vostri programmi di investimento
Cognome
Nome
Via
Cap Città
Telefono Professione
304111

forte espansione l'azienda del gruppo Eni specializzata in perforazioni

In 17 Paesi del mondo la Saipem è il partner ideale per un oleodotto

Oltre 800 miliardi di fatturato nel 1980 realizzati per più del 60 per cento all'estero, previsioni di ulteriore forte espansione nel 1981, 11.000 addetti sparsi praticamente in tutti i continenti, un valore aggiunto, sempre nel 1980 di oltre 400 miliardi. Presente in almeno 17 Paesi la Saipem, del gruppo Eni, attraverso una decina di controllate e consociate nel campo della perforazione (terra e mare), in quello della posa di oleodotti e gasdotti, nella costruzione di impianti industriali con mezzi all'avanguardia tecnologica e in continua evoluzione.

Perforazione a terra: in linea con l'intenso programma di perforazioni del gruppo Eni e per soddisfare il mercato dei clienti terzi, il parco impianti di perforazione a terra della Saipem comprende i più moderni mezzi oggi esistenti sul mercato. In questo settore può vantare una particolare esperienza per quanto riguarda le perforazioni profonde oltre i seimila metri, divenute un fatto normale. Importanti programmi vengono svolti nel Sahara algerino e in Iraq con apparecchiature in grado di raggiungere i 9000 metri di profondità.

Perforazione mare: da oltre 30 anni la Saipem opera come contrattista nel settore della perforazione per la ricerca e coltivazione degli idrocarburi in Africa, Europa, Medio ed Estremo Oriente, Sud America. La rilevanza sempre maggiore assunta dalla ricerca in mare vede la Saipem preparata ad affrontare con mezzi moderni e alta professionalità del personale i nuovi orizzonti operativi con una dotazione completa di unità: piattaforma autosollevabile «Perro negro», piattaforma semisommergibile «Scarabeo 2», due piattaforme semisommergibili con propulsione ausiliaria «Scarabeo 3 e 4» capaci di operare anche in mari sub artici a profondità d'acqua superiore a 300 metri, nave di perforazione a posizionamento dinamico.

Oleodotti e gasdotti: la grande esperienza internazionale della Saipem nella costruzione di oleodotti e gasdotti è maturata con la realizzazione di opere imponenti. Gran parte dei sistemi di trasporto di idrocarburi esistenti in Australia, Algeria, Medio Africa, Argentina e India, l'oleodotto fra la Tanzania e lo Zambia e le più impegnative sezioni delle condotte per il trasporto dall'Olanda e dall'Unione Sovietica all'Italia costituiscono l'esempio dei lavori realizzati in condizioni ambientali e tecniche più difficili e diverse.

Le condotte complessivamente costruite nel mondo sfiorano i mila chilometri; nella realizzazione di queste opere sono state affrontate e risolte numerose difficoltà: attraversamento delle Alpi a 2400 metri di quota, di grandi corsi d'acqua (Gange, Brahmaputra, Eufrate, Nilo, Rio Negro), deserti del Sahara e dell'Arabia, paludi della Nigeria e della Valle del Gange, savane e giungle in Africa, zone intensamente popolate in India e in Europa, zone difficili in Iran, Iraq e Oman. Questa capacità di uomini e mezzi si esprime anche nella posa di condotte di grande diametro come le gigantesche condotte da 60 pollici in Arabia. L'ultimo esempio è quello della costruzione dei tratti a terra del grande gasdotto transmediterraneo, primo esempio di condotta transcontinentale dall'Algeria all'Italia per oltre 3500 chilometri.

Lavori in mare: la Saipem ha un'esperienza specifica che risale alle origini, negli Anni 60, nel campo dei lavori in mare, nel quale ha spesso anticipato e guidato gli sviluppi tecnici e tecnologici. La posa di condotte sottomarine sulla base di un progressivo approfondimento teorico e sperimentale e di nuove concezioni di mezzi di lavoro spesso imponenti vede la Saipem in posizione di avanguardia soprattutto in acque difficili e profonde.

Costruzione di impianti industriali: dal '67 a oggi sono stati realizzati circa 100 tra raffinerie e unità di processo, impianti petrolchimici, di trattamento, di liquefazione gas e centrali nucleari in Europa, Africa, Asia e nei Caraibi per circa 600.000 tonnellate di acciaio montate.

Per quanto riguarda le più recenti attività della Saipem c'è da registrare il già citato gasdotto Transmediterraneo che con i suoi 2500 chilometri e due attraversamenti marini è il più grande del mondo costruito da un unico contrattista. Attualmente i tecnici sono all'opera nelle zone terremotate della Sicilia alle prese con gravi difficoltà logistiche. Comunque entro l'83 completeranno l'ultimo tratto sino a Minerbio (Bologna) per l'interconnessione con la rete metanifera della Padania, ma già l'anno prossimo saranno a Civita Castellana, vicino Roma.

Nell'anno che sta per finire la Saipem ha completato varie opere nel Mare del Nord in situazione molto difficile sia per la concorrenza di altre nazioni che per le pessime condizioni ambientali. Novanta chilometri di tubi sono a Nord del 61° parallelo e una sub artica tra il Magnus Field e la piattaforma Nimian centrale, opera molto difficile sia per le perturbazioni atmosferiche sia per i problemi posti dagli attraversamenti di importanti insediamenti.

Uno dei dettagli più complessi è stata la posa di una serie di pipe a raggiera per la connessione tra la piattaforma e la linea principale. E' stata necessaria una particolare accuratezza in quanto un brutto fondale ha costretto installati questi terminali a meno di venti centimetri l'uno dall'altro.

Anche nel capo delle perforazioni l'81 è stato un anno positivo. E' stato raggiunto un accordo per costituire una impresa per perforazioni tra le più grosse del mondo e quel che più importa è che agirà nelle tre Americhe «violando» per la prima volta nella storia i campi petroliferi persino del Texas. La nuova compagnia, la «Rio Colorado», costituita insieme all'argentina «Bridas» ha 73 impianti di perforazione.

Mario Fabbri

Il leasing è diventato di moda (è caro, ma assicura i fondi)

Per comprendere appieno la conseguenze dell'inflazione sugli aspetti finanziari della gestione delle imprese occorre includere nel discorso anche le conseguenze che su tali aspetti sono prodotte dai provvedimenti che, in fase inflazionistica, le autorità centrali adottano per combattere l'inflazione medesima e che riguardano principalmente la politica monetaria e creditizia e quella fiscale.

Tali politiche infatti di solito rendono ancor più problematici i problemi finanziari delle imprese in periodo di diffuso e prolungato aumento dei prezzi, riducendo le scelte qualitative o quantitative delle imprese in materia di approvvigionamento di mezzi finanziari proprio quando i fabbisogni di tali mezzi aumentano — a parità di altre condizioni — dall'incedere del fenomeno inflazionistico.

Quest'ultimo infatti gonfia almeno il fabbisogno di circolante, per le aumentate necessità di scorte e per le fatali maggiori dilazioni creditizie che occorre fare ai clienti. Dubbi si possono invece avere sulle necessità di fondi per il finanziamento degli investimenti, dato che questi ultimi, almeno nell'inflazione che da anni caratterizza il nostro Paese, tendono a languire.

Chiunque volesse peraltro fare investimenti in macchinari e in immobili industriali o in attrezzature varie troverebbe comunque notevoli difficoltà. Nell'inflazione, infatti, i mezzi finanziari a lungo termine tradizionali scompaiono rapidamente dal mercato. E' vero tuttavia che, di loro vece, si affacciano nello stesso mercato fondi con nuove caratteristiche, principalmente scadenze meno lunghe di quelle tradizionali e con tassi indicizzati, cioè variabili.

In queste condizioni i mutui sono parecchio cari e il loro ottenimento presuppone spesso che il cliente — generalmente con l'aiuto della propria banca — riesca ad assicurare il collocamento delle relative obbligazioni, che nonostante i tassi apparentemente allettanti continuano a non essere gradite ai risparmiatore. I mutui agevolati, da parte loro, scompaiono ancora prima di quelli a mercato perché si presentano, dato l'attuale metodo di remunerazione, scarsissimamente attraenti per gli istituti erogatori.

Per motivi più o meno leciti e luoghi è difficile, nelle circostanze ipotizzate, reperire fondi mediante l'emissione di obbligazioni.

Al, viceversa, un imprenditore dispone di buoni mezzi propri potrebbe giocare la carta degli aumenti di capitale. Se egli crede nella sua impresa è questo infatti un investimento a mio avviso buono per ricapitalizzarla e per vincere per questa via la concorrenza, che avrà maggiori difficoltà a reperire finanziari nel mercato. Il capitale proprio non darà forse ottimi risultati a breve, ma nel lungo periodo — sempre se l'imprenditore crede nella sua impresa e se questa va bene — raramente delude.

Scarse delusioni sono ottenibili anche con il ricorso al leasing mobiliare e immobiliare, che finora — almeno nell'esperienza italiana — ha dato un contributo essenziale al finanziamento delle nostre imprese.

Nel settore immobiliare, resto, esso è abbastanza di moda e anche grandi complessi hanno cominciato a farvi ricorso, come dimostra il recente caso del contratto concluso fra la Fiat e il fondo comune di investimento immobiliare Europrogramme. Qualcuno potrà dire che il leasing è caro e certamente nessuno se la sente di dire che è a buon mercato. A questo proposito è tuttavia necessario ricordare che nessuna fonte finanziaria in questo periodo è a buon mercato e che in nessun caso può del resto pensare che i risparmiatori finanzino iniziative del genere accontentandosi di basse remunerazioni.

L'originalità larghissima parte del leasing immobiliare nel nostro Paese è infatti quella di collegare direttamente il risparmiatore all'impresa, ciò che consente alle aziende che lo esercitano di riuscire a reperire fondi anche il mercato del risparmio tradizionale non è molto brillante.

Analoga formula avente successo anche nel leasing mobiliare, che è sempre più alimentato da depositi e da buoni associazione in partecipazione finanziaria, come quelli recentemente emessi da Italprogramme. In questi casi, ovviamente, i contratti leasing prevedono canoni indicizzati in varia forma, ma ormai l'indicizzazione — piaccia o non piaccia — sta allargandosi a macchia d'olio non solo nel leasing ma anche negli altri comparti del mercato finanziario e il suo sviluppo allenterà soltanto quando l'inflazione tornerà a livelli meno drammatici, ciò che peraltro è prevedibile.

Con il leasing mobiliare si dovrebbero logicamente soddisfare fabbisogni finanziari di medio periodo, con le altre formule precedentemente esaminate si dovrebbero prevalentemente soddisfare fabbisogni finanziari lunghi. In questa rassegna quindi i mezzi per coprire i fabbisogni a breve, ciò che è diventato sempre più problematico.

Nel settore infatti non si sono sviluppate fonti finanziarie che non dipendano direttamente o indirettamente dai canali bancari. Data dunque particolare situazione in cui questi sono costretti sia per il processo di disintermediazione bancaria in atto sia i vincoli sempre più rigidi imposti dalle autorità monetarie, sia il credito bancario ordinario, sia il factoring, il credito mercantile molto difficili da ottenere.

Roberto Ruozi
della Scuola di direzione aziendale

In Brasile nell'81 inflazione al 99,1%

DE — Nel 1981 l'inflazione in Brasile è stata del 99,1%. L'indice presenta un leggero calo rispetto a quello registrato nell'arco di dodici mesi qualche tempo fa, quando aveva raggiunto il 110%.

Secondo la Fondazione Getulio Vargas (studi sociali e statistici) che ha fornito i dati l'inflazione nel novembre scorso è stata del 5,5%.

Così la Stet si prepara ad affrontare una sfida degli Anni 90

La scommessa delle telecomunicazioni

Seconda finanziaria italiana dopo la Fiat, duemila miliardi di investimenti l'anno, la Stet (70% Iri), almeno stando a tutti i piani finora presentati dai vari ministri, sarà una delle poche società strategiche degli Anni 90. In poche parole è destinata ad aggiudicarsi la *«scommessa delle telecomunicazioni»*, un settore destinato ad un ruolo trainante nella crescita industriale, con un tasso di incremento del 3,5-4 per cento l'anno mentre per altri comparti si profila ormai la «crescita zero».

E per fare ciò la finanziaria Iri si sta muovendo su una «formula» che il ministro delle Partecipazioni, De Michelis, considera come l'unica possibile: la *«collaborazione tra Stato e privati»* sui problemi produttivi, con una serie di alleanze che trasourino neppure fidanzamenti o matrimoni con colossi stranieri. Il tutto, ovviamente, basato su aziende che abbiano in attivo, programmi di sviluppo, prodotti competitivi.

Tutto il contrario, insomma, di quanto è avvenuto finora, almeno stando ai bilanci più recenti della Sip e dell'Italtel, che sono anche le due maggiori controllate Stet, insieme con un altro pugno di altre aziende che vanno dalla Selenia all'Elsag, dall'Italcable a Telespazio, dalla Sgs-Ates alla Cselt, dalla Sesa (quella che fa le «pagine gialle» per mezzo mondo) all'Ilte.

Che però, almeno sul fronte finanziario, qualcosa di grosso si stia muovendo sul fronte Sip e Italtel è ormai dato innegabile: la prima, affidata due anni fa a Ottorino Beltrami, dopo aver perso in un triennio più di mille miliardi, è rapidamente marciando verso l'equilibrio finanziario, grazie anche a qualche aumento tariffario e a un complesso piano di risanamento («cosa conseguente», ecc.) messo in piedi dagli uomini Stet e Sip. L'Italtel, invece, che di miliardi negli ultimi anni ne ha persi tantissimi, ha appena avviato un piano di risanamento altrettanto robusto che, nel giro di un triennio, dovrebbe dare frutti sostanziali.

Contemporaneamente l'Italtel (la ex Sit-Siemens, 28 mila dipendenti, fatturato 504 miliardi nel 1980) dopo aver firmato un patto di collaborazione con la Telettra (gruppo Fiat, 8 mila dipendenti, fatturato '80 di 158 miliardi) sta battendo la strada (insieme con l'alleato torinese) per trovare un nuovo socio, questa volta straniero, in grado di dare maggiore impulso allo sviluppo di un cosiddetto «polo nazionale».

La situazione di questo settore è nota: il passaggio da tecniche elettromeccaniche a elettroniche ha operato vera e propria rivoluzione e l'Italia si trova a inseguire molti altri Paesi, compresa la Francia che telematica e all'avanguardia. Un solo dato basta a capire il significato di questo «gap»: in Francia nell'85 linee elettroniche raggiungeranno il totale, noi previsioni aggirano sul 6 per cento. Per colmare questo «gap», i mesi fa Italtel e Telettra avevano deciso di riunire le forze firmando un vero e proprio accordo operativo. Ora l'intesa sarà allargata a un partner straniero, cui circola anche una ristrettissima rosa di nomi: la Lm-Ericsson (una multinazionale svedese che in Italia controlla Face Standard) e la Gte americana (che in Italia opera attraverso una omonima affiliata).

Obiettivo dell'intesa non è solo recuperare terreno sul fronte tecnologico, ma aprirsi le porte del mercato anche straniero. *«Un traguardo certo non facile — dicono alla Stet — ma irrinunciabile, se si considera che nel settore manifatturiero il mercato interno è insufficiente a garantire scale di produzione adeguate a coprire i costi aziendali, compresi quelli legati alla indispensabile ricerca e sviluppo»*.

Impegnata su più fronti (nei settori dell'informatica, della telematica, delle trasmissioni via satellite, ecc.) che richiedono investimenti colossali, la Stet ha un obiettivo primario: quello di rimettere in sesto, al più presto, i conti delle aziende controllate e ridurre il peso dei debiti, che solo per la Sip aggirano ormai sui 7800-8000 miliardi. *«Sarebbe infatti un non senso parlare di strategie di medio-lungo periodo — affermano ai vertici Stet — se non si recuperano gli indispensabili equilibri economico-finanziari delle imprese progressivamente erosi, in questi ultimi anni, da una molteplicità di fattori di larghissima parte di natura extraziendale»*.

Anzi, precisano, *«il problema della finanziabilità degli investimenti ha progressivamente assunto per il gruppo Stet una rilevanza del tutto eccezionale e costituisce, al momento, uno dei principali nodi che, ove non sciolto tempestivamente, è destinato a ostacolare ogni ulteriore crescita delle telecomunicazioni italiane»*.

Un «problema» che, tradotto in cifre, vuol dire qualcosa come 11.483 miliardi da investire nel quinquennio '81-'85 e una ristrutturazione piuttosto complessa da avviare nel settore manifatturiero. Un piano è già pronto e prevede, come obiettivo finale, la sostituzione di due raggruppamenti: uno nell'area delle telecomunicazioni, che farà capo all'Italtel; l'altro, nel *«campo civile e militare, di forza comparabile a quello dei principali concorrenti internazionali»*, che farà capo a Selenia ed Elsag, e si occuperà di *«radaristica civile e militare, della sistemistica elettronica applicata agli armamenti, dell'automazione dei processi industriali, dei sistemi di rilevamento, dell'elettronica spaziale»*. Altri progetti (piuttosto grossi) infine sono in cantiere per la Sgs-Ates, per la quale è prevista anche una serie di alleanze, secondo la «formula» ormai consolidata dal *«corso De Michelis»* per le aziende a Partecipazione Statale.

c. roc.

Aumentate del 26% le imposte pagate in nove mesi

ROMA — Da gennaio a settembre gli italiani hanno pagato 12.576 miliardi in più di imposte rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso (un aumento del 26%).

Fra i vari settori quello che ha fatto registrare un più contenuto incremento delle entrate è stato quello delle imposte di fabbricazione dei prodotti petroliferi: 8% circa.

Il maggior gettito è venuto dalle imposte sul patrimonio e sul reddito con 2575 miliardi, 895 in più dell'anno precedente.

Lavoriamo in tutti i settori economici

L'economia moderna è interdipendente: perciò dall'agricoltura ci siamo allargati da tempo all'artigianato, all'industria, al commercio nazionale e internazionale.

BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

CALABRIA
COSTA JONICA
Vendonsi villini direttamente sul mare in nuovo villaggio ogni comodità
L. 19.500.000
meno 40% mutuo
Torino /761.591
Milano 02/790.375

il leasing su misura

locafit
Leasing specializzato per medie e grandi imprese.
A Milano, Torino, Mestre, Bologna, Roma, Firenze e tra breve anche a Brescia.

sud leasing
Leasing specializzato per gli operatori meridionali.
A Bari, Napoli, Roma, Pescara, Catania, Palermo e Cagliari.

mini leasing
Leasing specializzato per commercianti, autotrasportatori, professionisti.
A Roma e tra breve anche a Milano.

cooper leasing
Leasing specializzato per gli organismi cooperativi.
A Bologna e tra breve anche a Milano, Roma, Bari e Palermo.

il leasing a misura d'impresa

La crisi vista da Carlo Azeglio Ciampi, governatore della Banca d'Italia

«Viviamo al disopra dei nostri mezzi e scarichiamo già debiti verso il futuro»

Da sei mesi (forse di più) in Italia si discute il «patto antinflazione», di «tetti che scottano», di «emergenza». Nel frattempo una buona fetta dell'industria italiana è andata in cassa integrazione e il Paese aspetta di sapere che fine farà la legge finanziaria: se sarà approvata in tempo o no, anche per l'82 avremo l'esercizio provvisorio. Come non bastasse, poi, il governo, proprio sul «tetto» è meno rigido di qualche mese fa: se Spadolini dice «che il muro dei 50 mila miliardi per la spesa pubblica va mantenuto, ma non è un dogma», il ministro delle Finanze, Rino Formica, pensa che «non è la fine del mondo se invece di 50 mila saranno 53 mila».

Ma di tutto questo, che cosa pensa la Banca d'Italia? Che cosa ha da dire il governatore Carlo Azeglio Ciampi, gran custode della lira? Ufficialmente, il governatore parla in una sola occasione: l'assemblea, a primavera, della Banca Centrale. Ufficiosamente però, in due occasioni (al convegno dei «Forex», primi di novembre, e in un'intervista al periodico americano «Institutional Investor») Ciampi ha voluto mandare due «moniti preoccupati» sul futuro del nostro Paese. Moniti che possono essere riassunti così: «Viviamo al di sopra dei nostri mezzi, la crisi è grave e non abbiamo più riserve» (discorso al Forex); «Anche se si registrano segni di aggiustamento sul fronte dei prezzi e della bilancia commerciale, siamo ancora nella bufera». Per uscirne non basta la corda del boia, ma occorrono una «più rigorosa politica economica» e «interventi strutturali» che, tradotti in pratica, vogliono dire «una decisa riduzione del disavanzo pubblico, moderazione salariale, guadagni di produttività» (intervista all'«Institutional Investor»).

Per ampiezza di analisi e di impianto logico, il discorso all'assemblea del «Forex» (l'associazione dei cambisti) è senza dubbio il più completo, paragonabile soltanto alle «Conclusioni finali» che il governatore legge all'assemblea della Banca d'Italia. Ed è da quella sede che Ciampi, con il supporto statistico ed economico che gli è consueto, ha riaffermato la pericolosità della crisi nella quale da anni si dibatte il Paese, lamentando però l'insipienza di una classe politica e di parti sociali che «non si impegnano nei necessari rimedi con la determinazione e l'urgenza che la gravità della situazione esigerebbe» i cui segni di aggiustamento sono «ancora modesti e soprattutto effimeri».

Il problema centrale, da cui discendono poi gli altri, secondo Ciampi, resta l'inflazione, la cui «composizione strutturale non è stata intaccata»; anzi «costituisce un sedimento consolidato, che si è accresciuto in crisi nel volgere dell'ultimo decennio» e «dal quale si innalzano le accelerazioni sotto l'impulso degli eventi internazionali e del risveglio della domanda interna». In poche parole: i successi ottenuti quest'anno (due punti in meno di inflazione) non devono creare illusioni, anche perché l'81 si chiuderà con «sviluppo produttivo nullo». Il disavanzo della bilancia dei pagamenti sarà anzi alto (sfiorerà il 3% del prodotto interno lordo) e tutti i segnali che arrivano dall'esterno (dagli Usa, ma anche dall'Europa) fanno dire che l'economia mondiale si «sta orientando secondo tendenze di sviluppo molto modeste e di disoccupazione in aumento».

A smorzare poi ogni ottimismo, secondo Ciampi, resta il fatto che l'Italia continua a vivere al di sopra delle proprie possibilità, ignorando «i propri doveri verso le generazioni future» a scapito delle quali, anzi, sta scaricando una massa enorme di debiti.

Carlo Azeglio Ciampi

Quello dell'indebitamento sull'estero dell'Italia anzi, per il governatore, sta diventando un capitolo sempre più scottante. Una sola cifra: l'esposizione complessiva per prestiti a medio e lungo termine (tre quarti dei quali in dollari) alla fine dell'80 era di 34 miliardi di dollari, attualmente si è portata intorno ai 31 miliardi. Una cifra «rilevante» che, nel «confronto internazionale ci allontana dai Paesi industrializzati» e i rimborsi, nel prossimo quinquennio, comporteranno «un onere pressoché costante, intorno ai 3-4 miliardi di dollari l'anno».

Un'ipoteca pesante (basti pensare che «i debiti superano le nostre riserve di valuta di circa 8 miliardi di dollari») se si pensa al risparmio futuro che il Paese impegna per sostenere livelli di reddito e di spesa più alti della propria capacità di produrre economicamente». E tutto è tanto più grave, sempre Ciampi, se si pensa che «questa obbligazione viene assunta mentre nel settore pubblico e produttivo si mantengono le spese di una inutile mortificazione di quella capacità». Di qui un ammonimento: «Non è accettabile per un terzo anno consecutivo un disavanzo nei conti con l'estero dell'ordine di grandezza dei due precedenti. Sarebbe difficile assicurarne il finanziamento. In ogni caso l'onere aggiuntivo che ne deriverebbe costituirebbe un grave impedimento alle possibilità di ripresa della nostra economia».

I nostri conti con l'estero, inoltre, si proiettano lunghe e minacciose sul disavanzo pubblico e sulla legge finanziaria in cui i 50 mila miliardi di disavanzo per l'82, fissati da Spadolini come «linea del Piave», per la Banca d'Italia altro non è che «linea flessibile», ma sono «ai limite della cornice del quadro che concorre a definire per il prossimo anno e che conta l'abbassamento dell'inflazione al 15%, una moderata ripresa della produzione e una riduzione del saldo corrente con l'estero».

Il «tetto», insomma, per la Banca d'Italia è invalicabile, anche per un altro motivo. Perché «quell'indirizzo — dice Ciampi — si fonda, in particolare, su un'ipotesi di crescita molto rapida del gettito dell'imposta sui redditi personali e su una decelerazione nell'incremento della spesa corrente, rigida anche perché per circa due terzi destinata ad alimentare il reddito delle famiglie»; inoltre «implica una riduzione in corso d'anno degli oneri per interessi, a sua volta condizionata dall'effettivo materializzarsi di una minore inflazione». In sostanza, questo è il secondo ammonimento governativo, si cammina su un ghiaccio sottilissimo e illudersi non conviene a nessuno.

C. F.

Fra crescita zero e disoccupazione quante nubi sull'«azienda Italia»

Direttore generale della Banca d'Italia, presidente al «gruppo dei Dieci», Lamberto Dini, non è ottimista, nel medio periodo, per l'«azienda Italia». E non solo perché oggi «vi è un generale arretramento che l'economia mondiale, stretta fra tendenze inflazionistiche e recessive, sta entrata in una fase prolungata di bassa crescita del reddito e dell'occupazione», ma soprattutto perché (e su questo è d'accordo con il governatore Ciampi) i sentieri in cui tutti (governo, forze sociali) devono muoversi (l'«opera di stabilizzazione» hanno «fasce molto ristrette di alternative» ai «cui estremi si collocano precarie risorse cicliche, inflazione, disavanzi dei conti con l'estero da un lato, e ristagno, conflitti distributivi, e quindi ancora inflazione, dall'altro».

Uno scenario, tutto sommato, piuttosto cupo, da cui si può anche uscire vittoriosi; a condizione, però, dice Dini, che il successo della battaglia non venga affidato «alla sola pratica monetaria», ma ognuno sappia fare la sua parte: lo Stato (cioè il governo) deve modellare «il della collettività» su obiettivi generali rigorosi rinunciando temporaneamente «quegli ostacoli che frappongono alla libertà degli scambi e dei movimenti di capitali»; l'industria, che «ha sempre raccolto e vinto la sfida dei grandi momenti di transizione», deve tornare ad «assumere un ruolo leader nell'innovazione attraverso un più elevato flusso di investimenti»; il sindacato deve convincersi che la strada delle indicizzazioni automatiche è «perversa» per almeno tre motivi: 1) perché «può essere — come d'altronde sostiene anche la Cee — un serio ostacolo agli sforzi volti a correggere uno squilibrio fondamentale della bilancia dei pagamenti»; 2) perché «protrae il processo inflazionistico»; 3) perché «provoca un aumento dei costi quando le autorità nazionali procedono ad aumenti delle imposte o dei contributi locali».

Uomo schivo di interviste, Dini, ambasciatore dell'Italia al Fondo monetario internazionale, affida più volentieri il suo pensiero ai documenti che hanno comunque l'imprimatur della Banca d'Italia. L'ultimo intervento è contenuto in un «documento riservato», ad uso interno degli uomini del Fondo Nazionale, che parte da un'analisi mondiale della recessione che ha investito le economie occidentali, nessuna esclusa. Il ragionamento, sia pure stringato, è questo: a un anno e mezzo dal «secondo shock petrolifero» tutti i Paesi industriali stanno pagando il «prezzo» del necessario aggiustamento».

Le conseguenze di questa miscela esplosiva sono note: il «saggio di crescita» del prodotto reale nel complesso dei Paesi industrializzati, che era stato del 4% circa nel triennio 1977-1979, si è ridotto a poco più dell'uno per cento nel biennio 1980-81, e per l'82, anche se tutti parlano di uno sviluppo più elevato (2 per cento), la «crescita complessiva prevista è ben lontana non soltanto da quella avutasi negli Anni Sessanta, ma anche da quella mediamente registrata nel pur difficili Anni Settanta».

Conclusione: la «produttività continuerà a ristagnare»; la disoccupazione nei Paesi Ocse, alla fine dell'82, potrebbe raggiungere i 26 milioni di persone (2-3 milioni in più dell'80) e nel «vecchio continente si consentirà» a i due terzi della disoccupazione aggiuntiva». In compenso però i prezzi dei Paesi industrializzati visti nel loro insieme dovrebbero scendere dall'8,6% del 1981 al 7,9% (ciò per una più sentita decelerazione negli Usa; in Europa il tasso medio dovrebbe mantenersi sul 10%, da sei a otto punti in meno di quello italiano) mentre il disavanzo complessivo dei conti con l'estero (60 miliardi di dollari nell'80) dovrebbe scendere a 45 miliardi sempre nell'82.

Questi aggiustamenti inoltre, inutile dirlo, saranno favorevoli soprattutto agli Usa, la cui moneta, piaccia o no, si è apprezzata notevolmente rispetto al cosiddetto «valore di equilibrio». Infine (particolare non trascurabile) va anche messo nel conto che al «costoso processo d'aggiustamento in atto nei Paesi industrializzati» non è invece corrisposto un adeguato aggiustamento «nei Paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio».

Di fronte a uno scenario così complesso (da Medioevo prossimo venturo, direbbe qualcuno) che cosa può fare un Paese come l'Italia, dove i «problemi del ristagno con inflazione, pur comuni a quelli di altri Paesi industrializzati, se ne differenziano per intensità»? Dini, facendo proprie alcune raccomandazioni del Fmi e della Cee, non ha dubbi. Quella che va perseguita è una manovra incrociata che da un lato risani i redditi reali e dall'altro «decleri l'inflazione». Solo così si potrà avviare quella «manovra disinflazionistica» che può portare il Paese fuori dalle secche e che, secondo Dini, deve rispettare regole da manuale. Cioè: 1) occorre una politica monetaria rigorosa e una decelerazione volontaria dei costi; 2) la politica di bilancio dovrà ricercare nuove entrate e soprattutto, ridurre le spese; 3) sarà «necessaria l'imposizione d'obbligo di equilibrio a certe gestioni pubbliche — in particolare sanità e previdenza — che sono strutturalmente in deficit»; 4) si «auspica un accordo tra le parti interessate» per la sostituzione del meccanismo rigido della scala mobile con una indicizzazione volontaria che «costituirebbe una garanzia di ulteriore moderazione futura».

r. c.

Listino prezzi concordati Primo bilancio positivo?

Abbiamo rivolto al presidente dell'Unioncamere, Dario Mengozzi, alcune domande sull'esperienza dei listini dei prezzi concordati su un gruppo di prodotti alimentari di largo consumo, esperienza che ha preso il via il 15 settembre e che si protrarrà fino al 5 gennaio.

Questa iniziativa, gestita dalle Camere di Commercio, si è realizzata dietro la spinta dello stesso presidente del Consiglio Spadolini e del ministro dell'Industria Marcora, mentre il governo francese prendeva la strada del blocco dei prezzi e dei margini di intermediazione commerciale.

Presidente, in un periodo in cui sembrano tornare in vigore politiche di controllo pubblico dei prezzi, come giudica questa esperienza dei listini concordati?

«Dal punto di vista delle Camere di Commercio, che sono state chiamate a promuovere e far realizzare gli accordi provinciali tra produttori, commercianti e cooperatori per i listini presi, l'iniziativa presenta aspetti decisamente positivi ed innovativi rispetto a precedenti forme di intervento pubblico in materia di prezzi. Non si è seguita la strada del blocco dei prezzi del 1973 ed altre forme di tipo autoritario, ma si è imboccata la via della sollecitazione dell'accordo tra categorie, per assicurare l'offerta di tipi di prodotti di largo ed essenziale consumo a prezzi stabili per alcuni mesi.

«Il primo fatto da rimarcare è proprio l'accordo tra categorie della produzione e della distribuzione, i cui interessi non sono certamente sempre coincidenti in tema di prezzi e di valore aggiunto delle relative funzioni. Questo potrebbe essere l'inizio di un dialogo più organico tra le categorie, a prescindere dalla iniziativa «listini» che non può che avere, ovviamente, una durata limitata.

«Il secondo aspetto importante sta nel fatto che l'operazione ha consentito molta pubblicità sui prezzi, richiamando l'attenzione su di essi parte dei consumatori. L'informazione e la pubblicità sui prezzi rappresenta uno degli elementi fondamentali di un'azione che favorisca l'assunzione di un ruolo di soggetto sempre più attivo da parte del consumatore. Il terzo aspetto positivo sta nell'avere seguito una procedura d'accordo a livello provinciale e quindi a livello locale, con ciò conseguendo il duplice effetto di «calmierare» i prezzi dei prodotti offerti dalle marche nazionali (le più pubblicizzate) e sollecitare l'offerta locale da parte di imprese minori.

«In sintesi, oltre ai risultati diretti che l'operazione ha conseguito, vi è anche un risultato indiretto molto significativo, per cui la concorrenza è tornata a giocarsi sul prezzo molto più di prima.

«Questo è un risultato che dovrebbe lasciare traccia anche al di là dell'iniziativa listini e non solo nel settore del commercio, ma anche in quello della produzione, che dovrebbe essere portata a rivedere certe sue politiche di marketing, soprattutto nel campo dei prodotti alimentari di prima necessità e di largo consumo».

Ma, presidente, i listini prezzi hanno veramente contribuito a frenare l'inflazione?

«Devo dire innanzitutto che è stata straordinaria l'adesione dei commercianti del settore alimentare all'iniziativa dei listini, tanto che l'indagine che l'Unioncamere ha condotto insieme all'Istat ha dimostrato come oltre il 90% dei negozi ha esposto i listini. Inoltre, la stessa indagine ha dimostrato anche l'iniziativo non è stato privo dell'effetto perverso di far considerare i prezzi dei listini come "prezzi minimi" e quindi di innescare una corsa all'allineamento all'insù. Non solo, infatti, le unità della distribuzione organizzata hanno realizzato una offerta di prodotti a prezzi più contenuti degli stessi listini, ma anche forti aliquote del commercio cosiddetto "tradizionale".

«Tenendo conto che i prodotti alimentari inclusi nei listini erano 20 (che rappresentavano poco più di 1/3 della struttura della spesa alimentare degli italiani) e che soltanto un tipo di ciascuna categoria doveva rimanere a prezzo fermo, possiamo dire che questa iniziativa ha dato un contributo alla attenuazione di quelle "punte stagionali" dei prezzi che si verificavano dopo il periodo delle vacanze estive ed in coincidenza della fine dell'anno.

«L'indice generale del costo della vita, malgrado aumenti di prezzi amministrati e di tariffe pubbliche, ha segnato da settembre in poi una tendenza alla attenuazione della crescita (circa un punto percentuale in meno, nel trimestre settembre-novembre), ed in particolare ha avuto un andamento favorevole l'indice del costo dell'alimentazione, soprattutto tenendo correttamente conto del fatto che l'indice va depurato dell'incremento dei prezzi dei tabacchi, che sono "statisticamente" collegati con gli alimentari.

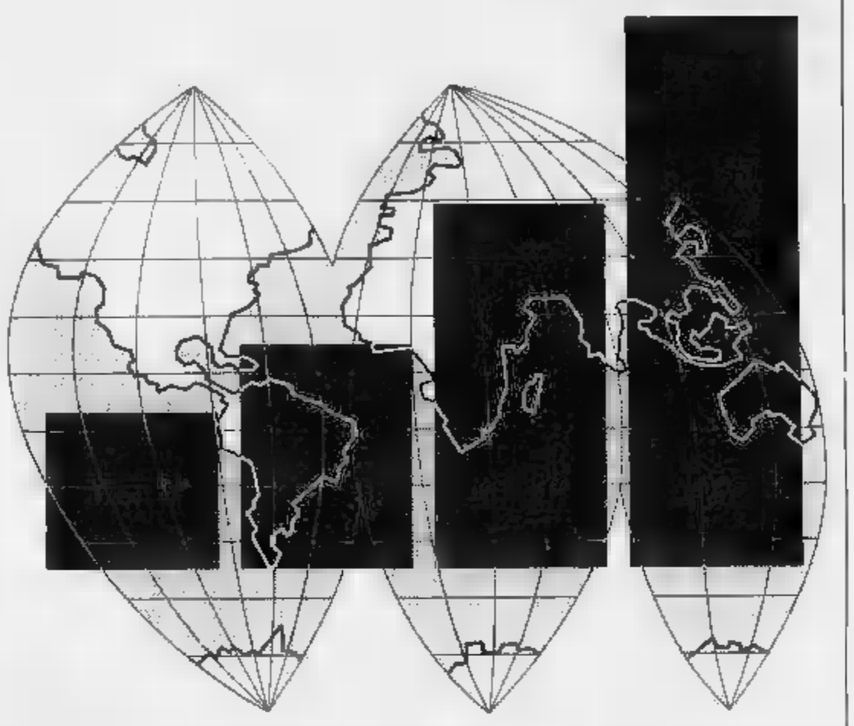
«Ci stiamo avvicinando a Natale ed alla fine dell'anno e, al di là della continuazione dei listini, le Camere di Commercio, spesso d'intesa con Enti locali, stanno promuovendo e registrando tutta una serie di iniziative locali, tendenti ad assicurare una offerta a prezzi stabili di prodotti aggiuntivi rispetto a quelli inclusi nei listini presi. L'iniziativo, quindi, ha avuto anche interessanti effetti diffusivi».

e. pa.

Più disoccupati in Francia (oltre 2 milioni)

PARIGI — Il scorso si è registrato un nuovo aumento della disoccupazione. Secondo i dati provvisori comunicati dal ministero del Lavoro, alla fine di novembre i disoccupati 2.018.000, lo 0,6% in più rispetto ai 2.001.900 del precedente e il 24,6% in più se confrontati con il novembre 1980.

Per grandi affari una grande esperienza.



● Istituto di Credito di Diritto Pubblico fondato nel 1563
■ Raccolta fiduciaria: 18.600 miliardi
■ Fondi patrimoniali: 1074.4 miliardi
● 340 filiali in Italia e all'estero

SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

La banca per chi ha il mondo come ufficio

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

INVESTIMENTI ENEL NEL 1980

Nel 1980 l'ENEL ha effettuato investimenti per 2.629 miliardi,

una cifra che rappresenta il 13,5% del totale degli investimenti dell'intero settore industriale nazionale ed il 50% degli investimenti industriali delle imprese pubbliche ed a partecipazione statale.

INVESTIMENTI DELL'INTERO SETTORE INDUSTRIALE NAZIONALE

INVESTIMENTI DEL SETTORE INDUSTRIALE DELLE IMPRESE PUBBLICHE A PARTECIPAZIONE STATALE

In termini monetari gli investimenti dell'Enel sono aumentati, rispetto al 1979, del 39,9%, mentre in termini reali hanno registrato un incremento del 19,8%, nonostante le difficoltà frapposte alla costruzione di nuovi impianti, specie di quelli di produzione.

L'ENI E IL NUOVO PIANO ENERGETICO

PIÙ ENERGIA "DIVERSA" E PIÙ ENERGIA-LAVORO

Nel sistema energetico italiano — secondo le indicazioni del Piano Energetico Nazionale — la quota del petrolio dovrà scendere dall'attuale 57% al 50% nel 1990. Tale modifica nella struttura dei consumi, per non influenzare negativamente l'andamento dell'economia, dovrà avvenire contemporaneamente ad un forte aumento dei combustibili solidi (dall'8,5% al 18,5% nel 1990), del naturale (dal 15,5% al 18,8% nel 1990), dell'energia nucleoelettrica (dallo 0,3% al 4,3% nel) e delle fonti rinnovabili (1,1% nel 1990), in un quadro rigoroso di risparmio e di razionale dell'energia.

Come si vede, l'intento di rinnovamento e di modifica del sistema è notevole, tuttavia, realisticamente, il Piano nazionale non può ancora porsi come obiettivo un vero riscatto dal petrolio, che rivestirà comunque nei prossimi anni un ruolo fondamentale e richiederà ancora una strategia attentamente impegnata da parte del governo e degli operatori.

In questo contesto, il Governo e il Parlamento hanno confermato all'ENI il ruolo di principale approvvigionatore pubblico delle materie prime energetiche. Attualmente l'ENI rifornisce più del 40% del fabbisogno energetico nazionale e più del 50% del fabbisogno di idrocarburi. Per conformarsi agli indirizzi generali del PEN, da questa posizione di rilievo che già oggi ricopre, l'ENI intende sia sviluppare l'attività nel campo delle fonti energetiche tradizionali, (petrolio e gas naturale) per quanto riguarda le iniziative minerarie in Italia e all'estero e la collaborazione con i paesi produttori, sia ampliare il contributo nel campo delle fonti alternative in primo luogo nel settore dell'uranio, del carbone e dei combustibili sostitutivi.

Inoltre l'ENI svolgerà un'azione innovativa riferita al settore della domanda. Partendo dal concetto di qualità e di «uso finale» dell'energia, il Gruppo si propone come fornitore di energia-lavoro e di energia-calda, nelle forme precise in cui sono richieste dalla domanda finale (diversi tipi di carburanti, combustibili alternativi, calorie di origine solare o geotermica, elettricità fotovoltaica).

Per far fronte alle crescenti responsabilità che gli vengono affidate, l'ENI ha già definito le linee fondamentali di intervento nel settore dell'energia, che prevedono per quanto riguarda il settore dell'approvvigionamento petrolifero, l'import prevalente di greggi mediante contratti d'acquisto continuativi di Enti di Stato di paesi produttori diversificati, abbinato alla ricerca di adeguate disponibilità da proprie iniziative minerarie. Nel complesso il fabbisogno del mercato ENI in Italia richiederà nel prossimo quinquennio un apporto intorno ai 45 milioni di tonnellate di greggio. Il Gruppo potrà contare una disponibilità di circa 15 milioni di tonnellate l'anno provenienti da iniziative minerarie. Il restante apporto dovrà provenire dagli acquisti sul mercato estero.

Nel campo del gas naturale, in cui l'ENI detiene la quasi totalità del mercato nazionale, l'Ente si pone come obiettivo di garantire al Paese la massima continuità e sicurezza degli approvvigionamenti. I programmi già varati prevedono di raggiungere nel 1985 una disponibilità di per circa 36 miliardi di mc/anno, pari a circa il 10% del consumo energetico italiano, grazie al contributo derivante dal progetto Algeria, e da nuove importazioni dall'URSS. L'ENI guarda comunque anche più lontano e ad altre aree di possibile interesse, quali il West Africa, il Medio Oriente e il Nord Europa.

Altro obiettivo fondamentale in questo settore è quello relativo allo sviluppo della distribuzione nei Regioni del Sud, secondo le indicazioni del «Piano per la metanizzazione del Mezzogiorno». la cui prima fase di attuazione è stata già approvata dal governo italiano.

Nel settore del carbone, l'ENI si sta inserendo nel ciclo di offerta e di promozione di utilizzo di questa fonte nel sistema nazionale. L'uso crescente del carbone, destinato a sostituire principalmente l'olio combustibile, si integra infatti con la strategia petrolifera del Gruppo che prevede una evoluzione nel sistema di raffinazione verso il barile e più leggero. I programmi del Gruppo prevedono di rifornire a lungo termine almeno il 50% del mercato italiano del carbone. In particolare, il Gruppo potrà disporre di notevoli riserve negli USA, attraverso l'accordo ENOXY, mentre proseguirà l'attività mineraria in Italia e all'estero, e parteciperà alla realizzazione e gestione di terminali costieri indispensabili e il futuro flusso di importazioni di prodotto, che secondo il PEN dovrebbe raggiungere i 25 milioni di tonnellate nel 1985.

In considerazione della necessità di diversificare i consumi di fonti di energia, sarà inevitabile un aumento dell'energia elettronucleare. Il ruolo dell'ENI in questo settore è quello di «combustibilista», opera cioè in tutte le fasi del ciclo del combustibile, dall'acquisizione dell'uranio, all'arricchimento, fino alla progettazione e fabbricazione degli elementi di combustibile.

Per quanto riguarda le fasi a valle del reattore, partecipa alla realizzazione delle infrastrutture industriali di appoggio e, in collaborazione con il CNEN, alle fasi di riattamento e condizionamento dei residui.

Nel campo delle fonti rinnovabili il maggiore impegno è indirizzato al settore geotermico.

Congiuntamente con l'ENEL e il CNR, compilerà «l'indagine preliminare di base» per la valutazione complessiva del potenziale geotermico nazionale, mentre per quanto riguarda le industriali, ENI e ENEL, in joint-venture, stanno svolgendo da tempo attività di ricerca e sperimentazione su tutto il territorio nazionale. Nel campo dei fluidi a bassa entalpia, in particolare, l'ENI conta di mettere in esercizio nei prossimi anni gli impianti relativi ai progetti «Metanopoli» e «Vicenza» per l'utilizzazione delle relative acque calde per uso riscaldamento.

Di particolare interesse, infine, sono alcuni speciali programmi in corso nel settore dello sfruttamento dell'energia solare alle basse e medie temperature per usi domestici, nella conversione fotovoltaica per la produzione di energia elettrica e nell'utilizzazione delle biomasse per la produzione di gas.

Eni

IL CONTRIBUTO DELL'AGIP:

UNA CONGIUNTURA DIFFICILE MA SENZA DECELERAZIONI DI IMPEGNO

Quest'anno circa il 50% del fabbisogno di è stato coperto dall'AGIP che ha dovuto così affrontare, ancora una volta, la complessa e difficile evoluzione del mercato petrolifero internazionale. Per quanto riguarda il petrolio, infatti, l' si è trovata ad operare nel corso del 1981, in una situazione di grande incertezza sia per quanto riguardava l'equilibrio domanda-offerta sia per quanto riguardava i prezzi dei greggi. I rapidi mutamenti del mercato petrolifero e l'aumento del cambio lira/dollaro hanno infatti comportato da un lato un approvvigionamento petrolifero per l'Italia più oneroso e dall'altro lato il progressivo disimpegno da parte degli operatori nazionali nell'importazione di greggio.

L'AGIP si è trovata quindi in condizioni di estrema onerosità e coprire una quota elevata del fabbisogno di greggio per garantire al sistema nazionale le lavorazioni di raffinazione e la copertura della domanda interna di tutti i prodotti petroliferi. Questa azione di approvvigionamento che è stata svolta dall'AGIP in condizioni di rigidità non le ha impedito di ridurre progressivamente il costo medio del importato. Sono così scesi i nuovi dai alcune aree dove i greggi venivano quotati ai massimi livelli ed aumentati i nuovi da nuove aree — anche con nuovi contratti — dove i greggi risultavano più economici. Tra i nuovi contratti stipulati dall'AGIP nel corso del 1981 in particolare vuole significato quello stipulato per l'importazione dall'Arabia Saudita di barili/giorno di greggio arabico.

Nel campo della ricerca mineraria di idrocarburi l'AGIP ha continuato l'esplorazione di in interesse petrolifero sia in Italia che all'Estero, conseguendo dovunque nuovi risultati. Nei primi nove mesi dell'anno sono stati perforati 122 pozzi dei quali sono risultati positivi in Italia e 30 all'Estero.

Sono stati così individuati nuovi giacimenti di petrolio in Sicilia, Nigeria, Angola e Canada e nuovi giacimenti di gas nell'alto e basso Adriatico ed in Costa d'Avorio.

L'AGIP, inoltre, ha proseguito con risultati positivi l'attività di sviluppo e messa in produzione dei giacimenti localizzati in precedenza sul territorio nazionale, tanto che in mare, allo scopo di incrementare la propria disponibilità di idrocarburi, in particolare, sono entrati in produzione in Italia 5 giacimenti nel 1980 e 4 durante il 1981 e vari pozzi di petrolio all'.

In la produzione di gas nei primi nove mesi dell'anno è risultata pari a 8 miliardi di mc, in grado di soddisfare — come già detto — circa il 45% del fabbisogno nazionale di gas naturale.

Allo scopo di incrementarlo le strategiche il gas del se l'AGIP ete anche predisponendo, in accordo con quanto indicato nel Piano Energetico, la costituzione di riserve di in giacimenti esauriti collegati con la rete nazionale di metanodotti.

L'AGIP svolge anche — in collaborazione con l'ENEL — una intensa attività per la valorizzazione delle risorse geotermiche di cui l'Italia è particolarmente ricca. Le operazioni di esplorazione mineraria, condotte dalla Società in questo settore, hanno consentito di accertare la presenza di fluidi geotermici in Campania, nel Lazio, in Emilia-Romagna e in Lombardia.

Attualmente l'AGIP conduce studi e sperimentazioni per verificare la possibilità di utilizzare i fluidi a bassa entalpia (sotto i 150°C) nel campo del riscaldamento civile e per gli usi industriali.

AGIP PETROLI: VENTAGLIO DI NUOVI OBIETTIVI

UNO SFORZO DI RICERCA NELLA "QUALITÀ" DELL'ENERGIA

Per contribuire a ridurre al 1990 il peso del petrolio nella copertura del fabbisogno di energia, secondo le indicazioni del Piano Energetico, non solo un grosso impegno nello sviluppo delle fonti alternative (carbone, solare, nucleare, ecc.) ma anche un notevole contributo, dal lato del risparmio di energia, che rappresenta alla stregua di una vera e propria fonte di approvvigionamento.

Bisognerà infatti arrivare a quote di risparmio annue progressive in modo da contenere la domanda globale di energia al 1990 sui 185 milioni di Tep rispetto ai 147 del 1980, con una riduzione rispetto al trend di circa 20 milioni di Tep. In questo quadro l'Agip Petroli — che nella sfera IP copre il 40% della attività di intorno di prodotti petroliferi — intende attuare interventi coordinati di applicata e di marketing, che rispondano alle seguenti finalità:

— migliorare la propria presenza sul dell'energia in termini di qualità e dimensioni;

— rispondere all'impegno del Paese volto alla conservazione dell'energia e al risparmio energetico.

Pertanto si tratta, per l'AgipPetroli di assumere un nuovo tipo di presenza che, nell'ambito di una quota di mercato costante e consolidata, tenda a modificare la qualità della domanda, sviluppando una offerta di servizi energetici non solo integrati con fonti alternative, ma anche in grado di fornire agli utenti un servizio più completo, al fine di promuovere azioni sempre più anche nel campo dell'«energy saving».

A scopo l'AgipPetroli ha la sua struttura in grado di applicare nuove metodologie che utilizzano i risultati della ricerca già acquisiti o in corso di sperimentazione, cogliendo allo stesso tempo le tutte le opportunità di collaborazione si presentano nel campo della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

Inoltre oltre alla concreta attività in nei suoi laboratori che stanno sperimentando sistemi di impiego di carburanti e combustibili alternativi, esistono numerosi altri impegni nella , nella collaborazione con altre compagnie petrolifere europee, la partecipazione al progetto finalizzato sull'energetica nell'ambito del CNR, i progetti in corso nel quadro dei rapporti , gli studi e le sperimentazioni promossi con le case motoristiche per l'impiego ottimale dei carburanti tradizionali e di quelli alternativi.

Inoltre, nell'ambito del progetto risparmio dell'AgipPetroli sono stati costituiti nel tempo i «centri servizi energia», distribuiti su gran parte del territorio nazionale, che sono collegati a mezzo alla struttura centrale e dispongono di capacità diagnostica, progettuale, operativa e gestionale, sotto la direzione di personale altamente qualificato. Tra le attrezzature in dotazione ai «centri energia», di particolare interesse sono i «mezzi mobili per la termodiagnostica» che,

attraverso la rilevazione a distanza, registrazione ed elaborazione dei parametri caratteristici del sistema edificio-impianto esistente, permettono il controllo del funzionamento del complesso stesso, l'individuazione degli interventi migliorativi, l'analisi costi-benefici degli interventi individuati, la verifica della efficienza di quanto attuato.

Ma i centri sono anche in grado di realizzare tutte le soluzioni e gli interventi migliorativi individuati fino a proporre all'utente piani finanziari che permettano il recupero degli investimenti necessari, attraverso forme contrattuali legate ad un rapporto di gestione pluriennale, nel quale viene garantito il risultato di risparmio individuato nelle fasi a monte.

La struttura dei «centri servizi energia» è anche in grado di recepire, con sufficiente immediatezza, ogni innovazione derivante dagli aggiornamenti tecnologici per i quali l'AgipPetroli effettua sperimentazioni prima dell'applicazione sul mercato.

Per quanto riguarda il settore solare e quello solare a bassa e media temperatura in progetti su impianti a tecnologia avanzata suscettibili di successiva commercializzazione nell'ambito di un piano di marketing e produzione in accordo con altri operatori industriali.

Contestualmente la Società ha avviato alcune qualificanti iniziative in Paesi terzi e in via di sviluppo volte al recupero di risorse energetiche ed ambientali sul territorio e propone insediamenti abitativi in località isolate o il cui standard socio-economico è oggi ancora depresso. Tali progetti avvengono nell'ambito di programmi di cooperazione e sviluppo supportati da organismi nazionali ed internazionali.

SNAM:

L'APPROVVIGIONAMENTO DEL GAS NATURALE E IL PIANO PER IL MEZZOGIORNO

Quando la SNAM completò nel 1942 il metanodotto che portava i primi metri cubi di gas dai pozzi della di Piacenza a Lodi, nessuno poteva immaginare lo sviluppo che avrebbe avuto in Italia fonte di energia.

In quaranta anni la SNAM è cresciuta assieme al mercato del gas, che ha raggiunto oggi i 27 miliardi di mc di gas in un anno e si appresta, con l'avvio delle importazioni dall'Algeria, a toccare i 35 miliardi all'anno nell'85 e ad oltrepassare i nel 1990.

In questa crescita si possono distinguere due fasi distinte. La vista la SNAM impegnata a collegare i giacimenti nazionali di gas con i maggiori centri di utilizzazione industriale e civile del Paese.

Nella seconda fase, iniziata nel 1971, alla disponibilità di gas nazionale si sono venute via via aggiungendo le importazioni dalla Libia, dall'Olanda e dalla Unione Sovietica e prossimamente entrerà in funzione quella dell'Algeria.

Operare sui mercati internazionali dell'energia pone una serie di problemi commerciali, politici, finanziari, economici, organizzativi e tecnici di notevole portata: accenniamo ai principali:

— I Paesi produttori ed esportatori di gas naturale richiedono la minima valorizzazione del loro gas ed oggi, nel migliore dei casi, sono disposti a cederlo solo a quei mercati nei quali il gas è apprezzato dai consumatori finali in linea con i prodotti petroliferi alternativi e tenendo conto dei suoi pregi intrinseci.

— L'operazione importazione deve tener conto anche dei costi di trasporto del gas dal Paese produttore al Paese consumatore, che sono di un ordine di grandezza da tre a cinque volte i costi relativi al trasporto del greggio e dei suoi prodotti.

— Per fruire delle economie di scala necessarie per ridurre i costi unitari derivanti dalle colossali infrastrutture per l'importazione è necessario disporre di mercati vasti ed articolati, che consentano di dare ad ogni singola importazione la dimensione necessaria.

— La mole delle opere necessarie impone alle imprese promotrici di reperire i relativi finanziamenti nei mercati dei capitali nazionali e internazionali, ai quali si può accedere solo se si è in grado di offrire solide ed adeguate garanzie di corretta gestione di tutto il progetto.

— I prezzi di cessione del gas all'utente industriale e civile sul mercato interno sono oggetto di pressioni e resistenze che rendono spesso difficile di adeguarli con sufficiente prontezza ai prezzi delle altre fonti di energia (prodotti petroliferi) con le quali il gas deve competere e ai quali è, come già si è detto, legato alla fonte.

La futura importazione di gas dall'Algeria che renderà disponibili grandi quantità di gas nel Mezzogiorno richiedendo però un grande impegno per l'approntamento delle strutture necessarie alla distribuzione capillare ad utenti industriali e domestici.

Parlando di uno sviluppo dell'uso civile che punta il piano di metanizzazione del Mezzogiorno promosso dal Governo con la legge n. 784 del 25 novembre 1980, la delibera CIPE del 27 febbraio 1981 e la legge n. 219/81 per le zone terremotate della Basilicata e della Campania.

Il nella sua prima fase, coinvolge complessivamente 374 Comuni con una popolazione complessiva di oltre 11 milioni di abitanti. A piano attuato si che utenti nel Mezzogiorno passino dagli attuali 600.000 a oltre 2.000.000.

Il piano pone a carico dello Stato contributi per 700 miliardi per gli allacciamenti dei Comuni alla nazionale, per l'ampliamento delle reti esistenti e per le realizzazioni di reti ma mobilita mezzi finanziari ben più ampi, che a piano completato si stima raggiungeranno i 1.500 miliardi.

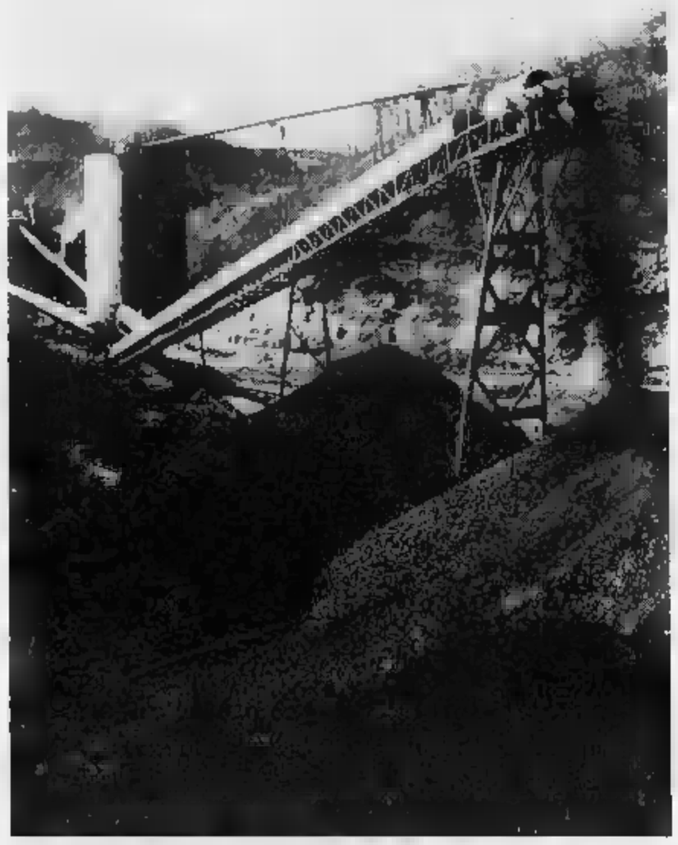
Il piano, finalizzato all'estensione degli usi civili nel Mezzogiorno, avrà ampi riflessi anche sugli utilizzi industriali specie per le piccole industrie collocate in città o nelle immediate periferie urbane.

La dimensione del piano, che è ora in fase di decollo, esige l'impegno e la partecipazione di tutti gli operatori potenziali, Municipalizzate, Consorzi, Imprese private, Cooperative di lavoro, Studi professionali, Comuni, Amministrazioni Centrali.

Solo infatti la partecipazione attiva di ciascuno per la parte di propria competenza e con la collaborazione di tutti si potranno raggiungere in pochi anni al Sud risultati comparabili con quelli conseguiti al Nord in tanti anni di attività.

La SNAM è già al lavoro per la rete primaria e attraverso le sue consociate Italgas Sud, Estigas, Metano Città, Siciliana Gas sulle reti secondarie.

Ma ciò non può bastare: occorrono scelte e decisioni tempestive da parte delle Amministrazioni locali, una gestione accurata e sollecita dei fondi e delle deliberazioni da parte delle Amministrazioni Centrali, un impegno consapevole da parte degli imprenditori industriali, artigiani e commerciali per concorrere a trasformare il benessere e ricchezza l'occasione fornita dalle disponibilità di energia.



AGIP CARBONE:

NELL'ENERGIA-ITALIA PIÙ SPAZIO ALLA RISCOPERTA DEL CARBONE

La scelta dell'ENI di operare nel carbone trova motivazione sia in base alle esigenze strategiche di diversificazione delle fonti di energia sia in base agli stretti legami che i «mercati» del carbone e degli idrocarburi andranno sviluppando in modo particolare quando i processi di trasformazione (gassificazione e liquefazione) assumeranno un concreto sviluppo industriale, il che potrà avvenire nel decennio in corso.

L'ENI ha pertanto deciso di raggruppare in un'unica società (l'Agip Carbone di recente costituzione) riconoscenze non marginali già in in carbone, allo scopo di esaltare l'efficacia del suo intervento in tale settore.

Va sottolineato a questo proposito che le importazioni di carbone del Gruppo ENI nel 1980 sono state di oltre 2,5 milioni di tonnellate.

Nell'Agip Carbone sono quindi confluiti i pacchetti azionari delle società del Gruppo già operanti nel carbone (Italsarda Coke e Carboautici) nonché le attività carbonifere svolte dall'AGIP S.p.A. sia nel settore dell'esplorazione mineraria sia per quanto attiene all'approvvigionamento. L'Ente già possiede all'estero miniere di carbone per circa 300 milioni di tonnellate di cui verranno estratte, nel 1982, almeno 4 milioni di tonnellate di carbone di sua pertinenza, che nel giro di 2 o 3 anni saliranno ad oltre 10 milioni di tonnellate che aumenteranno ulteriormente.

L'Agip Carbone coprirà, ed ha già iniziato a farlo, tutte le attività del ciclo integrato del carbone che comprende: la ricerca e lo sfruttamento di riserve minerarie; la promozione e la pianificazione in progetti di infrastrutture logistiche in Italia ed all'estero per la creazione di un sistema atto ad il trasporto e la movimentazione in condizioni di efficienza a basso costo; la trasformazione (liquefazione, gassificazione, ecc.) del carbone e la commercializzazione su scala internazionale del carbone e dei suoi derivati. In questo l'Agip Carbone si avvarrà di un vasto programma di ricerca scientifica e tecnologica.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle risorse nazionali, l'ENI ha definito un piano per il bacino sardo del Sulcis che comprende, oltre alla metanizzazione mineraria già in corso, anche la realizzazione di un primo modulo per la gassificazione del carbone estratto, caratterizzato da un alto contenuto di ceneri e zolfo, la cui utilizzazione ottimale consiste appunto nella trasformazione in derivati gassosi e liquidi.

Va ricordato anche l'accordo raggiunto con l'ENEL nel 1980 che riveste una importanza notevole in questo quadro in quanto, oltre a fissare la quota di fabbisogni ENEL fino al 50% che verrà a con ritrasferimenti di carbone estratto da giacimenti all'estero di cui l'ENI detiene il titolo, ha portato anche alla il comitato carbone ENI-ENEL in cui esaminati tutti i problemi di integrazione e coordinamento tra i due enti relativi allo sviluppo di questa fonte.

L'equilibrato ed economico sviluppo del mercato carbonifero nazionale impone altresì che siano risolti in modo soddisfacente i problemi connessi con la realizzazione di alcune importanti infrastrutture portuali.

Sono al momento allo studio due progetti in questo campo, la cui importanza è sottolineata anche dal piano energetico nazionale, uno relativo a Trieste, l'altro a Vado-Savona.

Vi è infine da ricordare come assistono problemi anche per quanto riguarda la capacità di campo nei terminali di approdazione, oggi sottodimensionata rispetto alle potenzialità minerarie e di mercato.

Sotto questo aspetto l'Agip Carbone si sta attivando per conseguire quote di utilizzazione di terminali all'estero sia in paesi produttori sia in paesi consumatori verso i quali risiede di poter indirizzare la sua attività di operatore internazionale nel ciclo del carbone.

È da considerare inoltre che con la recente costituzione dell'ENOXY (la Società a partecipazione paritetica ENI - Occidental Petroleum Corp.) avvenuta il 29 ottobre 1981, il Gruppo ENI disporrà del 50% della produzione delle quattro miniere situate negli USA confluite alla nuova Società.

Le miniere americane produranno, infatti una volta entrate a regime, verso la metà degli anni '90, 10 milioni di tonnellate di carbone di cui l'ENI potrà utilizzarne cinque.

Inoltre l'ENI potrà avvantaggiarsi anche del di utilizzare i terminali carboniferi dell situati negli Stati Uniti.

AGIP NUCLEARE:

ENERGIA IN "PARCHEGGIO"

La situazione di stallo dei programmi elettronucleari del Paese, che dura ormai da un decennio, ha comportato la formazione di scorte di materiali fissili che va ben oltre le normali esigenze di gestione, con conseguenti pesanti oneri finanziari.

Nonostante questa delicata situazione l'Agip Nucleare, che svolge in Italia il ruolo di «combustibilista nazionale», ha proseguito nel suo impegno per acquisire le tecnologie e le risorse necessarie per far fronte alle esigenze determinate dal Programma nucleare italiano.

Per quanto riguarda l'approvvigionamento di uranio naturale, già ora e in corso una vasta campagna di esplorazione nel mondo (Australia, Canada, Colombia, Congo, Guinea, USA, Zambia) che in Italia. In particolare in Italia sono state accertate nel comprensorio Novazza-Val Vedello, riserve economicamente sfruttabili dell'ordine di 4 000 tonn. di uranio naturale.

Al fine di provvedere alla fornitura direttamente o tramite la consociata del combustibile di uranio, l'Agip Nucleare dispone delle tecnologie necessarie per la progettazione e la fabbricazione del combustibile per i reattori di BWR (licenza General Electric) e PWR (licenza Westinghouse).

Altre attività riguardo le fasi a valle del reattore, relative alla costruzione di un contenitore di un bacino di deposito del combustibile scaricato dai reattori e allo sviluppo di tecnologie per il trattamento del combustibile irraggiato e il condizionamento dei rifiuti in collaborazione con il CNEN. In questo ambito è già stata costituita una società mista con il CNEN, la NUCLECO per il condizionamento dei rifiuti a bassa e media attività.

A supporto delle proprie attività industriali e commerciali nel settore nucleare, l'Agip Nucleare svolge una qualificata attività di ricerca e di sviluppo tecnologico, con il fine di svincolare il Paese dalle licenze di progettazione e fabbricazione del combustibile e di contribuire alla scelta di soluzioni affidabili nella gestione e riattamento del combustibile irraggiato e nel condizionamento delle scorie radioattive.

Questo sforzo ha un senso solo se si procederà con urgenza alla realizzazione del Piano Energetico Nazionale, superando le contraddizioni, le incertezze e le polemiche che hanno caratterizzato questi ultimi anni che appaiono incompatibili con l'esigenza di attivare, in tempi necessariamente brevi, una politica di approvvigionamento energetico adeguata al contesto economico internazionale in cui si inserisce il nostro Paese.

A partire quest'anno è stato affidato all'Agip Nucleare un nuovo settore di attività: quello del coordinamento degli interventi operativi del gruppo ENI, nel campo delle energie rinnovabili. I campi privilegiati di intervento sono stati identificati nel fotovoltaico, nel trattamento delle biomasse e: produzione di biogas, nonché nelle tecnologie di conservazione dell'energia e dell'impiego dell'energia eolica e di quella solare a bassa e media temperatura per usi civili e industriali.

Nel settore fotovoltaico, l'Agip Nucleare opera ha costituito, in associazione con imprenditori privati, due società: la Pragma, che opera nella produzione di silicio «in grado solare» e nel «casting», e la Solarex che ha il compito di produrre celle e pannelli nonché di operare nello sviluppo di sistemi.

In tal modo l'Agip Nucleare opera in maniera integrata dalla produzione di silicio «in grado solare» a costi competitivi sino alla commercializzazione di sistemi fotovoltaici. A tal fine, pur essendo già avviata la fase produttiva e commerciale, si stanno attualmente mettendo a punto tecnologie di altissimo livello, in collaborazione con società americane internazionalmente affermate come Solarex e Semix. Nel settore del trattamento delle biomasse, è stata costituita la Società Agip Gize, che realizza e commercializza impianti per la digestione anaerobica delle biomasse mediante un processo originale sviluppato nei laboratori di ricerca ENI. Attraverso questo processo si punta da un lato a trovare soluzioni per la salvaguardia dell'ambiente eliminando rifiuti inquinanti di vario tipo (rifiuti solidi urbani, liquami urbani e zootecnici, rifiuti industriali, alghe, ecc.) e dall'altro a produrre quantità significative di biogas che, come è noto, ha un potere calorifico elevato essendo costituito, in gran parte, da metano.

Agip AgipPetroli Snam AgipNucleare AgipCarbone Samim Anic
Snamprogetti Saipem NuovoPignone Savio Lanerossi Sofid Hydrocarbons Int. Ho.

Si apre uno spiraglio alla soluzione della vertenza

Per la Montedison di Brindisi Di Giesi ha convocato le parti

Ieri sono proseguite le manifestazioni in città - Sciopero dei servizi antincendi

— Un nuovo incontro nella notte a Roma tra ministro del Lavoro, rappresentanti sindacati e della Montedison è stato convocato per esaminare gli ultimi sviluppi della situazione riguardante lo stabilimento brindisino, i cui impianti sono ormai fermi da più giorni.

L'incontro sembra dare un momento di respiro una prospettiva positiva alle azioni di lotta in corso a Brindisi, dove ieri mattina sono stati fatti chiudere i negozi del centro e le due filiali della Standa (Gruppo Montedison) durante una manifestazione di protesta. Altra iniziativa in corso è lo sciopero degli addetti ai servizi antincendi del petrolchimico, proclamato dopo la comunicazione — avutasi in mattinata — della riduzione del 50 per cento dei componenti degli stessi vigili.

Al termine dell'incontro si è appreso che il ministro Di Giesi ha incontrato separatamente i rappresentanti della Pulic e della Montepolimeri quali ha offerto propria mediazione. La proposta è stata accettata dalle parti oggi è previsto primo incontro a livello tecnico.

La direzione dello stabilimento (per essa il comitato di che gestisce impianti da quando i dirigenti hanno abbandonato il plesso industriale) ha fatto sapere che da ieri la «comandata» avrebbe dovuto essere composta da uomini per turno, anziché quattordici. «Un assolutamente insufficiente — ha risposto consiglio di fabbrica —; è ennesima provocazione dell'azienda che tenta così realizzare un vecchio disegno. Ma noi non lo subiamo, e per questo scioperiamo, pur assicurando la presenza una squadra per l'emergenza».

Qualche preoccupazione è stata subito manifestata da parte delle autorità (prefettura, comando dei vigili fuoco, sindaco) alle quali stati comunicati sia il provvedimento dell'azienda sia reazione del consiglio Sguardire i servizi antincendi può provocare non solo per lo stabilimento — è stato detto — per l'intera città.

città distribuiti volantini in cui si precisa che i lavoratori chiedono: «La salvaguardia dei livelli occupazionali, come da accordo del 19 febbraio; tempi certi per la ricostruzione del "PET" (danneggiato da un'esplosione quattro anni fa e da allora inattivo, n.d.r.); impegno dell'azienda a contribuire concretamente, per la parte di sua competenza, al mantenimento dei livelli occupazionali».

Il 31 dicembre scadrà la prescrizione quinquennale

Il fisco può più fare accertamenti sulle dichiarazioni dei redditi del '76

— Stanno per cadere in prescrizione circa 17 milioni dichiarazioni dei redditi. 1° gennaio gli uffici dell'imposte non potranno più effettuare rettifiche alle dichiarazioni presentate nel 1976 e relative al '75. Con la fine di quest'anno viene infatti a scadere il termine di cinque anni concesso al fisco dalla legge (art. 43 dpr 600) per poter procedere agli accertamenti.

Per circa 22 milioni di italiani, tanti sono i contribuenti che da soli o congiuntamente hanno presentato la denuncia dei redditi nel '76, viene a cessare il rischio di contestazioni su quanto hanno a suo tempo dichiarato.

Di fatto per chi su di non essere in regola con il fisco la prescrizione equivale a una cancellazione definitiva del debito. Questo naturalmente se nel frattempo non ha ricevuto un avviso di accertamento dall'ufficio delle imposte e se ha nel '76, nei termini stabiliti, presentato la dichiarazione, così come prescritto dalla legge.

Per chi, invece, pur avendo tentato a presentare la dichiarazione dei redditi non l'ha fatto, i termini di prescrizione si allungano di un anno. Comunque anche per gli evasori totali, quali sono coloro che pur dovendo non hanno dichiarato nulla, il 31 dicembre '81 cancella qualcosa: scatta la prescrizione per gli accertamenti sulle denunce dell'anno prima. Il 1975, relative ai redditi del '76.

Molti a suo tempo, spesso anche per non conoscenza delle norme, inviarono dichiarazioni fuori dei termini o non le inviarono affatto. Per tutti costoro col 31 dicembre viene a decadere qualsiasi possibilità di rivalsa da parte del fisco, anche se hanno evaso miliardi. Comunque, a parte le cancellazioni automatiche per effetto dei termini di prescrizione di legge, chi ha commesso negli anni scorsi piccole infrazioni formali ha già potuto beneficiare del provvedimento di sanatoria entrato in vigore nel dicembre dello scorso anno, mentre per chi ha commesso infrazioni più sostanziali, resta sempre la prospettiva di poter usufruire dalle misure di condono, contenute nel disegno di legge sullo «smalle agli evasori».

Petrolio Libia riduce i prezzi

L'Iran l'Iraq vogliono aumentare la produzione greggio

LONDRA — In riunione di fine settimana con le principali compagnie petrolifere occidentali Libici hanno reso nota una riduzione di prezzo per tutte le proprie qualità di greggio, da un minimo di mezzo dollaro ad un massimo di 1,20 dollari il barile a partire dal primo gennaio.

Lo si apprende agli ambienti petroliferi dove si fa sapere che i nuovi prezzi ufficiali sono stati conferiti telex dall'Ente nazionale petroli libico nella giornata di lunedì. In base alla nuova tabella prezzi, il greggio libico della migliore qualità, Brega e Zueitina, ascenderà da 37,50 a 37 dollari il barile, le qualità Es Sider e Sirtica scenderanno da 37,36 a 36,50 dollari. I ribassi più forti sono per il greggio Sarir che scende di 1,15 dollari a 35,75 il barile e per l'Amna, che scende di 1,20 dollari a 35,60.

Da ricordare che negli ultimi mesi, davanti eccedenza petrolio sul mercato e alla concorrenza nigeriana che vende greggio di qualità simile al Brega libico a 36,50 dollari, Tripoli aveva offerto a diverse società, tra le quali l'Occidental, varie facilitazioni fiscali.

Nell'ultimo numero la rivista «Middle East Economic Survey» (Mees) scrive che Iran e Iraq sono in cerca di acquirenti per il loro petrolio in quanto intendono aumentare la produzione.

Le industrie del Canavese di fronte alla crisi più dura dal dopoguerra

Da isola felice a zona depressa

Sessanta imprenditori cento prevedono la riduzione delle commesse, 35 hanno ordini sufficienti solo per un mese - «Corriamo per tutta Europa» dicono «alla ricerca di lavoro»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — *Sessanta industriali canavesani su cento prevedono una riduzione delle già scarse commesse tra gennaio e marzo, quaranta si attendono una diminuzione delle esportazioni rispetto ai mesi precedenti, 35 aziende su cento hanno nel cassetto ordini appena sufficienti per lavoro un mese. Ciò al 30 novembre (ultimo dato disponibile) 123 aziende industriali su 350 esistenti avevano chiesto la cassa integrazione ordinaria (tre nel solo settore meccanico). Da allora le richieste sono ancora aumentate vertiginosamente e al conto bisogna aggiungere la cassa integrazione straordinaria alla Olivetti e alla Montefibre Ivrea. Intanto molte industrie hanno chiuso fin da venerdì dicembre per lunghissima vacanze di Natale che dureranno fino al 6 gennaio.*

Canavese, come il presidente dell'Associazione industriale ing. Franco Colapenna, nonostante presenza di molte industrie di livello internazionale, è più «un'isola felice»: anzi, ultimamente vi si sono concentrati molti fattori negativi che richiama di affievolire gli slanci e di determinare fenomeni, anche se ancora del tutto marginali, di vera propria deindustrializzazione, di graduale disimpegno».

Stretta creditizia, alto costo denaro, di liquidità provocata dal ritardo dei pagamenti da parte grandi aziende, spese pubbliche, sono elementi negativi comuni a tutta l'industria italiana. Ma in più, dice Colapenna, qui pesano le difficoltà che colpiscono in modo particolarmente duro il settore dello stampaggio a caldo dell'acciaio «dove venuti a coincidere almeno tre elementi negativi: gli alti costi dell'energia, le ricorrenti impennate dei prezzi dell'acciaio, la caduta della domanda da parte dei tradizionali settori utilizzatori, cioè l'auto, le macchine movimento terra e l'edilizia». *L'insieme di tutti questi elementi sta determinando la più vasta depressione che questo settore abbia conosciuto dal dopoguerra».*

Giuseppe Gemintani, presidente del comitato piccola industria, sottolinea che per lo stampaggio non si vedono al «né vie d'uscita né prospettive»; *e la stampaggio trascina nella crisi la meccanica. molto critico con le banche: «Ci sono numerosi casi di aziende cui sono stati chiusi improvvisamente i crediti. Le banche comportano ormai come dei tante garanzie tanto credito, senza considerazione per le potenzialità dell'azienda, né per capacità dell'imprenditore». questo proprio nel momento in cui anche dall'estero i committenti hanno minciato a ritardare i pagamenti. Vi sono alcune aziende al limite del collasso finanziario, forse «per qualcuna è ormai inutile qualunque intervento».*

Eppure ci sono nel Canavese aziende che tengono come Sinterlol, di cui titolare Gemintani. «Tuttavia — dice — lo per tenerle in piedi è enorme: bisogna correre per tutta Europa a cercare ordini, inventare spasmodicamente sempre nuovi prodotti, applicare tecnologie sempre più avanzate».

Colapenna e Gemintani sono d'accordo nel proporre alcuni interventi che dovrebbero consentire Canavese di riprendere lo sviluppo; migliorare le strade che nella fascia pedemontana quelle ottocentesche; creare due aree attrezzate per nuovi insediamenti; realizzare un «autoporto» provvisto di servizi doganali che costituirebbe una base importante per l'intero apparato produttivo locale, fortemente ressato agli scambi internazionali; portare il metano dove ancora non c'è, in particolare alle industrie dello stampaggio, che sono fortissime consumatrici di energia elettrica.

Vittorio Ravizza

Da gennaio sul Nord Atlantico

Nella «flotta Alitalia» jumbo tutto-merci

ROMA — Peso massimo al decollo di 377,8 tonnellate, carico commerciale massimo di 111 tonnellate; capacità di imbarcare carichi speciali lunghi fino a 55 metri, alti fino a 3,5 metri e larghi fino a 5,38 metri. Questi sono alcuni dei dati tecnici del nuovo B 747-200 F cargo acquistato dall'Alitalia e presentato ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino alla sona tecnica della compagnia di bandiera. Il jumbo «tutto», intitolato alla città di Stresa, entrerà in esercizio il 3 gennaio e verrà impiegato sulla rotta del Nord Atlantico (Roma-Milano-New York e viceversa) con frequenza settimanale fino a marzo.

In grado di caricare e scaricare le merci con un sistema completamente automatizzato, il nuovo B 747 cargo potenzia altrettanto sensibilmente la capacità di trasporti merci dell'Alitalia, il cui programma di rinnovamento e ammodernamento della flotta è iniziato a partire dal 1980 con l'introduzione di una linea di 7 airbus A 300B4 (l'ottavo sarà consegnato nel febbraio prossimo) e dei 3 B 747 Combi (299 passeggeri e 38 mila kg di merce). Nello stesso periodo la compagnia di bandiera ha rinnovato la propria flotta con l'acquisizione di altri 4 Boeing B747 in «tutto passeggeri» e di un Boeing MB 727 che si è aggiunto ai 16 già in esercizio. L'Alitalia — è stato fatto notare ieri mattina alla presentazione del B 747 tutto merci — è stata una delle prime compagnie aeree mondiali a considerare le merci come un prodotto a complementarietà determinante e non marginale dell'attività passeggeri.

Pochi gli scambi la Borsa perde 1%

MILANO — Prevalenti flessioni nei prezzi con scambi molto modesti.

In vista delle festività natalizie e quelle di fine anno gli scambi si sono sensibilmente rarefatti. Ma la cautela dimostrata dagli operatori è da porre in relazione anche con le tensioni internazionali e con le incertezze politiche ed economiche interne.

Dopo un avvio incerto le poche offerte hanno finito per provocare diffuse nei prezzi ed un arretramento dell'indice Comit dell'1,4%.

Al listino hanno perso terreno le Cucirini —9,8%, Pierrel —8,4%, Pacchetti e C. Erba —4,3%, Mediobanca e Cir risp. —4,1%, Cantoni, Toro e Gemina —3,5%, Silos e Centrale —3,1%, Fisambi —2,9%, Olga —2,6%, Saffa, Credito Varesino, Bil. Torino priv. ed Aedes —2% circa, seguite da Pirelli and C., Fiat priv., Ras, Sai, Ifil.

Migliori invece le Imm. Roma +3,3%, Westinghouse +3%, Olivetti priv. Mondadori +2,8%, e Cattaro +2,5%, Gilardini +2,2%.

Da oggi sono quotate le Unvarzero, mentre le Gim e le Smi quotano ex opzione.

Attività discreta sul mercato obbligazionario con frazionabili progressi per i Cct ed i Bti.

Prevalenti flessioni per le convertibili.

Finanziamento alla Carlo Erba

MILANO — La Farmitalia-Carlo Erba ha ottenuto da un consorzio di banche, guidato dalla Banca Nazionale del Lavoro-Londra e dalla Privatbanken Limited-Londra, un finanziamento a medio termine per un controvalore in lire di marchi tedeschi di circa 27 miliardi.

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	148.000 - 153.000
Sterlina n.c.	170.000 - 180.000
Marengo it.	120.000 - 135.000
Marengo sv.	125.000 - 140.000
Marengo fr.	125.000 - 145.000
Marengo bel.	110.000 - 130.000
20 Doll. oro	700.000 - 750.000
50 Pesos mess.	590.000 - 740.000
Krugerrand	560.000 - 590.000
Argento (*)	382 -
Platino (*)	

(*) Per grammo, Iva esclusa.

Classifica Ocse nei primi 9 mesi '81

Debiti, il record agli Usa L'Italia al secondo posto

PARIGI — Nei terzo trimestre del 1981 gli Stati Uniti hanno raggiunto un livello d'indebitamento internazionale senza precedenti: 47,8 miliardi di dollari di prestiti a medio e lungo termine, contro i 6,4 miliardi per l'intero 1980. Per i primi nove mesi del 1981, il totale è di 48,5 miliardi di dollari: un balzo enorme, dovuto essenzialmente alle attività d'investimento e di take-over delle grandi multinazionali Usa. Questo dato è stato elaborato sulla base delle cifre pubblicate dall'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, Ocse, di Parigi («Statistiche finanziarie mensili»). Va notato anche il livello consistente dell'indebitamento diretto dell'Italia.

Ecco, per i primi nove mesi del 1981, l'ammontare dell'indebitamento a medio e lungo termine dei principali Paesi industrializzati e di altri gruppi e regioni: Opec, Paesi in via di sviluppo, Europa orientale. Ad esso vanno aggiunte le emissioni obbligazionarie (cifre arrotondate, in miliardi di dollari Usa):

	Prestiti a medio e lungo termine	Emissioni obbligaz.	Totale
USA	49.840,5	5.981,4	55.821,9
Italia	3.838,5	942,5	
Spagna	4.834,8	344,6	4.479,6
Francia	1.846,5	2.773,4	6.619,9
Svezia	2.314,2	1.321,5	3.635,7
Gran Bretagna	2.175,3	1.209,1	3.384,4
Germania Ovest	58	206,5	264,5
Giappone	30	3.967,4	3.997,4
Olanda	30		715,1
Paesi Opec	4.930,8	312,3	5.243,2
Paesi in via di sviluppo	35.028,4	2.709,9	37.735,2
Europa Orientale	1.359	0	1.359

MERCATO FISSO A TORINO

Titoli	21-12	Varaz.	Titoli	21-12	
VALORI DI STATO			FP.ES. 6% '86 I	70 70	—
Rendita 5%	24	—	» 6% '87	56	—
Edil. Sced. 5,50% 68	87 30	—	» 7% '72 II	57	—
» » 5,50% 69	82	—	A.F.S. 7% '70	58	—
» » 6% 70	79	—	» 10% '75 II	89	—
» » 6% 71	70	—	P.S. Agr. 6% Sp VIII	84 50	—
» » 6% 72	72	—	» 7% II	52	—
» » 9% 75/90		—	ICIPU vent. 6%	66 10	—
» » 8% 76/91		—	» » 7% I	53 80	—
» » 10% 77/97	83	—	» » 7% II	52 50	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	—	—	» » 7% III	50	—
» » » 1/3/82		—	Imi XXVI 6%	97	—
» » » 1/5/82 I	89	—	» XXIX 7%	69 75	—
» » » 1/5/82 II		—	» XXXIII 7%		—
» » » 1/7/82	86 80	—	» XXXVII 7%	50	—
» » » 1/10/82	86 30	—	» XLII 8%	50 90	—
» » » 1/1/83	86 70	—	» IX 10%	96	+ 3
B.T.N. 5,50% 1982	95 70	—	Isveimer 7% '71 XIX	72	—
B.T.O. 12% 1982 I	98 50	—	» 8% XIII	90	—
» 12% 1982 II	97 75	—	Torino Aem 5,50% 62	80	—
» 13% 1983	99 50	—	» » 5,50% 62	80	—
» 12% 1984 I	94 85	+ 0 35	S. Paolo 6%	85	—
» 12% 1984 II	94 80	—	» » 6% conv.	88 50	—
» 12% 1984 III	93 20	—	S. Paolo 6%	90 50	—
» 12% 1987	92	—	» » 7%	70 50	—
OBBLIGAZIONI			» » 8%	84 50	—
Enel 6% '68 II	72 10	—	» C.P. 6% ex 5%	48 50	—
» » '69 II	62 10	—	» » 6%	44 50	—
» 7% '70	63 50	+ 1	» » 7%	65	—
Enel '74 indiciz.	—	—	» » 8%	78	—
» 10% '75 II	92	—	Banco Napoli 6%	57	—
» '77 indiciz. II	128 50	—	Cr. F. Sicilia 6%	95	—
» 13% '79/88	91 50	—	Cr. I. Ser. 6% '59	78	—
» 12% '80/87	91 10	—	» » 7% '70	73 50	—
Enel '80/87 indiciz.	94 50	—	C. R. PP.LL. 6%	48	—
I.R.I. 6% '64	93	—	M. Paschi 6%	85	—
I.R.I. 6% '65	83	—	F. Piem. Val. AO. 6%	58	—
Autostrade 6% '58 I	93	—	Olivetti 5,50 '62 II	93	—
» 6% '62	58 95	—	Viscosa 6% '64	84	—
» 7% '72	70	—	Città Milano 10% '75	82 30	—
OO.PP. 6%	45 45	— 0 50	Fiat 5,50%	83 60	— 3 90
» 7%	43 10	—	**OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI**		
» 8% Auto '75	48	—	M. Fidis 13%	104	—
» Ist. SI. 6% IV	62	—	M. Olivetti 12%	227	—
» Ist. SI. 7% IV	55	—	M. Sip 7%	65	—
» Anas 6% 65	44 90	—	M. Spirito 7%	345	—
» » 7% 72 I	45	—	Fiat Sist 7% 73/88	63 10	—
» Autostr. 7% II	46 50	—	S. Paolo it. 12%	0	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	(Milano) 18-12	(Milano) 21-12	Euroquotazione (Milano) 18-12	Euroquotazione (Milano) 21-12	(Milano - Roma) 18-12	(Milano - Roma) 21-12
Dollaro Usa	1215	1215	1221,6	1217,05	1221,7	1217
Dollaro Usa t. p.	1160	—	—	—	—	—
Dollaro canadese	1000	1000	1027,3	1023,50	1027,2	1022,385
E. C. U.	—	—	1304,3	—	1304,3	1304,41
Marco tedesco	530	530	532,90	532,05	532,97	532,87
Fiorino olandese	484	484	487,99	487,54	487,97	487,57
Franco belga	26,50	26,50	31,515	31,685	31,532	31,557
Franco francese	209	209	210,33	210,47	210,31	210,455
Sterlina	2278	2275	2288,4	2286,50	2286,5	2285,95
Lira irlandese	1800	1800	1801,7	1800,50	1801,8	1800,75
Corona danese	182	182	184,53	184,25	184,56	184,21
Corona norvegese	200	200	209,56	207,82	208,36	207,765
Corona svedese	212	212	218,33	217,71	218,17	217,705
Franco svizzero	658	658	667,20	667,55	667,62	667,775
Scellino austriaco	75,75	75,75	76,101	76,01	76,09	76,035
Escudo portoghese	16,50	16,50	16,85	16,45	16,815	16,475
Peseta spagnola	11,85	11,80	12,461	12,445	12,46	12,445
Yen giapponese	5	5	5,57	5,54	5,57	5,54
Dinaro taglio gr.	25	25	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	18,50	18,50	—	—	—	—
dollaro australiano	1250	1250	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

			Tasso
30/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82	86	86,580	19,65
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82		92,200	19,90
30/6/82		non rilevato	
30/7/82		non rilevato	
27/8/82		non rilevato	
30/9/82		non rilevato	
30/10/82		non rilevato	-
27/11/82	339	84,467	19,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 21-12		Ris.	
Amiatia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,03	—
Fonditalia	»	20,18	—
Interfund	»		—
Int. S. Fund	»	9,02	—
Multifund	»	—	—
Naifortune	»	9,75	10,53
Italunion	»	n.d.	—
Mediol. Sel.	»	14,04	15,28
Rentinvest	»	13,54	14,32
Tre R	(lire	11,801	—
Eur '85	fr. sv.		—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei vendituri in $ per oncia)

Mercati	18-12	21-12
Londra	415,75	416
Zurigo	417	412
Parigi	420,16	417,04
New York	415,75	410,50
Milano	16.650	16.500
(lire al grammo)		
Hong Kong	—	—

(un'oncia troy equivale a gr. 31,

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
ieri	20,250	20,625
7 gg	20,125	20,500
15 gg	20,250	20,625
1 mese	20,625	21
2 mesi	21,125	21,500
3 mesi	21,375	21,750
6 mesi	21,625	22

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

	Zurigo (per fr. sv.) 18-12	Zurigo (per fr. sv.) 21-12	Francoforte (per marco) 18-12	Francoforte (per marco) 21-12	Londra (per sterlina) 18-12	Londra (per sterlina) 21-12	Parigi (per fr. f.) 18-12	Parigi (per fr. f.) 21-12
Dollaro	1,8283-1,8315	1,8185-1,8200	3,3720-3,3740	3,2770-3,2795	1,6745-1,6765	1,670-1,620	5,6015-5,6125	5,7745-5,7855
Franco svizzero	—	—	124,65-124,84*	125,26-125,51*	3,4160-3,4330	3,396-3,414	317,13-317,77*	316,69-317,32*
Franco francese	31,61-31,69*	31,50-31,65*	35,45-35,55*	35,48-35,53*	10,637-10,685	10,775-10,811	—	—
Marco	79,78-79,90*	79,84-79,96*	—	—	4,2835-4,3005	4,268-4,278	252,78-253,34*	253,88-253,28*
Sterlina	3,4202-3,4285	3,4197-3,4252	4,285-4,297	4,285-4,295	—	—	10,312-10,504	10,847-10,889
Yen	0,8333-0,8354*	0,8267-0,8304*	1,0443-1,0463*	1,0375-1,0395*	406,68-411,72	411,13-412,75	2,6452-2,6568*	2,638-2,634*
Lira	0,1486-0,1500*	0,1492-0,1488*	1,870-1,876**	1,872-1,876**	2253,7-2285,5	2271,38-2284,25	4,7465-4,7595**	4,746-4,759**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	21-12	Varias.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3130	—	—
Bonifiche Ferr.	850	— 155	—
Chiari & Forti	7050	—	—
Eridania	12100	+ 230	6300
Ind. Buitoni P.	3385	— 15	—
Buitoni risp.	3385	—	2000
Ind. Zuccheri	4880	+ 160	
Milano Agr. Vitt.	10818	+ 110	
Sermide ord.	132	+ 2	25900
Sermide priv.	109	— 1	10000
Sermide risp.	125	+ 1	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	26000	— 110	3560
Ausonia	2551	+ 100	4650
C. Ass. Mi ord.	16500		
C. Ass. Mi Risp.	13950	— 340	1400
C. Latina ord.	1088	— 3	7800
C. Latina priv.	888	— 0 50	3500
FIRB	2045	—	—
FIRB risp.	90	+ 20	1100
Generali	14045	— 300	7800
Italia Ass.	21000	—	550
L'Abeille Ital.	37700	—	125
La Fondiaria	46350	— 1150	1050
RAS	130700	— 1700	9750
SAI	26550	—	6900
SAI 1-5-81	24550	— 50	3500
SAI priv.	24000	+ 140	800
Toro Ass. ord.	29050	—	13950
Toro Ass. priv.	15870	— 30	16750
BANCARI			
B. Comm. Ital.	34700	+	1100
Banco Roma	31400	— 200	1400
Banco Lariano	8300	— 100	7500
Cred. Italiano	4350	— 215	29500
Cred. Varesino	6350	— 200	9400
Interbanca pr.	25650	— 25	3050
Mediobanca	79100	— 3400	4725
CARTARI - EDITORIALI			
Burgo	560	— 11	8800
Burgo ord.	5000	—	12750
Burgo priv.	6021	+ 121	190
De Medici	675	+ 49	3000
Mondadori pr.	1630	+ 185	19000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4025	+ 75	2000
Pozzi-Ginori	182	—	10000
Pozzi-Ginori r.	140	—	—
Eternit	548	+ 37	1000
Eternit pref.	471	+ 8	—
Unicem	37600	—	2400
Unicem r.	37990	—	—
	17380	— 220	500
CHIMICI MA			
Caffaro	470	+ 12	5000
Caffaro risp.	430	+ 8	—
Farmit. Erba	7730	—	15500
Italgas	997	+ 2	173000
Lepetit	38850	+ 840	100
Lepetit priv.	33990	—	—
Mira Lanza	17650	+ 450	150
Montedison	1558 25	+ 1	1340000
Perlier	7940	—	—
Pierrel	881	— 58	9000
Saffa	4800	— 100	3300
Saffa risp.	3860	— 10	1700
Siossigeno	14200	+ 150	600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	279 50	— 5 50	540000
La Rinasc. p.	198	— 21 25	180000
Silos	3501	— 119	1500
Standa	2950	— 90	4500
Standa risp.	2325	—	—
COMUNICAZIONI			
lie priv.	1270	— 1	—
Ausiliare	9880	— 10	300
Autostr. To-Mi	7845	+ 145	15830
Italcable	6880	+ 80	3200
NAI	156 25	— 0 75	2150000
Nord Milano	1398	— 11	—
SIP	955 50	— 1 50	173800
ELETTROTECNICI			
Magneti M. ord.	710	+ 6	10000
Magneti M. risp.	690	+ 8	2000
Tecnomasio	234 50	+ 8	50800
FINANZIARI			
Acque Marcie	2110	+ 28	3000
Agricola	12150	— 450	1050
Bastogi IRBS	287	— 3	2580000
Bonif. Siele	33005	— 295	3950
Borgosesia ord.	7400	—	—
Borgosesia risp.	4510	+ 110	—
Brioschi	2360	+ 30	9000
Buton	3360	— 25	1200
La Centrale	5810	— 190	58900
La Centrale r.	3450	— 100	22200
Fin. Breda	2588	— 14	8500
Finmare	41 50	— 0 50	—
Finrex	1250	—	5000
Fiteider	34	+ 0 25	90000
Fisambi	2985	— 92	1800
Gemina	560	— 20	24000
Generalfin	811	— 4	10000
Generalfin 1-1-81	—	—	500
Gilli	2995	— 101	30000
IFI priv.	3230	— 40	6700
IFIL	5800	+ 50	1300
Investi	183500	— 1500	5275
Italmobiliare	1315	+ 30	7000
Metal	240	— 5	1000
Partec. Finanz.	2280	— 40	7500
Pirelli & C.	1240	— 20	38000
Pirelli SpA	1230	— 5	23000
Pirelli SpA risp.	19010	—	—
Rejna	14895	—	—
Rejna risp.	9490	—	—
Riva Finanz.	3100	—	—
Sarom	2990	— 80	2500
SME	2378	— 140	
SMI			
Stet	910	— 16	56800
Terme Acqui	1300	—	1600
IMMOBILIARI-EDILIZIA			
	8560	— 140	2500
B.I.I. ord.	731	— 19	98000
B.I.I. risp.	701	— 1	8000
CGIE	1650	— 28	8500
Cogefar	1381	—	5000
Cond. Acqua	302	+ 3	30000
De Angeli Frua	15800	—	800
Gimm. Sogene	1710	+ 35	20000
Iniziativa Ed.	33600	— 450	50
ISVIM	24980	—	—
La Milano Cem.	12950	—	6800
» risp.	12000	— 450	
Risanamento	11290	— 11	
SIFA	980	— 8	6000
MECCANICI			
FIAT ord.		—	284500
FIAT priv.		— 20 50	
Franco Tosi	31795	+ 395	
Gilardini	4300	+ 98	
Olivetti ord.	2590	+ 15	
Olivetti 1-4-81	2570	— 30	—
Olivetti priv.	2185	+ 60	
Westinghouse	19350	+ 540	
Worthington	2510	+ 60	
VARIOUS			
Broggi Iser	2470	+ 5	2000
Dalmine	317	+ 1	
Falck ord.	2580	+ 50	550
Falck risp.	2150	— 30	3000
Ilsa-Viola	1490	—	—
La Magona	3715	+ 15	
Pertusola	648	—	2000
Trafilerie	3040	— 60	
TESSILI			
Cant. e Zinelli	31	+ 1	150000
Cantoni	8250	— 240	1600
Cucirini	2100	— 230	500
Cascami Seta	5003	—	
FISAC	8200	—	
FISAC risp.	7210	—	
Linif. e Can. o.	2045	— 5	
Linif. e C. r.	1298	+ 8	2000
Marzotto ord.	2381	—	500
Marzotto priv.	2385	—	500
Olcese Venez.	31	— 0 25	60000
Rotondi	14490	— 410	
Snia Visc. ord.	698	— 9	
Snia Visc. priv.	—	—	—
Unione Manif.			50
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	2500	— 50	1500
Acq. De Ferr. r.	3355	—	—
Acque Potabili	2490	—	500
Calcest. V	5100	—	—
CIGA	5511	— 149	7200
CIR	11800	— 200	1400
CIR risp.	11850	— 535	500
Pacchetti	109	— 5	—
Tremo	6815	— 80	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	21-12	Varias.
ALIMENTARI		
Alivar	3100	—
Eridania		—
Florio		+ 3
Milanage, Vittoria		—
ASSICURATIVI		
Comp. Ass. Milano ord.		—
Comp. Ass. Milano risp.	14300	—
Comp. Latina ord.	1100	—
Comp. Latina priv.	875	—
Generali	140300	— 700
RAS	131000	— 1000
SAI	26400	— 650
SAI 1-5-81	24550	+ 200
SAI priv.	23850	—
Toro Ass. ord.	29150	— 650
Toro Ass. priv.	15800	— 250
BANCARI		
Banca Comm. Italiana	35250	—
Banco di Roma	32150	—
Credito Italiano	4425	— 125
Interbanca priv.	25800	—
Mediobanca	79500	— 3300
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	5000	—
Burgo priv.	4900	— 100
Cartiere Ital. Riunite	72	—
CEMENTI - - MAT. COSTRUZ.		
Pozzi Ginori ord.	180	—
Pozzi Ginori risp.	155

E' cominciato il conto alla rovescia per l'appuntamento di Natale

Folla e neve paralizzano la città

Dopo le incertezze dei giorni scorsi, ieri c'è stato un vero e proprio assalto al centro, reso caotico dalle strade innevate e, a sera, gelate - I negozianti: «La gente si è svegliata in ritardo, ma sta recuperando il tempo perduto» - Poche le prenotazioni nei ristoranti - Record di vendite di tacchini, capretti (e abeti)

Meno tre a Natale. La città sembra improvvisamente essersi accorta che la festività bussa alle porte. Dopo qualche giorno di incertezza (forse si attendeva la tredicesima) domenica è scattato l'assalto al centro. Colonne di auto, ingorghi, gran folla. Ieri è arrivata anche la neve che ha ulteriormente rallentato la circolazione dalle 9 alle 20 c'è stata la paralisi.

Il primo collasso si ha sotto corso Vittorio (dove di fronte al cinema Nazionale c'è una strettoia per lavori in corso), incapace di smaltire il gran numero di auto che procedevano a rilento su di uno strato di neve gelata (la temperatura in piazza Carlo Felice alle 18 era di meno 2). Immediate le ripercussioni in via Roma che si è presa piano intasata di vetture sino a piazza Castello, e tutto il resto a Porta Nuova.

Difficile anche la circolazione sui cavalcavia di corso Sommeiller, corso Dante e corso Bramante mentre molti problemi hanno dovuto affrontare anche i pedoni: il fondo gelato è insidioso e gli scivoloni non mancati.

Sotto i portici, sui marciapiedi, all'interno dei negozi e grandi magazzini sembrava essere tornata quell'allegria che la città aveva forse dimenticato. Nessuno si può illudere: la crisi è tangibile ad ogni passo, confermata dalla cassa integrazione che da ieri e fino al 4 gennaio interessa 70.000 dipendenti del gruppo Fiat. Ma c'è in molti il desiderio di cercare una pausa di serenità prima di affrontare un anno che si annuncia nebuloso e difficile. «*Ci hanno costretto a rinunciare a molto* — raccontava ieri una giovane impiegata in un bar di via Roma —. *lasciateci almeno il Natale*».

E Natale sia. Ieri l'assalto della folla non ha concesso attimi di tregua ai negozianti che hanno dovuto rinunciare ai discorsi pieni di pessimismo e di perplessità dei giorni scorsi: «*La gente si è svegliata in ritardo* — dice la titolare di una boutique di via Carlo Alberto — *lo ha fatto in modo superiore alle attese. Evidentemente l'arrivo della tredicesima non ritenuta indispensabile per l'inizio della caccia ai doni natalizi*».

E' una vigilia tradizionale: i regali sono quelli classici. Anche i giovani non sembrano avere idee particolarmente originali: un disco è il dono-tipo. «*Vendiamo moltissimo e musica di ogni genere* — dice Marinella, commessa in un grande negozio di piazza Castello —. *Il disco più regalato? L'ultima lp dei Bee Gees che sta riscuotendo un enorme successo. Fra gli italiani invece tiene banco il solito Renato Zero con un microsolco dal titolo strano. Antirealtà*». Immortale è la musica classica anche se, pure lei, non sfugge alle mode: «*Dopo il film di Leiouch è rivalutatissimo il Bolero di Ravel, negli arrangiamenti più diversi*».

C'è anche chi ha deciso, improvvisamente, di passare Natale in Paesi lontani: «*Dieci minuti fa* — spiega Lorella di un'agenzia turistica di via Lagrange — *è venuto da noi un signore che voleva partire domani per le Maldive. Ho dovuto convincerlo che, se proprio voleva andarsene domani, doveva optare per il Senegal: ha accettato*». I viaggi più richiesti sono comunque quelli per le Seychelles dove ci saranno migliaia di torinesi a Natale, ma richiestissime sono le settimane bianche: «*Ormai è impossibile trovare posti liberi negli alberghi sin dopo l'Epifania*».

E poi c'è il pranzo di Natale. Mentre nei ristoranti le prenotazioni sono ancora poche («*Ma è sempre così* — dicono i ristoratori — *la gente si decide a prenotare solo alla vigilia*») sono vorticosamente aumentate le vendite di tacchini, agnelli e capretti. «*Le scorte che abbiamo richiesto* — dice un commerciante del mercato coperto di Porta Palazzo — *potrebbero non bastare: vendiamo oltre trenta tacchini al giorno e quasi altrettanti agnelli e capretti. Forse è anche una questione di prezzi: il tacchino costa 3500 lire il chilo, l'agnello 7 mila lire completo e 9000 fresco. Rispetto alla carne bovina c'è un certo risparmio*».

Buon mercato anche per il tradizionale abete natalizio. I prezzi sono svariati, a seconda dell'altezza e del tipo dell'albero. Un esemplare alto un metro e dotato di radici si trova a Porta Palazzo a 8000 lire, ma può costare più del doppio in un negozio del centro. Sono invece stati venduti i pini di plastica: «*A Natale si cerca calore ed un alberello autentico, magari con le radici che consentiranno di ripiantarlo in giardino, contribuisce a creare la giusta atmosfera*». Un'atmosfera che il centro, in mezzo al caos, respira già a pieni polmoni. Fra tredicesime che vanno in fumo troppo in fretta e le risa dei bambini che giocano a palle di neve sta arrivando un Natale come si vede nei film. E questo è vero.

Angelo Conti

Salutando la figlia cade da 6° piano

Michelina Fornerolo vedova Cienta, di anni, abitante in via Natale Palli 33, è precipitata dal balcone del sesto piano, mentre si sporgeva per salutare la figlia. Portata all'Astanteria Martini, vi è giunta cadavere.

Ieri mattina, con la figlia Rita, era in casa del cognato, Martino Robbio, che abita in via Monte Rosa 147. Verso le 9, Rita Cienta è uscita; la madre si è sporta dal balcone per salutarla; forse ha un capogiro, è precipitata nel vuoto.

★ Carlo Petrasanta, 47 anni, via Foscolo 7, ricoverato per esaurimento nervoso nella casa di cura Villa Augusta, domenica pomeriggio ha tentato di togliersi la vita impiccandosi. Quando il personale se ne è accorto, il Petrasanta era già rantolante. Liberato dal cappio, è stato subito portato alle Molinette, dove i medici lo hanno ricoverato al Centro di rianimazione. Si riserva di prognosi.

★ Due giovani sono stati arrestati mentre tentavano di rubare su un'auto, posteggiata in via Ormea. Sono Antonino Mauro, 18 anni, via Balbo 9, e Pietro Mazzarino, 19, via Massena 9. Sono stati sorpresi da una pattuglia della «volante», mentre armeggiavano accanto ad una «Peugeot», la scorsa sera.

Altri due ragazzi sono stati arrestati mentre tentavano di rubare una 126, Aldo Vercelli e Gabriele Linetti, 19 anni, viale Mughetti 8 e Marco Migliorero, 20 anni, viale Mughetti 3.

Nel presepe vivente la Madonna ha 17 anni

Per il Natale è arrivato quasi all'improvviso ma il Comitato presepe vivente, sorto quest'anno a Pasqua dall'associazione di cittadini e diversi gruppi dei quartieri della zona tra Venaria e Torino, ha dedicato anche le feste d'agosto alla costruzione di abbeveratoi, capanne, e castello per allestire un'edizione insolita del tradizionale presepe. Il risultato si vedrà la sera del 24.

Oltre trecento persone in costume, dalle a decine di animali, si daranno appuntamento nel cortile parrocchiale di via Paris angolo Bernini: una vasta area in cui troveranno posto due ovili, per i pastori, il pozzo, fuochi, il castello di Erode (in sovrile; alto sei metri), ovviamente la capanna e, dulcis in fundo, l'angelo per il «via!» finale e l'arrosto.

Ci sono le case dedicate agli artigiani: quattro «botteghe» fittizie, falegname, stagnino, arrotino, fabbri, maniscalchi e una casetta di 81 anni. Non potevano certo mancare in un presepe vivente gli zampognari, giungeranno per l'occasione dalla Sicilia («Gli abbruzzesi ci avevano chiesto un milione»). «E' probabilmente la prima volta che a Torino si vede un presepe vivente», spiega Chiesa, presidente del Comitato. «Abbiamo fatto tutto nella massima economia: in tutto ci verrà a costare due milioni e mezzo raccolti nelle famiglie e nei quartieri vicini e banche. I doni ed il denaro raccolti, terminato il bilancio, saranno distribuiti ai bisognosi».

I tre dromedari, corredati di Re Magi (due hanno già trovato un mussulmano), e gli animali pecore, asinelli, bue e asinello, giungeranno da Moncalieri. Una storia a sé ha l'asino, il primo scelto è finito prima della sua giornata di gloria nelle macellerie. Il secondo sembrava buono ma qualche calcio di troppo ed è stato così trovato un terzo asino che sarà il definitivo. Il Gesù sarà un bimbo di 18 mesi, nipote delle studentesse di 17 anni che impersonerà la Madonna.

Curioso intanto comunque il connubio tra elementi arcaici e moderni, una Betlemme in versione ridotta alle porte delle metropoli, un Giuseppe (20 anni) in realtà antiservista ed ex boyscout.

I tre cortei, che alle 20,30 partiranno da Villari e Grosseto e Torino e Cavour ed Alfieri saranno altrettanti da attualissimi wallfahrtkirche e alle 22,30 giungeranno all'oratorio della Parrocchia San Paolo Apostolo via Paris 13.

Il problema casa arriva in Consiglio comunale: una radiografia impressionante

I primi risultati del censimento svelano 28.297 alloggi vuoti

La relazione dell'assessore Vindigni ha fornito molti elementi di meditazione: 8449 famiglie in coabitazione, 7200 sfrattate - Quattro ipotesi e soluzioni suggerite dalla dc

Il problema casa è arrivato ieri sera in Consiglio comunale, dove è stata discussa ancora questa sera. Vi è arrivato dopo le polemiche sul decreto Nicolazzi per la costruzione di nuovi alloggi, corredate serie di dati preoccupanti, illustrati dall'assessore Vindigni, a cui la dc, con un'interpellanza che di fatto ha innescato il dibattito, ha replicato, presentando 4 richieste per far fronte sia all'emergenza, sia alla necessità di programmare insediamenti nuovi e recupero del patrimonio in via di degrado.

«*In base ai primi risultati provvisori, forniti dal censimento* — ha detto Vindigni — *a Torino abbiamo 444.725 abitazioni, pari a un milione 365 mila 644 stanze. In questi appartamenti vivono 415.439 famiglie, pari a 727 abitanti. In teoria quindi esistono più alloggi che famiglie*».

Ma la realtà è diversa: «*8449 famiglie sono costrette alla coabitazione, 28.297 appartamenti risultano non occupati e non è azzardato affermare che almeno la metà (oltre 14 mila, ndr) di questi alloggi risultano inutilizzati da tempo*».

Infine, ha osservato l'assessore, «*aumenta vertiginosamente il numero di alloggi che hanno cambiato o cambiano destinazione d'uso, divenendo uffici o esercizi commerciali*».

Questo il quadro a fosche tinte presentato. In cui s'inserisce il drammatico discorso delle 20 mila famiglie su cui grava la spada di Damocle dello sfratto. «*Di queste, 5500 hanno già l'indirazione della data di uscita dall'alloggio, mentre le cause ancora pendenti sono oltre 1700*».

La dc (ha parlato Montanaro) ha suggerito un'ipotesi di lavoro divisa in 4 punti. 1) Intervento speciale del Comune e della Regione per investire 100 miliardi destinati alla costruzione di case per sfrattati e giovani coppie; 2) cessione a sicetto dell'80 per cento degli alloggi di proprietà municipale, attraverso mutui a lungo termine agevolati dal Comune, reimpiegando in edilizia pubblica il ricavato; 3) estensione dell'iniziativa sperimentale del Collegio costruttori nel centro storico, con la costituzione di apposite società d'intervento; 4) progetto straordinario di finanziamento dei piani di recupero per edifici fatiscenti con incentivi ai privati da parte della civica amministrazione.

L'assessore Vindigni, a nome della giunta, ha illustrato quanto è stato fatto (risanati o ammodernati circa 9 mila alloggi, assegnati a famiglie sfrattate appartamenti, con la previsione di assegnarne altri a breve termine, ecc.), affermando comunque che è necessario «*passare al più presto dall'emergenza alla programmazione*». Ciò servirà, fra l'altro, a rilanciare l'edilizia, «*un settore che fra il '78 e l'81 ha perso 4600 addetti*».

«*Programmazione*» per la giunta vuol anche dire controllo del mercato, significa creare «*un osservatorio dell'andamento degli affitti, delle variazioni di destinazioni d'uso e l'apporto dei quartieri a un gruppo di lavoro che studi sistemi atti ad impedire gli abusi*».

«*In città* — ha aggiunto Vindigni — *c'è un numero rilevante di alloggi di proprietà pubblica, a cui si aggiungono quelli di enti previdenziali o assicurativi*». Su questi beni «*occorre fare chiarezza*» ottenendo eventualmente la disponibilità degli alloggi «*inutilizzati o utilizzati male*», lavorando la mobilità degli inquilini «*all'interno del patrimonio pubblico, per esempio tramite agenzie*». Accanto a ciò, oltre al risanamento, s'inserisce la costruzione di 30 mila nuovi alloggi di edilizia economico-popolare.

Il progetto del Collegio costruttori per 14 mila vani tra Rivoli e Rivalta

Collegio costruttori, Lega e Unione delle cooperative — tre organismi di estrazione e colore diverso — uniti insieme nella testa di un progetto comune, lo «Proposta di insediamento integrato» di Rivoli-Rivalta, per cominciare a risolvere il drammatico problema della casa a Torino. In altre parole, un piano per realizzare 14 mila vani, e cioè abitazioni per 34 mila persone, recuperando contemporaneamente 5 mila vani nei centri storici di Torino, Rivoli e Rivalta. E' un progetto nuovo per i fini — «integrare» non «ghettizzare» — e per i modi — costituzione di edilizia convenzionata, convenzionata (agevolata e autofinanziata) e libera — oltre che per i protagonisti, tutti gli operatori della casa, dai costruttori agli utenti.

La proposta di insediamento integrato è stata presentata ieri, al Collegio costruttori, dal presidente, ing. Franco Boggio, affiancato dal vicepresidente De Giuli, da Enrico Bassi (Lega cooperative) e da Ettore Marena (Unione cooperative). L'idea, lanciata nel febbraio '80 dal Collegio costruttori, si è ora concretizzata in un progetto all'esame degli enti locali competenti. Ed è anche su questo esame che viene richiesta — l'ing. Boggio è stato esplicito — «tempestività e concretezza»: insomma si vuole un «sì» e un «no», oppure una operativa proposta di modifiche, ma per questo non devono passare anni. Per realizzare i 14 mila vani i costruttori affermano essere necessari tre biellai: uno bisogna quindi perdere altro tempo mentre l'inflazione galoppa e il problema-casa scoppia.

La zona prevista per l'insediamento, delle tre proposte, è a Sud Est del Monsagnasco a ridosso della collina di Rivoli e di quella di Villarbasse. Il disegno urbanistico prevede la disposizione dei fabbricati residenziali su 4 cortine, lungo archi concentrici che seguono l'andamento del terreno. I fabbricati vanno da blocchi di 4 piani, a edifici di 8-9 piani nelle parti terminali, oltre ad alcune torri di 20 piani.

L'integrazione degli abitanti, che dovrebbero rappresentare tutte le fasce sociali proprio per la presenza dei più diversi tipi di edilizia (dalla residenziale a quella economico-popolare), impedirebbe la formazione della città-ghetto, mentre l'inserimento di non legato direttamente alla (terziario) dovrebbe impedire il sorgere della città-dormitorio. Insomma le esperienze negative del passato sono state tenute in evidenza.

Costi. Per ora vi sono valutazioni di massima: 10 miliardi per l'acquisizione delle aree, 40 per opere di urbanizzazione, 250 per gli edifici. Totale 300 miliardi (base 1981). Finanziamenti: le (opti riguardano il piano decennale per l'edilizia (a carico dello Stato). I capitali privati per l'edilizia convenzionata autofinanziata e per quella libera.

Quest'ultima è anche al recupero dei centri storici dei Comuni interessati all'intervento: per l'avvio dell'operazione si prevede di realizzare case in cui sistemare una quota degli inquilini delle abitazioni da recuperare, per poi innescare un meccanismo di abitazioni parcheggio che permetta agli abitanti una libera scelta di sistemarsi nelle nuove residenze o negli edifici recuperati.

La proposta di insediamento integrato, che sul piano tecnico non presentava particolari difficoltà, ha dovuto superare quelle politiche (e il vicepresidente del Collegio costruttori, De Giuli, si è battuto per questo) per avere un fronte unitario. Ora che ci si è arrivati, tocca agli enti pubblici non vanificare i sforzi di chi si batte per la casa e per il lavoro. Le vecchie «logiche» devono finire. Gianni

Babbo Natale fra tradizione e fascino del computer

Giochi elettronici e peluches sono il grande boom dei regali

Sotto l'albero quest'anno si vedranno in maggior numero i sofisticati «games»: dal minicalcio alla battaglia navale - Orsacchiotti

Babbo Natale arriverà anche quest'anno. La tradizione che vuole i bambini doni che giungeranno nella notte di Natale resta verde ed attuale. E così i negozi specializzati subiscono l'assalto: molti genitori e pochi ragazzini (si cerca ancora di sfruttare a fondo l'effetto sorpresa non rivelando spesso l'esatto tipo dei regali) passano molte ore impegnati in una scelta tutt'altro che semplice. «*Ai miei tempi* — dice un nonno che si aggira fra gli scaffali di un grande negozio di piazza Castello — *era tutto più semplice: alle bambine toccavano comunque le bambole di pezza, a noi un pallone ma spesso anche un badile o una piccola carriola, perché ci abituassimo al lavoro*».

I gusti si modificano. Quest'anno sarà un Natale... elettronico. «*C'è un autentico boom* — spiega Giorgio De Carlo, — *dei giochi elettronici: se ne prevedono a decine. Riproducono partite di calcio, basket, ping pong sino alle corse dei cavalli. Gran successo sta riscuotendo la vecchia battaglia navale, in veste elettronica; una gran fiammata ha soffiato il tradizionale "colpito" ed una colonna d'acqua simula il colpo andato a vuoto*».

Il fatto nuovo è la riscoperta del giocattolo da parte dell'adulto: «*Mi sto accorgendo* — continua Di Carlo — *che un buon numero di giochi vengono venduti ad adulti per essere regalati ad altri adulti. Il successo solo con i giochi elettronici o con i videogames ma anche con oggetti più tradizionali*».

Richiestissimi i peluches: «*Un grosso orso di panno sembra il regalo preferito dai fidanzati: ne sono venduti parecchi. Lo comprano di più le ragazze ma non solo loro*».

I prezzi sembrano solo leggermente superiori a quelli dell'anno passato: «*I giochi elettronici sono per tutte le borse: il più semplice costa ventimila lire, la maggioranza stanno sulle trentamila. Il più complicato supera di poco le centomila lire. Un po' più salati i peluches: un bell'orso, grandezza quasi naturale, costa intorno le centoventimila lire. Ma c'è anche chi si tenta di un leprotto*».

Da oggi al 5 gennaio la più lunga vacanza

Ultimo giorno di scuola per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori: sono 330 mila nella provincia di Torino. Torneranno in aula il 6 gennaio. Sono le vacanze più lunghe del dopoguerra, perché s'iniziano con un giorno di anticipo e si concludono con uno di ritardo, rispetto alla tradizione. Il ministero ha stabilito questo calendario d'eccezione per compensare lo svantaggio legato al fatto che alcune infrasettimanali nell'82 cadranno di domenica e per bilanciare l'anticipo al 16 settembre dell'anno scolastico.

Le prime grandi vacanze segnano anche il momento del primo bilancio per la scuola. Quest'anno è cominciato con i problemi di sempre, anche con una spinta maggiore di buona volontà che ha consentito un proficuo lavoro. Le questioni legate allo spostamento dei professori e al ritardo delle nomine sono quelle che hanno suscitato il maggior numero di lamentele da parte di famiglie e studenti. Ancora oggi tutti al loro posto, si tratta ormai di casi legati a situazioni particolari di alcuni docenti.

Questo scorcio di mese di studi è stato caratterizzato anche dal nuovo organismi collegiali che ha impegnato docenti, genitori, studenti, personale amministrativo, nelle elezioni del 13 e 14 dicembre.

Nessun bilancio ancora per l'attività didattica. Le scuole hanno scelto la strada del giudizio per quadrimestri. Perciò le «somme» con i giudizi (per gli alunni delle elementari e delle medie inferiori) e dei voti (per gli studenti delle superiori) verranno tratte soltanto fra la fine di gennaio e la prima decade di febbraio.

temperatura di ieri

massima	+ 0,5
minima	— 2,4
media	— 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1001 mb; umidità 97%; cielo coperto; 5 cm di neve. Temperature: +0,3; minima —2,8; media —1,3. Previsioni: coperto con precipitazioni specialmente nevose, in attenuazione. Visibilità per banchi di nebbia. Venti in valenza deboli. Temperatura senza variazioni apprezzabili. Sole: sorge alle ; tramonta alle 16.50.

Hanno preso il posto dei ferrovieri in sciopero in 13 compartimenti su 15

Accolti con applausi i 300 genieri chiamati a sostituire gli autonomi

Partiti da Caselle sabato scorso - Sono tutti di stanza a Torino e Chivasso dove hanno in gestione la linea Chivasso-Aosta - Hanno dai 18 ai 26 anni e fanno servizio volontario

L'improvvisa decisione, poco dopo mezzogiorno di ieri, dei ferrovieri aderenti alla Fisafs di sospendere lo sciopero programmato fino alla vigilia di Natale, ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle centinaia di persone che, in questi giorni, avevano deciso di mettersi in viaggio.

Nel compartimento di Torino, comunque, come spiega il dirigente ing. Balladore, i disagi sono più che altro «riflessi», soprattutto per quei convogli in arrivo provenienti dal Sud, dove maggiore è l'adesione al sindacato autonomo. I problemi sono sorti con i ritardi nelle partenze perché carrozze bloccate in Meridione. Nessun treno è stato soppresso e solo le linee locali hanno subito penalizzazioni. Ieri ha scioperato il personale di stazione: l'adesione ha raggiunto il 3 per cento.

Da Torino si può ben dire che è stata «*bersaglio di saltaggio*» per le Ferrovie dello Stato prostrate da scioperi e reazioni violente dei viaggiatori. Tra venerdì e sabato quattro aerei militari sono partiti da Caselle genieri per rimpiazzare in Italia i ferrovieri autonomi.

All'arrivo dei soldati le reazioni sono state di sollievo: «*Ci hanno anche applaudito* — dice un ufficiale —, *non possiamo dimenticare però che questa polarità prospera sulla pelle di altri lavoratori. Ma la situazione è drammatica e serviamo anche a questo, lo prevede la Costituzione*». Lui è rimasto in sede, a dirigere, dai centri operativi di Chivasso e Torino, il lavoro dei colleghi «spediti» per la penisola dal piano d'emergenza del ministro Balzamo.

Le notizie degli atti vandalismo compiuti da passeggeri esasperati fatto sorgere qualche preoccupazione: «*Ma nessun scioperante ha contestato*», spiega il comandante del «*2° Battaglione Genio ferrovieri*», ten. col. Eugenio Lisani. E' dalle caserme alle dipendenze, la «Cavour» di Brunelleschi e la «Giordana» di Chivasso, che partiti i militari-ferrovieri per sostituire macchinisti, manovratori, capistazione e deviatori. E non è la prima volta: già nel Ferragosto del '75 scardinarono il blocco imposto dagli scioperi all'intero compartimento della Sicilia; così l'anno dopo, a Natale, in tutta Italia.

Il reparto (più di uomini) dipende dal Reggimento che ha sede a Castelmaggiore, in provincia di Bologna (comandante è il col. Ticinese), mentre altro battaglione è di stanza a Piacenza ed è specializzato nella costruzione dei ponti. Insieme costituiscono una ferrovia parallela a quella statale con la quale vivono in simbiosi.

Chi lascia il Genio (tutti volontari) — dai 18 ai 26 anni — con una ferma che varia dai tre ai anni passa direttamente alle Ferrovie grazie ad una convenzione i ministeri della Difesa e dei Trasporti.

In corso Brunelleschi ha sede il reparto addestramento teorico genieri, mentre a Chivasso viene impartito quello pratico. Il tratto ferrovia Chivasso-Aosta (100 km, 20 stazioni e un traffico giornaliero di circa 30 treni e gestito dai militari); i civili curano solo la parte amministrativa.

Sabato, i soldati sono stati mandati tutti i compartimenti italiani tranne che in quelli di Bologna e Cagliari: a Palermo ne sono arrivati 61, a Bari 47, a Roma, a Napoli e così via, per citare solo i gruppi più consistenti (a Torino ne hanno richiesti 6). Ogni anno il «ricambio» degli uomini avviene per : il prossimo sarà volontari, 40 in più del precedente. I volontari guadagnano, al primo stipendio, circa mila lire ma, dopo 24 mesi, promossi sergenti, possono anche superare il milione con le diverse indennità.

«*Avevamo proprio paura di passare il Natale in treno* — continua un altro ufficiale —. *Comunque abbiamo cercato di destinare ognuno il più vicino possibile ai paesi d'origine. Molti non sono meridionali e chissà quanti di quelli che scioperavano sono usciti dalle nostre file*».

Beppe Mi

Torna dall'ospedale e si spara in testa

Un uomo di 55 anni, Giuseppe Angiletta, Cirie, via Matteotti 11, si è ucciso ieri sparandosi un colpo al cuore nella sua casa. Da poco era tornato da una degenza in ospedale ma non era in cattive condizioni di salute. Probabilmente è stato un momento di depressione ad indurlo all'insano gesto.

Pci — Per discutere sui recenti avvenimenti polacchi i comunisti torinesi hanno organizzato al Teatro Alfieri, ore 21, una manifestazione cui parteciperà l'on. Adalberto Minucci, della direzione nazionale comunista.

Pace — Per il ciclo di film e dibattiti «*Se vuoi la pace prepara la pace*», organizzato dalle donne comuniste di Torino, alle 21, al cinema Puntodue d'Essai «*Paesaggio dopo la battaglia*» di Andrej Wajda.

Vigilia di Natale Donne di oggi e giovani soli

Il gruppo delle «Donne di oggi», costituitosi recentemente per dare una mano a uomini e donne, giovani e meno giovani con problemi di isolamento e solitudine, organizza per la vigilia di Natale una serata all'insegna dell'amicizia. Giovedì 24, dalle 21 al poi, nella sede di via Bertolotti 1, si ritroveranno per uno scambio di auguri e di doni.

Sarà un modo per trascorrere in amicizia la serata della festa dell'amore. «Donne di oggi» daranno ospitalità a tutte le persone che si sentono sole. Potranno offrire un sorriso e una stretta di mano affettuosa.

Specchio dei tempi

«Salvare la centrale, o la nostra salute?» - I tecnici agrari ci sono, i disoccupati - Sindaco, ma tutte le bionde conoscono il judo - Non piace il formaggio con la pipa - «Bustera» e piedi

Un lettore critica de Ridit

«Vorrei brevemente commentare l'articolo di domenica 13 dicembre «Mancano i tecnici, ce n'è solo uno per 1616 coltivatori», che potrebbe far pensare ai lettori che disinformato che i periti agrari vivano sommersi da offerte di lavoro, e che i pubblici concorsi vengano disertati per mancanza di diplomati disponibili.

«La realtà invece è ben diversa, e dopo cinque di studi su un programma vasto e impegnativo come giustamente l'articolo riporta, ci si trova ad aumentare le file dei disoccupati, o nuovamente a studiare, sperando che nel frattempo qualcosa cambi: abbandonati dalla scuola cui si è usciti che non fornisce i benchè minimo orientamento, contrariamente a quanto succede ad alcuni colleghi usciti da istituti tecnici di altro genere.

«Se in un settore quello agricolo, dove l'iniziativa assistenziale deve essere soprattutto pubblica, venissero posti in lavoro da parte degli organi competenti, il rapporto tecnico-coltivatore non sarebbe così sfavorevole. Dalla mia riporiana, il numero dei periti agrari occupati come tali dovrebbe essere almeno quadruplicato, per raggiungere la media dei Paesi Cee.

«E' sbagliato dire che mancano i tecnici: i tecnici ci sono, solo che a quanto mi risulta sono costretti a fare tutt'altro: assicurazioni, spedizioni assicurativi vetrai. E qualcuno rimane la magra consolazione del concorso comunale per guardiano. Ecco come i periti agrari della zona festeggiano il cinquantenario della nascita della categoria».

p. agr. Daniele Gustavo

Un lettore ci scrive

«Vorrei esprimere i miei complimenti e la mia ammirazione alla signora bionda che alcune sere fa, alle Porta Nuova, aggredita da due energumeni che cercavano di trascinarla con loro, si è difesa a borsate, a calci e addirittura con mosse da judo.

«Non so se avrebbe avuto la meglio se lo e il guardiano del posteggio non fossimo accorsi in suo aiuto, comunque se la cavava molto bene, perdere d'animo. Nella colluttazione la signora, che si è poi subito allontanata, visibilmente scossa, su una "132" blu, ha perso un paio di guanti di pelle nera che sono rimasti nelle mani del guardiano del posteggio, qualora volesse andarli a ritirare.

«Comunque, da quello che nascono due considerazioni: la prima è che le nostre donne oggi sanno cavarsela, in tutti i sensi; la seconda è che, se donna giovane e graziosa non può circolare liberamente nella zona di Porta Nuova senza il pericolo di essere aggredita brutalmente, be il caso di il sindaco, o chi per lui, provveda se a potenziare la vigilanza per impedire di questo genere, che sono all'ordine del giorno».

Piero Marasco

Una lettrice ci scrive

«Mi è capitato, insieme ad alcuni amici di il manifesto pubblicitario "Lotta, Amore e Fantasia". Come persone che hanno a cuore il sviluppo dell'agricoltura piemontese siamo rimasti: cosa si è voluto dire in questo manifesto? Che rappresenta una forma di formaggio con pipa e cappello?

«Sbagleremo, ma ci sembra che i motivi per far risaltare la produzione di formaggi in Piemonte possano ben altri. O forse si voleva dire che con un po' di tanto amore e fantasia diventeremo tutti dei formaggini?».

Teresa Grabbio

Un lettore scrive

«A Casalborgone, e un dovizio di posti dove è bello andare a bere un bicchiere di vino, a mangiare un piatto di tajarin, a gustare un bollito misto, a fare una passeggiata, a visitare il castello, a fare acquisti di tartufi, funghi, selvaggina, lumache, peli di coniglio e , e in occorrenza di un modestissimo guadagno pur di sopravvivere.

«Ora "Bustera" il mezzo di trasporto chiesto da qualche lettore avesse una Vespa funzionante da regalargli, perché possa continuare il suo onesto commercio, e ringrazio felice».

P.S. - «Bustera», non ha assistenza ed è pieno di acciaccoli

Franchino Adelchi

Vigilia di Natale Donne di oggi e giovani soli

Il gruppo delle «Donne di oggi», costituitosi recentemente per dare una mano a uomini e donne, giovani e meno giovani con problemi di isolamento e solitudine, organizza per la vigilia di Natale una serata all'insegna dell'amicizia. Giovedì 24, dalle 21 al poi, nella sede di via Bertolotti 1, si ritroveranno per uno scambio di auguri e di doni.

Sarà un modo per trascorrere in amicizia la serata della festa dell'amore. «Donne di oggi» daranno ospitalità a tutte le persone che si sentono sole. Potranno offrire un sorriso e una stretta di mano affettuosa.

Romiti ■ Enrietti hanno firmato ieri mattina l'intesa

Fiat-Regione per l'energia

Impegno: «Trovare il modo migliore per risolvere i problemi» - L'ing. Carlo E. Rossi: «Siamo interessati a tutto quanto di intelligente viene proposto per l'oggi e il domani»

Per ■ terza giornata ■ seguito (domenica esclusa) ieri in Regione si è parlato di energia. Il dott. Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, e Ezio Enrietti, presidente della Regione, hanno firmato un Protocollo d'intesa sull'energia.

Che cosa si propone?

«*Di trovare il sistema ottimale* — dice Enrietti — *per* ■ *scelta energetica che risolva i problemi connessi* ■ *l'energia che hanno ormai assunto un ruolo strategico e determinante per lo sviluppo della comunità regionale è di quella nazionale*».

L'assessore Salerno: «*La Fiat è da un lato utilizzatrice di energia e dall'altro produttrice di impianti e componenti* ■ *la generazione di energia elettrica e di calore. L'accordo con la* ■ *è soltanto la premessa di un'intesa più generale fra tutte* ■ *forze imprenditoriali piemontesi che dovranno* ■ ■ *coinvolte nella concretizzazione dei programmi regionali sull'energia e, soprattutto, nell'attuazione* ■ *Piano energetico nazionale*».

L'ing. Carlo Eugenio Rossi, numero 1 della Fiat Energia, ha spiegato il problema in un incontro al quale erano presenti anche: ing. Rucci, direttore generale della Fiat TTG; dott. ■ Maria Monosilli, dei progetti speciali Fiat TTG; ing. Ardoino, amministratore delegato e direttore generale ■ Sepa; ing. Custodero, amministratore delegato del■ Fiat Ses; ing. Faldi, Fiat attività internazionali; ing. Monte, direttore dell'ingegneria impianti Fiat Engineering; ing. Graziani, amministratore delegato delle carrelli elevatori Iveco; Gian Carlo Cozza, amministratore delegato ■lla Castagnetti: tutte aziende attive ■ campo energetico.

Che ■■■ rappresenta la crisi?

«*Per l'Italia* — ■■■ l'ing. Rossi — *il passaggio da un deficit di* ■■■ *miliardi degli Anni '70 ai 19.000 del 1980, ai 28 mila dell'81. Per il Piemonte il dato è questo: nel 1980 su 18,35 miliardi di kWh richiesti, ne sono stati prodotti solo 9,65; 8,6, cioè il 53,8%, hanno dovuto essere importati. Altre regioni italiane industrializzate, Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, hanno superi di produzione, la Lombardia* ■■ *deficit del 26%. Per la Fiat, infine, dirò che nel 1981* ■ *fattura energetica del gruppo sarà* ■ *450 miliardi, con un incremento di 100 miliardi rispetto all'80. Il Gruppo Fiat consuma annualmente l'equivalente di 1,7 milioni di tonnellate di petrolio*».

Quali provvedimenti si rendono necessari?

«*Realizzazione della centrale nucleare e delle centrali a carbone previste dal Piano. Il* ■■■ *avuto può contribuire anche ad alleviare il grave situazione economica e occupazionale del Piemonte. Realizzazione di nuove centrali idroelettriche e ripristino di vecchie centrali, sia da parte pubblica che privata. Avvio* ■■■ *iniziative su cogenerazione, risparmio, nuove tecnologie*».

La Fiat è interessata a tutti questi settori, in ogni stabilimento ha istituito l'ufficio dell'«energy man». ■ Engineering sta lavorando al progetto Energy Saving per ri■■■ *soluzioni energetiche efficienti negli stabilimenti industriali, è impegnata nella riduzione dei* ■■■ *dei mezzi di trasporto.*

Siete interessati anche al progetto Ignitor?

«Siamo interessati — risponde l'ing. Rossi — ad appoggiare tutto quello che di *intelligente ■ avrà proposto la Regione. Non bisogna pensare solo all'oggi, bisogna guardare al domani*».

Ma sono emersi contrasti con il Cnen.

«*Non credo siano insormontabili. Tutti i contrasti si possono* ■■■ *risolvere. Ricordiamoci che in Piemonte esistono la capacità, l'energia e il sito dove installare l'Ignitor*».

Domenico Garbarino

Il Piano in Consiglio regionale

Da ieri si discute l'obiettivo salute

Si punta sul ruolo decisivo della prevenzio■ e su servizi efficaci - Molte le perplessità

■ ■ cominciato ieri in Consiglio regionale a discutere il Piano sociosanitario 1982-84 varato dopo 8 mesi di dibattito ■ in commissione. Come ha precisato il relatore Mignone ■■di) il dibattito «*ha messo* ■ *evidenza la domanda di salute dei cittadini in un ambiente* ■■■ *carico di rischi, nel rispetto della dignità individuale, nella reciproca integrazione* ■■ *servizi, con riguardo particolare al settore socioassistenziale, nell'efficacia dei servizi resi, nel ruolo decisivo della prevenzione*».

E questa è la sintesi del Piano composto da un disegno di legge con 28 articoli e da 28 allegati. L'ultimo di questi riguarda la struttura organizzativa ■■ servizi ■■■ Unità sanitarie locali ■■ è quella che forse darà più motivi di discussione. Come conciliare, per esempio, due cittadine ■ una stessa Usl che hanno ciascuna un ospedale e convincerle a sacrificarsi l'una per l'altra? Sono ■■■■■ laboriose: ■a Carignano e Carmagnola, ad esempio. ■■■ ■ è ancora deciso.

«*La legge 833 di riforma* — dice il relatore — *suscitò tante speranze ma anche ansie e preoccupazioni nel caso di gestioni avventurose e frettolose*», e sono queste preoccupazioni che il Piano vuole eliminare al massimo.

■■ obiettivi generali: 1) Tutela, con intervento globale e unitario, della salute fisica e psichica dei cittadini, privilegiando la prevenzione, potenziando in primo luogo i servizi di base e sviluppando i servizi di riabilitazione e le politiche di reinserimento sociale; 2) Integrazione fra servizi socialì ■ sociassistenziali; 3) Distribuzione equilibrata ■ organica sul territorio dei servizi sociosanitari; 4) Aumento della produttività ■■ sistema, nel rapporto tra costo ■■ servizi e relativi benefici.

Il Piemonte viene diviso in quattro quadranti: Nord-Est (comprensori Vercelli, Biellese■ Borgosesia, ■■■■. Verbano); Sud-Est (Asti, Alessandria, Casale); Sud-Ovest (Cuneo, Saluzzo, Alba-Bra, Mondovì); Nord-Ovest (Torino, Ivrea, Pinerolo). In essi «*sono decentrate tutte le funzioni specialistiche, anche le più complesse, ribaltando* ■ *loro concentrazione, storicamente determinatasi nel* ■■ *polmone di regione*».

I progetti-obiettivo per il triennio sono: tutela delle persone anziane; tutela della salute in ogni ambiente di lavoro; tutela della salute della donna, della procreazione responsabile, della maternità e dell'infanzia.

I ventotto «allegati» chiariscono tutti questi punti. Per esempio, la tutela sui luoghi ■ lavoro porta anche norme per «*interventi in caso di inquinamento da sostanze derivanti da fissione nucleare*» e si propone «*un impegno particolare e una specifica attenzione anche per la relativa* ■■ *vità dell'argomento e per il fatto che nel nostro Paese tale evenienza non* ■ *è* ■■■ ■■ *rificata*».

Ora comincia il dibattito e i pareri saranno vari. Un solo esempio: come si può stabilire a priori, ■■■■ fa l'allegato 1, che un ■■■■■■ di piccola chirurgia richiede ■■ ■ ai 10 minuti e ■■ ne possono fare quindi 6 o 7 in un'ora? ■ sarà almeno il tempo per pulire le macchie di sangue?

Muore diciottenne

Un diciottenne, Oscar Canale, residente a Cumiana in borgata Canali Basi, ha perso la vita in un incidente

Era circa l'una, stava rientrando in motorino, le ha investito una «A/112» guidata dal ventiquattrenne Sergio Fasetta, pure di ■■■■na, borgata Roatta Brena IT.

Altri settantamila operai in «cassa» per ■ *giorni (riapertura il 4 gennaio)*

Si è iniziato ieri il lungo ponte di fine anno per circa 70 mila lavoratori Fiat Auto e Teksid. Alle festività natalizie vengono infatti sommati 8 giorni di cassa integrazione, dovuta alla necessità di diminuire gli stock nei depositi. I cancelli riapriranno lunedì 4 gennaio, ma tortellino a chiudersi per altre due settimane, dal 18 al 23 gennaio e dal 15 al 20 febbraio (ma i lavoratori interessati saranno 60 mila).

Ponte prolungato anche all'Iveco dove, alle consuete vacanze, vengono agganciati 4 giorni di recupero ■■ festività (dal 29 al 31 dicembre).

COIL-CISL-UIL — I consigli regionali riuniti ieri in assemblea hanno sottolineato «*la scelta* ■ *campo*» dei lavoratori piemontesi che si sono schierati a favore dei loro colleghi polacchi e contro il regime militare e politico. La mozione finale, dopo aver ricordato l'adesione alla linea di Solidarnosc a partire dall'estate ■■, respinge le giustificazioni ■■ governo militare e le posizioni dell'Occidente che «*accreditano una logica bipolare*» Usa-Urss.

Occorre creare una nuova «*frontiera di ricerca e di elaborazione degli scambi internazionali*» e sostenere «*fino in fondo*» le richieste di Solidarnosc. ■ sindacato ritiene infatti che occorra inviare ■■■ urgenza gli aiuti alimentari e finanziari sollecitati ■■ Solidarnosc, senza i quali «*migliaia di polacchi rischiano di morire*».

FLM — I dipendenti Fiat in cassa integra■■■ presidiano da ieri l'incrocio via Garibaldi-via ■■■ Settembre dove hanno eretto un grande albero di Natale, spoglio. In luogo delle consuete decorazioni sono appesi cartelli che illustrano i problemi e i disagi ■■■■ dalla «cassa». La protesta si concluderà la vigilia di Natale.

SAGAT — «*Accordo positivo*» secondo l'azienda quello firmato con i lavoratori che avranno un aumento mensile di 25 mila lire a partire dal prossimo gennaio e di altre 10 mila lire dal gennaio '83. L'integrativo aziendale prevede però alcune modifiche all'organizzazione del lavoro che consentiranno alla Sagat di recuperare in parte i maggiori oneri finanziari.

Superlavoro dei magistrati per applicare i provvedimenti di clemenza

Amnistiati sono già liberi 50 detenuti però alle Nuove altri 450 attendono

Riunione domenica in Pretura di venti giudici, tra i primi ad entrare in azione nonostante la giornata festiva - Complessi accertamenti burocratici ritardano le procedure

Tra domenica e ieri ne sono usciti una cinquantina. Sono i primi detenuti che hanno potuto beneficiare dell'amnistia o dell'indulto decisi dal Parla■■■■ per «sfoltire» ■ ■■■ ri, alcune delle quali ■■■■■ il ■■■ della capienza. Secondo il provvedimento approvato ■■ deputati e senatori, ratificato dal presidente della Repubblica con ■ conseguente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, possono beneficiare delle misure di clemenza i detenuti già condannati a pene inferiori a tre ■■■ di reclusione per reati commessi ■■■■ il ■ agosto '81.

Secondo calcoli approssimativi i reclusi nelle carceri torinesi che possono usufruire dell'amnistia o dell'indulto sono quasi cinquecento. Per permettere loro la liberazione, una ventina di giudici ■ sono riuniti domenica mattina per esaminare le posizioni dei singoli detenuti e firmare l'ordine ■ scarcerazione per coloro che ne hanno diritto. La nostra Pretura, da questo punto di vista, è stata tra le più solleciti in Italia ad applicare la legge promulgata dal presidente Pertini. A distanza ■ poche ore dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale■■■ ■■ provvedimento votato dal Parlamento, i giudici hanno firmato un centinaio di ordini di scarcerazione anche se non tutti hanno potuto essere eseguiti per difficoltà burocratiche.

Si tratta di persone già condannate con sentenza definitiva per reati cosiddetti minori (truffe, emissione di ■■■■egni a vuoto, contravvenzioni varie). ■ lavoro dei magistrati è facilitato dal precedente aggiornamento dei fascicoli da parte dei cancellieri.

Analogo lavoro è in corso alla Procura della Repubblica e alla Corte d'Appello. La verifica delle singole posizioni e i calcoli sulle pene sono complicati. Alcuni detenuti amnistiabili per la magistratura torinese possono avere pendenti altre condanne inflitte dai giudici ■ altre città. Di qui il vorticoso giro di telex, telefonate, accertamenti ■■■ in questi giorni tra ■ magistratura delle varie parti d'Italia, di qui la difficoltà nel definire con esattezza quanti potranno t■■■■■ le feste natalizie in famiglia.

Tra domenica e ieri alle Nuove sono giunti un centinaio ■ ordini ■ scarcerazione. Ma non tutti gli interessati potranno essere rilasciati. I responsabili della casa circondariale devono vagliare ogni singola posizi■■ ■ accertare se esistano altre condanne ■ carico degli amnistiabili. «Attualmente — dice ■ direttore ■■■ Nuove dott. Surace — *nella casa circondariale torinese sono ospitati oltre mille detenuti. Nel giro* ■ *pochi giorni pensiamo di rimetterne in libertà circa 350 oltre al centinaio di semiliberi che trascorrono in carcere soltanto la notte. Noi cerchiamo di accelerare i tempi ma* ■ *un lavoro improbo per la farraginosità del meccanismo*».

Il centralino delle Nuove è da ieri particolarmente rovente. Chiamano i familiari dei detenuti, gli avvocati, i giudici, i cancellieri. All'esterno decine di persone attendono.

■ Colpito dal gancio di una ■■■, mentre lavorava alla Teksid di via Orvieto, Giovanni Palagini, ■ 29 anni, abitante in via Bernardino Luini 151, ha riportato fratture ■ multiple al cranio, con lesioni interne. I medici del Maria Vittoria lo hanno ricoverato con prognosi■■■■■

Il gen. Boldoni in visita a Torino

■ nuovo comandante della Prima Divisione Carabinieri «Pastrengo», generale Attilio Boldoni (di recente subentrato nella carica che ■ ■ Carlo Alberto Dalla ■■■■a), ■ visitato ieri ■ Brigata, ■ Legione e ■ Gruppo carabinieri di Torino.

Ricevuto dal generale di Brigata Vincenzo Morelli, l'alto ufficiale — che ha incontrato anche autorità c■■ e militari della città — si è intrattenuto nella caserma «Bergia», con i comandanti ■■ Gruppi della Legione e con gli ufficiali, parlando ■ più rilevanti ed attuali problemi operativi.

Cervelli per il Piemonte

Un «pool» di cervelli per iniziative culturali in Piemonte. Ci sono gli Accademici delle scienze Bobbio, Reggè (Premio Einstein), Ferrari, Rasetti; il prof. Dombieri, matematico di Pisa e Princeton (medaglia Fields che equivale o forse supera il Nobel); l'epistemologo Kuhn del ■■■ di Boston e l'economista Kaysen, dello stesso Istituto, che fu consigliere di Kennedy.

■■■■ dall'assessore Ferrero, hanno avviato il discorso per un piano culturale che integri il Piemonte nei circuiti internazionali■■■ Culturale non soltanto nel■■■ di conferenze, ma ■ ricerca, di realizzazioni.

Tanto per esemplificare, il fisico Reggè indica due temi attuali: la teoria unificata della gravitazione per la quale c'è un grande fervore di ricerche; lo studio statistico di fenomeni che coinvolgono un numero grandissimo di «particelle».

Bombieri e Ferrari parlano di equazioni differenziali di un certo tipo per lo studio della gasdinamica; Bobbio, rifacendosi al recente convegno sul Welfare State, propone iniziative di questo genere; Kaysen studi ■ politica economica e via dicendo.

Con questi scienziati si è intrattenuto l'amministratore delegato della Fiat, dott. Cesare Romiti, dopo aver firmato la convenzione per l'energia.

echi di cronaca

EL-LA regali, arredi
Via Genova 70 - Torino
Selezione articoli originali e classici Bianchetto ora e durante il Natale.

Pianoforti e clavicembali
Pane V. Mombarcaro 13 To
Grandi marche mondiali e modelli per studio. Particolari facilità di pagamento e prezzi ridotti al giusto valore dallo strumento. Aperta tutti i giorni anche il 24 dicembre

Matrimonio? Anag
Con serietà e professionalità l'Associazione nazionale anziani generale vi aiuta a risolvere il vostro problema affettivo. Torino, tel 518 733. Vercelli 56 901; Novara 36 579, Asti 30 305, Cuneo 60 970 Biella 21 996; Saluzzo 454 811

Dentista specialista
aperto anche sabato, domenica e festivi, orario continuato. Riparazioni protesi. Via Cibrario 47, tel 780.517

Conoscersi
Non siete più soli! Noi vi offriamo la vera possibilità di incontrare la persona che cercate e che vi sia coetanea. Matrimoniale, una formula esclusiva A.N.A.M., tel. Torino 011-755 188 Novara 0321 - 397.574.

Barovero dà ■ più
Mobili classici e moderni di queste ambientati. Professionalità ed esperienza garantiscono la convenienza. Via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso Parcheggio

Tappezzerie moquettes
Stoffe dalla fabbrica
Prezzi eccezionali e numerose grandi occasioni da non perdere, campioni di moquettes tappezzerie, tessuti murali in via Duchessa Jolanda 3

Cambio dei vecchi mobili con giusta valutazione
acquistandone dai nuovi da Bertola Mobili via Stradella 30 Esposizione dal Fortino 34 Torino Vasto ambientale, camere letto matrimoniali e per ragazzi, cucine componibili soggiorni, ecc. Facilitazioni di pagamento

Volete sposarvi?
Possiamo risolvere la vostra situazione con oltre cinquemila «proposte matrimoniali» ogni età condizione economica, residenza. Troverete sicuramente vostro «tipo» «Il Focolare» via Eustachi 45 Milano tel 02/ 223 380

Organi e pianoforti
e qualsiasi strumento musicale con sconti anche al 50% per vendita promozionale. Guidetti strumenti musicali via Cagna 39, telefono 471 082

LA CRISI POLACCA

Incontro - dibattito con:

IAS GAWRONSKI
(giornalista RAI-TV - Parlamentare Europeo PRI)

NELLY HORTON
(comitato per Solidarnosc)

Introduce: **Gianluigi CERLINI**
(segretario provinciale PRI)

■■■ Provincia
Palazzo Cisterna
Via M. Vittoria 12

MERCOLEDI'
■ dicembre
■■ 21

Precisazione La nomina di Uil-scuola

Il Senato ha approvato il disegno di legge sul precariato inserendo un emendamento proposto dalla dc. Esso estende agli insegnanti delle scuole private il diritto di partecipare al concorso abilitante riservato a quei docenti che da anni già insegnano. Uil-scuola critica l'iniziativa e chiede che l'emendamento sia abrogato. «*Innanzitutto* — spiega in un comunicato — *perché si basa su una inaccettabile logica di equivalenza* ■■ *scuola privata e pubblica; inoltre, perché è discriminante nei confronti dei supplenti annuali della statale i quali, benché assunti tramite graduatorie pubbliche, sono esclusi dalla possibilità di partecipare al concorso* ■■■■ *corso*».

Uil-scuola ritiene anche inaccettabile l'articolo 17 del disegno ■ legge che i■■■■ ■ straordinario obbligatorio per 3 ore settimanali di ■■■ pienza per sostituire i docenti con se) giorni di assenza, previsti.

Saper spendere

Abilità e fantasia

Sono le uniche guide in cucina per risultati golosi - Bianca delle conserve rivela segreti

Angiola Maria ha ■■■ curiosità: «*Chi* ■■ *che cosa* ■■■■ *Bianca delle conserve, così esperta in cucina, per il pranzo del giorno di Natale?*». E' un invito subito accettato: il menù ■■ Bianca non ■ un segreto, ■■■ una scelta tra ■■■■ diverse, una più ghiotta dell'altra.

Per gli antipasti si gioca di fantasia. «*Una serie di creme da accompagnare a verdure crude, ben lavate,* ■■■ *nero e fette, pane* ■ *cornino, certe musica o grissini leggermente imburrati risolve ogni problema*». Crema al tonno: tagliare il tonno (100 gr.) dall'olio e passarlo al passaverdura con 50 gr. di formaggio morbido, poco succo di limone, mezzo cucchiaino di pepe verde, qualche foglia di prezzemolo. ■mettere in una ciotola e lavorare, ben coperto, in frigo fino al momento di servire. *Crema al gorgonzola*: passare al frullatore 70 gr. di gorgonzola dolce, con 100 gr. di formaggio morbido, ■■■ noce di burro, un cucchiaino di cognac e due gherigli di noci. *Crema mista*: ridurre in crema 50 gr. di acciughe dissalate, lavate e diliscate, 100 gr. ■ olive farcite, un cucchiaio di capperi, una scatola piccola di tonno sott'olio, il succo di un limone, tutto mescolato e ben amalgamato con un bicchierino d'olio e uno di cognac.

Oppure un *cocktail di funghi coltivati*: lavare i funghi, tagliarli a fette e metterli a marinare nel succo di limone con sale, pepe e — a piacere — una cipollina tritata fine. Rassodare ■■■ uova, tagliarle a pezzi e mescolare con i funghi. In coppette ■■■■■ un fondo di insalata verde lavata, disporre i funghi con le uova, coprire con maionese, guarnire il centro con salsa piccante di pomodoro e poche gocce di tabasco. Servire fresco.

E come minestra *agnolotti alla fondue*: preparare una sfoglia con 400 gr. di farina, due uova, un pizzico di sale, poca acqua tiepida; impastare e tirare. Per la fonduta: tagliare a fette sottili 400 gr. di autentico fontina d'Aosta, metterla in un recipiente con poco più di un quarto di latte intiero, lasciar riposare per tre ■■■ in un recipiente a bagnomaria mettere quattro tuorli, una noce di burro, la fontina con il latte, mescolare continuamente con un cucchiaio di legno e abbassare la fiamma quando la crema si inspessisce. Spegnere prima che perda consistenza, lasciar raffreddare. Con la sfoglia formare strisce, appoggiare su questa i mucchietti di fonduta e chiudere come si fa per gli agnolotti normali ■■■■ e bollire poche ■■■■ abbondante, buttare gli agnolotti ■ ■■■■■ na e lasciarli ■■■■re pochi minuti; scolare e servire con burro alla salvia

E ■■ accompagnare il piatto ■ arrosto, provarne questo *gnocco alla viennese*: occorrono olio panini rigonfi al latte, ■■ gr. ■ pancetta affumicata a ■■ dini, due cipolline e una manciata di prezzemolo tritati, cinque uova, un cavolo ■ lit■■■ latte intiero, sale, pepe, 100 gr. di burro, una manciata di pan grattato, erbe aromatiche secche a proprio gusto. Tagliare i panini a piccoli dadi e tostarli in forno a 140 gradi ■■ per circa dieci minuti. Far rosolare la pancetta e la cipolla; mettere in una ciotola le uova, sbattarle, unire il latte, sale, pepe, poi la pancetta con la cipolla, infine il pane ■■■■ o e il prezzemolo, amalgamare con un cucchiaio di legno. Prendere un tegame quadrato pulitissimo e ■■■■■ nel centro l'impasto, unire ■ quattro cocche del pane e ■■■■■ strettamente per darle forma allo ■■■■. Cuocere lo gnocco così imbrigliato in acqua bollente ■■■■ per almeno un'ora tenendo la pentola coperta.

Togliere, lasciar sgocciolare, tagliarlo a fette e disporle su un piatto caldo, rosolare nel burro del pan grattato e spargerlo sulle ■ fette prima di servire.

Lo ■■■■ serve come contorno per la *faraona alla valdivana* o l'*anitra in salsa champignon*. Per la faraona: ■■■■■ un composto con 100 gr. di ■■■ te, lasciato in precedenza ammorbidire, impastato ■■■ sale, pepe, origano, salvia, rosmarino, tutto tritato. Spalmare esternamente ed internamente della faraona, avvolgerla in un foglio di carta di alluminio, adagiarla ■■■■■■■ forma ■■■■■■■

ECONOMICI

Gli orari di apertura degli sportelli bancari: TORINO, via Roma 80; via Nizza 262; via Mercadante 33; MILANO, via Cristoforo Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 5; BOLZANO, via Perathoner 36; BRESCIANO-NE, via Battaini 2; GENOVA, via E. Vaimara 33; GORIZIA, corso Italia 89; IMPERIA, via Bonfante 1; MANTOVA, piazza V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 24; NICHELINO, via Duca d'Aosta 122; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 47; ROMA, via Cristina Povisima 18; ROVERETO, corso Rosmini 53/15; SANREMO, via Gioberti 47; SARSANA, portici Crispo 3; SAVONA, via Arsenio 1; TRENTO, via Londrina 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 3; UDINE, piazza Marconi 9, ottobre giorno lun. carrispondenti della Pubblicazione S.p.A. Copia dei presenti modulari la tipi richiesta per corrispondenza possono scrivere a Pubblicazione S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 – 10126 Torino. Si prezzo pero stabilito dovranno essere conteggiati anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3 la riga è composta di 40 battiti) interessate compresi per la tariffa della Pubblicazione con aggiunta delle spese bancarie il 15% circa.

Le tariffe a cc. L. 7000 la riga fiorente e spazi/paragrafi L. 3500, tonno L. 5000 (imperi L. 6700, Pubblici 8 e 11 (domenica) L. 2500. Altri importi della linea o riga a doppio, feriali urgente dalla linea o urgentissima il triplo.

E' pertanto necessario nel testo di redare abbreviazioni di richiamo in cifre/parole (devono subito chiarire) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1000. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» e «La Stampa Sera» dal lunedì. Coloro che desiderano ampliare ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo alle parole dell'avviso la frase «Scrivere a: ...» (abbreviare n.: (8126) Torino). I importi due mesi-casella è di L. 800 per decade, oltre un rimborso di L. 1200 per le spese di inoltro corrispondenza.

La Pubblicazione S.p.A. e a tutti gli effetti unica destinataria delle corrispondenze originarie alle caselle. Essa si riserva di valutare le lettere e di escludere tenendo quelle palesemente contrarie agli annunci, non inoltrando ogni lettera di corrispondenza, campioni, circolari o lettere di propaganda. Gli Enti le lettere indirizzate alle caselle debbono essere inviate per conto a salvo recapito se assicurati o raccomandati.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli orari possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche ubicati in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO

Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere dettati a mezzo telefono al seguente numero 882165 (il tempo non rientra automatica).

Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino entrambi vi rimarrà che essi siano forniti.

La tema di stampa di impiego e lavoro, Federiamo ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni del sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

COMPRO attrezzature edili ed in particolari modo ponteggi. Tel ore ufficio al 300 044

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte, Lombardia, Liguria. E' la prima società del settore conosciuta da grossi annunci sui quotidiani nazionali (anche stipendio) e molto più bassi costi. Per maggiori informazioni telefonare o scrivere a: FINANZIARIA PIÙ sede centrale via Cimarosa 19 telefoni 542.854 - 530.445.

A.A.A. EUROFINANZA concede rapidamente prestiti e operazioni immobiliari contanti. Telefonare per appuntamento a: Finanziaria Eurofinanza via Saluzzo 24 Telefonare 584.780 - 598.918

A.A.A. BORMIDA s.r.l.
Assicurata la privacy richiesta a mezzo di 24 ore a Rieti contrattualmente finanziamenti
FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Marconi 47, tel 653.364 - 534.865 Sabato mattina aperto

A.A. FINCOTEX concede direttamente prestiti a impiegati, operai artigiani commercianti, professionisti, a molte città del risparmio e acquisto. Riservatezza. Rate convenzionate. Corso Francia 15, tel 760.903 - 778.626.

A.A. IMPIM a tassi agevolati impiegati in 20 giorni in qualsiasi località
MUTUI IPOTECARI
condizioni più favorevoli concordabili per somme di mutuo. Se occorrono grosse somme possiamo anche aiutarvi a trovare il vostro immobile ideale. Nostro moderno ed importante Centro Direzionale Corso Vittorio Emanuele 40, telefoni 315.331 - 547.005

A.A. IRIM
a tassi convenzionati con imprese e ditte interessati concordiamo un finanziamento per l'acquisto di beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature, veicoli, prefabbricati, ecc. Per informazioni telefonare a: IRIM SAS corso V. Emanuele 40 tel 615.731 - 317.005.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti lavoratori - pensionati anche 2° grado.
FINET S.A.S.
piazza Statuto 10 tel 535.118 - 548.827 (centralino) per vostro problema finanziamento per somme e immobiliarizzate

A.A. SOGEFIN S.p.A.
si tratta per piccoli contratti di 24 ore finanziamenti

FIDUCIARI E IPOTECARI
corso Vittorio 29 - Torino, telefoni 547.258 - 583.231

ATTENZIONE finanziamenti senza fidejussori e protezioni a tutti i lavoratori. Via S. Teresa 23, telefono 510.026.

EUROCANDELA di E. Stango propone il suo rivoluzionario sistema per il risparmio energetico. Assistenza e consulenza gratuita in ambito, impianto e caldaia unica o centrale con qualsiasi sistema e combustibile. Tel per appuntamento 626.857.

FINANZIAMENTI a commercianti artigiani, professionisti dipendenti pensionati. Telefonare per appuntamento 011 / 44 / 10 79

PRESTITI lavoratori e dipendenti con rimborso fino a 10 anni senza garanzie anche doppio impiego. Finanziaria Piemontese, Cremieux via A. Doria 10, Torino, tel 548.822

PRIVATAMENTE ad un prezzo più basso a tutti senza garanzie e spese. Interessi vistosa diminuzione. Tel. 508.312

BANCA cerchiamo concessionari (anche a piccoli) per acquisto case e ville splendidi. Rivolgersi su Corriere 748 372-73

SOGEFIN S.p.A.
nuova formula per agili tipo di finanziamento soluzioni - operazioni - acquisto attivi - tassi agevolazioni e mutuazioni
SOGEFIN S.p.A.
corso Vittorio 29 - Torino, telefoni 547.258 - 583.231

3 Aziende, negozi

A. CICCATTOLI giochi completissima scelta. Crocetta fronte importante scuola cerca disc. DAP 515 041

A. LABEO subentrassimo creditori cui parchi Gino annuo 1% milioni. Cede azienda con 11 autolinee Tel 748 222

A. LABEO progressa cede progressivo lavoro. Ci Consegni. Gestione familiare venticinque anni 260 milioni. Tel 748 222.

A. LABEO tipi Pasch intrasmissibile zona. Buon reddito. Necessaria conoscenza. Vende con mutui Tel 748.222

A. LABEO supermercato Talucci Vili impossibilità affare di famiglia vendita azienda generi e forte richiesta zona Airaudi/Lauro, ragazza con calma necessitamo d'anguaro da 10.000 mq. tenuto conto area coperta mq. 3230 vendo anche separando proprietà immobiliare Tel 748.222

A. LABEO 35 milioni cede bar edicola con grande reddito. Incasso 100 mila, ottima personalità. Tel. 748.222.

A. STUDIO EMP 516.941 cercasi locali per negozianti alimentari. Servizi completi. Esperienza, consulenza. Corso Moncalieri 37.

ABAMEC 838.038 splendida bar super angolo Borgo S. Donato, ottima incasso. Cede 60 milioni. Eventuali ribassi

ABAMEC 838.038 azienda lavorazione lamiere e tubi pertinenza in Torino con piccolo capannone di 120 mq. Cede 22 milioni

ABAMEC 838.038 rudimentale bar super incasso Torino. Maggior richiesto, vera affare per famiglia. Cede 45 milioni

ABBIGLIAMENTO maternità zona B. Paolo avvia a forte passaggio buon giro d'affari vendesi Tel 360 810

ACCONCIATURE affitta zona centro Europa cede mobili causa L. 10 milioni Tel Colombatto 837 148

ACQUISTO urgentemente bar bene situato grande passaggio Tel 599 807

AFFARONE cedo bar centralissimo con alloggio ad ivra largo zona numerosi redditi garantiti 1.220 milioni. Tel 011 549.282.

AMIC' A zona semicentrale cedesi negozio 150 posti buio ottimo reddito Tel 848.383

AMIC' B cede fantastica zona Rivalta bel 13, 13, 14-ottimo giro affari cedesi Tel 848 585

AMIC' C cede zona San Pietro bellissima via 9, 10, 14 assolutamente nuovo ottimo giro d'affari grande passaggio Tel 848.585

AMIC' F zona Crocetta cede per prima chiusura assolutamente nuove grande passaggio Tel 848 585

APPIA 513.751 cede avviata piccola edicola bella posizione zona centro forte passaggio ottima valore affare

APPIA 513 751 cede avviata negozio tessuto pesca sport. Zona Meghelli 40 milioni contanti. Per rata da 500 mila. Appia.

APPIA 513 751 cede zona Carlo Cattaneo bellissimo bar pasticceria incasso ottimo 100 milioni 30 milioni più rata.

AUTORIMESSA di circa cinquanta posti macchina direttamente comunicante 3 piano 150 mila cedo Tel 830 8421.

AUTORIMESSA 145 posti più officina lavaggio piano unico completamente coperto 72 milioni. Chiaroni Tel 830 8421

AVVIATISSIMA profumeria specializ zona centro angolo corso cerca partecipazione 150 milioni vendo per trasferimento Tel 360 840

AZIENDAL MARKET 650 2135 cede in grande centro Torino grande attività alimentari personale ridotto possibilità pagamento dilazionato

BAR eccezionale incasso 300 mila quotidiane con alloggio 2 camere cucina cede per urgente 20 milioni trattabili parlare a persona che sa Tel 537 213 - 517 240

BAR zona Francia (con ufficio) affari eccezionale nuovo chiusura orario dimostrabile vendesi. Tel 380 820

CAVIT cede Porta Palazzo unipersonale con cucina ingressi lavoro assicurato. Prezzo interessante affare. Tel 831 842

CAVIT cede avviata camici lavoro cede per pensionamento causa incasso 100 mila al giorno pagamento dilazione. Tel 834 842

CERERI avviatissima macelleria centro mercato per cessata attività Tel 748 430 - 748 791 Mariani

CEDESI maglificio rettilineo abbigliamento in ottima zona zona Porta Palazzo causa... Tel 760 120 Livera

CENTRALE negozio formaggi e salumi moderna avviatissima dimostrabile 400 milioni annui dimostrabili cede facilitando Tel. 760 813

COMPRO negozi tutti i settori zona forte passaggio eventuale affogato 30-40 milioni pagamento dilazione Telefonare 596.316

COMMESTIBILI minimarket zona Parella arredato e ottimo reddito 25 milioni a persona OWNER unidirezione Tel 700 815

DI SALVATORE, 581 604, cede a 18 km da Torino attrezzata autocaravan locale 900 mq. passo carro 4800 mq. ghp annuo 180 milioni

DI SALVATORE corso Turati 12 cede rustico 75 posti bar sugar alcune 42 camere tutto nuovo adatto famiglia cede Canavese km 35 da Torino

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Genova centro gastronomia rosticceria avviatissima alto reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 cede parrucchiera ben attrezzata con alloggio per famiglia. Affare unico. Cedo causa lavoro. Corso Galileo Ferraris 39 Torino

DI SALVATORE 581.604 cede negozio alimentari locale 450 mq più gran 400 mq. ottimo reddito investimento.

DI SALVATORE 581 604 pensione Torino 60 camere ristorazione autobus e vasca idromassaggio completi cedesi

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Alessandria centrale avviata drogheria profumeria marmi ferramenta molto qualificato alto reddito 3 dipendenti interessantissimo

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Alessandria centrale avviata drogheria profumeria marmi ferramenta molto qualificato alto reddito 3 dipendenti interessantissimo

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Liguria zona riviera balneare bar tavola calda affare eccezionale occasione grandissima prima disponibile buon reddito trattative commerciale

FERRERA bar supermercato incasso 300 mila giornaliere chiusura senza domenica cedesi locali grandi ottimi vendo per trasferimento Tel 360 840

GENERAL MARKET 650 2135 cede in grande centro Torino grande attività alimentari personale ridotto possibilità pagamento dilazionato

BAR eccezionale incasso 300 mila giornaliere con alloggio 2 camere cucina cede per urgente 20 milioni trattabili parlare a persona che sa Tel 537 213 - 517 240

BAR zona Francia (con ufficio) affari eccezionale nuovo chiusura orario dimostrabile vendesi. Tel 380 820

GAVIT cede Porta Palazzo unipersonale con cucina ingressi lavoro assicurato. Prezzo interessante affare. Tel 831 842

GAVIT cede avviata camici lavoro cede per pensionamento causa incasso 100 mila al giorno pagamento dilazione. Tel 834 842

CERERI avviatissima macelleria centro mercato per cessata attività Tel 748 430 - 748 791 Mariani

CEDESI maglificio rettilineo abbigliamento in ottima zona zona Porta Palazzo causa... Tel 760 120 Livera

CENTRALE negozio formaggi e salumi moderna avviatissima dimostrabile 400 milioni annui dimostrabili cede facilitando Tel. 760 813

COMPRO negozi tutti i settori zona forte passaggio eventuale affogato 30-40 milioni pagamento dilazione Telefonare 596.316

CONFESTIBILI minimarket zona Parella arredato e ottimo reddito 25 milioni a persona OWNER unidirezione Tel 700 815

DI SALVATORE, 581 604, cede a 18 km da Torino attrezzata autocaravan locale 900 mq. passo carro 4800 mq. ghp annuo 180 milioni

DI SALVATORE corso Turati 12 cede rustico 75 posti bar sugar alcune 42 camere tutto nuovo adatto famiglia cede Canavese km 35 da Torino

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Genova centro gastronomia rosticceria avviatissima alto reddito

DI SALVATORE corso Turati 15 cede parrucchiera ben attrezzata con alloggio per famiglia. Affare unico. Cedo causa lavoro. Corso Galileo Ferraris 39 Torino

DI SALVATORE 581.604 cede negozio alimentari locale 450 mq più gran 400 milioni annui dimostrabili investimento.

DI SALVATORE 581 604 pensione Torino 60 camere ristorazione autobus e vasca idromassaggio completi cedesi

DI SALVATORE corso Turati 13 cede Alessandria centrale avviata drogheria profumeria marmi ferramenta molto qualificato alto reddito 3 dipendenti interessantissimo

Presentato ieri il cartellone imperniato sull'incontro Venezia-Napoli

Biennale teatro: nel Carnevale '82 Arlecchino va incontro a Pulcinella

VENEZIA — Pulcinella arriverà a Venezia per incontrarsi con Arlecchino. Questo appuntamento «storico» per il teatro italiano avverrà durante il Carnevale, dal 18 al 23 febbraio 1982. E' quanto ha annunciato ieri, nella sua conferenza stampa, il direttore del settore Teatro della Biennale, Maurizio Scaparro, presentando le manifestazioni programmate dall'ente culturale veneziano per il 1982, anno in cui l'attuale consiglio direttivo concluderà il proprio mandato. Il progetto della Biennale Teatro 82 non sarà limitato al Carnevale ma si articolerà in cinque appuntamenti dedicati al tema della «teatralità contemporanea».

Il primo appuntamento è fissato per i giorni 5, 6 e 7 febbraio, con la presentazione di *Candido* di Leonardo Sciascia, riduzione di Ghigo De Chiara, regia di Roberto Guicciardini. Contemporaneamente, in collaborazione con la Regione Umbria, verrà allestita una mostra fotografica sul Teatro italiano dal '68 ad oggi, con particolare riferimento al contributo dato in quegli anni dalla Biennale, e l'esposizione *Pinocchio burattino* in collaborazione con il comitato celebrazioni centenario di Pinocchio.

Il secondo appuntamento è quello più atteso ed è, appunto, il progetto «Napoli a Venezia». E' realizzato con la collaborazione dei Comuni di Napoli e di Venezia e vuole essere l'incontro di due «lingue madri» del teatro italiano.

Il terzo e il quarto appuntamento, a fine aprile, prevedono due prime assolute, *P. P. Pasolini* di Jean-Louis Martinelli, ad opera del Théâtre du Refectoire di Lione e *Sulla strada* di Jack Kerouac, presentato dai Magazzini Criminali di Firenze.

Ultimo dei cinque appuntamenti sulla «teatralità contemporanea» è quello previsto il giugno a Parigi: per la notte di San Giovanni, la notte più magica dell'anno, la Biennale Teatro concluderà l'attività del quadriennio in collaborazione con il ministero della Cultura francese e il ministero degli Affari Esteri italiano una serie di manifestazioni si svolgeranno simultaneamente per tutta la notte sui *Maschere*, e *trapertimento* nei giardini di Palais Royal.

Un secondo momento del «progetto Napoli» potrebbe svolgersi nella città partenopea, con una presenza di Venezia, rappresentata dalle più vive proposte e novità del Teatro veneto contemporaneo durante Piedigrotta. Il progetto costerà complessivamente 705 milioni di lire.

Alla conferenza stampa presenti, tra gli altri, il presidente della Biennale Giuseppe Galasso e il vicesindaco di Venezia on. Gianni Pellicani. Quest'ultimo ha sottolineato che il Carnevale si sta rivelando per Venezia vero e proprio fatto istituzionale vivifica culturalmente la città durante la stagione invernale.

Gigi Bevilacqua

Aspettando la fantasia

VENEZIA — *Vorrei tentare brevemente di illustrare ai lettori Stampa il significato di «Napoli a Venezia», le manifestazioni che nel periodo di Carnevale presenteremo a Venezia.*

Vorrei deludere le attese, quasi miracolistiche, di chi crede che in sei giorni, e per di più nel periodo Carnevale, si possano, anche in parte, risolvere i tanti problemi del teatro italiano in generale, e napoletano in particolare.

Voglio dire che l'importanza questo evento teatrale, voluto Biennale Venezia l'adesione fervida e immediata del Comune di Napoli, è nel segnale che si vuole dare, segnale artistico e civile assieme grande importanza, ma inevitabilmente parziale, limitato nei giorni, negli spazi, nelle stesse proposte. E segnale desidero parlare, perché i singoli spettacoli, i singoli attori, registi, autori che verranno in quei giorni di febbraio a Venezia, e quelli che per impegni di lavoro non potranno essere presenti, il pubblico italiano e internazionale che vorrà partecipare a questa settimana di teatro, tutti sono chiamati a un unico avvenimento, questo nuovo, originale e in parte irripetibile, che è il progetto «Napoli a Venezia».

Noi di aspettiamo da questi giorni, pur consapevoli del rischio che ogni proposta nuova comporta, alcuni risultati sul piano della fantasia e della conoscenza.

Questo può avvenire, e lo detto già altre volte, l'incontro di due lingue madri del nostro teatro, incontro che non ha avuto occasioni così vaste e organiche di realizzarsi, e anche per la perifica luogo di questo incontro, spazio scenico Venezia, con le sue inimitabili valenze, spazio che la Biennale ha arricchito in questi ultimi anni di stimoli nuovi, anche al di fuori delle stesse manifestazioni di Carnevale (si pensi solo al teatro mondo galleggiante di Aldo Rossi, e alla strada novissima negli spazi Corderie all'Arsenale); e infine per la verifica della vitalità di Napoli, invitata ad esprimersi nelle piazze, nelle calli e nei teatri di Venezia.

Al fuori degli stessi spettacoli, la «città civile» consente di sperare in un grande incontro città, non solo per quello che hanno dato e daranno al teatro, ma anche per quello che oggi rappresentano nella vita culturale e politica dei nostri giorni.

Maurizio Scaparro
Direttore Biennale-teatro

Il 5 febbraio al teatro Goldoni

Apre «Candido» di Sciascia

VENEZIA — Ecco gli spettacoli che dal 5 febbraio saranno presentati settore teatro della Biennale.

Candido di Sciascia, regia di Guicciardini, con Schirinzi e Cochi Ponzoni, prodotto dal Consorzio Teatrale Calabrese collaborazione con Comune Venezia e con l'Ente Teatrale Italiano (5-6-7 febbraio).

F.P. Pasolini, diretto da J.-L. Martinelli. Comp. Théâtre du Refectoire Lyon strada di Jack Kerouac, regia di P. Tizzi, M. D'Amburgo e S. Lombardi, Magazzini Criminali.

Farsa da Antonio Petito con P. Maggio e P. De Vico, regia di A. Calenda;

Arlecchino e gli altri di Luigi Lunari. Regista e protagonista Ferruccio Soleri;

emergenza di Manlio Santanelli. Regia di B. Cirino con G. Fantoni e N. Mascia;

Dirgli sempre di Eduardo De Filippo. Regia di Eduardo, Compagnia Luca De Filippo;

Il favolino nano - Rappresentazione in casa Mozart, regia di Marise Flach;

Zaide di Mozart, testo completato Calvino,

Fauna mediterranea col Gruppo Spazio Libero

La locanda del divino bricconе Luca De Fusco, regia dell'autore;

Tango glaciale, regia di Mario Martone;

Visioni diaboliche di Alessandro Berdini, Cooperativa Teatrolnaria di Roma;

Guida a un mannale poetico della commedia di Andrea Giullo. Regia di Giullo.

«Blue Dream» arriva a Torino

TORINO — E' stata rimandata per motivi tecnici la «prima» di *Blue Dream*, spettacolo di Salvatore Sciarrino prodotto dal Teatro Regio e già presentato sabato ad Alessandria.

Lo spettacolo, interpretato cantante Alide Salvetta accompagnata al piano da Antonio Ballista e dalla danzatrice Marga Nativo, in all'Alfieri oggi alle 10 per le scuole e domani sera alle 21.

TORINO — A dell'indisposizione di Maria Chiara, *Anna* Gaetano nizetti in scena Regio nell'interpretazione del soprano Adelaide Negri.

«Si» a ghiaia a Venezia dalla «Suite italiana» poi «Pulcinella» Stravinsky Arnoldo e E. Terabust. Coreografia e regia di Arnoldo;

teatro di Raffaele Viviani, regia di R. De Simone con Carlo e Aldo Giuffrè;

Tammurriata bla di e con Leopoldo Mastelloni;

L'albergo della Palomba e con Alfredo Cohen;

Le cinque rose di Jennifer Annibale Ruccello, regia Michele Di Nocera.

Si è concluso lo show di Arbore tra successo e vanità

Ammainabandiera per Telepatria

L'idea era buona, sempre ben valorizzata - Modesto il Cristoforo Colombo di Villaggio

Così, è già finita terza puntata — una brevità eccezionale, non televisiva — la rivista Telepatria di Arbore. Il quale, da ottimo manager di se stesso, è riuscito a far parlare molto di questo spettacolo. Ha per fortuna imperata di trovare un onorevole de che, essendoci niente'altro più importante, ha rivolto un'interrogazione per sapere mai si vilipendevano il tricolore, l'esercito, le divise, le fanfare ecc. ecc. un varietà della domenica.

La protesta naturalmente sbagliata in quanto intenzione, neanche remota, irrisione ha mai sfiorato le meningi di Arbore. Anzi, Esercito, aeronautica e marina — la marina l'altra sera — hanno avuto modo di esibire in una fastosa cornice e tra applausi scroscianti loro bande, e hanno potuto esibirle un'ora di grande ascolto e non, come sarebbe normalmente accaduto, in una rubrica delle 10 del mattino quattro del pomeriggio.

I rilievi sono di tutt'altro tipo, e non è il caso di disturbare il Parlamento. L'idea di Arbore e suoi collaboratori De Crescenzo e Porcelli mi è parsa abbastanza chiara: uno show sull'Italia e sugli italiani, sulle virtù e sulle magagne nazionali partendo una seria presentazione di complessi bandistici militari per arrivare via via nel della trasmissione (che si configurante anche come ora del dilettante) allo scherzo, alla parodia, alla caricatura. In altre parole: ogni rispetto ovviamente per il tricolore; un plauso orgoglio, dopotutto, per essere italiani; e al tempo stesso licenza di prenderci amabilmente in giro, il diritto all'autoironia.

Molto bene. Ma all'idea non ha sempre corrisposto la realizzazione.

La settimana scorsa c'è stato formidabile Tognazzi nei panni di Giuseppe (a proposito: come mai è stata fatta un'interrogazione per vilipendio dell'onorabilità di San Giuseppe?). Ma di Tognazzi non ne sono tanti. Quest'ultima puntata è avvista piuttosto bene cantanti popolari Cuneo, le gemelle Nele, bravissime in vecchie canzoni. Poi venuto Abatantuono e lo sketch con Arbore — la bellezza maschia mediterranea, moglie Nunzia che si fa chiamare Barbara, i figli scuri mori ecc. ecc. — è risultato nel complesso gradevole. Ma seconda metà della trasmissione ha segnato una curva in basso.

Arbore in qualità di cantante e solista jazz non si può dire che sia un fenomeno, ma a lui piace molto mettersi in mostra insistere: un radiodialogo chitarrista funziona in un programma di Silvio Gigli, di Arbore; e se Paolo Villaggio fa Cristoforo Colombo ci si aspetta che il suo intervento comico si esaurisca in verbi sbagliati, ma si concreti in un anno di attualità: la scoperta dell'America poteva provocare, oggi, frecciate di ogni genere, e non abbiamo sentita una: Villaggio è attore irresistibile quando in vena, ma l'altra sprecato Cristoforo Colombo, lo ha usato solo per i risvolti più facili e scontati.

In sostanza il difetto di *Telepatria* è stato quello di avere, assieme alla trovata, il mordente che la tenesse piedi. Non ha voluto, o non potuto, avere mordente? Comunque meglio un numero di *Telepatria* che dieci «Fantastico»; Arbore è un tenace, la prossima abbia un più di coraggio satirico e un po' meno di vanità da mattatore, e sicuramente potrà fare centro.

Ugo Buzzolan

Paolo Villaggio: il suo «Colombo» non è stato irresistibile

Galasso dichiara «Seguiremo i di Carluccio»

VENEZIA - Impegnato teatro e cinema il consiglio direttivo Biennale non ha ancora alcuna decisione sulla mostra d'arte ai Giardini che si aprirà in giugno. C'era da stabilire chi dovrà guidare il settore arti visive e organizzare la manifestazione dopo la scomparsa Luigi Carluccio. Se ne riparlerà dopo le feste.

le due ipotesi formulate sabato sul nostro giornale: prosecuzione del lavoro organizzativo da parte dei membri della commissione rimasti carica o gestione «commissariale» del segretario generale.

Non è completamente da escludersi nomina di nuovo direttore all interim delle arti visive, ma è difficile che i partiti rappresentati in consiglio trovino un accordo, per i tempi e per il modo. In ogni non sarà possibile cambiare l'impostazione già data alla mostra da Carluccio.

Conferma il presidente della Biennale, Galasso: «Siamo preoccupati per la delicatezza del momento; ma è chiaro che si tratterà in questi mesi di portare a compimento i progetti che Carluccio aveva avviato. Per questo, prima di prendere decisione, valuteremo tutti gli elementi».

In Germania alla Fenice l'opera di Rossini diretta da Ralf Weikert, regista J. C. Auvray

Che potente Tancredi è la Marilyn Horne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Questo pazzo mondo del melodramma! La settimana a Firenze, ecco il povero Donizetti nel *Duca d'Alba*, alle prese cinque voci maschili sei personaggi, proprio lui, incorreggibile *homme à femmes*! Ora a *Tancredi*, ecco il ventenne Rossini sguazzare tra le delizie di quattro voci femminili: sono personaggi, sebbene solo due di questi siano femmine!

Ogni ripresa *Tancredi* riaccende le solite discussioni. Se davvero per gustare quest'opera, come le altre opere serie di Rossini prima del *Guglielmo Tell*, e in genere l'opera seria pre-ottocentesca, sia necessario purgarsi di tutto il nostro bagaglio Verdi-Puccini e Wagner-Strauss per ridursi all'innocenza edonistica del belcanto.

Certo, così sarebbe se davvero le vette del *Tancredi* siano ravvisare nella soavità cavatina di sortita «Di tanti palpiti» e nella dolcissima sinfonia di «Dimmi che a sun caro», il primo duetto di voci femminili, tra Amenaide Tancredi. Ma se si ritiene che la grandezza del *Tancredi* sia soprattutto nella possente scena del carcere in certi eccezionali intermezzi e interventi orchestrali che, come diceva Stendhal, scolpiscono quello che la voce non a dire, allora non abbiamo nessun bisogno prendere l'olio di ricino per liberarci Verdi. Non vero quel che dice Stendhal, che il *Tancredi* guarda indietro, Paisiello e a Cimarosa, bensì quello che scrive sagace intenditore inglese Lord Derwent, e cioè che, perfino in «Di tanti palpiti», Rossini «ricollega *Scarlatti a Verdi, Cimarosa a Puccini*».

Il fatto poi che imponendosi, dopo l'esecuzione romana del 1977, il finale tragico del *Tancredi*, scritto da Rossini per l'esecuzione Ferrara nel 1813 e poi sparito, ora rivelato consegnato benemerito musicologo Philip Gossett dagli eredi del bresciano conte Lechi che ne conservava manoscritto inedito, prova ad usura che anche il *Tancredi* va inteso un fatto drammatico.

L'addio Tancredi morente è il più straordinario di declamato che l'opera italiana presenti nel periodo compreso tra Monteverdi e Verdi, qualunque cosa Rossini abbia poi potuto ironizzare sul «*canto declamato, cioè abbaiato e stonato*», in una lettera scritta quand'era ormai fuori causa perciò inasprito in una sterile polemica per partito preso contro i tempi nuovi.

Quanto al belcanto, in sé e per sé, giudicarlo blocco, esaltandolo o respingendolo a scatola chiusa. C'è, anche nel *Tancredi*, il belcanto deteriore stupide sonatine goia, le chiamava Beethoven, il per offrire palestra alle ugole dei cantanti e una soddisfazione loro vanità. E il belcanto giustificato dall'espressione, come avviene nel second'atto del *Tancredi* per secondo duetto Amenaide-Tancredi: e allora tutti n'accorgono, che e capolavoro, anche i patiti Verdi e Wagner, di Mascagni.

Certo, bisogna saperlo eseguire. Per fortuna qui a Venezia c'era di nuovo, come a Rossini la straordinaria Marilyn Horne, questo superbo contralto che svettare in da far impallidire ogni soprano, e che sviluppa grave una voce potente, bronzea ma non cavernosa, d'un volume campana gigante. Ma non è una voce. Sembra artista intelligente e probabilmente anche colta.

Fatto sta che oggi è la depositaria più autorizzata segreti che governano il canto rossiniano. Perché? Per la sensatissima pulizia fraseggio, per bravura discrezione degli abbellimenti, che la mette in grado di fornire compositore quella elaborazione creativa ch'era uso nel melodramma, prima che Rossini decidesse, *Elisabetta*, di scrivere da sé, per diateso, fioriture e abbellimenti d'autore.

Seconda fortuna, che accanto alla Horne ci fosse il soprano Lella Cuberli, di cui andiamo sempre più apprezzando le qualità, come poc'anzi quale Desdemona a Torino. Nella del carcere questa gentile artista è stata commovente, grande nel pieno senso della parola, intensità espressiva congiunta alla più rigorosa sobrietà.

E' stata sepolta dagli applausi, e quando poi è sopraggiunto Tancredi-Marilyn, e nel duetto ce l'ha messa tutta per colmare il vantaggio che quella conquistato, allora si è assistito a uno di quei momenti grandi della scena lirica che mandavano in bilio Stendhal: come rivivessero le profezie della Fata della Grisi. Quando poi le due, dopo avere lungamente ringraziato ognuna per conto suo, si abbracciate prosciolto, apparentemente commosse, la Fenice crollare. Santo cielo! un po' di cine ci vuole, e del resto quello è stato forse momento migliore della regia di Jean-Claude Auvray.

Bravi anche gli altri cantanti, compreso il tenore Ernesto Palacio, che raggiunge proprio per il rotto della cuffia i tre terribili acuti parte di Argirio, padre Aldo Daniell. Scena e costumi di Mauro Pagano. Quella, unica, riproduce bel paesaggio mediterraneo, forse più simile al golfo di Palermo che a Siracusa dove si svolge l'azione. Quando l'esecuzione è richiesto, viene temporaneamente o parzialmente occultato da sipari.

In un'opera simile, dove il canto domina sovrano, la regia non ha molte possibilità di sfogarsi, e infatti Jean-Claude Auvray si è anche servito di certe inesplicabili apparizioni di comparse. Le marcette rossiniane, stupide fino alla sfrontatezza, non gli hanno offerto il destro per evoluzioni pittoresche di cavalieri sicuri e di guerrieri saraceni.

Grande successo, con applausi continui a scena aperta ed apoteosi finale.

Massimo Mila

Marilyn Horne

Lea Massari è «Anna Karenina», tv due, 14,10 - Caine nel film a Capodistria, 20,30

I FILM DI STASERA ALLE TV

La vita di Gesù

Prosegue sulla rete 2 il ciclo «Otto modi di essere autore» che presenta stasera uno dei vari modi di fare cinema, il kolossal, genere antico e tradizionale di Hollywood. questo il kolossal religioso. Si tratta de Il re dei re, con Jeffrey Hunter, Viveca Lindfors, Robert Ryan, «remake» di un famoso muto di Mille del '27.

Qui la regia è di Nicholas Ray, autore in passato di film di forte impegno innovativo e di notevole carica drammatica e sociale, «La donna del bandito» e «Johnny Guitar», e «Gioventù bruciata» con James Dean.

Il re dei è ovviamente Gesù ed è la vita di Gesù — la nascita, la fuga in Egitto, la predicazione, la condanna e la crocefissione — che il film racconta senza risparmio di mezzi grande impiego di masse. I telespettatori potranno fare un paragone con il «Gesù» realizzato Zeffirelli nel 1977 in sei puntate per la tv.

Allegria su Capodistria La cassa sbagliata *(1967)* di Bryan Forbes, umorismo perfino macabro nia con John Mills, Michael Caine, Ralph Richardson, due fratelli si contendono la forte vincita di una strana lotteria che dà al premio all'ultimo sopravvissuto di venti partecipanti, e diciotto sono già morti...

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6, 7.15; 8, 10; 11, 12; 13; 14, 15; 17; 19, Gr1 21 Onda verde viene trasmessa alle ore 6.05; 7.58; 9.58, 10.55; 11.58; 12.58, 13.55, 14.58, 18, 22.58

6.10-7.40-8.50 La combinazione musicale

7.15 Gr1 lavoro

9.02-10.03 Radio anch'io

11.10 Da Milano: Tornio subito

11.42 «Candido»

12.03 Via Asiago tenda

La diligenza

13.35 Master

14.28 Giuseppe, Giuseppe

15.03 Eremplano

16 — Il paginone

17.30 La Gazzetta

18.05 Combinazione suono

18.35 Spazio libero

19.30 Una storia del jazz

20 — Alla maniera del Grand Guignol

20.47 Tricbetrac con

21.03 Musica del Folklore

21.30 Cronaca di un delitto

— Due in palcoscenico

22.36 Audiobox

23.03 Oggi al Parlamento

RADIODUE

Giornali radio 6.30; 7.30; 8.30; 9.30, 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 22.30

6; 6.06; 7.55; 8.45 I giorni

7.20 Momento di riflessione

8.58 «I promessi sposi»

9.32-10.10 Radiodue 3131

10 — Speciale Gr2 sport

11.32 Il bambino nell'unità sanitaria locale

11.56 Le mille canzoni

12.10-14 Trasmissioni reg

12.48 Cos'è la gelosia

13.41 Sound-track

15-15.42 Radiodue 3131

15.30 Gr2 economia

16.32 Sensazionalmente

17.32 L'Eneide di Virgilio

18.45 Il giro sole

Mass-music

22-22.50 Cina nota: Milano

RADIOTRE

Giornali radio 6.45; 7.25, 9.45, 12.45, 13.45; 15.15; 18.45; 20.45; 23.55

8 — Preludio

8.55-8.30-11 Il concerto del mattino

7.30 Prima pagina

10 — Noi, voi, loro donne

11.48 Succede in Italia

12 — Pomeriggio musicale

13.35 Rassegna delle riviste

15.18 Gr3 cultura

15.30 Un certo discorso

17 — Medicina 81

17.45-19 Spazio tre

21 — Appuntamento con la scienza

21.30 Concerto «Quadro Mottetiere»

22.15 Torino 1911

23 — Il jazz

23.40 Il racconto di mezzanotte

MONTECARLO

6.30 Superveglia

Il gioco dell'occhio

10.05-12.30 La cassetta

11.30 Lo scarabeo d'oro

12.03 A tavola

13.30 Buon compleanno

16 — I numeri uno

17 — Il disco

18.10 Tommy'z

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30; 17; 20; 23.10

11 — Eurovisione da Gervais (Svizzera): **Coppa del mondo di sci**. Slalom femminile gigante, 1° che

12.30 Dse - Cinetaca: **Dagli archivi di un centro studi e ricerche** (2): Madagascar: l'ultimo Gondwana

13 — **Cronache italiane - Che tempo fa** (c)

14 — **La caduta delle aquile** (c). «L'estate di San Martino di un imperatore» (1914), seconda parte

14.40 **Perché nascondo la testa?**, a cura di G. Paolini

15 — Dse. **Risorse da mare** (c). Tecnica di recupero e 'ai rifiuti'

15.30 **Slalom femminile** (2° manche) da St. Gervais

16.10 **Mister Fantasy**: musica vedere (c), un programma di Paolo Giaccio

17.05 **Direttissima** la antenna (c) - 17.10 **Tom Story** (c), dis animato - **Direttissima!** - 17.30 **I sentieri dell'avventura** (c)

18.50 **Happy circus** (c). Fonzie nel telefilm «Le avversarie Fonzie»

19.45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa** (c)

20.40 **Tribuna politica** (c), di J. Jacobelli, conferenza stampa della

21.35 **La vita sulla terra** (c), di D. Attenborough «Gli antenati dell'

22.25 **Mister Fantasy** (c), musica da vedere, P. Giaccio regia di E. Uberti Michelangelo Giuliani, Laurie Anderson, Ringo Starr e Bruno Lauzi

23.30 Dse: **Medicina '81. Per favore, fatemi nascere sano** (1), regia di A. Canavero

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17.45; 19.45; 23.30

12.30 Italiana (c). «Ieri, Giovanni», di Franco Moccagatta e Olivero Sandrini

13.30 Dse. **U.R.S.S. il futuro** chiama Siberia (1), regia M. Mida

14 - 17.45 **Il pomeriggio**. corso programma **Frate Indovino** e **L'opinione** - 14.10 **Le donne fatali: Anna Karenina**, regia di S. Bolchi - 15.25 **Scrivere con le immagini** (c) - 16 **Tv2 ragazzi: Gianni e Pinotto - Tom e Jerry** - 16.35 **Spazio 1999: Pianeta incantato**

17.50 **Tg2 Sportsera - Dal Parlamento**

18.05 **Oggi: Incontri con il cinema** (c), a cura Claudio G. Fava

18.50 **Piccolo mondo inglese**, dal romanzo K. Peyton, regia di L. Gordon (2)

20.40 Regista a Hollywood (8): **Il re dei re** (1961) (c), regia Nicholas Ray, con Jeffrey Hunter, Siobhan McKenna, Hurd Hatfield, Viveca Lindfors

23.20 **Appuntamento al cinema** (c), a cura dell'Anicagis

RETETRE

Telegiornale: 19; 22.30

18.20 - 19 **Invito, orientale - Bellissimi! Bellissimi!** - 18.50 **Nasci, nasci il bambineddu**. Natale a Palermo, mercato della Vucciria - 17.20 **Concerto**, un film musicale Angelo Branduardi

19.30 **Tv3 Regioni**

20.05 Dse: dove fioriscono i limoni

20.40 **Il concerto del martedì**, dirige Efrem Kurtz, orchestra e coro della Rai

23.05 **Hockey su ghiaccio**, da Mosca incontro registrato Iavella-Poce

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale 18.45; 20.15; 22.25

10.55 - 12.15 - 13.35 In Eurovisione da St-Gervais (Francia): **Sci: Slalom gigante femminile**

18.15 **Per i ragazzi**

18.50 **Il prezzo della saggezza**

19.15 **A conti fatti**

19.50 **Il Regionale**

20.40 **Divoro mio zio!**

21.35 **Orsa maggiore**

23.35 sport

CAPODISTRIA

Telegiornale. 20.15; 22; 23.30

13.30 **Contine aperto**

16 — della marina militare

16.30 **Cinenotes**

17 — **Ciao Ragazzi**

17.30 **L'eroe**

18 — **Film (replica)**

19.30

20.30 **La sbagliata**, film Bryan Forbes, con Michael Caine

22.10

MONTECARLO

Telegiornale: 13.15; 19.30

13.30 **Speciale economia**

14 — **Quelli casa nella** teria

15.20 **La vuole lui... la vuole lei**, film

17 — **Cartoni animati**

18 — **Vita da strega**

19 — **La famiglia Addams**

19.55 **Il buggazzum**

20.30 **Il che venne dal Sud**

21.45 **Aggiudicato,asta**

23.15 **Bolle di sapone**

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Dall'Oriente all'Occidente 7 secoli di lingue e dialetti

All'amatore d'arte le ai collezionista attento ai valori della storia che nelle sue prospettive tende a collocare ogni protagonista al posto che gli compete, abbiamo più segnalato la mostra presentata da Gilberto Zabert (piazza Carpour nel ricordo della madre cui l'ha dedicata sotto il titolo Aspetti della cultura figurativa in Oriente ed in Occidente dal XIII al XIX secolo.

Son mostre, questa, che somigliano piuttosto a dei crocevia dove si incrociano le parlate più diverse, e volte lingue e dialetti, per non dire delle inflessioni momentanee e dei problemi che ognuno potrebbe ancora distinguervi.

In Pietro stacca con la spada l'orecchio al servo, probabile scomparto d'una predella, attribuito ad un franco-piemontese tra Quattro e Cinquecento, non insensibile all'influsso di Defendente Ferrari, si è subito portati a cogliere un popolaresco gusto narrativo sottolineato dalle fumeggiature po' correnti che rimbalzano tra reale e cimieri.

Ed è un mondo diverso da quello quasi sofisticato in cui s'erge la figura di S. Margherita il drago dai modi di Giulio Romano (Roma 1492 - Mantova 1546) dove uno specchio di cielo chiaro restituisce qualche naturalezza al virtuosistico drappeggio cui s'aggiunge la protagonista contornata dal bizzarro gigantismo del drago serpentiforme dall'orrida fauce spalancata. una composizione in cui disegno e colore già esprimono l'inquieta tensione anticlassica alla quale guardera ad un esempio la cultura manieristica europea.

* *

Quattro anni di Royal Academy Schools, e nel 1955 e U e so di insegnamento dell Loughborough College of Art dal quale era uscito ventenne, costituiscono il curriculum Bryan Organ (n. Leicester 1935) che presenta oggi alla Parinna (corso Moncalieri 47) come uno dei più accreditati pittori d'Inghilterra e forte di una astide fama di ritrattista.

Chiaro è d'altra parte la posizione del pittore che, senza indugiare ad espressioni di quel disfacimento esistenziale che può avere ispirato ad esempio un Vespignani o un Sutherland, si propone di reinterpretare nella più elegante grafia pittorica il profilo d'un cane, il passo o il muso di cavallo, il mezzo busto d'un nobile leopardo.

* *

Con una scelta di dipinti ad olio, qualche acquerello e un buon numero di incisioni e litografie, anche a colori, Mino Maccari è rappresentato a Torino dall'«Artiteo» (via Po 45). E' subito l'ormai attesa cavalcata di signori panciuti e calvi secoli delle più intraprendenti e indiavolate sue donne e «donnine» in donnoni.

Non c'è immagine, o frammento, che di Maccari non riveli lo spirito caustico e l'ironica fantasia surreale, quel segno antiletterario straordinariamente ricco di specifico mordente figurale. Suo, in maniera inconfondibile, appare il ritmo incalzante con cui libera le immagini degli interpreti di tante storie brevi ma mai come ogni sua invenzione, sua infine la capacità di riassumere in un particolare un'intera situazione.

an. dra.

Mentre la vicenda «Arco» è ancora al giudice

Chieri: il sindaco ordina «Demolite lo stanzone»

Era stato edificato in difformità da quanto prevedeva il progetto rilasciato dal Comune - Implicati tecnici e assessori

Mentre il proposito di fronte al pretore di Chieri, dottor Giannantonio Russo, è rinviato al 19 gennaio per valutare gli esiti di ulteriori sopralluoghi, il Comune di Chieri ha preso posizione nella vicenda della cooperativa edilizia «Arco». Imputati sono l'ex presidente Vincenzo Bolanelli, 42 anni, ragioniere capo del Comune e gli ex assessori Crescentino Bosco, democristiano, e Giuseppe Gallina, repubblicano, entrambi ingegneri trentanovenni, in qualità di direttori dei lavori, e l'impresario Antonio Leuzzi, 32 anni, di Nichelino.

Il sindaco ha emesso l'ordinanza di demolizione di un vano costruito a fianco di garage ma «*separato da un muro di mattoni-intonacato* (e quindi inaccessibile, n.d.r.) *realizzando così una superficie di 325 metri quadri* non previsti dal progetto. «*Allo stato attuale* — continua il sindaco — *si ordina di demolirle entro trenta giorni dalla notifica*».

Il manufatto inaccessibile costituisce uno dei punti chiave della vicenda. Secondo l'accusa, il fabbricato di 24 alloggi fu eseguito in totale difformità rispetto alla concessione edilizia.

Nel corso di una ricognizione, insieme alla stanza «fantasma», i tecnici comunali rilevarono, in difformità al progetto licenziato, una diversa disposizione dei locali, l'esistenza di una nuova rampa d'accesso, modifiche nelle aperture esterne e nella disposizione delle finestre, la presenza di una recinzione sui tre lati con un muretto in calcestruzzo. Per parte di queste opere successivamente rilasciata concessione in sanatoria.

Dopo la seconda udienza del 17 novembre scorso, il processo fu rinviato ancora perché il pretore volle compiere personalmente un ulteriore sopralluogo, di cui il 19 gennaio verrà reso l'esito. I fatti nuovi scaturiti nel frattempo sono la citata ordinanza del sindaco e la presa di posizione di un consigliere milanese. Secondo Chiosso. Costui, nell'aula consiliare, ha presentato due interpellanze in cui, oltre a ripiloga re la vicenda, prospetta anche la possibile esistenza di campi da tennis e da bocce ottigui al fabbricato della cooperativa, anch'essi non previsti nel progetto approvato nel dicembre '78.

Sparita assieme al vaglia la speranza del rimborso?

Per Natale, Giuseppe Putagio, 38 anni, su quei soldi ci ha messo la croce sopra. Aspettava quasi mille un parente in Svizzera, ma il vaglia postale è aperto, e in modo del tutto chiaro.

«*Il 6 dicembre mia moglie Giuseppe ha trovato nella buca delle lettere l'avviso del postino* (n. 390) *che le invitava a ritirare il vaglia negli uffici di via Alfieri* — racconta Giuseppe Putagio — *La cosa è strana perché mia moglie o mia figlia sono sempre in casa; ma il portino, quella mattina, non ha trovato nessuno*».

Alle Poste, però, tre giorni dopo, la prima sorpresa. «*L'impiegata* — continua l'operaio — *ci ha risposto che del vaglia non c'era traccia, e che era meglio ripassare dopo qualche giorno*». Ieri mattina nuova coda allo sportello e delusione: «*Purtroppo non c'è nulla da fare. Non lo troviamo. Deve presentare denuncia per ottenere il rimborso*».

«*Il direttore* — spiega Putagio — *molto gentilmente mi ha detto di aprire denuncia e attendere dai 45 ai 90 giorni prima di ricevere il mio denaro. Ale ne sono andato un po' mortificato. Meno male che posso farne a meno, per ora. Ma se ne avessi avuto bisogno per mangiare, che cosa avrei dovuto fare? E poi, guarda, questa è la ricevuta di un altro vaglia fatto da un mio parente due anni fa. Non è mai arrivato, anch'esso smarrito. A forza di aspettare il rimborso, chi doveva ritirarlo si è stancato e ha lasciato perdere. Ma quei soldi dove sono finiti? E questa gente come ne, dopo mesi di attesa, si stanca e si mentalizza?*».

Avigliana

Salta la giunta rossa?

Dopo il Consiglio «caldo» dell'11 dicembre la polemica è uscita fuori dalla sala municipale con un manifesto firmato da dc e indipendenti dal titolo «Giunta rossa in crisi», nel quale si afferma che l'attività amministrativa è paralizzata da continui e sempre più violenti contrasti fra i membri della giunta e che il Consiglio dell'11 dicembre ha messo in evidenza la mancanza e lo sfacelo della maggioranza che non ha trovato la forza di esaurire l'ordine del giorno ricomprendente punti importantissimi quali il futuro dell'edilizia aviglianese e grosse decisioni riguardanti l'attività turistica e commerciale.

I consiglieri comunisti e l'unico socialista presente accortisi della propria debolezza hanno impedito lo svolgersi del Consiglio rinviandolo a data da destinarsi. Il consigliere socialdemocratico, commercio, viene accusato nel manifesto di limitare il suo apporto alla sola presenza fisica. Dopo altre considerazioni gli autori del foglio concludono chiedendosi fino a quando i consiglieri socialisti e socialdemocratici in giunta accetteranno di essere equivoci strumenti dell'arroganza comunista mentre una volta la ottemperanza subisce l'inganno di chi si proclama difensore dei suoi diritti

La «tredicesima» per gli anziani

Siamo già arrivati a duecento milioni

Successo dell'iniziativa «Specchio dei tempi» per rendere meno duro l'inverno ai pensionati

L'obiettivo che «Specchio dei tempi» si era prefissato, raccogliere 200 milioni per donare mille «tredicesime» da 200.000 lire ciascuna ad altrettanti anziani, è stato raggiunto ieri. Numerosissime le offerte raccolte nel salone de «La Stampa» di via Roma. Particolarmente significativo il gesto di 18 alunni della 5ª C della scuola elementare Angelo Gambara di via Taluchi 18. Con l'aiuto delle loro insegnanti Marilena Grivetto, Pina Sevastano e Silvana Giarlo hanno costruito ben 351 oggetti con i quali hanno poi dato vita ad una pesca di beneficenza; l'intero ricavato di 132.050 lire è stato consegnato a «Specchio dei tempi».

Ricordando i miei cari genitori Juccia e Piero 20.000; D. e D. 20.000; Lucia 20.000; G.B. 20.000; Lina e mamma 20.000; O. 20.000; per la nascita di Paolo nonno e nonna 20.000; n.n. 20.000; Miglioli 20.000; Franca e Nicolina in ricordo di nonna Anna 20.000; per la glorificazione di Papa Giovanni chiedendo la sua protezione E. A. G. G. G. 20.000; A.V. 20.000; n.n. 20.000; n.n. 20.000; ricordando i miei genitori 20.000; n.n. ; A.N. 20.000 m.d.m. 20.000; n.n.

Luigi prega per i nonni in cielo 15.000; in ricordo di Maria Giulio M.G. 15.000; Severina Bigaudo Vercelli 15.000; in suffragio dei miei cari Fiorenza 15.000; P.E.G. 15.000; n.n. 15.000; a ricordo dei cari Rita, Nato, Lia e defunti Juccia e Nino 15.000; mamma e Paolo 15.000; Fabrizio 10.000; Sergio e Paola 10.000; n.n. 10.000; M.V. 10.000; n.n. 10.000; n.n. 20.000; in memoria dei miei cari Maniscalco 10.000; n.n. 10.000; Federico 10.000; in memoria di nonna Maria ; Anna una pensionata 10.000; n.n. 10.000; in onore di Papa Giovanni e in suffragio dei miei defunti C.G. 10.000; Iside Siani 50.000; Carlo Dotta 10.000; per ricordare i miei defunti 10.000; Bonicelli Bianca 10.000; T.R. ricordando Papa Giovanni che ci protegge 10.000; Claudia 10.000; A.G. Ivrea 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; in di Papa Giovanni Feliciana 10.000; n.n. 10.000; L.U. 10.000; n.n. 10.000.

Ricordando mio 10.000; Gina e Piero n.n. 10.000; Anna e Laura 10.000; ricordando i miei defunti P.V. ; n.n. per un Natale N.R.M. , per i miei morti Maria 10.000; n.n. in memoria di Giovanni I.G.R. 10.000; in memoria dei genitori 10.000; in di Papa Giovanni 10.000; in memoria dei genitori 10.000; Papa Giovanni proteggici G.M.B. 10.000; V.C. 10.000; R.A. 10.000. Ramello Teresa 10.000; n.n. 10.000; n.n. 10.000; Adelina e Maria 10.000.

Paolo e Vittoria ricordo dei nonno 10.000; R.R.G. 10.000; Marzio, Igor, Sara 10.000; Bruno ricordando i nonni 10.000; n.n. 10.000; in onore di Papa Giovanni Ivan 10.000; per il zio Nino 10.000; Linda 10.000; Renta in suffragio dei suoi defunti 10.000; per i miei morti 10.000. in memoria di nonna Teresa ; in memoria di Russo Francesca 5000; per Cristina 5000; Barbara e Laura 5000; in onore di S. Antonio 5000; Elsa e Luciano in memoria dei nostri cari defunti 5000; B. 5000; Lombardo Rosanna S. di Susa Gariglio e Garnaiero 3000.

Andrea ; N.N. in memoria di Carmela Adorno ved. Liuzzo Tonziglia condomini di via Filadelfia 181. 50.000; in nonna di Alessandro per una grazia a S. Gaspare del Bufalo ed a Papa Giovanni 50.000; L.A. 50.000; da Roby in memoria dei nonni 50.000; Stefano 50.000; lo e lei 50.000; Eli e Luigi 50.000; .

Nonni Giovanni e Sandrin 50.000; N.N. 50.000; ricordando i nostri genitori 50.000; Laura e Roberto 50.000; Natale anziani abbonato S.C. 50.000; E.F. 50.000; D.C.A. 50.000; un gruppo di lavoranti Scuola «Gabelli» Torino 50.000; Fabio e Ludovica 50.000; N.N. 50.000; O.G.G. 50.000; a ricordo di un caro amico 50.000; Pina e figlia in memoria di Franco 50.000; Cristina e Paola 50.000; Rosa Maria 50.000; in onore delle anime del Purgatorio 50.000; Picher Roberta 50.000; Marino e Manlio 50.000; Tabrizi nel nome di Franco 50.000; Lina e Armando 50.000; Ceccarelli 50.000; San Giuseppe proteggici E.C. 50.000; Piero e Renata 50.000; in memoria della nostra cara mamma Angela Basso 50.000; Amelia 40.000.

Ricordo di papà 40.000; V.C. 40.000; due coniugi in memoria di papà Rino 40.000; in memoria di Celestini Cavallito i coniugi 35.000; N.N. 31.000; Caterina e Franco intensamente riconoscenti a Papa Giovanni 30.000; in memoria di Papa Giovanni E. Verdura 30.000; T.T. 30.000; due pensionati 30.000; in memoria di Santina Campana agente polizia di Stato 30.000; Mariarosa in ricordo della mia tanto cara mamma 25.000; Carpino Teresa 25.000.

T.G. e F.C. ; Paolo Visca 20.000; O.P.P. 20.000; N.N. 20.000; Simone 000; Marco e Fulvio in memoria dei nonni 20.000; in onore di Papa Giovanni Paola e Luca 20.000; Alex, Tiziana e Paolo 20.000; Marco a nonno Giorgio 0.000; N.N. 20.000; una mamma 20.000; M.O. 20.000; in memoria dei miei cari genitori 20.000; A.N. 20.000; per i miei morti 20.000; in onore di Papa Giovanni F.M. 20.000; Marco G. e nanna in memoria dei nonni 20.000; in onore di Papa Giovanni L.B. 20.000; A. e B. 20.000; in onore di Papa Giovanni 20.000; A.P. 20.000; N.N. 20.000; G.C. 20.000; S.M. 20.000; N.N. 20.000; M.R. 30.000; S.M. 20.000; Adriana Gabriella 20.000; Antonietta in ricordo di Nino e i suoi cari 20.000.

Gianna in onore a papa Giovanni 30.000; N.N. 20.000; Carla 20.000; ricordando Angelo 20.000; Stefano e Roberta 20.000; in memoria di Bruno Bazzani 20.000; Umberto in memoria dei nonni 20.000; N.N. 20.000; N.N. 30.

Sergio 20.000; alla cara memoria di nonno Vittorio e nonna Margherita 20.000; Giorgio e Federica 20.000; Stefano e Federica 20.000; Claudia e Simona 20.000; N.N. 30.000; Fochi Guido 30.000; S.M. 20.000; Turini .

Agostino e Agnese 20.000; Elda e Silvio 20.000; Piero e Lidia . Ricordo nel giorno della sua prima comunione in memoria di nonno Felice 20.000; in memoria di Nerjdanie e Angela 17.500; e 15.000.

(continua)

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto è affidata una sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

COMPUTER SHOP - Via Nizza 91 - TORINO - Tel. 650.9576
FOTOCINE CAT P. - Via Carnaia 24 - TORINO - Tel. 511.183
MAGOR Srl - Via Giolitti 18 - TORINO - Tel. 540.309
RADIO TV MIRAFIORI - C.so Un. Sovietica, 381 - TORINO - Tel. 616.190
DISTRIBUTORE PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
LA MERIDIANA Snc C.so G. - TORINO - Tel. 200.995

Pragelato vuol difendere il suo miele

Avremo anche miele doc? Il rinomatissimo miele di Pragelato, il vero miele di montagna, correndo il rischio di essere soprafatto da una produzione nomade di città che si avvale del nome di «miele di Pragelato», ma che di tale miele ha ben poco.

Questa è la preoccupazione del consorzio degli apicoltori, in seguito alle norme per la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura. Tali norme prevedono, infatti, per esempio, di poter collocare fino a cento alveari per chilometro quadrato. Ciò favorisce uno sviluppo di apiari nomadi che vengono trasportati in alta montagna quando sono già in piena efficienza, mentre quelli locali sono svegliati dal letargo invernale.

I primi sfruttano così le risorse del luogo portando ad un deperimento dei secondi e quindi ad una diminuzione di raccolto. Si crea in questo modo un miele commerciale, sicuramente più abbondante sul mercato, ma certamente meno pregiato. A questo scopo il consorzio chiede che venga meglio tutelato il lavoro dell'apicoltore montanaro che rischia altrimenti di essere assorbito dall'ingranaggio della speculazione.

In tribunale una banda sgominata nel maggio

Per l'eroina in lavanderia processo a 27 spacciatori

Dalla «centrale» della droga (che aveva la succursale in una latteria) i carabinieri risalirono a organizzatori, intermediari e galoppini

Processo in seconda ne del tribunale all una banda di spacciatori di droga che, secondo l'accusa, rifornivano una festa del mercato ottiadino. Alla sbarra, 27 imputati, di cui 11 detenuti. Le accuse: associazione per delinquere, spaccio di eroina, detenzione di una pistola, favoreggiamento e altri reati minori.

Il traffico, secondo quanto ha accertato l'inchiesta, aveva le «*ali*» in una lavanderia di corso Unione Sovietica 337 e in una latteria di via Principe Amedeo 44. La prima era gestita da Francesco Molendini, 25 anni, considerato Nicola Spadavecchia, 34 anni, Leonardo Cucinelli, 30 anni e Salvatore Cocl, 31 anni, degli organizzatori del traffico. Il Cocl, parente del Molendini, gestiva la latteria di via Principe Amedeo.

L'operazione dei carabinieri (che ha portato all'arresto di 24 persone) scattò nel maggio '80. Per due mesi gli investigatori avevano controllato lo strano via vai di giovani nella lavanderia: perquisizione aveva fatto scoprire un sacchetto con un di eroina, un frullino elettrico per «*taglierla*» e alcuni bilancini. Decine di flaconi di epatodone erano stati invece sequestrati nella latteria.

Ad uno ad uno erano caduti nella rete organizzatori, gli intermediari, i galoppini e molti drogati. Seguirono altri arresti a Brindisi dove un turco, Ercole Turani, 41 anni, ora latitante, controllava. do l'accusa, il mercato: secondo gli investigatori, l'eroina arrivava proprio dalla città pugliese.

L'udienza di ieri è stata dedicata all'appello degli imputati e dei testi. I giudici (pres. Capirossi, pm Saluzzo, canc. Zappia) hanno dovuto decidere anche su alcune eccezioni sollevate dai difensori, soprattutto sulla competenza territoriale: per alcuni legali il processo andava celebrato a Brindisi. Lo scoglio è stato poi superato, e nel tardo pomeriggio sono incominciati gli interrogatori che proseguono oggi: il dibattimento slitterà poi a gennaio.

★ Ventiquattro persone sono state denunciate, sorprese in una casa gioco d'azzardo. Le hanno scoperte gli agenti della mobile ieri pomeriggio, in via Rivara. Il proprietario dell'appartamento, Antonio Parafiti, 30 anni, è già stato più volte denunciato. All'arrivo della polizia alcuni giocatori hanno tentato di fuggire, sono stati bloccati per le scale.

★ Un incendio ha distrutto la Mercedes un elettrauto di Volvera. L'uomo, Vito Sabato, anni, abitante in via Leopardi 32, è titolare di un'officina a Piossasco.

★ Marco Micinesi, 19 anni, da giovedì ricoverato in sala di rianimazione dell'ospedale di Ivrea, è morto ieri. Era stato investito in strada le Torino da Fiat Bianchina condotta da Alida Bonsanto, 23 anni, anch'essa di Ivrea.

★ Colto malore mentre si trovava nello studio medico del dottor Piazzi, in corso Moncalieri 226, il rag. Adriano Durieux, di 53 anni, via Santa Giulia 6, è morto sull'ambulanza che lo portava al pronto soccorso delle Molinette.

Nuovi pullman Torino-Caselle

Dal 1° gennaio l'attuale collegamento autobus tra il terminal aereo di corso Siccardi e l'aeroporto di Caselle a trasformato in un servizio pubblico cadenzato.

I pullman faranno per Siccardi - Porta Susa - Borgaro - Caselle - aeroporto. Le partenze avverranno ogni 45 minuti dalle 5.15 alle 24. Prezzi delle corse, a seconda delle tratte, da 1500 lire. Sono previsti abbonamenti settimanali e mensili.

Lassù nel Gran Paradiso

La comunità montana chiede la modifica dei confini del parco e provvedimenti per i

Il consiglio della Comunità montana delle Valli dell'Orco e Soana ha votato all'unanimità la richiesta di alcune modifiche della legge-quadro sui parchi nazionali con particolare riferimento al «diritto di prelazione» che lo Stato verrebbe ad avere sui terreni inseriti nei parchi, qualora il proprietario ne decida la vendita.

E' stata inoltre ribadita la necessità di una modifica dei confini del parco del Gran Paradiso con indicazioni planimetriche «finalmente chiare», la necessità di escludere i centri abitati dalle zone protette, o in casi particolari, di consentire comunque a chi vive nel parco di provvedere ad opere edilizie.

Inoltre gli amministratori delle Valli chiedono che vengano prese in considerazione il piano regolatore di sviluppo della Comunità montana: «Con l'ampliamento il parco "mangia" 27 mila ettari sui 62 mila dell'intera Comunità, cioè oltre la metà. Che senso ha, a questo punto, predisporre un piano di sviluppo turistico o urbanistico?».

E' stato infine affrontato il problema della fauna. anni camosci e stambecchi non vengono più selezionati: «C'è il rischio che capi infetti contagino anche quelli sani provocando una morìa senza precedenti». Per questo sono stati richiesti urgenti provvedimenti.

«La farmacista vive nell'incubo di essere sepolta dai calcinacci»

Succede nell'ospedale di Avigliana dove da stanno aspettando che si faccia qualcosa per eliminare lo stato di pericolosità

In un incontro presso Villa S. Agostino tra la commissione ospedali del comitato di gestione dell'Usl 38, il consiglio dei delegati e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali mediche presidio di Avigliana, è riesplosa la protesta dei consigli delegati sulla pericolosità della permanenza della vecchia sede di via Cavalieri di Vittorio Veneto. Rifacendosi a documenti di oltre un fa, con i quali i sanitari e il consiglio dei delegati chiedevano l'urgente trasferimento dei reparti di via Cavalieri di Vittorio Vene si nuovi locali di Villa S. Agostino, appositamente ristrutturata, il rappresentante delegati, Enrico Usseglio, dopo una polemica introduzione, ha elencato le carenze oggettive della vecchia sede e la pericolosità del fabbricato.

«*Qui frase "Mi caduta una tegola in testa" non è più un 'modus dicendi'*,— ha spiegato Usseglio — *poiché i calcinacci cadono veramente sulla testa farmacista che vive nell'incubo di rimanere sepolta) e chi lavora con lei. Continuiamo a vedere le derrate alimentari attraversare un reparto di degenza per arrivare alla cucina: non c'è una lavastoviglie che consenta la sterilizzazione di piatti e posate, la cucina mensa manca di impianto di aspirazione e di servizi igienici; in un solo locale pericolante è immagazzinato ogni genere di materiale, dalla carta igienica ai prodotti alimentari detersivi. La sala mortuario solo catafalco e lì p due cadaveri, come avvenuto l'altra sera, uno viene posto indegnamente su un asse per terra, poiché sala mortuaria non è neppure pavimentata e manca di celle frigorifere. Sono tutte cose denunciate un anno fa assieme alle richieste trasferire S. Agostino le divisioni chirurgia, ortopedia e traumatologia e ostetricia ginecologia, nonché il pronto soccorso, la cucina e la mensa* — ha concluso Usseglio — *e ciò per ovviare alla pericolosità della permanenza l'attuale sede, utilizzando capacità ricettive pronte nella nuova sede già un anno fa*».

Il presidente del comitato di gestione Angelo Vayron precisato che, dato i documenti citati precedenti alla sua elezione, non ne va i particolari. Ma in questi giorni il avrebbe analizzati e in merito avrebbe risposto nel prossimo incontro, previsto ancora prima di Natale.

Insulta i partigiani sarà processato L'Anpi parte civile

«*Sul monumento fate ai ladri, ai delinquenti, ai rubagalline e ai rubavacche. Non partigiani ma ladri erano tutti quelli che voi chiamate partigiani*». Questa frase, che avrebbe pronunciato in un ristorante di Cuorgnè, è costata il rinvio a giudizio per vilipendio alle forze armate della Liberazione a Pietro Nigra, 49 anni, abitante in frazione Sale di San Colombano. Nel processo l'Anpi si costituirà parte civile.

I fatti: lo scorso 22 luglio, durante i preparativi per l'inaugurazione un monumento ai caduti partigiani, il segretario dell'Anpi cuorgnatese Vincenzo Viano incontrò il Nigra, già consigliere comunale del paese, e lo invitò alla cerimonia. La risposta stupì lo stesso Viano che lo invitò a ritrattare, poi visti inutili i suoi sforzi, si recò dai carabinieri e narrò l'episodio.

Successive indagini portarono alla denuncia contro il Nigra

RISERVATO ALLE AZIENDE
Borbonesa
proposta PROMOIDEA per il vostro regalo aziendale
SHOW-ROOM IN CORSO CASALE 194/7
PROMOIDEA: Concessionario esclusivo Borbonese by Redwall per la promozione ed il regalo aziendale in Piemonte
TORINO / C.SO 194/7 / TEL. 899.00.33

DATTIL-SYSTEM s.a.s.
TORINO - VIA CARDINAL FOSSATI 8 - TEL.
(ang. C.so Peschiera)
UN REGALO INTELLIGENTE! PER SCRIVERE PORTATILI
olivetti
Modelli a partire da L. 130.000 - Lettera 35 a L. 185.000 Iva compresa

EUROCINCILLA
E.
PROPONE
RADDOPPIATE IL VOSTRO
Allevate in casa animali da pellicce di alto pregio a sistema poligamo con un minimo spazio un grande reddito.
Telefonare per informazioni
O. R. Amministrativa - Tel. 899.9578 - TORINO

Natale.
"Regalare un profumo costa di quanto pensiate."
PROFUMI Servetti
via Roma 1 e piazza Sabotino 1 e via Napoli 7 e via Carlo Alberto 31
corso Giulio Cesare 214 e via Massena 21

CENTRO D'ARREDAMENTO MOBILI ARREDABENE del tongo
Corso REGINA MARGHERITA 66 TORINO Telefono 297422

RISTORANTE FERRERO
C. Vittorio 54 - tel. 546.081 - 547.226
Prenotatevi per il
CENONE DI CAPODANNO
CON BALLO - ORCHESTRA - COTILLONS

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ASSICURATO
Corso Vittorio Emanuele, 187
Telefoni 511.024 - 538.882

Presso il ristorante-discoteca
LA FORNACE
CENA E VEGLIA DI NATALE
CENA E VEGLIONISSIMO DI FINE ANNO con
l'orchestra «KNOCK OUT»
ALPIGNANO (TO) - V. Fornace 49
Tel. (011) 967.4942

PLAY GAME
giochi elettronici
PER TUTTE LE ETA' IN UN VASTO ASSORTIMENTO
SCACCHIERE ELETTRONICHE
"FIDELITY ELETTRONICS"
GIOCHI TELEVISIVI
"ATARI" - "PHILIPS"
PREZZI DI IMPORTAZIONE
Via Carlo Alberto 39
(Piazzetta Madonna degli Angeli)
Tel. 517.740

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TELEFONO 510.938

DENTIERA IN GIORNATA
ESTRAZIONI IN ANE DENTIERA
TORINO VIA TIRRENO 506.127 - 505.428

LE ACCONCIATURE IN QUESTI GIORNI

Drago sul dorso con trucco leggero

Dior consiglia così

Come tanti anni fa torna la moda riunirsi a cena la notte di Natale. L'indomani sarà dedicato alla famiglia, ai bambini, la vigilia è festa di adulti, brillante, pochi amici affiatati per scambio di doni e occasione di quell'eleganza che, destinata a figurare fra le pareti domestiche, può essere morbida, fluida e di contrario estrosa, audace.

La [illegible] sempre attenta al continuo mutare del costume offre alla festa in casa varianti giuste delle [illegible] di punta. Da Vendôme [illegible] pantaloni, qualcosa femministicamente a mezzo fra la tuta e l'abito; grande scioltezza, comodità e molte idee.

In lana grigia, gessata in bianco e in oro, corto al ginocchio, scollato a barchetta, ha una finta camicetta e polsi in pizzo bianco, si porta con calze bianche in pizzo di lana e scarpe di vernice nera; in raso verde giada lungo sulla caviglia con drago ricamato in oro [illegible] dorso, è di gusto orientale, ma lo stesso modello [illegible] in jersey di lana [illegible] in velluto frisato verde bottiglia, bordò o nero.

Il velluto è sulla creatività dell'onda: [illegible] può scegliere fra il pantalone affusolato in nero appena filettato d'oro o la gonna svasata con festone in passamaneria da abbinare alla camicetta bianca [illegible] in stipi rigati (My Dream).

La gonna lunga in seta [illegible] balze con tessuti e colori diversi per giacchettine brillanti e magliette con lustrini. Il nero [illegible] accende nell'oro [illegible] completi classici, pantalone e cardigan [illegible] per le più giovani [illegible] miniabito in maglia e paillettes viola melanzana dorate. Da La Bolle l'italiana squisitamente folk è in rosso, adattissima al Natale.

E trucco altrettanto leggero, come consiglia Tyen di Dior: fondo tinta «Moyen Beige» e «Moyen Rosé», lard color spezie in alto sugli zigomi e per gli occhi in armonia con la gamma prescelta, i tre [illegible] dello scarabeo, in oro biondo o rosso.

Grazie alla luminosità degli ombretti, nessun bisogno [illegible] finto [illegible] contorno, solo mascara [illegible] labbra in tenera, opache sfumature [illegible] lasciare allo sguardo tutta la sua cangiante priorità. l. s.

Cantare per gli handicappati

Franco Califano è a Torino per partecipare alla manifestazione «Torino con loro», al Palasport stasera ore 21, organizzata [illegible] settimanale «Business» in collaborazione con gli assessorati all'Assistenza sociale e allo Sport, a favore degli handicappati. «Non si tratta certo di un gesto eroico — spiega Califano — ma [illegible] un atto doveroso». *A suo avviso non bastano le partecipazioni a spettacoli [illegible] questo tipo, ma* «bisognerebbe che cantanti molto seguiti dal pubblico, per esempio Baglioni, Lucio Dalla, organizzassero [illegible] il cui incasso venisse interamente devoluto a favore degli handicappati».

Franco Califano

Gli stanno molto a cuore i problemi dei ragazzi del suo quartiere, Primavalle a Roma; da anni presiede [illegible] locale squadra di calcio, se è a Roma, non manca mai la domenica mattina [illegible] assistere alla partita.

E' l'altro aspetto del personaggio Califano, abitualmente identificato ora nel ruolo del playboy: «E' un'etichetta che mi [illegible] ridera» dice divertito, [illegible] *nei panni del «duro»* [illegible] *ogni costo.* «Preferisco dire che la vita [illegible] ha provato, non recito la parte della vittima, ma la diffidenza la parte di me».

Ha fondato una casa discografica «Lupus Califfo» perché «Voglio sentirmi libero [illegible] scegliere e per avere un maggiore spazio d'azione» *ed aggiunge* «Mi rendo conto del rischio economico che corro, ma mi va: se sbaglio pago».

Da poco tempo affronta il pubblico direttamente, «ho faticato parecchio a vincere [illegible] timidezza», *prima preferiva scrivere canzoni per altri: sono di Califano i testi di celebri motivi scritti per Bruno Martino, Ornella Vanoni, Mina, Mia Martini, Loretta Goggi, Gira l'Italia durante tutto l'anno; e non solo d'estate, con un suo gruppo musicale; ma* «presto cambierò genere di recital», *ed aggiunge* «la routine nei locali notturni è stancante».

Franco Califano è oltre che musicista e cantante, uno scrittore; ha già pubblicato un libro autobiografico dal titolo «Ti perdo», sta scrivendo un romanzo «Boli fino al capolinea». «E' una mia idea fissa — *dice molto serio* — e mi scrivere è sempre piaciuto, però i testi delle canzoni mi stanno ormai stretti: non sarà facile far credere che non sono [illegible] un animale da spettacolo».

Ha scritto anche una commedia musicale «Prigioniero della libertà» *per adesso resta [illegible] nel cassetto. Ma lei, signor Califano, si considera un uomo realizzato?* «Professionalmente sono soddisfatto, amo il mio lavoro e questo mi fa sentire un privilegiato» *ed aggiunge* «per quanto concerne, invece la vita privata, confesso che non ho molto tempo per questioni di cuore».

I fans del «Califfo» dovranno aspettare fino a primavera per l'uscita del suo prossimo long-playing, titolo, provvisorio, «Un'incredibile avventura». r. g.

AUTORE E INTERPRETE AL NUOVO

Gallo, dal cabaret al teatro comico

Stella nascente, stella che torna a splendere o piuttosto costellazione? Questo l'ipotesi [illegible] slogan con cui definire Renzo Gallo, discusso tra il serio e il faceto al Teatro Nuovo, nel corso [illegible] conferenza-stampa di presentazione del lavoro teatrale «*Il barbone, la sposa e i tre mori di fam*» per la regia [illegible] Michele Ghislieri e di cui Gallo è autore ed interprete.

La terza ipotesi è senz'altro la più calzante per questo attore, cabarettista, cantante e ottimo strumentista (è in grado di suonare anche una «serpe [illegible] da insegnanti) che per la prima volta riunisce tutti i suoi modi di essere artista in teatro, debuttando [illegible] notte di Natale al Nuovo. [illegible] è una *commedia [illegible] uno spettacolo per far ridere»* tiene a precisare Renzo Gallo *«fatto di tre quadri riguardanti ognuno un genere teatrale classico, commedia, varietà e farsa, presentati [illegible] volta in volta da un balletto».*

A 53 anni «e fischia» Gallo abbandona i tavolini del suo «Mini Cabaret» per cimentarsi alla grande: perché? «*Principalmente mi ha fatto prendere questa decisione l'aver trovato dei collaboratori straordinariamente bravi come Clara Gerasca notissima interprete nelle più grandi compagnie di varietà, Susanna Maronetto, Alfredo Dari, Piero Molino e tutti gli altri».*

Uno spettacolo quanto [illegible] composito che promette qualche simpatica novità e molti momenti [illegible] allegria.

m. gior.

Da Schubert [illegible] Ciaikovskij

Stasera, alle [illegible], per la rassegna intitolata «*Il pipeo del teatro*», appuntamento [illegible] Teatro Agnelli, in via Paolo Sarpi 117, con lo spettacolo di danza classica «*Lo schiaccianoci*» [illegible] Ciaikovskij. Coreografie di Marina Fisso. E' organizzato dal quartiere Miraflori Nord.

«*La musica* [illegible] *camera* [illegible] *Schubert*» è invece il concerto che si svolge stasera, alle 21, alla Galleria d'Arte Moderna, in corso Galileo Ferraris 30, organizzato dal Quartiere Crocetta - San Secondo - Santa Teresina.

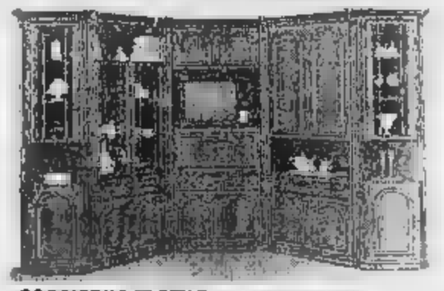
[illegible] aumenti [illegible] entrano a

MOBILANDIA

dove mille lire valgono il doppio

BAD a SPENDER POC

TI DÀ IL 40% DI SCONTO "GARANTITO"



SOGGIORNO [illegible] STILE

4 elementi + tavolo + sedie

~~L. 2.540.000~~ sconto 40% = L.1.590.000

CIRCONVALLAZIONE [illegible] TEL. (011) 908792

Quando il veglione diventa alternativo

Tempo di feste, tempo di divertimenti, in particolare quelli della notte. Da sempre i veglioni [illegible] Natale e di Capodanno richiamano nei locali notturni e nelle sale da ballo gli indici più alti di affluenza e di frenesia festaiola. Vediamo che cosa offre in Torino «by night» [illegible] moderni «viveurs».

Per il primo dei due appuntamenti [illegible] notte del 24 dicembre, le discoteche prolungheranno l'orario di apertura dalle 23 fino alle 5 del mattino, intrattenendo i propri clienti con spumante e panettone a go-go.

Per quanto riguarda le discoteche «alternative», quelle frequentate da un pubblico che comprende sia i giovanissimi delle «barriere» metropolitane, che i trentenni ex-sessantottini, occorre distinguere. [illegible] Tuxedo offre musica rock e new-wave, con filmati, cabaret e spaghetti (al posto del panettone). Il *Big Nepentha* musica funky, rock e disco, proposta dai suoi migliori disc-jockey (Sergio Flash e Sisco). Lo *Studio 2* spettacoli [illegible] mimo e cabaret.

Veniamo ai locali «gay». *Garofano Verde, Cage aux Folles* (ex *Fenay*), *Gay Nepentha, Gayllen Club, Triangolo Rosa* (ex *Fire*) promettono un veglione di Natale all'insegna della follia, con spettacoli «on travesti», giochi, sorprese e cotillons. I prezzi non superano le 10.000 lire; si balla dalle 22 all'alba.

Il pubblico invece più tradizionalista, che ama l'abito da sera e il «liscio», potrà rivolgersi al *Du Parc, Le Roi* e *La Perla*.

m. mo.

Guernica [illegible] insegnamento

Guernica, gli orrori della guerra è una mostra didattica (pannelli e manifesti) sull'opera di Picasso che s'apre stasera, [illegible] 18, nel Palazzo degli antichi chiostri, in via Garibaldi 25. Resterà in piedi sino al 31 dicembre.

[illegible] cura dell'Arci di Torino, la mostra «Guernica» è stata realizzata [illegible] la collaborazione dell'Istituto professionale Baldis e dell'Istituto Statale d'Arte «Passoni». Quando la cittadina basca venne bombardata dagli aerei tedeschi al servizio di Franco, la guerra, come fa [illegible] la locandina, «era [illegible] *quella degli* [illegible] *che* [illegible] *contendevano sul campo*». Di qui lo choc [illegible] Guernica, [illegible] quelle bombe che caddero micidiali [illegible] una popolazione inerme.

Ma dopo Guernica c'è stata la seconda guerra mondiale [illegible] altre bombe e [illegible] missili lanciati [illegible] città senza difesa, [illegible] poi ancora Hiroshima. La locandina [illegible] mostra mette in evidenza questa tragica domanda: «*Cosa [illegible] sarà domani?*»

I disegni di Picasso e [illegible] drammatiche immagini [illegible] Guernica fanno dunque da rassegna didattica per tanti giovani che per fortuna non conoscono gli orrori della guerra. E la speranza è che non li conoscano mai più.

Il bimbo profuma di tiglio

Il nostro piccolo viaggio attraverso i profumi termina con un accenno dedicato alle colonie per bambini. Chi ha mai detto che i bambini debbano essere asettici e odorare solo di borotalco? Proveniente da Parigi esiste una linea chiamata non a caso «Enfants sages» che comprende quattro acque [illegible] colonia leggerissime, cinquanta gradi, con cui potrete vaporizzare il vostro baby.

Le profumazioni sono alla rosa canina, alla pervinca, al bucaneve e al tiglio, costano sulle 15.000 lire cadauna e se volete abituare il pargolo alla lavanda, regalategli il cofanetto comprendente [illegible] bagno schiuma e il sapone della stessa linea; ma pensa che vi costerà 19.450 lire.

Non [illegible] indispensabile andare in Faubourg Saint-Honoré [illegible] trovare questi prodotti così [illegible], il potrete molto più facilmente acquistare in via Principe Amedeo 13 [illegible] Look. Qui, poi, [illegible] lascerete tentare [illegible] dolcissimo bagno di schiuma alla vaniglia del Comptoir [illegible] Pacifique, costa 7000, o da quelli super raffinati al cocomero, alla menta o all'aloe della Kiehl's Pharmacy.

CE NE SONO TANTI E PER TUTTI I GUSTI MUSICALI

Anche i dischi fanno Natale

Minigulda ragionata per l'acquisto del [illegible] *di* [illegible] *(Rifagliare e conservare, può venir bene anche per la Befana).*

Il Discoinversale — Cioè il [illegible] *che va per tutti. L'ultimissima Mina con* [illegible] *barba (Salomè), la Vanoni ora anche cantautrice (2301 parole), quel folletto di Branduardi che ha scoperto il ritmo (Angelo Branduardi),* [illegible] *nuovo inciso-* [illegible] *della bambina-prodigio (Nikka Costa, con un pezzo addirittura* [illegible] *Gershwin) e il ricordo del povero Lennon (Imagine).*

Discodisney — *Le canzoncine dei «cartoons» di tutte le infanzie, da Pinocchio ai Tre porcellini e Cenerentola, interpretate* [illegible] *un celebre* [illegible] *mormone (When You Wish Upon a Star).*

Rockabilly — *E' la gran moda d'oggi, e i divertenti Stray Cats* [illegible] *sono i profeti più appresati (Gonna Ball); spiritosa* [illegible] *anche la miniatura* [illegible] *nostalgia degli Showaddywaddy (Bright Lights).*

Le Vocalist — *La più brava forse tra le cantanti di colore, la Diana Ross (Why* [illegible] *Fools Fall in Love), L'Olivia Newton-John che tutti conoscono in «Grease» e ora star internazionale (Physical), e la bionda figlia d'un famoso rockman (Kim Wilde) che canta storie credibili dei ragazzi d'America.*

Le rockband — *Un gruppo leggendario come gli Allman Brothers (Brothers* [illegible] *the Road), [illegible] migliore formazione oggi* [illegible] *blues-rock cioè la Blues Band (Nichy Feet), quei mascherati dei Kiss che si provano in un album tematico su un ragazzo che salva il mondo (The Elders), e gl'immortali Abba con* [illegible] *perfezione del loro impasto acustico (The Visitors).*

Rockitaliano — *Anzitutto gli stessi inventori del rock mediterraneo, il Banco (Buone Notizie), poi i Nomadi cantori nostalgici dell'era beat (Sempre Nomadi) e il gruppo che oggi sta al vertice delle classifiche, i Pooh (Buona fortuna).*

La medusa di mister Hu

Un nuovo indirizzo per gli amanti della cucina orientale: infatti sabato scorso è stato inaugurato un ristorante cinese in via Mercanti 16: Mister Hu, questo è il [illegible] del locale, è gestito personalmente dal signor Hu Chiu Kwong, proveniente da Shangai, molto orgoglioso del suo ruolo. «*Fare apprezzare la cucina cinese può dire vendere bene il nome del mio Paese*» [illegible] [illegible] Hu [illegible] diplomatia.

L'ambiente è accogliente e simpatico. I coperti sono circa 60 disposti su due piani, i camerieri sorridenti. Tra le specialità vi consigliamo l'anatroccolo [illegible] medusa, il manzo con funghi e bambù; il [illegible] in agrodolce con granata, la zuppa Wan [illegible] (brodo di pollo con una crêpe di carne); accompagnerete il tutto con il riso cantonese e terminerete con banane fritte, dopo di che berrete una grappa «micidiale» ma estremamente digestiva, il Fen Chiew.

Il menù proposto da Mister Hu [illegible] circa 25.000 lire a persona. Se, infine, volete gustare la squisita anitra alla pechinese, dovete prenotare con due giorni d'anticipo e ordinarla espressamente.

CONCORD COLLECTION

l'orologio subacqueo al quarzo più sottile del mondo

Corsi gioielleria

Argenteria orefireria
Via Roma 30 tel. 510.422
Torino

La Buona Stella

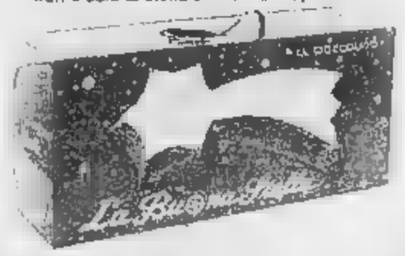
il nuovo dolce con le gocce di cioccolato fondente

è forma [illegible] stella [illegible]ta.

Fondente il cioccolato fondente [illegible] pasta

La Buona Stella

non è solo [illegible] stella di NATALE... provatela!!



PASTICCERIA - ARTE DOLCE - Tel. 011/835.285

Il nostro taccuino

Doctor Sax — Continuano gli incontri con la musica jazz, rock e blues. Stasera, alle 22, al Doctor Sax di Lungo Po Cadorna è spettacolo «Stage», rock concerto.

A Venaria — Domani, ore 21, al Supercinema di Venaria, proiezione del film «La croce di ferro» [illegible] Peckinpah. Rientra nella rassegna di film organizzata dal circolo cinematografico «Zoom».

Al Tuxedo — Domani, al Tuxedo di via Belfiore 8, spettacolo di magia e illusionismo con i magici [illegible] e Valey e poi Arcisorpresa di mezzanotte. Lo spettacolo, ingresso lire 2000, è organizzato dall'Arci Rock.

Concerti [illegible] Natale — Il Sestetto Polifonico «I Vocalisti» tiene [illegible] stasera, alle 21, nella chiesa di San Bernardino. Musiche di César Franck. E' organizzato [illegible] Circoscrizione San Paolo per i «C[illegible] di Natale».

Anna Bolena — Al Teatro Regio, per il Turno D, alle [illegible], Anna Bolena di Gaetano Donizetti.

[illegible]a e mostra — Oggi e domani, alle 10, presso il Cinema Centrale d'essai, via Carlo Alberto 27, proiezione del film «Selvaggina di [illegible]» [illegible] la rassegna «Cinema e scuola». Regista il tedesco Fassbinder. Ingresso lire 1000. Il film rientra nel ciclo «Cronache del disagio giovanile».

Handicappati — All'Istituto Ripoto della Vecchiaia, in [illegible] Unione Sovietica, stamane alle 11, mostra-vendita di oggetti fabbricati dagli assistiti. Rientra nell'iniziativa del recupero psicologico e funzionale diretto dalla dott. Silvana Angeli.

[illegible] Ivrea — Nella cattedrale [illegible] Ivrea è in programma stasera, ore 21, il tradizionale concerto per il Natale della Società Musicale. [illegible] l'organo Alfredo Gaudio, accompagnato dalla Corale polifonica Valchiusella.

Reggio di [illegible] — Al Keller Studio di [illegible] Madonna di Campagna 1, stasera alle 21.15, ingresso lire [illegible] continua la serie di film [illegible] titolo «Ruggito [illegible] donna». Stasera «Quell'oscuro oggetto del desiderio» di Buñuel.

Critico anch'io: [illegible] classifica

Nessuno è perfetto

Proseguono le assegnazioni [illegible] premi ai giudizi espressi dagli spettatori [illegible] visti in prima visione. Il premio, nell'ambito dell'iniziativa della pagina «*In città*» e intitolata «Critico anch'io», consiste in tre abbonamenti per sei spettacoli cinematografici (in sale di prima visione). Stavolta i tre vincitori dei rispettivi abbonamenti sono: Giandomenico Cavadonna, via Revello 4/5, Torino (ha dato 6 e mezzo a «Solo per i tuoi occhi». Astori); Mara Astori, corso Trapani 56 (7 e mezzo a «I predatori dell'arca perduta», Lux); Massimo Carignano, via Colombo 41, Grugliasco (5 a «Delitto al ristorante cinese», Reposi).

Ecco inoltre il numero dei voti espressi dagli spettatori e la media dei voti per i seguenti film «visionati» sino a qualche giorno fa:

Da un paese lontano voti 1951, media 9.4; **Professione giocattolo** 3160, 8.6; **Il tempo delle mele** 544, 8.5; **Excalibur** 439, 8.4; **Nessuno è perfetto** 4299, 8.2; **Bolero** 1041, 8.2; **Noi i ragazzi dello zoo di Berlino** 608, 7.8; **Fobia** 258, 7.6; **007 solo per i tuoi occhi** 1428, 7.4; **Fuga per [illegible] vittoria** 135, 7.2; **Il postino suona [illegible] volte** 327, 7.2; **La donna del tenente francese** 485, 7.2; **Tango della gelosia** 1007, 7.2; **Assoluzione** 66, 7.0; **I predatori dell'arca perduta** 1043, 6.5; **Tenere cugino** 32, 6.4; **Storie di ordinaria follia** 289, 6.2; **L'amante di Lady Chatterley** 151, 6.1; **Città da prima** 48, 6.0; **Nude di donna** 327, 5.8; **La pelle** 41, 3.8; **Pierino contro tutti** 21, 5.7; **La corsa più pazza d'America** 343, 5.5; **Il falco e la colomba** 37, 5.2; **Zorro** 1/2 e 1/2 135, 4.5; **Casta e pura** 133, 4.2; **Amore senza fine** 379, 4.2; **Tarzan** 81, 3.6; **L'esercito più pazzo del mondo** 45, 3.6; **L'ubriaco** 27, 3.3.

Canale 5

8,30 **Buongiorno Italia**
9,30 **Phyllis**, telefilm
10,30 **Guasto a Hollywood**
11 — **Una famiglia americana**, telefilm
11,50 **Cuc[illegible]**
12 — **Bis**, quiz [illegible] Mike Buongiorno
12,30 **Greiser X**, cartoni
13 — **Popcorn**
14 — **Il ritratto di Dorian Gray**, Frank Finlay, Debbie Reynolds (commedia)
Gli animali, cartoni
Gli eroi di Hogan, telefilm
Furia, telefilm
Greiser X, cartoni
18,15 **Popcorn**
19 — **Kung Fu**, telefilm
20 — **Phyllis**, telefilm
20,30 **Dallas**, telefilm
21,30 **Mandingo**, film [illegible] James Mason, Susan George (drammatico)
23,30 **Football americano**
[illegible] — **Assassinio premeditato** (giallo)

GRP

8,30 **I [illegible] Karamazov**, film (drammatico)
10 — **Ieri, oggi, domani** Pizzicata
10,[illegible] **Gemini duri**, film (drammatico)
12,— **Grp stupefà**
12,15 **Fantastic Four**
12,45 **Grp flash**
13,05 **Piccola Lulù**, telefilm
13,34 **Kim**, telefilm
14,15 **Il tesoro di Gian**, film [illegible] Herbert Wilcox con M. Lockwood, C. Wellas (avventuroso)
15,45 **Bionic**, telefilm
16,50 **Grp flash**
17 — **Hanna & Barbera** cartoni
17,55 **Addio Giuseppina!**, [illegible] lm
18,30 **Piccola Lulù**, telefilm
18,55 **Kim**, telefilm
19,25 **Grp flash**
19,45 **Speciale Regione**
20 — **Medusa**, telefilm
20,25 **Le pistolere**, [illegible] Christian-Jaque [illegible] Claudia Cardinale, Brigitte Bardot (western)
22,20 **Bionic**, telefilm
23,15 **Grp flash**
23,30 **Il carosello dei ladri**, film [illegible] Russel Rouse con [illegible] phen Boyd, Yvette Mimieux

Studio Nord

10,40 **Cuore**, film con Renato Cesiel (drammatico)
13,15 **The Monkey**, telefilm
13,45 **Canzone oggi**
13,05 **Papà ha ragione**, telefilm
13,35 **Pussy, la balena buona**, film (avventura)
15,15 **Sotto l'albero**, quiz e premi
16,15 **Sally, il cucciolo del west**, film (avventura)
[illegible] — **Jabber Jaw**, telefilm
18,30 **The Monkey**, telefilm
19,15 **Canzone oggi**
19,40 **Il ragazzo del circo**, [illegible] film
20,15 **Jabber Jaw**, telefilm
20,50 **Lassù qualcuno mi ama**, film con Peter Sellers, Isabelle Jeans (commedia)
22,30 **Canzone oggi**
23 — **Mia moglie, un corpo per l'amore**, film (commedia)

Videogruppo

16,30 **La pecora nera del signor ministro**, film (commedia)
17,05 **Hitchcock**, telefilm
17,30 **Crociera di miele**, telefilm
18 — **Paico out**, film (drammatico)
14,45 **Guida alla sopravvivenza**
18 — **Cowboy in Africa**, telefilm
18,35 **Flipper**, telefilm
17 — **Charlotte**, telefilm
17,35 **Uovi**, cartoni
18 — **Bonanza**, telefilm
18,50 **Sottocoperta**
19,[illegible] **Videonotizie**, [illegible]
F. Parotti
20,05 **Hitchcock**, telefilm
20,30 **Crociera di miele**, telefilm
21 — **Les femmes**, film (drammatico)
22,40 **Medical Center**, telefilm
23,30 **Videonotizie**
24 — **Film della notte**

Telemontoso

18,15 **La sfida degli implacabili**, film (avventura)
20 — **Cartoni**
20,30 **Una di più all'inferno**, film (avventura)
22,30 **La [illegible] segreta**, telefilm (avventura)
23 — **Rossanna**, film

Televox

12 — **I diavoli volanti del circo**, film (avventura)
16 — **Telescuola: Latino - Filosofia**
18 — **Tribuna cittadina**
19 — **Qui Regione**
20 — **La canaglia di Londra**, film (drammatico)
21,30 **Piemonte choc** [illegible] legislativo

Cristina Calvi stasera nel film «Quebec» (ore 23) a Antenna Nord

Rete Manila

14,15 **Qui regione**
14,30 **Cinque matti al supermercato**, film (comico)
16,30 **Ricetta alla mela** film
18,30 **A l'ombra de mis ciocha**
19 — **Cartoni**
20 — **L'uomo e la città**, telefilm
21,30 **I basilischi**, film di Lina Wertmuller con attori non professionisti (commedia, 1963)

Antenna Nord

10 — **Candy Candy**, cartoni
10,30 **Peirocelli**, telefilm
11,30 **[illegible] Scotland Yard**, telefilm
12,30 **Dottori agli antipodi**, telefilm
13 — **Natura selvaggia**
13,30 **Ciberneide**, cartoni
14 — **Amore in soffitta**, telefilm
14,30 **Peirocelli**, telefilm
15,30 **Natura selvaggia**
16 — **Slim Bum Bam**
18 — **New Scotland Yard**

Quarta [illegible]

12,30 **Le sei mogli [illegible] Enrico VIII**, film di A. Korda con Charles Laughton Merle [illegible] ron (storico)
14 — **Il salto del diavolo**, telefilm
14,30 **Birdman galaxy trio**, [illegible] film
15 — **Ciclope [illegible] vampiro**, film (drammatico)
16,30 [illegible] **[illegible] Invincibile**, telefilm
17 — **Milagro**, filmati musicali
18,30 **Un gallone per il pellirosso**, film con Jean-Louis Trintignant, Marie José Nat (drammatico)
[illegible] — **Telemarket**
20,30 **Hallucinations**, film con Mac Donald Carey (fantascienza)
21,55 **Astropanorama**
22 — **Wkrp [illegible] Cincinnati**, telefilm
22,30 **Sesso a domicilio**, film (commedia)
24 — **Erotissimo**
0,15 [illegible] **[illegible] a caccia alla foca**, film (commedia)

Quinta Rete

13 — [illegible] **uomo da bruciare**, [illegible] (drammatico)
14,30 **I quattro bersaglieri**, film con Alberto Sordi, Buli e Awa (commedia)
15 — **Le avventure dell'Ape Maja**, cartoni
16,30 **L'uomo ragno**, cartoni
17 — **Ironside**, telefilm
18,30 **Le avventure dell'Ape Maja**, cartoni
19 — **L'uomo ragno**, cartoni
19,30 **Qui Regione**
20,30 **Ironside**, telefilm
21,30 **Una raffica di piombo**, film con [illegible] Hoffman, Mario Tolo (drammatico)
23 — **Le strangolatrici dalle 9 alle**, film (drammatico)
0,30 **Strip night**

Telecupole

11 — **Due per tutti**
12 — **Kum Kum**, cartoni
12,30 **Woobinda**, telefilm
13 — [illegible] [illegible]**ao**, film (biografico)
14,30 **Trider**, cartoni
15 — **Ruota roventi**, cartoni
15,30 **Woobinda**, telefilm
16 — **Il mondo dei bimbi**
17,10 **Zum il delfino**, cartoni
17,40 **Trider**, cartoni
18,10 **Ruota roventi**, cartoni
18,40 **Be Bop A Lula** (musicale)
19,30 **Spazio 4** (Gazzettino)
20 — **Kum Kum**, cartoni
20,30 **La sirena coppia**, telefilm
21,30 **Il tesoro del fiume** [illegible] film (avventura)
23 — **Gli amici della notte**
1 — **Spazio 4** (Gazzettino)
[illegible] **Sesso [illegible] domicilio**, film (erotico)

Telecity

12,15 **Love american style**, telefilm
12,40 **Dan August**, telefilm
13,30 **Gordian**, cartoni
14 — **Trider**, cartoni
14,30 **Cowboy in Africa**, telefilm
15,30 **Fantasilandia**, telefilm
16,30 **Black beauty**, telefilm
17 — **Mickey show**
17,45 **Star Blazer**, [illegible]
18,15 **La [illegible] nella pineta**, telefilm
19,30 **Gigi Lupper**, cartoni
20 — **Gordian**, cartoni
20,30 **I falchi della notte**, film (drammatico)
22 — **Ironside**, telefilm
23 — **Supertrain**, telefilm
24 — **Asia televisione**

[illegible] Tre TV

12,30 **Il fantastico mondo di Puff**, cartoni
13 — **L'uomo ragno**, cartoni
13,30 **A tutto amore**, telefilm
14 — **I pollicini**, telefilm
15 — **Archie & Sabrina**, cartoni
15,30 **D... come donna**
16,45 **Archie & Sabrina**, cartoni
17,15 **Dallarigo**, cartoni
17,45 **Vicki il vichingo**, cartoni
18,16 **La casa nel bosco**, telefilm
19 — **Barnaby Jones**, telefilm
20 — **Dallarigo**, cartoni
20,30 **Cacciai ladri**, film di Alfred Hitchcock, [illegible] Cary Grant, Grace Kelly (commedia giallorosa)
[illegible] **I dragoni del West**, film (western)
24 — **Maladolescenza**, film con Eva Jonasco (commedia)
1,15 **L'uomo dall'occhio di vetro**, film (giallo)

torino con loro

Serata spettacolo a favore degli handicappati

Elio Armstrong - Luciano Aprea - Franco Califano
Daniela Casola - Corrado Castellari - Maria Cerreto
Sandra - Franco Simone - Valentina
Riccardo Arcandeia - Pino Calizzi - Giorgio Favretto
Bruno Maria Guarnieri - Margaret Lee - Pino Locchi
Paola Pitagora - Erica Sanpiter - Ettore Sovia
Giorgio Artesi - Gigi Bertalot - Franco Bragardi
Gaglo - Claudio Cinamon - I Gufi - Mirana Scali
Andy Surdi - Ernesto Theis - Werner Zelloni
Barbara D'Urso

È IN VENDITA TORINO AGENDA 1982

cultura, personaggi, stradario a co[illegible]rizzi e curiosità.

L'AGENDA [illegible] PER [illegible] VIVE LA [illegible]

distribuito C SO CASALE 184/7 - TEL. 8990033 / 8990020

ANCORA UNA VOLTA INSIEME
TERENCE HILL e BUD SPENCER
Mai così divertenti! Mai così scatenati!
OGGI ai cinema ARLECCHINO e ASTOR

con JOHN FUJIOKA - LUISE BENNET - SAL BORGESE | regia di SERGIO CORBUCCI | prodotto dalla FALCE I PRODUCTION INC.

Leggi su "SORRISI e CANZONI TV" le norme di un grande concorso.
Potrai vincere una settimana in Tunisia offerta dalla "VALTUR"
ORARI: *ARLECCHINO* 16,15 - 18,35 - 20,30 - 22,30 - *ASTOR* 16,35 - 18,35 - 20,35 - 22,40

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007): L'ultimo, con Dee Wallace, Patrick Mac Nee. Colori. Vietato 14. Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso 4000

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 548.147): **Red e Toby mascalzoni**, di Walt Disney. Or.: 15,45; 17,20; 19,00; 20,40; 22,20. Ingresso L. 4000

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 687.100): **Chi trova un amico trova un tesoro**, con Terence Hill, Bud Spencer. Colori. Non vist. Or.: 16,15; 18,25 20,30; 22,30. Ingresso 4000

ASTOR (via Viotti 6, tel. 519.516): **Chi trova un amico trova un tesoro**, con Terence Hill, Bud Spencer (divertentissimo). Or. 16,35 18,35; 20,35; 22,40. Ingresso 4000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 248, tel. 630.714): **Mia moglie torna a casale**, con Renzo Montagnani, Carmen Russo, Col. Vist. 14. Or.: 10,10; 17,45; 19,20; 20,40; 22,30. Ingresso L. 4000

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540.695): **Il tango della gelosia**, Diego Abatantuono, Monica Vitti, P. Leroy (divertentissimo). Or. 16,35; 18,55; 20,35; 22,35. Ingresso L. 4000

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 546.116): **Fabia**, di J. Huston, con P. Michael Glazer, S. Hogan. Col. Vist. 14. Or. 18,30 ultimo 20,30. 22,30. Ingresso 3500

CRISTALLO (via Cibrario 6, tel. 650.7100): **Innamorato pazzo**, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ingresso 4000

DORIA (via Cigna 9, tel. 543.422): **Una moglie con Vanna Brenna**, Walter Matthau, Jill Clayburgh (commedia brillante). Or.: 18,40; 18,40; 20,40; 22,40 Ingresso L. 4000.

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 690.760): **Cristiana F. ed i ragazzi della zac di Berlino**. Col. Vist. 14. Or.: 15,30; 17,45 20,05; 22,30. Ingresso 4000

CINEMATOGRAFI

KELLER STUDIO (Viale Madonna di Campagna 1, tel. 215.643): **La 19ª proiezione**, l'Associazione Il Futuro presentano Raggio di donna regia cinematografica Tema «Le vergini». Quell'oscuro oggetto del desiderio di Luis Buñuel con Milena Vukotic, Angela Molina, Carole Bouquet. Prenotazione unica ore 21,15. Ingresso L. 3000. Madonna della ressegna e proiezione alla prima serata: Milena Vukotic.

IDEAL (corso Becceria 4, tel. 541.523): **Innamorato pazzo**, Adriano Celentano, Ornella Muti. Col. Non vist. (divertentissimo). Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso L. 4000

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, t. 537.100): **Nude di donna**, Nino Manfredi, Eleonora Giorgi (commedia). Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283): **I predatori dell'Arca perduta**, Harrison Ford, Karen Allen (avventuroso) Or. 16,30; 18,25; 20,30; 22,35 Ingresso 4000. ridotti 2000

MAFFEI (via Principe Tommaso 9, tel. 683.334): **La cameriera erotica Lily**, con Edith Hanna. V. O. Col. Vist. 18 (horror americano) Ap. 14,30 ult. 22,30 Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 652.470): **Mirachi bollenti per fanciulle bagnate**, con Serena, Sinclair Sinclair Col. Vist. 18, Or. 14,30; 16, 17,40, 19,10, 20,40; 22,30 Ingresso 3500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116): **Il tempo delle mele (Reality)**, col. Non vist. Or.: 15, 16,40; 18,36, 20,30, 22,30. Ingresso L. 4000

OLIMPIA (via Arsenale 21, tel. 532.440): **Belaro**, di Claude Lelouch con James Caan, Robert Hirsch, Geraldine Chaplin, M. Marì (commedia) In versione stereofonica Or.: 15,45; 18,50; 22, ingresso 4000.

ORFEO (piazza Carlina, tel. 638.67.01): **Prosecutore: carnale di una donna moggia**. Techni Vist. 18 Ap. 15 ult. 22,30 Ingresso L. 3500

PRINCIPE (via Principe d'Acaia 43, tel. 760.951): **Calore intimo di una moglie adolescente**. Techni Vist. 18 Ap. 15 ult. 22,30 Ingresso 3500

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.685): **La ragazza super P...** Colori Vist. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22 Ingresso 3500

REPOSI (via XX Settembre 15 bis, tel. 531.400): **Brass, 41° distretto polizia**, Paul Newman, Edward Asner, di Carmel Poslis (poliziesco). Vist. 14 Or.: 15,30; 17,50, 20,10; 22,30. Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145): **SOS (Save our souls) figlio di buona donna**, di B. Edwards, con J. Andrews, William Holden Techn. Non vist. Or. 15, 17,50, 20, 22,30 ingresso 4000.

STUDIO RITZ (via Accqui 7, tel. 630.521): **James Bond 007 solo per i tuoi occhi**, di Fleming con Roger Moore, C. Bouquet, Topol Col. Non vist. Ingresso 3500 Alace 2000 Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

TORINO (via Bucchi 9, tel. 530.353): **I pornovizi di Julia**. V.O. Col. Vist. 18 (commedia erotica) Feriali ap. 10. festivo ore 14,30, ult. 22,30 Ingresso 3500

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.780): **Il tango della gelosia**, Monica Vitti, Diego Abatantuono, F. Leroy (divertentissimo). Or.: 16,35, 18,35, 20,35, 22,35. Ingresso L. 4000

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 544.077): **Werner Herzog: Cuore di vetro** (v. o. con sottotitoli italiani) con Josef Bierbichler. Ore 18,30; 22,30 - Cortometraggi inediti (Heracles, la difesa senza precedenti della tortuora Deutschland). Ultime parole, Prenotazione contro i fanatici. Questo legno può marcire (una mummia), Ore 20,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.046): **dalle 18 alle 24 i sogni di Lewis Carroll e Grat** (ora. Ingresso soci.

CABARET VOLTAIRE - ENDAMO d'Essai (c. Casale 105) (Settimiana, di Marco Modugno) 1ª via assoluta per tutto il Piemonte

CINECLUB (via Cavaglià 15, tel. 447.2956): **dalle 14,30 alle 24 Fragoletta Minestrone**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

POI (Piazza Vittorio Veneto, 8. Kane. Non vist.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO (via Becchi 66, tel. 687.715): **Un pesce chiamato cavallo**, Richard Harris

GIARDINO d'Essai (via Montalcone 62, tel. 363.775): **Scusi dov'è il West?** di R. Aldrich con G. Wilder, H. Ford. Ap. 20; ult. 22,30.

SMERALDO d'Essai (via Torino 82, tel. 200.711): vedi Lumiere

VINCIGLIO (corso Duca Abruzzi 102, tel. 399.125): Solo grandi film: **Il signor Robinson, mostruosa storia d'amore e d'avventure**, Paolo Villaggio, Zaudi Araya Or. 20,20; 22,26

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Fréjus 27, tel. 448.764): (Inverno a luci rosse). **La pornodiva**. Vist. 18. Ap. 20, ult. 22,30

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 378.837): **Bruce Lee il pugno più forte del mondo**. Techni Non vist Ore 20,30; 22,30

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Trapani 3, tel. 749.3643): **Tornando a casa** di Al Ashby con Jon Voight, J. Fonda. Vist. 14, ult 22,15.

ZETA d'Essai (via Cibrario 18, tel. 749.29.07): **Animal House**, di J. Landis con D. Sutherland; J. Vist. 14 Ap 20, ult 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MILANO - R. PARCO

MAGNI (largo G. Cesare 10b, tel. 287.974): **Lingua calda**. Vist 18. Ap 18; ult 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (piazza Bengasi, tel. 506.0553): **Lawrence d'Arabia**, di D. Lean Ap. 20; ult 22,30.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656.3817): **La ragazza pierrot**. Vist. 18, Ap. 15. Ingresso 1200.

Riduzioni ad associazioni convenzionate per l'agis — Cinema: Adriano, Alfieri, Alessandria, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Astor, Augustus, Bernini, Capitol, Cristallo Doria, Faro, Fiamma, Giardino, Ideal, Lux, Perla, Lilliput, Liv, Majestic, Maestoso, Metropol, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sacy Maria Ora, Spazio, Vittoria, Medi, Smeraldo, Vis

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Garibaldi 6 p. Nizza, tel. 561.264): chiuso per riposo.

ARCO (c. Principe Oddone 31, tel. 434.531): **Allegro non troppo**, di Bruno Bozzetto con Maurizio Nichetti. L. 3000 ridotti 2000. Ap. 20 ult. 22,30

ARTISTI EROTIC CENTER (Via Artisti, tel. 531.374): **Sesso libidinoso di una pornomoglie**, col. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30

BUSSO (piazza Sabotino, tel. 335.98.15) film inglese.

FARO (via Po 30): chiuso per riposo Domani **L'esercito più pazzo del mondo**, P. Caruso, A. Ridolfi, A. Luotto. Non vist. Ap. 16 ult. 22,30

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.097): **L'assassino ti sfida accanto**, A. Steel, A. Kang. Vist. 14 Ore 20 ult. 22,20

JOLLY (via Verolengo 130, tel. [illegible].161): chiuso per riposo

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 564.761): **Amare senza fine**, un film di Franco Zeffirelli con Brooke Shields, Martin Hewitt Vist. 14. Or.: 16,05; 18; 20,10; 22,20.

MARSALA (piazza Massaua 9, tel. 799.803): **Le donne più pazze d'America**, Burt Reynolds, Roger Moore, Farrah Fawcett. Or.: 20,35; 22,30

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 876.051): **I guerrieri della notte**, Michael Beck (avventuroso) Vist. 18. Or.: 16,15; 17,05; 18,55; 20,45; 22,30 ingresso 3000

MILANO - DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.256): **Gola profonda di Peterson**. Vist. 18 (commedia erotica). Ap ore 10, ult 22,30 Ingresso 2500

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 549.345): chiuso per riposo

PUNTODUE RAGAZZI: chiuso per riposo.

ROMA BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 497.755): **Sexy fantasy**. Techni Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30 Ingresso L. 2000

SELENE (corso Belgio 63, tel. 874.171): Hanna e i suoi sodci (commedia erotica) Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.061): **Fuga per la vittoria**, con Sylvester Stallone, Pelè, Michael Caine, Max Von Sydow, Techn. Non vist. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

VITT. VENETO (via Vitt. Veneto 5, tel. 871.842): **Chelsea** (erotico). Vist. 18 Ost. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso 2500

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.293): [illegible]mo pornografico, Regine Brigit. Vist. 18 Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,00

CONTINENTAL (via Nizza 345, tel. 697.0681): chiuso per riposo.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Una donna tutte praticamente amici**, T. Milian, R. Pozzetto Ap. 20, ult. 22,30

GIARDINO-MARIONETTE LUPI (via Santa Teresa 5, tel. 530.236): vedi lauri

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 851.004): **Il superpoliziotto** Chung Tao. Non vist.

NUOVO ODEON (via Valprato 8 tel. 749.23.62): **Jesus Christ Su[illegible]**, Ted Neeley, Carl Anderson Techni. Non vist. (offerta in «high dynamic system»). Ap. 20; ult. 22,20.

FUORI CITTA'

BORGARO
[illegible]: **Agente 007 missione sterlingor.**

CARMAGNOLA
LUX: **I pomeriggi privati di Pamela Mann**, v. 18.
SPLENDOR: **Sarana schreggia**. Vist. 14.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: **Meglio sepoi lamiera calda.**

CIRIE'
CATALANO: **Californian playboy.**
ITALIA: **Esperienze pornografiche.** Vist 18

[illegible]
PERONA: **The Blues Brothers.**

MONTANARO
VITTORIA: **Bocche bagnate.** Vist 18

[illegible]
SUPERGA: **Avventure erotiche di Sandy.** Vist. 18.

PINEROLO
HOLLYWOOD: **L'amante di Lady Chatterley.**
ITALIA: **Sessual picnic Lady.**
NUOVO: **Animal House.**
N'12: **Excalibur.**

S. SICARIO
SANTCARIO: **Rocky II.**

SETTIMO
GARIBALDI: **Viaggio nell'impotenza.**

VALPERGA
AMBRA: **Eva Marn.**

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - TEATRO ALFIERI: ore 10,30 Blue Dream, l'età d'oro della canzone. Alice Maria Salvetta, soprano; Margà Nativo, danzatrice; Antonio Ballista, pianoforte Spettacolo riservato alla scuola

TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno D. Anna Bolena di G. [illegible] Donizetti.

ADUA: ore 21 Ayres presenta: Mino Bellei - Carlo Simoni con Gianni Felici in **Bionda fragola** scritto e diretto da Mino Bellei Tel 544 562 - 556 246

AGNELLI (via Sarpi, 177): ore 21 La schiacciacnoci. Collettivo di Danza Teatro nuova con L. Furno, J. P. Mattal Ingresso L. 1500

CABARET VOLTAIRE - ENDAMO: riposo

ERBA: ore 21 per la Rassegna il Conservatorio in Chiambery, concerto pianistico di Francesco Cipolliana (anni 11) in collaborazione con la Circoscrizione 22ª - Cavoretto - Borgo Po. Int. lire 600 457.

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: **La bella addormentata nel bosco**. Spettacolo per le scuole Int tel. 530.236

INFERNOTTI - TEATRO U1 (v. Bezzecca 4/5, t. 511.778): da domani ore 21 Fred e Il cane di Dio di L. Gozzi. Teatro Nuova Edizione.

[illegible]CVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Raffaella De Vita in L'opera dei mendicanti. Int. 655 552

SMERALDO d'Essai (Turnni 92, tel. 390.711): **After Punk**. Rivelation prima «Antevigna Teatro Torino». Ore 21

ITALIA: si prenota per Capo in Un biglietto per Virginia. Via Nizza 138 - tel. 668.40.21

PALAGHIACCIO E ROTELLIERE - Torino Esposizioni (v. Petrarca, 37): ore 15-17,15; 20,30-22,45. Biglietto unico.

RITROVI

BELLE ARTI: 16,30-21 ingresso libero
CLUB 84: ore 21 danza
LA PERLA: ore 15,30 danze
TROCADERO: ore 21 Claudio Ferrario

CHICCO'S PIANO BAR (v. Cumia 1, tel. 650.5647): pianist Thomas.
INDIE - PIANO BAR (via Varzi 10, tel. 839.7441): Piano e Pino, sabato show.

JIMMY'S DISCOTECA - Meeting Club (c. Moncalieri 85, tel. 690.850).
NORMAN - PIANO BAR (via P. Micca, 1, 540.654): tutte le sere 21,30
QUEMADO - PIANO BAR - Ristorante Pizzeria (c. U. Bordone, 402 - t. 613.231 - 613.295): Rory Minelli.
SPANKER - PIANO BAR (C. Belloni, 3 - t. 532.492): Lutario - Gabino - Rita.
SPANKER DISCOTECA (C. Belloni, 3).

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (v. Volta, 9 - tel. 515.634 - 540.041): Miniature persiane del XVII sec. Incisioni di Grandi Maestri del XV al XVIII sec (Cal. Autunno 81).

ARREDENTRO QUAGLINO: La cappella viola di Castellamonte e le sculture di Federico Gelli

ARTE 121 (Nizza 121): Sono Brunello

ARTE CLUB (Galliano, 3): J. Bencze.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI 121°: Mostra annuale dall'11 al 30 dicembre; ore 16-19,30.

[illegible] Gigrenis (piazza [illegible], tel. 937.7598): «Ci sono tutti».

EMMEDUE (via Umberto 10): G. Buna.

FOYER PICCOLO REGIO: Archivio Storico Teatro Regio - Mostra documentaria. Lunedì chiuso. (Ingresso libero).

GUERNICA (via XX Settembre 28, tel. 543.362): Grafica moderna Arnigoni, Cascella, Calabriani, Cascella, Guttuso, Marmeja, Pedrucci, Fiume.

HEDERAMMA (Via Cesare 351 Savigliano).

I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 518.947): Arp e decori dell'antico Giappone

L'ARIETE (via Bava 4, tel. 83.20.75): Opere di 22 pittori

LA 19 (corso Cesare 307, tel. 280.048): Grafica

LA ROCCA: Children & Company.

MAGNAWA (v. P. Tommaso 2): Pittori della Galleria.

PORTICI (tel. 885 478): M. Casalis. Ore 15,30-19,30.

ROSARIA ARTE (877.387), V. Cameri.

SALAMON (via Magenta 25): Caregiati

SAN GIORGIO - San Simone: G. Frola.

STUDIO (via M. Vittoria, 18): Presepe artigiani.

ZABERT (piazza Carlo I 0): Aspetti dell'arte figurativa piemontese e occidentale dal XIII al XIX sec., tel. 878.827 - 875.518

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: «Le scacchiere» di Piero Cerato. Ieri, domani, sempre scacchi

ARISTEA (via Po 43): Aimo Maccari.

BERSANI (via Archivescovado 9, tel. 537.450): Nazario, omaggio a Pavese. Proposte Nazia 1981: Ceramiche Lenci, Essevi, Ronzan, Delco, Vebi Levrino, Scatole russe, sculture a doppio dell'800

CITTADELLA: piccolo formato.

DAVICO: Proverbio, acqueforti.

DAVIDE (v. Belsita, 65/E - tel. 335.068): Mostra Calendario 1982

GALLERIA ALIZARI: Guerri Dal Bue.

GISA (piazza Bottarino, 2): Mail per una Cosacca. Ore e images Collettiva grafica.

LA CIOSTRA - Asti: Grafica italiana.

LA BUSSOLA (via Po, 9): I grandi contemporanei.

LA PARIBINA: Bryan Organ.

LA TELACCIA: pors. Giuseppe Riberi.

LE IMMAGINI: Francesco Casorati.

MARCUSO: 60 anni di Dwigh Brooks.

PEIRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Omaggio a G. Damiani nel cinquantenario della morte (1885-1931).

SANT'AGOSTINO (535.963): 1800-1900.

SPOTTI Nicola Dwigh Brooks.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via S. Teresa 3): ore 10-12; 15-18

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): **La Tibetana e i misteri d'Oriente - Bregliati e uccelli** [illegible] di C. Lizzani con L. Baldini, R. Hoffmann, G. M. Volontè (Italia 1966 dal num. 125, vist. 18).

OGGI ai cinema IDEAL e CRISTALLO
E' NATALE... arrivano CELENTANO e la MUTI

un film di CASTELLANO & PIPOLO
MARIO-VITTORIO CECCHI GORI per la INTERCAPITAL s.r.l. Colore della Technicolor e Eastmancolor United Artists Europa Inc.

ORARIO SPETTACOLI: 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 Sono sospesi le tessere e gli ingressi di [illegible]

CINERIZ ★ IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

LILLIPUT
L'ultimo capolavoro di NINO MANFREDI
«Il film che ci ripaga di molte amarezze ultimamente inferte dal cinema italiano»
IL CORRIERE DELLA [illegible]

OLIMPIA
2° MESE
Il film di cui [illegible] il mondo parla
IN VERSIONE STEREO[illegible]ONICA

La colonna sonora figura al 1° posto delle HIT-PARADE per musiche [illegible] film

AI DORIA
Lui, WALTER MATTHAU, progressista ma spudoratamente "maschio".
Lei, JILL [illegible], conservatrice ma tenacemente "femmina".
Che bella battaglia!

Domani al LUX

Grande come la città che gli fa da sfondo - Essenziale e tagliente come il suo attore
Incalzante come il ritmo delle sue vicende
OGGI nel miglior cinema d'Europa al GRANDE REPOSI
Il film che [illegible] sconvolto e spaccato l'America
Dal diario [illegible] un poliziotto:
«Se mi mandano nel Bronx [illegible] mezzogiorno voglio [illegible] armato, se mi mandano a mezzanotte... mi dimetto»

Orario: 15,30 - 17,50 - 20,10 - 22,30 VIETATO MINORI 14 ANNI

Domani all'AMBROSIO
Nascita: *aristocratica*
Professione: *burlone*
Vittime: *nobili e plebei*
Vizi: *vino [illegible] donne*
Sì, il Marchese del Grillo è proprio la consolazione della vecchia mamma e del padre spirituale... e lo spasso di tutta Roma!
E VOI NON AVETE MAI RISO TANTO IN VITA VOSTRA!

STATUTO
Undici disperati picchiatori undici eroi

RATED XXX PORNO 99?
THE BEST
ORFEO
Provocazione di [illegible] pornomoglie
PRINCIPE
Cafone intimo di una moglie nintomane

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

TEATRO REGIO TORINO
BLUE DREAM
L'età d'oro della canzone
[illegible] parafrasi, commenti di SALVATORE [illegible]
Alda Maria Salvetta, soprano
Margà Nativo, danzatrice
Antonio [illegible] pianoforte
TORINO
Teatro Alfieri
martedì 22 dicembre ore 10,30 (spettacolo riservato alle scuole)
mercoledì 23 dicembre ore 21
posto numerato settore A L. 3000 settore B e galleria L. 2000
spettacolo riservato alle scuole L. 1500

TEATRO [illegible]
Tel. 696.4021
da giovedì 24
GIPO
ritorna con
«UN BIGLIETTO PER VIRGINIA»

Teatro ALFIERI
da giovedì ore 21,15
ENRICO BERUSCHI
LICINIA LENTINI
«IL POSTINO DELL'ARCOBALENO»
Pron Casa Teatro (tel 83.54.40)

CITTA' DI TORINO
ASSESSORATO PER LA CULTURA
questa sera ore 21
Teatro Agnelli
LO SCHIACCIANOCI
con L. Furno - J. P. [illegible]
Ingresso L. 1500

Teatro NUOVO
dal 24 dicembre ore 21,15
RENZO GALLO
nello spettacolo comicissimo
«IL BARBONE, LA SPOSA E I TRE MORT 'D FAM»
con CLARA GESSAGA
ALFREDO DARI - SUSANNA MARONETTO - PIERO MOLINO - AURORA PETITI - GRAZIELLA DIANO CESIRA DE PASCALIS - MICHELE BONAUDO
Con la partecipazione di TONY MOORE
Regia di MICHELE GHERLINDO
Musiche originali CARLO ARTERO
Scene di CARLO VERONESE
Prenotazioni 855 552

danze arlecchino
Giovedì 24 e Venerdì 25
ore 21 PROLUNGATE DI NATALE

RADIO CITTA' FUTURA e VIDEOGRUPPO
mercoledì 23 ore 22 alla
STUDIO DUE
Via Nizza 32
vieni a ballare il ROCK'N'ROLL con
[illegible]
e
BLUE CATZ
(n. 680 841 - 544 383)

Ristorante Pizzeria
PICCOLO RANCH
V. S. Pietro 74
GIOVEDI' SERA
CENONE DI NATALE
Liscio con GINO REGI
Prenotaz. tel. 335.0687

Ristorante IL PIRATA
riapre
24: SERATA PROLUNGATA
25: PRANZO DI NATALE
ore 13
V. Cigna, 23 - Tel. 485.650

CHINESE RESTAURANT
MISTER HU
Pren. tel. 545177
Via dei Mercanti 16
Torino
chiuso lunedì

RISTORANTE
LE COLONNE
L. 20.000 tutto compreso
Int. pren. tel. 967.9088
V. Valdellatorre 160 - Caselette (To)

Artecentro-Quaglino
Piazza San Carlo 177 - Torino
Le celebri stufe di Castellamonte

Cabaret Voltaire
ERIDANO D'ESSAI
Corso Casale 106
Dal 22 dicembre in 1ª visione esclusiva per tutto il Piemonte
BAMBULE'
di Marco Modugno

TEATRO STABILE TORINO
Al Teatro Adua ore 21
Ayres presenta
MINO BELLEI - CARLO CLERICI
con GIANNI FELICI
in
BIONDA FRAGOLA
Scritto e diretto da MINO BELLEI
Tel. 544 562 - [illegible]

TEATRO [illegible]
Da giovedì 24 dic. ore 21
FRANCO [illegible]
in
LA CURA 'D CAROLINA
Tre atti comicissimi di Castelverde - Emmesi
Tel. 544.562 - 556 246

JAMES BOND [illegible] IAN FLEMING
UN MITO DEL NOSTRO TEMPO
da OGGI [illegible]
STUDIO RITZ
in esclusiva per le feste

ROGER MOORE
JAMES BOND 007
SOLO PER I TUOI OCCHI
United Artists Europa Inc.

IF BOUTIQUE
VENDITA PROMOZIONALE 1981
SCONTI DAL 20 AL 50%
MAX MARA - SPORTMAX - ALBINEA - GUY LAROCHE - I BLUES - LANCETTI MAGLIERIA
LUCIA [illegible] BOUTIQUE
Via Nizza 186 - Tel. 596.4963 Legge n. 80 art. 8 comunicazione n. [illegible]

Dopo uno stentato avvio la Fiorentina ha trovato il giusto amalgama malgrado le assenze di Antognoni ■ Cuccureddu

Ora i conti tornano per i viola

Soddisfazione del presidente Ranieri Pontello «Il prossimo anno punteremo allo scudetto» La felicità di Antognoni De Sisti non si esalta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — Sotto l'albero ■ Natale c'è il primato. Firenze sogna ■ conservarlo ■ 16 maggio e ■ conquistare quel terzo scudetto che ■ arriva da oltre dodici ■. Sogna anche il conte Ranieri Pontello? Il presidente ■ «miliardaria» Fiorentina, per ora, prende atto che i grossi investimenti fatti dalla ■ famiglia nel calcio, stanno fruttando. «*Lasciamo i* ■ *alla città ed ai* ■ *tifosi:* ■ *stiamo con i piedi per terra*», dice il giovane dirigente. E aggiunge: «*Da due anni* ■ *entrati nella Fiorentina e, mentre la scorsa stagione i risultati ci diedero torto, adesso ci danno ragione: per noi è già motivo di soddisfazione*».

E lo è ancora di più se si considera che i viola sono in testa malgrado l'indisponibilità ■ Antognoni e Cuccureddu (il cui rientro sembra imminente: forse andrà in panchina con l'Inter alla ripresa del torneo) e ■ difficoltà d'amalgama incontrate in avvio di stagione da De Sisti per i numerosi cambiamenti.

«*Non ci aspettavamo* ■ *trovarci in fuga anche se sappiamo che la Fiorentina ha un potenziale per figurare nei primi posti e* ■■ *tentare di approdare allo scudetto nella stagione '82-'83, secondo il no-*■■ *piano triennale* — am-■■ Pontello che starebbe ■■ pensando al secondo straniero (gli argentini Passarella e Diaz?) —: *se* ■■■ *ancora primi e se dovremo accontentarci* ■ *partecipare alla Coppa Uefa, lo sapremo a metà maggio e, nel frattempo, contiamo di recuperare quel tocco di classe in più che ci garantisce Antognoni*».

Il grande assente gioisce (e soffre) tra le pareti domestiche per questo momento felice ■ della sua squadra. «I capitano, che il 28 dicembre si ■■ toporrà a visita di controllo e ai primi di gennaio inizierà probabilmente ■ rieducazione in palestra, conta di dare il suo aiuto ■ due ■ mezzi. «*Per* ■■ *non ne ho bisogno: in primavera dovrei essere pronto a giocare e mi auguro che, a quell'epoca, la Fiorentina sia* ■■■ ■ *a lottare per qualcosa*», dice Antognoni che da ■ decennio milita in maglia viola ■ ■■ aveva avuto la soddisfazione ■ trovarsi al vertice della classifica.

«*Non credevo ci arrivassi così presto e c'è voluto il concorso dei risultati* ■■■ *di parte delle altre "grandi" ma, quando* ■ *diventa protagonisti, si acquista anche quella mentalità vincente indispensabile per* ■■■ *a trapuntarsi importanti*», puntualizza Antognoni, che continua a considerare la Juventus «*che ha un potenziale superiore al nostro come la stessa Roma*», né ■ poso che, a gioco lungo, potrebbe avere l'assenza di Antognoni. Graziani ammonisce se stesso e i compagni a non peccare di presunzione: «*Dovremo affrontare l'Inter come se fossimo* ■■■ *o quarti*».

Il primato non dà alla testa neppure a De Sisti, l'allenatore che, secondo taluni, non sarebbe durato ■■■ a Natale e continua ad ■■■ sulle spalle l'ombra ■ Liedholm. Le Cassandre, per ora, hanno avuto torto, ma De Sisti, con modestia, va avanti per la propria strada. Cosa c'è di nuovo in questa Fiorentina?

«*La voglia di far bene* — assi-■■■ De Sisti — *e di recuperare certi periodi opachi d'avvio stagione. La lezione di* ■■■ *ha fatto bene. Dopo l'incidente ad Antognoni, che* ■■■ *giuoca quello* ■ *Cuccureddu, ■ cui esperienza era preziosa.* ■ *squadra ha capito che doveva ritrovare spirito* ■ *corpo per neutralizzare l'assenza di due pedine basilari.* ■ *gioco ha perso in potenza e fantasia ma è più filtrato grazie a Miani* ■ *che ci ha consentito di renderci maggiormente equilibrato in centrocampo* ■■■ *gli altri reparti*».

L'analisi tecnica di De Sisti non fa una grinza. ■ che entro due o tre settimane riavrà almeno Cuccureddu, uno che agli scudetti (ne ha collezionati 6 con la Juventus) ha fatto l'abitudine. Dove potrà arrivare la Fiorentina? Pecci ripete che può aspirare a qualificarsi per la coppa Uefa. E De Sisti?

«*Non siamo avvezzi a recitare la parte di primattori e questo ruolo può determinare scompensi ma ciò che conta* ■ *quello che pensiamo* ■■■ *all'interno della squadra:* ■■■ *mi faccio illusioni e gusto questa torta che finirà, a meno che le sue fette siano 18, tante quante le giornate che restano da disputare*» sorride sornione ■■■ De Sisti.

Bruno Bernardi

Daniel Bertoni, l'attaccante della Fiorentina autore del gol della vittoria sul Napoli

Castellini: «Pecci & C. non sono così forti»

Il portiere del Napoli è convinto che i viola ■■■ possono far paura a Juventus, Inter e Roma

NAPOLI — Luciano Castellini negli spogliatoi ■■ «San Paolo», in attesa ■ controllo ■■■. Sul finire ■■■ partita di Firenze ha lamentato uno stiramento muscolare. Probabilmente ■■■■ ■ match ■ domani contro il Catanzaro, valevole per la Coppa Italia. Dice: «*Così potrò curarmi meglio* ■■■ ■■■ *pronto alla ripresa* ■■■ *campionato, quando verranno a Napoli prima la Roma, poi la Juventus*».

Castellini è molto amareggiato per il risultato di Firenze: «*E' una sconfitta che non ci umilia, ma che ci toglie dai primi posti della classifica. Abbiamo giocato meglio* ■ *loro, però abbiamo perso*».

Ma allora questa Fiorentina è veramente forte? Castellini non usa perifrasi: «*Assolutamente no. Penso che Juventus, Roma e anche Inter non debbano avere timori. Noi abbiamo giocato meglio* ■ *loro* ■ *e attaccato più* ■ ■■■. Una sconfitta di sfortuna, quindi? ■■ riposta ■ franca: «*In tutto hanno effettuato* ■■■ *tiri in porta, dovuti a contrasti fortunati, e hanno fatto due gol.* ■ *primo bello.* ■ ■■■ *condo addirittura bellissimo nell'esecuzione finale, perché* ■■■ *mi ha ingannato con una finta di punto che mi* ■■■ *no buttato prima del tiro.* ■■■ *tutto il bello del loro gioco, lo ripeto, è stato in quelle due conclusioni*».

Il calcio è fatto anche di queste cose. Però la vittoria dei toscani contro il Napoli non era certamente inattesa. Castellini rifiuta il discorso: «*Ripeto, la Fiorentina non è tanto forte da fare paura. Noi continueremo per la nostra strada. Il programma* ■■■ *Napoli non cambia. Dovremo fare almeno tre punti nelle prossime due partite al* ■■■ *Prolo", contro Roma e Juventus*».

Anche Marchesi ■ convinto che il risultato di Firenze non sia sincero: «*Ci è mancato il gol, ne abbiamo sbagliati due e abbiamo commesso errori al momento della loro segnatura. Ma sono soddisfatto* ■■ *gioco*». Domani si disputerà la partita di ritorno con il Catanzaro per la Coppa Italia. Rispetto a Firenze, giocheranno fin dal primo minuto Benedetti che Palanca. Chi rimarrà fuori? Marchesi ■ decidera all'ultimo momento.

Giulio Accatino

Juve, è tutta colpa di Bettega

L'assenza dell'attaccante pesa sulla crisi del gol, ma non deve diventare un paravento per chi gioca - Da Virdis (e Marocchino) più grinta in area - Trap fiducioso

TORINO — La Juventus che corre, ■ batte, fatica, fa anche gioco (a suo modo, con una certa monotonia ■ schemi, ma produce) ■ comincia a preoccupare. Il lavoro che avolge ■■■ basta ■■■ arrivare allo scopo del calcio, ■■■■ al gol. La preoccupazione ■ di tutti, dentro e attorno al club.

Virdis dal suo punto ■ vista ha più ragioni per stupirsi di certi voti bassi (nostri) sulle pagelle ■■ lunedì. Al «Menza» contro l'Inter ■ ■ mosso bene, negli scambi ■ stato preciso, ma poiché ha doti tecniche e ■■■■ di gioco ■ chiediamo di essere anche «più goleador». I tecnici dicono che quello del «bomber» ■ un istinto, una cosa che non ■ impara. Ma più rabbia ■■ area Virdis la deve impiegare, in questo momento difficile della Juventus. Ad Ascoli ha confessato di sperare in un posto fra i ventidue in Spa-■■. Nel gruppo dei centrocampisti o delle punte?

■ fatto è che ■ maglia numero nove va stretta ■ tutti nella Juventus. E' sc■■■ anche perché tutti sanno che ■ prenotata da Rossi. La indossava senza problemi Bettega perché la sua personalità ■ la sua classe non gli fanno soffrire condizionamenti.

Trapattoni, fotografando con obiettività ■ situazione, ieri ha involontariamente aumentato ■■■ disagi dicendo: «*Ci fa difetto* ■■■■ ■ *area avversaria, ci* ■■■■ *Bettega. E' vero,* ■ *Roma è* ■■ *tempo priva di Ancelotti,* ■■■ *Fiorentina* ■■■■ *Antognoni, l'Inter è senza Bordon, ma* ■■■ *rispetto per questi* ■■■ *ragazzi, Bettega è più determinante di loro. Un attaccante come lui non si inventa*».

La crisi di risultati ■■■ Juventus ha quindi una ■■■■ ben precisa. ■■■■ è la verità. Il 20% ■■■ spiegazioni sulla scarsità di gol ■ legata alle difficoltà che gli altri giocatori trovano in questo periodo ad arrivare ■ tiro. Sono i primi a nascondersi ■■■■ l'assente. Marocchino, anima candida, ha detto domenica dopo la partita: «*Purtroppo non* ■■■ *Bettega, il quel gol che io non ho realizzato l'avrebbe segnato di certo*».

A Roberto hanno tolto il ■■■■ ma la via della ripresa è ancora lunga. Ben che vada giocherà a fine febbraio. ■

L'assenza di Bettega, però, sentirà lusingato dalle dichiarazioni di Trapattoni e Marocchino, ma i compagni non debbono usarlo come paravento. Rimpiangerlo ■ giusto, ma intanto bisogna cercare di fargli trovare ■■■ classifica solida per il ■■■ rientro.

Trapattoni ■ sicuro che la squadra resterà in corsa per lo scudetto sino all'arrivo dell'attaccante più qualificato. «*E' il nostro obiettivo* — afferma ■ tecnico — *e resteremo* ■■■ *gruppo con Fiorentina,* ■■■■ *ed Inter. Adesso abbiamo qualche linea di febbre, ma non siamo malati gravi. Ad Ascoli e Milano la tenuta atletica è stata ottima, solo quello profitto non abbiamo problemi. Il solo problema è negli ultimi sedici metri, davanti alla porta avversaria*».

Diagnosi perfetta. Male passeggero, ma pericoloso. Incurabile? Forse no, se la Ju■■ in questo periodo riesce a velocizzare ■■ più la manovra (Trapattoni domenica ha tentato con Fanna, ■■■ senza vantaggi). Soprattutto Marocchino non deve nascondersi dietro l'alibi di non essere una punta. Virdis deve sapere che gli si chiede il sacrificio ■ improvvisarsi centravanti vero. Brady deve tornare ad usare (per il loro) il sinistro che ora usa solo per i ■■■ saggi. Bettega arriverà, ■■■ intanto servono surrogati.

Bruno Perucca

Totocalcio n. 18

Colonna vincente:
1-x-1; x-x-1; 1-x-1; x-x-1-1

Le quote:
«13» vinc. $33 L. 2.040.500
«12» vinc. 11.555 L. 274.000

Totip n. 51

Colonna vincente:
2-x; 1-1; 2-x; 1-x; x-x-1-x-2

Le quote:
«13» vinc. 3 L. 44.272.200
«12» vinc. 221 L. ■■■■
«11» vinc. 3763 L. 33.000

Coppa Italia, quarti ■■■ finale

La neve caduta su S. Siro mette in forse la partita

MILANO — Inter-Roma di Coppa ■■■ (arbitro Menicucci) in programma domani alle 14,15, verrà anticipata alle 14 oppure rinviata. Il maltempo, sotto forma di neve, ha creato una situazione ambientale alquanto difficile per cui oggi Mazzola, Beltrami e Fraizzoli faranno il punto della situazione. Qualora il manto nevoso sul campo renda scivolosissimo l'intervento degli spalatori, l'Inter chiederà alla Lega di rinviare la partita.

Queste le altre partite in programma: Napoli - Catanzaro (ore 14,30, arbitro Altobelli, andata 1-0) e Reggiana - Sampdoria (ore 14, arbitro Redini).

Già qualificato per le semifinali è il Torino che ha eliminato la Fiorentina (0-0 in ■■■ 1-1 in trasferta).

Mazzola: «L'Inter può fare meglio»

MILANO — «*Sì, negli ultimi anni abbiamo fatto qualche errore nella campagna acquisti*». La «confessione» è di Sandro ■■■ ma non ■ tratta di un'accusa a se stesso e alla so-■■■: le stesse parole, probabilmente, potrebbero dirle almeno quindici presidenti ■ società di serie A. E' stata ■■■ semplice ■■■■■■■ in risposta a chi chiedeva a Sandro se era pentito di a■■■ bocciato assieme al-l'Inter l'acquisto di Causio, un giocatore che avrebbe portato un tocco di classe sicuramente superiore a quello dato da Bagni.

La replica di Mazzola è ■■■ ■■■■■■■

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

A. LIBERO grazioso alloggio composto ingresso soggiorno cucinotto camera bagno servizi 18 milioni trattabili Rivoli Tel. 591 918

A. LIBERO prestigioso C. Cairoli signorile alloggio composto ingresso cucinotto servizi 44 milioni 500 mila Tel 901 971

A. LIBERO via O. Vigliani camera letto cucinotto servizi splendida vista 36 milioni mensili box divisioni Cassino 483 372

A. PINO Torinese vendesi bellissima villa anno 1900 bifamiliare L. 350 milioni Tel 643 101

A. PRIVATO vende libero corso Francia (Tetti Neiretti) 3 camere ingresso cucinotto servizi 74 milioni no agenzie. Tel 470 2445 pasti e serali

A. SABATELLI IMMOBIL 655 366 ottimo acquisto Lingotto Mercati generali 3 camere ripostigli indipendente doppi servizi L. 55 milioni trattabili veramente affare

A. SABATELLI IMMOBIL 655 366 Giovanni Lanza 20 Tolmino libero in vista ingresso cucina 3 camere 2 servizi 135 mq giardino privato 89 milioni trattabili o/o permuta

A. SERIM vende libero corso Francia 3 camere soggiorno cucina 2 servizi ripostiglio balcone ottimo stato 60 milioni. Via Cibrario 54 Tel 519 801

A. SERIM vende libero corso Peschiera ingresso 3 camere soggiorno cucina 2 servizi balcone 39 milioni. Via Cibrario 54 Tel 519 801

A. SERIM vende libero Corso Cairoli ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi 39 milioni. Via Cibrario 54 Tel 519 801

A. SERIM vende libero corso Regina Margherita 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 2 balconi 39 milioni. Via Cibrario 54 Tel 519 801

A. SERIM vende libero Corso Cairoli ingresso soggiorno 2 camere cucina 2 servizi ripostiglio 2 balconi 39 milioni. Via Cibrario 54 Tel 519 801

A. SERIM vende libero corso Peschiera ingresso soggiorno

Milan e Torino davanti all'emergenza di una classifica disastrosa che mette in pericolo la loro permanenza in serie A

Anche Rivera «molla» Radice

Il dirigente rossonero ha cambiato opinione ed lancia precise accuse - Oggi il Consiglio potrebbe decidere l'esonero dell'allenatore - Galbiati Capello al suo posto

MILANO — Gigi Radice ha le contate. Rivera Colombo ieri lo hanno elegantemente «abbandonato». Rivera restava l'ultimo «amico» del tecnico: un discorsino assai diplomatico, Rivera ha in pratica lasciato «occhi di ghiaccio» in balia del suo destino, defilandosi a scanso di equivoci. Oggi al Milan è in programma un consiglio di amministrazione già prima ancora delle ultime tristi vicende: teoricamente non dovuto occuparsi di ma, a questo punto, tutto possibile. Torna d'attualità la voce un esonero tecnico e la sua sostituzione con oppure con Capello. Niente di più facile, comunque, che società gli rinnovi la fiducia sino alla gara coi Cagliari, avendogli già fatto capire che «deve cambiare tipo di rapporto instaurato coi giocatori e con la stampa».

Non è stata una semplice tiratina di orecchie: Rivera parlato chiaro accennando «alla necessità *salvare la squadra, ad ogni costo, discorsi di carattere personale. aperta malcontento, incurezza, paura di finire in . Sono convinto però che se superiamo questo momento il Milan riprenderà. Il nostro è un problema tecnico legato all'assenza 4-5 giocatori importanti. Ad ogni modo mi sembra che Radice abbia ancora valutato la possibilità avere fatto qualche errore. L'unico che non possa discutere in questa situazione la classifica e la mancanza gol. Tutti abbiamo contribuito a questa situazione, tutti rivedere il nostro atteggiamento assunto dall'inizio della stagione. E' importante che l'allenatore capisca quali sono le posizioni rivedere».*

Questo in pratica l'atto di pronunciato Rivera fronte ai giornalisti, atteggiamento completamente all'opposto quello assunto dal dirigente rossonero allorquando Radice veniva contestato apertamente dalla piazza. Rivera ha capito, col solito ritardo che lasciandosi troppo a rischia di incrinare già in partenza il rapporto che dovrà con Farina.

La parola passata quindi a Radice ha accolto con sorpresa ultime battute Rivera: il tecnico talmente non ancora afferrato, almeno apparentemente, che la situazione è drammatica e che il Milan rischia in serie. Possibile che talmente presuntuoso da anteporre propria persona, i propri principi a quelli della

«Il nostro problema — questa la dell'allenatore rossonero — *è rappresentato dal risultato»* (bella scoperta, n.d.r.). *«Sul piano dei rapporti non riesco capire cosa si possa pretendere dal sottoscritto. Io ai giocatori ho fatto un discorso chiaro accennando alla necessità di impegno corale indicando Milanello un'università nella quale tutti i rossoneri potrebbero migliorare. Certo, la mancanza di alcuni uomini ci ha condizionati: ad ogni cercherò rivedere qualcosa anche sinceramente non capisco cosa si voglia vedere» a questo punto non piace cosa pretendono lui il Milan e i tifosi, c'è poco da scegliere.*

Il Milan deve cambiare altrimenti, salvare certi principi, rotola immancabilmente: Radice le l'ambiente, ha provocato anzi una rottura irreparabile fra gli stessi giocatori. Ha frusta quando necessario atteggiamento più morbido: ha rovinato il giocattolo costruito faticosamente elegantemente Giacomini. ne è accorto persino Colombo che ieri, entrando in sede in Turati scaricandosi dosso fiocchi neve, ha commentato: *«Avevo capito a Catanzaro che qualcosa non funzionava nell'interno della squadra. C'è un problema psicologico legato al gol, fatto sta che la squadra gioca deconcentrata. Bisogna trovare un rimedio».*

Giorgio Gandolfi

Giacomini convinto: «Ci salveremo»

Il tecnico granata non è sorpreso: «Sapevo di dover lottare per non retrocedere» - I giocatori: «Occorre una nuova mentalità»

Zaccarelli (in alto) e Pulici: la vecchia guardia granata è sotto accusa

TORINO — La situazione è chiara, parlano i punti, vediamo dunque cosa ne pensano i protagonisti. Il Torino dopo la sconfitta col Catanzaro è risucchiato giù in fondo le prospettive di risalire alla svolta lasciate intendere dalle recenti dichiarazioni granata sembrano ora troppo cariche di ottimismo.

Il Torino è alla svolta, questo il risultato dei due gol calabresi. Il Torino deve cambiare mentalità, lasciare in un angolo i ricordi passato e lottare come la più provinciale delle provinciali.

Salvadori: *«Pensavo avvio stagione che il cammino fosse in salita, però non credevo saremmo arrivati ad un punto così drammatico. Ora dobbiamo voltare pagina e convincerci che l'obiettivo mutato: altro che centro classifica, dobbiamo puntare con tutte le nostre forze alla salvezza».*

Zaccarelli: *«Si può parlare di tante cose, sfortuna, errori, tutte giuste. il vero problema è il seguente: entrare nella nuova parte, capire fino in fondo che lo spettacolo dobbiamo inseguire noi i punti in classifica c'è da buttare il pallone in tribuna, ebbene dobbiamo buttarlo».*

Danova: *«Ho fiducia, perduto. Però lo stile volte non paga, dice nostra ingiusta classifica. Io credo che i difensori vadano meglio protetti, che lo spirito della squadra debba cambiare finché c'è tempo per farlo. Più realismo e fumo, questo è il mio motto».*

Il giudizio degli anziani, sotto accusa dopo la sconfitta domenica, coincide, più o meno coincidono anche le tabelle che i tre granata hanno preparato per togliere il Torino dai guai. Per Salvadori, la squadra dovrà fare tre punti nelle tre partite che attendono alla ripresa. Ascoli Como trasferta. Milan in per Zaccarelli la salvezza sta a punti, per Danova il traguardo a quota 25-26.

Il Torino nelle ultime dieci partite ha ottenuto punti, come nelle due iniziali, ed tutto spiega due : prima, la crisi granata ha raggiunto punte allarmanti; secondo, lo scatto vincente in avvio campionato può essere la quell'atteggiamento troppo disinvolto che squadra, da adesso in avanti, deve di eliminare. *«Forse ci siamo illusi* — dice Zaccarelli — *ora capisco che non era giusto caso. Forsimo partiti con difficoltà, probabilmente avremmo imparato prima la lezione».*

Questo aperto riconoscimento nuovi obiettivi, espresso forza dai giocatori, non è del tutto condiviso da Giacomini. Il tecnico non che dire, sottili sfumati sono i problemi che la squadra deve superare: *«Io ho sempre pensato che il Torino dovesse battersi per la salvezza* — afferma — *e dunque non sono stato colto sorpresa. Ovviamente la coscienza nostri limiti, pazzi presenti, ci regala punti in classifica. Sbagliamo con la più che con le gambe, è difficile lavorare sulla psicologia di una squadra alla quale, per quanto riguarda l'impegno, ho nulla rimproverare.*

«Certamente abbiamo messo errori, io e i ragazzi — continua Giacomini — *ma sbagliano, è nei preventivi. Ho la coscienza posto, credo nella salvezza. Del resto, se le circostanze non fossero state così sfavorevoli, potremmo almeno punti in più classifica. E tre punti in più, sarebbe diverso anche il morale».*

«I giocatori — conclude il granata — *so salvezza l'unico obiettivo, che bisogna buttare il pallone in tribuna. Una reazione comprensibile, anche se fin dall'inizio sapevamo che il traguardo del Torino era quello di non scendere in . Sono delusi e forse è buon . Significa che hanno compreso a fondo il problema, stanno superando il blocco psicologico: vedremo sul campo, dopo sosta, in questo momento pensare allenarci e in profondo le ferite».*

Carlo Coscia

La sciatrice svizzera domina negli slalom e vince anche quello disputato Chamonix

Erika Hess come il miglior Stenmark

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— problema è posto termini chiari: nello slalom Erika Hess è lo Stenmark di turno, lo Stenmark di ieri e probabilmente di domani, quindi un'atleta imbattibile che si sa adattare a tutte le condizioni di neve e di tracciato. La stessa cosa non si può certo dire delle italiane che patiscono oltre ogni i tracciati piatti e quella neve appiccicaticcia che viene fuori dalla compositrice una nevicata in corso una bella soffiata di scirocco.

Fortunatamente per non abbiamo una sola atleta di vertice ma parecchie e rimane sempre nel lotto delle protagoniste qualche elemento. Ninna Quario si è difesa bene il quinto posto assoluto e da numeri alti di partenza ha finalmente sparato una bella discesa quella Lorena Prigo finora solamente in allenamento: la ventiduenne ragazza di Asiago ha ottenuto il terzo tempo nella seconda manche a tre decimi dalla Hess, per risalire in graduatoria totale all'undicesimo posto.

Certo che preoccupa la crisi tecnica e psicologica della Zini che numero uno della squadra senza risultati soddisfacenti: ieri è arrivata solamente quattordicesima. no grave il cedimento di Piera Marchi che finora ha azzeccato una sola buona prova in dei due slalom di Pfunzerwalde.

Dice Daniele Cimini: *«Adesso noi andiamo avanti con regolare che grado di pulci. Capisco le crisi di classifica ma non posto fermarmi ad valutare tutte. Sono loro, Daniela, Piera, debbono saper reinserire. In fondo il loro è un infortunio diverso dalle modalità, che danneggia tanto quello patito da Wanda Bieler a Mancavello».*

La Hess ha vinto entrambe le manches, adattandosi in qualche modo a neve al pessimo pendio che pomposamente viene chiamato stadio di slalom. Qualche anno fa vinse qui sua prima gara Pfalzmire, e ieri ha ripetuto alla Hess, a dimostrare che la classe ha poi sempre ragione di tutti astuzia. canto non si può dire che Kronbichler, diciannovenne austriaca con un peso più vicino agli chili che settanta, è ultraveloce Konzett stano particolarmente sul piano tecnico. Sono loro però sul podio e prima della Quario, seppure poco, viene anche Perrine Pelen

sarà ancor peggio sulla montagna d'Arbois, pendio riservato allo sci miliardario Megève Cervais. l'occasione nobilitato da un gigante di Coppa. Dopo, via veloci tutti a casa per Natale.

Giorgio Viglino

La classifica: 1) Erika Hess (Svi) 1'40"40; 2 Ann Kronbichler (Au) a 82/100; 3) Ursula (Lich) a 1"11; 4) Pelen (Fr) a 1"40; 5) Quario (It) a 1"67; 6) Cooper (Usa) a 1"79; 7) Tlalka M. (Pol) a 1"96; 8) Zavadilav (Jug) a 1"97; 9) Wenzel P. (Lich) a 2"50; 10) Soelkner (Au) a 2"53; 11) Frigo (It) a 2"76; 12) Tlalka D. (Pol) a 2"98; 13) Pisher (Usa) a 3"61; 14) Zini (It) a 3"01; 15) Lesakovach (Jug) a 3"73; 22) Rocchetti (It) a 5"60; Marchiodi (It) a 6"11; 39) Stevenin (It) a 7"37.

La Wenzel operata salterà i mondiali

GINEVRA — La Coppa del Mondo di sci femminile ha molto probabilmente perduto una delle sue più attese protagoniste: vincitrice dell'ultima edizione, Hanni Wenzel. L'atleta del Liechtenstein, infatti, dovrà restare ferma per oltre due mesi a causa dell'intervento occorsole durante la discesa libera di Saalbach venerdì scorso in Austria.

Il medico della Wenzel ha detto che l'infortunio necessario un intervento e che la seguita la campionessa dovrà portare il gesso per sei settimane.

Formidabili questi canadesi

Nella discesa libera Crans Montana primo Podborski, terzo Read

CRANS-MONTANA — Contro ogni previsione e contro la volontà degli austriaci la discesa libera di Crans s'è regolarmente disputata ieri. Grandi sconfitti appunto gli austriaci, che non per nulla avevano cercato con tutti i mezzi di giungere all'annullamento, battuti non con onore gli svizzeri che hanno Peter Mueller secondo, e dominatori i canadesi con la formidabile coppia Podborski - Read classificati rispettivamente al primo e terzo posto. Fatte le dovute proporzioni, alliente pure la prova degli italiani che piazzano Michael Mair al 19° posto e i quali cordiente Oskar Delago al trentesimo.

Com'era nelle previsioni, la gara si decideva sui salti. Mueller sbagliava in pieno il secondo trampolino, mentre Podborski sceglieva una linea assolutamente perfetta, finendo per essere il meno aerodinace di tutti. Read, che è tornato in lizza dopo un grave infortunio, non ha voluto alleggerire a fondo, ma ha saputo sfruttare la propria esperienza per scegliere una traiettoria oculatissima ai pari almeno di quella del connazionale Podborski.

Gli austriaci si salvavano con il più lontano fra i loro rappresentanti, Wirnsberger (6°), il più in forma, Weirather e con uno degli anziani (7°).

La sorpresa veniva dagli azzurri che giocavano con molta decisione le proprie carte. Tanto decisi da autoeliminarsi con Giardini, Ghidoni e Cornaz (il validatano ha voluto proseguire ugualmente ma è terminato 38°) per un taglio troppo netto all'entrata del bosco, e da giustarsi in punteggio di Coppa, come Mair e Delago. Mair buscherà al prima tempo intermedio 1"55 dal vincitore, ed è risultato nella parte tecnica, pari a tre quarti del percorso, il secondo assoluto. Delago, gardenese diciannovenne, al suo primo anno in Coppa, prendeva qualche rischio di più, ma era fra i bravissimi.

LA CLASSIFICA — 1) Steve Podborski (Can) 2'07"22; 2) Peter Mueller (Svi) a 15/100; 3) Ken Read (Can) a 61; 4) Wirnsberger (Au) a 94; 5) Weirather (Au) a 1"26; 6) Hulnser (Svi) a 1"34; 7) Walcher (Au) a 1"35; 8) Makeev (Urss) a 1"47; 9) Buergler (Svi) a 1"65; 10) Mair (It) a 1"78; 11) (Svi) a 1"81; 12) Vernaret (Fr) a 1"91; 13) Delago (It) a 14) Brooker (Can) a 1"97; 15) Bartelski (Gb) a 2"01; Cornaz (It) a 3"32.

Ha superato Martina Navratilova

Tracy Austin il Masters

NEW YORK — La tennista statunitense Tracy Austin, anni, dopo avere vinto gli «US Open» a Flushing Meadow, si è aggiudicata anche il Masters femminile delle Toyota Series, svoltosi alla Meadowlands Arena di East Rutherford nel New Jersey. Ha battuto in finale dopo tre combattuti set (3-6, 6-4, 6-2) Martina Navratilova, la giocatrice cecoslovacca che nella scorsa estate ha ottenuto la cittadinanza statunitense.

In sensifinale Tracy Austin aveva prevalso su Pam Shriver mentre la Navratilova aveva superato Chris Evert, vincitrice a Wimbledon.

OGGI in TV

RETE 1

: 11-12,35, da Bl. Ormanche delle slalom gigante femminile; 13,30-18 sintesi registrata della 2ª manche.

RETE 2

Hockey su ghiaccio: 21,55, da Mosca, incontro Isvetia-Price (registrazione).

Auto-sci, Sestriere si lancia

Dopo qualche anno di immobilismo Sestriere — stazione invernale ricca tradizioni sportive — vuole tornare sulla cresta dell'onda. Quale mezzo migliore di serie di manifestazioni spettacolo ad alto livello?

Nell'intenso calendario di spicano, ordine tempo, la «24 Ore Sestriere-Trofeo G Bavara», automobilistica su ghiaccio in circuito, alprove Coppa Europa ed i Campionati italiani di sci maschili e femminili, validi anche per quelli femminili Giovani.

La «24 Ore» giunge alla edizione. Anche stavolta promette spettacolo: nello scorso gennaio furono Mutari ed i piloti ufficiali della Opel, «Tony» e «Lucky», ad entusiasmare con loro intraverniate ghiaccio scopo dimostrativo.

Per il 1982 in gara saranno — come ha confermato ieri Cesare Fiorio, responsabile attività sportiva Fiat-Lancia — anche Markku Alen, Attilio Bettega e Gianfranco Cunico di primo su Fiat 131 Abarth, gli altri due con le Fiat Ritmo 75). Federico Ormezzano con la Talbot Lotus e dieci Autobianchi A112 Abarth che hanno partecipato al relativo campionato nel 1981. Verrà inoltre presentata la squadra di Lancia HP Executive organizzata dai Concessionari italiani e francesi della Casa torinese che parteciperà al Montecarlo.

Contemporaneamente sono stati illustrati i Campionati italiani di sci maschili e femminili, che Sestriere ospiterà 15 al 31 febbraio precedu. dal 15 al 16 gennaio. liberale ed una slalom di Coppa Europa. Come ha detto Vittorio Camerana, presidente dello Sci Club Sestriere, gli «assoluti» di sci sono la prima di una serie di tappe che Sestriere vuole rapidamente percorrere per riavere una prova di Coppa del Mondo. Clou dei campionati sarà la discesa libera sulla pista Kandahar, completamente rinnovata, una delle e tecnicamente valide d'Europa, lunga 3500 metri (900 di dislivello e ben oltre i 2' di .

g. d. e.

Sfida per dieci oggi a Torino chi il campione più completo?

Paolo Rossi, Bertoni, Moser, Morse, Gros, Guarducci, Zuliani, Lucchinelli, Pironi e Minchillo nelle prove polisportive «Super Stars»

TORINO — Oggi, *praticamente per tutta la giornata, ma con il «climax» di sera al Palazzo a Vela, dieci celebri atleti daranno vita a Torino alla manifestazione chiamata «Super Stars»: una specie di Olimpiade pizzicanna, una serie di gare (nuove) in cui gli atleti, anzi i campioni saranno chiamati a impegnarsi in specialità a loro estranee, anche se per loro — si spera — troppo misteriose.*

Gli atleti Paolo e Bertoni del calcio, Moser del ciclismo, Morse basket, Gros dello sci, Minchillo della boxe, Zuliani dell'atletica, Guarducci del nuoto, Lucchinelli del ciclismo, Pironi dell'automobilismo. Ci sono due campioni del carica (Bertoni e Lucchinelli), ci grossi personaggi tanti sport. Le gare sono scelte non per farli dannare, ma almeno per farli soffrire. E per misurarli un po' in una maniera nuova.

«Super Stars» è manifestazione sponsorizzata dalla Renault, voluta a Torino dal Comune, per il tramite dell'assessorato allo sport, che «offre» l'ingresso gratuito al Palazzo a Vela (i misuri di quasi quattordici gli altri pa- lire). La manifestazione, registrata, andrà in sulla Terza rete televisiva nazionale.

Il programma

9,30, poligono di via Romanelli: tiro alla pistola (30 colpi a 25 metri).

Ore 12, perimetro esterno del Palazzo a Vela: ciclismo (7000 metri).

Ore 15, piscina Galfione: nuoto (50 metri s.l.).

Ore 16,30, Palazzo a Vela: sci di fondo (100), sollevamento pesi, 60 piani (bilanciere alle 21,20, finale alle 22,30), salto in alto, percorso 50 metri, ostacoli, disco (lancio del cavaliere). 800 metri (considerazione della manifestazione verso le 23).

Contemporaneamente alle prove di atletica, di nuoto, uno di sollevamento pesi, di sci di fondo, una di ciclismo, una di tiro, anche una specie di ginnastica pisti. atleti sono pagati, ma troppo, per faticare. Ci sono premi speciali per l'impegno. Oggi le gare occuperanno la giornata: il tiro a segno (con pistole) avrà luogo al mattino, il ciclismo a mezzogiorno, il nuoto alle 18, e poi per tutta la sera.

Esiste anche un promotion: Gros, Guarducci e Zuliani dovrebbero lottare per il successo. Si fa riferimento gare analoghe degli anni scorsi, ed alle difficoltà delle prove quest'anno. Da ricordare che nella gara ciclistica farà ventitre giri (di 350 metri l'uno) venti, che Zuliani correrà per 65 metri anziché per 60, mentre agli 800 metri sarà penalizzato di 20" e che Guarducci sui 50 crawl sarà penalizzato di 10".

«Sport Stars» quinto anno. Sinora la seconda è stata ospitata da Milano e da Genova. Nel 1977 ha Pertini, il cannista, Marzorati (basket) e Franco Bieler (sci). Nel 1978 primi Dibiasi (tuffi) e Dionisi (atletica) e Bonfiglio (calcio). Nel '79 primo Marzorati (basket) su Rich (rugby) e Thoeni (sci). primo Kosakiewicz (atletica) Lanfranco (pallavolo) e Phoeni. Negli Stati Uniti manifestazioni hanno un successo, televisivo e non solo, enorme, e pensano prese straordinariamente sul serio

g. p. o.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco
Consiglieri Vittorio Chiusano Cordero di Montezemolo Umberto Cuttica Carlo Masseroni Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Ferrero (presid.) Giovanni Pizzardo Secondino Rolfo

© 1981 Editrice LA STAMPA S p A. Registrazione Tribunale di Torino n. 24.

Copia stampata in fac simile presso GEC S p A via Tavolara 1065 Roma

CERTIFICATO N. 397 DELL'11-3-1981

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PARELLA via Cossa ristrutturata camera cucina cucinino bagno termosingle solo 20 milioni e mutuo Cassa Risparmio 533 807 - 555 383

PIEDONE a TALIANO Verde centro 2 camere tinello cucinino ristrutturato bagno riscaldato cantina 57 milioni Tel 515 801

PIUMA mansarda mq 140 circa vendo in blocco o frazionato prezzo allare. Ispezione ognitempo zona Porta Palazzo Tel 318 491

PIAZZA Carducci Montebello alloggio di 2 stanze cucina e bagno a L. 38 milioni 400 mila disponibile. Tel 510 017 - 510 085

PIAZZA Nizza vendo alloggio libero ristrutturato mq 70 58 milioni più mutuo. Altro mq 90 stessa casa panoramico Tel 539 399

PIAZZA Vittorio soleggiata mansardata di 2 camere cucinetta angolo ripostiglio a L. 11 milioni 900 mila Tel 515 017 - 519 085

PINO Torinese libero privato vende alloggio ottimo stato composto cucina 3 camere letto tinello servizi bagni ripost. mansarda garage Telefonare 540 253

PIOSSASCO libera recente, composto di 2 piani soggiorno cucinotto 2 camere camerata bagno 66 milioni Valentino Lobi doppio Tarifa 8 Settembre 783 874

PRECOLLINA corso Quintino Sella vendesi in completo ristrutt. a 3 piani box auto cantina giardino Gabelli 5767 milanio 27

PRECOLLINA corso Quintino Sella libero soleggiato composto 2 camere cucinetta servizio nessun mutuo box L. 125 milioni anche rate Ufficio Camino Immobiliare 548 157

PRECOLLINA ristrutturato vendesi casa via Bocciardo libero soleggiata ampia mansarda mutuo Ufficio Camino Immobiliare 548 157

PRIVATO vende zona Madonna Campagna alloggio 2 camere cucina bagno cantina box 30 milioni Tel 309 8558

PRIVATO vende zona Crocetta alloggio 2 camere cucina bagno cantina box 30 milioni Tel 309 8558

PRIVATO vendesi zona Crocetta alloggio due 2 camere libero cucinetta bagno cantina box 30 milioni Tel 309 8558

PRIVATO vendesi zona Crocetta alloggio 2 camere cucinetta bagno cantina box 30 milioni Tel 309 8558

PRIVATO vendesi recente zona Tribunale alloggio 3 camere cucinetta bagno cantina ottima posizione panoramico Tel 813 565

PRIVATO vende in Settimo torinese alloggio 3 camere cucina bagno cantina ristrutturato L. 47 milioni Tel 302 885 - 308 837

PRIVATO

vende alloggio libero via Monginevro di 1 camera tinello cucinino L. 50 milioni Tel ore serali 804 8528

PRIVATO vende libero camera tinello cucinino bagno 6° ultimo ascensore via Cibrario 40 milioni Tel 532 188.

RECENTE via Lanzo (B. Milano) 2 camere tinello bagno termoautonomo 47 milioni 200 mila Cassa 555 385 - 543 825 - 543 773

RECENTI zona corso Orbassano in stabile signorile appartamento di mq 140 e 220 circa da finire accetto permuta videocitofoni Tel 518 012

RIVOLI soleggiata piazza Cavour mansarda libera 4 stanze servizi terrazza box 200 mq termino 120 milioni Tel 952 2836

ROBETA Alpignano libero 2 camere tinello cucinetta giardino condominiale 80 milioni interno box libero 783 888

ROBETA vendesi appartamento nuovo alloggio composto di 1 camera 1 cucinetta bagno giardino e posto auto 50 milioni interessi garantiti possibilità mutuo Telefonare ore ufficio 854 840 - 656 321

S. MAURO torinese vende alloggi in costruzione di diverse metrature. Possibilità di mutuo Tel 727 1077 ore ufficio

S. PAOLO via Baudissi camera tinello cucinino servizi 10 milioni e 350 250 mensili L. Antimercato 515 732 - 346 791

S. PAOLO via Filippi 2 camere tinello cucinino servizi, piano rialzato L. 32 milioni 500 mila Mercadante 388 183

S. PAOLO via Pinerolo box doppio camera cucina servizi 18 milioni tutto pronti a contanti Cassa 543 825 - 553 383

S. RITA via Taggia 4 1 vendesi completamente libero tinello cucinino bagno mutuo contratto mutuo fondiario o soldato di passaggio. Immobiliare 549 761 - 543 294

S. SALVARIO via Donizetti alloggio via Saluzzo 83 in stabile libero soleggiato composto ingresso tinello cucinino 2 camere bagno 2 balconi con accesso cortile ampio box. Per appuntamento 531 108

S. SECONDO piano 1° piano camera cucina servizi da ristrutturare. Possibilità rateazione trattative riservate Tel 533 604

SANTERÀ zona via Fiume vendesi splendido alloggio 2 camere cucina 2 servizi mutuo ipotecario Cassa 555 385 - 543 825

SAVIO vende camera cucina accogliente piano 1 camera cucina, ascensore, cantina. Tel 543 534

SAVIO vende Crocetta libero angolare soleggiato 2 camere camerata cucina bagno 2 ripostigli Tel 543 534

SETTIMO Torinese alloggi recentissimi 2 camere cucina ingresso tinello bagno solo 60 milioni 900mila Tel 847 828

SETTIMO Torinese appartamenti vendo in 2 camere tinello servizi cantina a prezzo vantaggioso Tel 011 991 3686

STADIO corso Cosenza vendo alloggio via Ionesco 2 camere cucina servizi balconi e posto auto Bengasi 653 831 - 650 0868

STRADA Mongrando vendo alloggio libero 2 piani 4 camere cucina servizi balconi e cantina in ristrutturazione con ipoteca più in complesso di nove unità possibile Domus Tel vendo Tel 504 (ore)

TAIT A Nizza a Pino Torinese in palazzina 2 camere cucina ripostiglio e box a L. 100 milioni attuali Tel 508 425

TAIT A Nizza in C. Debenedetti (a Orbassano) appt 2 camere tinello cucinino ripost. L. 73 milioni 700 mila Tel 302 382

TAIT a nuovo adiacenze p. Dante in piccola palazzina signorile alloggio mq 110 L. 80 milioni 800 mila Tel 302 382

TAIT a nuovo adiacenze corso Unione Sovietica recentissimo 2 camere cucina con ingresso cassa a balcone 50 milioni 600 mila Telefonare 503 383

TAIT A nuovo in S. Rita libertà camere e soggiorno) recentissimo alloggio 2 camere cucina ripostiglio bagno 2 balconi termo autonomo a L. 48 milioni 800 mila Tel 506 124

TAIT in nuova piazza Statuto recentissimo alloggio 2 camere cucina ripostiglio bagno L. 42 milioni 500 mila Tel 302 382

TAIT in nuovo in corso Francia ampio alloggio 2 camere tinello cucinino bagno L. 42 milioni 700 mila Tel 302 382

TAIT in verde nuovo recentissimo corso Marconi camera cucina ingresso balconi L. 24 milioni 700 mila Gilardino Tel 302 382

URBAN 741 720 vendo a Venaria ultimo piano mq 90 mq 140 stessa casa Tel Esse 31 332

20 Domande affitto

A ARTIGIANO cerca vuol affittare mag ara ca anche altro. Tratta o compra Torino. Telefonare 701 736!

A ATTENZIONE serio referito nuova Lucca impiegato cerca bel negozio centro Torino o dintorni 2-3 vetrine o simile in Torino o dintorni Tel 700 132 - 700 867

AUSILIO alloggio in Torino per una nucleo casa da 150-160 mila mensili Tel 775 540

CENTRO serio referito cerca per studio fotografico - mastello angolo arcate. Telefonare Torino Tel 694 345?

21 Offerte affitto

A CITTAPELLACI se sei alla ricerca di alloggio Castiglione di recente o prossima costruzione troverai ideale casa Telefonaci al numero Castiglione 32 967

AFFARONE a Pino appartamenti mq 110 circa ristrutturati con 2 camere soggiorno grande cucina doppi servizi una loggetta per personale e cantina locazione 700 mila mensili Telefonare 555 251 ore ufficio

ARBIANO in Fossa vecchia camera cucina servizi mq in 100 000 Permanente, bonario uso via Montenegro 10 Torino telefonare

ARBIANO a Pino appartamenti in villa di recentissima costruzione con 3 camere soggiorno grande cucina doppi servizi una loggetta per personale e cantina locazione 700 mila mensili Telefonare 555 251 ore ufficio

ARBIANO in Fossa vecchia camera cucina servizi mq in 100 000 Permanente, bonario uso via Montenegro 10 Torino telefonare

ARBIANO a Pino appartamenti in villa di recentissima costruzione con 3 camere soggiorno grande cucina doppi servizi una loggetta per personale e cantina locazione 700 mila mensili Telefonare 555 251 ore ufficio

AUTOPARLOCHI arcuate piazz. mobili smontaggio montaggio mobili garantite referenziati. Torino dintorni Rivoli Alpignano Borgaro Venaria Tel 502 243 (i mesi)

AVIGLIANA vicinanze Torino alloggio mq 80 composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno cantina box Tel 940 137

AVIGLIANA via Fiume ristrutturato vendesi alloggio 2 camere cucina bagno cantina box Tel 940 137

AFFITTASI alloggio arredato composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno cantina box Tel 940 137

AFFITTASI alloggio arredato composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno cantina box Tel 940 137

AFFITTASI alloggio arredato composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno cantina box Tel 940 137

AFFITTASI bella casa monofamiliare cucina 3 camere 2 bagni 1 box 1 375 milioni Collino Cumiana Tel 905 809

VIA Ibleto (Regionale piano ristrutturato camera cucina servizi 15 milioni e 245 mila mensili Sbarra 530 104 - 330 313 - 534 571

VILLA bifamiliare a Druento zona non panoramicissima 2 alloggi cad 3 locali magazzino terreno L. 185 milioni dilazion. a 8 Cittadella Tel 570 260 - 532 170

VILLA zona Moncalieri indipendente su 2 piani 3 camere bagni cucina doppi servizi box due giardini ripostigli mq 450 mutuo a due zioni. Tel 650 7063 - 650 7704

VILLA zona Castelvecchio vendesi villetta 3 camere cucina doppi servizi box due giardini Castelvecchio 660 3805

VILLA panoramicissima villetta indipendente 4 vani 2 servizi giardino riscaldata cassa doppia (possibilità Trivio Sterpo) vendesi anche alla 7ª Tel 543 013

VILLA ristrutturata Carmagnola ti fornisce a seconda delle tue esigenze mutuo 530 mq in 3 3000 mq panoramicissima 320 mensili Tel 011 351 484

VILLETTA nuova Orbassano (Rivoli) sala 4 camere cucina servizi giardino più 130 mila. Geometra Invaldengo 598 268

VILLETTA Pinerolano recentissima sala 7 vani cucina tripli servizi ampio box giardino vendesi Valentina Tel 307 748

VOLVERA vendesi villetta libera con 5000 mq terreno prezzo occasione. Tel ore ufficio 800 8271 abitazione 988 2903

ZONA CHIERI vendesi alloggi soleggiati 2 piani 2 camere cucina bagno cantina box 30 milioni Tel 940 137

22 Traslochi

ADRIANO trasloca per Torino e Riviera giornaliero per Roma Napoli San Giorgio e Bella Tel 761 330 - 783 840

AUTOTRASLOCHI arcuate piazz. mobili smontaggio montaggio mobili garantite referenziati. Torino dintorni Rivoli Alpignano Borgaro Venaria Tel 502 243 (i mesi)

TRASLOCHI smontaggio montaggio preventivi gratuiti. Torino dintorni Rivoli Alpignano Borgaro Venaria Tel 502 243 (i mesi)

23 Camere, pensioni

PENSIONE camere uomini convenzione ai negozi non Tel 540 031

AFFITTASI alloggio arredato composto soggiorno cucinotto 2 camere bagno cantina box Tel 940 137

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

▲ Cavour S. Michele vendo bella proprietà centro paese con muri maggi adiacenti su tutti i lati. Telefonare ore ai 20 (0121 344 904)

▲ Cumiana villa cielo/terra recente costruzione ampia cucina per angolo cottura 120 mila m. Tel 518 037

▲ Cumiana villa cielo/terra recente costruzione ampia cucina per angolo cottura 130 mila m. Telefonare 518 607.

▲ Pinerolo posizione panoramica vendesi villetta recentissima completamente indipendente da vicinato. Tel 348 807.

▲ Rivalba collina posizione vendo rustico per ristrutturazione approvata 100 mq. mq. terreno a L. 20 milioni. Tel dopo le 20 (011) 601 5001.

▲ San Gillio Cascine vendo lotto di terreno mq 5000 per costruzione villetta bifamiliare. Tel 850 0483.

▲ Sciolze Torino vendesi panoramicissima località Fontanetti 8 km Alba vendo 120 mq rustico ristrutturato con terreno mq 1000 Telefono 0124 31 833

AFFARE in Valle di Susa in Usseglio rustico pietra/legno ristrutturato L. 24 milioni. Tel Colombatto 837 149

AFFARE Alpignano (collina) vendesi rustico in ristrutturato con L. 20 milioni più mutuo. Tel Colombatto 837.149

AFFARE, vendesi rustico vendo mansarda arredata nuova 70 mq. 10 minuti da Limone Mare a Garessio L. 28 milioni. Tel. 011 839 0300 - 880 840 ore pasti.

AGLIANO d'Asti vendiamo villetta unifamiliare 3 camere soggiorno con angolo cottura terrazzo e giardino trattabile (011) 940 764

ALBA in Gallo appartamento di camere cucina servizi tre anni recentissimo ristrutturato finiture esaminabili. Casa-Mese 920 8705.

ALASSIO

immobiliare Maurino, 0182 42 330, centralissimo proprietà cucina inverno, 110 milioni.

ALASSIO

immobiliare Maurino, 0182 42 330, recente costruzione cucinetta tinello soggiorno 1 camera/letto/soggiorno balcon, 130 milioni.

ALASSIO

immobiliare Maurino, 0182 42 330, appartamento 2 camere cucina doppi servizi panorama 3 balconi terrazzi L. 235 milioni

ALASSIO

immobiliare Maurino, 0182 42 330, attico sul mare soggiorno 4 camere cucina doppi servizi balconi terrazzi 180 milioni.

ALASSIO rustico ristrutturato in vita con 3 box uliveto vendesi privato Balmondino. Tel 0182 20 101, 0127 801 632

ALBENGA fronte lago autostrada vendo nuovo alloggio 2 camere cucina bagno terrazzo autorimessa tel 0. Tel 011 264 0266 - 348 1829

ALTA VALLE SUSA BANCHERO

in piccolo condominio chalet indipendente vendo ogni ottimo. Richiesta di preventivo. Tel 011 - 962 540

ALTA VALLE SUSA OULX

località Chiampo da Com a 10 minuti dalle piste vendo in condominio soleggiatissimo posizione splendida vendo non più alloggi. Telefonare 011 592 540

Amic

AMIC A Pinerolo Tel cucina bilocale 9000 mi terreno collaudo fognatura Tel. 848 585

ANDORA

immobiliare Maurino, 0182 42 330, sul mare alcuni nuove costruzioni da 65 milioni

BERGEGGI vendesi appartamento arredato vista mare, ingresso 2 camere cucina bagno balcon cantina Tel. 019 867 353

B
O
N
A
N
N
I
V
E
N
D
E

BONANNI vende a Bardonecchia, loca Borgovecchio, in area edificabile mq 70 complessivi di mq 70 composto di: ingresso, soggiorno con angolo cottura, 3 camere, bagno, cantina, poleggiato. Tel 0122 901 367

BONANNI vende a Bardonecchia località Les Arnauds, alloggio soleggiatissimo con vista panoramica di mq 65 composto di: ingresso, soggiorno, cucinotto, 2 camere, bagno, 2 balconi, gai box e orto. Tel 0122 901 367.

BONANNI vende a Bardonecchia centralissima monocamera con box servizi di mq 35, balcone, 2° piano. Telefonare 0122 901 367.

BONANNI vende a Bardonecchia ristrutturata signorile terrazzo abitabile mq 75 composto da soggiorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 balconi, bagno, 2 cantine, cantina possibile box Tel 0122 901 367.

BONANNI vende a Bardonecchia via Medail mq 65 composto da soggiorno, cucinotto, camera matrimoniale, bagno, balcone, 3pi. cantina. Telefonare 0122 901 367.

BONANNI vende a Bardonecchia in costruzione robusto alloggio di mq 60 composto da: ingresso, soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale, bagno, balcone, 3pi. cantina soleggiatissimo. Tel 0122 901 367

BONANNI vende a Bardonecchia ristrutturato in nuova costruzione zona dimensionata zona Campo Smith, casa signorile, consegna immediata. soleggiat. Tel. 0122 901 367.

BONANNI vende a Beaulard in casa signorile monocamera di mq 35 con servizi, cantina, box, completamente arredata Tel 0122 901 367.

BONANNI vende a Les Arnauds in casa di recente costruzione bilocale composto con angolo cottura terrazzo mq 60. Telefonare 0122 901 367.

BONANNI vende a Bardonecchia appartamento di 60 mq composto di camera soggiorno per cucinotto servizio balcone Tel 0122 901 367

BONANNI vende a Cesana appartamento da cucire 60 mq completare di soggiorno, 2 camere, cucinino, 2 servizi in casa signorile, pronto possa Tel 0122 901 367.

BONANNI vende a Beaulard monocamera di 28-30 mq completamente arredata per 4 posti letto. Tel 0122 901 367.

BORGHETTO S. Spirito libero recente a 5 Km/h da mare camera letto cucinino servizi. Casa reddito 550 3805

CALABRIA a Scalea ingresso, vendo centralmente mare-in-bilocali sul mare parcheggio da 13 milioni-mese mutuo. Tel 011 687.014

CALABRIA Diamante villa a schiacciamento per vacanze 1 2 3 vani vicino al mare da L. 14 milioni 200 mila mensili 1 milione, facilitazioni pagamento. De Luna Finanziaria Investimenti, tel 0983 81.851

CALABRIA Diamante appartamenti in villino vista mare 3 vani servizi giardino vendo direttamente Costa Blu 011 853 920.

CALABRIA Joppolo villini plurifamiliari direttamente sulla spiaggia 12 milioni chiavi in mano. Tel. 761.591

CANAVESANO in palazzina 3 camere cucina servizi box. 20 mq giardino L. 77 milioni più 20 milioni mutuo Tel. 985 645

CANAVESE a 25 km dal Torino vendesi villa unifamiliare abitabile con 1200 mq terreno. Telefonare 0124 31 833.

CANTALUPA 20 km da Torino 10 km da Pinerolo zona residenziale vendesi prestigiosa villa. Gr-medio, tel. 0121 77.364.

CASA abitabile libera centro paese Moretta 40 km Torino 6 vani cantina legnaia terreno 1.53 milioni Telefonare (0) 974.420.

CASA abitabile 37 km da Torino 4 camere cucina stalla fienile cantina servizi vendesi L. 22 milioni Tel 011/9044.130

CASA in campagna recentissima (facciata) ristrutturata di 6 camere 2 servizi terreno 400 mq grazie magazzino. Medicasa 360 183.

CASALGRASSO

A Carpi appartamenti case villa rustici in città, mare, montagna. Gratuito ricerche di vendita e massimo rispetto per contanti. Tel 011 839 6444.

CASALGRASSO 5 011 839 6444 Carignano (To (Te) vila unifamiliare libera di 1 piano con terreno mq 2000

CASALGRASSO 5 011 839 6444 Carignano (To (Te) villa bifamiliare libera 11 vani e servizi terreno mq 11 500

CASELLE sul proprio settore ricerca per TORINO e Provincia

ABILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI

Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psicosociologiche - Provenienza settori: libraio, assicurativo, servizi - Auto

Si offre: Inquadramento Ensasarco - Portafoglio clienti da visitare - Retribuzione annua 25-30 milioni.

Inviare curriculum a: 78 K — 20100

CASELLE 5 011 839 6444 Caselle (To) villa unifamiliare libera 11 vani terreno mq 1000. Tel 011 839 6444.

Anno 115 - Numero 298

LA STAMPA

Martedì 22 Dicembre 1981

A PAGINA 4

MEDIO ORIENTE

Gli Usa tendono una [illegible] a Israele. Begin [illegible] rimasto isolato

di Ennio Caretto e Giorgio Romano

A PAGINA 10

AUTO

Cesare Romiti: l'efficienza produttiva è anche quella dei fornitori [illegible] Fiat. Tutti devono essere più competitivi

di Sergio Devecchi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible] TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 57681 - Sezione periferia telefono 44.68 (Prenotando il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 55.68) Telex 221.131 - L. 400 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento mese (c.c.p. 7104); consegna domiciliare alla posta anno L. 88 000, semestre corrispondente alla posta anno L. 40 000 - Estero anno L. 202.500 Copia arretrata L. 600 Estero: Austria sc. 12, Belgio fb. 25; Danimarca kr. 0,50, Francia fr. 4; Germania D.M. 1,80; Grecia dr. 35 Inghilterra p. 40, Jugoslavia din. 24, Olanda fl. 2, Portogallo esc. 35; Spagna pes. 65, Svizzera fra. 1,50, Svizzera Ticino fra. 1,40; - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Matteotti d'Arcollo 80, tel 550.965, 20123 Milano, via G. Negri 8/10, tel 65 95, Roma, via Cuattro Fontane 16, tel 47.50 904; Genova, tel F Vernazza 23, tel. 592.562; Bologna, via Indipendenza 24, tel 225 826; Brescia, via Pontoli 26/A, tel 21 124; Padova, piazza Cavour 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel 65 065 - Tariffe: modulo mm 43x45, per lavoro, posizione o data di ripeto tariffe indicate in parentesi Occasionali L. 260 000 (312.000) per modulo; Commerciali L. 240 000 (288 000) - Istituzionali L. 275 000 (330 000); Ricerche personale, il venerdì, L. 290 000 (312.000) - Finanziari e legali L. 275.000 (330 000) - Necrologi L. 3700 per parola (Famiglia L. 3000) - Echi L. 7000 a linea - Economici vedi le rubriche - Il giornale al Abbona in ogni caso di ritardata spedizione

Operai occupano acciaierie [illegible] Katowice [illegible] minacciano di far saltare gli altiforni

Più aspra la resistenza in Slesia I minatori non risalgono dai pozzi

[illegible] tremila, chiusi [illegible] gallerie [illegible] Ziemowit e a Piast, oppongono un disperato rifiuto [illegible] militari che chiedono la resa - La stessa agenzia Tass ammette lo [illegible] dell'esercito - Secondo fonti [illegible] lavora [illegible] per cento [illegible] fabbriche - Le condizioni per un graduale ritorno alla normalità nell'intervista [illegible] un generale pubblicata da «Trybuna Ludu» - Silenzio sulla missione [illegible] monsignor Poggi - A Roma tre inviati di Glemp

Questo gruppo di minatori polacchi è stato fotografato il 5 dicembre scorso a 658 metri sotto terra nella miniera di Ziemowit nella Slesia. Ora, dopo la proclamazione della legge marziale, hanno collocato mine ovunque e si sono barricati (Tel. Associated Press)

VARSAVIA — La resistenza dei polacchi continua: lo ammettono le stesse fonti ufficiali, da Radio Varsavia alla sovietica Tass. Ma è una resistenza [illegible] attenta a coordinarsi, decapitata, [illegible] la possibilità [illegible] una regia [illegible] organizzarsi [illegible] acquistare [illegible] efficacia. Radio Varsavia dice che complessivamente tremila minatori occupano ancora le miniere di Ziemowit e di Piast tra a Ziemowit 376 lavoratori avrebbero già rinunciato all'agitazione. Qui i minatori hanno bloccato l'ingresso con esplosivi e sono pronti a far saltare tutto se i militari che li braccano all'esterno cercheranno di risolvere la situazione con la forza. A Piast i minatori che hanno deciso di asserragliarsi nel sottosuolo sono 1742 su un totale di ottomila.

Sempre a Katowice, la città presso cui si trova la miniera occupata di Ziemowit, un gruppo di operai si è barricato in una acciaieria e minaccia di farla saltare con bombole di ossigeno e acetilene. La Tass, riferendo la notizia, parla di «teppisti di Solidarietà che ricattano le autorità».

La Tass afferma che se nella maggioranza delle [illegible] polacche non si è ancora potuto ridurre il coprifuoco, ciò è dovuto alle infrazioni alla legge marziale di aderenti a Solidarietà. Ha anche aggiunto che il lavoro procede ormai normalmente nel 95 per [illegible] delle fabbriche. Questa cifra, stando alle informazioni che l'ufficio giornalistico continuamente, è senz'altro ottimistica. Per di più anche nelle fabbriche dove apparentemente l'attività è ripresa, viene attuato uno sciopero bianco che riduce quasi a zero la produttività.

La repressione continua: altri sindacalisti che hanno organizzato la resistenza ai militari sono finiti nei quattro campi di concentramento dove sono rinchiusi già oltre cinquantamila «fermati» (ai due campi di internamento di cui abbiamo già dato notizia se ne sono [illegible] due, uno nella frontiera sovietica e uno a Breslavia, in Slesia).

Un'ampia intervista del generale Dabicki è stata pubblicata sul giornale ufficiale del peup «Tribuna Ludu». In essa l'alto esponente del regime militare, dopo aver illustrato le condizioni in cui è maturata la decisione di proclamare lo stato d'assedio, precisa: «L'idea generale che sta alla base del disegno è che la nazione polacca è in grado di dar vita ad un sistema democratico con un regime socialista».

Riguardo alla previsione su un'eventuale abrogazione della legge marziale Dabicki ha dichiarato: «Ci può essere soltanto una risposta a questa domanda... La legge marziale rimarrà in vigore fino a quando lo richiederà la situazione interna dello Stato ovvero, parlando in termini più generali, fino a quando non saranno ripristinate quelle condizioni normali [illegible] garantiscano il funzionamento dell'intera amministrazione e degli organi rappresentativi...».

«Può accadere ad esempio che la legge marziale venga abrogata in quei centri o in quelle regioni del paese in cui la situazione sia decisamente migliorata rendendo possibile una normalizzazione della vita sociale ed economica. In ogni modo man mano che la situazione interna si farà più stabile le restrizioni delle libertà civili saranno attenuate o abrogate del tutto», ha aggiunto il generale.

Intanto affluiscono aiuti alimentari dall'Unione Sovietica: solo nella notte scorsa hanno passato il confine 10 mila tonnellate di merci.

Monsignor Poggi, intanto, ha incontrato ieri il primate Glemp ma non si hanno notizie sull'esito dei colloqui, che dovrebbero proseguire anche con le autorità. Tre emissari di Glemp, parallelamente, sono giunti a Roma.

r. cal.

Nella strada di Varsavia

Questa corrispondenza, da Varsavia, inviata da un giornalista del Times, è stata sottoposta a censura dalle autorità polacche.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Negli ultimi giorni la vita in Polonia è diventata ancora più difficile del solito. Il Paese è entrato in un periodo di «normalizzazione» e i polacchi si stanno adeguando alle nuove [illegible] che regolano l'esistenza quotidiana. Resta un po' di confusione [illegible] situazione attuale, [illegible] ansia e paura del futuro, e il passato non [illegible] più un argomento [illegible] quale è opportuno discutere.

Gli organi di informazione ufficiali, principale fonte di notizie per i giornalisti stranieri, [illegible] il quadro ufficiale della situazione. L'alcol, viene assicurato, è messo in vendita in dosi limitate, la produzione e la vendita di generi alimentari sono migliorate nel periodo pre-natalizio, [illegible] che i prezzi del pollame e di altri prodotti siano saliti considerevolmente nell'ultima settimana. Un'oca di buone dimensioni [illegible] l'equivalente [illegible] quasi un terzo di un salario medio.

In alcune regioni, come annuncia l'agenzia ufficiale Pap, continuano le agitazioni, nonostante i giornali sottolineino che la situazione ormai è sotto controllo. Secondo resoconti ufficiali, alcune fabbriche sono tornate al lavoro, ma la produttività rimane bassa. Le decisioni sono difficili da prendere. I dirigenti sono in imbarazzo, ora che Solidarietà non può più svolgere attività sindacale. Negli ultimi mesi, i negoziati tra i lavoratori e i dirigenti erano diventati l'aspetto centrale della vita nelle fabbriche.

Per le strade della capitale si incontrano soldati e autocarri. [illegible] compaiono anche sull'unico canale televisivo che continua a funzionare: non solo come annunciatori, ma anche come protagonisti dei film patriottici che da domenica 13 vengono proiettati ogni sera. Le pellicole esaltano l'esercito polacco impegnato a difendere la patria durante la seconda guerra mondiale.

La televisione manda in onda anche le biografie di alcuni leader di Solidarietà [illegible] d'arresto. Un programma [illegible] sollevato ombre sul comportamento durante la guerra della famiglia [illegible] Jan Rulewski, uno degli esponenti dell'ala estremista [illegible] sindacato.

La legge marziale ha semplificato ma, sotto certi aspetti, complicato, la vita quotidiana. Da una parte, ha liberato i polacchi dalla preoccupazione quotidiana del «gioco tra il gatto e il topo» tra il partito e Solidarietà. D'altra parte, il tentativo dell'esercito di riportare nel Paese la legge e l'ordine ha provocato, come ammettono le stesse fonti ufficiali, un certo disagio. Il coprifuoco s'inizia alle 10 di sera, il che vuol dire che i ristoranti, per consentire al personale di essere a casa in tempo, devono chiudere tra le 7 e mezzo e le 8. Le ultime ordinazioni [illegible] prendono alle 6 e mezzo. Molte persone, che non hanno tempo per fare la coda davanti [illegible] negozi [illegible] generi alimentari, sono costrette a mangiare al ristorante; se finiscono di lavorare alle 6, resta loro pochissimo tempo.

Negli ultimi giorni la vita nel Paese è diventata più «civile». La gente resta a casa. Gli alberi di Natale sono in vendita nei principali negozi della capitale, ma come al solito i polacchi aspettano l'ultimo momento per comprarli. [illegible] diventato quasi impossibile mettersi in contatto con amici e parenti, perché le linee telefoniche sono state tagliate.

Le code continuano. C'è chi ormai è disposto a violare il coprifuoco per iniziare a fare la fila alle 4 del mattino, prima di recarsi al lavoro. Ogni notizia di casi isolati di fraternizzazione tra i soldati e i lavoratori, nel Nord e in altre zone del Paese, ma per i giornalisti [illegible] non [illegible] dalla capitale è difficile sapere [illegible] che esito abbiano questi tentativi.

Nel centro di Varsavia, i soldati [illegible] radunano [illegible] a grandi bracieri: la temperatura infatti è scesa a 14 gradi sottozero. Sono frequenti i controlli d'identità, ma a Varsavia c'è la sensazione che le truppe stiano diventando meno rigide, convinte forse che la vita nella capitale [illegible] normalizzandosi. Altrove la situazione [illegible] meno chiara, sebbene il [illegible] degli Esteri, Josef Czyrek, abbia comunicato agli ambasciatori dei [illegible] occidentali che in quaranta regioni [illegible] quarantanove regna la calma.

Roger Boyse

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

La neve copre intere regioni

Regolari i treni ma viaggiare è ancora difficile

Una buona notizia. Il sindacato autonomo dei ferrovieri ha sospeso gli scioperi a scacchiera che dovevano durare fino alla sera del 23. Tuttavia il maltempo, la neve che copre intere regioni e gli scioperi di traghetti rendono [illegible] difficili gli spostamenti della vigilia natalizia.

L'agitazione dei ferrovieri autonomi proclamata sotto le feste era chiaramente ricattatoria. E chi colpisce? Soprattutto gli emigrati nelle città del Nord e all'estero, per i quali il Natale al paese è il giorno più atteso dell'anno.

I treni viaggiano, dopo due giorni di emergenza e tribolati, «grazie alla fermezza [illegible] governo», [illegible] il ministro. Perché lo sciopero è «miseramente fallito», affermano i sindacati confederali. Per sottolineare che «le vertenze degenerano», rispondono gli autonomi.

Era già degenerata. Ci sono stati disordini nelle stazioni [illegible] Roma, Milano, Messina, [illegible] Napoletano. Devastazioni di vuggitatori infuriati. Ferrovieri insultati, minacciati. Erano ferrovieri in servizio, loro [illegible] scioperavano, anzi alcuni erano in riposo e in ferie ed [illegible] stati mobilitati da Cgil, Cisl e Uil. Perché insultarli? Semmai andavano ringraziati. Ma chi è esasperato può diventare irragionevole. Quando si proclamano scioperi come questi si mettono anche in conto tutte le conseguenze e i pericoli?

I viaggi in [illegible] erano da due giorni avventure belliche [illegible] profughi e la situazione, nonostante il piano di emergenza, sarebbe peggiorata con il prolungarsi dell'agitazione e con il ritorno degli emigrati. Lo sciopero è rientrato, [illegible] varrà un po' di tempo per assorbire i disservizi accumulati [illegible] giorni scorsi. Chi viaggia deve avere un po' di pazienza.

Anche il maltempo può essere [illegible] ritardi e disservizi. A peggiorare le cose è venuta ieri la neve, un po' in tutto il [illegible]se. Nevica [illegible] Alberga, dove non accadeva da 25 anni. Da parecchie località arrivano notizie di itinerari bloccati. Numerose le strade ricoperte da una patina di ghiaccio, auto e camion procedono a velocità minima, per evitare slittamenti. In parecchie province alpine e appenniniche [illegible] polizia stradale raccomanda [illegible] metterni in viaggio soltanto con le catene o con i pneumatici da neve.

Un po' di pazienza, dunque, e anche molta prudenza. E viaggiare soltanto quando [illegible] propria necessario. Se possibile, ritardare la partenza di [illegible] giorno, dopo esserti assicurati delle condizioni delle strade. Ieri sera anche alcuni [illegible] porti erano chiusi [illegible] della nevicata.

Il maltempo rende difficili i collegamenti con le isole, che sono pure colpite dallo sciopero dei traghetti proclamato dal sindacato autonomo dei marittimi. In questi giorni gli italiani delle isole sono più distanti, per telefono arrivano le loro lamentele. [illegible] giunta comunale di Lipari si è dimessa in blocco. «Era l'unica cosa che potevamo fare», ha detto l'assessore ai trasporti. «Tra maltempo e scioperi, le Eolie sono sempre più allontanate dalla terraferma. Nell'ultima settimana ci [illegible] [illegible] quattro giorni di scioperi degli equipaggi della Siremar. Cosa si aspetta per risolvere questa assurda vicenda che si trascina da mesi sulla pelle degli eoliani?».

L. p.

A PAGINA 6

Ferrovieri autonomi revocano gli scioperi

A PAGINA 9

Sul molo a Genova 2500 persone bloccate dormono nella tormenta

L'Occidente, l'Urss e i fatti polacchi

L'impero in quarantena?

Che deve fare l'Occidente di fronte al colpo di Stato militare in Polonia e all'instaurazione [illegible] a Varsavia di [illegible] dittatura di ferro teleguidata da Mosca, che governa con la legge marziale, gli arresti di massa, l'uso delle armi [illegible]ro la resistenza operaia? Alla prudenza dei giudizi dei primi giorni, che noi giudicammo eccessiva, è seguito, col chiarirsi della natura del nuovo potere militare in Polonia, [illegible] atteggiamento via via più vigoroso e severo dei governi occidentali. Si [illegible] definendo in questi giorni le prime reazioni concrete: la sospensione o il condizionamento dei massicci aiuti finanziari richiesti; la continuazione degli aiuti umanitari (viveri e medicine), ma col rifiuto di affidarne la distribuzione alle autorità militari; le pressante risidesta di un allentamento della feroce stretta repressiva, come condizione per una ripresa di quelle molteplici misure di assistenza economica che sono così vitali per la Polonia.

Questa posizione dell'Occidente non è altrettanto ferma in tutti i Paesi: più marcata la prudenza dei tedeschi (e non parliamo soltanto [illegible] vergognoso comunicato della segreteria dell'Internazionale Socialista, che squalifica Willy Brandt che l'ha firmato, ma anche di posizioni di governo); ma nell'insieme si può sperare che non vi sarà questa volta quella divisione dell'Occidente che si ebbe dopo l'invasione dell'Afghanistan.

Ciò vale almeno per quello che riguarda l'atteggiamento da tenersi [illegible] la Polonia. Ma, dopo il golpe di Varsavia, il vero problema, per l'Occidente, non è la Polonia, bensì l'Unione Sovietica. Come trattare con l'Urss? Fare finta di nulla, andare avanti lungo la faticosa via della distensione, del *negoziato a molti livelli*, dei rapporti economici intensi? Ovvero cambiare strada, mettendo l'Urss sin quarantena?

Vi sono argomenti pro e contro. Da un lato si osserva: gli intensi scambi di merci e di tecnologie, gli ingenti prestiti occidentali all'economia [illegible] ica in grave crisi, sono sostegni vitali per [illegible] potere disposto che sacrifica il benessere e lo sviluppo dei popoli che governa a napoleonici programmi di riarmo, grazie ai quali ha la forza necessaria per schiacciare quegli stessi popoli quando essi si ribellano contro il giogo di un totalitarismo avaro.

E' la distensione, intesa come sistema [illegible] cooperazione economica Est-Ovest, a permettere che le contraddizioni interne [illegible] sistema totalitario sovietico [illegible] esplodano, instaurando *«condizioni favorevoli all'edificazione della società comunista»*, come dice Breznev [illegible] il che poi significa condizioni favorevoli [illegible] dispotismo di Mosca. Ma allora, perché [illegible] su questa strada?

Dall'altra parte si risponde dicendo: [illegible] distensione, intesa

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

«Ospite» del quartier generale

Walesa sarebbe in una caserma

WASHINGTON — Secondo [illegible] informazioni giunte a Washington dalla Polonia, il leader di Solidarietà Lech Walesa è stato trasferito al quartier generale delle forze armate, a Varsavia, dalla villa a [illegible] capitale, nella quale si trovava.

A Varsavia il portavoce del governo, Urban, citato dall'agenzia ungherese «Mti», ha affermato che Walesa è nella capitale, ha ricevuto la visita della moglie e dei figli, e ha avuto a più riprese colloqui con membri del governo.

Il settimanale «Newsweek» scrive intanto di aver potuto ricostruire [illegible] circostanze [illegible] [illegible] arrestato. Il leader di Solidarnosc — afferma — era stato informato dell'imminente arrivo degli agenti dei servizi di sicurezza, ma rifiutò di muoversi.

«Newsweek» crede di sapere che alle 1,30 di domenica una «disperata» dall'esterno del suo appartamento di Danzica, sussurrò: «Nascondilti, stanno per prenderci...», ma Walesa rifiutò di muoversi e poche [illegible] dopo fu portato via da uomini [illegible] servizi di sicurezza governativi, a bordo [illegible] una limousine. Si mise una cravatta, è calmo, li seguì.

Il giorno dopo — [illegible]tinua «Newsweek» — l'arcivescovo Olmp [illegible] a raggiungerlo [illegible] telefono in una residenza "per gli ospiti del governo" presso Varsavia. Gli chiese se fosse in stato di arresto e il leader [illegible] Solidarnosc rispose: «Non [illegible] che espressione si possa usare. Ma quando guardo fuori dalla finestra vedo solo neve e alberi. E soldati armati...».

A PAGINA 2

- L'ambasciatore polacco in Usa: «Non si può tenere prigioniero un intero popolo»

di Ennio Caretto

A PAGINA 3

- Per i tedeschi Varsavia non vale Hanoi

di Tito Sansa

Mentre si cerca la «prigione»

A Bo[illegible] un messaggio del generale rapito?

VERONA — Mentre le indagini sul rapimento del generale americano della Nato James Lee Dozier proseguono affannosamente nel Veneto e in quasi [illegible] l'Italia settentrionale, per tentare di individuare la «prigione» dove lo Brigate rinchiuse l'alto ufficiale, all'ufficio Arma di Bonn è giunto ieri mattina un misterioso messaggio telex, q[illegible] un criptogramma. E' indirizzato «al signor China Cooper e al dottor Trimble, Audio Optical Division Washington e ambasciata degli Stati Uniti a Bonn». Il messaggio, che è firmato con il nome del generale rapito, è brevissimo: «Consegui da e per un'altra vittima».

L'ambasciata americana [illegible] Repubblica Federale e il comando della Ftase a Verona [illegible] hanno fornito alcuna indicazione sul [illegible] di questo strano messaggio. Alcune fonti non ufficiali lo ritengono una scherzo atroce; ma non è neppure escluso che possa trattarsi di un segnale per l'avvio di contatti tra i terroristi e i servizi segreti americani.

E' impossibile accertare la provenienza del telex in quanto è giunto prima dell'apertura degli uffici dell'Ansa. Sul messaggio, si è anche appreso, figura un numero telefonico di Washington: apparterrebbe ad una organizzazione che pubblica periodicamente un bollettino dedicato alle attività clandestine della Cia.

(Il servizi a pagina 7)

Vice di Haig propone a Spadolini sanzioni contro Varsavia e Mosca

RO[illegible] — Una serie di sanzioni economico-commerciali e di pressioni politico-psicologiche verso la Polonia e l'Urss è stata proposta ieri a Giovanni Spadolini ed Emilio Colombo dal sottosegretario di Stato americano Lawrence Eagleburger. La durezza dell'analisi [illegible] delle proposte [illegible] Eagleburger, che in mattinata si era incontrato anche con Achille Silvestrini, il «ministro degli Esteri» del Vaticano, ha impressionato [illegible] suoi interlocutori.

L'inviato di Haig (Eagleburger è il «vice» incaricato degli affari [illegible] ed ha avuto in passato una buona esperienza diplomatica nell'Europa orientale) ha cominciato da Roma un pellegrinaggio nelle capitali europee, dove cercherà di ottenere il consenso degli alleati sulle misure contro la «giunta» polacca ed anche i suoi «mandanti» sovietici. A Bruxelles, domani 23 dicembre, gli americani formalizzeranno quote richieste nella riunione dei rappresentanti permanenti presso la Nato.

Per la Polonia, secondo fonti molto attendibili, Eagleburger ha proposto a Spadolini e Colombo tre provvedimenti immediati. Il primo è la sospensione degli aiuti finanziari, il secondo è uno [illegible] condizionamento degli aiuti alimentari, che non dovranno più essere inviati al governo polacco, ma inoltrati attraverso organizzazioni internazionali, le quali offrano garanzie che gli aiuti [illegible] vengano dispersi o trattenuti dallo stesso governo. Il terzo provvedimento è la sospensione dell'ingresso della Polonia nel Fondo Monetario

Il [illegible] Haig ha proposto poi di colpire anche l'Urss. Respingendo la tesi sovietica (che si tratta cioè di un affare interno polacco) e le accuse di Mosca a Washington di ingerirsi nelle questioni polacche, Eagleburger ha detto che la Polonia è uno dei 35 Paesi firmatari dell'Atto di Helsinki e che, quindi, la dura repressione dei diritti civili è una violazione di tali accordi e coinvolge a buon diritto gli altri Paesi firmatari.

Sulle sanzioni contro l'Urss, Eagleburger è stato più [illegible] che per quelle contro la Polonia. Ha parlato a Spadolini e Colombo di misure psicologiche, di provvedimenti commerciali (presumibilmente restrizioni al commercio) ed anche di sanzioni alimentari (forse una riduzione delle forniture di grano).

Ma soprattutto, con un certo imbarazzo dei suoi interlocutori italiani, Eagleburger ha riproposto la questione del gasdotto Urss-Europa, rinnovando le espressioni di ostilità dell'amministrazione americana per questo progetto.

L'analisi in prospettiva che Eagleburger ha fatto della situazione polacca è molto pessimistica e sconfortante. Secondo gli esperti americani si possono fare oggi tre ipotesi. La prima è che Jaruzelski abbia successo, domi la resistenza della popolazione e conquisti la fiducia dei sovietici riprendendo così pienamente in mano la situazione (ma per diventare un Kadar o un Husak?). La seconda ipotesi è che Jaruzelski fallisca a lungo termine, sconfitto dalla resistenza passiva: oppure, terza ipotesi, che fallisca subito, che la situazione sociale esploda in una violenta guerra civile.

Comunque anche ora, secondo Eagleburger, la repressione è indirettamente manovrata dai sovietici e Jaruzelski ha margini di autonomia molto limitati.

p. s.

A PAGINA 2

Verso un vertice Reagan-Breznev?

Riprende la trattativa per il «Corriere» Tassan Din blocca la vendita del gruppo

MILANO — Si è sbloccata la trattativa per la Rizzoli, dopo che per sei giorni consecutivi i quotidiani del gruppo, a partire dal «Corriere della Sera», [illegible] sono usciti. Tra poligrafici e azienda è [illegible] trovato un «accordo di garanzia», [illegible] è stato chiamato, che dovrebbe preludere a un'intesa definitiva. [illegible] perciò i direttori dei quotidiani tornano a firmare i giornali.

Ecco i termini di questa pre-intesa: ritiro dei licenziamenti, cassa integrazione per i poligrafici già licenziati e blocco delle altre 200 [illegible] altre in arrivo, ripresa [illegible] del lavoro.

Ottimismo [illegible] sulla conclusione della vertenza è stato manifestato dal ministro del Lavoro, anche se sui tempi per un accordo completo al gruppo Rizzoli-Corriere della Sera Di Giesi si è detto «prudente».

(Servizi di Marzio Fabbri e di Giuseppe Fedi a pag. [illegible])

La quota di Rizzoli 90 miliardi

MILANO — *«Diciamo che stiamo cercando di riunificare i compratori ma finora non c'è nulla di sostanzialmente nuovo rispetto alle scorse settimane».* Così Giuseppe Bordogna, industriale tessile comasco, che si occupa di giornali in Confindustria e in virtù [illegible] questa esperienza sta trattando l'eventuale acquisto della maggioranza del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera, risponde alle voci di una imminente conclusione di un negoziato che dura ormai da mesi. Oltre agli industriali che sostengano Bordogna ci sono i compratori che fanno capo a Giuseppe Cabassi e a Orazio Bagnasco.

Tra venerdì e domenica ci sono stati una serie di incontri e di consultazioni che pareva portassero alla vendita della famosa partecipazione di Angelo [illegible]li (40 per cento) e di Bruno Tassan Din (10,2 per cento) sulla base di una offerta di circa 115 miliardi, 90 miliardi per la fetta maggiore e 25 miliardi per quella [illegible] Come [illegible] già accaduto in passato però all'ultimo momento Bruno Tassan Din si è ritirato dichiarandosi non disponibile a vendere e ribadendo anzi il proprio diritto di prelazione sulla quota di Angelo Rizzoli.

Chi abbia fatto l'offerta non è chiaro perché se le cifre corrispondono a quelle fatte circolare in occasione dei primi concreti approcci di Giuseppe Cabassi questi smentisce di aver avanzato cifre precise e di aver t[illegible] congiuntamente a Bordogna. *«Per quanto mi riguarda [illegible] troviamo nella stessa situazione che avevo descritto nell'intervista alla Stampa. Non ho avanzato un'offerta precisa né ho negoziato congiuntamente a Giuseppe Bordogna per le stesse ragioni che avevo già esposto allora»* è il chiarimento di Giuseppe [illegible]. In quell'intervista l'immobiliarista milanese preciso di essere interessato all'acquisto della maggioranza della Rizzoli-Corriere, ma [illegible] non essere riuscito a stabilire chi era disposto a vendere che cosa. Una allusione al ritiro dell'ultima [illegible] di Bruno Tassan Din?

Che [illegible] situazione, pur essendo tornata in movimento dopo le stasi di alcune settimane, sia ancora lontana dall'essere sfociata in un accordo formale o anche solo una intesa di massima, lo conferma anche Angelo Rizzoli. *«Non c'è nessun accordo»* è il laconico commento alle voci di quanto si stava per concludere nel corso della fine settimana.

Che significa allora la «riunificazione dei compratori»?

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

RAPPORTI DIFFICILI TRA I GENERALI E LA GERARCHIA CATTOLICA

Alla prova l'autorità della Chiesa

Con la nascita di Solidarietà, l'episcopato ha ottenuto nuovo potere e prestigio, grazie alle sue mediazioni Che farà adesso? Assumerà il ruolo di fiaccola della coscienza nazionale? Abbandonerà le ambizioni politiche? - Non ci sono certezze, solo ragionevoli ipotesi: il potere non ha interesse, né la forza di distruggerla

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — La Chiesa cattolica polacca, che negli ultimi dieci anni ha fornito una base spirituale all'opposizione politica, è precipitata in una crisi di coscienza dopo l'imposizione della legge marziale

Domenica scorsa, in tutte le chiese del Paese è stato letto un appello del primate, monsignor Glemp, nel quale si invitano i polacchi a non ricorrere alla violenza, per amore della Chiesa e della nazione. Il giorno all'annuncio della legge marziale, l'arcivescovo aveva lanciato un appello simile dagli schermi della televisione; il motivo di fondo era lo evitare spargimento di sangue. Ma non è un segreto a Varsavia che la gerarchia ecclesiastica è divisa sulle decisioni da prendere, e per la verità un comunicato dell'episcopato diffuso la scorsa settimana aveva un tono molto diverso da quello dell'arcivescovo. Tutti gli internati devono essere liberati, diceva quel comunicato, e il sindacato deve essere autorizzato ad agire, sebbene nei limiti imposti dallo statuto legale

Sarebbe un attribuire a Glemp un ruolo «collaborativo»: la sua linea sembra essere stata approvata dal Papa e fonti ecclesiastiche fanno capire che egli si è rifiutato di parlare con il generale Jaruzelski, a meno che non fosse presente anche Walesa. La scorsa settimana, dunque, i rapporti Chiesa-Stato in Polonia hanno raggiunto il loro livello più basso. Ma la differenza delle voci che arrivano dalla Chiesa solleva grossi interrogativi. La in Polonia trae il suo potere in parte dal grande seguito, ma anche dalla relativa tolleranza di un governo la cui ideologia comprende valori piuttosto che cristiani.

All'inizio degli Anni Cinquanta, il problema non era di tolleranza: le due ideologie combattevano apertamente e parecchi vescovi, tra cui il primate di allora, Wyszynski, furono imprigionati. Dopo i cambiamenti al potere del 1956 fu raggiunta una difficile tregua: la Chiesa non sollevò grandi richieste politiche, muovendosi piuttosto con pressione sul partito per assicurare a tutti i fedeli il diritto di frequentare liberamente le funzioni. Non fece alcuna concessione all'ideologia comunista, comunque; né alla sua forma organizzata e ufficiale, il poup, né ai dissidenti, la «sinistra secolare», che si opponeva al potere della Chiesa allo stesso modo del regime. Questo diede un gran prestigio alla Chiesa polacca, come baluardo della verità spirituale e dei diritti umani; ma anche una base sicura di influenza politica.

Negli ultimi dieci anni questa posizione è cambiata. In seguito all'evoluzione di un movimento operaio che si è dimostrato in completa sintonia con la Chiesa. Qui stanno le radici dell'attuale della Chiesa polacca. Essa ha affermato la nascita e l'affermazione di Solidarietà, una nuova fonte di potere politico da una parte, l'influenza industriale e quindi politica di Solidarietà sui vari governi ha dato alla Chiesa nuovi privilegi, il diritto di trasmettere per radio la per esempio. D'altro canto, il governo ha giudicato la Chiesa una forza per contenere i sindacalisti più radicali. Quando i conflitti tra Solidarietà e il partito si sono accentuati la Chiesa è intervenuta per ammorbidire le posizioni. Tutte le ipotesi di governo dopo la legge marziale restano, attribuivano un ruolo importante alla Chiesa

Qualche volta è vero, la Chiesa si è spinta un po troppo in là per i due poli del potere: il partito ha dimostrato diffidenza per i legami tra la Chiesa e Solidarietà rurale (la Chiesa è particolarmente forte nelle campagne). E l'ala radicale di Solidarietà diffida degli stretti legami tra Walesa e la gerarchia ecclesiastica. Ma la Chiesa ha guadagnato molto terreno dopo gli scioperi dell'agosto del anche molti non credenti guardano ad essa come a un mediatore, un distributore dei generi alimentari inviati organizzazioni caritative occidentali, un interprete sensibile della richiesta di riforme

Ecco dunque i problemi che la Chiesa deve affrontare: ritirerà dalla scena nazionale, ora che non c'è più Solidarietà? Potrà collaborare il governo senza la partecipazione del sindacato, o almeno dei suoi membri più moderati? Assumerà il ruolo degli Cinquanta, quello di fiaccola della coscienza nazionale in un momento di grandi difficoltà? Dovrà abbandonare le ambizioni politiche coltivate negli ultimi sedici mesi?

Due emissari del Papa arrivati a Varsavia per terre il problema con Glemp, e non c'è dubbio che il primate sarà grato dei consigli di Giovanni Paolo II, il «Papa polacco».

Per il momento non ci sono certezze, solo ragionevoli ipotesi. Una è che il governo militare ha poco interesse a distruggere la Chiesa, se pure ne avesse la forza. Ma è anche chiaro che lo scopo principale del Consiglio militare è riportare la legge e l'ordine nel Paese e che questo può significare l'indebolimento dei legami tra l'opposizione operaia e la Chiesa. Nessuno si sorprenderà se, al contrario, porterà alla scomparsa «alle politiche» della Chiesa. In ultima analisi la decisione ritornerà alla Chiesa: deve decidere in fretta in quali termini vuole cooperare con il potere, che cosa può essere sacrificato e che deve salvaguardato per conservare l'autorità morale

Roger Boyes

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

La Cisl milanese «Scarso impegno dei lavoratori per la Polonia»

MILANO — Dura presa di posizione del consiglio generale della che ha rilevato l'inadeguato impegno delle strutture sindacali e dei lavoratori a proposito dei fatti polacchi. Secondo un documento «di fronte delle condanne chiare e tempestive della federazione sindacale nazionale che della federazione Cgil-Cisl-Uil milanese non è corrisposto un adeguato impegno delle strutture (scarsa adesione ha avuto ad esempio, fra le altre, la manifestazione tenutasi della scorsa settimana a Milano)

Oggi sulla Polonia vertice a Roma della maggioranza

ROMA — In serie di colloqui telefonici Piccoli ha chiesto agli altri leader della maggioranza un «vertice» per la Polonia e la proposta è stata accettata. I segretari della maggioranza si incontreranno stasera alla Camera per concordare una linea di condanna unanime dei militari golpisti e di esplicita denuncia dell'azione dell'Unione Sovietica.

L'ambasciatore polacco: non si può tener prigioniero un intero popolo

Conferenza stampa del diplomatico, ora riparato in località segreta - «Americani ed europei, non abbandonateci» - Haig vuole evitare strumentalizzazioni del caso per favorire la soluzione della crisi - Anche un viceconsole a Varsavia in Usa ha chiesto asilo politico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Un secondo diplomatico polacco negli Stati Uniti ha scelto la libertà. Si tratta del viceconsole a New York, Ted Kondratowicz, responsabile dei rapporti culturali e per la stampa. Da sette giorni, il reo irreperibile. Sembra che le autorità americane lo abbiano preso in custodia con la famiglia. Kondratowicz ha trascorso cinque giorni a New York, ed era stato appena richiamato in patria. L'associazione polacco-americana afferma che altre defezioni sono state registrate nelle altre rappresentanze diplomatiche polacche, ma per ora vengono tenute segrete. E' il più grave smacco del blocco sovietico dai giorni infausti dell'invasione dell'Ungheria e Cecoslovacchia. Esso si verifica nell'ambito di notizie sempre più inquietanti provenienti da Varsavia*

I leader di e gli altri principali prigionieri politici sono stati internati in campi di concentramento «fuori Polonia». In Russia, Germania Orientale e Cecoslovacchia. Lo ha dichiarato l'ambasciatore polacco a Washington Romuald Spasowski, che l'altro ieri ha chiesto e ottenuto asilo politico negli Stati Uniti.

Spasowski ha espresso di temere soprattutto per la sorte di Lech Walesa, «il cui arresto» ha «mi ha fatto decidere di abbandonare il mio Paese e il comunismo». Anche il governo Reagan ha ribadito la propria ansia per la sorte di Walesa e gli altri capi di Solidarietà in un'intervista alla televisione, il segretario di Stato americano Haig ha sottolineato l'Urss, «responsabile degli eventi in Polonia, a evitare eccessi» nella repressione del sindacato. Il ministro della Difesa Weinberger ha indicato che riunione oggi della Nato a Bruxelles, gli Stati Uniti potrebbero chiedere il blocco delle esportazioni tecnologiche a Mosca

L'eco della denuncia di Spasowski, il più insigne diplomatico polacco, è stata enorme. L'ambasciatore, nato nel 1920, appartiene alla sinistra europea, intellettuali e rivoluzionari, nelle file militò anche il premio Nobel della letteratura Milosz, un suo vecchio amico. Il padre Spasowski, un amministratore della rivoluzione bolscevica, anche se non comunista, si suicidò nel '41 a Varsavia, dopo essere stato torturato dai nazisti. L'ambasciatore studiò in Russia, dove fuggì, abbracciò il comunismo, tornò in Polonia combattendo con le truppe sovietiche, ed entrò in diplomazia. Ricoprì gli incarichi più prestigiosi, tra quello di ambasciatore a Washington dal '55 al '61, dove a diventare sottosegretario agli Esteri. Tornato in America nel '78

Alto, elegante, la barba bianca, Spasowski, che ieri è in località segreta, protetto dall'F.B.I., ha tenuto al Dipartimento di un discorso commovente. Egli ha asserito che «sotto l'ombrello delle forze armate, la polizia politica ha stabilito in Polonia un regime di terrore senza precedenti». «Questa repressione così lungamente preparata e attentamente orchestrata» aggiunto «non è un problema interno, ma internazionale». L'ambasciatore ha esortato i colleghi «in tutto il mondo» a seguire il suo esempio e quindi chiesto «una soluzione negoziata della crisi polacca». «Nessuno può tenere prigioniero un popolo di 36 milioni di persone nel dell'Europa» ha detto. «La storia sconfigge la violenza». I negoziati, ha concluso Spasowski, devono essere condotti dai partiti che l'esistono oggi in Polonia: quello comunista, Solidarietà e la Chiesa Cattolica». «Americani — ha detto infine —, europei, non abbandonateci».

Il governo Reagan ha criticato di strumentalizzare i casi di Spasowski e di Kondratowicz, nella speranza, ha spiegato ieri, che una soluzione pacifica della crisi polacca non sia lontana. Nello stesso tempo, Haig ha tentato di inquadrare storicamente i fatti della Polonia, ipotizzando la necessità di «superare il contingente per arrivare al vero significato della repressione». Il segretario di Stato tra Budapest '56, Praga '68, e Varsavia '81, dicendo che questa è la prima volta che «il marxismo leninismo è sfidato ideologicamente dal suo interno». Egli ha però sottolineato che gli Stati Uniti possono attendere indefinitamente che la repressione cessi E anzi, per l'eventualità peggiore, stanno elaborando una strategia comune con gli alleati europei. Il generale ha qui fatto cenno, Weinberger, alla riunione della Nato di oggi a Bruxelles.

Ennio Caretto

Sarà processato in contumacia

LONDRA — L'ex ambasciatore polacco a Washington, Romuald Spasowski, sarà processato in patria in contumacia per «gravi» reati contro lo Stato. Lo ha comunicato radio Varsavia

Sarà la magistratura militare, su richiesta del ministro degli Esteri, a istruire il processo

Rizzoli

(Segue dalla 1ª pagina)

cui accenna Giuseppe Bordegna? Probabilmente l'idea è quella di trovare una soluzione che consenta ai compratori di non danneggiarsi a vicenda, spingendo i venditori ad alzare il prezzo e a targiversare. Per il momento tuttavia questa sembrerebbe essere rimasta solo un'idea, che potrà magari ricevere nuovo impulso dopo l'ennesimo rifiuto a vendere di Bruno Tassan Din

In sostituzione dell'amministratore delegato i compratori, per maggioranza potrebbero di qualificare direttamente dalla Centrale, proprietaria del 40 per cento e cinque per cento indirettamente e gestito fiduciariamente attraverso banca Rotschild di Zurigo

La Centrale, inoltre, è intenzionata a un diritto di prelazione sulla quota di Bruno Tassan Din che però può esercitare solo se il libera, subito dopo, delle azioni così acquistate, a causa del divieto della Banca d'Italia di ampliare partecipazione editoriale del gruppo Ambrosiano.

Marco

Mentre incominciano i rastrellamenti di sacerdoti

Varsavia censura il Papa che parla di diritti umani

LONDRA — Radio Varsavia ha citato domenica sera e ieri mattina l'indirizzo di Giovanni Paolo II ai fedeli in piazza San Pietro tralasciando però il suo accenno al diritto del popolo polacco a vivere nel rispetto dei diritti dell'uomo. Lo riferisce il servizio d'ascolto della «BBC».

Radio Varsavia ha che il Papa rivolgendosi a circa 25 mila fedeli ha detto: «*Tra pochi giorni sarà il Natale del Signore. La preghiera della Chiesa e di tutti gli uomini di buona volontà circondi la Polonia, mia patria.*

La citazione dell'emittente polacca termina qui, ma il Papa aveva aggiunto: «*Continuo a chiedere a tutti la preghiera e la solidarietà verso quel popolo che ha diritto di poter vivere la propria vita nella pace e nel rispetto dei diritti umani. In particolare invito a pregare per coloro che nei giorni scorsi hanno perso la vita o hanno riportato ferite, per gli arrestati e per le famiglie private dei loro cari*»

Intanto secondo informazioni giunte a Washington, un certo numero di sacerdoti stati rastrellati e altri maltrattati nella città Breslavia (Slesia) e a Danzica. Tali informazioni provengono da fonti della chiesa cattolica polacca.

Lotta Continua «Il Papa voleva andare a Varsavia»

ROMA — Papa Wojtyla avrebbe voluto andare di persona in Polonia? Secondo alcune fonti vicine all'entourage polacco del pontefice sì. Lo sostiene il quotidiano «Lotta Continua».

Nell'articolo si precisa che «*la clamorosa eventualità non è stata esclusa anche se per ora è accantonata*»

«*Si sa anche che già tempo addietro, caso discussioni più o meno astratte circa l'ipotesi una invasione sovietica, l'idea era stata presa in considerazione*». Il scritto nell'articolo, che prosegue riportando alcune riflessioni che sembrano doversi attribuire alle «fonti vicine all'entourage polacco del pontefice» alcuni «*paventano il nuovo diplomatico che Chiesa potrebbe rientrarne a una riduzione eccessiva dell'immagine ecumenica della Chiesa stessa. Altri paventano l'eventualità che un'iniziativa simile conduca, esaltando la resistenza dei polacchi, a un più sanguinoso e rivendicativo bagno di sangue*»

All'apice della crisi polacca una speranza di distensione

Verso un vertice Reagan-Breznev?

Il Presidente americano ha detto di non escludere il summit neppure nel caso che l'Urss invada la Polonia - L'incontro potrebbe avvenire alla fine dell'estate e l'autunno '82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *All'apice della crisi polacca, il leader sovietico Breznev ha rinnovato, tramite un comune amico, il miliardario Hammer, il suggerimento che si possa realizzare il vertice con Reagan, e che i rapporti tra le superpotenze possano migliorare.*

Contemporaneamente, il presidente americano, rovesciando le proprie posizioni, ha dichiarato in pubblico di non escludere un summit neppure nel caso che l'Urss invada la Polonia «In un del genere — ha in un'intervista — potrebbe diventare più auspicabile come potrebbe diventarlo meno». Questo ha fatto pensare si stia delineando un'intesa massima su un incontro Breznev-Reagan per la fine dell'estate-inizio dell'autunno. Ne getterebbero le basi il segretario di Stato Usa, Haig, e il ministro degli Esteri sovietico, Gromiko, nella loro riunione del 26 e 27 gennaio prossimo a Ginevra, sempreché essa abbia luogo

L'iniziativa Breznev, che ha affidato a Hammer una lettera di pagine, e le dichiarazioni Reagan hanno colto di sorpresa il mondo politico americano e quello diplomatico internazionale. La crisi polacca sembrava infatti allontanato ogni prospettiva distensione, e suscitato dubbio anche la ripresa dei negoziati sulle armi strategiche. Il 12 gennaio prossimo a Ginevra. Il presidente americano, in verità, ha ribadito nell'intervista che un'invasione della Polonia «avrebbe conseguenze gravissime e capovolgerebbe gli attuali rapporti Est-Ovest».

Un suo portavoce, rifiutandosi di commentare l'eventualità summit, ha sottolineato che gli Stati Uniti stanno preparando un piano ritorsioni «severissimo» sia contro la Polonia che contro il Cremlino. Il piano è stato affidato al sottosegretario di Stato Eagleburger, che sta visitando Londra, Parigi e Bonn, e che lo sottoporrà alla conferenza della Nato a Bruxelles. In un'intervista tv, il ministro della Difesa Weinberger ha detto che il suo punto principale sarà il blocco delle esportazioni di alte tecnologie. Ma un funzionario governativo che ha voluto che si facesse il suo nome ha definito il piano «più punitivo di quello di Carter dopo l'invasione dell'Afghanistan. Il più grave dalla fine della seconda guerra mondiale». Il piano entrerebbe in vigore se la crisi polacca precipitasse o si prolungasse eccessivamente.

*Reagan ha adombrato misure ritorsioni in un colloquio con il rivista U.S. News Report, facendo capire che in sostanza l'Urss riceverà dagli Stati Uniti a disponibilità o l'ostilità che si sarà meritata. «Se il mondo libero — ha detto — vuole che l'Urss si comporti in un certo modo, deve dirglielo in modo molto chiaro, e deve essere pronto a fare qualcosa se non lo fa». Ma, ha aggiunto, «non vogliamo la guerra con l'Urss». Il presidente ha anche detto che «non è nel nostro interesse» che la Polonia «sia distrutta».

Improvviso ritorno del maltempo, dopo una pausa di due giorni

Ancora neve e freddo polare al Nord Su tutte le strade traffico difficile

I disagi più gravi in Liguria, dove è nevicato anche ad Albenga dopo 25 anni - A Savona e Genova sono stati sospesi alcuni servizi di «bus» - In parte chiusa l'autostrada La Spezia-Parma - Pericolo di valanghe in Valle d'Aosta - In alcune località del Trentino e del Friuli il termometro è sceso fino a 27 gradi sotto zero

Primo giorno d'inverno con la neve e il freddo. Dopo una domenica di sole su quasi tutta l'Italia il Nord ha ripreso a nevicare, mentre un'ondata di gelo ha colpito la zona dolomitica del Trentino (in Val Ridanna la colonnina del mercurio è scesa a 27 gradi sotto zero) e il Friuli. Nevicate e gravi disagi sulle riviere liguri. Genova è la prima precipitazione di quest'anno, ad Albenga è successa per 25 anni), le molte strade del Piemonte, della Valle d'Aosta, della Liguria e della Lombardia il traffico procede a rilento; su tutte le carrozzabili di montagna. Inoltre, è obbligatorio (o consigliabile) l'uso delle catene.

— Da ieri pomeriggio nevica nuovamente e la temperatura è scesa sotto zero. A Bardonecchia sono caduti 50 centimetri di neve in città, un metro sulle piste più alte. A Sauze d'Oulx — già piene d'inglesi arrivati con i voli charter — e a Sestriere 70 centimetri, oltre un metro sulla Via Lattea e a Claviere.

La nevicata ha costretto nuovamente in crisi il traffico sulla statale del Frejus: per raggiungere i centri invernali dell'Alta Val di Susa sono obbligatorie le catene.

Aosta — Ha ripreso a nevicare anche oltre i 1500 metri. Il freddo intenso domenica ha fatto salire il manto nevoso nelle vallate laterali, dove c'è ancora pericolo di valanghe.

Sono state riaperte ieri mattina dalla Regione e dall'Anas le strade di Valgrisenche, di Rhemes e di Bionaz; resta ancora sconsigliata dall'Anas la statale di La Thuile, che però è aperta. Ottimo il fondo stradale per il tunnel del Bianco, mentre per quello del Gran San Bernardo sono necessarie le catene da Etroubles (inoltre le strade svizzere sono fortemente innevate, quindi pericolose).

Il traffico stradale è abbastanza scorrevole. Lo sciopero dei ferrovieri autonomi ritarda i servizi ferroviari, anche perché i militari che prestano la loro opera sulla linea Chivasso - Aosta - St.-Didier sono stati inviati altrove, ai percorsi a lunga distanza. Aperti gli impianti di risalita delle stazioni turistiche dopo il vento impetuoso di ieri in alte quote.

Savona — Freddo (8 gradi sotto zero) e neve sulla provincia di Savona. Piove nell'imperiese. Il clima, dopo la stupenda giornata di domenica, è cambiato improvvisamente.

A Savona e nell'immediato entroterra il traffico è rimasto quasi paralizzato dalla neve e dal ghiaccio. In città sono stati sospesi i servizi di «bus» in centro e i quartieri collinari. I collegamenti con l'interno, soprattutto con la Val Bormida e il Sassellese, sono diventati precari, nonostante l'opera degli spazzaneve. Sull'autostrada per Torino, sulla nazionale Piemonte e su quella del Sassello è transita a fatica e solo con catene. Numerosi gli incidenti (auto tamponate e finite fuori strada).

Neve anche ad Albenga, per la prima volta da 25 anni. La precipitazione ha bloccato i rifornimenti e il Comune di Testico è rimasto senza pane.

Traffico difficile sull'autostrada Genova - Savona - Ventimiglia. Il valico dei Melogno, che congiunge Calizzano con la Riviera, è stato chiuso per una tormenta che ha investito anche i paesi vicini.

Genova — Prima neve della stagione nel capoluogo ligure. La precipitazione accompagnata da un forte vento di tramontana ha messo in difficoltà gli abitanti delle zone alte della città. In alcune strade l'azienda municipale trasporti ha sospeso i servizi per il trasporto dei passeggeri.

Nevica anche nell'entroterra. Trenta centimetri si sono accumulati in poco tempo sul «Gruppo Rosso», nei pressi di Santo Stefano d'Aveto, alle spalle di Chiavari. Neve anche sui monti Buo, Tomarlo e Maggiorasca e sul Penna. Lungo la strada statale del Tomarlo, che unisce la provincia di Genova con quella di Piacenza, alcuni tratti sono ghiacciati. L'autostrada Parma - La Spezia è stata parzialmente chiusa al traffico ieri pomeriggio.

— Nevicata di stamane in Lombardia. A metà pomeriggio, la polizia stradale ha segnalato che, sulle alture (cioè dai 500 metri in su) la neve era già arrivata al mezzo metro. Per le zone di Varese, Como, Sondrio e le altre alla medesima altezza, le catene sono obbligatorie. Il traffico è caotico anche a Milano e sulle autostrade.

Bolzano — Un'ondata di freddo polare si è abbattuta su tutta la cerchia dolomitica. In Val Ridanna la colonnina del mercurio è scesa a 28 gradi sotto lo zero. Meno 25 gradi sono stati registrati a Monguelfo in Val Pusteria. Anche nelle zone di fondovalle la temperatura è piuttosto rigida: a Bolzano questa mattina il termometro ha fatto registrare meno 9 gradi.

Trieste — Nel Friuli-Venezia Giulia nevica sull'arco alpino e Carnia.

Gran freddo al valico italo-jugoslavo di Fusine, con 27 gradi sotto zero. Cielo anche a Tarvisio, meno 16, Nevea meno 15, Forni di Sopra meno 14. Anche in pianura temperatura sotto lo zero;

Fermi i traghetti per la Sardegna per uno sciopero dei marittimi autonomi

Bloccate 2500 persone sul molo a Genova dormiranno nelle auto sotto la tormenta

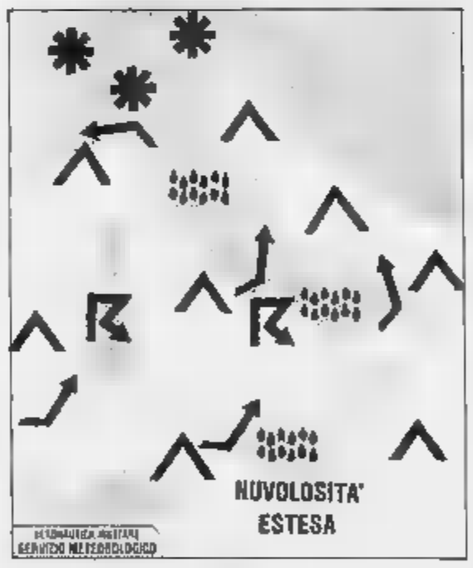
Genova. Sorpresi dallo sciopero, numerosi sardi passeranno la notte in auto sul molo (Telefoto Ansa)

GENOVA — Duemilacinquecento passeggeri che dovevano imbarcarsi, ieri sera, sui traghetti della «Tirrenia» in partenza per la Sardegna, sono bloccati in parte per uno sciopero dei marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar-Cisal.

L'astensione dal lavoro è stata proclamata per gli ufficiali dei traghetti «Nuraghe» e «Vergo», che dovevano salpare per Porto Torres, ed avrà la durata di 24 ore. Inoltre per l'equipaggio dell'«Espresso Venezia», bloccato domenica da uno sciopero degli ufficiali e che doveva partire ieri per Cagliari in viaggio straordinario, il sindacato autonomo ha deciso l'astensione dal lavoro fino alle 7 di questa mattina.

I duemilacinquecento passeggeri, in maggioranza lavoratori sardi residenti nel Nord e provenienti da altri Paesi europei (con 600 auto al seguito), hanno quindi trascorso la notte in parte nei locali «terminal» della Tirrenia, a Ponte Colombo, e in parte a bordo delle auto. La situazione è stata particolarmente pesante

Il tempo oggi



tempo previsto: sulle regioni sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con precipitazioni in estensione dal settore nord-occidentale alle Navicate sulle rilievi focalmente Pianura Padana. Possibilità di sporadici temporali in serata sul versante tirrenico. Sulle altre zone del Sud nuvolosità variabile in graduale intensificazione qualche pioggia ad iniziare da Ovest.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli o moderati meridionali tendenti a rinforzare specie sui versanti occidentali.

mari: da poco mossi a mossi, molto ondoso in aumento su coste ad Ovest della Penisola.

città italiane

Bolzano	—11	—2	Pescara	—3	5
Verona	—2	0	L'Aquila	—6	5
Trieste	—3	1	Roma	1	11
Venezia	—2	0	Campobasso	—3	4
Milano	—1	0	Bari	6	8
Torino	—2	0	Napoli	1	11
Cuneo	—4	—2	Potenza	—5	5
Genova	1	9	Reggio Calabria	8	15
Bologna	—2	0	Messina	9	13
Firenze	—3	7	Palermo	10	13
Ancona	—3	7	Catania	4	15
Perugia	—2	5	Cagliari	3	14

città estere

Amsterdam	—3	—2	coperto	Lisbona	9	14	pioggia
Atene	7	15	sereno	Londra	0	3	nevi
Bangkok	19	29	sereno	Madrid	—1	7	pioggia
Beirut	11	21	sereno	C. del Messico	7	24	sereno
Belgrado	—9	—2	sereno	Montreal	—14	—10	nevi
Berlino	—11	—10	sereno	Mosca	—7	—6	coperto
Bruxelles	—2	—0	nevi	Nuova Delhi	8	21	sereno
Buenos Aires	21	30	sereno	New York	—3	—3	pioggia
Il Cairo	11	24	sereno	Oslo	—12	—10	nevicia
Copenaghen	—6	—4	coperto	Parigi	3	6	coperto
Corunglobbe	nondisp.	nondisp.	nondisp.	Rio de Janeiro	23	37	sereno
Dimora	—9	—2	coperto	Stoccolma	—3	—7	coperto
Helsinki	—12	—8	nevi	Sydney	19	23	coperto
Hong Kong	17	17	sereno	Tokyo	9	13	sereno
Honolulu	26	28	coperto	Toronto	—5	—4	coperto
Johannesburg	nondisp.	nondisp.	pioggia	Vienna	—14	—6	nevi

Le isole siciliane rifornite con gli elicotteri

PALERMO — Il maltempo e lo sciopero dei marittimi aderenti Federmar-Cisal rendono sempre più precaria la situazione delle isole minori. I rifornimenti vengono assicurati soltanto grazie agli elicotteri militari.

I disagi maggiori vengono accusati a Pantelleria e a Lampedusa dove le navi non attraccano da 13 giorni. Lo sciopero in corso, proclamato per 48 ore, dovrebbe concludersi oggi alle 16. Nelle isole Eolie invece l'astensione dal lavoro è cominciata ieri mattina alle 7 e si protrarrà fino alle 7 di mercoledì. Tuttavia continuano a svolgere regolarmente servizio gli aliscafi della Siremar e quelli privati della Snav;

Freddo e gelo sul Nord-Europa

Inghilterra sconvolta da tempeste di neve

LONDRA — Il Paese è tornato ieri sotto la morsa del freddo e delle tempeste di neve, mentre nel mare di Cornovaglia proseguono le ricerche di eventuali superstiti di un doppio naufragio avvenuto la notte scorsa e che ha causato la morte di 10 persone. La tragedia è avvenuta nel tardo pomeriggio di domenica.

La nave irlandese «Union Star» di 1400 tonnellate e con otto persone a bordo, ha segnalato di trovarsi in difficoltà: in quel momento il mare era in tempesta con un vento a 120 chilometri orari.

Dalla cittadina di Mousehole è stata lanciata un'unità di salvataggio, con otto marinai a bordo, la «Solomon Browne». Ambedue le navi sono affondate nella tempesta. Mancano i particolari della sciagura.

Gran parte del Paese è oggi sotto una coltre di neve. Le strade sono semiparalizzate, la luce elettrica è interrotta in numerose aree.

Anche in Svizzera imperversa il maltempo. L'aeroporto di Ginevra-Cointrin è stato chiuso completamente al traffico

(Segue da pagina 7)

Improvvisamente è mancato

Franco Franzero

Con immenso dolore ne danno l'annuncio l'addolorata moglie **Annamaria**, gli adorati figli Augusto, Rita e Riccardo, le nipoti Bettina, Gli zii Emilia, Carlo e Carlo Maria, la suocera, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Negretti. Per desiderio funebre si astengono dal partecipare. La salma sarà inumata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione a carissimi.

— Torino, 19 dicembre 1981

Carlo e Liliana Bruno con Andrea, Annamaria, Vittorio e Carlo Junior, partecipano al grande dolore di Annamaria. Augurio. Rita, Riccardo, per la perdita immatura e del caro **FRANCO**

Franco Franzero

«Tu ce sei andato. Non sei più con noi».

Partecipano con immenso dolore alla dipartita **Riccardo, Ogy, Jonathan, Cesidio, Kevin Chantal, Cesidio**, che sono vicinissimi ad Annamaria in questo triste momento.

— Torino, 22 dicembre 1981

La famiglia **Emma** ed il fratello Bruno con i figli **Monica, Michele, Marianna, Martina, Marco, Matteo e Massimiliano**, partecipano costernati al dolore di Annamaria

Bianca col marito Roberto Vercellino e **Mimì** sono affettuosamente vicini ad Annamaria in questo tragico momento per la scomparsa di

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

I colleghi Carucci, Daniela, Molinari, Pino, Silvana, Verna, Elisa, Fernanda, Flavia, Lucia, Carmen, Cenzia, Giulia, Marianna, Silvana, Antonietta, Costanza, Olivy, Lidia, Vanna, Bianca, Paola, Rosa, Mariangela, Celia, Grazia, partecipano con affetto e cordoglio al dolore della signora Annamaria per l'irreparabile perdita del marito

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

Ricordando con affetto l'amico di sempre **FRANCO** partecipano commossi al dolore di Anna Augusto Rita Riccardo

Celestino Nadia Ofena
Vanni Delisa Fiesta
Augusto Kalyimberi
Piero Nancy Marocco
Aldo Gemma Piacenza
Bartolo Anna Maria Rosso
Cesare Sabina Rubia.

Annalisa Tina addolorati partecipano.

Il Presidente, la Direzione, i Colleghi ed il Personale tutto della Knauff Elettronica s.r.l. partecipano commossi per la prematura scomparsa di

Franco Franzero

partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia tutti coloro legati da molti anni di collaborazione ed amicizia.

— Milano, 22 dicembre 1981

Kurt e Vreline Haslipl con Christian e Cécile partecipano commossi al dolore di Annamaria e famiglia

Partecipano al lutto i colleghi **Alberto, Bianchi, Bruno, Giampietro, La Rosa, Paolo, Vigna, Zambaldi, Zampieri, Zanuso.**

La Ved **Vertriebsgesellschaft mbH**, sospesa in triste natura, partecipa al lutto della famiglia ed esprime sentito cordoglio

La società Jaeger France e Jaeger Italia partecipano al lutto per l'immatura scomparsa del sig

Franco Franzero

— Torino, 19 dicembre 1981

Sergio Cirio Pogaletti ricordano con affetto e stima

Franco Franzero

— Torino, 21 dicembre 1981

Sergio Bessone e Co... al dolore dell'ing. Augusto Franzero per la perdita del caro **PAPA'**.

Il collega Carlo Matalia partecipa al dolore dell'ing. Augusto Franzero per la perdita del suo caro **GENITORE**.

E' tempestivamente mancato all'immenso affetto dei suoi cari

Celia Scaiotti ved. Borello

Le piangono nel dolore ricordo le sue adorate **Mamma** con **Roberto, Francesco, Gian e Anna** che tanto amava, la carissima zia **Rita** e fidanzata **Esa Prezioso**. Nel grazie allegando e ringraziando sentitamente il dottor Francesco Paolo Rebuffi che tanto amorevolmente l'ha assistita. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 nella parrocchia della Crocetta. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Gaz. Non fiori ma offerte alle suore della San Vincenzo de Paoli Augusta 9

— Torino, 22 dicembre 1981

Gilberta Zunino con Anna e figli, **Mariagrazia Mariella** sono affettuosamente vicine a Mamma e Antonio nel loro grande dolore e nel rimpianto della cara

Celia Borello

— Torino, 22 dicembre 1981

Francesca e Maria Teresa Borello con Mauro addolorate partecipano con Mamma la cara **CELIA**.

Aldo e Domenica Barolo con Laura, Mino e Bimba, **Gianchino Margherita** e bimbo addolorati si stringono a Mamma nel rimpianto della carissima

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Agostino e Rita Bavigila sono vicini a Mamma nel ricordo perenne della cara **CELIA**.

Lele Fenny e Vittorio partecipano accorati con Mamma la carissima **CELIA**.

La Ditta **Fratelli Borello** si associa al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Impiegati e Maestranze della Ditta **Fratelli Borello** partecipano commossi al dolore della famiglia

La **S.A.L.PI. S.p.A.** partecipa sentitamente con i propri impegni e ringrazia per il dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Celia Borello

— Bra, 22 dicembre 1981

Miceli Lele Checchia
Luciano Giovanna Rubeo
partecipano affettuosamente al dolore di Mamma

Sergio e Mariagemma Galluzi sono affettuosamente vicini a Mamma ricordando la cara **CELIA**.

Gigi Galipoli partecipa con fraterno affetto al dolore di Mamma per la scomparsa della sua cara **MARINA**.

Condomini, inquilini e Amministratore stabile **Corso G. Ferraris 122**, partecipano al dolore dei famigliari per l'ottantenne scomparsa della signora

Concetta Scaiotti ved. Borello

— Torino, 21 dicembre 1981

Partecipano affettuosamente **Kai Gioffano Bosso.**

Alberto e Gianna Chiaraviglio e Claudia ed **Anna Voglia Barnà** partecipano al dolore di Mamma e Rebaldo

Sono affettuosamente vicini a Mamma

Lucio Piero Galgani
Giorgio Carla Pistoria
Maddalena Carlo Rava
Andrea Valeria Marmori
Giorgio Mariagrazia Sinone
Beppe Elida Tosco

Sono affettuosamente vicini a Mamma gli amici

Mauro Renata Barla
Vittoria Elettra Bosco
Alberto Irene Calliso
Gabi Bani Colamedesi
Sergio Paola Da Mosto
Paola Mia Denay
Gian Vittorio Dionisio
Alberto Angela Ferrino
Pasquale Carla Orlando
Giorgio Cleilia Romano
Franco Mariarosa Scaglia
Giorgio Marisa Sclarandis
Gigi Luisa Tessore

Mario partecipa commosso

Sono affettuosamente vicini a Mamma i cugini **Aldo Paola Durino, Beppe Graziella Durino, Mauro Adriana Perini.**

Carlo Alia Nelson Giorgio e Betti partecipano al grande dolore di Mamma per la scomparsa della carissima **CETTA**.

Brandi e Fedora partecipano con vera commozione e affetto

Mariangela Accordi Tomasi con **Franco e Mariacarla Maurizio e Consolata** sono vicini con tanto affetto a **Mamma** e famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile amica

Celia Borello

— Torino, 21 dicembre 1981

Si uniscono al dolore della famiglia Zunino-Borello

Piergiovanni Bella
Roberto Caselli
Michele Gastaldo
Vittorio Giacomello
Luigi Orti
Renato Orsolo
Edo Tealdo

Partecipano al dolore di Mamma **Alberto e Germana Benedi.**

Ghiaiamente è mancato

Piero Lobetti Bodoni

Ne danno l'annuncio la moglie **Teresa Bianca** con i figli **Vanna, Livia, Riccardo, Maria Pia, Renato, Elena**, madre, genero, **Bruno e Paola**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 22 corrente ore 14,30 nella chiesa Santa Rosa di via Saluzzo 70, non fiori, offerte mensili Consolata.

— Torino, 21 dicembre 1981

Nel fiore dei giovani anni, nella gioia di numerosi progetti

Luisa Bazzani

è stata falciata da tragico incidente presso le Niagara Falls, Canada. La piangono con infinito dolore ed il più lancinante affetto, la mamma **Bianca Bazzani Balbo**, la sorella **Carol**, il fidanzato **Massimo Bertolini** ed i famigliari tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 23 c.m. alle ore 14,30 nella chiesa San Giovanni Bosco. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 dicembre 1981

Ne raggiunto la cara mamma

Angelo Brogni

L'annunciano la desolata sorella e parenti tutti. Funerali ore 10,15 del 23 corr. nella parrocchia di S. Bernardino. La presente a partecipazione e ringraziamento

— Torino, 20 dicembre 1981

Nella serenità in cui visse, ci ha lasciati

Augusto Bortolazzi (Beppe)

Lo annunciano la sposa **Liliana** e quanti lo amarono unitamente a tutti i parenti. Un ringraziamento ai dott. Bruna e al prof. Semeraro per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 23 ore 8.45 partendo da corso Peschiera 258. La presente a partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 dicembre 1981

Il cognato **Ezio** e vicino a Liliana per la perdita del caro **BEPPE**.

Vanna Neri ed **Elsa Cresseli** con Valdo, Mario, **Paolo e Maurizio** sono vicini alla sofferta Liliana

La famiglia **Borelli** partecipa al dolore di Liliana

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Ri...

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero e gli adorati nipoti **Marco e Elena**, sorella e parenti tutti. Funerali mercoledì 23 ore 14,30 Ospedale Mauriziano (via Santiana)

— Torino, 21 dicembre

Domenico Schiavone e famiglia partecipano commossi per la perdita del caro amico **RINALDO**.

Maria Teresa, Giusy, Giorgio, Roberto, piangono il caro amico di sempre.

Partecipa al lutto il **Gruppo Auditori Municipio di Torino.**

E' mancato all'affetto delle sue sorelle

Costantino Crivello

anni 78

Funerali 23/12 alle ore 8.45 presso la parrocchia S. Cuore di Maria

— Torino, 21 dicembre 1981

Improvvisamente è mancato il

DOTT. PROF. ARCHITETTO
Marcello Mataloni
ex direttore dell'Istituto Statale d'Arte di Castelfiorentino

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Michetti**, la sorella **Pina**, la nipote **Grazia**, i cognati (in Argentina) e parenti tutti. Funerale oggi in Castelfiorentino alle ore 14,30

— Castelfiorentino, 22 dicembre 1981

Dario Bosina, Massimo Bosio, Celestina e Domenico Bosco e famiglia partecipano la perdita di **MARCELLO**.

Al dolore della famiglia Slotter e Nowak per l'immatura tragica scomparsa del

ing. Hans Slotter

e della piccola

Monika

partecipano affettuosamente
Ines e Anna Bongiovanni
Paola e Mario Chiesa
Ettore e Lucia Reynert
Rocco e Gigi Virgeti
Umberto Mendozzi
Ferruccio e Elena Grassi
Emilia Mugeni.

— Milano, 21 dicembre 1981.

Aldo, Vincenzo, Ivo, Angela, Fatima, Rosella, Corrado, Patrizia sono vicini a Guido Perro, Gino nel dolore per la perdita della mamma

Maria Marino ved. Boero

— Torino,

RINGRAZIAMENTI

Il marito e la mamma della compianta

Maria Grazia Calosso

ringraziano quanti si sono uniti al loro immenso dolore. Un grazie particolare al dott. Zagnoni per averla seguita e confortata durante la malattia

— Cuneo, 21 dicembre 1981

Le sorelle **Recanzone** e nipoti ringraziano commosse tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa della cara sorella e zia

Recanzone ved. Goffi

La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato il 5 gennaio 1982 alle ore 9

— Torino, 22 dicembre 1981.

Laura Eula commossa e confortata nel suo grande dolore dalla manifestazione di stima e di affetto tributata con generosità al suo

Ernesto Eula

desidera esprimere ad ognuno personalmente, magistrati, autorità civili ed ecclesiastiche, associazioni, parenti ed amici con la gratitudine infinita di chi ama del suo cuore, avvicinando ancora preghiere e ricordo per l'anima benedetta.

— Chiusa Pesio, 21 dicembre 1981.

ANNIVERSARI

1979 1981

Gian Paolo Gautier di Confiengo

Il Messa parrocchia Ciocella il 25 dicembre ore 18. La famiglia lo ricorda

1980 1981

Massimino ... di Cortemilia

Sempre affettuosamente ricordato

1979 1981

Francesco Mazzella

Sempre più sfolgorante è rimasto nel cuore e nella mente di tutti quanti. La moglie, con preghiera **ISAURA**, lo ricorda

Un gioiello di Max ti fa sentire bellissima anche quando non ti vede nessuno.

concessionario
ROCCA
Torino: Via Roma, 222 - Via Lagrange, 40

L'oro parla di te. Ogni giorno.

E' cominciato il conto alla rovescia per l'appuntamento di Natale

Folla e neve paralizzano la città

Dopo le incertezze dei giorni scorsi, ieri c'è stato un vero e proprio assalto al centro, reso caotico dalle strade innevate e, a sera, gelate - I negozianti: «La gente si è svegliata in ritardo, ma sta recuperando il tempo perduto» - Poche le prenotazioni nei ristoranti - Record di vendite di tacchini, capretti (e abeti)

Meno tre a Natale. La città sembra improvvisamente essersi accorta che la festività bussa alle porte. Dopo qualche giorno di incertezza (forse si attendeva la tredicesima) da domenica è scattato l'assalto al centro. Colonne di auto, ingorghi, folla. Ieri è arrivata anche la neve che ha ulteriormente rallentato la circolazione: alle 20 c'è stata la paralisi.

Il primo ad averne avuto sentore è stato Vittorio (dove di fronte al cinema Nazionale c'è la strettoia per lavori in corso), incapace di smaltire il gran numero di auto che procedevano a rilento su di uno strato di neve gelata (la temperatura in piazza Carlo Felice alle 18 era di meno 2). Immediate le ripercussioni in altre zone che è a poco a poco intasata di vetture sino a piazza Castello e tutto intorno a Porta Nuova.

Difficile anche la circolazione sul cavalcavia di corso Bommellier, corso Dante e corso Bramante mentre molti problemi hanno dovuto affrontare anche i pedoni: il fondo gelato era insidioso e gli scivoloni sono stati numerosi.

Ma sotto i portici, sui marciapiedi, all'interno dei negozi e dei grandi magazzini sembrava essere tornata quell'allegria che la città aveva forse dimenticato. Nessuno si può illudere, la crisi è tangibile ad ogni passo, confermata dalla cassa integrazione che da ieri e fino al 9 gennaio interessa 70.000 dipendenti del gruppo Fiat. Ma c'è in molti il desiderio di cercare una pausa di serenità prima di affrontare un anno che si annuncia ancora nebuloso e difficile. «*Ci hanno costretto a rinunciare a molto* — raccontava ieri una giovane impiegata in un bar di via Roma —, *lasciateci almeno il Natale*».

E Natale sia. Ieri l'assalto della folla non ha concesso un attimo di tregua ai negozianti che hanno dovuto rinunciare ai discorsi pieni di pessimismo e di perplessità dei giorni scorsi: «*La gente si è svegliata in ritardo* — dice la titolare di una boutique di via Carlo Alberto — *ma lo ha fatto* da superare alle attese. Evidentemente l'arrivo della tredicesima era ritenuta indispensabile per l'inizio della caccia ai doni natalizi».

E' una vigilia tradizionale: i regali sono quelli classici. Anche i giovani non sembrano avere idee particolarmente originali: un disco è il dono-tipo. «*Vendiamo moltissimo e musica* di ogni genere — dice Marinella, commessa in un grande negozio di piazza Castello —, *ma il disco più regalato è l'ultimo lp dei Cccp che sta stravolgendo un enorme* [illegible]. *Fra gli italiani invece tiene banco il solito Renato Zero con un microsolco* di *un titolo strano: Artigiano di cristallo*». Immortale la musica classica anche se, pure essa, sfugge alle mode: «*Dopo il film* di *Lelouch è richiestissimo il Bolero di Ravel, negli arrangiamenti più diversi*».

C'è anche chi ha deciso, improvvisamente, di passare Natale ai Paesi lontani: «*Dieci minuti fa* — spiega Lorella di un'agenzia turistica di via Lagrange — *è venuto un signore che voleva partire domani per le Maldive. Ha dovuto convincerlo che, se proprio voleva andarsene domani, doveva optare per il Senegal. Ha accettato*». I viaggi più richiesti sono comunque quelli per le Seychelles dove vanno migliaia di torinesi a Natale, ma richiestissime sono le settimane bianche: «*Ormai è impossibile trovare posti liberi negli alberghi sin dopo l'Epifania*».

E poi c'è il pranzo di Natale. Mentre nei ristoranti le prenotazioni sono ancora poche («*Ma è sempre* così — dicono i ristoratori — *la gente si decide a prenotare solo alla vigilia*») sono vorticosamente aumentate le vendite di tacchini, agnelli e capretti. «*Le scorte che abbiamo richiesto* — dice un commerciante del mercato coperto di Porta Palazzo — *potrebbero non bastare: vendiamo oltre trenta tacchini al giorno e quasi altrettanti agnelli e capretti. Forse è anche una questione di prezzi: il tacchino costa 3500 lire il chilo, l'agnello 5000 lire completo e 3000 franco. Rispetto alla carne bovina c'è un bel risparmio*».

Buon mercato anche per il tradizionale abete natalizio. I prezzi sono svariati, a seconda dell'altezza e del tipo dell'albero. Un esemplare alto un metro e dotato di radici si trova a Porta Palazzo a 6000 lire, ma può costare più del doppio in un negozio del centro. Sono invece poco venduti i pini di plastica: «*A Natale si cerca colore ed un alberello autentico, magari con le radici che consentiranno di ripiantarlo in giardino, contribuisce a creare la giusta atmosfera*». Un'atmosfera che in centro, in mezzo al caos, si respira già a pieni polmoni. Fra tredicesime che vanno in fumo troppo in fretta e le risa dei bambini che giocano a palle di neve sta arrivando un Natale come si vede nei film. Ma questo è vero.

Angelo Conti

Nel presepe vivente la Madonna ha 17 anni

Per molti il Natale è quasi all'improvviso ma il Comitato presepe vivente, sorto quest'anno a Pasqua dall'Associazione di cittadini e diversi gruppi dei quartieri della zona tra Vanchiglia e Torino, ha dedicato anche le ferie d'agosto alla costruzione di baracconi, capanna, e castello per allestire un'edizione insolita del tradizionale presepe. Il risultato si vedrà la sera del 24.

Oltre trecento persone in costume, decine e decine di animali, di cui appuntamento nel cortile parrocchiale di via Parla angolo via Berino: una vasta area in cui posto due anni fa, tra buoi, il castello di Erode (in mezzo, alto sei metri), ovviamente la capanna e, dulce in fundo, l'angolo per il «vin brulè» finale e arrosto.

Ci sarà la zona dedicata agli artigiani: quattro «vere» fabbri, tessitrici, ciabattino, arrotino, fabbri, maniscalchi e una cesta di 81 anni. Non potevano certo mancare in un presepe vivente gli zampognari: giungeranno per l'occasione Stura («Gli abruzzesi di milioni») «E' probabilmente la prima volta che a Torino si vede un vivente», spiega Chiese, presidente del Comitato. «Abbiamo fatto tutto nella economia, tutto si verrà a due milioni e raccolti nelle famiglie e nei quartieri vicini e banche. I doni ed il denaro, terminato il bilancio, verranno distribuiti ai bisognosi».

I tre dromedari, corredati di Re Magi (due maschi e un mulatto), e gli animali, pecore, cavalli, due e asinello, giungeranno da Moncalvano. Una storia e se ha l'asino, il primo scelto è finito prima della sua giornata di gloria nella macelleria, il secondo alla prova ha tirato qualche calcio di troppo ed è stato così trovato un terzo asino che sarà il definitivo. Il Gesù Bambino sarà un bimbo di 18 mesi, nipote della studentessa di 17 anni che impersonerà la Madonna.

Curioso comunque il connubio tra elementi arcaici e moderni: una Bellemme versione ridotta alle porte della metropoli, un Giuseppe (anni) realtà antinevista ed ai boycott.

I tre cortei, che alle 20,30 partiranno da piazze Vittorio e corso a Torino e piazza Castello ad Alessandro saranno sincronizzati da amplissimi walkie-talkie e alle 22,30 giungeranno nell'oratorio della Parrocchia San Paolo Apostolo di via Parla.

Gravi disagi nella notte

Con il proseguire della nevicata, fine e farinosa, la situazione in città e provincia s'è fatta difficile nella notte: numerosi i tamponamenti, per fortuna senza feriti, e gravi i disagi del traffico, particolarmente sulle strade della collina. Dopo un primo intervento attorno alle 22, i mezzi antineve e gli spalatori del Comune hanno fatto una sosta fino alle 2 di notte, per ritrovarsi poi nei punti di concentramento e riprendere il lavoro, ininterrottamente, fino all'alba.

Babbo Natale fra tradizione e fascino del computer

Giochi elettronici e peluches sono il grande boom dei regali

Babbo Natale arriverà anche quest'anno. La tradizione che vuole i bambini beati dei doni che giungeranno nella notte di Natale resta verde ed attuale. E così i negozi specializzati subiscono il consueto assalto: molti genitori e pochi ragazzini (si cerca ancora di sfruttare a fondo l'effetto sorpresa non rivelando spesso l'esatto tipo del regalo) passano molte ore impegnati in una scelta tutt'altro che semplice. «*Ai miei tempi* — dice un che si aggira fra i scaffali di un grande negozio di piazza Castello — *era tutto più semplice: alle bambine toccavano comunque le bambole di pezza, a me un pallone anche un badile a una piccola carriola, perchè ci abituassimo al senso del lavoro*».

Ma i gusti si modificano. Quest'anno sarà un Natale... elettronico. «*C'è un autentico boom* — spiega Giorgio De Carlo, commerciante — *dei giochi elettronici: se ne vendono a decine. Riproducono partite di calcio, basket, ping pong sino alle corse dei cavalli. Gran successo sta riscuotendo un vecchio gioco, la battaglia navale, in veste elettronica: una gran fiammata ha sostituito il tradizionale "colpito" ed una colonna d'acqua simula il colpo andato a vuoto*».

Il fatto nuovo è la riscoperta del giocattolo da parte dell'adulto. «*Mi sto accorgendo* — continua Di Carlo — *che un buon numero di giochi vengono venduti ad adulti per essere regalati ad altri adulti. E non succede solo con i giochi elettronici o con i videogames ma anche con oggetti più tradizionali*».

Richiestissimi i pelauches: «*Un grosso orso di panno sembra il regalo preferito di tutti i donandi: ne ho venduti parecchi...Lo comprano di più le donne e solo loro*».

I prezzi sembrano solo leggermente superiori a quelli dell'anno passato: «*I giochi elettronici per tutte le borse: il più semplice costa ventimila lire, la maggioranza stanno sulle trentamila. Il più complicato supera di poco le centomila lire. Un po' più salati i pelauches: ne bell'orso, grandezza quasi naturale, costa intorno le centoventimila lire. Ma c'è anche chi si accontenta di un leprotto*».

Da oggi al 5 gennaio la più lunga vacanza

Ultimo giorno di scuola oggi per gli studenti delle scuole elementari, medie inferiori e superiori: sono 330 mila nella provincia di Torino. Torneranno in aula il 5 gennaio. Sono le vacanze più lunghe del dopoguerra, perché s'inizia no con un giorno di anticipo e si concludono con uno di ritardo, rispetto alla tradizione. Il ministero ha stabilito questo calendario d'eccezione per compensare lo svantaggio legato al fatto che alcune festività infrasettimanali nell'82 cadranno di domenica e per bilanciare l'anticipo al 15 settembre dell'anno scorso.

Le prime grandi vacanze segnano anche il momento del primo per la scuola. Quest'anno è cominciato con i problemi di sempre, ma anche con una spinta maggiore di buona volontà che ha consentito un proficuo lavoro. Le questioni legate allo spostamento dei professori e al ritardo delle nomine sono quelle che hanno suscitato il maggior numero di lamentele da parte di famiglie e studenti. Ancora oggi non tutti sono al loro posto, ma si tratta ormai di casi legati a situazioni particolari di alcuni docenti.

Questo scorcio di anno di studi è stato caratterizzato anche dal rinnovo degli organismi collegiali che ha impegnato docenti, genitori, studenti, personale amministrativo, nelle elezioni del 13 e 14 dicembre.

Nessun bilancio ancora per l'attività didattica. Le scuole hanno scelto la strada del giudizio per quadrimestri. Perciò il «*pagellino*» con i giudizi (per gli alunni delle elementari e delle medie inferiori) e dei voti (per gli studenti delle superiori) verranno tratte soltanto fra la fine di gennaio e la prima decade di febbraio.

temperatura di ieri

massima	+ 0,5
minima	— 2,4
media	— 1,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione e livello del mare 1007 mb; umidità 87%; cielo coperto; 5 cm di neve. Temperatura massima +0,2; minima —2,3; media —1,2 Previsioni: cielo coperto con precipitazioni sparse, localmente nevose. In attenuazione. Visibilità ridotta per banchi di nebbia. Venti deboli. Temperatura in valori apprezzabili. Sole: sorge alle 8,05; tramonta alle 16,30.

Il problema casa arriva in Consiglio comunale: una radiografia impressionante

I primi risultati del censimento svelano 28.297 alloggi vuoti

La relazione dell'assessore Vindigni ha fornito molti elementi di meditazione: 11 mila famiglie in coabitazione, 7200 sfrattate - Quattro ipotesi di soluzioni suggerite dalla dc

Il problema casa è arrivato ieri sera in Consiglio comunale, dove sarà discusso ancora questa sera. Vi è arrivato dopo le polemiche sul decreto Nicolazzi per la costruzione di nuovi alloggi, con una serie di dati preoccupanti, illustrati dall'assessore Vindigni, a cui la dc, con un'interpellanza che di fatto ha innescato il dibattito, ha replicato, presentando 4 richieste per far fronte sia all'emergenza, sia alla necessità di programmare insediamenti nuovi e recupero del patrimonio in via di degrado.

«*In base ai primi risultati provvisori, forniti dal censimento* — ha detto Vindigni — *a Torino abbiamo 444.726 abitazioni, pari a un milione 355 mila 644 stanze. In questi appartamenti vivono 415.438 famiglie, pari a 1.086.727 abitanti. In teoria quindi esistono più alloggi che famiglie*».

Ma la realtà è diversa: «*famiglie costrette alla coabitazione; 28.297 appartamenti risultano non occupati e è azzardato affermare che almeno la metà (oltre mila, ndr) di questi alloggi sono inutilizzati tempo*».

Infine, ha osservato l'assessore, «*aumenta vertiginosamente il numero alloggi che hanno cambiato o cambiano destinazione d'uso, divenendo uffici o esercizi commerciali*».

Questo il quadro a fosche tinte presentato, in cui s'inserisce il drammatico discorso delle 20 mila famiglie su cui grava la spada di Damocle dello sfratto. «*Di queste, 5500 hanno già l'ingiunzione della data di uscita dall'alloggio, mentre le cause ancora pendenti sono oltre 1700*».

La dc (ha parlato Montanaro) ha suggerito un'ipotesi di lavoro divisa in 4 punti. 1) Intervento speciale del Comune della Regione per investire 200 miliardi destinati alla costruzione di alloggi per sfrattati e giovani coppie; 2) cessione a riscatto dell'80 per cento degli alloggi di proprietà municipale, attraverso mutui a lungo termine agevolati dal Comune, reimpiegando in edilizia pubblica il ricavato; 3) estensione dell'iniziativa sperimentale del Collegio costruttori nel centro storico, con la costituzione di apposite società d'intervento; 4) un progetto straordinario di finanziamento dei piani di recupero per edifici fatiscenti con incentivi ai privati da parte della civica amministrazione.

L'assessore Vindigni, a nome della giunta, ha illustrato quanto è stato (risanati o ammodernati circa 9 mila alloggi, assegnati a famiglie sfrattate 750 appartamenti, con la previsione di assegnarne altri a breve termine, ecc.), affermando comunque che è necessario «*puntare al più presto sull'emergenza alla programmazione*». Ciò servirà, fra l'altro, a rilanciare l'edilizia, «*un settore che fra il '76 e l'81 ha addetti*».

«*Programmazione*» per la giunta vuol anche dire controllo del mercato, significa «*un osservatorio dell'andamento degli affitti, delle variazioni di destinazioni d'uso con l'apporto dei quartieri e con un gruppo di lavoro che studi sistemi atti a impedire gli abusi*».

«*In città* — ha aggiunto Vindigni — c'è un rilevante di alloggi di proprietà pubblica, a cui si aggiungono quelli di enti previdenziali e assicurativi». Su questi beni «occorre fare chiarezza» ottenendo eventualmente la disponibilità degli alloggi «inutilizzati o utilizzati male», favorendo la mobilità degli inquilini «*all'interno del patrimonio pubblico, per esempio tramite agenzie*». Accanto a ciò, oltre al risanamento, s'inserisce la costruzione di mila nuovi alloggi di edilizia economico-popolare

Il progetto del Collegio costruttori per 14 mila vani tra Rivoli e Rivalta

Collegio costruttori, Lega e Unione delle cooperative — tre organismi di estrazione e colore diverso — intimi insieme nella concretezza di un progetto comune, la «Proposta di insediamento integrato» di Rivoli-Rivalta, per cominciare a risolvere il drammatico problema della casa a Torino. In altre parole, un piano per realizzare 14 mila vani, e cioè abitazioni per 14 mila persone, recuperando contemporaneamente 3 mila vani nei centri storici di Torino, Rivoli e Rivalta. E' un progetto nuovo per i fini — «integrare» non «gettizzare» — e per i modi — costituzione di edilizia convenzionata, convenzionata (agevolata e autofinanziata) e libera — oltre che per i protagonisti, tutti gli operatori della casa, dai costruttori agli utenti.

La proposta di insediamento integrato è stata presentata ieri, al Collegio costruttori, dal presidente, ing. Franco Boggio, affiancato dai vicepresidenti De Gioli, da Enrico Bosmi (Lega cooperative) e da Ettore Marena (Unione cooperative). L'idea, lanciata nel febbraio '80 dal Collegio costruttori, si è ora concretizzata in un progetto all'esame degli enti locali competenti. Ed è anche su questo cosa che viene richiesta — l'ing. Boggio è stato esplicito — «tempestività e [illegible] (insomma si vuole un «sì» o un «no», oppure una operativa proposta di modifiche, ma per questo non devono passare anni. Per realizzare i 14 mila vani i costruttori affermano essere necessari tre bienni: non bisogna quindi perdere altro tempo mentre l'inflazione galoppa e il problema-casa scoppia.

La zona prevista per l'insediamento, alle tre proposte, è a Sud del Monastero e a ridosso della collina di e di quella di Villarbasse. Il disegno urbanistico prevede la disposizione dei fabbricati residenziali su 4 cortine, lungo concentrici [illegible]

I fabbricati saranno da blocchi di 6-8 piani, e edifici di 3-5 piani nelle parti terminali, oltre ad alcune torri di [illegible].

L'integrazione degli abitanti, che dovrebbero rappresentare tutte le fasce sociali proprie per la presenza dei più diversi tipi di edilizia (dalla residenziale a quella economico-popolare), impedirebbe la formazione della città-ghetto, mentre l'inserimento di attività non legate strettamente alla residenza (terziario) dovrebbe impedire il sorgere della città-dormitorio. Insomma le esperienze negative del passato sono state tenute in evidenza.

Costi. Per ora vi sono valutazioni di massima: 18 miliardi per l'acquisizione delle aree, 40 per opere di urbanizzazione, 136 per gli edifici. Totale 300 miliardi (base 1981). Finanziamenti: le leggi riguardano il piano decennale per l'edilizia (a carico dello Stato), i capitali privati per l'edilizia convenzionata agevolata e per quella libera.

Quest'ultima è connessa anche al recupero dei centri storici. Comuni interessati all'intervento per l'avvio dell'operazione si prevede il caso in cui sistemare una quota degli sfrattati delle abitazioni da recuperare, per poi innescare un meccanismo di abitazioni parcheggio che permetta agli abitanti una libera scelta di sistemarsi nelle nuove residenze o negli edifici recuperati.

La proposta di insediamento integrato, sia sul piano tecnico non presentava particolari difficoltà, ha dovuto superare quelle politiche (e il vicepresidente del Collegio costruttori, De Gioli, si è battuto per questo) per avere un fronte unitario. Ora che ci si è arrivati, tocca agli enti pubblici non vanificare gli sforzi di chi si batte per la casa, e per il lavoro. Il vecchio adagio «dove nuove il mattone fatto vivo» non [illegible] aiutare.

Gianni Bisio

Hanno preso il posto dei ferrovieri in sciopero in 13 compartimenti su 15

Accolti con applausi i 300 genieri chiamati a sostituire gli autonomi

Partiti da Caselle sabato - Sono tutti di stanza a Torino e Chivasso dove hanno in gestione la linea Chivasso-Aosta - Hanno dai 18 ai 26 anni e fanno servizio volontario

L'improvvisa decisione, poco dopo mezzogiorno di ieri, dei ferrovieri aderenti alla Fisafs di sospendere lo sciopero programmato fino alla vigilia di Natale, ha fatto tirare un sospiro di sollievo alle centinaia di persone che, in questi giorni, avevano deciso di mettersi in viaggio.

Nel compartimento di Torino, comunque, come spiega il dirigente ing. Ballatore, i disagi sono stati più che altro di «riflesso», soprattutto per quei convogli e qualche modo «dipendenti» provenienti Sud, dove maggiore l'adesione al sindacato autonomo. I problemi sono sorti i ritardi nelle partenze perché le carrozze bloccate Meridione. Nessun treno è stato soppresso e solo le linee locali hanno subito penalizzazioni. Ieri lo sciopero il personale fisso stazione; l'adesione ha raggiunto il 3 per cento.

Da Torino si può ben dire che è stata lanciata la «*ciambella* di *salvataggio*» per le Ferrovie dello Stato prostrate dagli scioperi e reazioni violente dei viaggiatori. Tra venerdì e sabato, quattro aerei militari sono partiti da Caselle 231 genieri per rimpiazzare in tutta Italia i ferrovieri.

All'arrivo dei soldati le reazioni sono state di sollievo: «*Ci hanno anche applaudito* — dice un ufficiale —, *non possiamo dimenticare però che questa polarità prospera sulla pelle di altri lavoratori. Ma la situazione era drammatica e noi serviamo anche a questo: lo prevede la Costituzione*». Lui è rimasto in sede, a dirigere, dai centri operativi di Chivasso e Torino, i del collegi «*spediti*» per la penisola dal piano d'emergenza del ministro Balzamo.

Le notizie degli atti di vandalismo compiuti passeggeri esasperati avevano fatto sorgere qualche preoccupazione. «*Ma nessun scioperante ci ha contestato*», spiega il comandante del «*3° Battaglione Genio ferrovieri*», ten. col. Eugenio Lisani. E' dalle caserme alle dipendenze, a «Cavour» di corso Brunelleschi e la «Giordana» di Chivasso, che partiti i militari-ferrovieri per sostituire macchinisti, manovratori, capistazione e deviatori. E non la prima volta: già nel Ferragosto del '75 scardinarono il blocco imposto dagli scioperi all'intero compartimento Sicilia; così come l'anno dopo, a Natale, in tutta Italia.

Il reparto (più 1000 uomini) dipende dal Reggimento che ha sede a Castelmaggiore, provincia di Bologna (comandante è il col. Tieniese), mentre altro battaglione di stanza a Piacenza ed è specializzato nella costruzione ponti. Insieme costituiscono una ferrovia parallela a quella statale con la quale vivono simbiosi.

Chi lascia il Genio (tutti volontari — dai 18 ai 26 anni — ferma che varia dai tre ai 4 anni) passa direttamente alle Ferrovie grazie ad una convenzione fra i ministeri Difesa e dei Trasporti.

In corso Brunelleschi sede il reparto di addestramento teorico dei genieri, mentre a Chivasso viene impartito quello pratico. Il tratto di ferrovia Chivasso-Aosta (100 km, stazioni e un traffico giornaliero di circa 50 treni) è gestito militari; i civili curano solo la parte amministrativa.

Sabato, i soldati stati mandati in tutti i compartimenti italiani, tranne che quelli Bologna e Cagliari: a Palermo ne arrivati 61, a Bari 47, 51 a Roma, 22 a Napoli e così via, per citare solo i gruppi più consistenti (a Torino ne hanno richiesti 6). Ogni anno il «ricambio» degli uomini avviene per concorso: il prossimo sarà per 265 volontari, in più precedente 3 volontari guadagnano, al primo stipendio, circa 400 mila lire ma, dopo 24 mesi, promossi sergenti, possono anche superare il milione con diverse indennità.

«*Avevamo proprio paura di passare il Natale in treno* — continua un altro ufficiale — *Comunque abbiamo cercato di destinare ognuno il più vicino possibile ai posti d'origine. Molti di noi sono meridionali e chissà quanti di quelli che scioperavano sono usciti dalle nostre file*».

Beppe Minello

Torna dall'ospedale e si spara in testa

Un uomo 55 anni, Giuseppe Angletta, Ciriè, via Matteotti 11, si è ucciso sparandosi un colpo al una tempia nella sua casa. Da poco era tornato da una degenza in ospedale ma non era in cattive condizioni di salute. Probabilmente è stato un momento di depressione ad indurlo all'insano gesto.

Pel — Per discutere sui recenti avvenimenti polacchi i comunisti torinesi hanno organizzato al Teatro Alfieri, alle 21, una manifestazione alla quale parteciperà l'on. Adalberto Minucci, della direzione nazionale comunista.

Pace — Per il ciclo di film e dibattiti «*Se vuoi la pace prepara la pace*», organizzato dalle donne comuniste di Torino, alle 21, al cinema Puntodue d'Essai «*Paesaggio dopo la battaglia*» di Andrej Wajda.

Vigilia di Natale Donne di oggi e giovani soli

Il gruppo delle «Donne oggi», costituitosi recentemente per dare una mano a uomini e donne, giovani e meno giovani con problemi di isolamento e solitudine, organizza per la vigilia di Natale una serata all'insegna dell'amicizia. Giovedì 24, dalle 21 in poi, nella sede di via Bertolotti 1, si ritroveranno per uno scambio di auguri e di doni.

Sarà un per trascorrere in amicizia la serata della festa dell'amore. Le «Donne di oggi» daranno ospitalità a tutte le persone che si sentono sole. Potranno offrire un sorriso e una stretta di mano affettuosa.

Specchio dei tempi

«Salvare la centrale, la nostra salute?» - I tecnici agrari ci sono, disoccupati - Sindaco, non le bionde il judo - Non piace il formaggio con la pipa - «Bastera» a piedi

Un lettore ci scrive da Rosta

«Vorrei brevemente commentare l'articolo di domenica 13 dicembre "Mancano i tecnici, ma c'è uno per 1816 coltivatori", che potrebbe far pensare ai lettori disinformato che i paesi agricoli sono sommersi da offerte di lavoro, e che i pubblici concorsi vengano disertati per di diplomati disponibili.

«La realtà invece è ben diversa, e dopo cinque anni di si su un programma vasto e impegnativo come giustamente l'articolo riporta, ci si trova ad aumentare le file dei disoccupati, o nuovamente a studiare, sperando che nel frattempo qualcosa cambi; abbandonati dalla scuola da cui si è usciti, che non fornisce il benché minimo orientamento, conservamento a quanto alcuni colleghi usciti da istituti tecnici di altro genere.

«Se in un settore come quello agricolo, dove l'iniziativa assistenziale deve essere soprattutto pubblica, vennero posti di lavoro da parte degli organi competenti, il rapporto tecnico-coltivatore non sarebbe così sfavorevole. Dalle cifre riportate, il numero dei periti agrari occupati come tali dovrebbe essere almeno quadruplicato, per raggiungere il media del Pass Cee.

«E' sbagliato dire che mancano i tecnici. I tecnici sono, solo che a questo mi risulta sono costretti a fare tutt'altro: lavori, sopralluoghi, assicurazioni, verbali e per qualcuno rimane la magra consolazione del concorso comunale giardiniere. Ecco come i paesi agricoli della zona festeggiano il cinquantenario della nascita della categoria».

agr. Daniela Gualandi

Un lettore ci scrive

«Vorrei i miei compliscuola e la mia ammirazione bella signora bionda che alcune sere fa, alla stazione di Porta Nuova, aggredita da due energumeni che cercavano di trascinarla con loro, se è stilosa e borsata, a calci e addirittura con mossa di judo.

«Non so se avrebbe giovato la meglio ed io o il guardiano del posteggio non fossimo accorsi in suo aiuto, comunque se la cavava molto bene, senza perdersi d'animo. Nella colluttazione la signora, che si è poi subito allontanata, visibilmente scossa, su una "132" blu, ha perso un paio di guanti di pelle nera che sono rimasti nelle mani del guardiano del posteggio. qualora volesse andarli a ritirare.

«Comunque, da questo episodio nascono due considerazioni: la prima è che le donne sanno cavarsela, e bene, in tutte le occasioni; la seconda è che, se una donna piovano e graziosa non può circolare liberamente nella zona di Porta Nuova senza il pericolo di venire aggredita brutalmente, sarebbe il caso che il sindaco, o chi per lui, provvedesse a potenziare e vigilare per impedire episodi di genere, che all'ordine del giorno».

Piero Morasco

Una lettrice ci scrive

«Mi è capitato, insieme ad alcuni amici, di vedere il manifesto pubblicitario "Latte, Amore e Fantasia". Come persone che hanno a cuore lo sviluppo dell'agricoltura piemontese siamo rimasti interdetti. cosa si è voluto dire in quel manifesto? Che cosa rappresenta una forma di formaggio con pipa e cappello?

«Sbagliaremo, ma ci sembra che i motivi per far risaltare la produzione di formaggi in Piemonte fossero ben altri. O forse si voleva dire che con un po' di latte amore e fantasia diventeremo tutti dei formaggini?».

Maria Teresa Grabbio

Un lettore ci scrive da Casalborgone

«A Casalborgone, a un diavolo dei giorni scorsi è stata rubata la "Vespa 48", mezzo indispensabile per il suo piccolo commercio "Bastera", con quale soprannome è conosciuto in tutta la zona, è compratore di stracci, funghi, selvaggina, lumache, pelli di coniglio e cose simili, e si accompagna di un modestissimo quadrupede per disperazione.

«Ora "Bastera" è senza mezzo di trasporto chiedo se qualche da regalargli, perché continuare il suo onesto commercio, e rendergli felice».

P.S. - «Bastera», non ha assistenza ed è pieno di eczacchi.

Franchino Adelphi

Vigilia di Natale Donne di oggi e giovani soli

Il gruppo delle «Donne oggi», costituitosi recentemente per dare una mano a uomini e donne, giovani e meno giovani con problemi di isolamento e solitudine, organizza per la vigilia Natale una serata all'insegna dell'amicizia. Giovedì 24, dalle 21 in poi, nella sede di via Bertolotti 1, si ritroveranno per uno scambio di auguri e di doni.

Sarà un per trascorrere in amicizia la serata della festa dell'amore. Le «Donne di oggi» daranno ospitalità a tutte le persone che si sentono sole. Potranno offrire un sorriso e una stretta di mano affettuosa.

Manifestazioni natalizie organizzate dall'Assessorato alla Cultura

Gran concerto in cattedrale

Sarà tenuto alla vigilia di Natale, prima della Messa di mezzanotte, da un gruppo di giovani musicisti del conservatorio Vivaldi - Mostre di Ceroli, Chiapponi, Pericoli e Pirella

ALESSANDRIA — «*Natale è anche...*»: con questo slogan, l'iniziativa dell'Assessorato comunale alla Cultura, alcuni appuntamenti natalizi attendono ad Alessandria [illegible] appassionati della pittura, della grafica, della musica; e non soltanto gli esperti, ma anche chi apprezza le cose belle. «*In questo modo* — afferma Gianluca Veronesi, consigliere comunale e coordinatore del settore culturale — *intendiamo offrire agli alessandrini che trascorrono in città le festività natalizie e di fine anno un qualcosa di valido, un motivo di svago*».

Si tratta [illegible] mostra [illegible] Mario Ceroli, di una rassegna sul disegno satirico e di un concerto.

Alla Sala comunale d'Arte Contemporanea è aperta sino al 1° gennaio '82 la mostra presentata dallo scenografo e scultore romano Mario Ceroli. Si tratta di una sola opera, che sta a metà strada tra la scenografia e la pittura. E' «*La battaglia*», che si ispira a quelle celebri di Paolo Uccello: un pezzo unico lungo più di dieci metri costruito con listoni recuperi inchiodati e imbullonati in modo da saper rendere perfettamente la drammaticità dell'argomento.

La Sala d'arte comunale è aperta, tutti i giorni lunedì escluso, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Il secondo appuntamento di «*Natale è anche...*» è nelle splendide sale di Palazzo Cuttica, in via Parma, dove ancora sino al 16 gennaio sono protagonisti incontrastati Alfredo Chiappori, Pericoli e Pirella. Chiappori, [illegible] capiscuola del fumetto politico, Pericoli e Pirella danno infatti vita, in collaborazione [illegible] l'Università di Parma (Centro sulle comunicazioni e lo studio dei mass-media) ad una mostra sul «disegno satirico».

«*La mostra* — afferma Gianluca Veronesi — *è una quelle da non perdere assolutamente*». Sono infatti esposte molte delle vignette che i tre eccezionali fumettisti politici hanno realizzato negli ultimi anni.

Anche per la mostra del «disegno satirico» valgono gli orari della rassegna di Mario Ceroli.

L'ultimo appuntamento è per la [illegible] vigilia di Natale, quando un eccezionale concerto [illegible] presentato, sempre ad iniziativa dell'Assessorato alla Cultura, agli alessandrini, in cattedrale, prima della messa di mezzanotte.

Da qualche giorno [illegible] colonia montana del Comune, a La Salle, sono in vacanza-studio [illegible] gruppo di giovani musicisti selezionati dal Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria.

I giovani danno vita [illegible] un'orchestra [illegible] camera che, sotto la guida del maestro Edoardo Muller [illegible] «*La Scala*» — lo stesso che dirige il Laboratorio lirico sperimentale dell'Ata — studiano e provano: un vero e proprio stage.

«*L'iniziativa è un'occasione diversa rispetto al Laboratorio lirico sperimentale* — fa notare Gianluca Veronesi — *ma che [illegible] il Laboratorio può avere qualche affinità: un'occasione [illegible] più per stabilire quanti nostri giovani possiedono doti musicali e un'occasione, inoltre, per sbloccare certi rapporti di diffidenza esistenti [illegible] il "Vivaldi" e il Laboratorio stesso*».

Franco Marchiaro

Cabaret [illegible] banda [illegible] Ovada per Natale

OVADA — Appuntamenti natalizi per gli ovadesi: stasera al Lux spettacolo teatrale con «I Carugini», domani concerto del corpo bandistico «Antonio Rebora» nella chiesa parrocchiale.

Il [illegible] di cabaret ovadese «I Carugini» si esibisce alle 21 in uno spettacolo organizzato dal circolo ricreativo ovadese e intitolato «Hollywood... che [illegible] stai a [illegible]». Da oltre due mesi i giovani sono impegnati nell'allestimento della rappresentazione.

Domani [illegible] chiesa parrocchiale, tradizionale concerto [illegible] Natale del corpo bandistico «Antonio Rebora» diretto dal maestro Renato Bellacchi. [illegible] programma comprende il primo tempo dell'Incompiuta di F. Schubert, la [illegible] clarinetto solista di Mercadante, la toccata e fuga in re maggiore [illegible] J. S. Bach, il Natale 1981 [illegible] Bellacchi, la marcia e Inno alla Gioia della IX Sinfonia di L. Beethoven e il Buon Natale 1981 di Bellacchi.

(r. bo.)

Gli studenti [illegible] seconda A

Propositi natalizi alla media Straneo

ALESSANDRIA — «Natale di tutti... ma per tutti?». *Questa domanda si sono posti gli alunni della seconda «A» della media «Paolo Straneo» di Alessandria insegnante di lettere il professor [illegible] Taverna).*

«Quante volte ci siamo chiesti — *scrivono i diciassette alunni* —, in queste ultime settimane di [illegible] anno che [illegible] finire, se il Natale è veramente la festa di tutti e per tutti. Purtroppo le nostre risposte [illegible] sempre stati affermativi: è vero che il [illegible] Natale ricorda la nascita di Gesù [illegible] povera capanna e [illegible] i primi [illegible] vederlo e adorarlo sono stati umili pastori: tuttavia oggi abbiamo l'impressione che questa festività non sia [illegible] tutti e per tutti, [illegible] soltanto per i più fortunati, per coloro che "possono", [illegible] hanno [illegible] disponibilità per soddisfare ogni desiderio, o comunque anche una parte».

[illegible] *studenti della seconda «A» della «Straneo», senza fare discorsi impegnati, rilevano come troppa gente ritenga* [illegible] *poter spendere significhi* [illegible] *vera felicità mentre molti* [illegible] *hanno, purtroppo, un Natale.*

«Ci sono — *scrivono* — bambini, vecchi, donne, uomini, ammalati [illegible] muoiono [illegible] fame [illegible] che comunque soffrono: una sofferenza dura, che [illegible] ha speranze, e l'oggi [illegible] privo [illegible] domani diverso. [illegible] situazioni che tutti noi [illegible] sciamo, e quando [illegible] parliamo con altri [illegible] impegniamo con tutte le nostre forze per apparire convincenti, ma ora è necessario chiederci quanto siamo sinceri e quanto siamo falsi».

I ragazzi ammettono che spesso non fanno nulla per chi ha bisogno, magari soltanto di [illegible] sorriso, di una parola semplice e sincera.

«Purtroppo — *aggiungono* — [illegible] altri, gli adulti, coloro che dovrebbero perché possono [illegible] fare qualcosa, strumentalizzano la fame, la miseria, l'ignoranza e organizzano manifestazioni varie, colorandole politicamente, mentre non fanno niente o molto poco di concreto [illegible] tentare [illegible] risolvere alcuni [illegible] tanti problemi che caratterizzano [illegible] nostra realtà».

I diciassette allievi del professor Taverna si dicono [illegible] sbalorditi dagli appelli dei giornali, [illegible] radio, della tv [illegible] certe drammatiche situazioni. «Ma — *aggiungono* — contemporaneamente sentiamo [illegible] che [illegible] alcune nazioni europee ed extra europee [illegible] parla [illegible] guerra, si prepara la guerra, si fa la guerra».

«In questi giorni — *dicono ancora*, nella vicina Polonia si sta vivendo, preparando un triste Natale: triste per chi ha già molto sofferto specialmente durante l'ultima guerra [illegible] mondiale. Noi giovani non sappiamo renderci conto [illegible] motivi politici che hanno determinato [illegible] privazione di alcune [illegible] libertà fondamentali, tuttavia [illegible] consapevoli che [illegible] doloroso pensare a quel popolo, a quei bambini, a quei vecchi, a quei lavoratori che dovranno trascorrere un Natale diverso dal nostro, [illegible] "freddo", un Natale senza sorriso, un Natale "in silenzio"».

Si parla, scrivono, tanto [illegible] inflazione [illegible] svalutazione, per loro la più grave svalutazione è quella morale; «La perdita, cioè, [illegible] tanti valori cristiani e umani, [illegible] cui vediamo gli altri solo come strumenti per realizzare i nostri egoismi, la nostra superbia».

«Ma il Natale — *concludono* —, Natale per tutti, per i poveri, per i vecchi, per felici e sofferenti, per i polacchi e gli italiani, per tutti e ovunque... E' necessario, perciò, viverlo bene, forse in un modo diverso [illegible] passato offrendo un aiuto a chi ne ha bisogno e un sorriso a chi lo chiede».

f. m.

Traffico a rilento su tutte le strade della provincia

Natale sotto la neve

Alessandria. Da ieri mattina nevica. Uno scorcio [illegible] piazza Libertà con il mercato (Zeta)

ALESSANDRIA — *Seconda grossa nevicata della stagione su tutto il l'Alessandrino dopo la precipitazione di venerdì, che aveva causato disagi specie per gli automobilisti, e due splendide giornate di sole, da ieri mattina [illegible] ovunque in provincia. Il traffico registra sensibili rallentamenti con tamponamenti e veicoli che [illegible], ponendosi [illegible] traverso e bloccando [illegible] circolazione. Numerosi i feriti negli incidenti segnalati da tutte le zone, fortunatamente sembra che nessuno sia grave. Difficoltà specialmente sulle strade delle zone collinari, dove maggiore è il pericolo d'incidenti.*

Neve molto abbondante a Caldirola, l'unica stazione di sport invernali della provincia, dove domenica hanno iniziato a funzionare gl'impianti di risalita e un buon numero di sciatori ha potuto affrontare le piste. Ieri a mezzogiorno la neve aveva raggiunto i cinquanta centimetri e superato i trenta in tutta l'alta Val Curone.

Traffico stradale difficile in [illegible] Borbera, a Cabella Ligure, Borghetto Borbera [illegible] Cantalupo Ligure: la neve di venerdì [illegible] seguita dal vento impetuoso e freddo di sabato aveva lasciato un leggero strato di ghiaccio su cui è finita la nuova precipitazione: occorre procedere [illegible] massima cautela e prudenza per evitare incidenti.

Nevica ininterrottamente anche su tutto l'Acquese, l'Ovadese e le valli Orba e Stura; alcuni mercati ambulanti hanno dovuto essere sospesi e la circolazione stradale, specie [illegible] sono parsati i mezzi spartineve dell'Anas e della Provincia, procede con molta difficoltà.

Ad Alessandria gli autobus che effettuano servizio di linea procedono a passo d'uomo ma non si avvertono, almeno per il momento, altri grossi disagi.

e. c.

La vettura, guasta, è stata tamponata

Travolto e ucciso dalla sua auto

BASSIGNANA — Un agricoltore romano, da qualche tempo abitante a Bassignana, è morto domenica sera in un incidente stradale avvenuto in corso Italia. Sceso dalla propria auto per [illegible] guasto, [illegible] stava agganciando ad un'altra che l'avrebbe trainato, quando è stato travolto da un'Alfasud. La vittima è Aldo Fieri, di 38 anni, abitante [illegible] Bassignana in via Tempio 2. E' [illegible] mentre veniva trasportato all'ospedale [illegible] Alessandria.

Verso le 21 di domenica il Fieri, al volante di una «Mercedes», si è fermato [illegible] centrostrada. Fanali e luci [illegible] posizione [illegible] funzionavano, appunto per un guasto, almeno così sembra, e il Fieri non era più [illegible] grado di proseguire. Un altro automobilista, Giuseppe Malvicini, che era alla guida di una «Land Rover», si è offerto di trainarlo, per cui l'agricoltore si è chinato per agganciare la «Mercedes» alla «Land Rover».

Nello stesso momento è sopraggiunta l'«Alfasud» guidata dal carabiniere Enrico Orru, 23 anni, in servizio alla stazione di Bassignana. Il giovane militare non si è accorto in tempo dell'ostacolo: il fondo [illegible], per di più, era ricoperto [illegible] un leggero strato di ghiaccio, per cui l'«Alfasud» ha tamponato [illegible] «Mercedes», che è stata proiettata sull'agricoltore, ancora chinato a terra.

r. so.

Con una studentessa ventunenne di Settimo Torinese

Si è sposato [illegible] Voltaggio il cowboy di «Portobello»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] — Angelo Jacopone, 38 anni, il cow boy di Voltaggio — così è [illegible] sciuto dopo la sua comparsa nel febbraio scorso a «Portobello» — si è sposato, in stile Far West, domenica mattina. Ha accompagnato all'altare [illegible] studentessa di Settimo Torinese, Mary Pagliero, 21 anni, [illegible] celebrare [illegible] matrimonio, presenti [illegible] Tortora con Renée Longarini e la telefonista [illegible] Elena Cecchetto, [illegible] don Santo Curletto, parroco [illegible] Voltaggio, comune sul crinale dell'Appennino Ligure Piemontese, al confine fra le province [illegible] Alessandria [illegible] Genova.

Un matrimonio d'altri tempi. Angelo Jacopone è arrivato davanti alla chiesa alla guida di un carro trainato [illegible] valli, con il tipico abbigliamento da apache: giaccone [illegible] pelle borchiata e stivaloni. Tenuta squaw anche per Mary Pagliero, con pantaloni e camicetta all'indiana e le classiche trecce.

Angelo, dopo venti anni [illegible] in un orfanotrofio e un lavoro [illegible] fabbrica, [illegible] deciso [illegible] cambiare vita, [illegible] izzando quella che [illegible] stata la scelta [illegible] sempre desiderata: vivere in mezzo alla natura. Con la liquidazione ricevuta licenziandosi [illegible] i pochi risparmi acquistò un vecchio rustico sulla collina di Voltaggio, trasformandolo in [illegible] ranch che nulla ha da invidiare a quelli celebrati dal film di John Ford.

Ma era solo. Difficile trovare una donna disposta a condividere la vita [illegible] ranch, [illegible] comodità moderne, senza auto perché alla tenuta si arriva solo a cavallo, tra cavalli, asini, maiali, pecore, galline e molti cani, unici compagni del [illegible] boy di Voltaggio. Così ad Angelo, che soffriva [illegible] solitudine, venne proposto [illegible] presentarsi a Portobello, accettò dietro molte [illegible] enze — perché è un timido — e il [illegible] febbraio fece la sua comparsa nella trasmissione [illegible] [illegible] Tortora, rubrica «Fiori d'arancio».

[illegible] cow boy ricevette molte risposte alla ricerca di [illegible] moglie, scelse Mary Pagliero [illegible] aveva scritto di [illegible] nei suoi sogni non un impiego [illegible] un famoso ufficio [illegible] città [illegible] una vita all'aria aperta. [illegible] campagna. «*Una vita che ho sempre sognato e che mai avrei pensato [illegible] poter realizzare*», ha confessato, dopo il matrimonio, la giovane sposa.

Così domenica mattina l'ex studentessa e l'ex operaio diventati padroni [illegible] ranch [illegible] Voltaggio hanno detto «sì» dinnanzi a don Curletto, sotto l'attenta e commossa regia di Enzo Tortora [illegible] delle telecamere di Portobello. Poi, col carro trainato dai cavalli, hanno raggiunto il loro nido d'amore. Per la luna di miele se ne riparlerà, in primavera.

f. m.

Incontro al Comune per il Carnevale

ALESSANDRIA — Nella sala consiliare del Comune i rappresentanti dei 23 quartieri [illegible] di Alessandria si riuniscono questa sera per discutere il programma e la realizzazione del Carnevale alessandrino. A giudicare dalle adesioni unanimi [illegible] Comitati di quartiere, la tradizione carnevalesca sarà quest'anno ampiamente rispettata dalla città: pare accertato, infatti, che tutti i quartieri realizzino i carri allegorici che sfileranno poi domenica [illegible] febbraio per le [illegible] cittadine.

(f. m.)

L'aggressione presso Pavia

I banditi volevano uccidere l'orafo

Spararono prima di bloccare l'auto del valenzano - La vittima è ancora grave

VALENZA — Migliorano leggermente — la prognosi però [illegible] sempre riservata — le condizioni [illegible] Franco Ponzone, 34 anni, l'orafo di Valenza ferito gravemente mercoledì sera fuori Pavia, sulla provinciale [illegible] di Alessandria, durante [illegible] rapina. L'orafo è sempre ricoverato [illegible] «San Matteo» [illegible] Pavia ed i sanitari l'hanno sottoposto [illegible] un intervento chirurgico al [illegible] la pallottola sparatagli dai rapinatori [illegible] rimasta incastrata nella regione occipitale sinistra.

Contitolare della ditta Fratelli Ponzone, un'azienda di oreficeria e gioielleria in via [illegible] Settembre, l'orafo non l'accompagnatore Francesco Perini, 38 anni, abitante anch'egli a Valenza in viale Vicenza, si dirigeva a Pavia alla guida di una «Lancia Beta». L'auto, ad un tratto, veniva affiancata da un'altra, [illegible] a bordo due banditi che cominciavano subito a sparare.

Sembrava che il Ponzone avesse a sua volta cercato di rispondere [illegible] fuoco, ma la circostanza [illegible] è risultata vera. Il Ponzone veniva raggiunto al capo [illegible] I Perini era tramortito [illegible] il calcio di una pistola. I due rapinatori, entrambi giovani, [illegible] allontanavano [illegible] le valigie campionario contenenti preziosi per 160 milioni.

Polizia e carabinieri di Pavia stanno svolgendo indagini per far luce sulla drammatica vicenda e identificare gli autori dell'aggressione che non è escluso, anche se [illegible] tratta solo [illegible] un'ipotesi, volessero [illegible] rapinare, ma uccidere l'orafo valenzano. A suffragare questa tesi il [illegible] che i due banditi abbiano subito aperto mentre potevano, una volta bloccata la «Beta», intimare la consegna dei preziosi.

e. p.

[illegible] rapinata

CASALE MONFERRATO — Rapina, di circa 10 milioni, nella tarda serata di sabato, ai danni della casalese Anna Demedici, 45 anni, abitante in via Redipuglia 31. La donna, che dirige il supermercato Vegè di via Adam 37, a Oltreponte, mentre si recava a versare la somma alla cassa continua della Cassa di Risparmio di Torino, è stata fermata da un giovane dell'apparente età di [illegible] anni, che l'ha costretta a consegnargli [illegible] denaro.

La rapina [illegible] avvenuta alle 20: Anna Demedici, come di consueto, dopo aver chiuso [illegible] supermercato, si era avviata [illegible] l'istituto bancario per depositare gli incassi; giunta vicino alla banca è stata avvicinata dal bandito, [illegible] circa un [illegible] e 70 e del quale, per [illegible] momento, non si sa altro, che, dopo averla bloccata, minacciata di morte, si è impossessato del pacco coi denaro (9 milioni in contanti, la restante somma in assegni).

Il rapinatore si è quindi allontanato su una «124» di colore grigio guidata da un complice. I due sono riusciti a far perdere [illegible] traccia. La polizia ha immediatamente istituito nella zona posti [illegible] blocco; intanto proseguono le indagini dirette dal commissariato.

fp. cl.

Vogherа — [illegible] ladresca e vandalica, ieri notte, nel Cimitero Maggiore di Voghera. Sono state saccheggiate e devastate 13 cappelle funerarie di famiglie voghesi. I ladri hanno agito indisturbati; il custode è andato in pensione e non è stato sostituito. I ladri hanno prelevato vasi di rame e altri oggetti.

un grosso colpo grosso

PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE **NUOVE DI FABBRICA** DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO:

Succursale Fiat di Vendita e Assistenza
Viale Rassegario 20 - Tel. 60.755 - Alessandria

Concessionaria Fiat **GRIGNOLIO [illegible]** - [illegible] Marengo 54 - Tel. [illegible] -

Concessionaria Fiat **MANDRINI ADOLFO & C.** - L. Cortal 2 - Tel. 91.744 -

APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: **GROSSI COLPI GROSSI** COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI.

FIAT

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRINO: [illegible] folle estate (commedia)
AMBRA: [illegible] tua vita [illegible] mio figlio (sceneggiata) Mario Merola.
COMUNALE: [illegible] [illegible] (biografico).
CORSO: Red e Toby nemiciamici, [illegible] Disney (cartoni animati).
CRISTALLO: La professionista del piacere (luce rossa).
GALLERIA: Non entrate in questa casa (horror).
MODERNO: Taxi Driver, [illegible] De Niro (drammatico)

ACQUI
ARISTON: riposo.
CRISTALLO: riposo.
GARIBALDI: Morbosità di una orientale (erotico).

CASALE MONF.
MODERNO: Il piccolo grande uomo, D. Hoffmann (western straord.).
POLITEAMA: Spettacolo scuola integrata Magia del Natale.
VITTORIA: L'angelo della vendetta (drammatico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Papillon, Steve McQueen (drammatico)

[illegible]
CRISTALLO: Primizie pornografiche (luce rossa).
IRIS: Uno strano tipo, Adriano Celentano (commedia).
ITALIA: Fantabla, Walt Disney (nuova edizione stereofonica).
MODERNO: Fuga per la vittoria, Pelé, Sylvester [illegible], Michael Caine (dramm. sportivo).

OVADA
LUX: Spettacolo teatrale con «I Carugini».
MODERNO: Il grande amplesso (luce rossa).
TORRIELLI: L'uomo puma, W. George Allan, Donald Pleasence.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I giganti del West.

TORTONA
MODERNO: Professione figlio.
SOCIALE: Bolero, G. Chaplin (commedia musicale).
VERDI: Basco allegro (erotico).

[illegible]
NUOVO ITALIA: Ridendo (fantascienza).
SOCIALE: Porno [illegible] (luce rossa).
GALVANI: Complesso di sangue (giallo).
ROMA: [illegible] calda ragazza di Amburgo (luce rossa).
SOCIALE: Cristiane F., noi i ragazzi [illegible] di [illegible]

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: via Cavour 5; tel. 58.303.
Uffici di corrispondenza: Casale 0142 - 54.752; Tortona 672.351; Valenza 442.778; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.19; [illegible] 0143 - 56.343.

FARMACIE
Alessandria: Centrale, p. Libertà; notturna: Sacchi, corso Acqui; Acqui: Albertini, corso Italia; **Casale:** Bodo, via Saffi; Novi: Vallella, via Verdi; Ovada: Modema, p. Cappuccini; [illegible] Comunale [illegible] via Emilia; [illegible] Comunale, viale Manzoni; Voghera: Comunale n. 3, via Emilia.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI
Piazza Libertà, 53.031; Stazione ferroviaria, 51.632.

CIMITERO
Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17.

BIBLIOTECA
Dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle [illegible]

GUARDIA MEDICA
Chiamate urgenti 22.41.

BENZINAI
Notturni Totel, via Bruno; **Totel,** lungotanaro Solferino; **Api,** largo Catania; **Api,** spalto Marengo; **Ca-[illegible],** via Piacenza; **Agip,** via Marengo; **Tamoil,** piazza Valfrè; **Mobiloil,** via C. Marx; **Gulf,** via Casalcermelli; **Agip,** Cabanette; **Tamoil** [illegible] via Marengo; **Esso,** via Marengo; **Esso,** via G. Bruno.

Diurni: Esso, via G. Bruno; **Pisa,** via Pavia; **Chevron,** piazza Gobetti; **Totel,** largo Vicenza; [illegible] lungo Tanaro Solferino; **Ip,** [illegible] Marengo; **Api,** [illegible] Gamondio; **Tamoil** [illegible] via Marengo; **Tecnogas,** strada per Valle S. [illegible] **Agip,** [illegible] G. Bruno; **Esso,** [illegible] Vivoli; **Ip,** Cassermette.

Novi Ligure — I carabinieri di Novi hanno arrestato tre giovani operai novesi responsabili di una serie [illegible] furti [illegible] auto. Sono Bruno Ferrari, 20 anni, abitante a Novi in via don Minzoni 2, Maurizio Piccilo di 21, via Testa 7, Nicola [illegible] 21 [illegible], via Roma 47. Sarebbero responsabili di numerosi furti su auto da [illegible] prelevavano accessori e autoradio.

ALLE TV PRIVATE

[illegible] NORD

21,30 **Le vie [illegible]** dopo un colpo, due complici hanno sorti [illegible] uno [illegible] in galera, l'altro con il [illegible] fa fortuna (1982)
23 — **Quebec:** per regolare conti personali, [illegible] donna si pone a capo della rivolta canadese contro il dominio inglese (1952)

TELECITY

20,30 **I falchi della notte:** gruppo di addestratissimi soldati impegnati in un'impresa delicata e pericolosa (1977)

QUARTA RETE

20,30 **Hellcopter:** elicotteri per salvare dal disastro atomico, alcuni bambini vengono rinchiusi in un laboratorio sotterraneo (1961)

TELECUPOLE

20 — **Cartoni animati**
20,30 **La strana coppia,** telefilm
21,30 **Il tesoro del fiume sacro:** ricerca di un carico d'oro, precipitato con l'aereo che lo trasportava, in un fiume della Guinea (1[illegible]
23 — **Gli amici della notte**

QUINTA RETE

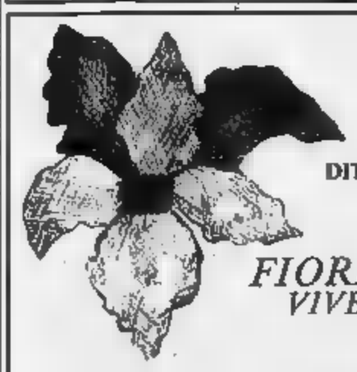
21,30 **Una raffica di piombo:** figlio della polizia nasconde carico d'armi. Impedendone il traffico (1966)

[illegible]
20,35 **La pistolera:** Marie e Louise, prima: ramiche, si alleano per possedere un ranch con giacimento petrolifero (1972)
[illegible] **Il carnevale dei ladri:** rivalità [illegible] della vecchia [illegible], un ladro è costretto a rubare (1967)

KOMAS — *Impianti depurazione* — Corso Divisioni Alpine 6/A - CORTEMILIA
RIFUGI ANTIATOMICI
per protezione civile: aggressivi nucleari, chimici-biologici
Telefono: 0173/81.488-81.128

Per ampliamento propri quadri [illegible] vendita
CERCANSI RAPPRESENTANTI
anche plurimandatari per zone libere.
Trattamento provvigionale di [illegible] interesse. Enasarco.
TEL. (0143) 78.954

Nella zona di **ALESSANDRIA** per un primario stabilimento nel lavoro cercasi giovani da avviare alla carriera più richiesta e più remunerata:
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per centri elaboranti
Breve addestramento presso e **ALESSANDRIA.**
Inserimento in zona
Stipendi nel settore 800 mila circa
Per colloquio a **ALESSANDRIA** telefonare 03/2[illegible]
03/670.0[illegible]
039/514.[illegible]
oppure scrivere: **SOLEDIL** - VIA PALESTRINA 24 - 20124 MILANO



... da sempre
DITTA **VARALLO**
[illegible] GILARDINO
FIORI - PIANTE
VIVE E DI SETA
Via G.B. Caire 4 (sede) - Tel. 2040
Via Cavour 32 (negozio) - Tel. 3852
2° Rondò 86 (vivai serre) - Tel. 561.616
CASALE MONFERRATO

Società leader nel proprio settore ricerca per **Alessandria e provincia**
ABILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI
Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psic; cosociologiche - Provenienza settori: librario, assicurativo, servizi - Auto propria.
Si offre: Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti da visitare - Retribuzione annua 25-30 milioni.
Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 79 H — [illegible] MILANO

Il pareggio di Sanremo beneaugurante per il nuovo anno

Grigi, è la strada giusta

Il 1981 si è concluso con il prezioso punto conquistato in Liguria - La squadra di Ballacci non ha incassato reti - Gara puntigliosa - Ed ora: Monza, Vicenza e Parma

ALESSANDRIA — Pareggiando per 0-0 a Sanremo, l'Alessandria Calcio (C1) ha compiuto un altro piccolo passo avanti in classifica. I grigi hanno confermato al Comunale di essere sulla giusta strada della ripresa anche se i problemi, come ha precisato l'allenatore Dino Ballacci, non mancano.

Zanier e compagni sono scesi in campo con il preciso intendimento di conseguire almeno un punto. Dopo aver tentato di sorprendere la difesa figure con Di Prete e Pasquali, l'Alessandria ha controllato a centrocampo la gara. Tuttavia, nel finire, per poco non si verificava la beffa. Un fallo di Francesconi in area ha sbilanciato Albinelli: l'arbitro Bruschini di Firenze, area sensibile di biasoha dell'«ex», ha decretato il rigore fallito.

«Era importante concludere il ciclo di due confronti esterni — hanno dichiarato i dirigenti al seguito — *in maniera positiva. Sia a S. Angelo Lodigiano area a Sanremo la squadra ha battuta con puntiglio e volontà, meritando ampiamente lo 0-0. Rammarica il fallo, piuttosto fastidioso, che ci costringerà a accordare massime punizioni agli avversari per eccesso di generosità».*

In attesa dei rientri di Soncini e Colusso, i grigi hanno offerto una prestazione dignitosa e disciplinata con un assetto tattico omogeneo soprattutto a centrocampo. Per la prima volta, dall'inizio del campionato, Zanier e compagni sono tornati a casa a aver subito una rete. Il particolare è confortante. Testimonia una migliore disposizione sul rettangolo dei giocatori a vantaggio dei difensori.

Sanremo. L'irruente Pasquali contrastato da un avversario tenta la rete (Zeta)

A Sanremo Albinelli ha praticamente fatto il vuoto cross mentre Fabris, Boncardino, Cotrone e Dariol si sono si con intelligenza. Come nei voti augurali dei tifosi il 1981 si è concluso bene per la formazione di Ballacci. Proseguendo di questo passo il futuro dovrebbe essere negativo. La classifica «corta» permette di guardare con punta di ottimismo al «trittico» (terribile di gennaio: Monza, in casa, il 3, Vicenza, lupi mura, e Parma al «Moccagatta» il 17. finale del girone di andata veramente al cardiopalma.

r. g.

Il «punto» sulle alessandrine

Osare e vincere Ci vuole coraggio

Buono il bilancio a fine anno, ma bisogna valutare singole situazioni - Utile riposo

ALESSANDRIA — Tre pareggi — Alessandria, Casale e Derthona — ed una vittoria — Novese — sono il bilancio dell'ultima domenica calcistica delle alessandrine prima del riposo natalizio: tutte le squadre saranno ferme il 27 ed i campionati riprenderanno il 3 gennaio.

Serie C1 l'Alessandria di Ballacci ha pareggiato a Sanremo, contro un avversario certo trascendentale, ma non questo rassegnato; tenuto conto, poi, che i sanremesi hanno ancor più dei grigi necessità di fare punti. E' stata una partita all'insegna della buona volontà. l'Alessandria doveva strappare almeno un pareggio e gli uomini di capitan hanno (tra l'altro ancora assente) ci sono riusciti, grazie anche all'errore dei padroni di casa che hanno clamorosamente mancato un rigore, forse non proprio giustamente concesso.

Sanremesi e alessandrini hanno dimostrato molta paura — causa la precaria situazione in classifica —, ai grigi, forse, un poco di coraggio in più avrebbe anche permesso di strappare l'intera posta in palio. da dire, comunque, sul pareggio: un punto in classifica, dopo l'altro ottenuto nel recupero di Sant'Angelo, è pur sempre qualcosa in vista dei prossimi, difficili, impegni.

Meno positivi, indubbiamente, i pareggi casalinghi del Casale e del Derthona, nel campionato di C2. Contro un fanalino di come la Casatese, ci si doveva attendere più dai nerostellati; quando si hanno problemi di classifica i pareggi in non molto per risolverli.

Lo stesso discorso vale per i leoncelli tortonesi, anche se il loro avversario di turno, il Virescit (che naviga a centro classifica) era squadra più consistente. Il riposo natalizio, certamente, servirà ai tortonesi recuperare forze. Positivo, infine, il risultato ottenuto dalla Novese a Borgaro, contro il Borgaro: vincendo i biancocelesti novesi hanno bloccato un avversario diretto (erano a pari punti) e si sono avvicinati alle spalle capolista Pro Vercelli che, sconfitta dall'Asti, è soltanto più all una lunghezza. La Novese, allora, si conferma squadra forte, in grado di regalare grosse soddisfazioni ai tifosi. r. m.

Alessandria — I pugili del Boxing Club Alessandria, allenati da Benito Michelon prenderanno parte, domani alle 21, ad un importante appuntamento a Montecatini di Acqui Terme. Nell'occasione si esibirà anche il fuoriclasse Nino La Rocca, pretendente al titolo mondiale.

Vi aiutiamo a migliorare.

TI-55 II: *L. 79.000* + IVA*

TI-55 II. La calcolatrice con il tasto per il calcolo automatico degli integrali definiti. Ideale per il calcolo scientifico, ha la potenza di un computer. Visualizzatore inclinato facile da leggere. Precisione interna su 11 cifre. Facile programmabilità che consente di memorizzare anche formule. 100 funzioni. 8 memorie. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). Pile a lunga durata.

TI-30 LCD: *L. 28.900* + IVA*

TI-30 LCD. La calcolatrice che ha tutti i numeri per fare meglio a scuola. Versione potenziata della calcolatrice più diffusa tra gli studenti di tutto il mondo. Tastiera facile da usare: ad ogni tasto affidata sola funzione. Corpo antiscivolo. Sistema Operativo Algebrico (AOS™). 15 coppie di parentesi. Fattoriale (X!). Conversioni angolari. Pile a stilo a basso costo.

Texas Instruments ha, nel mondo e in Italia, una rete di centri di produzione e di assistenza che consente qualsiasi intervento di manutenzione con rapidità.

TEXAS INSTRUMENTS
SEMICONDUTTORI ITALIA S.p.A.

AUDIOVOX di Vercelli T. - Via Migliara 43 - ALESSANDRIA - Tel. 68.778
Cartoleria DINA Cervetti C. - V. Cardueci 21 - ACQUI TERME - Tel. 53.371
F.lli DE GIOVANNI - P.zza Roma 38 - TORTONA - Tel. 861.401
FRANDINO MARIO - V. Girardengo 15 - NOVI LIGURE - Tel. 78.523

DISTRIBUTORE PIEMONTE VALLE D'AOSTA
LA MERIDIANA Snc C.so G. Cesare 285 - TORINO - Tel.

Derthona, mancato il riscatto

Soldo senza uomini Gioco improvvisato

Col Virescit ha comunque racimolato il pari

TORTONA — *Il Derthona nell'incontro con il Virescit Boccaleone (C2), partita con la quale pensava di riscattare la sconfitta sofferta a Omegna, a malapena è riuscito ad agguantare pareggio (0-0). Una partita che i «leoncelli», per la verità, hanno giocato con grande impegno, ma che gli avversari hanno controllato senza troppa fatica, anche se con un gioco tutt'altro che delicato. Insomma, nel complesso non è stata una bella gara: scarso il gioco, molta l'improvvisazione.*

L'unica che fortunatamente non è venuta a mancare è la volontà tra i bianconeri locali nel lottare. D'altro canto su Soldo e i suoi uomini non ci sono colpe: il Derthona sta attraversando un periodo difficile, sono diversi gli uomini che non possono scendere in campo, per cui il tecnico è costretto a giostrarsi come meglio può. Anche contro il Virescit, che pur essendo neopromossa è apparsa squadra attrezzata, al Derthona mancavano Satriano, costretto al riposo per la frattura di un dito del piede destro, e Mura colpito alla vigilia della gara dalla febbre. A questi due giocatori va poi ancora aggiunta l'assenza di Paolini in servizio militare.

In campo Soldo ha schierato Bisi, chiedendo al giocatore uno sforzo in quanto soffre di una infiammazione al fegato, e Saporito che risente di uno stiramento causatosi qualche settimana fa. Per il resto, non va esaltare un po' di stanchezza da parte di Riccardino e Leghani, considerato il volume di gioco che producono i due atleti.

Molti problemi, quindi, sul tappeto. Fortunatamente ora c'è una settimana di riposo. Il campionato infatti riprenderà il 3 gennaio prossimo. g. r.

Con la Casatese, ultima in classifica, il successo d'obbligo

Il Casale tradisce le aspettative Andreani: «L'impegno c'è stato»

Meritato successo sul Borgaro

Novese brillante

NOVI — Una Novese brillante e perfetta in tutti i reparti ha vinto con pieno merito (1-0) l'incontro esterno con il Sco Borgaro nella 14ª e penultima giornata di andata del campionato di Eccellenza. I biancocelesti del presidente Pico Rosso, con una rete realizzata al quarto d'ora da capitan Cattaneo, hanno ottenuto i due preziosi punti in palio nell'incontro che metteva di fronte due tra le migliori compagini del girone, appaiate al secondo posto della classifica.

La Novese, ha consolidato la sua posizione, riducendo ad un punto il distacco dalla capolista Pro Vercelli, battuta in casa dall'Asti. Nella partita con i torinesi la superiorità tecnica e territoriale della Novese è stata costante: nove a quattro i calci d'angolo a suo favore. L'unica rete è stata per i biancocelesti, che avrebbero dovuto segnare almeno altre tre reti, mancate per un soffio dal «bomber» Talarico, sceso in campo in non perfette condizioni fisiche, e dal vivace Binelli.

La Novese ha raggiunto un grado di forma invidiabile, sia nei singoli giocatori che nel collettivo. Le speranze dei tifosi, numerosi a Borgaro e dei dirigenti, per la scalata al vertice della classifica, si fondano su basi solide e concrete.

«Sono veramente soddisfatto del comportamento dei miei giocatori — ha commentato a fine gara Bonalfi —, hanno dato spettacolo e hanno corso dal primo all'ultimo minuto su di un terreno pesantissimo. Avere preso due punti in maniera così convincente, in casa di una squadra forte come il Borgaro, non è impresa da poco. Un bel regalo natalizio per la società e per i tifosi».

g. c.

CASALE — Pareggio (0-0) tra Casale e Casatese al «Natale Palli», nella quattordicesima di C2. Un risultato certo inferiore alle aspettative dei padroni di casa che, a tavolino, non avrebbero dovuto incontrare eccessive difficoltà ad imporsi sui lombardi, soli in coda alla classifica. Sul campo, però, gli ospiti hanno saputo opporre, ad una maggiore pressione dei locali, una difesa ordinata e un veloce gioco d'assieme che hanno sanzito il conseguimento quanto meritato punto consecutivo, in altrettanti incontri.

Un palo Angelini, nella ripresa, e il sorprendente intervento del portiere Basaglia su colpo di angolato e insidioso di Farina hanno impedito al Casale di il successo pieno.

«Abbiamo espresso un grosso volume di gioco — commenta a fine gara il direttore sportivo casalese Carlo Liedholm —: *è solo fatto rete che poteva determinante il successo più netto».*

«L'ingresso di Farina — interviene mister Omero Andreani — *nel secondo tempo ha ravvivato la linea d'attacco, molto bene hanno giocato Bracchi e Bernardi».*

«La squadra ha profuso impegno — afferma il presidente Germano Carpenedo — *con un gioco apprezzabile, dando grande a inizio ripresa. Purtroppo sfera non ha voluto saperne di entrare in rete. Non voglio parlare di sfortuna; comunque fortuna non ne abbiamo avuta».* Nonostante infatti le occasioni che si sono spente nel nulla. *«Si è visto un Casale molto "manovriero"* — prosegue Andreani — *costruire azioni filtranti: più di 10 palloni per concludere, che però non siamo riusciti a realizzare».*

Domenica *«tregua»* in campionato, ma gli allenamenti, iniziati ieri, proseguiranno sino a mercoledì mattina. g. d.

Sconfitta a Savona e programmi tattici da rivedere

Vogherese, difesa precaria

Amarezza per la batosta quando si pensava ad un promettente pari

VOGHERA — *Prima sconfitta esterna della Vogherese (C2), battuta a Savona per 2-1. Una sconfitta amara, perché subita a poco meno di quarto d'ora dalla fine, quando i rossoneri lombardi ritenevano di poter concludere la in parità. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato i valori in campo, anche se i liguri hanno dimostrato maggiore intraprendenza e incisività in fase offensiva.*

I rossoneri sono mancati a centrocampo dove l'assenza di Trezza e di Mazza, infortunati, ha creato dei vuoti, sfruttati dai padroni di casa che sono riusciti spesso a mettere in difficoltà la difesa vogherese. Oscar Massei ha mandato in campo Ginelli, Rapaccioli e Seveso. Purtroppo, malgrado il loro impegno, la squadra è stata battuta.

«Il gioco è fatto anche di imprevisti e di delusioni — ha detto l'allenatore —, vince chi riesce a fare gol; il Savona ne ha segnati noi, uno solo. Eppure non abbiamo giocato male. Meritavamo di pareggiare».

Anche il vicepresidente Roberto Petrucco è convinto che la Vogherese non meritava di perdere. «Indubbiamente la mancanza di Trezza e di Mazza ha influito sul nostro gioco. Tutto sommato, non abbiamo disputato una brutta partita e il risultato di pareggio sarebbe stato equo».

Il Savona è andato in vantaggio nel primo tempo al 41' Bordoni; nella ripresa Vogherese ha pareggiato al 53' con Seveso ed i padroni di casa hanno poi realizzato il gol della vittoria al 77' per merito di Galasso.

B. G.

Vogherese: *Ginelli, Zamuner, Nicolosio, Rapaccioli (46' Salerno), Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca.*

Casale — Si i giovanili (vecchi e giovanissimi). Il girone di ritorno inizierà fra un mese e mezzo. La classifica giovanissimi è capeggiata dal San Carlo (punti 13); seconda Junior (12). Per gli esordienti prima Casale (15), 2ª Candia (14).

Casale — L'Handball club «Leardi», società di pallamano casalese, ha nuovo sponsor. E' stato infatti concluso un abbinamento con l'Istituto Luigi Canina.

La Fulgor travolta da una valanga di canestri: 105-65

Casale basket a senso unico

Scienza: «Tutto previsto» - Ottimo il gioco collettivo casalese

CASALE — *Il risultato parla chiaro: quello di domenica è stato un incontro a senso unico; il Casale Basket ha letteralmente travolto la Fulgor Fidenza (105-65), nel campionato serie C1. «Un vantaggio che certo stupisce — commenta a fine gara l'allenatore Giorgio Scienza — a che se rispetto alle potenzialità delle due formazioni può apparire eccessivo, rispecchia in pieno lo svolgimento della gara».*

Gli ospiti, infatti, hanno contrastato il gioco dei casalesi solo all'inizio dell'incontro; poi il cielo improvviso, mentre i locali imperversavano, già chiudevano il primo tempo in vantaggio di ben 19 lunghezze (51-32). Merito al Casale Basket di aver espresso ottimo gioco collettivo.

«Anche favoriti dalla non eccessiva velocità degli avversari — *prosegue Scienza* — abbiamo praticato buona difesa individuale; ottime le percentuali nei tiri, numerosissimi i rimbalzi conquistati. Contiamo che questo incontro lanci l'inizio di un periodo più cie».

Durante la sospensione del campionato — per 15 giorni — il Casale organizza il «Torneo Migliotta» - Trofeo «Falzone», quadrangolare, con inizio oggi, alla Lesardi. Partecipano il Necchi Pavia (serie B), il Perlino Asti (C2) e l'Elco Valenza (C2). Le finali si disputeranno martedì 29. Prossimo impegno di campionato sarà, il 9 gennaio, la trasferta a Rho.

Sconfitta interna, invece, per la Junior Basket che, pur disputando un soddisfacente incontro, è stata piegata dalla Gagliardi Acsta (76-80), nel campionato di pallacanestro maschile serie D. «I miei ragazzi — ha affermato l'allenatore Enrico Donna — hanno espresso un gioco spettacolare, specie nel primo tempo, sia in difesa che in attacco». I locali, infatti, avevano terminato la prima frazione del gioco con tre punti di vantaggio.

Nella ripresa, alcune sostituzioni in seguito a infortuni — in particolare Ronco è stato obbligato a lasciare il campo prima del tempo, per una brutta «botta» al naso — hanno provocato un allentamento della maglia difensiva. g. d.

Volley: dopo la quarta giornata e il successo sul Kennedy

Manganelli, Natale in vetta

Le alessandrine hanno regalato punti alle avversarie - Classifica

ALESSANDRIA — *Dopo la quarta giornata di campionato di C2 di volley femminile, il G. S. Manganelli, battuto il Kennedy per 3-0 (15/5, 15/11; 15/10), è in testa alla classifica. Contro il Kennedy le alessandrine hanno disputato gara in tono minore, ma hanno vinto pur regalando alle avversarie più punti di quanto meritassero. Altri due punti, comunque, vanno ad impinguare classifica, mentre le avversarie dirette perdono colpi.*

Per la cronaca diciamo che il primo set è stato equilibrato all'inizio, poi le biancoblù alessandrine hanno accelerato, lasciando alle torinesi 5 punti. Leggera prevalenza delle torinesi fino a tre quarti del secondo (9-11) poi reazione delle alessandrine che si impongono. Nel terzo set, equilibrato all'inizio, le biancoblù si impongono con sicurezza.

Ora il campionato riposa per le feste natalizie; si riprenderà il 9 gennaio, al Palasport, contro il Kwi di Bra. r. m.

G. S. Manganelli: *Veronese, Stevanin, Margara, Gallo, Tortonese, Moraschi, Rossi, Venti, Ferraris, Guerci.*

Altri risultati della quarta giornata: Mondovì-Virtus Novi 3-2; Cogne Aosta-Ivrea 2-3; Lasalliano-Cusino Giavano 1-3.

Alcs Basket Novi Prima vittoria

NOVI LIGURE — Prima vittoria dell'Alcs Basket Novi Sport nel campionato regionale di Promozione di pallacanestro maschile. I verdi novesi hanno vinto a Castelnuovo Scrivia per 78-67, primo tempo 34-31. Hanno disputato una partita meritando particolarmente in evidenza l'allenatore-giocatore Siarcino, Mastino e Sc

Alcs Novi Sport: *Innocenti (2), Siracano (27), Scorza (13), Sambin (6), Fossati (4), Montero (24), Feva, Stringa, Moressa, Ferretti.*

Castelnuovo: *Conti (4), Grani (2), Mutton (4), De Agostini (12), Grassi (2), Tuccio (8), Rossi (18), Gavio (17), Arbiri Pagano e Massa.*

(p. c.)

Ovada Resa (1-0) e soliti problemi

OVADA — Anche a Leano l'Ovadamobili ha dovuto arrendersi. Lo stretto risultato (1-0) non ha nulla di catastrofico, sono però emersi i soliti problemi del centrocampo, incapace di costruire azioni valide. Domenica la difesa ha infranto il gioco dei bravi avversari, ha conquistato la palla, si è lanciata senza cognizione. Certo la Leanese dispone di alcuni elementi validi, capaci soprattutto di svolgere un gioco pesante sull'uomo, e questo influisce notevolmente specialmente se, come domenica, c'è un arbitro che lascia correre.

La situazione in classifica si fa ora alquanto critica per l'Ovadamobili e ad una giornata dalla conclusione del girone di andata non sembrano rispettati i pur modesti obiettivi. (r. bo.)

Un gioiello di Max ti fa sentire bellissima anche quando non ti vede nessuno.

Max Gioielli
concessionario
ROCCA
Alessandria: Via Martiri, ang. Piazza della Lega, 1

L'oro parla di te. Ogni giorno.

PISCINE

C.O.N.I.
PISCINA COPERTA

NUOTO CLUB ALESSANDRIA
F.I.N.
VIALE MASSOBRIO, 36 - TEL. 65.755

DAL 4 GENNAIO 1982
CORSI DI NUOTO

POMERIDIANI
PRE-SERALI E SERALI PER ADULTI

TUTTE LE A DISPOSIZIONE DEI SOCI
PISCINA - BAR - SAUNA
CORSI GINNASTICA YOGA

PRENOTATEVI
Informazioni e iscrizioni presso la Segreteria
Tel. (0131) 65.755

SVOLTA AL CASINO': SALTANO I DIRIGENTI

La Regione era preoccupata «per indizi di decadenza»

I croupiers: «Nostro interlocutore per le trattative ora è Masi»

AOSTA — Nella Sitav pare vi sia lo stesso fermento che caratterizza la ristrutturazione del vecchio Casinò di Saint-Vincent: per la società che gestisce la Valle il gioco d'azzardo legalizzato sono settimane di ritorni o partenze. Rientrano Bruno Masi e Max Tani (i managers che hanno costruito e vissuto gli anni migliori del Casinò), partono il «mandante» De Bartolomeo, il capo del personale Vivecante e il direttore dei giochi Capobianco, gli uomini del periodo più travagliato della Sitav.

Le ultime notizie sulla «decapitazione» dello staff dirigenziale della casa da gioco hanno soprattutto il personale di nove mesi impegnato nella trattativa sul rinnovo contrattuale. Ieri croupiers, amministrativi e salariati si sono riuniti in assemblea nel salone parrocchiale della chiesa: *«Pare che la Sitav voglia ricominciare da zero* — ha detto Mario Gemello, delegato sindacale —, *e probabilmente* è *che con noi visto che ha rinunciato ai tre dirigenti con i quali trattavamo* il *aprile. Ora attendiamo di sapere chi* è *i sostituti e se sarà il solo Masi a occuparsi della nostra vertenza».*

Un estenuante braccio di ferro che, dopo 27 riunioni sindacali e società e tanti giorni di sciopero, era sfociato in una ipotesi di accordo *«che ora* — dicono i sindacati — *rischia di saltare».* Le avvisaglie della sostituzione di chi rappresentava la controparte, i dipendenti avevano avute la prima settimana di questo mese.

L'amministratore delegato della Sitav, Renato Borello, convocato il 9 dicembre all'ufficio del lavoro per la sigla del contratto, richiedeva con una lettera il rinvio dell'incontro perché il consiglio d'amministrazione, assente uno dei sindaci trattenuto al capezzale del padre, non aveva potuto ratificare la procura generale assegnata a Masi e quindi mancavano i presupposti legali per siglare qualsiasi accordo.

«Ora è Masi il interlocutore ufficiale — continua Gemello —, *ma temiamo che il consiglio di amministrazione non appoggi più la linea contrattuale concordata prima delle dimissioni del direttore De Bartolomeo.* Masi ha chiesto ai dipendenti di revocare gli scioperi fissati per Natale e Capodanno; i rappresentanti sindacali del personale hanno richiesto a Masi un primo incontro. *«Mi non ci ha convocati* — conclude Gemello —, *di conseguenza desideremo forse giovedì se sospendere o no gli scioperi. Speriamo che presto sia messo ordine al Casinò...».*

Del riassetto societario è convinta la Regione. Ieri Masi, secondo fonti ufficiose, si è incontrato a Aosta con il presidente della giunta, Andrione, a conferma del credito che il «professore» gode ai vertici dell'amministrazione regionale. La Regione percepisce il 75% sugli incassi del Casinò e era da tempo preoccupata per gli *«indizi di decadenza di posizioni da parte della Sitav».* Non è improbabile che a Masi, il quale ora ha ampi poteri per *«la riorganizzazione e la gestione societaria»,* abbia giovato l'appoggio indiretto dell'amministrazione di Aosta.

Sul «licenziamento» di De Bartolomeo, Vivecante e Capobianco la Regione non batte ciglio. *«Sono fatti interni* — spiega l'assessore al Turismo, Angelo Pollicini —, *per* sono *positivi la riconferma del consiglio di amministrazione della Sitav e l'incarico dato a Masi che pone fine* a *un momento di confusione all'interno di una società della quale era difficile valutarne la gestione e che è impegnata in un importante piano di ampliamento. Ora crediamo possano venir risolti in breve tempo anche i delicati rapporti con il personale».*

La «rivoluzione» al Casinò non preoccupa nemmeno il Comune di Saint-Vincent che riceve ogni anno il 5 per cento degli incassi: *«Masi è un uomo dalle grandi capacità* — dice il sindaco, Mario Papa —, *un manager che stimo. Quelli che se sono andati non li conoscevo né conosco l'ambiente del Casinò».*

Dario Crestodina

Una giornata nera ieri a St-Vincent

Istituita alla Sitav la consegna del silenzio

SAINT VINCENT — *Una giornata nera ieri alla Sitav, la società che gestisce il Casinò. De Bartolomeo, ex direttore, l'ombrello, vestito partisse per una vacanza,* e con *sorriso dice: «Sono tutti sopra, andate. Io non ho nulla da dire».*

E' parola, arrivare al primo piano. Un funzionario estrema cortesia allontana cronista venuto a fare il suo lavoro. Non ci possono nemmeno leggere i comunicati esposti bacheca. Passa un ex dirigente dei tempi precedenti rifiuto di e aggiunge: «Vi abbiamo già detto tutto noi». Chi sono i noi, non si sa; che cosa abbiano detto, ancora meno.

Si telefona ai nomi che «contano»: sono tutti fuori stanza, lontano dall'ufficio, in servizio a Torino. signore se va frettolosamente, ha appena il tempo di dire: «Sta tranquillo, è un blitz intruviato». Ricompaiono i sostenitori di Masi, che erano stati messi in disparte all'arrivo di Bartolomeo. Ma per tutti la consegna è una sola: silenzio. Non vi sono comunicati stampa, non c'è un ufficio stampa che dia notizie ufficiali. C'è invece chi ripete non è accaduto niente. Si sale alle Terme, si va al Billia, si ottengono soltanto voci.

I giochi (non quelli tradizionali, né quelli americani) sono abbastanza scoperti; se verranno riportate inesattezze la colpa sarà perché non si attinge alle fonti ufficiali, le quali, naturalmente, stanno ben zitte. Eppure c'è chi ha lasciato persino gli ori di Bardiglhera (meritati per Tanti dopo anni lavoro) venire a salvare barca del Casinò che facendo acqua. Aspettiamo dunque che parli Masi.

p. cer.

Consiglio direttivo maestri del lavoro

AOSTA — E' rieletto Consiglio direttivo del Consolato valdostano dei maestri del lavoro, che resterà in carica nel triennio 1982-1984.

Luigi Marchionni è stato eletto Console regionale. Carlo Novel segretario, Ruggero Medori tesoriere e revisori dei conti Antonio Vigna e Ruggero Medori.

Don Lasaliaz si è dimesso dal «Corriere»

AOSTA — Don Tarcisio Lasaliaz si è dimesso da direttore del settimanale «Corriere della Valle», carica che ricopriva dal. Le dimissioni sono state accettate ieri dal vescovo Ovidio Lari.

Non è ancora noto il nome di chi subentrerà direttore «Corriere» prossimo gennaio (l'ultimo numero di dicembre sarà ancora curato da don Lasaliaz).

Risultati del Consiglio distrettuale numero 1

Scuola: voti, eletti, seggi per Aosta e l'Alta Valle

AOSTA — Sono finalmente noti i risultati definitivi delle elezioni anche Consiglio scolastico distrettuale n. 1. Come avvenuto nel distretto numero 2, per i genitori ha vinto la lista «cattolica» il cui motto *«Per una presenza cristiana in scuola libera e democratica al servizio dell'uomo e della Comunità* valdostana» con 2516 voti corrispondenti a 3 seggi. Gli eletti: Liliana Loyerquinz Borghese Maria Malta La Mastra e Lucia Barthollet Polpavetto.

Due seggi con 1987 voti sono andati alla lista numero 1 *«Pour une école valdôtaine»*: eletti: Orbellino Voyat e Fedele.

Due seggi alla lista *«Genitori uniti per una scuola migliore»*, che ha ottenuto voti; eletti: Maria Amoruso e Walter Rainer.

Anche tra gli studenti la lista «cattolica» ha ottenuto i maggiori consensi, aggiudicandosi 1246 voti 3 seggi su 7. eletti: Fabrizio Come, Luca Distort, Eleonora Giovanetti, Mauro Lyabel e Cristina Rosso. Due seggi invece alla lista *«Per una scuola democratica»* che ha ottenuto 451 voti. Eletti: Monica Trentin e Federica Nutini.

Tra i docenti lista n. 2 *«Snals: La centralità della scuola per crescita civile del Paese»* ha ottenuto voti 2 seggi su 5: eletti: Pier Giuseppe Brunod e Orlando Grosso. Un seggio alla è stato presentato. Per la numero 1 (*«Pour une autonomie effective, un bilinguisme réel, la qualification de l'école»*) è stato eletto Dino Vierin. Corrado Trussoni è stato eletto per la lista n. 3 *«Unità e per la riforma della scuola e della società»* e Amilcare Chatillard per la n. 4, *«Per il rinnovamento democratico della scuola valdostana - Pour le renouveau démocratique de l'école valdôtaine»*.

Tra il personale direttivo delle scuole regionali sono stati eletti: Marcello Secco, della lista n. 1 *«Snals: La centralità della scuola per la crescita civile del Paese»*; Oddone Bonglovanni della lista n. 3 *«Unità e lotta per la riforma della scuola e della società»* e Luciana Diemoz della lista n. 3 *«Per il rinnovamento democratico della scuola valdostana - Pour le renouveau démocratique de l'école valdôtaine»*.

I due seggi spettanti al personale non docente sono stati assegnati a Ezio Aloisio e Elio Brunet lista unica *«Unità e partecipation»*. Infine, il seggio spettante al personale docente delle scuole non regionali è stato assegnato a Maria Giuseppina Jacottin lista unica *«Presenza cristiana una scuola libera e democratica al servizio dell'uomo e della Comunità valdostana»*.

b. m.

Con la nuova palazzina d'ingresso

Inaugurato a Aosta il rene artificiale

AOSTA — Sono stati inaugurati ieri, presso l'ospedale Aosta, il servizio di emodialisi e la nuova palazzina di ingresso, parte integrante del progetto di ristrutturazione ampliamento relativo alle strutture sanitarie.

Per il servizio di emodialisi, che negli ultimi giorni ha già attuato i primi sette trattamenti a uremici cronici, il costo definitivo dei lavori previsivo opere murarie e attrezzature (reni artificiali, addolcitori, ecc.) aggira sul miliardo. ammalati (24 dializzati attualmente in Valle) avranno a disposizione un reparto all'avanguardia del settore, dotato, tra l'altro, di filodiffusione, televisione a colori, ecc.

nuovo ingresso, realizzato anch'esso secondo moderne tecnologie, costato sui 300 milioni e comprende portineria, zona timbratura elettronica e sala d'attesa per i visitatori fuori orario.

nuovo regolerà il traffico all'interno dell'area ospedaliera e, prospettiva futura, per snellire l'arrivo agli ambulatori, quando sarà terminata la costruenda «piastra». A completamento dei lavori, si attende la realizzazione del nuovo impianto sempre all'altezza dell'accesso.

e. bl.

Oggi alle in Comune Aosta

Premiati i temi sul terrorismo

AOSTA — Si svolge oggi alle 15 nel salone ducale del Municipio di Aosta la premiazione degli studenti che in occasione del convegno sul terrorismo hanno svolto il tema: *«Che è stato fatto e che cosa bisogna fare perché la lotta il terrorismo difenda un momento di crescita della democrazia».*

Gli allievi premiati sono Nicoletta Scapillato, Istituto tecnico per geometri; Anna Capietto, del Liceo scientifico; Paola Collalin, dell'Istituto magistrale; Tiziana Vallet, Luisella Cronito, Rossana Merialdi, Liceo classico; Anna Rita Cocco, Maurizio Cerva, Bruna Cortese, dell'Istituto tecnico commerciale «Manzetti».

Il concorso indetto dall'assessorato alla Pubblica Istruzione Comune di Aosta e dal Comitato organizzatore del Convegno sul terrorismo, che si svolto capoluogo il 9 e 10 ottobre.

Nella seconda giornata della manifestazione vi era stato confronto-dibattito tra personaggi politici e della cultura con i giovani. Nelle settimane precedenti il convegno erano stati indetti concorsi sul tema del terrorismo sia nelle scuole elementari sia nelle medie superiori.

r. a.

TACCUINO

SOCCORSO ACI

Brusson: strada Statale tel (0125) 300.158
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61.007.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 62.031.
Saint-Christophe: S.S. 26, sede di Aosta, tel. (0165) 2485.
Valtournenche: fraz. Eveline, tel. (0166) 92.348.
Villeneuve: Treponi, tel. (0165) 95.126.

FARMACIE

Aosta: Mocca, via Torino (chiusura ore chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino alle ore 12 di domani: generalmente nuvoloso. *Temperatura di ieri:* minima —6, massima —3 (ore 14). *Umidità:* 79%. *Vento:* calmo.
(Servizio a cura della stazione meteorologica regionale).

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 7,30 di domani)
Aosta: «Tesaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.
La Salle: «IP» sulla Statale 26.
Morgex: «Tosali», loc. Marais.

CINEMA

AOSTA

CORSO: Lo spaventapasseri — *Due disperati attraversano gli Stati Uniti alla ricerca del loro desiderl.* Regia di Jerry Schatzberg, con G. H. an, A. Pacino (Usa, 1973).

innamorato pazzo — *In questa storia della pretenziosità e dell'operaio non c'è proprio nulla di originale, forse neanche le demenziali battute di Celentano.* Regia di no e Pipolo, con A. Celentano e O. Muti (Italia, 1981).

ITALIA: Super ragino a Milano — *Riedizione di un vecchio film avventuroso firmato nella regia da Celentano.* Regia di A. Celentano, con A. Celentano, C. Mori, A. Checchi (Italia, 1964).

LUX: Fichissimi — *«Giulietta e Romeo», trasformata in farsa popolare, è vivacizzata dai dialoghi lino-pugliese di Celentano.* Regia di Carlo Vanzina con D. Abatantuono e J. Calà (Italia, 1981).

SPLENDID: Candy la super vizlosa — Film luce rossa. ore 10.

DES GUIDES: —

Un gruppo di persone affamate vagano alla ricerca del cibo in un allegorico paesaggio italiano. Regia di Sergio Citti, con N. Davoli, M. Sanlgni (Italia).

COURMAYEUR

riposo.

MONTE BIANCO: Una scomoda testimone — *Un uomo finge di sapere molte cose a proposito di un delitto per poter avvicinare una giornalista di cui è innamorato. ol cominciano i guai.* Regia Peter Yates, con W. Hurt, E. Weaver, Plummer (Usa, 1980).

SAINT-VINCENT

SAINT-VINCENT: Il tunnel dell'orrore — *Due coppie di adolescenti decidono di passare la notte in un equivoco luna-park e scoprono cose che non avrebbero dovuto sapere.* Regia di Tobe Hooper, con E. Berridge, S. Carson (Usa 1980).

VERRES

IDEAL: Amityville horror — *Una tranquilla famiglia americana va ad abitare in una casa stregata.* Regia di Stuart Rosenberg, con J. Brolin, M. Kidder (Usa, 1979).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

12 — Voix de la
14 — Pomeriggio in Valle: Storia per piangere e per ridere, un programma di L. Manenti e M. P. Burgay, realizzato da B. Coppa.
14,30 Voix de la Vallée

TV 3

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «L'album dei ricordi: San Giorgio Morgeto», un programma di L. Levecque e L. Manenti, realizzato da E. Trussoni
22,30 Tg3 Regionale (replica)

CANALE 5

12 — Bondille (telefilm)
13,30 Cris (telefilm)
14,30 Pussycats nello spazio (cartoni animati)
15 — Cavallotte (film)
16,30 Chips (telefilm)
17,30 Speed Buggy (cartoni animati)
18 — Blue Falcon (cartoni animati)
18,30 Musicuore (cucina)
19 — Sport
19,30 Pussycat nello spazio (cartoni animati)
— Speed Buggy (cartoni animati)
20,30 lipa (telefilm)
21,30 Il principe e la rina, Laurence Olivier L. Olivier, M. Monroe, J. Spencer (Usa-G.B., 1957, commedia)
23 — Cris (telefilm)

CANALE 5 2000

8,30 Buongiorno
9,30 Phyllis (telefilm)
10 — Rubriche varie
10,30 Questo è Hollywood
10,55 Rubrica
11 — Una famiglia americana (telefilm)
11,50 Rubrica di cucina
12 — Bis, gioco e quiz condotto da Mike Bongiorno
12,30 Goizer (cartoni animati)
13 — Pop corn
14 — Il fidanzato tutte, film di Charles Walters, con F. Sinatra, B. Reynolds (Usa, 1955, commedia)
15 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
16,30 Gli Hogan (telefilm)
17 — Furia (telefilm)
17,30 Goizer (cartoni animati)
18,15 Pop corn
19 — Kung fu (telefilm)
20 — Buongiorno dr. Bedford (telefilm)
20,30 Dallas (telefilm)
21,30 Gazebo, film di George Marshall, con G. Ford, D. Reynolds (Usa, 1960, commedia)
23,30 Football americano
24 — La donna del destino, film di Vincente Mannelli, con G. Peck, L. Bacall, D. Gray (Usa, 1957, commedia)

ANTENNE 2

10,55
12,05 Passez donc me voir
12,30 Feuilleton: Les amours des années grises: «Trois 1011», réalisation Gérard Thomas
12,45 A2 première édition du journal
13,35
14 — Aujourd'hui madame
15 — Notre télé: «Dim, Dam, Dom».
16,50 Roland Petit présente: Dominique Khalfouni
17,20 Fenêtre sur...
17,52 Recré A2
18,30 C'est la vie, deuxième edition du journal
18,50 Jeu: Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de FrJ
19,45 Les gens d'ici
20 — Journal de l'A2, troisième édition
20,30 D'accord pas d'accord
22,40 Dossiers de l'écran: d'Ana», de Jacques Demy, avec C. Deveneuve (France, 1970)
23,30 Antenne 2 dernière

TV SUISSE ROMANDE

13,30 Ski alpin Coupe du monde. Slalo spécial dames
17,20 Point de mire
17,30 Téléjournal
17,35 Kimbo
17,45 Peechock, l'équipeau électrique
18,15 Gags à gogo
18,30 Le Chevalier de maison-rouge
19 — Quand le souvenir revient
19,30 Téléjournal
19,50 L'étoile d'or
20,40 Le jeu de l'amour et du hasard
22,10 Ecris-moi cartes postales...
22,15 Overlow: Les cascades gâtées l'Oisans
22,40 Téléjournal

per il tuo NATALE

per la tua
per i tuoi bambini
per i tuoi amici
per i tuoi hobby
per 1000 idee

Caudano

giocattoli - casalinghi - regali utili

Centro Commerciale
Saint Christophe - t. 32.027
(Servizio bar)

ALVIT confezioni
CONTI supermercato
PELLISSIER moquettes
VAGNINO scuola-ufficio

IL CENTRO COMMERCIALE NEL MESE DI DICEMBRE SARA' SEMPRE APERTO ESCLUSO IL E 26

Valdufficio

APRE AL CENTRO COMMERCIALE ST. CHRISTOPHE

Valdufficio SI INGRANDISCE PER UN SERVIZIO SEMPRE MIGLIORE:
nuovi sistemi ed attrezzature, novità nell'informatica, macchine ed arredamenti per l'ufficio.

Valdufficio ORA RAZIONALMENTE DIVISA IN DUE SALE DI VENDITA FARVI CONOSCERE, CONFRONTARE E SCEGLIERE IL

Valdufficio

Esposizione: Centro Commerciale Saint-Christophe (Ingresso Vagnino) tel. 0165 / 34543

CENTRO ASSISTENZA TECNICA
DISTRIBUZIONE ACCESSORI: Via M.te Emilius 27 - AOSTA Tel. 0165 40.777

Come avere un'Alfa oggi e pagarla domani senza interessi.

3 milioni senza interessi
GIULIETTA 4 milioni senza interessi
ALFETTA 5 milioni senza interessi

Questa è una nuova formula di finanziamento che vi offrono le Società

ARA concessionaria — Corso Ivrea 162, Aosta, Tel. (0165) 40 329
SEA concessionaria — Strada Statale per Vivarone, Burolo - Ivrea - Tel. (0125) 57 585

INOLTRE
TUTTE LE ALFASUD AL PREZZO BLOCCATO DEL 9 MAGGIO 1981

Alfa Romeo
Tecnologia vincente. Da sempre.

— Questa offerta è valida fino al 31/12/1981 —

Prodotte 200.000 forme negli alpeggi a 2500 metri

Ai limiti delle pinete nasce la vera fontina

La lavorazione avviene sempre secondo criteri tradizionali

AOSTA — La produzione e il [illegible] della fontina in [illegible] in Valle [illegible] considerevole numero di famiglie. Tradizione, attaccamento alla propria terra, necessità, salvaguardia del patrimonio zootecnico, sono alcuni dei motivi che tengono viva la produzione di questo formaggio che è diventato famoso non solo in Italia, ma anche all'estero.

La produzione annuale si aggira sulle 200.000 forme, la maggior parte prodotta in alpeggi di alta montagna (2500-3000 metri) al di sopra dei limiti estremi delle piante. Negli alpeggi (400 circa), gli alpigiani [illegible] curano [illegible] produzione secondo sistemi tradizionali. Le latterie turnarie, rette da statuti di antica data a base cooperativistica (100 circa), funzionano esclusivamente nella stagione invernale.

Rigorosamente scelto secondo i requisiti ottimali, il latte selezionato viene depurato attraverso filtri e raccolto in caldaie dove raggiunge la temperatura di 36 gradi. La partenza obbligata [illegible] il processo di fermentazione generale, che consentirà la coagulazione [illegible] latte, è l'aggiunta del caglio. L'operazione dura circa 40 minuti ed al termine il latte si è trasformato in una omogenea [illegible] che viene sminuzzata, mentre la temperatura sale fino a 50 gradi.

Il tutto viene poi lasciato riposare, si deposita sul fondo e diventa ancora più compatto. Il blocco estratto con l'aiuto di un telo verrà sistemato in forme. La fontina subirà ancora altri trattamenti, salatura ripetute, periodi di riposo e stagionatura in luoghi idonei, per non meno di tre mesi. Le caratteristiche della fontina devono rispondere a precisi requisiti [illegible] nel decreto del Presidente della Repubblica del 30 ottobre 1955, n. 1269, e che sono i seguenti: formaggio grasso a pasta semicotta, fabbricato con latte intero di vacca, proveniente da un solo mungitura, ad acidità naturale di fermentazione.

La salatura [illegible] effettuata a secco, con tecnica caratteristica. Il periodo medio di maturazione: tre mesi; temperatura 6-10 gradi c, comunque, non oltre i 12 gradi; umidità: 90% o saturazione, ottenute per [illegible] rali condizioni di cascra.

E' usato come formaggio da tavola e presenta le seguenti caratteristiche: forma cilindrico a scalzo basso leggermente concavo con facce piane o quasi piane; peso da 8 a 18 chilogrammi con variazioni in più o in meno, in rapporto alle condizioni tecniche di produzione.

Dimensioni: altezza centimetri 7-10; diametro: centimetri 30-45, con variazioni, in più o in meno, per entrambe le caratteristiche, in rapporto alle condi[illegible] tecniche di produzione; crosta compatta, sottile, dello spessore di circa 2 millimetri; pasta elastica, piuttosto molle, [illegible] scarsa occhiatura, fondente in bocca, di colorn leggermente paglierino; sapore: dolce caratteristico; grasso sulla sostanza [illegible]: minimo 45 per cento.

Enio Berard

Nella prima gara (maschile e femminile) della stagione

Bravi i giovani valdostani nel fondo nazionale a Cogne

Ottimi piazzamenti soprattutto tra le ragazze - Cavagnet 3ª assoluta

COGNE — Circa 350 atleti provenienti da quasi tutti i Comitati italiani (due sono giunti dalla Sicilia dopo 30 ore di treno) hanno dato vita a Cogne alla prima nazionale Giovani di fondo (maschile e femminile) della stagione, una competizione riservata a un settore che costituisce il «serbatoio» tecnico per le rappresentative nazionali.

I fondisti valdostani si sono comportati molto bene e sono stati soprattutto le ragazze a ottenere i piazzamenti di maggior prestigio. Tra le Seniores Ivana Cavagnet è giunta terza assoluta mentre nella categoria Juniores Adriana Armand si è piazzata al decimo posto precedendo di circa 18 secondi Milena Grappein. Bene in questa gara anche Lucia Besenval e Perside Favre.

Bene state poi bravissime le aspiranti, che hanno colto il terzo posto con Gabriella Carrel e il quarto con la sorprendente Patrizia Gerard. Un po' più indietro è giunta Cinzia [illegible] mentre [illegible] Grimod è stata inferiore all'attesa.

In campo maschile il migliore è stato Armando Chentre, quarto assoluto, che senza una ingenuità in partenza avrebbe potuto salire sul podio. Al decimo posto si è classificato Rodolfo Bornay, un atleta in [illegible] di [illegible] tecnica molto precisa che, risolti alcuni problemi di forma, potrà presto salire tra i protagonisti nazionali della categoria.

Tra gli aspiranti il primo dei valdostani è stato Idario Ottin, giunto quattordicesimo, ma alle sue spalle hanno ben impressionato Danilo Broccard e Leo Berard, autore quest'ultimo di un netto miglioramento.

Nella categoria juniores di 1ª inline, il giovane Marco Broccard è giunto al quarto posto. La buona prestazione dei valdostani è confermata dal settimo posto di Fausto Jeantet e dal sedicesimo di Fabrizio Requedaz. **c. g.**

Vince l'Olimpia nella pallavolo

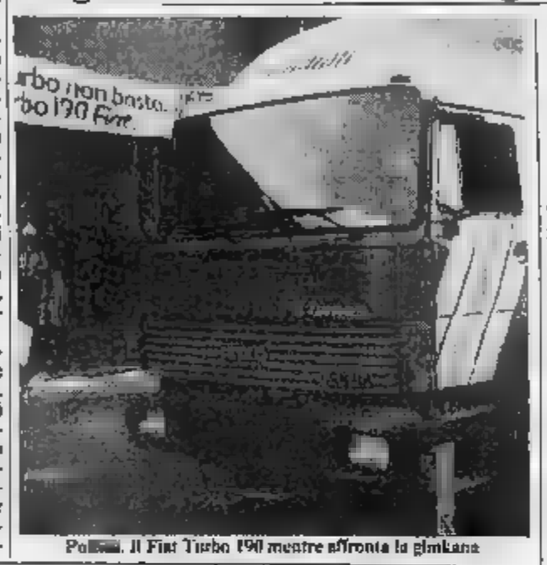
AOSTA — Nel campionato regionale di pallavolo di C2 l'Olimpia di Aosta ha conquistato un netto successo, al Palasport del Coni, battendo per 3-0 il Lorenzoni di Pinerolo nel quarto turno del girone di andata. La squadra allenata da Dino Pressendo occupa ora il secondo posto in classifica a due punti dal Sant'Anna di Settimo.

Le atlete del Cral Cogne femminile invece, nel turno del torneo regionale di C2, sono state sconfitte in casa dalle tradizionali rivali dell'Ivrea dopo una entusiasmante partita durata cinque lunghi set.

Nel campionato di Serie D la squadra femminile [illegible] «Cai Châtillon» ha sconfitto al Palasport [illegible] Saint-Vincent il Dal Lago di Montalto per 3-2.

Nosta — Nel campionato piemontese Allievi il basket Rouge et Noir ha sconfitto in trasferta il Kolbe per 72 a 51 realizzando un «en-plein» prestigioso, che lo ha visto accedere alla poule finale, unica squadra imbattuta dopo dieci incontri. Anche questa volta i migliori realizzatori [illegible] stati Pessina, Marra e Molotto.

La gimkana del camionista organizzata dalla Sicav Spa - Iveco



Pollein. Il Fiat Turbo 190 mentre affronta la gimkana

Ecco i primi dieci col Fiat Turbo 190

POLLEIN — Un centinaio di persone tra concorrenti e spettatori ha partecipato sabato pomeriggio alla «1ª Gimkana del camionista» organizzata dalla Sicav in prossimità dell'area autoportuale di Pollein. La manifestazione ha avuto un notevole successo. I camionisti presenti hanno mostrato grande interesse per l'automezzo «Fiat 190 Turbo».

La competizione consisteva nel percorrere 700 metri tra due file [illegible] circa 250 birilli alla guida [illegible] «190 Turbo» con semirimorchio tentando di avvicinarsi il più possibile al risultato della prova ottimale effettuata da un collaudatore della Fiat. L'autoarticolato, alla guida del quale si sono succeduti i concorrenti, era dotato di spoiler, carico e pesava 300 tonnellate.

«*Un moderno veicolo industriale* — ha affermato Efisio Nonnsan della Sicav spa — *deve possedere requisiti ben più impegnativi di quelli richiesti sino a pochi anni fa, specie se destinato al trasporto stradale pesante. L'Iveco* — ha continuato — *ha avuto il piacere di presentare il "190 Turbo", un mezzo da 6 mesi in produzione che si è già aggiudicato l'ambito premio [illegible] "Camion del Salone di Barcellona 1981" superando la concorrenza dei principali costruttori nazionali ed internazionali*».

Il plauso maggiore da parte dei camionisti che si sono alternati alla guida del «190 Turbo» è andato alla grande elasticità del motore che permette di scegliere la marcia più lunga possibile, compatibile alla velocità, e mantenerla in modo da far girare mediamente il motore al regime più basso possibile. In parole povere la guida economica, con cambi di marcia meno frequenti, è stata al centro dell'attenzione di tutti. In termini [illegible] consumo sono [illegible] quantificate le riduzioni sui lunghi percorsi superiori al 10 per cento.

Questa la classifica dei primi 10 piazzamenti: 1) Walter Wautier di Saint-Pierre; 2) Romano Vesan; 3) Stefano Fregnani; 4) Adriano Compagnoni; 5) Anito Mendet; 6) Ubaldo Chenuil; 7) Antonio Maino; 8) Renzo Cecchini; 9) Renato Quendoz; 10) Renato Ciapusci.

Al quattordicesimo posto si è piazzato Alfredo Gottardi soprannominato dai colleghi «amico [illegible] portafoglio» [illegible] aver consumato [illegible] prova meno carburante di tutti.

b. m.

La Coppa Berthod e il Trofeo Panei

Vincono S. C. Pila e Courmayeur M. B.

COURMAYEUR — Si è svolto a Courmayeur, sulle nevi dello Chécrouit, il primo slalom speciale del Campionato valdostano Juniores [illegible] aspiranti valido per l'assegnazione del Trofeo Gigi Panei-Coppa Franco Berthod. Molto impegnativa la prima manche tracciata da Arturo Jacquemod che ha presentato agli atleti un disegno tecnico superiore a quelli che sono i classici ritmi dello «speciale».

Tutto deciso comunque dopo la prima manche e questo è l'ordine d'arrivo femminile: 1) Silvia Marchandi (Sc Courmayeur Monte Bianco) 1'16"47; 2) Letizia Gianolli (Sc Cressoney Monte Rosa) 1'22"18; 3) Enrica Gassino (Sc Pila) 1'29"68; 4) Milena Cogoli (Sc Crammont) [illegible]'95; 5) Monique Vicquery (Sc Pila) 1'34"85; 6) Matilde Bolmi (Pol. Coumba Freide) 1'41"03.

Nel settore maschile, usciti anzitempo Stefano Viotto, Enrico Chasseur e Alessandro Jorrioz, la classifica finale è stata la seguente: 1) Fulvio Blanc (Sc Val d'Ayas) 1'14"43; 2) Claudio Pesano (Ca Esercito) 1'14"51; 3. Fabrizio Rola (Sc Val d'Ayas) 1'15"02; 4. Armando Distrotti (Sc Aosta) 1'15"25; 5. Luciano Gex [illegible] Courmayeur Monte Bianco) 1'16"07; 6. Massimiliano Musso (Sc Cervino) 1'16"42.

Armando Distrotti, dopo una prima manche che lo vedeva al comando con un margine di circa mezzo secondo su Passino, incappava in una serie di errori e non poteva contenere il ritorno di Fulvio Blanc che coglieva il successo per soli 8/100 di secondo.

Il Trofeo Gigi Panei, [illegible] nato in base alla somma [illegible] migliori tempi maschili e femminili, è toccato allo Sc Courmayeur Monte Bianco per merito della Marchandi e di Gex, davanti al [illegible] al Cressoney.

La Coppa Franco Berthod è stata vinta dallo [illegible] club Pila grazie alla migliore coppia [illegible] atleti della categoria aspiranti e juniores, Enrica Gassino e Monique Vicquery. **c. g.**

L'adeguamento ai sovracanoni del Bacino imbrifero

Più soldi ai piccoli Comuni col nuovo bilancio del Bim

DONNAS — «*Con la grande soddisfazione ho il piacere di comunicare che la Federbim si è tempestivamente adoperata affinché i ministeri dei Lavori Pubblici e delle Finanze provvedessero all'emanazione dei decreti di adeguamento dei sovraccanoni Bim*», afferma Louis Martin, presidente del Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta.

Il 24 novembre scorso, infatti, il ministro dei Lavori Pubblici, Nicolazzi, ha decretato nuove disposizioni relative alla determinazione dei so[illegible] [illegible] toma di [illegible] cessione [illegible] derivazioni d'acqua per produzione di [illegible] motrice relativa al biennio gennaio 1982-dicembre 1983.

Il decreto prevede l'aumento dei sovraccanone Bim dalle attuali 4500 lire a 6052 lire il chilowattora, in virtù della revisione, sulla base dei dati Istat relativi all'andamento del costo della vita.

Questa revisione in moneta sonante significa per il Bim aumentare considerevolmente il proprio bilancio ed addirittura più che quadruplicarlo rispetto al 1979. Infatti dal momento della sua istituzione nel 1953, nonostante le continue svalutazioni, il prezzo fissato in 1200 lire il kWh, non era mai stato ritoccato fino alla legge del dicembre 1980 che rivalutava finalmente, con decorrenza dal 1° gennaio 80, il sovraccanone a [illegible] lire.

La stessa legge all'articolo 3 prevedeva pure di stabilire ogni biennio l'adeguamento dei sovraccanone al costo della vita. Ecco spiegato il motivo di quest'ultimo aumento in vigore dal gennaio prossimo. Il Bim che ha per scopo di ottenere l'attribuzione dei sovraccanoni nonché di attuare l'impiego dei fondi per il progresso economico e sociale delle popolazioni, viene dunque a rivestire una nuova importanza e ad acquistare un nuovo peso nella vita economico-amministrativa della Valle.

Consideriamo infatti che per l'anno '81 il Consorzio bacini imbriferi montani, con i conguagli precedenti, ha presentato quattro piani di lavoro per un totale che ha superato i [illegible] miliardi [illegible] lire e che per l'anno '82 gestirà un bilancio di circa 2 miliardi e 300 [illegible] lire.

L'attuale riparto prevede il 77% diviso in parti uguali fra tutti i Comuni, esclusa Aosta (2 per cento) e Saint-Vincent (1 per cento), il 20% in base alla [illegible] popolazione dei singoli Comuni ed il restante 3% a otto Comuni considerati con minore grado di sviluppo. In questo modo, con questo riparto, sono privilegiati naturalmente i piccoli Comuni montani con [illegible] popolazione e ciò risponde perfettamente allo spirito del Consorzio che è quello di tutelare in particolare i Comuni di montagna.

t. c.

LE COMARI
Congressi Manifestazioni Riunioni Mostre Mercato
Tel. 0165/43.955 - 43.613
GRANDE ESPOSIZIONE DI TAPPETI MODERNI, CLASSICI, PERSIANI
DAL 16 AL 22 DICEMBRE
Fra tutti i visitatori verranno estratti due favolosi premi:
— UNA PREGIATA PELLICCIA offerta dalle confezioni Alvit
— UN MAGNIFICO COLLIER IN ORO offerto dalla gioielleria A. Trian
Per partecipare al concorso ritirate il biglietto presso i locali dell'esposizione, che si svolgerà al Centro Manifestazioni «LE COMARI» di Saint-Christophe (dietro i supermercati Alvit e Conti).
Orario 9-12; 15-19,30. Aperto anche la domenica
INGRESSO LIBERO
Autorizzazione dell'Intendenza di Finanza di AOSTA N. 12753 del 30-11-1981
Centro Commerciale Saint-Christophe
con
ALVIT CONFEZIONI — CASALINGHI — CONTI SUPERMERCATO — MOQUETTES — SCUOLA-UFFICIO

Le nuove Opel Ascona 2 e 3 volumi.
In prova, subito, da noi.

VALLE D'AOSTA: SAVOIE S.S. per il Monte Bianco SARRE (AO)
IVREA: VI-AUTO s.a.s. S.S. Lago di Viverone BUROLO (TO)
Alle spalle l'esperienza, di fronte l'oggi.

I VANTAGGI [illegible] ACQUISTARE DA UN VERO PRODUTTORE
ad esempio questo armadio
costruito in bois di rose e radica di noce
MOBILI D'ARTE
bellesolo & passarin
COSTRUISCE E VENDE DIRETTAMENTE AL PUBBLICO
REGIONE SOGNO, 15 - ST. CHRISTOPHE - 11100 AOSTA - TEL. 0165/43219

Società leader nel proprio settore ricerca per AOSTA e PROVINCIA
AGILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI
Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psicosociologiche - Provenienza settori: librario, assicurativo, servizi - Auto propria.
Si offre: Inquadramento E[illegible] - Portafoglio clienti [illegible] visitare - Retribuzione annua 25-30 [illegible].
Inviare curriculum vitae a: [illegible] 80 H — 20100 MILANO

CHALETS
RUBNER BLOCKHAUS
[illegible]
Via Festaz 31, 11100 AOSTA - Tel. 0165/44.438

HOTEL LANTERNA
ST. [illegible] TEL. 0165/95.055
SALONE DELLE FESTE
DANZE OGNI SABATO
24/12 SERATA DANZANTE
(Festa di[illegible] auguri)
CENONE DI FINE [illegible]
APERTE LE PRENOTAZIONI
DISCOTECA
Nel periodo delle Feste aperta [illegible] la sera
CENONE DI FINE ANNO
APERTE [illegible] PRENOTAZIONI

AGENZIA D'AFFARI A. [illegible]
VENDE
FENIS - alloggio nuova costruzione, tinello, camera, bagno, cantina L. 35.000.000.
AOSTA - alloggio affittato, tinello, 2 camere, wc, cantina, balcone L. 30.000.000.
AOSTA - mansarda affittata, 4 vani, servizio, cantina L. 32.000.000.
4, [illegible] Croix de Ville tel. 0165/2131 - Aosta

CINEMA CORSO
EMOZIONI A SENTIMENTI
OGGI
LO SPAVENTAPASSERI
(73)
di G. SCHATZBERG
Ore 18 - 20 - 22
ARCINECLUB - AO

STAMPA SERA
una rivista che e[illegible] tutti i giorni

NOVITA' 82
La M.A.C.
del F.lli CAPPIO
Vi presenta la nuova gamma turboneve
TORO
Prove [illegible] dimostrazioni [illegible] domicilio
Aosta - C.so P. Lorenzo, 43
Tel. 0165 40.250

è Vagnino Vicino anche ad Aosta
Centro Commerciale St. Christophe (Aosta) Tel. (0165) 34934
disegno grafica
ufficio
regalo
casa scuola
[illegible] vagnino c'è
servizio, specializzazione, assistenza

I [illegible] polacchi saranno al centro del dibattito

La Polonia e il Palio stasera in Consiglio

Saranno discussi tre ordini del giorno sull'organizzazione della storica manifestazione - Diverse proposte [illegible] psi, dc-pli e psdi

ASTI — Il Consiglio comunale [illegible] convocato per questa [illegible] e per domani. Saranno discusse una settantina di pratiche oltre ad interrogazioni e interpellanze. Nella serata [illegible] martedì o in quella di mercoledì ci [illegible] due argomenti extra: un dibattito sugli avvenimenti in Polonia (con mozione finale) e l'esame di tre ordini del giorno sul Palio, uno dei gruppi liberale-democristiano, l'altro del partito socialista e il terzo dei psdi.

I tre ordini del giorno o saranno votati separatamente oppure i capigruppo giungeranno ad un unico documento concordato. Il consiglio del Palio avrà la sua [illegible]ale autonomia, come ha [illegible] finora, oppure assumerà vesta puramente consultiva?

Il [illegible] socialista è stato il primo [illegible] presentare l'ordine del giorno [illegible] è anche il più polemico perché prende spunto dalla vicenda delle ridazioni della tribune.

Dice [illegible] psi: *«All'amministrazione comunale sia attribuita la possibilità [illegible] esercitare nella maniera più completa la funzione propulsiva e di impegnare nella manifestazione il massimo di risorse possibili. Rivendichiamo al Consiglio comunale il diritto-dovere di gestire l'organizzazione [illegible] storica manifestazione [illegible] in un costruttivo rapporto di collaborazione con il consiglio del Palio».*

Il documento dei gruppi dc-pli, presentato [illegible] consiglieri Berzano e Pasta, invece *«riconferma [illegible] lato l'attuale struttura organizzativa con al vertice il consiglio del Palio, dall'altro la volontà del Comune di Asti di fare ogni sforzo per il potenziamento di una manifestazione che riveste, di diritto, il primo posto fra le tante che riguardano il settore turistico e promozionale mentre alcuni aspetti come la riduzione delle tribune e la redazione tardiva del bilancio rischiano seriamente [illegible] conducia ad [illegible] brusco ridimensionamento».* I due gruppi politici propongono di istituire una commissione consiliare integrata da tecnici e da operatori della manifestazione [illegible] lo scopo di formulare proposte al consiglio del Palio.

Il terzo ordine del giorno, socialdemocratico, elogiando il consiglio del Palio che, *«presieduto dal sindaco, ha ancora una volta dato prova di dedizione e capacità nel guidare la manifestazione, ritiene che l'autonomia deliberativa del consiglio del Palio sia necessaria per assicurare indipendenza e continuità alla grande manifestazione».* C'è ancora una proposta da parte dei consiglieri del psdi [illegible] Marchisio e Novellone: invitare il consiglio del Palio a sostituire l'albo d'[illegible] degli «Amici del Palio».

Altri argomenti [illegible] discussione nelle due sere di consiglio comunale: l'istituzione di biblioteche decentrate, e il piano di riorganizzazione e ristrutturazione degli uffici e dei servizi comunali che dopo un lungo travaglio è giunto in porto.

Vittorio Marchisio

Traffico difficile per la neve

ASTI — La terza nevicata della stagione ha messo in difficoltà pedoni e automobilisti. La neve è caduta con intensità per tutta la giornata di ieri. A causa della temperatura molto rigida (nella notte il termometro è sceso a meno cinque) si è [illegible] sfalsa sul fondo di un terreno ghiacciato creando una insidiosa scivolosa.

Nel pomeriggio è ripreso a nevicare e il manto nevoso ha raggiunto l'altezza di dieci centimetri. (d. q.)

MONTIGLIO — Poco più di dieci centimetri di neve ghiacciata caduta ieri hanno reso difficoltosa la circolazione sulle strade collinari. Parecchio automobili, verso mezzogiorno, sono rimaste «in panne» sulla salita che conduce al paese.

Lo scuolabus che trasporta gli studenti delle elementari, vista la pericolosità delle strade, non ha prestato servizio all'uscita da scuola. Gli studenti sono ritornati a casa a piedi o sulle automobili dei familiari, dotate di pneumatici chiodati o con catene. (l. b.)

NIZZA MONFERRATO — Freddo intenso e brutto tempo caratterizzano l'inizio di questa settimana natalizia. Nella Langa astigiana ieri è tornato a nevicare e la coltre bianca ha raggiunto presto i dieci centimetri. Mentre sulle maggiori arterie il traffico è scorrevole, sulle strade secondarie si sono formate grosse lastre di ghiaccio.

Numerose uscite di strada si sono verificate in varie località. Nella Valle Bormida il manto nevoso alle 15 di ieri era di dodici centimetri. (f. la.)

Asfalti rossi dai posteggi per l'isola

ASTI — Nonostante la bassa temperatura domenica migliaia di persone si sono riversate nel centro della città per gli acquisti natalizi. Per l'occasione l'amministrazione comunale ha sperimentato ancora una volta l'isola pedonale in due tratti di corso Alfieri, piazza San Secondo, via Garibaldi, via Cavour.

Ancora [illegible] volta ingorghi di automezzi nelle vie adiacenti l'«isola pedonale». Si è pure registrato qualche tamponamento mentre decine di automobilisti bloccati dal traffico per diversi minuti hanno azionato i clacson provo[illegible] da una serie di proteste degli abitanti dei palazzi adiacenti alle strade e vie intasate. In piazza Medici due automobilisti sono venuti [illegible] mani.

Piazza del Palio era pure gremita [illegible] automobili ma questo «polmone» non è del tutto sufficiente per la sosta delle auto. Prima dell'entrata in vigore dell'isola pedonale si dovranno reperire nuove aree [illegible] adibire a parcheggi, soprattutto nella zona Nord della città.

L'argomento [illegible] pedonale» sarà in discussione domani sera oppure mercoledì in consiglio comunale. Infatti all'ordine [illegible] giorno è stata inscritta la pratica «Piano della viabilità ed isola pedonale - Progetto tecnico esecutivo». v. ma.

Riconoscimenti anche alle Pro Loco

Per i «trifulau» è tempo di premi

Due dei [illegible] premiati: Giovanni Reggio di Castelnuovo Calcea (a sinistra) e Francesco Gagliardi di Bizza Monferrato

ASTI — Domenica mattina nel salone della Provincia gremito di sindaci, dirigenti [illegible] Loco e trifulau si [illegible] svolta, alla presenza del presidente della giunta regionale, Enrietti, la cerimonia della premiazione delle Pro Loco [illegible] che si sono distinte nelle manifestazioni delle sagre, edizione 1981, e dei cercatori di tartufi che hanno partecipato alla [illegible] asta organizzata dalla Camera di Commercio. Per dare una nota di colore [illegible] cerimonia le Pro Loco di Castello d'Annone, Agliano, Revigliasco hanno presentato con giovani rappresentanti in costume monferrino e abiti da cerimonia in uso all'inizio del Novecento.

Dopo il discorso del presidente della Camera di Commercio, Giovanni [illegible], è avvenuta la premiazione del[illegible]: Tigliole che si è [illegible] al primo posto per i «Giochi della Douja», le [illegible] Agliano, Castello d'Annone, San Marzanotto, Roccaverano, Serravalle e Cossano per le sagre.

Applauditi [illegible] trifulau dell'Astigiano e del Monferrato [illegible] hanno ricevuto premi[illegible]enaro, coppe, trofei.

Il primo premio di un milione di lire è toccato a Ugo Zavattaro, il secondo premio di mezzo milione al commerciante Giulio [illegible]. v. ma.

Scontro a Saluzzo muore donna di Ferrere

FERRERE — Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Felicia Parcesepe, 52 anni, originaria di Morcone (Benevento), residente a Ferrere, via San Secondo 25, vittima, venerdì scorso, di un incidente stradale accaduto nei pressi di Saluzzo dove sono rimasti feriti il figlio, Giuseppe Salerno, 24 anni, operaio, la nuora, Marilena Tosico, di 25, e la nipote Donatella, di 3 anni, mentre un'altra bambina di sedici mesi è rimasta illesa.

L'auto sulla quale viaggiava la famiglia si è scontrata frontalmente, a causa del fondo ghiacciato, con un'autobotte. I feriti [illegible] ricoverati all'ospedale di Saluzzo. (l. b.)

Importante [illegible] (1-0) sul campo della capolista: gol di Schillirò

L'Asti adesso è davvero grande anche la Pro ha piegato la testa

ASTI — I «galletti» hanno espugnato il «Robbiano», vecchio stadio carico di ricordi e tradizioni, sconfiggendo la Pro Vercelli più di quanto non dica il risultato di 1-0. L'Asti ha dato [illegible] prova di gran calcio e di maturità, col passo sicuro della squadra de[illegible] a dimostrare nell'incontro più atteso ed importante del girone di andata, che se [illegible] singoli [illegible] aggiunge la concentrazione, la volontà, la [illegible] lineare e pulita nessun risultato [illegible] impossibile neppure quando l'avversario ha le credenziali e i precedenti delle «bianche casacche».

Un gol capolavoro di Schillirò di gran lunga il migliore in campo, un rigore parato a D'Agostino e tante azioni, un crescendo incalzante che ha paralizzato gli avversari incapaci di sopportare in difesa e a metacampo il peso della manovra astigiana.

Alla fine dell'incontro l'allie[illegible] Pro, squadra protagonista nel torneo ma ora brusc[illegible]e ridimensionata, non poteva far altro che riconoscere i meriti dell'avversario.

«Abbiamo perso contro una squadra — ha detto Nobili — che potrebbe avere dieci punti in più in classifica, l'Asti è più forte e ha meritato la vittoria in modo pieno».

L'Asti va precisato non ha fatto nulla di trascendentale, se non dimostrare sul campo quella che è la sua [illegible] identità, esprimendo il suo gioco, le sue caratteristiche in modo continuo e sicuro da apparire ancora più travolgente nella manovra.

«Siamo riusciti [illegible] impostare la partita come volevamo — ha precisato l'allenatore Dalle Vedove —, sfruttando le nostre armi migliori, come il contropiede [illegible] D'Agostino e Schillirò. Abbiamo creato molte occasioni e il punteggio sarebbe potuto anche [illegible] più consistente. Diciamo che un 2-0 ci stava tutto».

Sull'altro fronte la Pro si è vista costretta suo malgrado a fare da spalla ai «galletti».

Superato lo scoglio di Vercelli il campionato si ferma per le feste di fine anno. Riprenderà il 3 gennaio con la partita [illegible] il Seo Borgaro al Comunale.

Franco Cavagnino

Vercelli. Una concitata fase di gioco durante l'i[illegible] vinto dall'Asti per 1 a 0 (Telefoto)

La Riccadonna espugna Ravenna e domani c'è la Robe di Kappa

ASTI — *La Riccadonna [illegible] conferma squadra imprevedibile, capace di tutto, di cadere malamente col Santal alimentando malumori e contestazioni e di «risorgere» con bella autorità subito dopo, come [illegible] successo a Ravenna contro la Cassa di Risparmio del coreano Lee In, battuta per 3-1 (8-15, 15-3, 16-14, 15-6).*

Un successo pieno, salutare per [illegible] classifica, che ha riabilitato la squadra. Basti citare Honsia, salito in cattedra [illegible] nostante l'infortunio ad una mano, Gobbi il cui peso è tornato a farsi sentire, per finire a Tsanov che nella veste [illegible] unico palleggiatore non ha fatto rimpiangere Martino.

Una Riccadonna in ritalita quindi ma ancora perseguitata purtroppo dalla sfortuna, che accompagna sistematica[illegible]nte ogni uscita della squadra. Questa volta è toccato al bulgaro [illegible] fare i conti con la malasorte. Colpito dopo l'incontro [illegible] violenta colica renale il giocatore è tuttora ricoverato nel reparto [illegible] urologia dell'ospedale di Asti per esami.

Non sarà pertanto disponibile per la partitarima in programma domani al Palazzetto (ore 21) contro i campioni della Robe di Kappa e non potrà neppure prendere parte alla [illegible] trasferta in Olanda che [illegible] Riccadonna affronterà dal 26 al 29 dicembre per partecipare al Torneo Internazionale [illegible] Apeldorn.

[illegible] squadra astigiana piazzatasi al secondo posto nella passata edizione alle spalle del fuoriclasse della Corea del Sud tenterà un altro piazzamento di prestigio.

Oltre agli astigiani vi prenderanno parte i favoritissimi asiatici [illegible] Corea [illegible] Sud, l'Egitto, l'Olanda, l'Antares, la squadra ungherese dello Keckemeti, i tedeschi [illegible] Paderborn e la squadra di casa della Dinamo Apeldorn. f. c.

Per lo sport una [illegible] «magica»

Forse hanno voluto fare un regalo di Natale ai tifosi. Ma era da tempo che non si registrava una do[illegible] così felice per le squadre di Asti. Han vinto tutte: i «galletti» espugnando il campo della capolista Pro Vercelli, l'Asti-Riccadonna dominando la partita di Ravenna.

Anche nel basket, Astense e Perlino hanno conquistato i due punti e l'Unimorando pallavolo femminile ha sconfitto il Bra, vincendo fuori casa.

Ma che fosse [illegible] domenica «magica» lo si è capito quando [illegible] Imperia è arrivata la notizia della vittoria dell'Asti rugby (la prima della sua breve storia). Tutti felici, tutti contenti. Per lo sport astigiano il Natale sarà più bello.

Unimorando Volley vince a Bra

ASTI — Terzo successo stagionale della squadra di pallavolo femminile dell'Unimorando che ha superato a Bra il Kwi per 3-2 (15-5, 15-8, 3-15, 1-15, 15-10). Con questa vittoria le ragazze allenate da Fausto Ferraris si sono portate al secondo posto in classifica alle spalle delle alessandrine del Mangalli. (f. c.)

Già [illegible] assunto all'Usl [illegible] 69

Anche a Nizza un centro per inserire al lavoro i giovani handicappati

NIZZA MONFERRATO — Da gennaio un ragazzo handicappato lavorerà [illegible] uscire nella [illegible] dell'Usl 69: è il primo caso di «avviamento al lavoro», dopo l'entrata in funzione del centro diurno di formazione professionale gestito dall'Usl.

Il centro, al primo piano di un edificio in via Carlo Alberto, ha iniziato l'attività solo da quindici giorni: fino a non molte settimane fa si temeva che, a causa del taglio dei finanziamenti della Regione, il Sud Astigiano potesse rimanere senza questo importante servizio.

Ca[illegible] del centro sono dodici persone di età superiore ai 14 anni, tutti abitanti [illegible] Comuni del Sud[illegible]no. Uno dei più grossi ostacoli che incontra il [illegible], specie nei piccoli centri di campagna, è di superare la tendenza a fare dell'handicappato [illegible] problema esclusivamente «familiare», rifiutando per pregiudizi, diffidenze o oggettive difficoltà, i servizi esistenti.

«Il numero di ragazzi handicappati è superiore a quanto si creda — dicono gli operatori del centro —. Quando ci viene segnalato un caso ci presentiamo alle famiglie. Perché nessuno viene direttamente da [illegible].

Per gennaio si prevede che il numero di ragazzi che frequenteranno il centro salirà a 25: sino allo scorso anno si dovevano [illegible] Asti e ciò comportava difficoltà e disagi per le famiglie che sovente preferivano tenere il figlio a casa.

Al centro i giovani svolgono, al mattino, attività prevalentemente di didattiche (alcuni imparano a leggere e scrivere correttamente), mentre al pomeriggio si impegnano in lavori pratici. Presto un locale dovrebbe essere adibito a palestra, mentre c'è il progetto di far realizzare dagli stessi ragazzi un bar all'interno del centro. I progetti però si devono ancora misurare con l'incognita [illegible] finanziamenti per i prossimi anni. Il centro dovrebbe funzionare soprattutto come preparazione per l'inserimento di queste persone nel mondo del lavoro.

Da gennaio alle tre operatrici se ne aggiungerà una quarta, con il compito di tenere i contatti con gli enti pubblici e le aziende private e favorire l'assunzione degli handicappati.

Fulvio Lavina

Denunciato dai carabinieri con il padre

Si fa dare assegni bancari con il nome di un altro e spende per 6 milioni

ASTI — Va in banca, si fa passare per un correntista e consegnare un libretto di assegni con i quali acquista merce per quattro milioni e [illegible] L'autore delle truffe, [illegible] ideologico, falsità in scrittura privata, sostituzione di pe[illegible] è stato identificato dai carabinieri per Claudio Bertin, 20 anni, abitante in Asti, via Pergolesi 41. P[illegible] negli stessi reati è stato denunciato anche il padre, Angelo di 49 anni.

Il tutto è iniziato ai pri[illegible] di settembre scorso quando il giovane [illegible] presentato agli sportelli della [illegible] di Risparmio di Asti (sede centrale) e qualificandosi per Gaetano Panepinto, correntista della banca, si faceva consegnare un blocchetto di assegni. L'impiegata alla vista del giovane dal fare sicuro non richiedeva i documenti e gli rilasciava [illegible] blocchetto degli assegni.

Per prima cosa il falso Panepinto andava alla cassa e dopo aver compilato un assegno di tre milioni (con la firma falsa del Panepinto) intascava la somma. Giorni dopo Claudio Bertin andava a fare acquisti di scarpe e genari alimentari rilasciando assegni sempre con firma fasulla. Anche il padre avrebbe dato in pagamento [illegible] degli [illegible] gni.

[illegible]o il vero Panepinto si è accorto che il suo conto corrente [illegible] era [illegible] colpo «sottolineato» segnalava il fatto ai carabinieri. Le indagini, abbastanza laboriose, portavano all'identificazione [illegible] Claudio Bertin che con il padre è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria. Saranno interrogati nei prossimi giorni dal [illegible] strato inquirente. v. ma.

Società leader nel proprio settore ricerca per ASTI e PROVINCIA

ABILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI

Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psicosociologiche - Provenienza settori: librario, assicurativo, servizi - Auto propria.

Si offre: Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti da visitare - Retribuzione annua 25-30 milioni.

Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 77 H — 20100 MILANO

Distributore CARACCIOLO V. C. [illegible] ASTI tel. 0141/53.377 Diretto

un grosso colpo grosso

PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE **NUOVE DI FABBRICA** DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO:

Concessionaria Fiat **PIUBELLI**
ASTI - Corso Alessandria 228-230 - Tel. 271.866
MONCALVO - Piazza Romita 7 - Tel. 917.933

APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: **GROSSI COLPI GROSSI** COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI.

FIAT

KOMOS *Impianti depurazione*
Corso Divisioni Alpine 5/A - CORTEMILIA
RIFUGI ANTIATOMICI
protezione civile:
aggressivi nucleari, chimici-biologici
Telefono: 0173/81.488-81.128

Restauro del Castello Comunale di Cisterna d'Asti

Devono [illegible]e affidati mediante licitazione privata da esperirsi secondo le modalità della Legge 14/1973 i lavori per il restauro [illegible] Castello Comunale del Comune di Cisterna d'Asti.

L'importo [illegible] lavori a base d'asta è di L. 176.564.840 (lire centosettantasei milioni cinquecentosessantaquattromilaottocento quaranta).

Le ditte interessate all'appalto dovranno far pervenire al Comune di Cisterna d'Asti entro e non oltre il 15° giorno dalla data di pubblicazione, apposita domanda d'invito in bollo con allegata copia del certificato d'iscrizione all'A.N.C. cat. 203 per l'importo di L. 200.000.000.

La richieste d'invito [illegible] vincola l'Amministrazione comunale.

IL SINDACO
A. Povero

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Amore senza fine, Zeffirelli (1981, commedia).
POLITEAMA: I [illegible] (1981, comico).
SALONE: riposo.
SPLENDOR: Sexy a gogò (1981, erotico).
VITTORIA: Il tunnel dell'orrore (1981, horror).

CANELLI

BALBO: Kagemusha l'ombra [illegible] guerriero, A. Kurosawa (1980, drammatico).
MAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO

NUOVO: ripos[illegible]

NIZZA

AURORA: riposo.
LUX: riposo.
SOCIALE: La dolce ossessione (1981, erotico).
VERDI: riposo.

SAN DAMIANO

LUX: riposo.
SPLENDOR: riposo.
CRISTALLO: riposo.

FARMACIE DI TURNO

Asti notturna: Centrale, corso Alfieri 269.
Canelli: Socco, piazza Amedeo d'Acaia 5.

Concerto di Natale con clarinetti stasera a Nizza

NIZZA MONFERRATO — Si chiude questa sera la rassegna «Concerti di Natale», organizzata dalla biblioteca civica e dall'amministrazione comunale. Sarà di scena alle 21 al salone Sannazzaro di via Gozzellini il quartetto di clarinetti «Henry Tomasi», composto da Giampiero e Pierpaolo Sobrino, Roberto Bocchio, Sergio Violino, tutti e quattro giovani studenti al conservatorio di Alessandria. Eseguiranno brani di Telemann, Green, Mozart e Joplin. La rassegna iniziata venerdì scorso ha incontrato il favore del pubblico nicese e di molti appassionati di musica da camera dei paesi vicini. (f. la.)

Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

«La Stampa» - Asti

Redazione: via Massimo d'Azeglio 28, telefoni 33.252 - 50.224.
Uffici di corrispondenza: Canelli e Nizza Monferrato 726.758; Moncalvo 917.510.

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 721.971; Canelli 82.966; Monastero Bormida 58.048; Rocca d'Arazzo 808.150; Calliano 925.444; Montechiaro 406.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.779; Villafranca 933.644; Cocconato 485.059; Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 667.6468; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde 53.345; **Carabinieri** (pronto intervento) 21.21.21; **Polizia** 113, oppure 21.06.21; **Polizia Stradale** 21.23.56; **Vigili del fuoco** 21.22.22; **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi: Stazione ferroviaria** 32.722, **piazza Alfieri** 52.605.

Il Comune di Cuneo rinnova l'iniziativa

Ventisei film gratis da oggi al «Monviso»

Si inizia con il cartone animato «La collina dei conigli» Sei «cicli» fino al 14 febbraio con pellicole d'autore

CUNEO — Si ricomincia con il cinema gratis al «Monviso». Oggi, con lo splendido disegno animato «La collina dei conigli», s'inizia un nuovo ciclo di film suddivisi in sei rassegne: disegni animati, film in cornice pagana, il cinema e la storia, il fascino del mistero, le donne nel cinema ed i personaggi nel tempo.

In tutto 26 pellicole, molte delle quali prima visione a Cuneo, tutte di elevata qualità. Si va dai «Tre fratelli» di Francesco Rosi (presentato al Festival di Cannes), capolavoro del regista giapponese Kurosawa, lo splendido «Kagemusha», alla recente opera del francese François Truffaut, «L'ultimo metrò».

A convincere l'assessorato per la cultura del Comune a ripetere l'esperimento è stato senza dubbio il straordinario successo ottenuto dalla prima rassegna di film, tutti proiettati al cinema Teatro Monviso, superiore ad ogni più rosea aspettativa. Per i ventisette film del precedente ciclo sono stati registrati oltre 15.000 ingressi.

Il secondo ciclo si apre all'insegna dei cartoni animati: omaggio agli spettatori più piccini — ma non solo per loro — in occasione delle festività di Natale. Poi, di seguito, fino a domenica 14 febbraio, altre rassegne. Come per il precedente esperimento, si entra al Monviso con la «tessera invito», in distribuzione gratuita in ieri in municipio, segreteria dell'assessorato per la cultura). Le pellicole sono proiettate nei giorni feriali dalle 20 in poi (il sabato e nei giorni festivi il primo spettacolo s'inizia alle).

L'elenco completo dei film: «Il Signore degli anelli» (martedì 22 dicembre); «Heidi e scuola» (mercoledì 23); «Le olimpiadi della giungla» (giovedì 24 e venerdì 25); «Carosello Disney» (sabato); giro del mondo degli innamorati Peynet» (domenica); «La fontana della vergine» (martedì 29 e mercoledì 30); «Kagemusha» (giovedì 31 e venerdì 1 gennaio); «L'uomo del Nord» (sabato 2 e domenica 3 gennaio).

«Robin e Marian» (lunedì e martedì 5); «I giovani leoni» (giovedì 7 e venerdì 8); «L'ultimo metrò» (sabato 9 e domenica 10); «La croce di ferro» (martedì e mercoledì 13); «Tre fratelli» (giovedì e venerdì 15); «Profondo rosso» (sabato 16 e domenica 17); «Il fascino del delitto» (martedì 19 e mercoledì 20); «Dossier 51» (giovedì 21 e venerdì 22); «Morte in diretta» (sabato 23 e domenica 24); «Killer della notte» (martedì e mercoledì 27); «La mia droga si chiama Barbara» (giovedì 28 e venerdì 29); «C'era una volta un amore» (sabato 30 e domenica 31); «Una donna alla finestra» (martedì 2 febbraio e mercoledì 3); «Amarsi che casino» (giovedì 4 e venerdì 5); «La banchiera» (sabato 6 e domenica 7); «New York, ore 3» (martedì e mercoledì 10); «Sposi dell'anno secondo» (giovedì 11 e venerdì 12); «Oltre il giardino» (sabato 13 e domenica 14).

E' rimasta semidistrutta una famiglia del Cuneese

Padre muore con la figlia in uno scontro in Brasile

La moglie (gravissima) è originaria di Castelletto Uzzone - I funerali si svolgono domani partendo dalla frazione Poggiolo

CASTELLETTO — Una famiglia è stata un [illegible] stradale avvenuto a pochi chilometri da San Paolo in Brasile: padre e figlia sono morti, la madre (originaria di Castelletto Uzzone) lotta disperatamente per sopravvivere. La figlia aveva quattro anni, miracolosamente illesa, dopo un viaggio di migliaia di chilometri ha trovato ospitalità nonni nella piccola frazione Poggiolo, a pochi chilometri da Castelletto.

L'incidente è accaduto domenica 13 dicembre, ma gli echi della disgrazia che ha coinvolto famiglia molto conosciuta in Valle Uzzone si sono avuti soltanto questi giorni.

Le vittime sono Hans Stotter, 35 anni, altoatesino, ingegnere e figlioletta Monika di sei; la moglie, Maria Luisa Novelli, 35 anni, di Castelletto, sta lottando contro la morte: è ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di San Paolo in Brasile.

Maria Luisa aveva conosciuto il marito a Genova ai tempi dell'università; subito dopo il matrimonio, la coppia si era trasferita prima in Nigeria e poi in Brasile, dove l'uomo lavorava come tecnico di una ditta milanese.

I funerali di Hans Stotter e della figlioletta si svolgeranno domani, 10, con partenza frazione Poggiolo.

L. s.

Tartufi venduti a 90 mila lire

— Attivissimo mercato dei tartufi con prezzi alle stelle ieri mattina alla galleria della Maddalena. I trifolao sono riusciti a portarne una trentina di chilogrammi raccolti prima della nevicata che sono andati letteralmente a ruba, contesi da ristoratori, commercianti nonostante i prezzi saliti, 50-60 mila lire l'etto la produzione normale, 80-90 mila lire gli esemplari più belli.

Anche quest'anno le profumate trifole di Alba saranno presenti alle mense natalizie e nei canoni di Capodanno

(g. f.)

ripreso a nevicare

CUNEO — L'intera provincia è piombata clima tipicamente invernale: da mattina nevica a nuovo, abbondantemente, su tutto l'arco alpino ed anche in pianura. La precipitazione è accompagnata da una temperatura molto rigida, che rende particolarmente difficoltoso il traffico stradale. La neve fresca, infatti, si aggiunge alla patina di ghiaccio che ieri mattina ricoperta quasi tutte le strade e i veicoli devono procedere ad andatura estremamente ridotta per evitare sbandamenti e uscite di strada.

Oltre trenta centimetri di neve fresca a Limone, ad Argentera-Bersezio, ad Entracque, Vinadio, Aceglio, Pontechianale, Sampeyre, in Valle Po e in tutto il Monregalese. Anche sulle Langhe la nevicata ha assunto notevoli proporzioni.

Ovunque sono entrati in funzione gli spartineve comunali e dell'Anas.

g. r.

Gravissimo infortunio sul lavoro in un cantiere

Bernezzo, muore a 17 anni schiacciato da una trave

La stava trasportando sulle spalle quando è scivolato sul ghiaccio è caduto - Inutile la corsa all'ospedale - Era figlio unico

BERNEZZO — Mortale infortunio sul lavoro ieri pomeriggio: l'apprendista muratore Bruno Tallone, anni, abitante in via Vigne 9, ha perso la vita schiacciato da una trave che trasportando nel cantiere della ditta «Serra e Chesta».

Il giovane ha riportato lo schiacciamento del fegato e per emorragia interna è deceduto prima che potesse essere e trasportato all'ospedale.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri di Caraglio — che, avvisati dai titolari dell'impresa, si sono recati subito sul posto — il giovane operaio sarebbe scivolato, probabilmente sul fondo ghiacciato, trasportava a spalle la grossa trave. Ha perso l'equilibrio, è caduto a terra, rimanendo schiacciato.

Bruno Tallone abitava con il padre Giovanni e la madre Maria Virginia Arnaudo: era figlio unico e stava lavorando per la ditta «Serra e Chesta», proprio alla costruzione dell'edificio in cui la sua famiglia avrebbe dovuto andare ad abitare.

b. a.

La procura indaga sulla ditta Gaja

ALBA — La procura della Repubblica di Alba ha aperto un'inchiesta sulla ditta vinicola di Angelo Gaja, 41 anni, di Barbaresco (Angelo Gaja è figlio del noto produttore). L'indagine, affidata al sostituto procuratore, dottor Gregorio Ferrero, ha preso il via un esposto-denuncia presentato l'altra settimana dai carabinieri del Nas (Nucleo antisofisticazioni) Torino, a seguito un sopralluogo nella cantina con proliferazione di campioni, avvenuto nel mese di ottobre. Sulle indagini in corso gli inquirenti mantengono per il momento il più assoluto riserbo.

La denuncia si riferisce a presunta aggiunta di zucchero nel vino e alla detenzione di un certo quantitativo di zucchero. Nel mosto analizzato sarebbe cioè stata riscontrata una modesta presenza di saccarosio. Il fatto riguarderebbe due vasche con circa 200 quintali di vino che sono stati messi sotto sequestro in attesa della revisione di analisi richiesta dal Gaja e che verrà effettuata dall'Istituto superiore di sanità.

La ditta, secondo quanto riferisce l'avvocato di Gaja, Maurilio Fratino, contesterebbe il metodo di analisi. La detenzione di zucchero riguarderebbe 12 sacchi da 50 chilogrammi ciascuno (6 quintali in totale) che sarebbero stati trovati in un locale attiguo la cantina. Inoltre i carabinieri del Nas, nella loro indagine, avrebbero accertato che un certo quantitativo (non preciato, ma si ritiene alcune centinaia di quintali) di vino nebbiolo aveva una gradazione inferiore a quella richiesta per produrre del Barbaresco (la gradazione minima è 12,5).

Svolgendo la sua opera di prevenzione, il Nas avrebbe bloccato tale quantitativo nel che non avrebbe ritenuto idoneo a diventare Barbaresco. Sulla vicenda, abbiamo interpellato il Gaja e il suo difensore che non hanno però voluto rilasciare dichiarazioni. «Preferiamo rilasciarle — ha l'avv. Fratino — solo dopo che il consorzio di tutela Barbaresco avrà preso posizione, cosa che verrà fatta entro brevissimo tempo».

La ditta Gaja non sarebbe l'unica sotto inchiesta. Il Nas starebbe conducendo indagini nei confronti altre ditte produttrici vini tipici che hanno recentemente ottenuto «denominazione d'origine garantita».

g. f.

Auto contro moto morto trifolau

SANTO STEFANO ROERO — Uno dei più noti trifolau del Roero, più volte premiato a mostre-concorso, l'agricoltore Carlo Delpero, 60 anni, è rimasto ucciso dopo un incidente stradale.

L'uomo, che abitava nella frazione Valle dei Lunghi, ieri, a del suo motorino, stava immettendo sulla provinciale Canale-Santo Stefano da una strada laterale quando è stato travolto un'auto. Ha riportato la frattura di entrambi i femori, gravi ferite in varie parti del corpo. Trasportato all'ospedale Canale è stato trasferito Oto di Torino e poi alla Molinette dove è deceduto.

(g. f.)

Cuneo — «Alimentazione e salute» è il tema dibattito pubblico organizzato dall'Arci, che si svolgerà questa sera alle nel salone della Provincia. Il dottor Corrado Emanuel, direttore dell'Istituto oncoprofilattico Cuneo, tratterà l'argomento relativo alle carni (scelta, aspetto dietetico, sanitario, legislativo).

Caffè e birra nel listino controllato

CUNEO — Alla Camera di commercio è stato raggiunto un accordo tra commercianti, cooperatori e «grande distribuzione» per l'aggiunta di altri dodici generi alimentari nel listino dei prezzi concordati, valido fino al 5 gennaio.

L'elenco integrativo — che ha valore immediato — comprende: caffè in busta gr. 200, lire 1590; olio extra vergine di oliva L. 3600 litro; cacao zuccherato sciuscio gr. 70, L. 408; birra in vetro a perdere, 2/3, L. 550; biscotti famiglia kg 1,5, L. 2400; biscotti Frollino gr. 350, L. 1500; passata pomodoro gr. 330 in vetro L. 450; farina bianca «00» 1, L. 520; pesche sciroppo gr. 400, L. 500; fagioli cannellini gr. 400, L. 400; fagioli Spagna, gr. 400, L. 450; pollo tradizionale intero 2800 al kg.

(g. r.)

Stasera alle tv

CUNEO UNO TV

19,40 Repine d'azzardo, telefilm
21 — Telecronaca registrata della partita di calcio Cuneo-Ivrea
22,45 Il mostro dell'obitorio, film Agutter. Segue Cecchi al Diamanti, telefilm

TELECUPOLE

20 — Cartoni animati
20,30 La strana coppia, telefilm
21,30 Il tesoro del fiume sacro: ricerca di un carico d'oro, precipitato con l'aereo lo trasportava, in un fiume della Guinea (1952)
23 — Gli amici della notte

GRP

20,35 Le pistolere: Maria e Louise, prima nemiche, di sfacelo per possedere un ranch.
23,30 Il carnevale dei ladri: rapinato dalla vecchia amante, un uomo è costretto a rubare (1967)

TACCUINO

CUNEO

CORSO: L'esclusione di Ulo Grosbard (1981, drammatico).
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Albergo a ore (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: riposo.
MONVISO: Il signore degli anelli, di Ralph (dalle 16, ingresso gratuito)
ALBA
CORSO: Le malizie sono (1980, commedia erotica).
EDEN: riposo.
DALMAZZO
MODERNO: L'amante e la vergine (1981, commedia erotica).
DON BOSCO: riposo.
BOVES
NUOVO: riposo.
BRA
IMPERO: La gioia del sesso.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: Insaziabile passo.
CORTEMILIA
NUOVO: (1980, drammatico)
DRONERO
ITALIA: riposo.

FOSSANO

ASTRA: riposo.
IRIDE: Menghi vivi (1981, horror).
POLITEAMA: riposo.
MONDOVI'
CORSO: Una cactus (1980, brillante).
MONREGALESE
ITALIA: riposo.
ORMEA
ARISTON: Volti Eugenio di Comencini (1980, drammatico).
PIASCO
LA ROSA: Il tunnel dell'orrore (1980, horror).
RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
GIOVANNI: riposo.
ROBILANTE
ROBILANTESE: Il del sequestri.
SALUZZO
CIVICO: Infedelmente tua (1980, commedia brillante).
ITALIA: La moglie infedele (1980, commedia erotica).
SPLENDOR: Perversion 81 (1980, commedia erotica).

FARMACIE

Cuneo: Sacro Cuore, corso Nizza.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Lista.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Rollando, via Roma.
Saluzzo: De Filippi, corso Italia.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

«La Stampa» - Cuneo

Redazione: via XX Settembre 38, tel. 0171 - 67.048.
Uffici di corrispondenza: Alba 0173 - 43.306; Bra 0172 - 43.040; Ceva 0174 - 71.905; Fossano 0172 - 821003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.752 Savigliano 0172 - 361153.

Pronto intervento 1131
Croce Rossa: 65 444
Pronto soccorso, ambulanze 25.25
Emodialisi e nefrologia 56.565.
Trasfusioni: 65.885.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 401.563.

BENZINAI DI TURNO
Notturni: IP, corso Francia (piazza d'Armi); Mobil, Mondovì; Marin, viadotto Solert.

Rinviata la causa ieri Alba

Andy sotto processo per patente «no buono»

ALBA — Si è iniziato ieri mattina in pretura Alba il processo contro il noto attore, Andy. Il personaggio che diceva «Bauno, no buono» nella trasmissione di Arbore «L'altra domenica», che andò in onda anni fa alla tv. Il suo vero è Andrea Liotto, 31 anni, nato a New York e abitante a Castelnuovo di Porto (Roma) in via Monte Mario. Deve rispondere di guida con patente scaduta.

fermarlo fu la Polstrada di Asti il 7 1980 mentre transitava con Fiat 132 targata Roma in località Sant'Antonio Magliano Alfieri. Dal controllo risultò che la patente era da più di ed contemporaneamente dal 17 ottobre 1979. Al suo fianco viaggiava Luciano Pecoraro di Savona al quale venne affidata la guida dell'auto. Andy alla contestazione dei tutori rispose: «Sono in possesso di altra patente valida che mi è stata rubata».

Denunciato e rinviato a giudizio, l'attore si è presentato in pretura. Anzi è risultato che la notifica non ha potuto essere consegnata. Ai carabinieri di Roma risulta che Liotto si è allontanato da Castelnuovo di Porto da oltre un anno senza farvi più ritorno. Inoltre in questa località non avrebbe avuto la residenza anagrafica. Il pretore ha così di irreperibilità.

Il difensore, avvocato Roberto Ponzio, ieri in aula, ha chiesto ed ottenuto la nullità del decreto di irreperibilità. Verranno così effettuate ulteriori indagini per rintracciare Andy e consegnargli il decreto citazione a giudizio. Per tal motivo il processo è stato rinviato a nuovo ruolo. La mamma di Andy vive in una villetta a Rodello d'Alba.

g. f.

ECONOMICI

Vetreria Tel. (0171) (ufficio) - (0173) 62

...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
IMPORTAZIONE DIRETTA
TAPPETI PELLICCE
Nell'augurarvi BUONE FESTE vi ricordiamo... prima di un acquisto QUALITA', QUANTITA', SERIETA', COMPETENZA e
ARAM
S.N.C. di ERMENEGILDO C.
REG. COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)
FILIALE: CUNEO - TEL. 0171/54.952

La sua è scavata in un blocco di oro massiccio: il Rolex Day-Date.
Il Day-Date ha la cassa scavata in un blocco d'oro massiccio e la corona avvitata come l'portello di un sommergibile. Ecco perché il vostro cronometro Day-Date è assolutamente impermeabile all'acqua alla polvere. Potete nuotare, percorrere le strade del mondo, camminare nell'atmosfera inquinata delle città: il vostro Rolex continuerà a segnare il Tempo. Impeccabilmente.
ROLEX di Ginevra
Rolex Oyster Day-Date
GIOIELLI VASSALLO
CUNEO
CORSO GIOLITTI 12 - TEL. (0171) 35.15
Unico concessionario per CUNEO e provincia
La ROLEX S.A. applica la garanzia per un anno sugli orologi venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

PELLICCERIA MARISA
SOLO A CUNEO
da 20 anni lavoriamo artigianalmente le PELLICCE firmate
MARISA
classe - successo - garanzia
Vi propone questo mese:
il CASTORO SELVAGGIO canadese - la VOLPE - L'OPOSSUM della Nuova Zelanda - il PERSIANO dell'Afghanistan
reparto abbigliamento pelle
CUNEO - Via IV Regg. Art. Alpina, 12 tel. (0171) 55.477-8-9

VIENI ALLA LUXIPEL
Troverai un amico per... la pelle
LUXIPEL s.r.l. di & C.
FABBRICA ARTICOLI PELLE E SIMILPELLE
12060 ROBILANTE DI CHERASCO - Tel. (0172) 495.143
Vendita ingrosso - Dettaglio

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO S. DALMAZZO
fatti non parole...
Non scegliete alla leggera, IL DENARO accogliendo CENTRO SPORT, leader superspecializzato IN SCI
SCI FONDO - SCI ALPINISMO - SCI PISTE
IL PUNTO DI RIFERIMENTO
SICURO per i acquisti, CAVALLO è famoso perché è conveniente! L'unico vi indica la via dal nell'acquisto dello sci di fondo
COMPLETO - bastoncini - (misure adulti) SOLTANTO A L.
COMPLETO JUNIOR A SOLE L. (zero assortimento scarponi)
Nostri dal fondo, CAVALLO vi dà la possibilità di provare lo di GRATUITAMENTE un'attrezzatura e con noleggio mensile da solo L. 5000.
CENTRO VENDITA SCI FONDO
superspecializzato per lo nordico punta sulla qualità I PREZZI PIU' PIEMONTE!
CAVALLO CENTRO SPORT
CUNEO - DALMAZZO - Tel. 0171 788.509

KOMOS
Impianti depurazione
Corso Divisioni Alpine 5/A -
RIFUGI ANTIATOMICI
per protezione civile: aggressivi nucleari, chimici-biologici
Telefono: 0173/61.488-61.126

STUDIO 80
S.S. BORGO DALMAZZO
GIOVEDI' 24 SERA
MODERNO: DISCOTECA
LISCIO: Orchestra ballo liscio
GILIANA GRUPPO 2

OPERAZIONE NATALE
alla novauto di Pinerolo
novauto a partire dal dicembre al 6 gennaio darà in omaggio un TV Color Nordmende 22" a chiunque acquisterà una OPEL
Regalati una OPEL ed il regaleremo uno splendido TV color
Il Rivenditore comunicherà ai soli leggo 80
novauto VIA SALUZZO 137 - PINEROLO CONCESSIONARIA

Per iniziativa editoriale a carattere regionale
CERCASI COLLABORATORI
anche giovanissimi.
Scrivere dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 178 — 10100 TORINO

DISCOTECA TOP CLUB MANTA CN. Tel. 85581
VENERDI' 25
VEGLIONE DI NATALE
Aperto tutte le sere da giovedì 24 a domenica 27
A tutti Buone

DIAMANTI
UN INVESTIMENTO
bon d'or
Per informazioni rivolgetevi con nostro centro gemmologico
Cuneo - C.so Nizza 12 Tel 5455

CRAZY BOY
QUE SALE DA BALLO — AMERICAN BAR — QUE DISCHETON
GIOVEDI' SERATA PROLUNGATA DELLA VIGILIA DI NATALE
IL GRUPPO
SALA DEL LISCIO CON L'ORCHESTRA
AMICI DI ROMAGNA
VENERDI' 25
VEGLIONE DI NATALE
NATALE E' BELLO CON I TUOI

L'Ivrea soffoca gli entusiasmi dei tifosi

Gioco spento e sfortuna condannano il Cuneo 80

La partita è stata persa a centrocampo, dove le interdizioni sono apparse insufficienti - Colombo: «Un gol da polli»

Contrasto a centrocampo durante l'incontro vinto dall'Ivrea al Paschiero (Fotoservizio Bodino)

CUNEO — L'abilità in trasferta dell'Ivrea ha spento gli entusiasmi attorno al Cuneo sconfitto per un gol segnato Pettanelli, al quale i biancorossi, pur in superiorità numerica per minuti, non hanno saputo replicare. C'è stato un pizzico di sfortuna soprattutto nel tiro di Sinopoli respinto dalla traversa e portiere ormai battuto, ma la squadra ha ripetuto la bella prova offerta otto giorni prima contro la Novese.

«0-1 — dice l'allenatore Giuseppe Zanelli — è un risultato bugiardo, ma noi abbiamo fatto troppa confusione, concedendo uno spazio enorme, per una ingenuità del nostro centrocampo nell'occasione del gol subito». Il più amareggiato di tutti per la rete incassata è parso il portiere Colombo: «Mi dispiace — dice — ho fatto la figura del pollo».

Bortolas e Fantini, che hanno scontato squalifica e saranno disponibili fin dalla prossima trasferta ad Orbassano, Zanelli ha schierato una formazione proiettata avanti, con Nasta e Sinopoli più propensi a costruire che ad interdire. Proprio a centrocampo però l'Ivrea ha vinto la partita, impedendo ai biancorossi di impostare azioni limpide e veloci. Facchini ha lottato con generosità, ma è mancato il collettivo e le due punte Bongiovanni e Buscaglia sono state colpite dal fraseggio troppo prevedibile dei compagni non trovando mai spunti per impensierire il portiere sporadiese Berto, un ex della Chieraschese.

«Probabilmente ci è mancata la tranquillità per l'assenza contemporanea di Bortolas e Fantini — aggiunge Zanelli — e forse c'è stata anche della presunzione».

Benché la partita sia stata abbastanza tranquilla, state tre le espulsioni: per i biancorossi e rientrato anzitempo negli spogliatoi Paolo Chiapello: «Una severità forse eccessiva — dice ancora Zanelli — perché non era successo niente gridare fra lui e Sansoè ed i più danneggiati siamo stati noi perché Chiapello si stava riscaldando abbastanza bene».

Neppure l'inserimento di Bernardi per Nasta e di Managno, sedicenne della formazione allievi, per Facchini, fra i migliori in campo, ha accelerato ad una ripresa, ha migliorato la manovra del Cuneo, apparso involuto negli schemi.

«E' mancato gioco in generale — commenta "Calo" Dalmasso — ma non è che si debbano fare elogi all'Ivrea a colpe specifiche a qualcuno del Cuneo. In campo non ci troviamo e non abbiamo avuto sbocchi offensivi. Lo zero però si sarebbe stato tutto».

Nonostante battuta di arresto, la classifica non è compromessa, ma è certo che i punti persi malamente al «Paschiero» pesano non poco. Il Cuneo è alla quarta sconfitta casalinga su otto partite, con una media inglese preoccupante: — 2. Dopo la sosta natalizia, giocherà due gare consecutive esterne, ad Orbassano e a Pinerolo: «Ma non farei nessun dramma — dice ancora Zanelli — perché i punti in palio sono ancora moltissimi e il Cuneo deve soltanto ritrovare l'umiltà e la modestia che gli hanno fatto giocare partite di alto livello. La sosta di Natale viene a proposito: serve ai giocatori per un po' di relax e per riprendere con serenità».

Gualtiero Franco

Provvidenziale per gli azzurri la sosta natalizia

Albese, un punto prezioso per una squadra ingenua

Gorrino: «Gli anziani girano, ma i giovani sbagliano più del lecito» - I migliori: Zanutto, Camerano e Tedesco, autore del pareggio

Una fase dell'incontro tra Albese e Orbassano. Sotto: volti preoccupati nella panchina azzurra (Foto Biundo)

ALBA — Superato con qualche brivido l'ostacolo dell'Orbassano, anche se il pareggio interno può che accontentare parzialmente i tifosi, l'Albese Proteco si appresta a festeggiare Natale se in allegria almeno eccessivo sconforto. La situazione rimane molto difficile: il punto conquistato contro i rossoblù della cintura torinese non è servito a migliorare molto le cose; ma per lo meno i ragazzi di Gorrino riusciti ad evitare l'umiliazione dell'ennesima sconfitta lingua nell'ultimo incontro dell'81. Adesso ci sarà la pausa per le festività fine anno e poi si riprenderà con trasferta di Ivrea il 3 gennaio.

«Speriamo che questa ci faccia bene, permettendoci di recuperare gli infortunati e di affrontare con maggiore convinzione il girone di ritorno», dicono i dirigenti azzurri. Contro l'Orbassano l'Albese Proteco ha corso nuovamente grosso pericolo. Dopo un buon inizio di primo tempo durante il quale aveva creato anche qualche occasione da rete la formazione di Gorrino è un po' calato, consentendo agli avversari di prendere in mano le redini del gioco e di passare in vantaggio in avvio di ripresa.

La rete di Busolin ha gelato i già infreddoliti tifosi presenti sugli spalti del San Castiglione. Per la squadra di si profilava un'altra amarissima sconfitta quando, tirando dal proprio orgoglio forze inaspettate, l'Albese è riuscita a pareggiare con una bella rete Tedesco. Sulle ali dell'entusiasmo squadra di Gorrino ha insistito, ha colto l'incrocio dei pali non è più riuscita a superare il portiere avversario.

Al termine della l'allenatore albese non era molto soddisfatto: «Come al solito — ha detto — non riusciamo a concretizzare le nostre occasioni mentre gli avversari ci puniscono alla minima opportunità. L'Orbassano ha tirato in porta una sola volta ed ha segnato, mentre noi abbiamo sciupato molto mostrandoci troppo ingenui».

Analizzando il comportamento dei suoi atleti, Gorrino ha aggiunto: «Sul piano dell'impegno non ho nulla da rimproverare ai ragazzi. Purtroppo mentre gli atleti anziani far valere la loro esperienza, i più giovani stentano a crescere finendo per sbagliare del lecito. Per fortuna contro l'Orbassano abbiamo rimediato un pareggio, acquistando un punto nel quale ad un momento non credevo più».

«I migliori della formazione azzurra sono risultati Zanutto, sempre perfetto negli interventi difensivi, e Camerano che rivestito i panni di capitano per l'assenza dello squalificato Lagnaro. Una citazione merita Tedesco autore dell'importantissimo gol del pareggio. Bugno anche il comportamento Rossi che iniziato molto bene l'incontro con alcuni lanci perfetti ma che è poi stato frenato dalle proibitive condizioni del terreno di gioco coperto di neve.

Molto sfortunato infine Seva, che ha colto a portiere battuto l'incrocio dei pali con un pallonetto insidioso. Solo pochissimi centimetri hanno impedito all'Albese Proteco di celebrare con maggiore allegria l'arrivo del nuovo anno.

Aldo Scavino

Presentato a Mondovì un bersaglio «acustico» inventato da un cieco

Può fare centro anche chi non vede

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONDOVI' — Dal centro del grande bersaglio esce amplificato il «tu-tu-tu» del telefono occupato. Alcuni uomini e ragazzi, a turno, tirano una palla polietilica con le facce a ventosa; se si colpisce il centro, da dietro il bersaglio arriva un suono di ragonella e le espressioni di entusiasmo si sprecano. E' l'ultima invenzione di Franco Sciolla che, cieco dall'età di dodici anni, ha saputo affrontare la vita con grande coraggio e ora, come dice egli stesso, si sente «perfettamente normale, come chiunque altro». Centralinista presso la Cassa di Risparmio, è sposato e ha due figlie, Elisabetta 15 anni e Barbara di 13.

«Ho voluto creare questo bersaglio — afferma Sciolla — per i non vedenti di una certa età che non possono dedicarsi ad altra attività sportiva; ma va benissimo anche per i più giovani».

Lo straordinario apparecchio è stato presentato domenica a Mondovì al termine del torneo piemontese di forbali, che ha visto impegnate otto squadre di Cuneo, Torino, Alessandria e Mondovì. Il forbali consiste nel cercare di fare gol agli avversari tirando rasoterra una palla al cui interno si trovano campanelli; i giocatori fanno argine pallone stendendosi a terra e orientandosi base al suono.

Al torneo hanno partecipato per le due squadre monregalesi Beppe Filippi, Franco Sciolla, Germano Blengino, Angelo Agosto, Giovanni Balbo, Fiorino Pellegrino e le riserve Silvano Prato e Renato Morra; per le compagini cuneesi Gianni Alessandria, Giovanni Pellegrino, Lino Biengino, Bernardo Fresia, Mario Chesta e Sergio Borgogno.

L'incontro e la presentazione del bersaglio si sono svolti presso la palestra del Collegio vescovile in una manifestazione che ha voluto essere il coronamento delle iniziative per l'anno dell'handicappato. «Coronamento sì — ha detto Romolo Caravagno, neo presidente dell'associazione «Amici di Piazza» — ma anche l'inizio di una serie di impegni perché il problema non venga accantonato». «Amici di Piazza» sono parte in causa nella vicenda, perché proprio loro sponsorizzano il «Gruppo sportivo non vedenti» di Mondovì. Per gli allenamenti si è messo a disposizione entusiasmo l'ex maratoneta Enrico Musante, che dedica molte ore ai suoi giocatori.

Alcune sere fa, durante il Consiglio comunale, l'assessore Loretta Billò ha annunciato che le società sportive di Mondovì hanno rinunciato a una parte degli aiuti loro spettanti per contribuire al finanziamento attività per gli atleti non vedenti.

Onorificenza a Beppe Aria

ALBA — Il popolare Beppe Aria, direttore sportivo del G.S. Ferrero Beatrice, è stato insignito Croce di Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi. L'alta onorificenza consegnata ad Aria nell'annuale assemblea del G.S. Albese premia una vita dedicata prima atleta e poi come allenatore e preparatore sportivo.

Beppe Aria iniziò molti anni fa la sua carriera agonistica per poi dedicarsi con passione alla cura dei giovani ciclisti langaroli alcuni dei quali la guida riusciti ad emergere in campo nazionale ed internazionale.

Auguri!... Auguri!... Auguri!...

LA BOMBONIERA Via Maestra Fiorella hanno Voi LA BOMBONIERA ALBA - MONDOVI' CORTEMILIA

LEGNOMANIA Tutto il legno che serve misura sul momento per il «fai te» ed il «bricolage» C.so Cortemilia, 155 - Tel. 0173 362.634 ALBA

BRA Sentinella delle Langhe!!! Un ristorante tutto per Voi... DELLA RICORDATI: Per la festa - Per le feste - Per ritrovo «tet a tet»... FERRERA Mario Ferrera Vi accompagnerà nella abbinata Tavernetta «Il Shenghilla» - Riservatissima ai partecipanti alla Cena. Gastronomia Accoglienza - Calore Simpatia - Una cucina ricca tradizioni... ENTRATE NELLA FERRERA BRA Piazza Stazione - Tel. 0172/ 412.089

tecnotermica albese forniture complete AUGURA ALLA SUA SPETTABILE CLIENTELA ★ BUONE FESTE ★ IDRO - TERMO - SANITARIE ARREDAMENTO e ACCESSORI BAGNI Vendita Ingrosso Dettaglio Oltre 6000 Articoli e disposizione Prezzi assoluta concorrenza ALBA: S.S. 29 Alba-Cortemilia, loc. Pela 56/1 Telef. (0173) 34.024 / 34.025

autolanghe srl C.SO BRA, 5 - ALBA - Tel. (0173) Di: BMW 316 1978 ALFAROMEO GT 1300 JUNIOR, PER AMATORE, 1973 FIAT 124 SPYDER, MOD. 1977 R 5 TL SEMESTRALE FIAT 126 RED 1980 VOLKSWAGEN GOLF GLD 3P RENAULT FUEGO 1600 SEMESTRALE RENAULT FUEGO SEMESTRALE R 5 ALPINE: 1978 - R 4 L-TL: 1976 - 78 - 79 FIAT 131 1300 L. PANORAMA 1978 FI 18 GTS - GTL 1979 PEUGEOT 504 DIESEL FAMILIARE 1974 A 112 E' 1976-77 ANCHE ANTICIPO - CON PAGAMENTO A 36 MESI S.r.l. augura alla propria affezionata clientela i più fervidi DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO automercato dell' occasione

un grosso colpo grosso PER CHI ACQUISTA UNA DELLE VETTURE NUOVE DI FABBRICA DEI MODELLI 127 BERLINA, RITMO, 131 132 IN VERSIONI PARTICOLARI AD UN PREZZO INCREDIBILMENTE CONVENIENTE PRESSO: Concessionaria Fiat - Strada Mondovì 19 - Tel. 61.963 - Fossano Concessionaria Fiat SACA - Corso - Tel. 362.574 - APPROFITTATE DI QUESTA ECCEZIONALE OFFERTA: GROSSI COLPI GROSSI COME QUESTI NON CAPITANO TUTTI I GIORNI. FIAT

popsy discoteca MANTA (Cuneo) GIOVEDI' 24 DICEMBRE SERATA DI RIAPERTURA VENERDI' 25 VEGLIONE DI NATALE N.B. — NEL LOCALE NON SARANNO AMMESSE PERSONE CON ABBIGLIAMENTO SCONVENIENTE

G. AGNELLI s. n. c. Legnami compensati Mantovane Porte pieghevoli Rivestimenti in legno Pavimenti in plastica Porge i più fervidi auguri di Buone Feste BRA - Via Plumati 203 telefono (0172) 41.16.89

CITTA' DI ALBENGA 4° Concorso Pianistico Nazionale GARASSINO

A CANALE GAGGINO RISTORANTE HOTEL ROMA SALONI PER MATRIMONI E PRANZI

Nella zona di CUNEO per un pratico inserimento nel lavoro cerchiamo giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerativa PROGRAMMATORE/ per centri elettronici. Diploma a CUNEO. Inserimento in corso. Stipendi nel settore 800 mila. Per colloquio a CUNEO telefonare 02/204.3395 02/670.5722 oppure scrivere: SOLERTI, VIA PALESTRINA 35 - 20124 MILANO

CARRELLI ELEVATORI BOSS TOYAS Elettrici Elettronici Diesel Portata utile da 6 a 100 q.li ed oltre TRANSPALLET Manutenzione ed Assistenza Concessionario esclusivo per la provincia di Cuneo AUTOSALONE CAMERA Via Alfieri 7 - ALBA - Tel. (0173) 43.852 -

Poco lo spazio [illegible] Savonese

Poveri camionisti dove parcheggiano?

Chiedono (presto) nuove aree per poter lavo- [illegible] - I problemi della statale del Piemonte

SAVONA — Viabilità, parcheggi: a [illegible] non si lamentano solo gli automobilisti. La situazione è ormai giunta al punto [illegible] rottura, dare le multe per i divieti di sosta serve solo ad esasperare gli animi, non risolve il problema. Ora anche i camionisti [illegible] sul piede [illegible] guerra. E' gente che ha bisogno di strade larghe, non intasate [illegible] traffico per svolgere il proprio lavoro nel migliore dei modi, di adeguate aree di parcheggio per far sostare gli autotreni, insomma di grandi spazi.

I Comuni del comprensorio, invece, non sembrano troppo attenti al problema. La denuncia [illegible] partita, [illegible] mattina, durante una conferenza stampa organizzata dal comitato d'intesa [illegible] varie [illegible] cazioni sindacali degli autotrasportatori savonesi. [illegible] scenas, in modo particolare, il pris (piano regolatore intercomunale savonese) che interessa Savona, Vado Ligure, Quiliano, Albisola Superiore, Albisola [illegible] e Bergeggi. E' lo strumento urbanistico che regola la gestione del territorio comprensoriale. Ebbene, gli autotrasportatori sostengono che i Comuni, [illegible] tema di viabilità [illegible] parcheggi, non possono ulteriormente tener conto [illegible] uno strumento superato circa [illegible] anni [illegible], quindi non più rispondente alla situazione attuale.

«Avvertiamo [illegible] ritardo notevole delle amministrazioni comunali — [illegible] stato detto — *ad adeguare il loro comportamento in mat[illegible] viabilità e [illegible] di sosta agli [illegible] progetti [illegible] sviluppo economico [illegible] fruttempo elaborati e strettamente connessi all'attività portuale e al settore terziario».*

I sindacati dei camionisti intendono chiedere [illegible] ti Comuni del comprensorio di riesaminare a fondo il problema del trasporto e di tenere [illegible] conto di taluni aspetti specifici della situazione, soprattutto le croniche [illegible] della statale [illegible] 29-30 del Piemonte (Cairo-Acqui-Alessandria), che hanno già provocato parecchie [illegible] di protesta. [illegible] proposito è stato sottolineato [illegible] problema debba richiamare anche l'attenzione degli enti locali della provincia di [illegible] e delle gi[illegible] regionali della Liguria e del Piemonte.

Problemi [illegible] ample respiro, che richiedono scelte di fondo, però [illegible] categoria degli autotrasportatori ha lamentato che anche piccole questioni tardano a trovare soluzione. [illegible] riferimento è chiaro: da tempo si parla, a Savona, di riservare spazi appositi per i camionisti (area sotto il Priamar, tanto per intenderci) [illegible] il tempo passa senza che i lavori si inizino.

[illegible] settore dell'autotrasporto intende, di conseguenza, aprire [illegible] un confronto con gli organismi [illegible] piano regolatore intercomunale per una verifica delle scelte in tema di viabilità e parcheggi, ritenendo quelle sulla carta ormai superate dal tempo. *«Noi crediamo che lo sviluppo economico del comprensorio* — hanno detto i sindacalisti della categoria — *passi [illegible] attraverso il terminal carbonifero, previsto a Vado Ligure, e all'autoporto. Abbiamo, tuttavia, la sensazione che taluni sindaci del comprensorio e le loro amministrazioni siano ancora legati [illegible] scelte di 15 anni fa dei "pris" ed è per questa ragione che insistiamo per un confronto».*

Ivo Pastorino

Gesto di clemenza del tribunale [illegible] Sanremo: cinque detenuti in libertà provvisoria

E' Natale, scarcerati gli ultimi croupiers

Sono Manente (le cui condizioni di salute sarebbero gravi), Mascello, Canetti, Gambin e Trincheri - Quest'ultimo, interrogato ieri, [illegible] mette una parte delle accuse e si dispera: «Da 11 mesi non vedo mio figlio per la vergogna» - Oggi un'altra udienza, poi la pausa festiva

SANREMO — Arriva Natale, è tempo [illegible] clemenza, e ai croupiers «ancora in stato d'arresto il tribunale [illegible] Sanremo ha fatto [illegible] grosso regalo: ha accolto le istanze [illegible] legali della difesa, e, confortato anche dal parere sostanzialmente favorevole [illegible] pubblico ministero, dottor Bialotta, pur [illegible] qualche perplessità nei confronti [illegible] alcuni imputati, ha concesso loro la libertà provvisoria. Il provvedimento era nell'aria, specialmente dopo [illegible] precedente della scarcerazione di Sergio Semeria. Per Roberto Manente, 40 anni, [illegible] Galilei 149, la decisione dei giudici [illegible] motivata dalle precarie condizioni [illegible] salute del detenuto, che, proprio per questa ragione, non si è mai potuto presentare in aula. E' rinchiuso nella [illegible] ri [illegible] Imperia. Nei giorni scorsi Manente è stato visitato dal professor Gatto: gli ha trovato [illegible] la pressione molto bassa, e quanto hanno riferito i suoi avvocati Ciurlo e Moreno; probabilmente sarà ricoverato [illegible] ospedale.

Quando [illegible] presidente Viale ha comunicato l'ordinanza, la moglie [illegible] «croupier» malato è scoppiata [illegible] singhiozzi, confortata dai colleghi del marito. Le porte della prigione si sono aperte anche per Renzo Mascello, 36 anni, via Alighieri 50, Sanremo; Mario Canetti, 40 anni, corso Mazzini 163, Sanremo; Paolo Trincheri, 45 anni, corso Cavallotti 118, Sanremo, e Aldo Gambin, [illegible] anni, via Goethe, Sanremo. Per tutti, il tribunale ha disposto il pagamento di una cauzione di 10 milioni di lire, il divieto ad allontanarsi dal Comune [illegible] residenza, e l'obbligo di presentarsi alle forze di polizia [illegible] volte la settimana.

Paolo Trincheri

Nella richiesta [illegible] libertà provvisoria, l'avvocato Giandomenico Piazza, di Milano, che assiste Mascello e Canetti, dopo [illegible] osservato che *«i due terzi dei reclusi nelle case di pena italiane sono ancora in attesa di giudizio ed anche l'iniziativa dell'amnistia [illegible] rivolta a sfoltire le carceri»*, aveva ricordato che i suoi clienti *«da quasi [illegible] anno in custodia preventiva»* avevano riconosciuto le proprie [illegible] sponsabilità ed avevano [illegible] mostrato una *«sia pur parziale»* volontà di collaborare [illegible] la giustizia. [illegible] dottor Bialotta [illegible] è perso [illegible] stesso avviso: ha rilevato che Mascello e Canetti, a differenza degli altri imputati, *«hanno mantenuto [illegible] certa forma [illegible] arroganza»*, ed [illegible] espresso pertanto alcune riserve. *«Sono riluttante»*, ha concluso. Ma [illegible] si è associato, a condizione che fossero prese pesanti misure [illegible] cautelative, e si è dichiarato [illegible] d'accordo anche sulla scarcerazione [illegible] Gambin, banché sia l'unico a [illegible] essersi «pentito», ma anzi [illegible] a proclamarsi innocente, *«perché non è il caso di compiere delle discriminazioni, tenuto conto anche del minore rilievo degli addebiti»*. Con questo colpo di scena si è chiusa, alle 13,45, l'udienza [illegible] ieri.

Il processo riprende [illegible] ne alle 9, prima della pausa di fine anno, con l'interrogatorio [illegible] Trincheri. Molto elegante, giacca blu scuro e pantaloni grigi, l'ex-sindacalista della Cgil ha cominciato la [illegible] deposizione ieri mattina, poco dopo mezzogiorno. L'aria spavalda [illegible] qualche tempo fa è completamente scomparsa, ha lasciato il posto ad un uomo umile e deferente. «Paolino» [illegible] esordisce: *«Affermo [illegible] essere colpevole sebbene contesti il numero e l'entità [illegible] capi d'accusa. [illegible] [illegible] essermi comportato bene. [illegible] dispiace di aver delusa chi aveva avuto fiducia in me. Ho gettato nello sconforto la famiglia, ho causato un immenso dolore a mia madre e, per la vergogna, da 11 mesi non posso più rivedere mio figlio; mi crede all'estero, a lavorare».*

Parla [illegible] linguaggio appropriato (*«discorso ieratico»*, *«mi sembra di essere prolisso»*, *«semplicità lapalissiana»*), si definisce *«un sindacalista intransigente, che non cedeva a compromessi»*. Preannuncia, per oggi, un accurato memo[illegible] difensivo, e, quando gli viene chiesto di spiegare la provenienza delle monete d'oro trovate nella sua cassetta [illegible] sicurezza, in banca, sembra quasi offeso: *«Sono di mia moglie. Le aveva da [illegible] quindicina d'anni. Non sono provento di illeciti»*.

In precedenza, erano stati sentiti Mascello e Gambin. Personaggio distinto, ma piuttosto incolore, il primo: [illegible] [illegible] credere che sia uno dei capi dell'organizz[illegible] ed autore [illegible] novantina di sottrazioni di «fiches» per complessivi 241 milioni di lire; deciso a sostenere la propria onestà fino in fondo il secondo, che insiste nel definirsi vittima di una macchinazione nei suoi confronti. Per quale scopo? *«Forse perché hanno pensato di coinvolgermi nei loro sporchi affari, ma [illegible] non sono sempre tenuto alla larga»*, risponde serafico.

Stefano Delfino

Paolo Trincheri

Un solista, un innocente e un pentito

SANREMO — Un solista, un innocente, un pentito. Il [illegible] contro i [illegible] imputati per lo scandalo del Casinò ha presentato ieri una sua speciale campionatura di soggetti, prima che una ordinanza del tribunale decidesse di inviare i cinque ancora detenuti a trascorrere [illegible] festività a casa, in libertà provvisoria.

Il [illegible] è Renzo [illegible]o, croupier. L'accusa gli attribuisce settanta colpi in un anno. *«Un numero eccessivo»*, osserva [illegible] sdegno. E viene subito ad affermare che, seduto davanti al «cilindro» della roulette, agiva per conto suo, [illegible] di fuori di «combines» o di altri accordi. Non [illegible] me *«lo sviavero»*, e rimasto sconosciuto, avrebbe dovuto essere gambizzato. Oltre all'agenda, le registrazioni telefoniche. [illegible] si difende affermando che, all'apparecchio, parlava della sua carrie[illegible], ma le frasi non concordano. [illegible] vuol dire, infatti, che *«c'è la possibilità di prendere un'autostrada ami[illegible]»*. E: *«C'è un tavolo sempre terremotato, qualcuno prende troppo, ma a finire che [illegible] ne accorgono»*.

Forse [illegible] dei prelevatori più svelti era Lupo [illegible] Lupia, cosiddetto probabilmente per i suoi formidabili appetiti. *«Bisognava stare attenti* — osserva Mascello — *a non farci scoprire dita[illegible]; se no, arrivavano tirate d'orecchie e lavate di testa»*. Non si può dire che, a quel tempi, la direzione del Casinò abbia mostrato [illegible]a nel colpire [illegible] assottigliava gli incassi.

Dopo il solista, una specie di Lutring delle fiches, l'innocente totale. Così si presenta Aldo Gambin al quale può attribuirsi un certo [illegible]: *«Ho avuto la sensazione* — precisa, infatti — *che qualcosa ai tavoli [illegible] gioco non andasse, e questo mi dava da pensare»*. Sempre Raffaelo Risso, [illegible] sua agenda delle frodi, lo accusa: *«Lui è uno che ci sta»*, *«è un capo particolarmente buono»*.

Scalfisce le sue ostinate dichiarazioni d'innocenza il fatto che, un sabato santo, [illegible]bin partecipò a quattro colpi che fruttarono complessivamente 17 milioni e 770 mila lire. Sulle ripartizioni di questa somma, mistero assoluto. Ma c'è una frase del croupier Roberto Manente che può spiegare [illegible] cose: *«Gambin prendeva più bottiglie di tutti»*, e ormai anche i cluffi d'erba del Solaro sanno che bottiglie stanno per milioni. A ulteriore dimostrazione della sua «innocenza», Aldo Gambin dice che tutti portavano al telefono (o scrivevano nelle agende) di danaro da dargli, solo perché, avendo scoperto gli inganni, lui doveva [illegible] incastrato.

Il pentito è Paolo Trincheri, capotavolo, che annuncia subito [illegible] voler [illegible] il *«sale dell'umiltà»*. Ammette di [illegible] partecipato ad alcuni colpi (*«Non certo tutti quelli che figurano nel mio capo d'accusa»*), ma respinge il ruolo di colpevole per aver consentito. La [illegible] tesi è questa: *«Io lasciavo fare e poi negli spogliatoi qualcuno [illegible] lanciava buste con dei soldi»*. Ma chi lo pagava, in questa maniera così disinvolta? *«Per pudore, non [illegible] mai voluto sapere chi effettuava materialmente gli illeciti»*.

Guido Coppini

Parlano tre protagonisti all'undicesima udienza del processo per le vincite truccate

Tutti respingono lo spettro del complotto

Mascello: «Al cilindro lavoravo [illegible] solo» - Gambin parla [illegible] «vino» - Trincheri stenta a indossare «il sale dell'umiltà»

SANREMO — Undicesima udienza del processo per le vincite truccate al Casino. [illegible] risponderà per prima alle domande del presidente del tribunale, Renato Viale, è Renzo Mascello.

Presidente: Lei conosce le imputazioni. Intende rispondere?

Mascello: [illegible] signor presidente.

Presidente: Ammette di [illegible] commesso illeciti al casino?

Mascello: Sì, però contesto le cifre e la quantità delle operazioni fatte. Se me lo consente farò pervenire alla corte [illegible] memoriale di rettifica ai capi d'accusa.

Presidente: Con chi «operava»?

Mascello: Da solo. Mi sedevo al cilindro e «lavoravo».

Presidente: Lei, quindi, era un «solista». Ma era d'accordo con Risso?

Mascello: Sì, ma non condivido quello che ha dichiarato Risso. Lui dice che le operazioni in comune sono state [illegible] in due anni. Non è vero. Sono molto meno.

Presidente: Ma insomma l'accordo qual era?

Mascello: Ad esempio... Se una sera riuscivamo a fare un illecito per un milione, 800 mila me le sarei tenute io, 200 lui. Oppure su 400 mila, io 300 e lui 100.

Presidente: Non aveva accordi con i [illegible] o sottocapi e controllori per lavorare? Intendo anche un semplice cenno con la testa, occhiate particolarmente significative?

Mascello: Quando mi sedevo al [illegible], lo facevo. Il mio illecito. [illegible] mi ha mai detto niente.

Presidente: In una telefonata lei fa riferimento ad uno [illegible] drone nazionale». [illegible] secondo l'accusa, si tratterebbe di persone piuttosto aggueriite nel compi[illegible] sottrazioni, una [illegible] dra che, [illegible] «picchiava secco»...

Mascello: Figuriamoci... Quando parlavo di squadra, mi riferivo ai colleghi che quel giorno avevano un distintivo all'occhiello...

Presidente: Mascello, [illegible] volta di Aldo Gambin, 14 capi d'imputazione, accusato di aver sottratto «fiches» [illegible] 40 milioni circa.

Presidente: Intende rispondere?

Gambin: Naturalmente sì, anche se vorrei prima fare una precisazione riguardante l'interrogatorio con il giudice istruttore.

Presidente: Un interrogatorio telegrafico, visto che lei non ha voluto dire proprio niente...

Gambin: La rapidità dei colloqui non è da addebitarsi a me. Comunque, la precisazione è presto detta: ora non si metta a ridere, per favore. Sto per parlare di vino, e [illegible] in quest'aula, a quanto [illegible] visto, questo argomento è piuttosto pericoloso... dovevo incontrarmi con il Manente. [illegible] emerge [illegible] una telefonata, [illegible] per... Ma forse è meglio andare un po più a monte.

Presidente: Guardi, io vado più a monte di lei. La domanda, [illegible] tutto anglosassone, è questa: «Si dichiara colpevole o innocente?».

Gambin: Innocente, signor presidente.

Presidente: Detto questo, io non ho più nulla da chiedere. Se vuole aggiunga lei qualche cosa.

Gambin: Volevo continuare il discorso di prima...

L'interrogatorio continua con Paolo Trincheri. Sono le 13,05 quando incomincia a parlare.

Trincheri: Sento la necessità impellente di dover [illegible] E' molto duro indossare un saio di umiltà, ora. Credevo, anzi sarei stato un po' più [illegible] di fronte a lei: non ci riesco, è difficile. Ma ho maturato [illegible] mia [illegible]. Confesso, confesso, un travaglio che passa attraverso le sbarre [illegible] prigione. Mi po[illegible] di [illegible] permesso che illeciti [illegible] commessi! [illegible] mio lavoro. [illegible] mi vergogno.

Presidente: Certo che la capisco. Lei fa appello all'un senso [illegible] umanità che non è [illegible] nel tribunale.

Trincheri: La ringrazio. Devo togliermi di dosso l'etichetta che mi [illegible] fatta. Non me l'immerito. Io non sono mai stato un «big», come mi hanno definito. Credo di dare un contributo alla verità. Qui è giunta una schiera di «pentiti» dell'ultima ora. E il suo invito a non portare vani degli altri, è stato recepito in eccesso. Qualcuno per ottenere attenuanti, ha infangato altri, e non è giusto. Io non lo faccio. Mi identifico solamente in un uomo, un uomo pentito.

Presidente: Lei con [illegible] lavorava?

Trincheri: Mettiamo in chiaro subito una cosa: io ero estraneo alla [illegible] anche minima forma di organizzazione. Non ero a contatto con nessuno, non ho mai visto nessuno, [illegible] nessuno.

Presidente: Ma come [illegible] va lì qui[illegible]

Trincheri: Io non le dividevo. Mi spiego: dopo il primo diniego alla proposta di «collaborare», i soldi mi venivano dati in una busta negli spogliatoi. Certe volte ogni due o tre giorni. Io li accet[illegible]gli. [illegible] Ma non si domandava chi le dava il denaro, scusi?

Trincheri: Sì, proveniva dai titolari e da altri. Il Viale non me lo ricordo. Quando si commettevano gli illeciti, io non collaboravo: mi preoccupavo solamente che non si facesse vivo qualche contraltare o qualcun altro. E poi molte volte, mi allontanavo perché mi chiamavano per ragioni sindacali. E per me era una vera liberazione: non vedevo e mi sentivo tranquillo.

Presidente: [illegible] agli imputati che adesso sono presenti in aula, c'era qualche altro coinvolto nelle truffe? vale a dire, organizzatori, tecnici del Casino o addirittura altre persone al di sopra?

Trincheri: No, [illegible] Potrei fare delle illazioni, ma per sentito dire. Ma non voglio fare figure squallide come quella di Semeria. Però, se no dicevano tante. Per esempio, qualcuno pensava che certe roulettes fossero truccate. Allora ho fatto [illegible]tine per conto mio. Siccome i cilindri si cambiano ogni mattina, misi un elastico verde alla roulette 12 e avvisai il vicedirettore Lombardi. Il «segnale» stette lì tre giorni, come feci notare anche al presidente della Cacri, Antonio Semeria.

g. g.

E' la spiaggia di Alassio

[illegible] pomeriggio [illegible] neve ha raggiunto anche [illegible] spiaggia di Alassio (Telefoto Aldo)

Savona, dramma in porto per i profughi polacchi

[illegible] saliti a otto (quattro uomini, tre donne e un bambino) i cittadini polacchi che hanno chiesto asilo politico [illegible] autorità italiane. Hanno lasciato la motonave «Xuyang» [illegible]ivata in rada il 14 dicembre e si sono presentati in questura per le pratiche di rito: probabilmente, dopo le feste, saranno avviati al campo profughi di Latina.

Nessuno di loro vuole parlare, ha [illegible] parenti in patria e teme rappresaglie. Sulla motonave c'è molta tensione ma nessuno ha ostacolato la decisione degli otto «dissidenti», per i quali il sindacato si è subito mobilitato al fine di garantire loro il salario e l'assistenza necessari.

Per protestare contro il colpo di Stato militare in Polonia oltre tremila studenti degli istituti superiori di Imperia si sono astenuti ieri mattina dalle lezioni. Si sono dati appuntamento in piazza della Libertà e, successivamente, in piazza Dante, nella sala dell'ex Urbanistica, il cui è svolta un'assemblea durata più di due ore.

(Il servizio in cronaca [illegible] Savona)

Problemi soprattutto nel Savonese e sull'Autofiori: [illegible] metro in Valbormida e nel Sassellese

Mezza Liguria in difficoltà per la neve

Puntuale, il 21 dicembre è arrivato il generale [illegible]. La riviera si è svegliata [illegible] la neve e nel corso della giornata la situazione è progressivamente peggiorata.

A Savona la neve, nonostante il forte vento, [illegible] è subito fermata [illegible]o strado, tetti [illegible] case, giardini pubblici. Impreparati alla nevicata, i savonesi hanno finito per trovarsi in difficoltà, specie nei quartieri alti (Villetta, Valloria, Mongrifone, La Rusca) dove il fondo stradale ghiacciato ha provocato incidenti, per fortuna [illegible] gravi, e rallentato sensibilmente il servizio dei mezzi pubblici.

Già dal primo pomeriggio, per l'abbassarsi della temperatura, tanto in città che in provincia la neve si è trasformata, sulla rete stradale, in un unico [illegible] di ghiaccio.

Sabato notte c'era stato un preavviso di maltempo, una bufera di [illegible] che aveva provocato, sino al mattino di domenica, la chiusura dell'autostrada Genova-Savona. [illegible] automezzi [illegible] stati letteralmente [illegible] sciati dalla tramontana e, tra questi, un camper con a bordo i 5 componenti di una famiglia di Vietri sul Mare (Salerno).

Sono rimasti tutti feriti e la moglie del conducente. Assunta Bellelli, 46 anni, è morta poco dopo il ricovero all'ospedale di Savona. Il marito, Raffaele Giudice, 48 anni, che è medico, ha riportato ferite guaribili in due mesi mentre i tre figli (Matilde, 18 anni, Michele di 17 ed Erminia di 13) ne avranno per un paio di settimane ciascuno. Raffaele Giudice stava accompagnando la moglie, affetta da tumore, in una clinica di Parigi.

A Varazze e a Celle la neve è continuata a cadere per tutta la giornata. Ieri divenuta la situazione nell'entroterra: sul Monte Beigua e ad Urbe la coltre superava già, nel primo pomeriggio, il mezzo metro, e ad Alberola, la stazione sciistica vicina a Sassello, raggiungeva 70 cm. Gli impianti di risalita erano aperti. Trenta centimetri a Bassello e [illegible] a Bielia, con temperature che, nella notte, oscillavano tra i due e i cinque gradi sotto zero.

E' nevicato abbondantemente in Valle Bormida, con notevoli disagi su tutte le strade dove gli spartineve, particolarmente nella zona di Bardineto e Calizzano, hanno dovuto lottare anche contro il vento.

La tormenta è scoppiata nelle prime ore dell'alba ed è durata fino a sera. In tutta la valle [illegible] caduti una quarantina [illegible] centimetri di neve.

Dovunque si è viaggiato [illegible] con catene e pneumatici [illegible] neve. Si sono registrati numerosi tamponamenti. I più gravi si sono verificati sull'autostrada Torino-Savona, dove le pattuglie della «Stradale» di Carcare hanno dovuto soccorrere numerosi automobilisti rimasti in panne.

Neve, ghiaccio e [illegible] intenso anche nel Finalese, dove i guai maggiori sono segnalati nelle arterie [illegible] collegamento con i piccoli paesi dell'entroterra. L'improvvisa ondata di maltempo ha colto di sorpresa un po' tutti e numerose località [illegible] no rimaste isolate per [illegible] [illegible] in [illegible] dell'arrivo dello spartineve.

Il Passo [illegible] Melogno, sulla statale per Calizzano, è rimasto bloccato per oltre sei ore. La neve, che ha iniziato a cadere verso [illegible] 5 coprendo con mezzo metro [illegible] strada, è stata infatti ri[illegible]ta solo [illegible] mezzogiorno per il ritardato intervento dello spartineve.

Problema analogo per i Comuni di Rialto e di Vezzi, dove l'intensità della nevicata, aumentata nelle prime ore pomeridiane, ha reso impraticabili le vie di collegamento con la costa.

La [illegible]tta nevicata caduta sulla Riviera [illegible] [illegible] assume proporzioni insolite nell'Albenganese e sulle colline dell'entroterra. In molte zone si sono accumulati sino a 15-30 centimetri di neve creando un ambiente tipicamente natalizio.

Ad Albenga neve [illegible] abbon[illegible] non si vedeva da 25 anni; in altre occasioni successive si è trattato di un leggero manto bianco svanito in poche ore.

Ieri pomeriggio è nevicato anche ad Alassio senza creare però inconvenienti particolari.

Problemi invece, a Testico, [illegible] piccolo Comune di [illegible] abitanti nell'entroterra di Andora, dove non è arrivata la corriera che solitamente, alle [illegible] del mattino, porta il pane e la posta. Essendo sprovvisto di catene per la neve, l'autonezzo di linea ha dovuto rinunciare al viaggio.

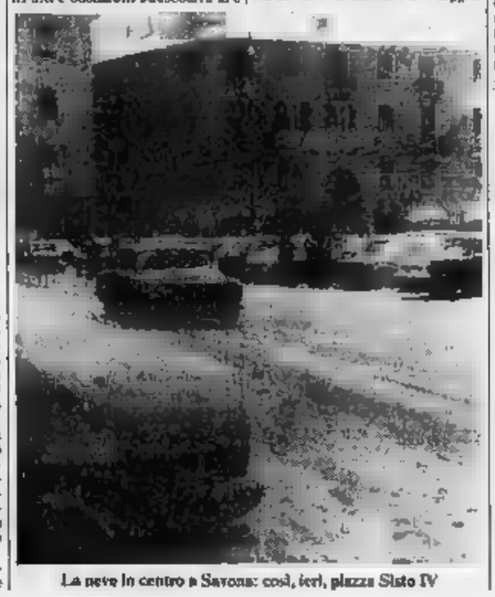
Per gli abitanti di Testico e delle frazioni il pranzo è stato giocoforza privo del pane, riproponendo [illegible] problema, già [illegible] po dibattuto, [illegible] mancanza di un forno in tutto il territorio comunale. Neve, [illegible] [illegible] nore intensità, a Ceriale, Borghetto, Loano e sul litorale di levante. Gli unici inconvenienti sono stati creati al traffico che va [illegible] rilento [illegible] statale [illegible] nei centri abitati. Polizia stradale, vigili urbani, carabinieri, vigili del fuoco [illegible] segnalano però danni [illegible] ricerche [illegible] soccorso: qualche difficoltà di transito potrebbe tuttavia verificarsi sulle strade dell'entroterra che collegano i Comuni collinari in Valle Arroscia, Valle Neva.

Quasi tutta la Riviera di Ponente [illegible] è svegliata, ieri mattina, sotto una abbondante nevi[illegible] Sull'Autostrada dei Fiori, tra i caselli [illegible] Savona e di Andora, il traffico per alcune ore della mattinata [illegible] stato quasi paralizzato. [illegible] auto che procedevano con catene.

[illegible] sono registrati [illegible] incidenti senza gravi conseguenze. Nove spartineve hanno percorso nei due sensi l'autostrada.

La neve ha continuato a cadere abbondante nell'entroterra dell'Imperiese. Il Colle di Nava ed il San Bartolomeo, lungo la direttrice per il Piemonte, sono percorribili soltanto con catene; al Colle di Nava vi è stata anche qualche interruzione totale del traffico perché gli spazzaneve non erano riusciti a sgomberare tempestivamente la sede stradale.

A Monesi in [illegible] [illegible] raggiunto, alle 12 di ieri, circa 50 centimetri agli alberghi. [illegible] domenica avevano ripreso a funzionare tutti gli impianti di risalita che, lo scorso anno, per la prima volta nella storia di questo centro, [illegible] erano riusciti ad operare.



La neve in centro a Savona: così, ieri, piazza Sisto IV

CERCASI

TECNICO

conoscenza
macchine contabili Olivetti
retribuzione annua
14.000.000
più cointeressenza

Scrivere PUBLIKOMPASS 177 - 10100 TORINO

LAVIOLA
GIAN MARCO VENTURI
bybios
FLORENTINE FLOWERS
KITAI
annapurna
BOUTIQUE Berry
SAVONA VIA MANZONI 50 r

COMUNE DI SAN BARTOLOMEO
Provincia di Imperia

AVVISO DI GARA

Si rende noto che questo Comune provvederà ad appaltare, mediante gara a licitazione privata con le modalità [illegible] cui all'art. 1 [illegible] C Legge 2 febbraio 1973 [illegible] 14, i lavori di costruzione dell'impianto [illegible] depurazione e scarico a mare della fognatura, 1° stralcio.

Le richieste di invito in carta da bollo da L. 2000 devono essere inviate all'Ufficio Segreteria del Comune [illegible] San Bartolomeo, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Si informa che sarà richiesta per la partecipazione all'appalto l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori per le categorie:

cat. [illegible] classificazione 5
cat. [illegible] classificazione 6
cat. 12 a classificazione 6 (tutte tre).

S. Bartolomeo al Mare, 22-12-1981

IL SINDACO
[illegible] Pastorelli

Tra Comune e Camera di Commercio

Vertice a Imperia per la superstrada ed il nuovo porto

IMPERIA — Questa mattina alle 11 avrà luogo ad Imperia un incontro ad alto livello tra i rappresentanti del Comune e quelli della Camera di commercio capeggiati dal nuovo presidente Giovanni Cozzi. Per il Comune, a fianco del sindaco Renato Filade, ci [illegible] tutti i membri della giunta ed i capigruppo consiliari.

Il «vertice», nelle intenzioni del Comune, mira al coordinamento delle iniziative per la soluzione dei maggiori problemi riguardanti lo sviluppo dell'intera provincia. In particolare, verrà discusso il finanziamento del quinto lotto della «superstrada» per il Piemonte, nel tratto fra Pieve di Teco ed Ormea, che prevede, fra l'altro, [illegible] della lunga galleria di Armo, che eliminerà [illegible] scalata del Colle di Nava.

Secondo alcuni calcoli [illegible] spesa complessiva per completare il tratto di tale superstrada [illegible] aggira sugli 80 miliardi, una cifra [illegible] facilmente reperibile nel [illegible] annuale dell'Anas.

Altro argomento da discutere è il finanziamento del primo lotto di lavori per la realizzazione del nuovo porto di Imperia.

Entrambi gli argomenti erano stati discussi, nei giorni scorsi, in un altro incontro tra Comune ed Amministrazione provinciale. Questi due enti avevano fra l'altro concordato di stanziare, [illegible] avviare almeno la realizzazione [illegible] nuovo porto, quattro miliardi (due per ciascuna amministrazione). E' probabile, pertanto, che anche la Camera di commercio sia invitata a partecipare con un analogo contributo.

Nel corso dell'incontro tra Comune e Camera di commercio saranno discussi anche argomenti non di diretta natura finanziaria, ma ugualmente importanti: [illegible] vuole infatti creare, a livello comprensoriale, una «banca dei dati» economici e pratici di interesse generale e di avviare, a beneficio dei giovani, un servizio di orientamento scolastico e professionale che tenga conto della realtà economica dell'intera zona.

Bruno Viano

Sono sempre più tesi i rapporti tra l'Amministrazione e la Cacma

E' guerra tra il Comune e il Casinò Semeria si dimetterà a fine anno?

Il presidente non conferma né smentisce e afferma: «E' [illegible] periodo difficile, purtroppo» Un anno positivo per la casa da gioco, ma troppi scioperi - Forse arriverà [illegible] commissario

SANREMO — Il Casinò è [illegible] una volta «nell'occhio del ciclone»: da alcuni mesi tra la Commissione che amministra la casa [illegible] gioco (Cacma) e la giunta municipale non corrono più buoni rapporti. Le delibere della Commissione subiscono «censure» e, in molti casi, vengono addirittura respinte. Di fatto, dunque, la Commissione è esautorata, per cui — la notizia ormai è nell'aria — Antonio [illegible] Semeria, il «presidente [illegible] blitz», a [illegible] si dimetterà.

Pare che la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso sia stato il licenziamento di alcuni esperti graditi [illegible] commissione, primo fra tutti quello di [illegible] Formentano, supersperto [illegible] giochi, tanto che si parlava di lui [illegible] nuovo direttore dei giochi, incarico tuttora vacante al Casinò municipale.

«Avremmo potuto raggiungere quest'anno, agevolmente, i 40 miliardi — avrebbe detto un componente [illegible] Commissione amministratrice — [illegible] nèce, [illegible] scioperi [illegible] croupiers, anche per i motivi più banali, e il [illegible] accoglimento di alcune nostre iniziative, dirette [illegible] perfezionare il controllo ai tavoli [illegible] (telecamere a circuito chiuso, computerizzazione dei servizi ecc.) superavano di poco i trenta miliardi. E' un buon risultato, [illegible] il risultato possibile».

Antonio Semeria, a proposito della sua possibile rinuncia all'incarico, non ha smentito né confermato. «E' certamente un periodo difficile — dice — ma al Casinò i momenti difficili non sono pochi, purtroppo». [illegible] dice altro, [illegible] qualche [illegible] amico, con il quale si sarebbe confidato con molto rammarico, non ha dubbi: «Antonio si dimetterà forse addirittura prima di Natale».

Alle dimissioni del presidente Semeria, che vengono date per certe, seguiranno quelle degli altri componenti la Commissione amministratrice? E' molto probabile anche se, contrariamente al presidente, che è nominato dal ministero, essi dovranno ob[illegible] alle segreterie locali [illegible] partiti di appartenenza.

Comunque, l'ipotesi più probabile, tenuto conto proprio della «bufera» che scuote da anni la casa da gioco [illegible] rimesse, è che il ministero approfitti dell'occasione per inviare a Sanremo un commis[illegible]

Renato Olivieri

Funzionario della Iatra aggredito assolti due giovani di Ventimiglia

SANREMO — Sono stati assolti per insufficienza di prove i due giovani di Ventimiglia accusati di aver respinto un funzionario di banca [illegible] Zaire. [illegible] Domenico Priolo, 19 anni, abitante in [illegible] Limone Piemonte 36, apprendista cameriere, e [illegible] Camilleri, 24 anni, manovale [illegible] Ferrovie, residente in via Bianchieri 2.

L'episodio contestato è accaduto lo [illegible] 26 novembre. Vittima del colpo sarebbe stato Djokola Anock, 29 anni. Il funzionario aveva detto ai due giovani di doversi recare a Savona, ed aveva accettato il passaggio sulla loro macchina. Anock ha poi raccontato che i due ragazzi, invece, si sono diretti in una stradina dell'entroterra di Ventimiglia, dove lo hanno derubato di 280 mila lire, scaraventandolo infine a terra. Lo calcrete [illegible] stato poi bloccato dalla polizia francese, che lo aveva notato girovagare sull'autostrada, in cerca di aiuto.

I giovani ieri si sono difesi dicendo che era stato l'uomo a consegnare i soldi, come pagamento per il loro aiuto nel farlo espatriare. Il pm aveva chiesto una condanna a due anni e 300 mila lire di multa ciascuno.

La rissa a Diano dopo un drammatico inseguimento

Imperia: giovane processato accoltellò un commerciante

E' in carcere per rapina - Caduta l'accusa di tentato omicidio

Luigi Scrofani — Desio Rossi

IMPERIA — Un processo per rapina impropria e tentato furto aggravato sarà celebrato questa mattina al tribunale penale di Imperia. Sul banco degli imputati ci sarà, in [illegible] di detenzione, Luigi Scrofani, 25 anni, da Vittoria di Ragusa, residente a Bologna in via Mazzini 1.

Il 22 settembre scorso il giovane fu protagonista, a Diano Marina, di un clamoroso colpo che coinvolse anche, [illegible] parte di vittima, un [illegible] ciante dianese, Desio Rossi, 44 anni, titolare di un negozio di arredamenti [illegible] giunco [illegible] via Colombo 58.

Verso le 22,50 Rossi stava ritirando in negozio la merce esposta davanti alla vetrine quando si accorse che lo Scrofani, salito sul furgone «Fiorino» che egli aveva parcheggiato poco lontano [illegible] aveva [illegible] in moto, dirigendosi verso il centro della città.

Per [illegible] [illegible] quel momento [illegible] va passando in macchina un conoscente dei Rossi, Salvatore Morabito, abitante in via S. Caterina, il quale, resosi conto della situazione, si mise subito [illegible] disposizione dell'amico per inseguire il ladro. Nel frattempo Scrofani, poco pratico della zona, aveva raggiunto il [illegible] a livello ferroviario e fu qui che i due inseguitori lo raggiunsero, bloccandolo.

Tentativo di fuga a piedi di Scrofani verso il tunnel ferroviario di Capo Berta e nuova rincorsa dei due: ad un certo punto Scrofani, visto di raggiunto, estrasse [illegible] coltello e, nella rissa, Rossi venne ferito, di striscio, al torace ed al braccio [illegible], riportando ferite giudicate guaribili in [illegible] ni giorni.

Da prima contro lo Scrofani era stata mossa l'accusa di tentato omicidio, che è poi caduta in istruttoria nel corso della quale egli ha sempre sostenuto di non avere avuto l'intenzione [illegible] colpire, [illegible] v.

Il progetto non prevede varianti alle norme generali

«Ridisegnato» il Sanremo il Piano di San Lorenzo

E' invariato l'indice di edificabilità - Speranze per gli sfrattati

SANREMO — I tecnici incaricati dall'amministrazione comunale (gli ingegneri Barabino di Sanremo e Collo di Savona) hanno ultimato la redazione del Piano particolareggiato di San Lorenzo, il quartiere dove è [illegible] centrato lo sviluppo dell'edilizia economica popolare. Il lavoro sarà consegnato nei prossimi giorni al Comune.

Il vecchio Piano di San Lorenzo era stato bocciato alcuni mesi fa dalla Regione, che lo aveva giudicato «in profondo contrasto [illegible] il Piano regolatore generale», invitando l'amministrazione ad «operare una globale ed organica riproposizione del definitivo assetto della zona». A Sanremo, però, si è pensato di «tagliare la testa al toro» e il nuovo strumento urbanistico non prevede alcuna variante al P.R.G.: non sarà quindi necessario il benestare di Genova. Ed [illegible] dettaglio, le principali differenze rispetto al Piano bocciato. Innanzitutto, [illegible] zona individuata [illegible] nuovo progetto non sconfina più nell'area E1B, qualificata dal Piano regolatore come zona agricola specializzata. La Regione, tra le sue principali contestazioni al vecchio Piano particolareggiato di San Lorenzo, aveva infatti osservato che esso trasformava in residenziale, con un indice di edificabilità molto alto, una zona occupata da serre e colture specializzate. Gli stessi proprietari dei terreni agricoli avevano presentato un ricorso al Tar.

Il Piano ultimato nei giorni scorsi individua un'area compresa interamente nella zona [illegible] (espansione residenziale). L'indice di edificabilità ritorna sui limiti previsti dal Piano regolatore generale (1,2 metri cubi cubi per metro quadrato, il che significa un insediamento di 120 abitanti ogni 10.000 metri quadrati).

Nel piano bocciato dalla Regione si prevedeva, invece, [illegible] indice [illegible] edificabilità di 1,5. In totale il nuovo strumento urbanistico prevede l'insediamento nella [illegible] [illegible] Lorenzo di 2.400 persone. Anche la previsione [illegible] la viabilità si adegua al Piano regolatore generale, con [illegible] realizzazione della strada [illegible] Corso ed una serie di interventi interni.

L'intervento edilizio [illegible] mico popolare di San Lorenzo dovrebbe dare una risposta definitiva al problema-casa che affligge la Città dei Fiori. Si tratta di un'iniziativa attesa da anni, soprattutto dalle famiglie sfrattate e da quanti [illegible] sono a trovare un alloggio in locazione in una città con migliaia di appartamenti sfitti. Se l'iter amministrativo non conoscerà intoppi di carattere politico, il [illegible] vo piano dovrebbe diventare operativo fin dal prossimo mese di maggio.

Nelle prossime settimane [illegible] [illegible] in Consiglio comunale per la definitiva approvazione, dopo un primo esame in seconda commissione consiliare.

c. d.

Comincia la corsa alle prenotazioni

Cenoni a sorpresa per San Silvestro

Menù assortiti, p[illegible] per tutti i portafogli

IMPERIA — Con l'avvicinarsi della notte di Capodanno si intensificano le prenotazioni per il tradizionale [illegible] none»: la gente lamenta che i prezzi sono troppo alti, ma non vuole rinunciare a trascorrere, almeno una volta nel corso dei dodici mesi, «una notte diversa dalle altre».

Per accogliere i molti clienti attesi per questa ricorrenza, tutti i locali si stanno attrezzando: dai più lussuosi, dove i prezzi sfiorano livelli quasi da capogiro, a quelli più [illegible] dell'entroterra.

Ad Imperia, proprio [illegible] mare, c'è un locale che si sforza di contemperare le due [illegible] menti e prezzo. E' «A' sghitta Perusa», gestito da Diana e Dario, sul lungomare Cristoforo Colombo di Borgo Prino (Tel. 61.085): è un ristorante tipicamente marinaro, ampio, accogliente, tratto da un antico fondaco per la vendita di olio d'oliva.

Nell'entroterra, a Diano Gorleri (tel. 44270), il ristorante «Irma» pr[illegible]nuncia un «menù tutto da scoprire», molto ricco e con ogni possibilità di scelta. Nell'ampio salone, l'équipe di «Irma» sta app[illegible] tando «magnifiche sorprese per tutti». Si ballerà fino all'alba e, negli intervalli, l'animatore Sergej allieterà gli ospiti con le sue «battute» e con i suoi giochi a sorpresa.

Infine, sul porto di Oneglia, via Doria (tel. 24.2800), il ristorante «Beppa» non offre il cenone ma una cena eccezionale: «Ci sarà di tutto» per tutti: antipasto [illegible] buon [illegible] con salmone, patriche, zuppa di pesce, [illegible] risotto, spaghetti [illegible] casa [illegible] per il secondo, la scelta più vasta di pesci e carne.

b. v.

Ventimiglia: consegnati 26 alloggi

Per le case popolari pronta la graduatoria

La commissione ha completato la lista - I lavori

VENTIMIGLIA — La Commissione per l'assegnazione delle case popolari in località Gianchette, di cui fanno parte i sindacati, il sindaco Lorenzi, l'assessore al La[illegible] Pubblici Embriaco e quello all'Urbanistica, Pignone, ha ultimato la graduatoria definitiva: i 36 alloggi dell'Istituto [illegible] popolari, costruiti dall'impresa Devilla, potranno dare un po' di respiro all'assillante problema dei senzatetto. Una novità in questo tipo [illegible] abitazione: vi sono minappartamenti adatti a persone sole, anziane e pensionate.

[illegible] in corso [illegible] provvedimenti di sfratto a Ventimiglia, ma sono stati sospesi per legge. Il «problema [illegible]» a marzo si riproporrà in modo drammatico. Intanto si stanno iniziando i lavori in località Roverino, per piazzare 14 prefabbricati.

Qualcosa si sta muovendo sul fronte casa, anche se il problema non è risolto, si tenta almeno di contenerne i disagi.

Tre feriti sull'Autofiori

IMPERIA — Tre persone sono rimaste ferite ieri pomeriggio in due distinti incidenti avvenuti per slittamento [illegible] fondo bagnato dell'autostrada dei Fiori. La più grave è Vittoria Nieman Sforzi, 44 anni, abitante a Sestri Ponente, via Ginocchio 9/2: è stata trasportata con prognosi [illegible] vata all'ospedale San Martino [illegible] Genova per trauma cranico, frattura frontale destra e ferite varie. Suo marito, Pier Angelo Sforzi, che ha riportato contusioni varie, è stato giudicato guaribile in otto giorni.

Bordighera si dimette la giunta

BORDIGHERA — Commissario prefettizio o nuove elezioni sono lo spauracchio sorto in Consiglio comunale ieri a Bordighera: cinque membri della giunta municipale (il liberale Rasti, il socialdemocratico Barone, i democristiani Zaccari e Oliva e il sindaco Gerini, non essendo stato raggiunto un accordo [illegible] fra laici e democristiani sull'entrata in giunta del partito socialista (i laici sono favorevoli, la dc noi, hanno ritenuto di proporre al Consiglio comunale le dimissioni in blocco e di ricominciare da zero le trattative per una nuova maggioranza.

Abbiamo detto cinque amministratori: due, infatti, il democristiano Analdi e il repubblicano Salazzo [illegible] rimasti [illegible] loro [illegible] gli di giunta, e non [illegible] sono presentati in Consiglio per spie[illegible] la propria [illegible].

A Sanremo il psi respinge l'iscrizione di Ballestra

SANREMO — L'assemblea locale del psi ha respinto la richiesta del consigliere Franco Ballestra di essere iscritto al partito, con 152 voti contrari, 6 favorevoli e 2 schede [illegible] anche. La decisione pone fine ad una vicenda che si trascinava da tempo.

Alcuni anni fa Ballestra, allora consigliere comunale socialdemocratico, aveva chiesto di entrare nelle file del psi. Nelle ultime elezioni comunali si è presentato come candidato del partito del garofano ed è stato riconfermato consigliere. La sua candidatura era stata accettata dal direttivo provinciale, che per l'iscrizione aveva però rimesso la decisione alla sezione sanremese.

Nella riunione, svoltasi domenica scorsa, è stato anche votato un ordine del giorno proposto dalla «sinistra per l'alternativa» che fa riferimento a Paolo Leuzzi. Si chiedeva l'uscita del partito dalla maggioranza che governa Sanremo. La proposta è stata respinta con 148 voti contrari e 10 favorevoli.

All'assemblea non ha partecipato il gruppo capeggiato dal consigliere Ferrandini, anch'esso molto critico nei confronti della maggioranza del partito, legata al vicesindaco Bruno Mavra.

c. d.

L'assemblea del Consorzio per il Roja

VENTIMIGLIA — Si è svolta l'assemblea generale annuale del Consorzio d'arginatura del fiume Roja, di cui fanno parte 500 proprietari di terreni o aventi interessi nella zona, oltre, naturalmente, ad organismi statali e comunali. Il consorzio, presieduto da Franco Viale è sorto nel 1968, ed ha avuto per la prima volta quest'anno uno stanziamento dalla Regione Liguria. [illegible] 112 milioni per realizzare [illegible] tratto d'arginatura di 120 metri, a difesa degli impianti.

Nella riunione è stato approvato il bilancio del 1980 ed è stato preventivato quello [illegible] 1982. L'assemblea ha approvato anche il piano per un altro tranco d'arginatura.

RISTORANTE
BEPPA
VIA A. DORIA 24
TEL. 24.286
IMPERIA - [illegible]

SPECIALITA' PESCE e FRUTTI DI MARE

CHIUSO IL [illegible]

IRMA RISTORANTE
CENONE E VEGLIA DI CAPODANNO
ORCHESTRA DI
A. FORDANO E I 5 QUARTI
NOTTE PAZZA DI CAPODANNO
PRESENTATA DA SERGEJ
PER PRENOTAZIONI: Tel. 0183/44.270
DIANO GORLERI
[illegible] CALDERINA, [illegible] - TEL. (0183) 44270

A SGHITTA PERUSA
[illegible]
C. COLOMBO
BORGO PRINO
TEL. 61085
IMPERIA

Diana e Dario vi attendono con tante specialità marinare, al Ristorante
"A' SGHITTA PERUSA"

GLI [illegible] GLI ARGENTI DI
(V)
valentino
I GIOIELLI DI
Gianni Lorioli
L'ARGENTERIA ED IL SILVER PLATED DI
St e. stancampiano
Da Ci e Ci di Pignotti Carlo & C.
In corso Garibaldi n. 44/A - Sanremo

CASINÒ DI MENTONE
Due ambienti «FAVOLOSI»
SALONE AMBASSY
Vigilia di NATALE ore 22
NATALE ore 15,30
ORCHESTRA LES JUM'S
Cotillons tutte le sere dalle 22 all'alba
CLUB 06
Light show - lazer - videocassette
Cotillons per il VEGLIONE
Prenotazioni VEGLIONE NATALE e S. [illegible]
TELEFONO 571.131

LA PELLICCERIA REGINE
[illegible] CAVOUR 97-B - Tel. 33.980
VENTIMIGLIA
quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento
vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate
PELLICCE CANALI
[illegible] 14 punti [illegible] vendita nelle principali città italiane. Questo consente un vasto assortimento e prezzi particolarmente convenienti

ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

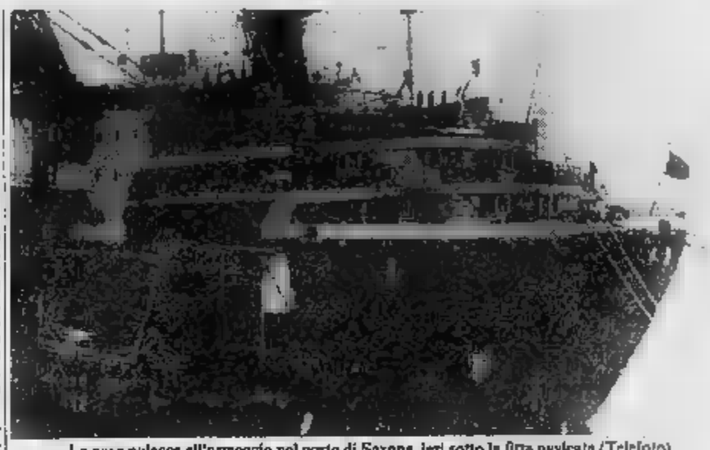
Visoni lav. verticale	L. 1.890.000	Volpi rosse	L. 1.890.000
Visoni lav. linea pesce	L. 1.190.000	Castorini naturali	L. 730.000
Persiano zampe	L. 290.000	Volpi Groenlandia	L. 1.090.000
Montoni tonirati	L. [illegible]	Castori nat. tinti	L. [illegible]
Chiapal	L. 250.000	Opossum America	L. 890.000
Persiani	L. 1.190.000	Rat musquè	L. 1.150.000
Castorino selvaggio	L. 790.000	Marmotte canadesi	L. [illegible]
Gallo	L. [illegible]	Agnello tibetano	L. 380.000
Pellicce uomo vari tipi	L. 350.000	Tanukhi	L. 1.490.000

TUTTE CON [illegible] E AUTENTICITA'

Quattro marittimi, tre donne e un bambino della «Kuyawy» si sono presentati in questura

Lasciano la nave e chiedono asilo politico a Savona sono già otto i profughi polacchi

Secondo alcune fonti altri membri dell'equipaggio vorrebbero sbarcare per trovare rifugio nel nostro Paese - A bordo la tensione di ora in ora ha cercato di fermare i «dissidenti» - Il sindacato li aiuterà a trascorrere le feste - Per oggi è attesa un'altra motonave di Varsavia


La nave polacca all'ormeggio nel porto di Savona, ieri sotto la fitta nevicata (Telefoto)

SAVONA — Sono saliti a otto i cittadini polacchi che hanno chiesto asilo politico alle autorità italiane: quattro uomini, donne ed bambino di otto anni. Si trovavano a della motonave «Kuyawy», undicimila tonnellate di stazza lorda, proveniente dal porto norvegese Trondheim, giunta in rada il 14 e il 15 al pontile delle funivie Savona-San Giuseppe, dove sta sbarcando 14.300 tonnellate pirite. La sua partenza è prevista per oggi, ma la destinazione non è ancora conosciuta. Si parla dell'America. Al suo arrivo a Savona aveva 24 uomini di equipaggio, compreso il comandante Zenon Antcowiak, e 13 passeggeri, tutti familiari dei marittimi.

Il gruppo degli esuli è composto da Josef Kaczor, 35 anni, la moglie Grazyna, anni, e il figlio Przmyslaw 8 anni, da Peter anni e la moglie Mariola di 24, da Danuta Gawryslak, una donna di 37 anni il cui marito Stefan 56 anni ha deciso di ri patrio per abbandonare anziani genitori e dai marittimi Andrzey Zelechewski, 33 anni, e Henryk Swierczynski di 42 anni.

Secondo voci non confermate, anche altri avrebbero manifestato l'intenzione di lasciare la nave. Nessun italiano ha potuto salire sul mercantile e dall'esterno la situazione a bordo appare tranquilla. Ma, secondo le poche parole pronunciate dai profughi, sarebbe parecchia tensione ed i rapporti tra i singoli membri dell'equipaggio sarebbero oltremodo freddi e sospettosi. Aussurra anche che vicenda si sia già occupato il consolato polacco a Milano che avrebbe inviato a Savona un suo diplomatico.

Non sembra comunque che i profughi abbiano incontrato grosse difficoltà a lasciare la nave. Alcuni, anzi, sosti a terra domenica pomeriggio, sono ritornati a bordo, hanno fatto le loro valigie e, quindi, si sono ripresentati in questura dove erano ad accoglierli il gabinetto dottor Cerbasi, il comandante del gruppo di p.s. cap. Perrone ed alcuni sottufficiali.

Ieri mattina, sei sbarcati domenica è aggiunta Danuta Gawryslak e quindi, a mezzogiorno, ha la nave anche Peter Bobolewska che si è così unito alla moglie.

Nella giornata di ieri è intervenuto anche il sindacato internazionale gente di mare che si sta adoperando per corrispondere quattro arretrati profughi il salario sino E' inoltre arrivato grade sindacato gli profughi a Savona le feste natalizie anziché immediatamente avviati al profughi di Latina attesa dell'accoglimento della loro domanda di asilo politico.

Ma prima che questo avvenga passeranno diverse settimane, trattandosi di una procedura piuttosto lunga e complessa. Poi, appena in possesso dell'attestato di «profugo politico», potranno rimanere in o raggiungere qualsiasi altro Paese a loro gradimento.

Per è atteso l'arrivo di un'altra nave polacca: la motonave «Ziemia Bydgoska», lunga 180 metri, che deve sbarcare 18.270 tonnellate quadrelle d'acciaio.

Nicolò Siri

Hanno parenti in patria e nessuno vuole parlare

SAVONA — *Un muro silenzio, vigilanza attenta discreta, proteggono gli esuli polacchi queste prime tormentate ore di esilio.*

Non vogliono parlare con nessuno, non rilasciano dichiarazioni. Rifiutano di farsi fotografare e di incontrare estranei; hanno solo contatti con i funzionari della questura ed i rappresentanti delle organizzazioni sindacali. Chi telefona all'albergo Acqui, che li ospita, per avere informazioni si sente inevitabilmente rispondere: «Non possiamo dir nulla. Sono sotto la protezione delle autorità».

Tutti hanno lasciato qualcuno in patria: chi moglie e figli, chi i genitori, chi i fratelli, e temono che possano essere oggetto di ritorsioni.

Una donna di 31 anni ha chiesto asilo politico mentre il marito è rimasto a bordo e ritornerà in patria: «Non me la sento — ha detto alla giovane sposa — di lasciare i vecchi. Hanno 60 anni. Tu, vai pure. Un giorno, sono certo, ci ritroveremo».

Un distacco doloroso, pieno incognite ma affrontato con grande coraggio. Non lacrima. Un abbraccio, una stretta di mano, ed un saluto a braccia tese. Un'altra famiglia ha lasciato in Polonia la figlia: «Ma — hanno spesso ripetuto i genitori quasi a cercare giustificazione — è in buone mani e, presto, ne siamo certi, ci rivedremo. La Polonia tornerà libera».

Davanti alla televisione

Non hanno mai voluto parlare di politica anche hanno insistentemente chiesto notizie sulla situazione polacca. I telegiornali li hanno visti incollati davanti al piccolo schermo attenti ad ogni parola, ad ogni scritta in polacco.

Ma la sola decisione che hanno preso, non facile ed a lungo meditata, vale a far capire il loro stato d'animo, la loro posizione nei confronti del colpemilitare.

Domenica sera due marittimi, i primi ad essere scesi dalla per quanto si è capito attivisti del sindacato marittimi «Solidarnosc», hanno esclamato in uno stentato italiano: «Comunisti russi, fascisti». «Noi tutti di "Solidarnosc". Ma, dove saranno ora quelli di "Solidarnosc"?».

n. s.

Corteo a Savona

L'ultimo «Confuoco» Zanelli

«A Campanassa ringrazia» a suor Giuseppina

SAVONA — Si è rinnovata domenica a la millenaria cerimonia del «Confuoco». Il corteo storico, partito dal «Brandale», ha percorso il vecchio centro ed ha raggiunto la piazza del Comune. Qui il sindaco, Carlo Zanelli, ha dato fuoco al d'ulivo al rami che stati precedentemente irrorati con vino locale e genuino d'oliva.

Quindi, la sala consiliare del Comune, il presidente della «A Campanassa», ingegnere Rocco Peluffo, consegnato al sindaco un grande vaso ceramica dipinto da Luigi Caldanzano accompagnando il dono con parole d'augurio e di sollecitazione per la soluzione di problemi che stanno particolarmente a cuore collettività. Si è accennato al Priamar, all'ospedale Valloria, segnalestradale, all'orario Civica Pinacoteca e alla sistemazione del complesso di San Giacomo.

Il sindaco Zanelli ricambiato auguri ed ha assicurato il interessamento perché i desideri del savonesi possano essere realizzati al più presto.

In occasione del «Confuoco» la «A Campanassa» ha consegnato a suor Maria Giuseppina dei Marchesi Valdettaro, fondatrice dell'opera «S. Teresa del Bambino Gesù», il riconoscimento «A Campanassa ringrazia», Suor Maria conosciuta come mamma dei rondinini, migliaia di in cinquant'anni attività sono stati assistiti negli istituti dell'opera «S. Teresa».

n. s.

GIORGIO ARMANI
GianVersace
ENRICO COVERI
Jenny
MANI
BOUTIQUE
Via Paleocapa 15/R, tel. 386.308
SAVONA

In per un prossimo inserimento nel reparto Cercasi
Diplomi da avviare alla carriera più richiesta e più remunerata:
per conti stabilimenti
Breve addestramento serale a SAVONA - SANREMO
Inserimento in zona
Stipendi nel settore 800 mila circa
Per colloquio a SAVONA e SANREMO telefonare 02/7384388 02/7383729 028/614.720
BOLEGO - VIA PALESTRINA 30 - 20124 MILANO

SOCIETA' PRIMARIA
cerca
TRASPORTATORE PADRONCINO
Automezzo portata 55/60 q.li
Trasporto gas liquido
Telefonare Savona 800.453.

HOTEL RISTORANTE "CABIRIA"
LOANO - V.LE T. MINNITI 3
Nuova gestione
Locale completamente rinnovato
RICCO CENONE di SAN SILVESTRO
- GIOCHI A
L. 30.000 VINI INCLUSI
Per prenotazioni tel. 019-668.229

Ingegnere di Castelletto la figlia

Famiglia distrutta contro un camion

L'incidente in Brasile, dove l'uomo lavorava

CASTELLETTO UZZONE — Una famiglia di Castelletto Uzzone è stata distrutta in un incidente stradale avvenuto il 13 dicembre a Rolandia, chilometri da San Paolo, in Brasile. Il padre è una bambina di sei anni sono morti sul colpo; gravissima madre, mentre è rimasta pressoché illesa un'altra bimba di cinque anni.

Le vittime sono Hans Stotter, 35 anni, un ingegnere minerario, e la figlia Monika, di 6. All'ospedale San Paolo Brasile è ricoverata in condizioni disperate moglie, Maria Luisa Novelli, anni, che ha riportato la frattura della base cranica, e la piccola Manuela, di 5 anni, che se l'è cavata con lievi escoriazioni.

L'incidente è avvenuto di notte, presso cantiere dove l'ingegnere lavorava alla costruzione di una diga. La famiglia tornava a dopo trascorso serata con amici, a bordo di «Campagnola». Per imprecisate il loro mezzo è schiantato contro un autotreno. ci sono stati testimoni. Il camionista ha dato l'allarme, ma Hans Stotter e per figlia Monika non c'era più nulla da fare. La donna è stata trasportata piccolo ospedale da campo vicino al cantiere di Rolandia, poi in aereo è stata trasferita a San Paolo, è stata ricoverata nel reparto di rianimazione.

Le salme delle due vittime rientrano questa mattina in Italia e verranno sepolte domani alle 10 nel cimitero di Castelletto Uzzone. I coniugi Stotter erano sposati da sette anni. L'uomo, figlio di un noto ginecologo, era originario di Fiaines, un piccolo centro nel comune di Vipiteno. Prima di andare in Brasile aveva lavorato molti anni in Nigeria, dove ha collaborato zione di numerosi bacini idrici.

A Castelletto Uzzone la famiglia abitava in località Poggiolo, nella Villa Ester. Ieri mattina dal Brasile sono rientrati i genitori di Hans Stotter che si precipitati laggiù. Al capezzale della donna è rimasto il padre, Chino, un impresario di Castelletto Uzzone.

g. p. c.

Drammatico tentativo di rapina ieri mattina a Pinamare, presso Andora

In due assaltano un pulmino militare non trovano gli stipendi e fuggono

Bloccati due uomini armati quattro addetti Centro radar dell'Aeronautica di Capo Mele

ANDORA — Singolare tentativo di rapina ieri mattina Andora: due uomini mascherati, pistola in pugno, fermano il pulmino del Centro radar dell'Aeronautica militare di Capo Mele, fanno scendere i quattro occupanti intimano: «*gli stipendi*», ma i soldi paga non ci sono e ai due rapinatori non resta che fuggire l'auto sulla quale, ad attenderli, c'è probabilmente un terzo complice.

Una errata informazione o malviventi improvvisati? Certamente, intorno a questo anomalo colpo, ci molti interrogativi chiari.

«*Sono stato avvisato del tentativo rapina* — ta il maggiore Carlo Cipollone, comandante del Centro radar, la cui caserma si trova poco a monte dell'Aurelia, sulle alture alle spalle di Pinamare — *tre minuti dopo il fatto. Erano 7,53. E' stato di mira il pulmino col quale vengono portati scorta gli ufficiali ed i sottufficiali per la giornata lavoro. Il nostro autoinnesco, lasciato l'Aurelia ed* il *solito che porta alla caserma, dopo aver superato il primo tornante si vista strada impedita da un'auto, dalla quale è un Visto coperto da fazzoletto, il bandito, che impugnava una pistola, ha fatto scendere l'autiere-autista; un secondo uomo, la faccia mascherata un passamontagna, anch'egli armato pistola, ha poi fatto smontare gli altri tre occupanti*».

A questo punto richiesta degli stipendi che doveva essere consegnati proprio in giornata (forse più di cento milioni), mentre la «tredicesima» era già stata nei giorni scorsi. Accertatisi d'aver fatto fiasco, i due uomini armati — uno dei quali piuttosto irrequieto e nervoso — hanno fatto allontanare a piedi i quattro militari e si sono poi dati fuga con la propria macchina che, data la velocità dell'azione, non è stata notata.

«*Quando trasportare valori* — risponde maggiore Cipollone — *seguiamo una precisa prassi, adottando tutte le cautele tese ad evitare anche rapina mano armata*». Per il resto il comandante intende mantenere il riserbo, impegnato m'è, assieme tenente Rinaldi e al maresciallo Bertolino tenenza carabinieri Alassio, ad acquisire che possano indicare qualche pista su cui muoversi.

Uno dei due uomini armati indossava una tuta da ginnastica. L'ipotesi che si trattasse tossicodipendenti è nettamente scartata poiché i rapinon hanno neppure tentato di farsi consegnare i soldi personali quattro militari che occupavano il pulmino.

Le poche parole pronunciate dai rapinatori hanno consentito di rilevare alcuna inflessione dialettale. Non si esclude che ci possa essere un collegamento tra aggressori dell'orefice di Laigueglia, derubato venerdì scorso, e gli autori dell'assalto al pulmino militare.

Romano Strizioli

Morto il direttore della farmacia comunale di Loano

ALBENGA — Il dottor seppe Rossi, 58 anni, residente ad Albenga via Cambiaso, direttore della farmacia comunale di Loano, è morto ieri per infarto. Se n'è accorta la moglie verso le 7. Il medico, subito accorso, ha soltanto potuto constatare il decesso, avvenuto probabilmente qualche ora prima. I funerali si svolgeranno domani.

La morte del professionista ha suscitato cordoglio a Loano e ad Albenga, dove abitava ed aveva gestito per molti anni la farmacia Testa.

Loano: in Consiglio mutui e concorsi

LOANO — La stipula di un 450 milioni per il cimitero. Il trattamento economico del personale comporta maggior onere circa milioni, sono in discussione questa in Consiglio comunale a Loano.

Nel saranno anche indetti concorsi interni ed esterni per 38 posti di lavoro vacanti previsti dalla pianta organica

se cerchi
PIONEER
Via Manzoni 46r - Savona

ristorante
la playa
APERTO TUTTO L'ANNO
AUGURANDO
FESTE
Vi invita a gustare il suo raffinatissimo menù
SAVONA - VIA NIZZA 103 - TEL. (019) 881.151

Il Ristorante al Cambusiere
Via Repetto 82 - ALBISOLA
propone un assaggio del suo ricco CENONE DI CAPODANNO:
OSTRICHE - SALMONE - TARTUFI DI MARE E D'ALBA - ARAGOSTA - FILETTO - FUNGHI - PATE'...
e tante altre raffinate e gustose sorprese!
L. 50.000 vini inclusi
Per prenotazioni: tel. 019/41.863

Savona: approfittando delle feste, spacciava banconote falsificate

Comprava regali coi soldi falsi: arrestato

Sergio Malchassian, bloccato allo Standa - La zecca clandestina si trova in Lombardia

SAVONA — Un rappresentante commercio, in filosofia, spacciava banconote da 50 mila lire città. Lo hanno arrestato i carabinieri del nucleo radiomobile, da qualche tempo in allarme. Si chiama Sergio Malchassian, ha 39 anni, risiede a Bonassola (La Spezia) ma da circa tre anni è domiciliato a Savona, in frazione Montemoro, dove ha affittato una villetta. I carabinieri gli hanno sequestrato banconote false da 50 lire (erano nascoste in un armadio della camera da letto) per un ammontare di 3 milioni e 600 mila lire.

Il rappresentante, è incensurato, ha di aver acquistato il danaro falso in una località della Lombardia, pagando il 25 per cento del valore nominale di ogni banconota.

qualche giorno a Savona gli uomini del nucleo radiomobile dei carabinieri (in particolare i sottufficiali Parisi, Seu e Corrado) predisposto particolari controlli, dopo avere scoperto che stavano cominciando a circolare banconote provenienti da una zecca la. La confusione nei negozi per le feste natalizie favorisce l'attività degli spacciatori.

Sergio Malchassian ha commesso però l'errore di exibire una delle sue banconote da 50 mila lire a una cassiera del supermercato Standa di via Venezia. La donna si è accorta che era falsa, ha segnalato il fatto un dirigente questi ha fatto intervenire una pattuglia della radiomobile che era già appostata in zona.

rappresentante di commercio stato arrestato e di aver spacciato parte delle banconote contraffatte acquistate Lombardia. Dalla zecca clandestina ne avrebbe acquistato per 9 mentre quelle gli sono sequestrate in casa ammontano a 6 milioni e mila lire. In pratica, dunque, sarebbe riuscito a «piazzare» solo 400 mila lire false.

Tutte le banconote trovate in suo possesso hanno eguale numero di serie (E 104407 C), salvo una, che la serie 335953 A, e il particolare dimostra che stamperia clandestina produzione è alli livelli.

L. p.

I carabinieri mostrano il denaro. Nel riquadro, Sergio Malchassian

Un'iniziativa dei commercianti

Luci e musica nel centro di Finale

FINALE LIGURE — Ha cambiato volto il centro storico Finale Ligure, in occasione festività natalizie e di fine anno. Con largo anticipo rispetto precedenti, gli operatori economici hanno dato il via a una d'iniziative.

In via Pertica, oltre alle tradizionali illuminazioni, in funzione in occasione festività patronale dell'Immacolata Concezione, si sono aggiunti piccoli alberi di Natale davanti all'ingresso numerosi negozi e la diffusione in diretta delle trasmissioni di Radio Liguria International.

Una novità, quest'ultima, molto gradita, che propone per tutto il giorno, sino alle ore serali, una via Pertica inondata dalla musica attraverso gli altoparlanti.

Addobbi e luminarie anche nelle strade di Finalmarina, Pia e Borgo. Quest'anno, infatti, l'Associazione cianti, muovendosi tempestivamente, è riuscita a intervenire in tutte principali zone del vari rioni.

Solo a Varigotti, per la particolare conformazione, non è stato possibile l'illuminazione completa. Gli addobbi stati realizzati solo vicino alla chiesa della parrocchia e nel borgo antico. L'allaccio e le spese per l'energia sono a totale carico del Comune. Le illuminazioni, comunque, sono state sospese dal 9 al 18 dicembre per contenere i consumi energetici, ma da sabato rimarranno accese ininterrottamente

n. d.

Rubano due auto per andare a ballare

SAVONA — Per andare a ballare in Riviera hanno rubato due «500» e tentato di appropriarsi di una terza utilitaria. Sono stati sorpresi una pattuglia della Volante e arrestati. Si tratta di Roberto T., 15 anni, e di Giacomo R., 16 entrambi residenti Savona. Verso le dell'altra notte sono stati fermati dagli agenti mentre spingevano, cercando di farla partire, una «Fiat 500» in via Nizza.

Hanno candidamente ammesso le loro colpe e cioè di essersi recati a ballare Finale Ligure con una «500» rubata e di rubata un'altra Riviera per tornare

CAPODANNO al ristorante
LA PINETA
Via Giovo - PONTINVREA - Tel. 019/705.069
Grande Veglia danzante Cotillons
NUOVA GESTIONE
PRENOTATEVI!

RISTORANTE DA BENEITU
VARIGOTTI - Tel. 019/698.275
CENONE E FOLLIE DI CAPODANNO
PRENOTA!

BOTTEGA della GOMMA
PRODOTTI PIRELLI
AUGURA BUONE FESTE
SAVONA
Via Perlinace 10-12 R

Per l'ultima partita dell'anno il Savona ritrova gol e grinta

Sotto l'albero biancoblù

La vittoria contro la capolista Vogherese ha riportato nell'ambiente serenità e parecchi punti - Le sofferenze di Turini e i progressi di Chiarotto - Cucchi premiato

Bordoni, nel secondo tempo, cerca ancora la via del gol: un difensore respingerà sulla linea

SAVONA — Bordoni-gol, replica di Galasso e per i tifosi biancoblù il regalo di Natale è fatto. Intanto la classifica diventa un po' più chiara, qualcuno perde colpi e qualcuno, come Carrarese e Pro Patria, è invece in vena di conferme. Inutile nascondersi che quei punti lasciano la porta aperta alla speranza. Col Savona è inutile illudersi. Altri due punti li Casale, dopo la festa natalizia di domenica prossima, farebbero tanto bene. Vedremo.

Per ora si passa agli archivi la bella vittoria sulla Vogherese. La squadra di Massei merita il posto che occupa. Manovra bene, specialmente i terzini, e insidiosa in avanti. I biancoblù hanno però saputo far meglio, superando persino il difficile problema del gol.

Bordoni ha fatto centro tre minuti dopo essere entrato in posto di Belli (infortunato). Una prova ben diversa, la sua, rispetto a quella, in trasferta, di Omegna. Si può dire che il Savona ha in più: non per il gol, ovviamente, anche certe sue caratteristiche, che ne fanno un attaccante più rapido rispetto ai certi compagni. Bello anche l'uno-due in occasione del primo gol: e Luccini s'è dimostrato centravanti di manovra non sottovalutare.

Mancavano Vetere, Savoldi e Molinari. Cucchi spera di recuperare i primi due già per la partita col Casale; per Molinari ci vorrà più tempo. «*Per noi Savoldi è importante* — spiega il tecnico — *per un motivo o per l'altro non riesco mai a schierare la stessa formazione*». Non si dice, ma potrebbe anche essere questo il per cui al Savona mancano due o tre punti; aggiungeteli e fate i conti.

E' chiaro comunque che in prima linea questa squadra dovrà sempre soffrire. Domenica ha un buon Turini. Turini che sa anche soffrire, si addice ai campioni; ha verificato i costanti progressi di Danilo «Lampadina» Chiarotto, che bene ripeterlo) può diventare determinante; ha potuto contare su un Galasso che è (ma sì, proprio lui). Il cannoniere del Savona. Non dimenticate gli altri (nessuno escluso); è il gioco contro la Vogherese è fatto.

Risultato adatto per gli auguri di Natale. «Cronache della Liguria» ha consegnato a Pierino Cucchi, a nome di tutti gli sportivi, un trancobollo d'oro, con lo stemma del Savona, dell'orefiiceria di Franco Ferrarassa in via Pia; identico trancobollo, d'argento, è andato a Fausto Belli per il suo contro il Pergocrema (ieri stato in pallo ancora da Ferrarassa). Zoratto, nonni compagni, in gli auguri a tutti i tifosi. Ma sì, questi quindici giorni che ci dividono dall'incontro col Casale passono fare solo bene.

Prima dell'incontro, il Savona Club Stefano Del Buono ha consegnato il biancoblù serie di medaglie d'argento come dono natalizio.

Intanto, è saltata la partita di domani in Coppa Italia. Il Savona avrebbe dovuto giocare l'andata a Prato, la società toscana ha cambiato idea: l'incontro verrà disputato quindi a febbraio, come previsto dal calendari della Lega. «*Tutto sommato è meglio* — è stato il commento di Cucchi —, *così avremo modo di schierare una formazione più completa*». Il Savona tiene anche alla Coppa pure in questo caso l'interesse dipende dalla posizi classifica.

s. ch.

Giro di vite dopo il deludente pareggio con l'Alessandria

Dolce vita alla Sanremese? Borra applica il coprifuoco

Il presidente ha fissato l'orario per il rientro a dei giocatori - Coro «night club, night club» allo stadio - I possibili rimedi dopo la pausa - Rientra Prunecchi

SANREMO — Coprifuoco. E' il regalo presidente della Sanremese Gianni Borra, ai suoi giocatori. Sotto l'albero, ai suoi atleti, farà trovare la tabella dei nuovi orari serali di rientro a casa. Un giro di vite: fino al 29 dicembre, visto che il campionato è fermo e che c'è aria di festa, i biancazzurri potranno rimanere fuori fino alle 23; dal 30 dicembre al 1° giugno solo fino alle 22,30 con l'eccezione, ovvia, di Capodanno in cui la libera uscita prorogata all'una di notte. «*E chi non li rispetterà* — tuona il presidente — *sarà soggetto a sanzioni disciplinari ed a multe salate. I controlli saranno severissimi*».

E' il primo provvedimento che la società adotta in questo momento di crisi. Borra, stanco di una squadra che non vince più, un'atmosfera, gli stessi giocatori, non certo idilliaca, ieri mattina convocato di buon'ora il direttore sportivo, Reverchon, e l'allenatore Baveni discutere la A mezzogiorno l'ha ufficializzata ai giocatori.

Giusto? Sbagliato? tempo a dirlo. Forse sulla decisione hanno pesato le voci, sempre più insistenti, sugli orari proprio canonici qualche giocatore. E per qualcuno rischiano pagare tutti. Voci ricorrenti: il finale del match di domenica con l'Alessandria (0-0), ad esempio, è stato scandito da un piccolo coro tifosi al grido inedito «night club, night club».

Borra, così, prima di partire per la Giamaica dove trascorrerà le feste natalizie, ha rotto gli indugi.

Tempi duri per la Sanremese. Contro l'Alessandria, una partita che si doveva vincere per mille motivi, i biancazzurri non hanno breccia, a dimostrazione che la sofferenza. In campionato, sarà dura. Contro i «grigi» la squadra ha attaccato a lungo, si è battuta con volontà, qualità gioco (e conseguenti conclusioni offensive) stata scadente. E' un anno storto per la Sanremese che si ritrova con una competitività ridotta rispetto le concorrenti.

Il «cliché» dell'Alessandria — arroccata in difesa, munitissima a centrocampo — lo

Melilla non riesce a liberarsi del suo diretto controllore

ripeteranno probabilmente anche l'Empoli, il Sant'Angelo, il Trento e altre squadre di classifica allo stadio Comunale, contro loro che bisogna punti-salvezza, ma questa Sanremese non sembra avere i mezzi per sfondare.

calciomercato di riparazione ormai. Qual che è fatto è fatto. Le soluzioni di ricambio. Baveni le deve trovare in Spezia sul rientro di Scaburri rinfrancato, su quello Bertocchi, ammesso che il ragazzo si riprenda in fretta. su Prunecchi che, dalla prossima partita, ormai scontata la squalifica, sarà disponibile pur con la scomoda veste ad di salvatore patria di turno. E poi non mole non scordarsi Pin panchina. Non sarà un altro in fatto di grinta, i mezzi tecnici sembra averli. tonico nuovo per il centrocampo; possibile che la Juventus, che è tuttora comproprietaria e la Nazionale Juniores, dov'è titolare avessero preso entrambe grosso abbaglio sulle sue qualità?

La squadra riprenderà gli allenamenti oggi. Domani sera festeggerà il Natale, un' immusanità, al Casinò. Quindi riposo il 25, 26 e 27, rientro sede per tutti il 28 e ripresa degli allenamenti dicembre.

Bruno

Un passo avanti

Il Vado ha mosso le acque

VADO LIGURE — Anche per il Vado un Natale tranquillo. La vittoria (1-0) sul campo del Pescia, oltre che muovere in maniera rilevante la classifica, ha infatti dato nuova carica a tutto l'ambiente, lasciando, speriamo per sempre, alle spalle la sfortuna che ha caratterizzato questo primo scorcio stagione.

Ed in effetti a Pescia buona sorte ha una mano Vado: tanto sul campo, visto che i hanno sofferto e meritato i due punti, quanto nel fatto che i toscani, ancora una volta, hano presentato formazione rimaneggiata, con giovani e riserve. «*Ma non ci creda* — precisa il direttore sportivo Bartoli — *che sia stata una passeggiata. Il Pescia ha giocato grinta e determinazione, facendoci sudare per tutti i novanta minuti*.

Proprio questa trasferta, dunque, che presentava sotto auspici poco felici, è stata invece per il Vado altamente positiva. Tonelli, relegato tribuna una squalifica, presentava una formazione «coperta», aveva promosso dopo la sconfitta interna col Cucio Pelli, schierando cinque centrocampisti e tornante, il rientrante Pezzoli, e il solo Ostroppa punta.

Ora per il Vado, dopo la natalizia, ci saranno due partite casalinghe, contro Rapallo e Sarzanese. Se i rossoblù riusciranno a superare i bianconeri di Hansel, potranno, al di là di tante vicissitudini, archiviare con soddisfazione il girone di andata. r. bg.

Promozione - Solo l'Argentina resiste alla coppia della Val Bormida

Cairese e Carcarese, poi il vuoto

Marcolini e Sacco hanno trascinato la capolista - I biancorossi di Nocentini al sesto consecutivo: 17 gol fatti e 2 subiti - Largo ai giovani nella Ventimigliese - Spigno fa risorgere la Dianese - Delude il Varazze

Cairese e Carcarese. E poi? La classifica dice che per ora resiste solo l'Argentina, che la Ventimigliese (caduta anche a noi deve pensare alla prossima stagione, che il Varazze così abbonato ai pareggi non può pensare di tornare in corsa, che la Loanesi resiste faticosamente ritmo delle due Signore del campionato. La Dianese vittoriosa nel derby ha riacciuffato la Rivarolese e trascorre le feste un po' più tranquilla. Spigno promette che i suoi ragazzi si salveranno.

Bianco Tonino — Sacco ha regalato alla Cairese delle vittorie più importanti della stagione. La Levante C arrivava al «Rizzo» con in tasca i due punti di Loano, era un avversario da prendere con le molle. Marcolini e Cazzola hanno trascinato i gialloblù. Sacco ha fatto impazzire di gioia i tifosi come sempre, entusiasti a numerosi (mille persone) nonostante la giornata fredda.

Se segna — Come dire: ci pensano gli altri. La Carcarese non ha di questi problemi. A Borzoli, con la Corniglianese, sono andati in gol Davi, Bolgiani e Dagnino. Fanno diciassette nelle ultime sei partite tappa che subito che hanno portato alla corte di Pastorino dodici punti. «*E sono tutti arrivati con il gioco* — dice il trainer Adriano Nocentini —. *Il duello con la Cairese? Loro sono favoriti, noi siamo i parenti poveri. Un punto di differenza è ideale per approfittare subito di un passo falso della capolista*».

Attenti all'Argentina — Sorniona, inutili proclami, la squadra di Arma nelle zone che contano. Pinelli ha segnato il suo primo gol della stagione, quello decisivo nel con la Loanesi che tra alcuna e altri guai non riesce a ripetere le prestazioni d'inizio stagione. «*Hanno impostato partita abbastanza dura* — dice l'allenatore dell'Argentina, Amerigo Gatti — *ma potuto vincere con un margine più ristretto. Giochiamo bene e ci divertiamo. Con Rovereto è un di la più pericolosa lottare per le prime posizioni*».

Il Varazze non vince — Altro pareggio per i nerazzurri, da quando c'è Enzo Magliani in panchina il Varazze non riesce a vincere. «*Probabilmente è l'annata no* — dice il mister genovese —. *Adesso è diventata una questione psicologica, perché anche Andora non siamo poi andati così male ma proprio non si riesce a vincere. E poi troviamo sempre avversari che danno massimo contro noi: potuto arrotondare il risultato. Perché un una sola punta per una partita casalinga? «Giocherei con tre punte ma la classifica ma lo permettesse* — è di Spigno —. *In questa condizioni non è possibile. Alcuni dovrebbero essere aiutato dal centrocampisti e tenete presente che la Ventimigliese era venuta per vincere. Se non ci riuscita il merito è tutto nostro. Con i rientri di Sorchis e Caprile la situazione non potrà che migliorare*».

Che brutto Finale — Lo ammette anche il direttore sportivo Agostino Pischedda. La Rivarolese non ha fatto le barricate appare irriconoscibile.

Pier Paolo Cervone

Una maxi-rissa durante la partita

BORGHETTO S. SPIRITO — Rissa in campo domenica mattina a Borghetto nel finale della partita del campionato «Under 20» tra i granata locali e la Ventimigliese. A pochi minuti dal termine, gli ospiti conducevano per 2 a 0, si è scatenata una colluttazione che ha coinvolto giocatori, dirigenti e spettatori.

Risultati

Andora-Varazze	0-0
Argentina-Alassio	1-0
Cairese-Levante	2-1
Carrarese-Corniglianese	3-0
Finale-Rivarolese	1-1
Dianese-Ventimigliese	1-0
Libarna-Scatese	rinv.
Loanesi-Ovadamobili	1-0

Prossimo turno

Alassio-Loanesi
Carcarese-Libarna
Levante «C»-Dianese
Ovadamobili-Argentina
Rivarolese-Corniglianese
Scatese-Cairese
Varazze-Finale
Ventimigliese-Andora

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cairese	23	14	9	5	1	34	5
Carcarese	20	14	9	2	3	25	9
Argent.	18	14	8	2	4	13	11
Levante C	17	14	6	5	3	18	9
Loanesi	15	14	5	5	3	13	7
Varazze	15	14	5	5	3	13	14
Savona	14	13	4	6	3	15	11
Finale	14	14	6	2	6	16	18
Libarna	13	13	3	7	3	10	10
Ventim.	13	14	5	3	6	12	13
Ovadam.	11	14	3	5	6	16	17
Alassio	11	14	3	5	6	11	15
Andora	11	14	3	5	6	9	14
Corniglianese	10	14	0	10	4	9	16
Ipa Dian.	9	14	3	3	8	5	17
Rivarol.	9	14	1	7	6	9	25

Altra delusione a Novara nonostante la buona prova dei nerazzurri

Solito ritornello per l'Imperia il gioco c'è, è il gol che manca

Il presidente Lanteri è demoralizzato: «In trasferta siamo sfortunati» - Correre ai ripari

IMPERIA — Sarà un brutto Natale, per l'Imperia. La squadra proprio non a decollare, ed entra nel nuovo anno in una sconsolante posizione di classifica, che, riconoscerlo, non rispecchia affatto i suoi reali meriti. Anche a Novara i nerazzurri si sono comportati bene. Hanno validamente tenuto testa agli avversari, li hanno messi più volte in difficoltà. Eppure, hanno perso, sia pure di misura, e in modo non del tutto convincente.

Come mai? Risponde il presidente Franco : «*Abbiamo disputato una grossa partita. E' stata una delle nostre migliori prestazioni stagionali. Ma, purtroppo, siamo stati di nuovo beffeggiati dalla sfortuna*». Il massimo dirigente allude alla concessione di un a calcio di rigore, a una mancata di secondi dal termine, quando Torchio, lanciato a rete, è stato vistosamente atterrato in area. L'arbitro, però, ha fatto segno di proseguire, tra le proteste dei nerazzurri.

Lanteri commenta: «*Siamo abituati, ormai, quando siamo in trasferta, a subire sopruso di questo tipo. Il fallo compiuto sul nostro "stopper" evidente, non certo inferiore, per gravità, a quello commesso da Marinelli in occasione del penalty assegnato al Novara*». C'è un altro motivo, per prendersela la mala sorte: l'incredibile incrocio pali colpito da Marinelli durante il disperato arrembaggio per riacciuffare gli avversari.

Giovanni Sacco, il "trainer", è avvilito: «*Gli arbitri ci hanno fatto i complimenti, ci hanno detto che siamo il più forte complesso da loro incontrato stagione, ma è una soddisfazione ben misera, quando i punti non arrivano*». E' il solito ritornello, comunque, la delle comprensibili recriminazioni per l'atteggiamento del direttore gara: l'Impe ha attaccato parecchio, ha portato numerose alla porta difesa da Villa, non è stato in grado trafiggerlo.

«Ciccione», l'Imperia tornerà a giocare il 10 gennaio, dopo un'assenza quasi mese, quando ospiterà la sa. Per le due trasferte consecutive di Novara e, alla ripresa torneo, dopo la sosta natalizia, di Omegna, erano stati messi in preventivo un palo di punti: si pensava, insomma, di ottenere almeno un palo di pareggi, «*per restare in media, finire in rincorsa salvezza, e non perdere tutto con il gruppo di centro classifica*», come sottolinea ancora Lanteri.

s. d.

La Seconda categoria

GIRONE A — Auxilium - Camporosso 1-1; Borgio V. - Sanremo 90 4-0; G. Bordighera - Nolese 2-0; Loca - Laigueglia 0-1; Pontelungo Vadino - S. Bartolomeo 0-2; Riviera Fiori - Pietra Sport 0-1; Spotornese - S. Filippo Neri 2-2.

CLASSIFICA — G. Bordighera e S. Filippo p. 19; Laigueglia 15; Borgio e Camporosso 14; Spotornese 13; Pietra Sport 12; Auxilium e San Bartolomeo 11; Nolese p Sanremo 90 10; Pontelungo Vadino e Riviera Fiori 9; Loca 6.

PROSSIMO TURNO (5 gennaio 82): Camporosso - Spotornese; Laigueglia - Pontelungo Vadino; Nolese - Borgio V.; Pietra Sport - G. Bordighera; S. Bartolomeo - Loca; S. Filippo - Rivierafiori; Sanremo 90 - Auxilium.

GIRONE B — Albisola - Lavagnola 78 6-0; Bragno - S. Cecilia rinv. per neve) Cadibona - Dego 2-0; Don Bosco Sv - Celle 3-1; Millesimo - Sclaborasca rinv.; Porlevado - Altarese 1-0; Villetta - Bocchettese 1-2.

CLASSIFICA — Dego p. 17; Lavagnola 16; Sclaborasca, Bocchettese e Albisola 11; S. Cecilia, Cadibona e Celle 12; Millesimo 11; Don Bosco Sv, Altarese e Villetta 10; Portov 8; Bragno e Bragno, S. Cecilia, Millesimo e Sclaborasca una partita in meno.

PROSSIMO TURNO (3 gennaio 82) — Bragno - Porlevado; Celle - Altarese; Sclaborasca - Villetta; Dego - Don Bosco Savona; Lavagnola 78 - Millesimo; Bocchettese - Albisola; S. Cecilia - Cadibona.

Prima categoria - Classifica provvisoria per i due rinvii

L'Intemelia ritorna «grande» ma è in arrivo anche il Pietra

La ha fermato le prime due della classe in Prima Categoria. Ne hanno approfitto Intemelia e Veloce, mentre la Taggese è stata bloccata in casa dal Vallecrosia. In coda, la Carlin Sanremo, battendo per 2 a 0 la Primar, si è rimessa in corsa, anche grazie alle sconfitte Boys Vado e Cervese.

Cinque gol che fanno paura — Cinque a zero sul Bastia, e l'Intemelia torna a fare paura. Fortunio e C., contro una matricola che ha impostato una partita «aperta», sono andati a nozze. «*La squadra* — ha detto il presidente Freccero — *si è messa decisamente bene. Siamo in progresso, e devo anche dire che il Bastia stato molto sportivo, venendo a Ventimiglia per giocare, senza chiudersi in trincea come fanno tante altre formazioni che arrivano sul nostro campo. Il campionato ancora aperto: l'avversaria da battere, comunque, continua ad essere Cerialc*».

Neve, peccato — Un po' di amarezza a Mallare e a Calizzano per i rinvii. A Mallare era in programma il big match di tutto il girone d'andata, ed entrambe le protagoniste si sono dette dispiacitute del rinvio, causato in grandissima forma. Diverso il problema a Calizzano. Il dirigente Tabò ha detto: «*La Lega avrebbe dovuto evitare di metterci in casa le ultime due gare del girone di andata, per di più con due squadre (Cengio e Mallare) anche loro della Val Bormida. non può neanche fare l'inversione di campo*».

Taggese beffata — Un gol-lampo di Ernesto Savarino dopo 60 secondi ha costretto la Taggese ad inseguire tutta la gara. «*Siamo proprio sfortunati* — afferma il presidente giallorosso Arnaldi —. *Abbiamo regalato una rete, e poi si è visto di tutto: mischie gigantesche, tiri ribattuti, tre pali e due salvataggi sulla linea*».

Carlin in ripresa — Due gol di Galli e Pallanca, e i sanremesi continuano ad inseguire. «*Contro Primar* — ha detto il presidente Del Bueno — *abbiamo giocato davvero bene. La cura di Enzo Neuhoff dà i suoi frutti, e sicuramente lotteremo fino alla fine per rimanere in "Prima". Non meritiamo l'ultimo posto: gli stessi dirigenti savonesi ci hanno fatto i complimenti*».

Pietra in serie — Due a zero anche al Boys Vado, e i biancazzurri si inseriscono di prepotenza nelle zone alte della graduatoria. «*Abbiamo giocato una delle migliori gare stagionali* — ha riconosciuto il presidente Mongelso — *e per il Boys, bravo e attento, c'è stato poco da fare. Per ora viviamo alla giornata, ma è certo che continuiamo questi ritmi "grandi" dovranno fare i conti anche con noi*».

Borghetto rimesso a — Contro la Finalborghese, a tratti rivisto il Borghetto prime partite. «*Finalmente ho visto progressi* — il "mister" Scarzola —. *Il risultato non è mai stato in forse. Ora, con sospensione "natalizia" dovrei anche recuperare altri elementi*.

Roberto Baglietto

Risultati

Borghetto-Finalborghese	2-1
Calizzano-Cengio	rinv.
Carlin's-Primar	2-0
Intemelia-Bastia	5-0
Mallare-Cerialc	rinv.
Pietra L.-Boys Vado	2-0
Taggese-Vallecrosia	1-1
Veloce-Cervese	3-1

Prossimo turno

Bastia V.-Taggese
Calizzano-Mallare
Cengio-Intemelia
Cerialc-Carlin's B.
Cervese-Borghetto
Finalborghese-Veloce
Primar-Boys Vado
Vallecrosia-Pietra L.

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Cerialc	22	13	10	2	1	17	4
Mallare	19	13	8	3	0	18	12
Intemelia	19	14	7	5	2	13	5
Taggese	17	14	5	7	2	13	10
Veloce	17	14	8	1	5	21	8
Pietra L.	17	14	8	1	5	14	11
Borghetto	16	14	5	6	3	14	13
Bastia V.	13	14	5	3	6	8	14
Primar	12	14	2	8	4	10	14
Finalb.	12	14	3	6	5	13	16
Calizzano	11	13	4	3	6	11	13
Cengio	11	12	3	5	5	12	16
Vallecr.	10	14	1	8	5	9	17
Boys V.	10	14	4	2	8	11	22
Cervese	9	14	2	5	7	9	18
Carlin's	7	14	3	1	9	9	18

Il presidente deluso dalle cifre dell'incasso

La più bella Albenga dell'anno e Sciolli contesta il pubblico

ALBENGA — Il dono natalizio della Ades Albenga ai suoi sostenitori è l'avaro pareggio conseguito nel confronto con il titolato Pucecchio ma la magnifica prestazione for Gli ingauni sono usciti dal campo, e non è capitato tanto spesso in questa stagione, tra gli applausi per una prova che ha sconcertato gli avversari. I toscani non aspettavano una formazione così aggueriita e determinata: la loro munitissima difesa ha tremato più di una volta.

Benché soddisfatto dei suoi, il presidente Dino Sciolli commenta partita polemizzando con i tifosi: «*Sono doppiamente contento perché aver pareggiato in trasferta. più numerosi gli spettatori giunti Pucecchio che quelli albenganesi. La giornata era bella, non c'erano altre partite di richiamo eppure ben pochi vedano negli spalti. Non è così che si aiuta la società. Per fortuna ci sono anche quelli che ci vogliono bene e che sono venuti a congratularsi negli spogliatoi con la squadra*».

E in realtà l'Albenga avrebbe meritato non solo il successo pieno, ma anche un'altra cornice di pubblico. Ha infatti disputato la miglior partita dell'annata con molto acume tattico, generosità e soprattutto bel gioco. Pontarin aveva presentato una novità (Martinelli marcatore) ed aveva mandato in campo Rosca a sostituire Salvi influenzato. Il meccanismo ha funzionato a meraviglia anche quando Deliacasa, in buona vena, aveva sostituito lo zoppicante Fusito e quando Croci aveva dovuto rilevare Ghio nuovamente infortunato.

g. m.

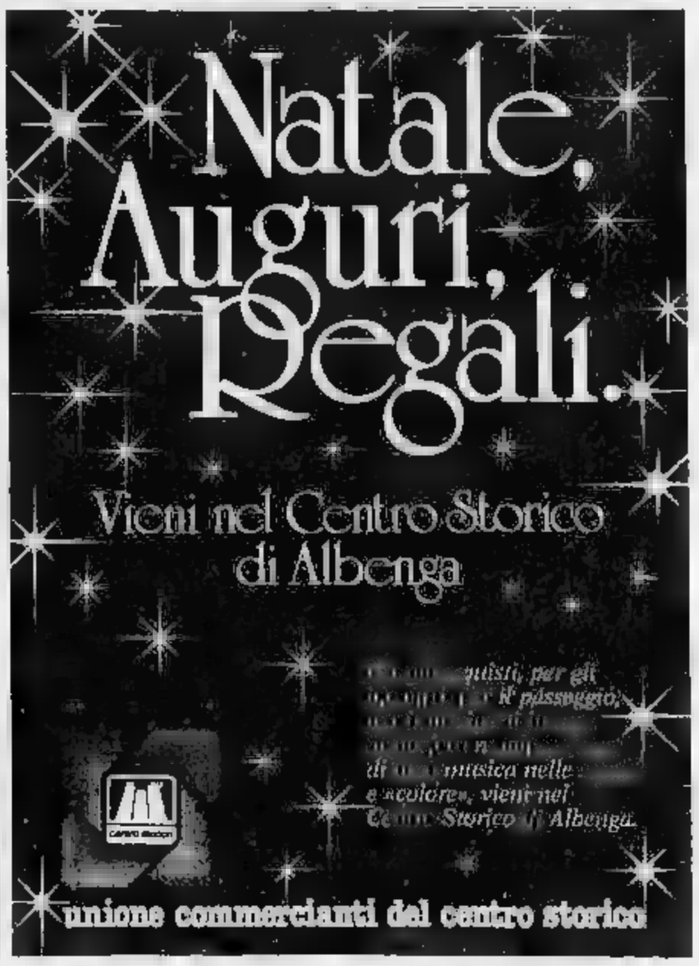
Quando fate un regalo, quale ne sia la destinazione, è indispensabile unire ad esso un biglietto.

Ci e Ci lo fa in omaggio per Voi in argento con incisi i Vostri auguri.

E' una iniziativa Ci e Ci di Pignotti Carlo & C.

CORSO GARIBALDI 44 - SANREMO

COMUNICAZIONE AL COMUNE SENSI DELLA LEGGE DEL 19/3/80



Aspettando yacht e vele

Barche di pescatori sulla spiaggia di Noli. Il porto, se il progetto sarà realizzato, sorgerà alla foce del rio Torbora. Proprio i pescatori hanno sollevato le maggiori perplessità (Telefoto)

Concorso di disegni ■ Laigueglia

Ragazzi in gara da mezza Europa

Vi partecipano Inghilterra, Svizzera, Olanda, Germania, Francia, Belgio

LAIGUEGLIA — *Un concorso di disegni per studenti delle scuole elementari di arte grafica e figurativa sul tema, a scelta, «Una vacanza al mare» oppure «Il mio paese» è stato varato ed avviato alla sua fase attuativa dall'assessorato al turismo del Comune di Laigueglia in collaborazione con l'Azienda di soggiorno.*

Dopo i contatti con gli istituti di cultura italiana in Inghilterra, Svizzera ed Olanda, l'assessore Mario ■ Micheli col direttore dell'Azienda di soggiorno, Vincenzo Pelle, ha messo a punto la partecipazione della Francia, che indirà il concorso nelle scuole d'obbligo della cittadina ■ Saint Etienne.

Certa l'adesione della cittadina di Holm Grenzhausen, in Germania, da anni gemellata ■ Laigueglia. E' garantita anche la partecipazione di Berchen, un sobborgo di Anversa, in Belgio.

Si calcola che saranno per lo meno ventimila i ragazzi dai 6 ai 12 anni che parteciperanno al concorso, garantendosi il successo promozionale a cui soprattutto si mira. Un 15 per cento delle opere ritenute migliori dalle autorità scolastiche ■ no inviate a Laigueglia ove si procederà alla selezione finale dei cinque vincitori i quali avranno diritto ad un soggiorno gratuito in Riviera.

La premiazione avverrà in occasione della prossima Pasqua. Il costo preventivato della manifestazione è di circa dieci milioni di lire. r. sr.

Tante idee in un piano ■ Spotorno

SPOTORNO — Sarà presentato ufficialmente domani il «piano inverno-primaverile delle attività turistico-culturali» di Spotorno. Realizzato dagli assessorati alla Cultura e al Turismo, con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, il piano ha già avuto u■ ■ anticipazione con l'avvio del corso di chitarra ed ha in programma appuntamenti interessanti.

Il primo è previsto già per domani sera con il concerto di musica vocale e strumentale del Rinascimento europeo con la partecipazione del «Kalenda Maya». La vigilia di Natale simpatica riaccolata dell'Unione degli sport spotornesi. Per le vie della cittadina sfileranno nelle loro divise tutte le associazioni sportive locali e i bambini delle scuole elementari.

Il 5 gennaio prenderà il via il «Film studio» con proiezioni bi-settimanali presso l'Alpi blu. Ogni mese gli organizzatori presenteranno un autore o un filone cinematografico. Sempre in gennaio inizierà anche la stagione musicale diretta dal maestro Flavio Scogna. «*Una iniziativa* — commenta l'assessore alla Cultura Silvano Ferrando — *che pur senza essere grandiosa ha però l'ambizione di rivolgersi anche al pubblico della provincia*».

Il programma prevede una serie di 7 concerti a domenica alternata. a. d.

Uffici, aree commerciali e residenziali Così il porto turistico cambierà Spotorno

Per realizzarli ■ necessaria ■■ variante al piano regolatore generale - Alcuni servizi saranno sistemati nella zona della discarica - Il problema oggi in Consiglio comunale

SPOTORNO — Ancora il porto turistico intercomunale tra Noli e Spotorno al centro dell'attività delle due amministrazioni. Dopo le positive risultanze dell'incontro di sabato scorso con i rappresentanti dell'Impreinvest, ritenuti da tutti «estremamente positivi», è ora compito dei Comuni compiere i primi passi necessari.

Spotorno ha in questi giorni allo studio una variante al piano regolatore generale nel quale mancava appunto ■■ previsione portuale. «*L'elaborazione* — commenta il sindaco Carlo Centi — *dovrà individuare e prevedere le aree di servizio del porto. Una esigenza, questa, ■■ tempo concordata e preventivata nel consiglio comunale*».

Tutte le aree dei servizi portuali e commerciali dovranno infatti trovare posto nel Comune di Spotorno. Parcheggi auto, uffici, aree di stoccaggio e rimessaggio dovrebbero ■■■ ubicate nell'attuale zona della discarica e nelle aree collaterali. Anche il vecchio ricovero dell'Opera Pia Siccardi dovrà essere coinvolto.

«*E' un'ipotesi interessante* — ha continuato Centi — *da concordare ovviamente ancora con i proprietari e con il consiglio comunale, ma ■ opportunamente ristrutturato potrebbe diventare un'area residenziale per il porto. Un discorso, comunque, del tutto aperto*».

Nei giorni scorsi si è riunita nuovamente la commissione porto del Comune e il sindaco Centi oggi relazionerà degli incontri al consiglio comunale. I tempi stringono e per la fine di gennaio è in programma il nuovo e si pensa decisivo incontro con l'amministratore delegato della Impreinvest, il prof. Gilardini.

Non è questo comunque l'unico oggetto di discussione del prossimo consiglio. Oggi si parlerà ■■■ ■ edilizia economico-popolare e di revisione della rete delle acque bianche. Per la «167» sono già stati appaltati lavori per le opere di urbanizzazione che completeranno l'intervento. ■■■■ liquidati gli ultimi espropri delle aree interessate.

Per le acque bianche, invece, un problema che assume ■■■ anche drammatici in occasione delle piogge abbondanti, è allo studio un progetto complessivo che dovrebbe sistemare almeno le zone più colpite. Il tutto in attesa, purtroppo a tempi non certo brevi, che venga elaborato in Regione ■ programma globale per lo scolo delle acque nere.

Alberto Dressino

Il problema dell'isolamento termico per evitare le dispersioni

Esiste il radiatore che ■■■ consuma? Ad Albenga c'è qualcuno che dice sì

La Isocasa propone interventi sulle pareti per impedire che il calore proveniente dai termosifoni vada perso - Il titolare: «Si ottengono risparmi eccezionali» - L'aspetto legislativo

ALBENGA — Dobbiamo sapere che il calore prodotto dai nostri caloriferi serve per oltre il 95% a vincere le dispersioni di calore. Purtroppo fino ad oggi e probabilmente per un bel po' di anni, non è stato possibile eliminare completamente nelle abitazioni queste indesiderate e costosissime fughe.

Non bisogna, però, accettare questa situazione passivamente, perché qualcosa si può fare ed anche con costi contenuti. Se venisse aperto un negozio ove si vendessero radiatori che ■■ ■■■no prodotto nulla e garantiti 30 anni, dal ■■ contenuto, senza dubbio andremmo a comperarne. Isolare nella ■■■iera giusta vuol dire recuperare calore, acquistare, cioè, alcuni di questi famosi caloriferi.

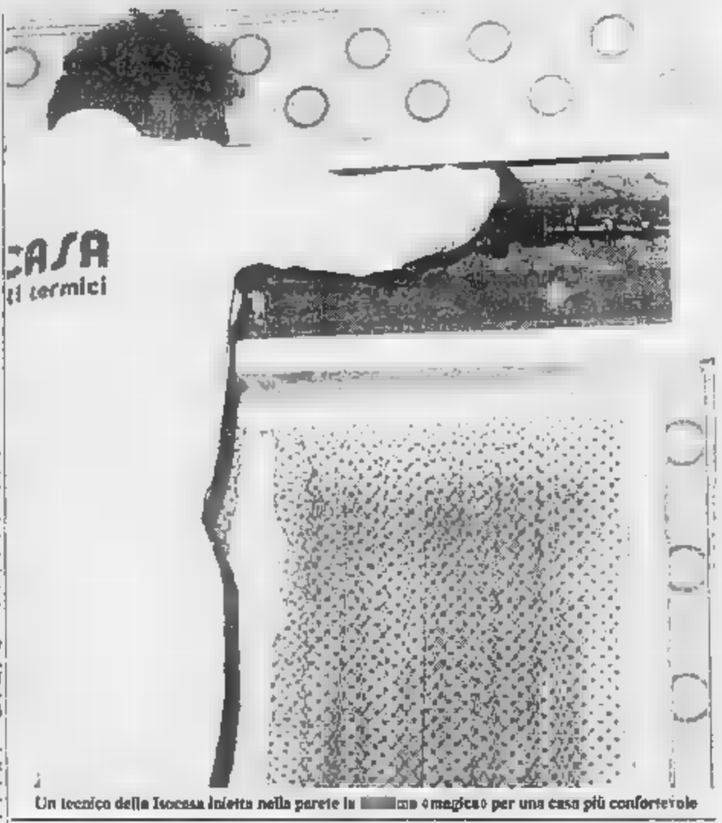
Isolare bene vuol dire risparmiare, vuol dire avere più caldo. Il problema, però, è sapere esattamente, per ogni singolo caso, che materiale conviene usare. Per chi non è un ■■ in materia, la scelta è una sola: interpellare una ditta conosciuta che possa offrire le più ampie garanzie.

Ad Albenga c'è una delle più grosse aziende del settore, l'Isocasa, azienda che da anni si è specializzata esclusivamente per operare ■ alloggi finiti, abitati cioè.

Il titolare dell'Isocasa, Agostino Dondi, dice: «*Isolare la nostra casa oggi è una necessità, domani sarà indispensabile. Purtroppo in Italia mancano le leggi che aiutino a capire bene il problema e che aiutino finanziariamente i consumatori. In Francia, per esempio, viene rimborsata quasi completamente la spesa per questi interventi.*

«*La carenza legislativa più grave, però, è un'altra* — continua Dondi —. *La regolamentazione ■ il controllo delle aziende che eseguono isolamenti e dei materiali che queste usano. Solo l'esperienza e la tecnica adeguate consentono di intervenire nel modo più giusto e conveniente. Sono anche il ■■■ motto è questo; i nostri migliori rappresentanti sono i nostri clienti. Consiglio chi ha capito quanto importante è l'isolamento a rivolgersi ■ un'azienda specializzata, che non lo faccia ■■■ secondo lavoro o come lavoro alternativo, perché l'esperienza non si improvvisa; anche lavorare con il trapano in una corte dentaria è semplice per un dentista, però... bisogna saperlo fare bene, perché sia ■■ lavoro per sempre; e, per questo motivo, non andremo certo da un dentista che non si conosce o che svolge questo lavoro a tempo perso*».

Dondi ha ragione e qualcosa è già stato fatto: la legge 373 impone l'isolamento nelle case di nuova costruzione; è il primo passo... r. s.



Un tecnico della Isocasa inietta nella parete la ■■■na magica per una casa più confortevole

Un cerino per la pace

CERVO — Centinaia di cittadini hanno risposto all'appello del Comitato unitario per la pace del Dianese dando vita, domenica pomeriggio, a un lungo corteo che ha percorso le strade dell'ant■ borgo cervese e, dopo aver sostato in raccoglimento davanti alla lapide dei caduti, è confluito nel teatro Tenda dove si è svolto un dibattito.

Alla discussione, coordinata dal comandante partigiano Franco Bianchi, hanno partecipato l'on. Franco Acquaviva (psi), il sindaco di Cervo Teresio Vigo, Francesco Rum (pci), Pino Raimondo (Acli), Romolo Carucci (Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil), Saverio Sampietro (Anpi), Marco Benedetti (pdup), Vincenzo Matruzzo (Gruppo giovani di Cervo), Carlo Clemente (Nuova Resistenza), Marino Muratore (Gruppo obiettori di ■■ scienza Chartas). m. fi

AVVISO DA LEGGERE CON MOLTA ATTENZIONE !

RESINA ESPANSA? PVC ESPANSO? POLIURETANO ESPANSO?
ARGILLA ESPANSA? PERLITE? VERMICULITE? POLISTIROLO?
LANA DI VETRO? LANA DI ROCCIA? ETC...
Quale scegliere?...

Sono tutti buoni isolanti, alcuni ottimi, ma nel vostro caso quale sarà
Quello giusto?

LA RISPOSTA E' SEMPRE UNA SOLA... **ISOCASA di ALBENGA**

Solo conoscendo a fondo le caratteristiche dei vari materiali e i loro problemi di installazione si può fare una giusta scelta.

Affidarsi alla ISOCASA di Albenga vuol dire fare una scelta giusta perché nella ISOCASA i migliori tecnici sceglieranno il prodotto giusto e i migliori installatori lo poseranno in opera.
— PREVENTIVI GRATUITI
— CALCOLI GRATUITI DELLE DISPERSIONI
— MASSIMA PRECISIONE
— NESSUN GUAIO O DANNO ALLA CASA DURANTE I LAVORI
— NESSUN DISAGIO
— MATERIALI DI 1ª QUALITA'
— TEMPI DI ESECUZIONE VELOCISSIMI
— GARANZIA DI 30 ANNI

ISOCASA
VIALE ITALIA 60 - ALBENGA
0182 - 50965

Il prezzo altissimo del Capodanno al Casinò di Sanremo (vini esclusi)

Cenone per 200 mila lire a testa

La casa da gioco non sembra scalfita dallo scandalo processo - Nessuno parla di «questione morale» - Poco avvertita la flessione del turismo - Si prevede un raddoppio della popolazione nei giorni di festa - Una polemica con la Regione

SANREMO — Il Casinò cerca di esorcizzare lo scandalo delle vincite truccate e il «secondo processo» (dopo quello che si celebra al Solaro), che gli viene dall'opinione pubblica, preparando il cenone di San Silvestro. Duecentomila a coperto, vini esclusi, microfono Sacha Distel. dubita che i botti dei tappi di champagne, rumori gioiosi, coprano i rumori molesti.

«Il rimane — ammette un funzionario — c'è *tutto una credibilità da ricostruire*». Per ora, pare che sia alle gu anche del marinaretto paffuto stampato sui manifesti del rilancio, tutti a Sanremo, ma e roulette. Il primo scena- Sanremo che si appresta a tuffarsi nelle feste (una trentina canoni, vegliori tipo Mitteleuropa, tir arrivo da Reims di champagne, cotillon e tanti nasi finti che non stanno male) è dunque la rinnovata fiducia sui lingotti da estrarre dalle sale da gioco.

Le cifre sono confortanti: nell'ultima decade dicembre 1980 furono incassati 439 milioni, quest'anno nello stesso periodo si toccherà il miliardo e 200 milioni. Due miliardi e 600 milioni nel solo dicembre che a finire, 31 miliardi tutto il 1982 contro i 17 miliardi e 600 milioni del . Le cifre, più quanto emerge al processo, documentano di quali dimensioni sia stata la falsità ai tavoli.

Il Casinò torna ai suoi mali livelli, anche se mancano in organico 70 croupier (superfluo sarebbe spiegare perché di questa riduzione) e anche se sono fermi i giochi americani. Ci vorrà qualche mese per rendere operante la *Las Vegas Style*. «Abbiamo avuto i nostri guai ma ora *siamo in discesa*», esultano al Casinò, dove le sole perplessità derivano dall'imminente trasferimento della gestione dal Comune ad una società privata.

Di questione morale non parla nessuno. Ad ogni offesa contro la città biscazziera e i suoi clienti (definiti «canaglie e imbecilli», questi ultimi in schiacciante maggioranza») da Sacha Guitry, trova il contrario. Ha il gusto del miele, per questa città, l'affermazione Emile Borel che «*Le jeu, la chance*» cerca di spiegare i grandi servigi che gusto dell'azzardo ha procurato all'umanità, consentendo il suo progresso.

Squilli tromba anche dal turismo, che celebra da il suo matrimonio d'amore i tavoli verdi. La flessione che ha impaurito la Riviera fiori qui sentita poco anche se chi viene ferma meno. «*Siamo comunque milione di persone che vengono a Sanremo ogni anno, compresi i pendolari dalla provincia e Francia e i proprietari delle seconde case*», precisa Carlo Poletti, presidente dell'Azienda soggiorno.

Dal 26 dicembre (gli rispettano ancora il «Natale coi tuoi») i abitanti di Sanremo diventeranno più doppio. In un quadro così felice, viene considerato inopportuno e sgradevole parlare del duecento sfrattati, della droga dilagante, della miseria della città vecchia. L'ordine di sorridere, di divertirsi. Le occasioni non mancheranno: mentre sta per arrivare Festival canzone, sarà organizzato un corso fiorito. Come scandalo del calche ha ridotto gli incassi negli stadi, le imprese dei tanti maghi Hudini dei croupiers disonesti assottigliano i giocatori.

«*Quanto è accaduto al tavolo gioco non ha avuto alcuna incidenza sul nostro turismo*», il dottor Poletti. Del resto, il vantaggio di offerte proposto da Sanremo, oltre a splendide giornate sole, vastissimo: golf, una trentina di campi da tennis, nel porto il vascello da favola un passo assiduo allo «chemin», una serie di spettacoli teatrali degni di Parigi. poi tipico, corsi di surf.

«Tutto questo — precisa Poletti — *deriva dalla vocazione turistica dall'esperienza di un secolo. Vi altre città che vorrebbero il Casinò. Non si rendono conto che non bastano alcuni tavoli, occorrono strutture, offerte per ha lunghe giornate a disposizione. In una stazione turistica improvvisata, sulla quale venga paracadutato un Casinò, la gente morirebbe di noia dopo un paio di giorni*».

Nessun discorso si può fare che escluda il Casinò. Grande e l'orgoglio delle mamme che hanno un figlio croupier, «laurea» sanremese di oggi, la vetta sociale. Al Casinò ci sono miliardi e vita, altrove è fatica. Come nei fiori, che per concorrenza di produttori stranieri emergenti (come Israele, Sudamerica, Africa) hanno visto i posti lavoro da ventimila a diecimila.

Ma tutto felice sulle parallele turismo-Casinò? «A *Sanremo* — spiega Andrea Lolli, ex sindaco, presidente della Federazione industrie della Riviera dei fiori — *ci sono 70 alberghi con 4500 posti letto e 140 pensioni con duemila posti letto. Sono tanti? Sono pochi? Non è questo il punto. Diciamo che potrebbero bastare, se i proprietari fossero sorretti. Stato e Regione si dimenticano di noi. Hanno perfino abolito i "pianti" che ci portavano clienti. Ci sono alberghi che devono essere ristrutturati, per resistere; ma sovvenzioni, come ai tempi del costo attuale del denaro? Savoia, Vittoria, Roma e Plaza hanno già chiuso. Tutto ci viene negato per spostare capitali pubblici sul versante turistico dell'industria. Rimane poi da vedere se alberghi come il Royal (140 dipendenti) non siano anch'essi un'industria. Inoltre, Sanremo è intasata dal traffico, non ha un sistema balneare. privo di un palazzetto dei congressi. Accade che agenzie straniere con le quali lavoriamo facciano dormire i clienti a Sanremo, ma di giorno li mandino in Costa Azzurra*».

Lo scenario che, per le feste, accende la sua luminaria più festosa è quello del commercio. Sanremo ha tanti negozi che potrebbero servire città 700 mila abitanti. Durante le feste, tutti gremiti, specialmente per la calata francesi, si dovrà parcheggiare sui marciapiedi, la coda ai ristoranti, darsi gomitate passeggio. La densità di popolazione salirà a livelli giapponesi. Ma i soldi girano vorticosamente, e in fondo è questo che Sanremo chiede e che importa se c'è qualche prezzo da pagare?

Guido Coppini

Una carrellata tra i generi preferiti nei negozi principali di Imperia

E per dischi, cassette, strumenti c'è solo l'imbarazzo della scelta

Natale con tanta musica il tema di molti acquisti - La classifica per i «rock» e gli «italiani» - La cuffia stereo, un'idea per un regalo giovane - Consigli per i bambini

IMPERIA — Un Natale con tanta musica: è il tema per molti regali da acquistare in questo periodo. imperiesi, grazie anche delle radio libere, sono tutte sulle ultime novità discografiche. I negozi specializzati nella vendita di questi articoli sono molti, tutti provvisti «successi» del momento.

Ce n'è per tutti i gusti. Tra i rock, stanno forte Night» (Diesel), «Fire and ice» (Pat Benatar), «Absnab» (Genesi), «Every little thing she does magic» (Police), «Start me up» (Rolling Stones).

I dischi in testa alla classifica musicale: «Ninna nanna» (Loredana Bertè), «Senza famiglia» (Massimo Bubola), «Rock roll bot» (Alberto Camerini), «Stay the night» (Miguel Bosè), «Come ti va» (P.M.F.), «Cicala» (Heather Parisi). Chi preferisce i ritmi da discoteca può scegliere tra: «On the road again» (Barabbas), «Walking into sunshine» (Central Line), «On the Beat» (B.B. and Q. Band), «He's a Liar» (Bee Gees), «Get down it» (Kool and the gang), «Thiniai» (Olivia Newton John), «Japanisa box» (Aneka).

L'imbarazzo di decidere per un regalo «al pentagramma», può risolto anche decidendo per cassette registrate o «in bianco»: di queste ultime, le migliori sono ritenute quelle al cromo che costano circa 5000 lire. Il prezzo dei 33 giri (9500), se si tratta di dischi di importazione, sale fino a 15 mila lire.

A Imperia, molti cercano regali (o li chiedono) tra gli strumenti musicali. La chitarra è sempre un dono apprezzato e che «fa figura»: ce ne sono di tutti i prezzi, un tipo di media qualità costa sulle 100 mila lire. Per il pianoforte, invece, si parte da un minimo di un milione e mezzo.

Un'idea per un regalo giovane: la cuffia (dalle 40 mila in su), oppure il mini registratore stereo (minimo 70 mila). Molti genitori si orientano sui testi musicali fin da quando i loro figli sono ancora piccoli. Coltivare, o suscitare, l'amore per le sette note, viene ritenuto un modo per indirizzare i bambini verso un passatempo adatto ad accrescerne le sensibilità, sovente in grado di rappresentare un valido sfogo a momenti di malinconia o di stress.

Sia Oneglia che a Porto Maurizio, i negozi di dischi sono gestiti da persone competenti che possono consigliare anche lo strumento più adatto ai «destinatari».

f. r.

Dalla ditta i prodotti nei negozi

IMPERIA — In questa vigilia natalizia i generi alimentari pare abbiano una particolare preminenza negli acquisti della gente: salumerie e negozi specializzati in formaggi vedono giorno in giorno numero degli acquirenti che non desiderano essere coinvolti nelle «code» dell'ultima per fare riferimento e per avere la scelta migliore.

Alle spalle questo movimento di prodotti specializzati si trova, quasi sempre, un grossista che, in circa trenta anni di lavoro, ha potuto conquistare una posizione di preminenza nel settore. Si tratta di Florindo Ricciardone, la ditta che ha sede amministrativa e i depositi in via Spontone (palazzo Nobel) a Imperia.

Dice Ri«*Fin da quando iniziato il mio lavoro di grossista nel settore dei salumi e dei formaggi ho sempre puntato, soprattutto, alla qualità dei prodotti offerti. Per questo ho potuto conquistare non soltanto la fiducia dei commercianti, albergatori e delle comunità che riforniscono, ma anche quella principali Case produttrici tutta Italia*».

Per effettuare le consegne rapidamente, nel migliore dei modi, Ricciardone si serve di una vera «flotta» di autofrigoriferi affidati a personale specializzato: merce arriva a destinazione fresca e sana quando è uscita stabilimenti di produzione.

Sempre attento all'andamento del mercato, ed ai desideri dei clienti, Ricciardone ha anche fatto l'inchiesta di «Abbiamo una preferenza del pubblico verso i formaggi in genere i prodotti caseari. In effetti — osserva — il formaggio è uno degli alimenti più completi punto dietetico, oltre ad essere uno dei più sani, portatore, come è, di tutti i requisiti del latte.

Canzoni teatro per le feste a Sanremo

Un saluto all'82 con Sacha Distel

SANREMO — Sarà cha Distel tenere a battesimo il 1982 al Casinò: è scelto come vedette del Veglionissimo di San Silvestro in programma nel salone delle Feste. Con lui animerà serata Franco Solfiti, personaggio noto al pubblico televisivo per le apparizioni a «Domenica in...» e noto a Sanremo per le sue performances fotografiche (ha esposto, nei giorni scorsi, proprio al Casinò, i suoi fotogrammi).

spettacoli delle feste di fine per chi, attorno alle roulettes e accontenta soltanto del brivido gioco d'azzardo, completati, al Teatro dell'Opera, da due appuntamenti teatrali. Due lavori abbastanza inediti per il pubblico sanremese.

24 al 27 dicembre, nel periodo natalizio, andrà in scena «Il gatto in tasca» di Georges Feydeau con Paola Gassman e Ugo Pagliai; 30 dicembre al 3 gennaio, nel periodo di Capodanno, sarà la volta de «Il cortile dei miracoli» Felice Musazzi con celebre compagnia dei «Legnanesi» con i loro travestimenti e la loro comicità che è più solo un fatto strettamente lombardo.

Naturalmente, per tutto il periodo delle feste, ci sarà il consueto spettacolo serale nel salone delle Feste del Casinò con il balletto «New Fantastic Show» condito dallo striptease di Sandra.

b. m.

Il sindaco di Imperia applicherà dure sanzioni, le polemiche sono già iniziate

Battaglia contro le affissioni fuorilegge

IMP — «*Operazione ordine e pulizia*», decisa dal sindaco di Imperia, per eliminare le affissioni abusive. Manifesti e cartelli, incollati senza criterio sui muri della città, dovranno sparire. L'iniziativa e in programma da tempo e dovrà essere approvata dal Consiglio comunale con una serie di disposizioni atte a disciplinare (e a fare osservare) i regolamenti in materia.

Imperia diventata, in tema di affissioni, un vero «monumento al disordine»: privati, enti, sindacati, organizzazioni sociali, attaccano volantini manifesti dove capita, ottenendo come risultato immediato imbrattare strutture pubbliche. Molti cittadini hanno protestato. stesso Comune, sovente, ha mancato di esempio, seguendo l'andazzo generale.

Ora, forse perché si è superato il limite di guardia, si è deciso finalmente di cercare rimedi. «*Le affissioni, a Imperia* — spiega il sindaco Renato Pilade —, *vengono troppo spesso effettuate fuori dagli spazi consentiti e senza che si siano pagate le tasse che competono all'Alpi. Occorre provvedere a un maggiore, sistematico controllo ed eliminare questa situazione di abuso*».

Per illustrare la situazione, Pilade ha convocato una conferenza stampa alla quale si è presentato: posto spiegazioni orali, ha diramate alcune quali informa che, oltre un servizio vigilanza, ne saranno istituiti altri per togliere i manifesti «illeciti» eliminare scritte murali. E' quindi prevedibile un braccio di ferro tra grafomani, attacchini abusivi e dipendenti munali, incaricati trollo.

Anche l'Alpi, la società concessionaria delle affissioni, dovrà fare la sua parte: le è stato intimato di adeguare le proprie attrezzature entro il 31 del mese prossimo. «*Le sanzioni previste applicate senza eccezioni* — ha scritto Pilade —, *il Comune e le organizzazioni sociali, sia politiche che sindacali, che ne faranno richiesta, potranno avere spazi riservati, pagando le tasse relative*».

Il discorso da fare però è lungo. La città ha bisogno di una ripulitura straordinaria, fatta misure: ridare la tinta palazzi del centro, ai portici, eliminare cornicioni cadenti, tubazioni esterne degli scarichi, persiane pericolanti, è il minimo che dovrebbe fare per non doversi vergognare di amministrare Imperia.

Il Comune ha in programma un «piano di arredo urbano»: affidando l'incarico a un architetto, si intendono studiare soluzioni «intonate ai vari quartieri della città», con l'utilizzo di tinte e materiali adatti ogni quartiere. Ci vorrà però tempo, forse anni. Ci si chiede se, intanto, non sarebbe il caso di cominciare con la pulizia di «zone urgenti», vedi via Bonfante e piazza G. Francesco a Oneglia, via Cascione a Porto Maurizio.

Franca Rocca

Imperia — amplia la sede Inps via Bilfredi. Ne ha discusso il presidente provinciale Nicola Burico con gli amministratori comunali di Imperia. L'Istituto previdenziale ha in l'esigenza di nuovi servizi.

PRANZO AZIENDALE

La Ditta

Ricciardone FLORINDO

Commercio ingrosso generi alimentari (specialità casearie, salumi, carni, surgelati), con sede in Imperia-Oneglia, via Spontone Palazzo Nobel, si riunita con tutti i suoi collaboratori al Ristorante Irma di Diano Gorleri per gustare in allegria, oltre ai piatti tipici del ristorante, i numerosi prodotti dei quali è concessionaria. Coglie l'occasione per invitare tutti i consumatori a nutrirsi esclusivamente di prodotti sani genuini e particolarmente consiglia i famosi formaggi delle Fattorie Osella, Cademartori i suoi salumi nostrani (King's...). Buon appetito anche a voi con

I MIGLIORI AUGURI DI BUONE FESTE
RICCIARDONE E COLLABORATORI

FATTORIE Osella

CADEMARTORI

PREMIO QUALITÀ E CORTESIA 1968-78

TARGA D'ORO DEL DECENNALE conferita Ditta RICCIARDONE FLORINDO IMPERIA - ONEGLIA

La colonna degli automezzi frigoriferi della Ditta Ricciardone che distribuisce giornalmente i prodotti genuini

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI (Passo Antiochia 2/c, tel 543 341) Le calde sfere del sesso (v. 18) 15.15, 22.40 L. 4000.

ARISTON (Via San Marco 16r, tel 589 549) Porno francais di tre mesi (v 18) Or. 15, 22.50 L. 3500.

ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel 564 426) La bella perduta (v. 14) con F. Santrogno e C. Consolo, regia di P. G. Maugia Or.: 15.30: 17.15, 19; 20.45: 22.30 L. 4000.

AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel 566 810) I fidanzati, con D. Abatantuono e J. Cobb, di C. Verdone. Or.: 15.30, 17.15, 19 20.45, 22.30 L. 4000.

BOGNESI (Via Colombo 11, tel 565 848) Lady in carara (v 18) Or.: 15.10, 22.45 L. 4000

CIGIELLO (Via Bobbi 101r, tel 295 801) Le mogli impegnose (v. 18) Or.: 15, 23 L. 4000

CRATTACIELO (Piazza Dante 42, tel 584 453) Delitto al Ristorante cinese, con F. Millan e Bombolo, regia di B. Corbucci Or.: 15.10: 17.10, 19.30: 20.35: 22.40 L. 4000

LUX (Via XX Settembre 258r, tel 561 891) L'amante di Lady Chatterley, con S. Hinsler e N. Clay, di J. Jacobs (v 18) Or.: 15.30, 17.15, 19: 20.45, 22.30 L. 4000

NUOVO PALAZZO (Galleria Caterina 12, tel 565 512) Fango, una vita a 300 all'ora Or. 15.30; 17.50, 20.10: 22.30. L. 4000

ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel 368 299) Bob e Toki asmatematici, di Walt Disney Or.: 15; 16.30, 18; 19.30; 21; 22.30 L. 4000

PRINCIPE (Via XX Settembre 275r, tel 581 173) Mimì di denari (v. 14) con C. Bagnoli e F. Ray, di G. Angelucci. Ore 15.30: 17.10; 18.20, 19.30 L. 4000.

ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel 564 849) Chiellina P., noi, i ragazzi della zia di Bellisi, regia di U. Edel Or.: 15.30, 18.05 20.30, 22.30. L. 4000.

LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel 562 380) Sex erotico (v 18) Ap 10 ult 22.30 L. 3500.

PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel 384 662) Agente 007: salvo per i suoi occhi, con R. Moore Or.: 15.30; 17.30; 20.10: 22.30 L. 4000

RIVOLI (Via XX Ottobre 18, tel 588 513) La irriducibile con S. Sandrelli e la Adori di A. Lado (v. 14). Or.: 15.30, 17.25: 19.05: 20.40: 22.40 L. 4000.

ROMA (Via Carmagnola 7, tel 203 749) Roma interdit (v. 18). Or.: 15; 22.30 L. 3500

SUPERMERYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel 883 736) Hard core pornography (v. 18) Or. 14.30, 22.30. L. 4000.

UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel 542 212) Impegnate pazze, con A. Celentano e D. Mulli di Castellano e Pipolo Or.: 15, 17, 19, 20.40, 22.30. L. 4000

VERDI (Via XX Settembre 12, tel 562.127) vedere teatri

PROSE PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 3r, tel [illegible] fabbro del cabaret sera.

CRISTALLO (Largo della Zecca 11, tel 298 987) Collegiali supergarrisi (v. 18)

IDEAL (Corso Montegrande, tel 382.350) Il lungo della galeoti.

LICO (v. Dei Giustiniani 2/r, tel 380.183): Le pipite (v. 14)

MANIN (Corso Armellini 4, tel 881.002). Risate Tobi semiclassici, di Walt Disney.

CINEMA

DANTE (Via Caldeuco 1/a, tel 580.737) Per vivere meglio.

SUBALPINO Tre donne.

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9/r) ore 16, 18 21.30 Non c'è nessuno senza fuoco, di Inchiostro - Ore 19.45 L'optimum parossistico, in russo L. 1500

SECONDE VISIONI

ARALDO (Corso Firenze 70r) Bastano tre per fare una coppia.

CHIABRERA (Via Chiabrera 7, tel 564.516) Posse gaia (v. 18)

CORALLO (Via Innocenzo IV 12r, tel 585.419) West side story.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: Festa inaviata pi sco

ASTORIA: Arrapatevi pure.

[illegible]DO: Labbra vogliose (v. 18)

MASSIMO: Circoli del piacere (v. 18)

[illegible]: I predatori dell'area perduta.

SPLENDOR: Prigioniere del mare (v. 14)

PEGLI

EDEN: riposo

CENTOSA

COLOMBO: Cognome Bonaparte (v 18)

PONTEDECIMO

PONTEDECIMO: Super sexy magli svedesi (v. 18).

QUINTO

FLORA: Storia di ordinario follia (v 18).

[illegible]MORONE

[illegible]: Foto position, i peccatori della Formula 1.

[illegible]

ITALIA: riposo

COGOLETO

VERDI: riposo

RECCO

ANNA: riposo

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: La febbre del sabato sera.

IMPERIO: riposo

LUX: chiuso per ferie

RAPALLO

AUGUSTUS: riposo

CENTONI: Savana (v. 18)

ITALIA: Ninnà al nuovo sul fronte occidentale.

CHIAVARI

ARTON: Il pugno più forte del mondo.

CANTERO: La dottoressa (v. 14).

IMPERO: Il tango della gelosia.

NUOVO: non pervenuto

COGORNO: riposo

SESTRI LEVANTE

ARISTON: ore 21 spettacolo teatrale in grasso gratuito

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA: Stagione Prosa 1982, sono aperte le sottoscrizioni agli abbonamenti. Ore 21: la Compagnia Balsobocchi presenta A che gioco giochiamo? L. 12.000, 8000, 4500

GENOVA - AL GENOVESE (tel. 583.568) ore 20.30 La locandiera di C. Goldoni regia di G. De Lullo - Gruppo Teatro Libero R V L. 10.000 - 6000

TEATRO DI GENOVA - AL DUSE (tel 873 470) ore 20.30 Il tè per cinquanta al sottomodo, di D. Goldsmith, regia M. Bolognesi/Lie. Compagnia Stabile con L. Volonghi e F. De Carese. L. 9000, 5000.

SALA CARBONARO (tel. 583.533). riposo.

TEATRO ALCIONE (tel 613.338) ore 21 Non sapere che l'Inghilterra fosse così bella. Compagnia Radeis - Mimo - Teatro - Varietà. L. 8000, 7000, 5000.

TEATRO GARAGE (tel 513.090) domani ore 21 Concerto del Rinascimento al primo Ottocento. L. 2500

TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (tel 292 427) riposo

ORATORIO S. FILIPPO: ore 21 Concerto di Natale del Coro Campodonico.

TEATRO GARIBALDO (tel. 417 848): stasera ore 21,30 Concerto di Franco Lol. L. 5000

TEATRO LABORATORIO (tel. 892.229) riposo

PALASPORT (P.le Kennedy) riposo

TEATRO GIOCOSA (tel. 459.778) riposo

TEATRO DEL [illegible] (tel 380.02.03) riposo

TEATRO SALESIANI - Quarto riposo.

TEATRO VERDI (via XX Settembre, tel. 582.137): ore 21,30 Concerto di beneficenza con i «Ricchi e Poveri» e Roberto Vecchioni. L. [illegible]

TEATRO S. [illegible] (tel [illegible] riposo

CINE VARIETA'

SUPERBA: Fenster mortest (v. 18)

RITROVI

CLUB INSTABILE: prenotazioni per Gran veglione di Fine Anno. Cena, ballo e cabaret con le Crazy Angels e Carlo Petrarino

DISCOTECA NEW YORK: ore 22-2 (Ingresso L. 5000

LOUISIANA JAZZ CLUB (vicolo Mortola 2/27): riposo

SAMPIERDARENA

PRIME VISIONI

ASTOR (via Pal. tel 22.185) ore 15.15: dal sport ore 22.15: 1997: Fuga da New York.

ELDORADO (vic. S. Teresa, tel. 20.583): Frenchie, la bella umana.

[illegible] (via Vegano, tel. 20.645): Il Guepardo.

JOLLY (via P. Boselli 5, tel. 21.170): La vipera.

[illegible] (via Brigata III, tel. 25.714): riposo.

OLIMPIA: Marbella erotico-sensuale (v. 18)

ALTRE VISIONI

[illegible] (v. Cruz 46r, tel 38.83.32) I viaggiatori della sera.

CAVENA d'Essai (via Pieve 13, tel. 21.142) riposo

LUX (via Buozzighe, tel. [illegible]

ALBARO

RITZ: Bruce Lee: ilgua ruggente

COLOMBO: riposo

ALBENGA

AMBRA: Personaggio love (v. 18)

ASTOR: 2 noi lesbiche hardcori.

CRISTALLO: Misteriosi supersexy (v. 18)

ALBISSOLA SUPERIORE

LEONE: riposo

ALBISSOLA MARINA

MARCONI: riposo

ALTARE

VALLECHIARA: riposo

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Settembre pericoloso (vietato ai minori) (v. 18)

CRISTALLO: Permissionario senza scrupoli (v. 18)

DELLA ROSA: riposo

Albenga: [illegible] di pianoforte

ALBENGA — Sono 306 gli iscritti al quarto concorso pianistico nazionale «Garassino» che si svolge ad Albenga dal 27 al 30 dicembre organizzato dall'assessorato comunale al Turismo e Cultura. Lo spostamento della data, dal settembre al periodo natalizio, ha contribuito ad aumentare il numero dei concorrenti (in un primo tempo si temeva una flessione delle adesioni).

Il calendario [illegible] concorso, ospitato [illegible] aule delle scuole [illegible] Orti, è molto intenso. Nei quattro giorni si comincerà il mattino alle 9 e si finirà alle 19 [illegible] intervallo dalle 13 alle 15. I pezzi d'obbligo richiesti ai concorrenti sono stati composti da musicisti liguri.

lg m i

CALIZZANO

[illegible]: LO SCORPIONE: riposo.

CAIRASE

OLIMPIA: riposo

FINALE LIGURE

ONDINA: Rollerball.

IDEAL: riposo

VITTORIA: riposo

LOANO

PERLA: Doppia bra-pelizia.

LOANESE: riposo

MILLESIMO

ITALIA: I falchi della notte.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Sleeping ground.

SPOTORNO

MIGNON: riposo

VADO LIGURE

CINESTUDIO BARATTA: riposo.

VALLEBONA

CINEMA VALLEGGIA: riposo

VARAZZE

VERDI: riposo

TEIRO: Le cugine del prete (v. [illegible]

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Quella villona di Bulan (v. 18)

ROBERTO (Oneglia - via Vittorio 78, tel 23.674): Le porno schiave del sole (v 18)

CENTRALE (Porta Maurizio - via G. Cesare 69, tel 63.871) Blackout manesco.

BARTE (Oneglia - via S. Bonfiglio, tel 23.620) riposo

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22.745) riposo.

CAVOUR: non pervenuto

ALTRE VISIONI

[illegible]

DIANESE: Allarme a ovo (v. 18)

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Quella villa accanto al cimitero.

CERNI: La calda ragazza di Amburgo (v. 18)

TAGGIA

[illegible]PIA: Lo chiamavano [illegible] BONGHERINA

OLIMPIA: Fuga dall'inferno.

ZENI: riposo

IOVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Porno supplente particolare (v. 18).

IMPERO: L'invincibile Ninja.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 78, tel 75.871) ore 21 Ricchi&Poveri.

RITZ (via Matteotti). La figlia di Ryan.

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.610): Tempo sospeso (v. 14).

CENTRALE (via Mameli). La donna del banco dei Francesi.

BANDIERE: Bernard pinè ladies (v 18)

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

CRISTO: La professionalità dell'amore (v [illegible]

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo

TEATRO COLOMBO: riposo

IMPERIA

PRIME VISIONI

AMBRA: Quella villona di Bulan (v. 18)

ROBERTO (Oneglia - via Vittorio 78, tel 23.674): Le porno schiave del sole (v 18)

CENTRALE (Porta Maurizio - via G. Cesare 69, tel 63.871) Blackout manesco.

BARTE (Oneglia - via S. Bonfiglio, tel 23.620) riposo

IMPERIA (Oneglia - piazza Unione 2, tel 22.745) riposo.

CAVOUR: non pervenuto

ALTRE VISIONI

[illegible]

DIANESE: Allarme a ovo (v. 18)

PIEVE DI TECO

PIEVESE: riposo

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Quella villa accanto al cimitero.

CERNI: La calda ragazza di Amburgo (v. 18)

TAGGIA

[illegible]PIA: Lo chiamavano [illegible] BONGHERINA

OLIMPIA: Fuga dall'inferno.

ZENI: riposo

IOVA LIGURE

CORALLO: riposo

VENTIMIGLIA

EUROPA: Porno supplente particolare (v. 18).

IMPERO: L'invincibile Ninja.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 78, tel 75.871) ore 21 Ricchi&Poveri.

RITZ (via Matteotti). La figlia di Ryan.

ASTRA (via Matteotti 50, tel. 86.610): Tempo sospeso (v. 14).

CENTRALE (via Mameli). La donna del banco dei Francesi.

BANDIERE: Bernard pinè ladies (v 18)

SUPERCINEMA: Chi trova un amico trova un tesoro.

CRISTO: La professionalità dell'amore (v [illegible]

ALTRE VISIONI

LUX (via [illegible] 2, tel [illegible]) [illegible] pornogel lesbiany (v. 18)

IMPERIO: Bella erotiche e malizione (v. 18)

Al Verdi, presenta Luisella Berrino, incasso per l'Airh

Stasera contro gli handicaps Vecchioni e Ricchi & Poveri

«Ricchi & Poveri» in concerto a Genova prima di partire per una tournée europea

GENOVA — I Ricchi e Poveri edizione '82 si presentano al pubblico genovese prima di partire per una lunga [illegible]ée che li terrà lontani dall'Italia sino a fine marzo o aprile. L'occasione per verificare la loro bravura e apprezzare il nuovo repertorio l'avremo stasera alle 21.30, al Teatro Verdi di via XX Settembre, nello spettacolo musicale che vedrà impegnato anche Roberto Vecchioni. Presenterà Luisella Berrino, la simpatica e cordiale annunciatrice [illegible] Radio Montecarlo.

L'incasso della manifestazione, patrocinata dall'assessorato alla Cultura e Spettacoli del Comune di Genova e organizzata da Radio Montecarlo (a Genova in FM 101), andrà a totale beneficio dell'Airh (Associazione italiana ricerca prevenzione [illegible] handicaps), sorta da pochi mesi e che si prefigge di promuovere la ricerca scientifica sugli handicaps che tormentano migliaia [illegible] italiani, il coordinamento delle attività dei gruppi di ricerca, l'organizzazione [illegible] conferenze informative e il miglioramento della qualità di vita degli handicappati.

Quella di [illegible] al Verdi [illegible] la prima grande serata dei Ricchi e Poveri prima della serie di spettacoli in Belgio, Svizzera, Francia, Germania, Austria, Spagna: tutti Paesi dove il loro disco *Mi innamoro di te* è nella [illegible] parade. [illegible] anche il longplaying *E penso a te* che comprende la canzone che a Sanremo registrò un grosso successo. *Sarà perchè ti amo*, e la sigla di Portobello *Come torrei*) il venditissimo in Europa.

«*E' dal Festival di Sanremo* — dice Franco Gatti, portavoce del complesso — *che respiriamo più tra serate e studio del [illegible] repertorio. Per di più Angela Brambati e Angelo Solgiu* [illegible] contagiosi da una noiosa *influenza. In questi giorni abbiamo collaudato il nostro nuovo spettacolo in alcune discoteche e teatri del Piemonte*».

Nello show, oltre alle canzoni [illegible] del nuovo lp (e tra poco uscirà il 45 giri *Come torrei*), ascolteremo la rielaborazione di canzoni [illegible] grandi cantautori, da Gilbert Bécaud a Franco Battiato a Graziani.

Roberto Vecchioni ha pronto anche lui un nuovo repertorio allestito nella [illegible] casa in Maremma. [illegible] dialoghi con se stesso, storie di amori felici e tristi. «*Sono cambiato moltissimo negli ultimi tempi. Prima peccavo di retorica e lungaggini, ora sono molto più sintetico, senza pattine d'intellettualismo un po' forzato*».

a. p.

All'Alcione i fiamminghi «Radeis»

Arrivano i clowns [illegible] stile Anni 80

GENOVA — *Dopo Jango Edwards che presentò l'anno scorso un circo assai quanto gradevole spettacolo, tornano i clowns al Teatro Alcione. E' di scena infatti stasera alle 21 la compagnia fiamminga Ra-[illegible] che presenta un allegro viaggio lungo Il fiume dell'umorismo con il traghetto della fantasia: Non sapevo che l'Inghilterra fosse così bella.*

Per parlare di Dirk Pauwels, Jos De Pauw, Patrik Van Hamelrijck, Georges Broedckaert, la critica internazionale [illegible] scomodato Totò, Keaton, Chaplin. [illegible] In effetti questi clowns degli Anni Ottanta hanno [illegible] certa affinità con i grandi maestri, ma cantano comunque uno stile personalissimo e una propria «filosofia», fatta dell'osservazione minuziosa [illegible] gesti insignificanti della vita, riproposti deformati dal sorriso e dalla caricatura, con un effetto a sorpresa.

La compagnia teatrale Radeis, che è stata uno dei gruppi [illegible] più notati al celebre Festival of Fools (ad Amsterdam nel 1980, nel quadro del Theatre des Nations), [illegible] nel 1977. I [illegible] iniziatori, Jos [illegible] Pauw [illegible] Pat Van Hamelrijck, pensavano già da qualche anno [illegible] un teatro che [illegible] spettacoli popolari nei villaggi e nelle piazze della città.

[illegible] 1978 un consenso basato sul mimo, descritto [illegible] critico come un «cartoon-theatre». Lo stile non cambia, [illegible] si perfeziona per Non [illegible] pevo che l'Inghilterra [illegible] così bella in [illegible] di nonsense e all'ironia si unisce l'aneddoto e il gioco astratto, in un lavoro [illegible] clown di [illegible] livello. I Radeis hanno ereditato dal circo l'avoluta libertà di composizione e [illegible] assemblaggio [illegible] pag, il gusto del gioco con l'uso di tutti i materiali, dal teatro l'ironia e il distacco critico, oltre la intelligenza del linguaggio.

Non sapevo che l'Inghilterra [illegible] bella ha una precisa struttura: quattro signori aspettano un battello diretto in Inghilterra. Le figure [illegible] brano uscite [illegible] quadri [illegible] Magritte, [illegible] paesaggio [illegible] desolatamente astratto, alla Beckett. Il panorama [illegible] trasformato [illegible] presto in un'isola di vacanze assolutamente «kitsch», popolata [illegible] personaggi tipici: un dongiovanni turcivista, un pescatore sfortunato, un esecutore di pic-nic [illegible] risparmio, [illegible] piccolo borghese «naif» procurato [illegible] rete per farfalle.

L'isola delle vacanze, insomma, è il luogo dei sogni e dei desideri mai esauditi. I biglietti per lo spettacolo costano 3 mila, 4 mila e 5 mila lire (per gruppi organizzati [illegible] accordo con l'ufficio rapporti col pubblico 2500 lire).

a. p.

Stasera a Rapallo concerto [illegible] Natale

RAPALLO — Stasera [illegible] 21, al Teatro [illegible] Clarisse, il coro Campodonico e il coro di voci bianche [illegible]ranno un *Concerto di Natale* diretto dal maestro Luigi Russo.

Le manifestazioni in p[illegible] carri fioriti [illegible] gennaio

Sanremo '82 «spara» il Festival poi Aznavour, jazz e Bolscioi

Aznavour al gala kolossal

SANREMO — L'assessore al Turismo, [illegible] democristiano Gianni Giuliano (si parla di lui come di futuro sindaco) continua ad organizzare spettacoli e manifestazioni, com'è nei compiti del [illegible] ufficio. [illegible] buona parte della [illegible] politica sembra [illegible] nell'occhio [illegible] ciclone per le numerose rivelazioni, che emergono dall'affare Casinò.

[illegible] intanto [illegible] [illegible] a punto il programma delle manifestazioni 1982. La giornata clou — sembra — sarà il 31 gennaio, appena concluso il Festival di Sanremo (che si terrà il 28, 29 e 30): per il pomeriggio [illegible] 31, infatti, mentre [illegible] Rai sarà impegnata a [illegible] i commenti ed il consuntivo della manifestazione [illegible] in collegamento con *Domenica ...in* [illegible] Teatro Ariston che ospita il Festival, alle spalle del teatro si snoderà una sfilata dei carri fioriti, voluta dalle Aziende di Soggiorno e Turismo delle riviere del [illegible] Tanti carri quanti sono i Comuni della costa.

Alla [illegible] [illegible] stesso giorno, 31 gennaio, l'appuntamento [illegible] [illegible] salone delle feste [illegible] municipale: in programma un gala kolossal, con la partecipazione [illegible] Charles Aznavour e [illegible] grandi cantanti italiani e stranieri (sembra ci [illegible] anche i Meat Loaf). [illegible] collegamento Eurovisione, i [illegible] si presteranno gratuitamente, perché l'incasso sarà interamente devoluto all'istituto per la lotta contro il cancro. Come presentatore si fa il [illegible] me di Mike Bongiorno.

«*Certo* — dice Giuliano — *il momento di maggiore concentrazione sulla [illegible] potrebbero essere [illegible] ultimi giorni di gennaio. [illegible] nel calendario che porteremo in Consiglio Comunale, per l'approvazione, entro i primi giorni dell'anno nuovo, ci sono altri momenti di particolare interesse*».

Ad esempio: l'esibizione del famoso balletto del teatro Bolscioi di Mosca, che inizierà [illegible] Sanremo, nel luglio, la sua tournée in Italia; il convegno sul turismo ed i viaggi, organizzato con la collaborazione dell'Università di Genova, al quale hanno già dato la loro [illegible]one Italo Calvino ed Umberto Eco.

Il [illegible] del jazz. [illegible] già avuto i momenti di maggior fulgore propria a Sanremo vi ritornerà i primi giorni di maggio.

Per il festival della canzone italiana, non ci [illegible] novità, ricorre il [illegible] di Cecchetto come presentatore: «*Siamo assorbiti [illegible] dalle due vallette che dovranno presentare la manifestazione [illegible] al conduttore ufficiale. Devo dire che siamo sommersi da una sessantina di lettere al giorno. Sembra che tutte le belle ragazze d'Italia aspirino a venire al nostro "Sanremo". Nei prossimi giorni, [illegible] chiuderò la preselezione, e poi spetterà a Domenica ...in (nelle ultime quattro domeniche) scegliere le due primedonne*».

Per la cronaca, va detto che dovranno avere un'età compresa dai 17 ai 25 anni.

r. e.

[illegible] violino [illegible] Barbieri al Politeama

Paganini e i suoi [illegible]pricci

GENOVA — La Rai di Genova ha organizzato, domenica sera, [illegible] Politeama ge[illegible] un concerto [illegible] [illegible] violinista Renato [illegible] Barbieri e dedicato ai 24 capricci di Paganini. L'incontro [illegible] [illegible] nell'ambito di un programma che la rete 3 sta preparando per il bicentenario [illegible] grande compositore ed esecutore genovese.

I ventiquattro capricci paganiniani rappresentano il momento più alto della letteratura violinistica italiana. Genuale erede della fiorente produzione del XVII e del XVIII secolo [illegible] accanto [illegible] prestigiose forme dei celebri liutai, [illegible] vista l'affermazione [illegible] una [illegible]a scuola, da Corelli a Tartini, Paganini la suggella con pagine nelle quali sfrutta appieno le risorse dello strumento. Da' un impulso alla tecnica, ma contemporaneamente non si limita a un discorso esclusivamente virtuosistico cercando invece (anche se non sempre riesce in questo intento) nuovi esiti squisitamente musicali.

Ogni capriccio affronta differenti aspetti tecnici, inserendoli in [illegible] sempre originale (ci sono, in tal senso, legami con gli studi di Chopin).

Nel concerto [illegible] domenica [illegible] stato [illegible] musicologo [illegible] esperto paganiniano Alberto Cantù ad illustrare i singoli brani, evidenziandone intelligentemente le principali caratteristiche.

Renato De Barbieri ha dimostrato di essere fra i pochi [illegible] in grado di poter proporre, oggi, in pubblico, l'intera raccolta dei capricci: impresa certamente non facile che richiede all'esecutore doti formidabili e notevole maturità interpretativa.

Concertista di forte temperamento, De Barbieri ha risolto i 24 brani con interessanti scelte espressive e chiarezza [illegible] fraseggio, anche nei passaggi più impegnativi. L'accoglienza del pubblico [illegible] stata calorosissima.

r. l.

I programmi delle televisioni private

A&G TELEVISION CANALE 5

UHF 43-68

Ore 8,30 Buongiorno Italia; 9,30 Telefilm «Phyllis»: il primo appuntamento; [illegible] Rubriche varie; [illegible] Questo [illegible] Hollywood; 11 Telefilm «Una famiglia americana»: [illegible] possessore; 12 Bis, gioco a quiz; 12,30 Cartoni «Buniver X»; [illegible] 3.8; 13 Pop corn; 14 Film «Qualcosa che scotta» (drammatico) - Telefilm «Phyllis»: Phyllis prende lezioni di piano - Telefilm «Ob erot di Hogan»: [illegible]' musica - Telefilm «Furia»: Maniscalco ambulante - Cartoni «Grolser Xal Nanalo; 18,15 Pop corn; 19 Telefilm «Kung Fu»: Il tong; [illegible] Telefilm «Phyllis»: Il matrimonio; 20,30 Telefilm «Dallas»: Divorzio [illegible] Ewing; 21,30 Film La primavera romana della signora Stone (drammatico); 23,25 Notizie [illegible] di gala con John Wayne; 21,30 Film L'aduliera (drammatico); 23,10 Domani sul [illegible] Biz; 23,15 [illegible] Sfigato (drammatico).

TELENORD TN4

UHF 24-28-31-34-38-41-44-48-52-55-58

Ore 10 Telefilm Kim & Co.; 10,30 Cartoni Arpiù e Sabrina; 11 Cartoni Heidi; 11,30 Telefilm L'enigma che viene da lontano; 12,30 Speciali; 13 Telefilm Investigatori associati; 13,30 Cartoni La fabbrica di Topolino; 14 Al cinema in Italia: 19 film italiani dell'epoca d'oro Se le tose sanno (commedia), 15,30 Calcio spettacolo brasiliano; 16,30 Documentario Il selvaggio mondo degli animali; 17 Novità discografiche 24 piste; 17,30 Cartoni «Maranese»: Archie e Sabrina; 18 Sottocentro: Risultati, commenti sul campionato di [illegible]lcio italiano e Usa; [illegible] Telefilm Investigatori associati; 19,30 Cartoni Vicky il vichingo; 20 [illegible] Diverso come il [illegible]do e consumatore; 21,30 Film Caccia al ladro (commedia). 23,30 Cartoni [illegible] fabbrica di Topolino; 24 Film Tarzan contro gli uomini leopardo; 1,30 Film Il gallo e il canarino (giallo).

TELEBUONGIORNO

UHF 36-38-47-57

Ore 10,30 Telefilm; 11,30 Cartoni Gakeen il robot magnetico; 12 Documentario; 12,50 Musica Play back; 13,15 Rubrica di estetica; 13,30 Processo al rossobuoncircolati; 13,55 Il palazzo delle Borse; 14,30 Telefilm Fantasilandia; 15,30 Film I conquistatori della Sirte (avventuroso); 17 Documentario; 18 Cartoni Gakeen il robot magnetico; 18,30 Musica Play back; 19,30 Processo al rossobuoncircolati; 20,30 5 minuti con Cesare Lanza; 20,35 Telefilm Peyton Place; 21,30 Il tempo domani; 21,35 Film Il tesoro del fiume sacro (avventuroso), 23 5 minuti con Cesare Lanza.

TELECITTA'

UHF 49-58-64

Ore 9,30 Leggiamoli insieme - La borsa delle spese; 10,20 Film Sette sporche carogne (western); 12 Settimanale sociale; 12,30 Il sesso a lavoro. Conversazione a più voci con il dr. Mario Fregoli; 13 Leggiamoli insieme; 13,15 Film [illegible] York; 14,45 La punta dell'Istrice; 15,30 Spazio X (film, cartoni e varia divertimento); 16,30 Film Solitto Santo e la 5 magnifiche carogne (western); 18,15 Le nostre salute; 18,45 Tutto Zena ciù un cerugiu; 19,15 Oggi in Liguria; 19,45 Dica 33; 20,15 I processi di Telechia; 20,45 Film Fatti bella e taci (poliziesco); 22,15 Oggi in Liguria; 22,40 Film L'amico di famiglia.

TELEGENOVA

UHF 35-40-42

[illegible] 10 Film Gervaise (drammatico), 11,30 Telefilm Padre Brown; 12,30 Cartoni Flipper; 13 Film Nemici per la pelle (commedia), 14,30 Cartoni Pinocchio; 15 Cartoni Candy Candy; 15,30 Telefilm Gerlson Comunardi; 16,30 Redazionale; 17 Film Partirono preti e tornarono curati (commedia); 18,30 Cartoni Candy Candy; 19 Cartoni Flipper; 19,30 Rubrica Ecocittà. Fatti lafferetti di Genova e della Liguria; [illegible] Telefilm Crociera di miele; 20,30 Genova notizie; 20,45 Parrohina calsarai; 21,45 Telefilm Padre Brown; 22,45 Film Le femmes (commo-[illegible]

TELEARCOBALENO

UHF 40-41-55

[illegible] 11,30 TriAmica; 12 Telefilm Fantasilandia; 12,50 Cartone Braccio di Ferro; 13,20 Notiziario Zoom Tg Ponente; 13,30 Cartoni Jason & Toledo; 14 Film L'isola misteriosa; 15,30 Hockey sul ghiaccio. Campionato di serie A; 18,30 Telefilm Cisco Kid; 17 Bye bye boys - Cartoni Ape Magà; 17,25 Cartoni Hanna & Barbera; 17,50 Cartoni George nella giungla; 18,15 Special musicale; 18,40 Telefilm Love Boat; 19,30 Settolenta; 19,40 Zoom Tg Pomeriggio; 19,55 Giragiorno; [illegible] Telefilm Lovers & Shirley - Mezzogiorno; [illegible] Film [illegible] ballerine novembre; [illegible] Telefilm Mission Impossible; 22,50 Zoom Tg Ponente - I pianeti; 23 Film L'uomo del lungo fucile.

TELESANREMO

UHF 30

Ore 12,30 Cartoni Star Blazers; 13 Cartoni Candy Candy; 13,30 [illegible] sata; 14,30 Film; 16 Telefilm I cavalieri del cielo; 16,30 Sceneggiato Maria donna; 17,15 Cartoni L'uomo ragno; 17,40 Cartoni Star Blazer; 18 Documentario Natura selvaggia; 18,30 Cartoni Gakeen il robot magnetico; 19 Super carlooney; 19,20 Cartoni Candy Candy; 19,50 Telefilm Medusa; 20,15 Il tempo che farà - Almanacco storico; 20,20 Notiziario Diario sera; 20,40 Telefilm Peyton Place; 21,30 Film Il tesoro del Rume sacro; 23 Diario nella; 23,10 Film Jery - Sleep.

2 RTV

UHF 24-27-31-34-38-38-45-48-55-58-62-65

[illegible] Le rubriche del mattino; [illegible] Del prete [illegible] tu con 2RTV; 11,30 Telefilm [illegible] famiglia Addams; 12 Telefilm Sergente Preston; 12,30 Telefilm Arthur; 13 Pagina 3; 13,15 Telefilm; 13,45 Film; 16,15 Telefilm La famiglia Addams; 15,45 Film; 17,30 L'isola [illegible] fantasia; 18,15 Telefilm Arthur; 18,45 Mixer - Reporter; [illegible] Telefilm; 21 Film; 22,30 Telefilm; 23 Il fondaiolo; 24 Varietà - Top secret streep.

TELERADIOCITY

UHF 26-27-47-48

Ore 8,30 Buongiorno da Telecity; 7,30 Cartoni; 9,30 Sceneggiato Videoc; 10,30 Film Pasqualino Cammarata capitano di fregata; 12,15 Telefilm Sanford and Son; 12,30 T.R.C. flash; 12,40 Telefilm [illegible] August; 13,30 Cartoni Gordian; 14 Cartoni Trider GI; 14,30 Telefilm Cowboy [illegible] Africa; 15,30 Telefilm Fantasilandia; 18,30 Telefilm Black beauty; 17 Milioni show; 17,45 Cartoni Star Blazer; 18,15 Telefilm La casa nella prateria; 19,20 T.R.C. flash; 19,30 Cartoni Guys Lugger; 20 Cartoni Gordian; 20,30 Filmissimo i falchi della notte; 22 Telefilm Ironside; 23 Telefilm Superbrain; 24 Asta televisiva - Segue Nona step.

TELERADIOCITY 2

UHF 31-49-67

Ore 10,30 Mattinata allo studio 3; 12 Telefilm Black beauty; 12,30 T.R.C. 2 flash; 12,45 Film Quando c'era lui, caro lui; 14,30 Film La gallina dalle uova d'oro; 16 Mazz'ora con voi; 16,30 Film Intrigo a Taormina; 18 Video show; 18,45 Telefilm Fantasilandia; 19,20 T.R.C. 2 flash; 19,30 Telefilm Giorno [illegible] giorno; 20 Telefilm Love americ style; 20,30 Telefilm Dan August; 21,30 Film Amici per la pelle; 23 Asta.

SAVONA TV

UHF 23-34-38-39-41-61

Ore 11,55 Cartoni L'isola del [illegible] sero; 12,45 Cartoni Kum Kum; 12,55 Telefilm Sceriffo a New York; 13,30 Telefilm Chips; 14,25 Live in music; [illegible] Il mercatino per tutti; 15,50 Film Inferno di ghiaccio; 17,20 Cartoni Banana Splits; 18,05 Cartoni Kum Kum; 18,20 Telefilm La sirena coppia; 19,10 Notiziario; 19,15 Oroscopo - Borsa valori; 19,20 Previsioni del tempo; 19,25 Notizie utili; 19,30 Telefilm Chips; 20,25 Il tesoro delle pietre preziose; 21 Film I selvaggi della prateria; 22,30 Telesesta, galleria Lupi.

TELE T.R.I.L.

UHF 21-34-49-52-58

Ore 11 Film Tracce di veleno in una coppa di champagne; 12,30 Musicale; 13 Cartoni Ape Magà; 13,20 Cartoni S.P.Q.R.; 13,40 Telefilm Volpe dall'anello d'oro; 14,10 Film Tracce [illegible] veleno in [illegible] coppa [illegible] champagne; 15,30 Film Gli uccelli [illegible] Bengala; 17 Cartoni Ape Magà; 17,30 Cartoni S.P.Q.R.; 18 Music; 19 Telefilm Volpe dall'anello d'oro; [illegible] Oroscopo; 20,05 Oggi [illegible] cinema; 20,20 Film La rimpatriata; 22 Film Operazione Aquila; 23,30 Film Giulio [illegible] contro i pirati; 1 Foglio di notte; 1,30 Film [illegible] notte.

TELEIMPERIA

UHF 24-38-58-61

[illegible] 12 Film; 14,10 Film; 19,30 Telefilm Amore: L'ipnotizzatore; 20 Incontro [illegible]; 20,45 Notiziario; 21 Gioco [illegible] condotto da Andrea.

TELE [illegible]

UHF 22-32-37-50-51-57-63

Ore 10 Film; 11,30 Rubrica; 12 Tg Tris; 13,30

Polemiche e inquietanti interrogativi dopo lo scoppio di sabato

Novara su una polveriera

Lo ha detto il sindaco - E' ripreso il lavoro alla sede del «Credito Italiano» - Sul problema della distribuzione del gas metano in città si è parlato al Consiglio

NOVARA — Lo scoppio di sabato mattina ripropone in tutta la sua drammaticità il problema della distribuzione del gas metano in città.

Solamente il collegio dei periti nominato dal sostituto procuratore Corrado Canfora potrà stabilire ufficialmente quali siano state le cause della deflagrazione che ha devastato il porticato adiacente il «Credito Italiano» danneggiando seriamente anche l'istituto di credito e i negozi circostanti. Pare ormai accertato però che lo scoppio sia riconducibile a una fuga di gas localizzata in una cuitura del condotto di distribuzione interrato al centro di corso Cavour.

Il collegio dei periti, composto dagli ingegneri Nicola Cientile e Ugo Riccobono (entrambi comandanti dei vigili del fuoco di Novara) e completato dal colonnello Andrea Castagnolo di Alessandria, dovrà stabilire anche se c'è stato pericolo per la pubblica incolumità. Il magistrato ha intanto disposto il sequestro del tratto di tubazione dove è avvenuta la perdita. Lo stesso sarà esaminato dall'Istituto metalli leggeri di Novara.

«Mi sento di escludere al 99 per cento un'azione dolosa — ha detto il dottor Canfora —. Dobbiamo ancora completare la rimozione delle macerie nello scantinato ma lo faccia-no per puro scrupolo. Anche gli effetti dell'esplosione, giudizio tecnici, presentano le caratteristiche tipiche della deflagrazione causata da una saturazione di gas».

Ieri mattina, pure con qualche disagio per i clienti, l'attività presso il «Credito Italiano» è ripresa pressochè normalmente. L'ingresso del pubblico è stato spostato in fondo via San Giacomo. Gli uffici che danno su via Cavour, quelli più seriamente danneggiati, sono stati isolati con alcune pareti. L'esplosione, anche se è stata sotterranea, non ha minimamente interessato i locali delle cassette di sicurezza e il caveau.

Gli operai dell'«Italgas», nonostante il maltempo, hanno proseguito per tutta la giornata di ieri a ispezionare i condotti di distribuzione che sono tutti piuttosto vecchi. Le perdite in città non si contano più.

«Lo stato fatiscente della rete di distribuzione, particolarmente nel centro cittadino», è stato denunciato a più riprese dai rappresentanti del pdup. Lo stesso sindaco Armando Rivera sabato mattina ha ammesso: «A Novara si vive ormai su una polveriera», in riferisi proprio ai pericoli permanenti rappresentati da questo stato di cose.

Lo scorso anno proprio un'iniziativa del pdup aveva indotto la precedente amministrazione ad istituire un'apposita commissione d'indagine sul servizio di distribuzione gas. Era stato preso anche l'impegno per avviare uno studio conoscitivo del servizio di distribuzione nella prospettiva di una sua municipa-. Con il cambio di giunta le iniziative sono state però accantonate. Del problema si è tornato a discutere, in toni polemici, ieri sera in consiglio comunale.

Renato Ambiel

Novara. La voragine causata dallo scoppio (F. Finotti)

Un incontro a Verbania con i ministri Aniasi e La Malfa

«Per Pietra, Ceretti e Taban ora non ci sono più speranze»

Confermato sciopero generale per l'8 gennaio - Dichiarazioni preoccupanti per sindacalisti e sindaci di Villadossola e Omegna - Discusso il recupero di altre industrie

VERBANIA — *Secondo il ministro Aniasi per la Ceretti, la Pietra, la Taban non vi sono più possibilità di soluzione positiva; le tre fabbriche sono da considerarsi finite*

Per Aniasi ci sono possibilità di interventi per evitare il peggio per Sisma, Montefibre, Ferroleghe, Rumianca, mentre grosse preoccupazioni esistono per la possibilità di recuperare all'attività produttiva l'Unione Manifatture e la Nuova Filatura del Toce; pesanti ombre si addensano sul futuro della Cartiera Binda di Crusinallo.

Un di propositivo che hanno provocato con reazioni critiche a catena anche le richieste di precisi definitivi impegni a scadenza fissa da parte del governo e ministeri. Per infrastrutture Aniasi prevede difficoltà negli interventi sulla nuova centrale di Piedilago; sulla ricostruzione della centrale Sisma, sull'autostrada Stroppiana-Gravellona e sulla carenza fondi per mancanza di finanziamenti anche in rapporto ai «tagli».

Dei «tagli», mancanza di finanziamenti hanno parlato nei loro interventi in senso critico anche i senatori Libertini, Masciadri, Del Ponte e l'on. Matetta; il sindaco di Villadossola, la presidente del Comprensorio Franca Olmi esternando le loro preoccupazioni, i loro timori e chiedendo al governo misure urgenti adeguate ad evitare il crollo dell'intero Comprensorio.

«Unica notizia positiva — ha detto la professoressa Olmi — è l'annuncio del ministero dei Lavori Pubblici del finanziamento di 40 miliardi per la realizzazione del lotto Domodossola superstrada».

Il ministro La Malfa ha cercato — ammettendo l'acutezza della crisi dell'Alto Novarese — di dare alcuni chiarimenti, alcune assicurazioni. Ha detto che per l'autostrada del Sempione tutto è condizionato all'approvazione forse imminente decreto legge di liberalizzazione; che per l'energia elettrica l'Enel è stata sollecitata a realizzare e finanziare entro l'82 le opere di recupero della centraline di finanziamenti dovranno essere tratti dal fondo investimenti.

Per le aziende in crisi La Malfa ha annunciato la convocazione per domani a Roma di Montedison e Montefibre, assicurando il suo impegno a seguire da vicino le gravi crisi della Binda e della Pietra.

Diego Ceretti della federazione sindacale unitaria, lamentando che malgrado tutte le promesse ancora non si sia verificato alcun reale intervento governativo, ha sostenuto che è inutile promettere e poi non mantenere, ed ha chiesto ad Aniasi di tener fede almeno al suo impegno di 16 giorni fa di convocare un incontro a Roma entro fine anno.

Non è più possibile aspettare possibili incontri romani previsti a febbraio» ha ripetuto Lo Duca per la federazione sindacale unitaria del Vco. «L'Alto Novarese vuole risposte reali — ha affermato — visto che non ce ne sono confermiamo lo sciopero generale dell'8 gennaio».

a. c.

Industrie novaresi e occupazione ieri in Comune

NOVARA — I problemi occupazionali di Novara con particolare riferimento a: Monter, Fan Electric Mediterranea e officine Gargano sono stati discussi ieri pomeriggio in Comune. Una delegazione della giunta con il sindaco Armando Riviera e una rappresentanza della Fim sono incontrati con il ministro del Tesoro Giorgio La Malfa, che arrivava da Verbania. *(r.a.)*

Polemica con il sindaco di Domodossola

Requisiti 10 appartamenti L'Istituto Case Popolari protesta e ricorre al Tar

DOMODOSSOLA — *L'Istituto autonomo delle case popolari di Novara ricorrerà al Tar contro decisione del sindaco di Domodossola di requisire dieci alloggi popolari, assegnati a famiglie di sfrattati che si erano rivolte al municipio per avere un tetto.*

Lo comunica il presidente dell'istituto, dottor Sergio Vedovato, in una lettera a «La Stampa», ricordando che il prefetto ha respinto un primo ricorso dell'Iacp ritenendo che fosse stato presentato fuori termine.

Anticipando le motivazioni della nuova istanza al tribunale regionale amministrativo, il dottor Vedovato sostiene che il provvedimento del sindaco di Domodossola, giudizio dell'istituto, è viziato da «incompetenza di lato e da «eccesso di potere», dall'altro.

«Ma anche se fosse riconosciuto il potere di requisire — afferma il presidente dell'istituto — non si vede comunque perchè si debba penalizzare l'attività pubblica e trascurare quella privata che ha dispo-ità cospicua di alloggi sfitti e impenditi».

«Il provvedimento del sindaco di Domodossola — continua Vedovato — cancella inoltre fatto competenza dell'apposita commissione provinciale per l'assegnazione degli alloggi pubblici. La commissione è composta dallo stesso sindaco, dal presidente dell'Istituto delle case popolari, da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio del lavoro, delle organizzazioni sindacali e degli stessi assegnatari. E' presieduta presidente del tribunale

a. v.

Neviscata a Novara Problemi sulle strade

NOVARA — Da ieri mattina a Novara e in «bassa» è iniziata la prima vera nevicata della stagione e sono affiorati quei problemi che negli scorsi anni erano stati quasi dimenticati. Per tutta la mattinata non ci sono state difficoltà per gli automobilisti in quanto la neve non faceva presa sull'asfalto.

Nel pomeriggio, invece, il manto nevoso ha incominciato a lavigare le strade e le prime difficoltà si sono avute per la circolazione in periferia e sulle strade interprovinciali, statali e nazionali. E' subito scattato il servizio dell'Anas con lo spargimento di sabbia mista a sale e non si sono dovuti lamentare incidenti. Il comando della «Polstrada» ha invitato tutti gli automobilisti a moderare la velocità anche per i pedoni costretti a camminare nelle pozzanghere in tutte le strade a ridosso del centro per il mancato intervento degli spalatori che entreranno in funzione oggi se la perturbazione dovesse continuare.

E' ripreso a nevicare nell'Ossola: su tutti i centri della valle, da ieri mattina, cade una neve fitta e minuta che si deposita sulle strade gelate creando disagi nella viabilità. Particolarmente insidiose le vie di accesso delle valli. In montagna, oltre i 1200 metri di quota, esiste una situazione di pericolo per possibili cadute di valanghe.

E' nuovamente nevicato ieri su tutto il Verbano. La precipitazione ha causato disagi alla circolazione. Più consistente la nevicata in collina e nelle valli: i pullman di linea in arrivo a Verbania hanno fatto registrare qualche ritardo.

Sta navigando in Lomellina dalla prima mattinata di ieri. Il nevischio sino a ieri sera non rappresentava ancora un intralcio alla regolarità del traffico.

SULLE TV PRIVATE

bella ballerina conosciuta a Londra (1957)
22.30 Telefilm Missione impossibile

TELEALTO MIL.

20.30
21.45 Inchiesta: Loggia di Stato
22.50 Film

TELELOMBARDIA 1

20.30 Telefilm Maude
21 — Film
22 Arte mercato

TELENOVA

20.30 Telefilm Peyton Place
21.30 Film tesoro del fiume sacro: ricerca rico d'oro, precipitato con l'aereo che lo trasportava, in un fiume della Guinea (1953)
23 — Telefilm New Scotland Yard

CANALE 5

21.30 Film Mandingo: nell'America sudista, ai tempi della schiavitù negra, storia su giovane e bello schiavo che piace alla padrona (1975)

TVM 66

21.30 Film La pistolera: Mario e Louise, prima nemiche, si alleano per possedere un ranch con giacimento petrolifero (1972)

ANTENNA NORD

21.30 Film Le vie della città: dopo un colpo, due complici hanno sorti diverse: uno finisce in galera, l'altro con il bottino fa fortuna (1949)
22 — Film Quebec: per regolare conti personali, una donna si pone a capo della rivolta canadese contro il dominio inglese (1952).

ANTENNA 3

20 — Cartoni Lupo de Lupis, Capitan Nemo
20.25 Bingoco
24 — Telefilm L'avo di Eva

CANALE 51

20 — Telefilm Chips
21 — Film Il principe e la ballerina: amore fra Granduca Carlo di Carpazia e

VIDEODELTA

21 — Film Saint Louis Blues: pastore protestante, rigido e moralista, rinuncia la carriera del figlio musicista (1959)

TELECITY

20.30 Film I falchi della notte: gruppo di addestratissimi soldati, impegnati in un'impresa delicata e pericolosa (1977)
22 — Telefilm Ironside
23 — Telefilm Supertrain

G.R.P.

20.35 Film La pistolera: Mario e Louise, prima nemiche, si alleano per possedere un ranch con giacimento petrolifero (1972)
23.30 Film Il carnevale dei ladri: (1967)

CINEMA

NOVARA

ASTRA: Bocce d'oro (erotico).
COCCIA: riposo.
EL DORADO: riposo.
EXCELSIOR: riposo.
FARAGGIANA:
VITTORIA: Red e Toby nemici amici (cartoni animati).
ARALDO: Simon, di M. Brickman (film d'oasi).

ARONA

LUX: Porno proibito (erotico).
MODERNO: Criminal porno (erotico).
ROMA: Cristina F., noi i ragazzi dello zoo di Be

GOZZANO

NUOVO: Sesso acerbo (erotico).
MODERNO: Compagni di viaggio.

DOMODOSSOLA

CORSO: L'estasi e l'angoscia (erotico).

OMEGNA

SOCIALE: Rocky II, con Stallone

OLEGGIO

Consiglio a tutto gas, con B. Reynolds.

VITTORIA: A.A.A. Porno agenzia (erotico).

VERBANIA

APOLLO: La ninfomane (erotico).
ARISTON: Amore senza fine.
SOCIALE (Intra): L'amico americano, di W. Wenders.
VIP: prosa di Buzzanca, Teatro Stabile di Torino

VIGEVANO

ARLECCHINO: Amore senza fine, con R. Shields (drammatico).
ASTORIA: Cinck Cat (poliziesco).
CAGNONI: Maledetti vi amerò, con F. Bucci (drammatico).
COLLI TIBALDI: Bocche (erotico).

AFFITTASI
garage-officina mq 90 h. mt. 4
più magazzino mq. 135.
A 4 Km Novara.
Tel. ore pasti 0321/22.118

Importante Azienda cerca
VENDITORE ESTERO
Si richiede:
— età 25-35;
— buona conoscenza del tedesco (indispensabile), inglese e preferibilmente anche del francese;
— disponibilità a frequenti viaggi in Europa;
— provenienza dal settore tessile.
Si offre:
— retribuzione fissa di sicuro interesse e auto dell'Azienda.
PERITO MAGLIERIE o MECCANICO
Il Candidato deve avere agli obblighi di leva.
Non è indispensabile un'esperienza di lavoro in quanto l'Azienda provvederà ad addestrare il prescelto.
Il lavoro si svolgerà su tre turni in reparti di produzione.
Trattasi di un lavoro interessante su macchine precise e richiedono una predisposizione alla meccanica fine.
L'Azienda ha sede in Ceresio (No).
Per entrambe le posizioni inviare curriculum dettagliato a:
PUBLIKOMPASS 179 — 10100 TORINO

EVERESI IMMOBILIARE
VIGNALE — Casa unifamiliare su due piani composta da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere letto, bagno, terrazzo, cantina, garage + giardino. L. 130.000.000
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA - Via Massaia: libero appartamento mq 60 ca. ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 1 camera letto, bagno, solaio, cantina, box. L. 35.000.000
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA - Corso Italia: libero appartamento 3 locali + servizi, solaio, cantina. L. 37.500.000.
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA - Via Campagnoli: libero grazioso appartamento mq + 90 composto da 2 ingressi, cucina abitabile, ampio soggiorno, 2 camere letto, 2 bagni, terrazzo, garage grande. L. 110.000.000
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
NUOVA DOGANA - Capannoni varie metrature, h. mt 5,50 possibilità carroponte e carico e scarico ferroviario.
Tel. 0321/458.085

EVERESI IMMOBILIARE
NOVARA - Via libero appartamento 3 locali + servizi, cantina, L. 26.000.000 contanti + L. 20.000.000 mutuo o dilazioni
Tel. 0321/458.085

la pelliccia è troppo preziosa per acquistarla in un negozio qualsiasi

Pellicceria Barzaghi...
...specialista in pellicce ora anche a Novara
con un formidabile caveau per custodie di qualsiasi durata e pagamenti fino a 24 mesi senza cambiali
Pellicceria Barzaghi
Monza - Como - Novara
Atelier di Novara - Via Prima Lang. Corso Italia tel. (0321) 399604

KING CLUB nuova gestione
CAPODANNO
Invita la Spett. Clientela a PRENOTARSI per una lavolosa serata di FINE D'ANNO con buffet freddo - champagne - spettacoli internazionali - orchestra
Prenotazioni KING CLUB - Telef. dalle ore 22 al 0321 24.641
Si avvisa inoltre che il locale rimarrà aperto per tutte le FESTE di NATALE

Società leader nel proprio settore ricerca per NOVARA e PROVINCIA
ABILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI
Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psicosociologiche - Provenienza settori: librario, assicurativo, servizi - Auto propria.
Si offre: Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti da visitare - Retribuzione 25-30 milioni.
Inviare curriculum vitae
PUBLIKOMPASS 76 H — 20100 MILANO

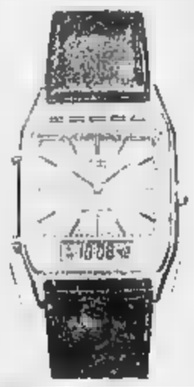
ENZO
COIFFEUR UOMO
CORSO ITALIA 9/D
NOVARA
AUGURA SERENE FESTE

IMPRENDITORIALE ricerca per i propri uffici di NOVARA e provincia
LAUREATO/A o DIPLOMATO/A
qualificata/mente esperto materie fiscali
Il candidato ideale ha i seguenti requisiti:
— disinvoltura — dinamismo — personalità spiccata — attitudine ai contatti umani — età massima 40 anni
Si offre:
— inquadramento e trattamento economico di sicuro interesse e comunque adeguati alle reali capacità e capacità dei candidati — possibilità concreto di sviluppo professionale — inserimento in ambiente stimolante
Inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 181 — 10100 TORINO

Il laureato in affidabilità
Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel. La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.
GP GIRARD-PERREGAUX
G. Milano gioielleria
C.so Cavour, 42 - Borgomanero

GIERRE IMMOBILIARE s.r.l.
SANTA RITA. Casa su due piani composta da due appartamenti, ciascuno di 3 locali e servizi, piano cantinato, soffitta, box. L. 47.500.000
VIA CORRIDONI. Appartamenti di varie metrature composti da uno, due o tre locali più servizi, a partire da L. 11.500.000. Possibilità di abbinamenti.
VIA ORTIGARA. Appartamento composto da: ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, box. L. 29.000.000
CORSO DELLA VITTORIA. Via Papa Sarto. Appartamenti composti da: ingresso, camere, cucina abitabile, servizi, cantina. OCCASIONE INVESTIMENTO: L. 12.000.000
VERBANIA - Piazza Martiri di Trarego. Libero subito al piano rialzato ufficio con annesso deposito per complessivi mq 400 circa, cantina, box auto. L. 130.000.000.
BAINSIZZA. Appartamento libero subito composto di: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, servizi, cantina, L. 44.000.000.

IL NATALE SI VESTE D'ORO CON...
GIOIELLERIA **FRANCO FIZZOTTI**
Gioielli
«Uno a Erre»
Orologi di prestigio:
«Zenith»
«Citizen»
«Seiko»
Via del Caccia 3/A
NOVARA
Tel. 27.380



VENDESI
in Comune di Trontano
capannone industriale
con terreno
Per informazioni
tel. 0324/51.413

AUGURI SARAH ZEGNA

AZZURRI CON 4 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI, NEI GUAI I ROSSONERI

Novara. Lugnan in [illegible] il pallone del rigore che ha dato il successo agli azzurri (F. Finotto)

Omegna: la salvezza massimo obiettivo

I cusiani sono terz'ultimi in classifica

OMEGNA — *I rossoneri chiudono il 1981 con una sconfitta di misura sul campo del Pavia. Si ripete così la n[illegible]ti[illegible] esperienza della [illegible] stagione, quando i rossoneri collezionarono addirittura tre sconfitte consecutive, a Carrara, con lo stesso Pavia e infine ad Arona il [illegible] dicembre. Questa volta non si è ripetuto il trittico, ma [illegible] situazione è senz'altro peggiore di quella della passata stagione. Allora, in tredici gare, l'Omegna conquistò altrettanti punti, [illegible] invece, in quattordici incontri, i rossoneri sono terz'ultimi, con undici punti.*

Ogni domenica i tifosi [illegible] aspettano il rilancio e invece spesso arrivano le delusioni. Anche a Pavia è bastato un tiro di Calcaterra al 21' per decidere la gara, senza che il collettivo rossonero riuscisse a rimediare con azioni di rimessa il gol [illegible] del pareggio. Questo [illegible] è però che un episodio, fra i tanti, forse l'Omegna sta pagando le incertezze della campagna estiva, quando una situazione non ancora [illegible] definita, fra la gestione Porro e la nuova società, non permise [illegible] agire sul mercato nel migliore dei modi.

Anche i cambi sulla panchina non hanno dato i risultati che inizialmente tutti si attendevano, tanto che se due mesi fa la salvezza era considerata il risultato minimo, ora sta diventando l'obiettivo massimo. Una situazione che [illegible] nuova società rossonera [illegible] merito per quello che è stato fatto finora. In [illegible] a molte difficoltà, infatti, Carlo Berioli e i suoi collaboratori sono riusciti [illegible] dare all'Omegna Sportiva una certa inquadratura per creare un organismo di grado di dare continuità al sodalizio. Uno sforzo notevole che ora deve avere il suo risvolto anche dal punto di vista prettamente sportivo. In tal senso ci si aspetta per l'82 una risposta decisa.

n. m.

Il Novara torna protagonista

Euforia nel clan di Galbiati - La squadra ha finalmente acquisito la mentalità vincente

NOVARA — Superato [illegible] l'enorme volume di [illegible] anche lo scoglio rappresentato dall'Imperia, gli azzurri possono trascorrere un Natale sereno. Lo festeggeranno stasera, ad Arona, in un noto albergo [illegible] scambio di doni tra dirigenti e giocatori. Una riunione familiare significativa del rinnovato clima di collaborazione che regna all'interno della società. D'altra parte quando le cose vanno bene e obiettivamente facile mantenere una certa armonia. E' quello che sta succedendo al Novara dopo l'avvento di Galbiati, che è riuscito a trasformare la squadra. Quattro risultati utili consecutivi ripropongono definitivamente gli azzurri tra i protagonisti assoluti.

«La squadra ha finalmente acquisito quella mentalità vincente che pretendevo — commentava domenica Galbiati —. *Adesso esiste una certa disciplina in campo, il gioco è più dinamico. I miglioramenti insomma sono netti [illegible] parliamo [illegible] di prestazione, [illegible] favore. Per adesso preferisco vivere alla giornata. Non nascondo però di essere molto soddisfatto di questi ragazzi».*

Ad essere sinceri però questa squadra non concretizza [illegible] l'enorme volume di gioco che è in grado di produrre. Così, malgrado una supremazia abbastanza netta, gli azzurri sono costretti a soffrire fino alla fine, com'è avvenuto domenica. «E' così — ammette il tecnico — [illegible] non ci troveremo tutte le domeniche alle prese con un portiere avversario in vena di prodezze. Certo possiamo e dobbiamo ancora migliorare. Quando avremo ricuperato tutti i giocatori potrò escogitare anche qualche soluzione diversa [illegible] per adesso godiamoci questo momento felice. Consentitemi poi, attraverso "La Stampa" di fare gli auguri anche a tutti i nostri tifosi».

Domenica rientravano Brustia e Gloria. Le loro prestazioni [illegible] risultate positive. «Ho sofferto inizialmente la rapidità del mio avversario diretto — ammetteva Brustia — anche per difficoltà di respirazione. Poi però penso [illegible] avere fatto la mia parte». Gloria ha creato l'occasione del rigore vincente: «Potevo forse anche concludere a rete ma l'arbitro che Pionetti potesse neutralizzare anche il mio tiro. Così ho cercato il contatto fisico. Mi sono buttato ed è andata bene...»

Gli azzurri riprendono oggi la preparazione, fino a [illegible] di quando potranno poi godere di tre giorni di libertà.

r. a.

Il Borgo marcia [illegible] un Ferraris in più ora è a soli tre punti dalla capolista

L'Arona è stata beffata dall'Iris Borgoticino, il Trecate andrà in trasferta in Sardegna

BORG[illegible] — Rotondo a tre punti [illegible] la capolista Pro Vercelli, a soli due dalle sac[illegible] e classificate Asti e Novese, alla pari con Seo Borgaro e Ivrea, e con due partite interne (Asti e Ivrea).

Da domenica, la squadra di Vallongo [illegible] con [illegible] Ferraris IV più Ad Abbiategrasso, l'ormai popolare «Chicco» ha dato spettacolo e con lui l'intera squadra ha giocato a tutto gas. Una partita da ricordare quella che ha visto l'esordio ufficiale di Ferraris ad attaccare, in trasferta, sono stati sempre i rossoblù. Il pareggio (1 a 1) non rispecchia l'andamento della gara, che è stata dominata da borgomaneresi.

Se Ferraris, all'attacco, ha brillato come una stella natalizia, l'intero reparto di centrocampo (con un Fabris superlativo) merita l'elogio. Con Beltrami e Bonan, vanno ricordati, infine, Sacco e Pini.

r. a.

ARONA — Dopo un quarto d'ora era già 0 a 1, e fin dopo la mezz'ora è stato un tamburreggiare senza tregua. Si sarebbe detto che i Borgoticino volessero metemaledeggiare contro una povera Arona che [illegible] riusciva a combinare una sola trama degna di questo nome. Ma i giovanissimi locali sono venuti fuori alla distanza e aggiunto il pareggio hanno fatto vedere i sorci verdi agli avversari.

Nell'ultimo quarto d'ora in questo derby Arona-Iris sarebbe potuto succedere che lo stato di umiltà prevalesse sulla sufficienza: poiché è proprio questo il peccato di cui si è macchiato il Borgo, per aver sottovalutato l'orgoglio dei ragazzini: e buon per gli aquili che l'esperienza di Scotta è riuscita a salvare situazioni davvero critiche, sennò [illegible] saremmo qui a raccon[illegible] della prima vittoria [illegible] in questo campionato.

m. b.

BORGOTICINO — In due partite interne più la «facile» trasferta di Arona, l'Iris ha messo insieme appena tre punti. Il favoloso premio promesso ai giocatori azzurri in questa fase favorevole del calendario (di cui si è parlato molto nell'ambiente dell'Eccellenza) non è dunque servito a nulla.

A[illegible], il Borgoticino è andato un vantaggio per primo (facilmente [illegible] però raggiungere ed addirittura superare nel finale. Si è trattato di beffa, anche se solo negli ultimi venticinque minuti: per cui gli mancherebbe ora soltanto Delcarmine (considerando che sarà forse difficile recuperare Vergani).

r. a.

TRECATE — Costretto al riposo dalla neve, il Trecate cerca ora un'avversaria per giocare la amichevole domenica prossima. L'inizio anticipato delle vacanze natalizie è stato accolto senza entusiasmo nel clan biancorosso: la squadra sta giungendo a pieno regime e c'è la possibilità di strappare almeno un punto ad Asti.

Adesso per l'amichevole [illegible] sportabili del sodalizio trecatese stanno pensando [illegible] che la Juventus [illegible] naturalmente [illegible] giovanile. Se la iniziativa andrà [illegible] in porto [illegible] i bianconeri potrebbero ospitare la [illegible] bianconera allenata da Carlo Vicknpalek.

Intanto a ravvivare l'interesse del tifosi [illegible] è arrivata la notizia dell'accoppiamento di Coppa Italia. Per il quarto turno i biancorossi mercoledì 6 gennaio (giorno dell'Epifania) dovranno andare in Sardegna, a Carbonia. La gara di ritorno è [illegible] per mercoledì 20 gennaio sul terreno del Trecate.

pr. s.

è tempo di pelliccia

A VARESE
VIA CAVOUR, 3
(angolo Via Vittorio Veneto)

NOVELLA PELLICCERIA s.r.l.

applica nelle sue filiali i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistate all'origine gli fanno acquisire amplissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile Clientela:

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

Visone [illegible] B.G.	3.990.000	Volpe Groenlandia G.	[illegible]
Visone Maschio	2.790.000	Montone Doré	195.000
Visone pelle intera	1.990.000	Lupo Siberiano Rit	790.000
Visone Tweed	990.000	Castorillo	495.000
[illegible] Visone	695.000	Ocelot Civet	990.000
Visone [illegible]	1.290.000	Agnello L.P.	[illegible]
Castorino Lontrato	[illegible]	Persiano Z.	490.000
Marmotta G.	1.790.000	Castoro selvaggio	990.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	Giacconi uomo	139.000
Rat Visonato	1.190.000	Pellicce bambino	109.000
Opossum	890.000	Coperte lapin	[illegible]
Castorino Spitz	790.000	Colli assortiti	29.000

Tutte le pellicce sono di nuova creazione [illegible] della collezione 1981/82, munite di regolare certificato di garanzia

VARESE - [illegible] CAVOUR, 3 (ang. via V. Veneto) *Si informa la gentile Clientela che nei [illegible] di dicembre i negozi rimar[illegible]rti il giorno compresi sabato e domenica.*
COMO - VIALE MASIA, [illegible]

Promozione

Villadossola-Castelletto	rinv.
Cafasse-Strese	5-1
Bollengo-Gozzano	1-1
Meina-Borgosesia	0-0
Coazzese-Forese	1-1
Crescentino-Oleggio	1-0
Galgnasco-Malbi	0-0
Verbania-Gravellona	1-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Galgnasco	19	14	7	4	3	20	13
Gravell.	17	14	7	3	4	19	9
Verbania	17	14	5	7	2	18	11
Cossiese	17	14	6	7	2	14	11
Gozzano	16	14	6	4	4	17	8
Forese	15	14	5	5	4	17	13
Bollengo	15	14	5	5	4	25	10
Crescent.	15	14	3	9	2	14	13
Malbi	15	14	4	7	3	15	14
Cafasse	15	14	6	3	5	17	22
Strese	14	14	4	6	4	9	12
Oleggio	12	14	4	4	6	9	11
Borgos.	10	14	2	6	6	13	19
Castell.	10	13	4	2	7	10	16
Villadoss.	8	13	2	4	7	9	14
Meina	6	14	1	4	9	7	28

1ª Categoria

Baveno-Dufour	1-0
Bellinzago-Bogogno	1-0
Carpignano-Sesia	0-1
Cerano-J. Domo	0-1
Olimpia-Crevolese	5-1
Dormelletto-Galliate	3-2
Mezzomerico-Ju. Canteri	3-1
Quarenese-Romagnano	rinv.

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Romagn.	21	13	10	1	2	23	7
J. Domo	20	14	7	6	1	17	6
Meinese	18	14	8	2	4	19	12
Dufour	16	14	6	4	4	16	14
Crevolese	16	14	7	2	5	20	18
J. Canteri	15	14	5	5	4	20	17
Sune	14	14	6	2	6	10	13
Bellinz.	14	14	6	2	6	16	14
Carpign.	12	14	5	2	6	20	17
Dormell.	12	14	4	5	5	15	17
Baveno	12	14	5	2	6	16	21
Cerano	12	14	5	2	7	17	21
Quaren.	11	13	4	3	6	19	24
Olimpia	9	14	2	5	7	10	19
Galliate	8	14	2	4	8	9	26
Borgoma	8	14	1	6	7	11	25

2ª Categoria Girone A

Satezze-Beiga	0-0
Crusinallo-Orsavenese	1-2
Nebbiunese-Intra	4-1
Domodóss.-Mercurago	rinv.
Fooderoice-Morgozzo	2-1
Gargallo-Pievese	2-1
Lesa-Viscontea	1-2

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Crusinallo	17	13	8	1	4	35	12
Viscontea	17	13	8	1	2	18	12
Mercur.	16	13	8	0	5	12	5
Briga	14	13	6	4	3	16	12
Satezze	14	13	5	4	4	17	13
Fondot.	14	13	5	4	3	13	10
Domod.	13	13	4	5	3	15	13
Lesa	13	13	4	5	0	23	24
Nebbiun.	13	13	5	7	3	19	25
Gargallo	12	13	5	6	4	18	18
Intra	12	13	4	4	5	17	15
Mergozzo	10	13	5	0	8	6	31
Ornavasso	8	13	2	5	6	13	20
Pievese	7	13	3	3	8	13	23

2ª Categoria Girone B

Maranese-Borgolav.	2-0
Carnivolese-Vespolate	1-1
Fombiese-Cavaglio	1-1
Fontanetese-Varallpomb.	2-1
Recetto-Granozzese	1-1
Vaprio-Pernatese	1-1
Romentinese-V. Dalmazia	2-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Romenti.	19	12	9	1	0	12	4
Cavaglio	18	13	7	4	2	13	7
Pernatese	15	12	6	3	3	18	17
Borgolav.	14	13	4	6	3	16	14
Vespolate	14	13	5	4	4	17	15
Fontanet.	14	13	7	0	6	20	20
Vaprio	13	13	5	3	5	18	15
Varalp.	13	13	5	3	5	14	18
Casalvol.	13	13	4	5	4	18	17
Fombiese	12	13	4	4	5	16	19
Maranese	11	13	4	3	6	12	21
Granoze.	10	13	3	4	6	16	17
V. Dalm.	9	13	3	3	7	8	20
Recetto	7	13	1	5	7	12	24

3ª Categoria Girone A

Armeno-Feriolo	rinv.
Credo-Cuzzego	rinv.
Cannobiese-Mergoz.	5-2
Montecrest.-Casale	rinv.
Pregliese-Cuneero	rinv.
Benco-Ameola	3-3
Piedimulera-Agrano	rinv.

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Montecr.	16	10	8	0	2	25	8
Casale.	15	11	5	5	1	22	11
Cuneero	15	10	6	3	1	20	10
Cuzzego	14	10	5	4	1	20	10
Armeno	13	10	5	3	2	23	13
Credo	[illegible]	5	2	3	2	12	7
Ameola	10	11	3	4	4	13	11
Feriolo	10	10	3	4	3	12	16
Pregliese	9	10	4	1	5	14	24
Margoza.	9	11	3	3	5	10	20
Benco	8	11	2	4	5	12	21
Piedim.	6	10	2	2	6	12	20
Agrano	6	10	2	2	6	10	25
Casale	1	10	0	1	9	9	31

3ª Categoria Girone B

Rumilitas-Ghevio	1-5
S. Croce-S. Maurizio	0-1
Missin.-P. Loco Boca	rinv.
Maggiorese-Pratese	3-1
Cristinese-Orta	2-1
Cressese-Pella	1-2
Ravinate-Invorieae	3-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Cristinese	18	11	8	2	1	28	4
S. Maur.	15	11	7	1	3	13	4
Cressese	15	11	6	3	2	23	13
Maggior.	15	11	6	3	2	18	15
S. Croce	13	11	4	5	2	16	11
Pella	13	11	5	3	3	18	15
Ghevio	11	11	3	5	3	10	21
Ravinate	11	11	5	1	5	20	23
Orta	9	11	4	1	6	20	15
Invor.	8	11	3	4	5	14	16
Pratese	8	11	3	2	6	15	21
Missinese	8	10	3	2	5	16	26
P.L. Boca	4	10	1	2	7	8	16
Rumilitas	0	11	0	0	11	12	33

3ª Categoria Girone C

Ghemmese-Momo	2-0
Cutrez-Sizzano	1-0
Casalb.-Vignale	2-0
Mandello-Vicolungo	0-1
Elettrav.-Castiglione	1-2
Barengo-Caltignaga	1-4
P. Nibbiese-Briona	1-1

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Ghemm.	22	15	10	0	0	31	6
Momo	17	15	6	1	2	30	9
Sizzano	15	13	6	3	2	33	19
Caltign.	14	13	5	4	3	20	15
Casalbell.	14	11	6	2	3	21	10
Vicolungo	13	11	4	3	2	22	17
Briona	12	11	4	4	3	16	14
Cutrez	11	13	5	1	6	15	17
Elettrav.	9	11	4	1	6	21	24
P. Nibb.	8	11	3	2	6	10	15
Casalcg.	7	11	3	1	6	14	27
Vignale	5	11	1	3	7	14	23
Mandello	5	13	1	3	7	11	28
Barenge	1	11	0	1	10	8	40

3ª Categoria Girone D

P. Mortara-Stella A.	2-0
L. Rapid-Voluntas	1-0
S. Mart.-Torrionese	2-2
S. Rocco-Santandr.	1-1
S. Marco-Sparta	3-0
Casalino-J. Nibb.	1-3
Lumell.-Garlagna	1-0

Classifica

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
S. Marco	17	11	7	3	1	29	8
Sparta	16	11	7	2	2	25	17
J. Nibb.	16	11	7	2	2	20	14
Lib. Rapid	15	11	7	1	3	20	13
Lumell.	15	11	6	3	2	18	11
Torrion.	14	11	5	4	2	18	10
Voluntas	13	11	4	5	2	12	10
S. Rocco	12	11	5	2	4	18	19
P. Mortara	9	11	4	1	6	16	20
Garlagna	8	11	3	2	6	18	18
Santandr.	8	10	1	3	6	8	22
Casalino	4	11	1	2	8	10	33
Stella A.	4	12	2	0	10	13	29
Lesa: R.M.	4	10	1	2	7	8	25

PRETURA DI [illegible]
PC 12/81 R.G.E.S.

Estratto di condanna penale

Il Pretore di Varallino, con decreto 7-[illegible] esecutivo il 28-9-1981, ha condannato:

1) **GOTTI ORESTE**, nato il 25-5-1932 a Gravellona Toce, residente in Feneglo di Baveno, via Cava, 10;

2) **COSSIA FRANCA**, nata il 4-10-1935 a Premosello, residente in Gravellona, vicolo Adami, 6;

alla pena [illegible] 50.000 di multa ciascuno [illegible] alla pubblicazione della condanna, per estratto [illegible] «La Stampa», pagina locale, perché ritenuti responsabili del reato di cui agli artt. 81, 515 C.P., per avere quali titolari del Bar Intercambio di Baveno venduto, anziché l'Amaretto di Saronno richiesto, un amaretto di marca «Filippo Fagna», così consegnando all'acquirente prodotto [illegible] originale, pericolosità e qualità, diverso [illegible] quello richiesto e pattuito.

Accertato in Baveno con rapporto del 4-6-1981.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Varallino, li 10-12-1981

Il Cancelliere della Cancelleria
Antonino Amore

[illegible]
N. 71/81 R.G.E.S.

Estratto [illegible] penale

Il Pretore di Varallino, con decreto 19-6-1981, esecutivo il 23-6-1981, ha condannato GIOGIO GIANNINA, nato il 20-1-1927 a San Bernardino Verbano, residente in Varallino, via Mameli, 13, alla pena di L. 80.000 di multa, con i benefici di cui agli artt. 163 e 175 C.P., ed alla pubblicazione della condanna per estratto su «La Stampa», pagina locale, perché ritenuto colpevole del reato di cui all'art. 515 C.P., perché, quale [illegible] dell'esercizio pubblico denominato «Bar Restaurant Del Lago», riceveva e sig. Massimo Salvatore dell'Amaretto Ramazzotti anziché l'Amaretto di Saronno richiesto, così consegnando all'acquirente un prodotto per origine, provenienza e qualità diversi da quello pattuito.

Accertato in Varallino con rapporto del 22-4-1981.

Per estratto conforme ad uso pubblicazione.

Varallino, li 9-12-1981

Il Direttore della Cancelleria
Antonino Amore

Ditta zona di NOVARA e dintorni per un serio inserimento nel lavoro cerca

giovani da avviare alla carriera più lucrativa e più remunerativa

PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE

per centri elettronici.

Sicuro addestramento presso la **NOVARA-BORGOSESIA**

Inserimento in zona.

Disponibilità del veicolo [illegible] non sarà cosa indispensabile.

Per colloquio a **NOVARA-BORGOSESIA** telefonare: 03/2543586 03/670 3729 039/7014.720

oppure scrivere: SOLEDIL - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

AFFITTASI CAPANNONI CON UFFICI

[illegible] cintata mq. 10.000

[illegible] della Vittoria (adiacenze autostrada TO-MI)

Tel. 0321/472.646

Gli operatori turistici novaresi hanno conquistato (sembra) svedesi e danesi

Il turista che viene dal freddo sarà la novità dell'82 sui laghi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — Sarà il «turista che viene dal freddo» la novità della prossima stagione sui laghi novaresi. Le recenti missioni compiute dagli operatori turistici in Svezia e in Danimarca hanno fruttato contatti con le agenzie di viaggio locali. Questi Paesi nordici scoprono, forse per la prima volta, il lago.

«Abbiamo orientato le loro scelte verso i mesi primaverili — dice il dottor Ciampanelli, direttore dell'ente per il turismo di Novara — Quando a Stoccolma c'è ancora la neve, a Stresa, Verbania o Arona si respira già l'aria di una calda primavera. Questo sbalzo di clima dovrebbe invogliare i turisti alla prima vacanza dell'anno in Italia, prendendo come base proprio il lago».

I clienti tradizionali dei Lago Maggiore e di quello d'Orta sono sempre stati i belgi, i tedeschi, i francesi e gli olandesi; a loro si potrebbero quindi aggiungere gli svedesi e, in misura minore, i danesi.

L'Oriente rappresenta l'altro punto di riferimento degli «operatori tour» novaresi. «Soprattutto il Giappone — dice Ciampanelli — è un mercato promettente. Il nostro scopo è quello di offrire weekend sul Lago Maggiore ai numerosi giapponesi che per affari affollano tutte le settimane Milano. La digressione su Stresa, ad esempio, potrebbe addirittura far parte di viaggi di lavoro programmati in precedenza. Qualche pensierino lo stiamo già facendo anche per la Cina ma il discorso è legato alla frequenza dei voli tra Pechino e la Malpensa».

Qualcuno ha pensato a un'azione promozionale nei Paesi dell'Est europeo, in particolare in Ungheria. Lo sforzo per recuperare gli stranieri (il loro numero è diminuito nell'81) ha compreso anche una missione al «Work Shop» di New York per promuovere soggiorni sui laghi di turisti americani, tra gennaio e luglio '82. Giovanni Bertani e Francesco Cairati, presidenti delle aziende autonome di soggiorno a Stresa e Verbania, sono concordi nell'affermare che l'82 sarà nuovamente l'anno dei laghi.

Numerose sono fin d'ora le prenotazioni dall'estero, mentre sono annunciati soggiorni per i primi mesi del prossimo anno da parte di gruppi di anziani nel quadro dell'iniziativa «l'altra faccia dei laghi novaresi».

L'esperienza di Stresa sta inoltre insegnando che l'attività congressuale può diventare un punto di riferimento sicuro per prolungare le stagioni turistiche.

«Per questo — dice il direttore dell'Ept novarese — stiamo studiando le possibilità di sfruttare centri come Verbania ed Arona che non dispongono di un palazzo congressi ma hanno altre attrezzature ricettive adatte».

Gianfranco Quaglia

Verbania, mostra di Dudreville

VERBANIA — Natale fra mostre e pittori a Verbania. E' aperta alla galleria Lanza, di corso Garibaldi 30, una mostra postuma del pittore Leonardo Dudreville, nato a Venezia nel 1885, morto a Chiffa nel 1975. Paesaggista valentissimo aveva in un primo tempo aderito al gruppo 900 costituito negli Anni Venti con Funi, Malerba, Bironi, Oppi, Marussig per poi tornare al suo credo alla sua passione naturalistica. La rassegna resterà aperta fino a metà gennaio.

In un'altra sala della Lanza espone invece alla fine di gennaio Carla Chiaberta Barabino. Alla Corsini di via S. Vittore sempre sino a fine gennaio sono esposte opere di Guido Biasi titolate con lo slogan «Falinsetti e filigrane».

Alla Fava esposizioni Renault di via Renco fino a metà gennaio sono esposte opere antologiche del pittore Cazzamali.

Il suono dolce e triste della zampogna invade ogni anno le valli del Verbano

Nelle valli del Verbano ogni anno tornano gli zampognari con le loro nenie tristi e dolci

Verbania, «Colore natalizio» da alcuni giorni in via Bajettini e in via S. Vittore, nel cuore del centro storico di **Intra**, grazie all'iniziativa di un gruppo di artigiani e di commercianti che hanno fatto installare da due ditte specializzate luminarie, babbi natale e altri soggetti cari alla tradizione popolare.

A **Carmine**, una piccola frazione a mezza strada tra Cannero e Cannobio, è stato realizzato un albero natalizio illuminato, sul piccolo piazzale davanti alla chiesa di S. Gottardo. Per il pomeriggio di Natale è annunciata una Messa Vespertina che si celebra da circa 12 anni su richiesta di un gruppo di tedeschi che trascorrono le feste di fine anno nelle loro case sul lago.

In **valle Veddasca**, in **valle Stamora**, in **Valcuvia**, sono ricomparsi gli zampognari. Arrivano dall'Abruzzo e rinnovano sentimenti, ricordi, nostalgie che i più credevano cancellate. Resteranno nell'Alto Verbano, passando lentamente da paese a paese, sino dopo l'Epifania, poi spariranno per ritornare di nuovo tra un anno a metà dicembre, per donarci con le loro nenie tristi, struggenti quasi, sapori di dolci Natali lontani.

A **Luino** sulla sponda lombarda del lago è stato riallestito nella vecchia chiesa del Carmine (un tempo chiostro di poveri frati) l'antico presepe, realizzato con «pezzi» e statue che erano almeno in parte loro appartenuti. Di nuovo ci sono le musiche natalizie del sottofondo e la chiesa era riscaldata. L'atmosfera bella, raccolta, è rimasta quella di 40-50 anni fa, quando per i bambini di allora il «Presepe del Carmine» costituiva una tappa irrinunciabile della vigilia di Natale.

Adesso vanno di moda i «presepi animati» o «meccanici». C'è anche chi li chiama «elettronici». Ma il termine sembra fuori luogo per un presepe che la tradizione (e San Francesco) vogliono (o vorrebbero) povero e austero insieme.

Ne sono stati allestiti a **Cannobio** (chiesa di S. Marta), a **Luino**, alla Canonica di **Cuvio**, a **Laveno**.

Vuole una credenza popolare che streghe e folletti si riuniscano ogni notte al «pian di stri» (Pian delle Streghe), ai piedi del monte Orsdone, la montagna che in valle Vigezzo fa da confine tra Italia e Svizzera.

Solo nella settimana che precede il Natale «il pian di Stri» rimane «magicamente» deserto e ognuno può passarci anche in piena notte senza il timore di cattivi e terrificanti incontri.

Ma qui entriamo nella leggenda, che sconfina dalle tradizioni, anche se ancora i montanari più anziani la ricordano ai nipotini con un certo innato timore, in queste notti d'inverno precedenti il Natale. Matti in cui la memoria, la nostalgia e i rimpianti, hanno prepotente richiamo.

Antonio Costantini

La Rep rose
RICORDA CHE
dal 17 dicembre al 30 gennaio 1982 sono a disposizione della clientela, nel proprio
CENTRO VENDITE
DI VIA PIAVE A BORGOMANERO
oltre 20.000 capi di confezioni femminili di propria produzione della stagione inverno '81 con
SCONTI DAL 30% ALL'80%
e ricorda inoltre che sono a disposizione oltre 10.000 capi di abbigliamento maschile
REPARTO BIMBO - MAGLIERIA
CAMICERIA - CASUAL
Effettuata comunicazione ai sensi della legge 83

CITTA' DI ALBENGA
4° Concorso Pianistico Nazionale
dedicato al M. Giacinto GARASSINO
27/30 Dicembre 1981

NATALE '81 in CARAVAN
Il Concessionario Lander CARAVAN
GHIONI
offre pagamenti SENZA INTERESSI per 4 mesi acquistando una LANDER entro il 31-12-1981
PALLANZA 0323/503.305

Se cerchi quel pizzico in più nella gastronomia, lo trovi con la nuova gestione di Renato alla
TAVERNA DEL PITTORE
P.zza del Popolo 39 - Arona - Tel. 0322/3366
prenotazione consigliata
chiuso il lunedì / sabato sera piano bar

le must de Cartier
Paris
Modelli in acciaio, acciaio e oro, oro massiccio.
Garanzia a vita.
GLI ORIGINALI MONTRES SANTOS
Gioielleria G. Galiotti
C.so Cavour, 1 - ARONA

Lucia, Renato con i suoi «piccoli addetti ai lavori» e la sua équipe enogastronomica vi augurano Buon Natale ed un Felice Anno Nuovo
TAVERNA DEL PITTORE
P.zza del Popolo 39 - Arona tel. 0322/3366
Chiuso il lunedì Prenotazione consigliata

IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA
ricerca
GIOVANE LAUREATO
IN ECONOMIA E COMMERCIO
od in altre discipline ad indirizzo economico da inserire, dopo adeguato training aziendale, in posizione di responsabilità nell'ambito dell'Ufficio Gestione Investimenti Fissi.
Sede di lavoro: NOVARA.
Si prega inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 180 — 10100 TORINO

A garanzia della migliore compravendita immobiliare...
GRIMALDI PROPONE
OMEGNA centro vendesi licenza, tabella 14, vernici, colori, comodino fondo magazzino.
PIANO DI SOLE DI PREMENO, vicinanze campo sportivo, libero villa composta da: P.T.: 2 locali, servizi. P. 1°: 3 camere. 1 soggiorno. 1 cucina. 1 servizio. Cantina e box-auto.
INTRA, appartamento libero piano rialzato composto da: ingresso, soggiorno, 1 camera, cucina abitabile, servizio, 2 balconi, box-auto, riscaldamento autonomo.
OMEGNA zona S. Anna, in condominio di recente costruzione, appartamento libero al 5° piano composto da: ingresso, cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, 1 servizio, 1 balcone. Cantina, box-auto doppio.
OMEGNA, libera casetta indipendente composta da: 1 soggiorno, 1 angolo cottura, 1 camera, 1 servizio. Box-auto doppio.
RICERCA per propri clienti nel Verbano-Cusio stabili anche da ristrutturare per vendita in blocco o frazionata. Telefonateci senza impegno.
Se volete vendere il vostro immobile, telefonate al «Punto d'incontro» Grimaldi di Omegna Via IV Novembre - Tel. 0323/62.833
...l'importante è il metodo!
Grimaldi
80 uffici in Italia.

BAVENO centro
nuova costruzione
DL IMMOBILIARE
Tel. 0323/24.874
affitta locale
mq magazzino mq 100
piano terra
ingresso autonomo

PALLANZA
vendesi delizioso appartamentino
70 mq, cucina abitabile, soggiorno, camera, bagno, libero.
L. 52.000.000.
Tel. 0323/43.449

momenti Moretti
pellicce pronte
MORETTI
Sede unica: Milano Passaggio Duomo, 2
2° piano interno - tel. (02) 804.709 - 870.998

Il laureato in affidabilità
Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel. La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:
- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.
GP GIRARD-PERREGAUX
Gioielleria PALOMBI FRANCO
C.so Italia, 12 - Novara

per un natale di qualità
cercate regali utili e convenienti

GIACCONI PELLE IMBOTTITI UOMO	L.	159.000	189.000
GIACCONI PIUMA D'OCA UOMO	L.	67.500	89.500
PANTALONI CLASSICI E SPORTIVI UOMO	L.	21.500	29.500
GIACCONI IMBOTTITI DONNA	L.	63.500	77.500
CAPPOTTI DONNA	L.	49.500	75.000
GONNE CLASSICHE ED ELEGANTI	L.	21.500	32.500
GIACCHE A VENTO RAGAZZI	L.	24.500	42.500
GIACCONI RAGAZZI	L.	29.500	39.500

e un vasto assortimento di maglieria per uomo, donna e bambini
divertitevi a scegliere liberamente risparmiando
AL MERCATO ABBIGLIAMENTO DELLA INNING
Prato Sesia, Valduggia, Pormelletto

VENDIAMO A MIASINO
appartamento 2 vani più servizi da ristrutturare L. 300.000/mq
— Amministriamo singoli appartamenti
— Assumiamo incarichi
come sempre, senza esclusiva e solo in caso di conclusione dell'affare viene richiesta la mediazione del 3%.
AGENZIA HELP
c.so Mazzini 6/A - NOVARA - Tel. 20.274 - 32.214

La religiosa, al secolo Enrica Sadler, è medico della mutua

Dottore, anzi, suor Elisabetta

Ha due lauree (una in scienze naturali, l'altra in medicina e chirurgia) - Lavora nell'ospedale dei rosminiani di Borgomanero - Si dedica soprattutto ai pazienti anziani

BORGOMANERO — «*Come la dobbiamo chiamare: dottoressa o Madre?*». E' la prima cosa che le hanno sempre chiesto i pazienti. «*Il mio nome è suor Elisabetta*», ha sempre risposto, e continua a rispondere. Ma molti si rivolgono a lei con il titolo che le compete doppiamente in virtù delle sue due lauree.

Suor Elisabetta (al secolo dottoressa Enrica Sadler), direttrice dell'Ospedaletto delle suore rosminiane, è nota (fuori del convento come medico della mutua. I suoi mutuati sono solo cinquecento. «*Non potrei tenerne di più — spiega — a causa dei miei impegni all'ospedale, e perché onestamente non si possono seguire troppi ammalati*».

Suor Elisabetta non crede nella possibilità di curare migliaia di mutuati? «*Non ci credo — risponde — specialmente se ci vuol trovare un po' di tempo da dedicare agli ammalati*».

Suor Elisabetta, la dott. Enrica Sadler, medico a Borgomanero

La dottoressa in abiti religiosi è stata festeggiata giorni fa per il venticinquesimo anniversario di laurea: quella in medicina perché, in precedenza, la Sadler si era laureata in scienze con una tesi di ricerca sugli acidi nucleici, un lavoro che veniva eseguito per la prima volta in Italia.

«*Per i miei venticinque anni di professione medica — racconta — mi hanno preparato [illegible] una bella festicciola. Hanno persino messo in un teatrino con scenette goliardiche, canti e poesie di Rebora*». La manifestazione ha avuto luogo all'ospedale Rosmini, protagoniste e spettatrici suore, infermiere e degenti.

L'ospedale dispone di sessanta posti-letto, e serve per tutte le rosminiane, ammalate o anziane bisognose di assistenza. Vengono a Borgomanero, che è la Casa madre, a tutte le sedi (le religiose seguaci del filosofo di Rovereto sono settecento) e si affidano alle cure di suor Elisabetta, la suora-medico della Congregazione.

Suor Elisabetta, perché questa scelta di fare il medico? «*Ho sempre avuto — risponde — due aspirazioni: diventare suora e studiare medicina. Studiare medicina per aiutare il prossimo. Nella congregazione entrai giovanissima. Arrivai qui da Trento che avevo dodici anni; frequentai il liceo classico a Domodossola, poi mi diplomai maestra, insegnai nelle elementari per qualche tempo e intanto presi la laurea in scienze*».

La medicina, dunque, arrivò tardi? «*Sì perché non si sapeva bene se una suora poteva esercitare la professione di medico. Ai sacerdoti è proibito. Nemmeno padre Gemelli lo poté fare. Quando, però, tornai con la prima laurea, la superiora mi chiese quale regalo desiderassi: risposi che avrei voluto iscrivermi alla facoltà di medicina e chirurgia*».

Così suor Elisabetta nel 1956, a 37 anni, si è laureata medico con una tesi in farmacologia. Da allora, pur continuando ad insegnare scienze per anni alle magistrali, ha incominciato ad organizzare la Casa di cura interna. Poi — per ragioni, in un certo senso, burocratiche — è diventata anche medico della mutua e le hanno aperto un moderno ambulatorio esterno. Una lucida targa in ottone avverte, in via Rosmini: «Dottoressa Enrica Sadler, medico chirurgo».

E così la suora-medico ha preso a girare per Borgomanero al volante di una 128. Quali sono i pazienti che le stanno più a cuore? «*Gli anziani — afferma — che aiuto ad invecchiare bene. Sono certa che, con un minimo di medicina preventiva, andando a trovarli periodicamente, si potrebbe sfuggire in molti casi alla condanna all'arteriosclerosi*».

Suor Elisabetta parla a lungo della morte, ma è serena, persino allegra. «*Sono sempre stata un monellaccio*», confessa. Recentemente, le hanno comperato una nuova automobile, una Panda. Le hanno fatto scegliere il colore: «*La vorrei rossa, di un bel rosso fiammante*», ha risposto. Ma ha dovuto accontentarsi di una tinta più neutra.

Francesco Allegra

E' arrivata per le gestanti la «seggiola ostetrica»

All'ospedale di Borgomanero c'è una novità in sala parto

BORGOMANERO — Partoriranno sedute le donne al reparto maternità dell'ospedale di Borgomanero, grazie alla seggiola ostetrica, ultimo ritrovato in materia. La «seggiola», disponibile nei prossimi giorni, costituisce una novità per l'Italia, ed è la prima ad entrare in un ospedale del Piemonte.

«*Con l'impiego della nuova attrezzatura* — viene spiegato — *si avrà il duplice vantaggio di ridurre i tempi del travaglio e la durata stessa del parto, con evidente sollievo delle partorienti, che a Borgomanero arrivano nella sala operatoria dopo aver frequentato un corso di preparazione psicologica*».

Ma, prima ancora e durante la fase preparatoria, alla divisione ostetricia e ginecologia cittadina (primario, Lorenzo Pasta), le partorienti passano nella camera di cardiotocografia ed ecografia, dove apparecchiature d'avanguardia consentono di controllare lo stato di salute del nascituro attraverso la registrazione del battito fetale e delle contrazioni uterine.

Uno degli apparecchi, l'ecografo, permette di vedere e addirittura di fotografare il piccolo nel grembo materno, di scoprirne eventuali malformazioni. Al settimo mese è possibile perfino stabilire con certezza il sesso.

Le future madri non hanno più problemi per il corredo. Due mesi prima di partorire il bebè, sanno se devono confezionare cuffiette e golfini azzurri o rosa.

f. a.

Una guida ai libri per ricerche scolastiche

BORGOMANERO — *Le ricerche scolastiche, croce e delizia delle famiglie. C'è chi si diverte a dare una mano ai ragazzi e chi si danna l'anima, magari perché non ha in casa il libro giusto. A Borgomanero, i «libri per le ricerche» si possono comunque trovare alla Fondazione Marazza, che ha addirittura pubblicato una guida per una corretta utilizzazione del materiale disponibile.*

Nel catalogo della Marazza sono elencati 2355 volumi della biblioteca ragazzi: libri naturalmente adatti per le ricerche, con esclusione, quindi, di quelli di narrativa, e ordinati secondo la classificazione esistente in biblioteca. Il catalogo spiega poi come viene effettuata la classificazione e insegna come si può cercare un libro seguendo un criterio diverso da quello costituito dalla conoscenza del nome dell'autore.

Il sistema diverso, che è oggi il più pratico e più diffuso, è quello di chiedersi quali libri esistano relativamente a un determinato argomento: per saperlo, è necessario conoscere l'uso del soggettario, che è uno schedario comprendente tutti i soggetti dei libri che si trovano nella sezione ragazzi, esclusi sempre i romanzi e i racconti.

La guida della Marazza, anche se finalizzata allo scopo di aiutare i ragazzi nel lavoro scolastico, non trascura di fornire, tuttavia, utili indicazioni sulle opere di narrativa della biblioteca giovanile. Veniamo così a sapere che i libri preferiti dai piccoli frequentatori sono i gialli e i romanzi umoristici, seguiti dai libri per bambini e dai racconti della letteratura «rosa».

«Ci pare — scrivono *gli esperti della Marazza* — che esista una fossilizzazione nella scelta delle letture». *I piccoli lettori vengono perciò invitati ad «assaggiare» anche libri diversi dai soliti.* **f. a.**

S. Maurizio d'Opaglio — L'assemblea della società ciclistica Udace (ex Enal) ha eletto il borgomanerese Giovanni Fontana alla presidenza del Comitato provinciale in sostituzione del dimissionario Marino Torna che farà parte della Commissione tecnica.

Extramarket

AFFILIATO

STANDA

BORGOMANERO: viale Kennedy
NOVARA: viale G. Cesare, corso Risorgimento, via A. Costa

Dal 7/12 al 24/12/81 entra anche tu nel vortice del risparmio

Zampone «cotto» «Salumificio Valsessera»	all'hg	L. 570
Cotechino «cotto» «Salumificio Valsessera»	all'hg	L. 560
Tacchina fresca intera pezzatura	kg 4-5 al kg	L. 3390
Prosciutto crudo stagionato	all'hg	L. 1250
Patè Tranci	all'hg	L. 690
Insalata russa	all'hg	L. 340
Salmone fresco Tranci	all'hg	L. 990
Agnolotti «Piemontesi» freschi «Pastificio Orioli»	conf. gr 500	L. 1840
Grana Padano scelto	all'hg	L. 790
Mostarda «Dondi»	gr 1000	L. 1650
Olio oliva «Dante»	lt 1	L. 2780
Olio mais «Cuore»	lt 1	L. 2060
Caffè «Lavazza Oro»	gr 400	L. 3450
Panettone burro burro «Idi»	gr 850	L. 2790
Pandoro «Dalcolle»	gr 1000	L. 4590
Spumante moscato «Boido»	cl 72	L. 590
Spumante President Reserve «Riccadonna»	cl 75	L. 2890
Cointreau «liquore dolce»	cl 75	L. 6190
Whisky «Ballantine's»	cl 75	L. 6690
Misto frutta secca	all'hg	L. 230

INOLTRE DAL 7 AL 24 DICEMBRE

GRANDE OFFERTA SCONTO 10%

SU TUTTO L'ASSORTIMENTO GIOCATTOLO

Filiali **NOVARA - Viale G. Cesare**
BORGOMANERO - Viale KENNEDY

Comunicazione eff. in Comune ai sensi dell'art. 8 legge 50 16-3-1980

comprati una moglie ed avrai una Fiat in regalo...

(pardon)

comprati una Fiat ed avrai un regalo per tua moglie!

Da oggi, fino al 31 dicembre prenotando una FIAT presso la Concessionaria MOTOR hai un motivo in più per toglierti la voglia di cambiare la macchina e, al tempo stesso, far contenta tua moglie. Infatti, acquistando o prenotando una FIAT alla MOTOR, hai diritto subito ad un prezioso regalo che puoi scegliere tu stesso per tua moglie presso la Gioielleria Mazza di Novara. A presto!

MOTOR FIAT

sei contento tu...ed è felice lei.

MOTOR-FIAT - Via XXIII Marzo, 389 - Tel. 40.12.84

Corteo con striscioni raggiungerà il palazzo regionale

Cigliano, marcia di protesta per la chiusura dell'ospedale

Formato un comitato di cittadini - Il sindaco «pronto» ad occupare il municipio

CIGLIANO — I cittadini hanno rotto ogni indugio: per protestare contro la decisione dell'Unità sanitaria locale 46 di chiudere anche il reparto di medicina dell'ospedale «Salussolia», marceranno su Torino.

Con striscioni e cartelli si daranno appuntamento davanti agli uffici della Regione per manifestare il loro disappunto per le decisioni adottate dall'organismo preposto per legge ad amministrare il settore della Sanità. Entro le prossime ore verrà decisa la data della «marcia di protesta»: probabilmente si svolgerà oggi alle 15.

L'intenzione di organizzare la manifestazione è scaturita sabato sera, durante una vivace assemblea, indetta dall'amministrazione comunale e dalle forze politiche e sociali per discutere il problema. Avrebbe dovuto essere un incontro tecnico degli abitanti impegnati a preparare le ultime lotte a salvaguardia dell'ospedale, invece la seduta è scivolata in uno sterile confronto politico.

Si è dibattuto non già il problema nella sua concretezza, bensì sono prevalse le diatribe di partito, che hanno finito per sconcertare il folto numero di cittadini, costretti ad assistere ad un battibecco politico, poco costruttivo per l'argomento che si stava cercando di affrontare.

L'assemblea si sarebbe probabilmente conclusa in un nulla di fatto se il sindaco di Cigliano, Fulvio Pagliaro, interrompendo un discorso destinato a non finire, non si fosse dissociato dal dibattito politico. Il suo gesto è valso a far rientrare tutto entro i giusti limiti. Pagliaro ha infatti dichiarato di non voler capeggiare la manifestazione su Torino, se l'aspetto politico avesse preso il sopravvento su quello pratico.

Il suo intervento ha suscitato il consenso dei presenti.

Gran peso in questo frangente ha avuto la presa di posizione del professor Marchisio, che nei giorni scorsi si era vivacemente scontrato con comunisti e socialisti, alla guida dell'Usl 46. Ha sottolineato che la chiusura dell'ospedale avrebbe conseguenze pure sulla continuità del servizio di ambulanza volontario di Cigliano, che ha la sua struttura operativa nel «Salussolia». Su questo particolare aspetto sono intervenuti Giovanni Bollea, presidente del gruppo volontari barelieri, ed alcuni di questi ultimi.

A conclusione dell'incontro ha nuovamente parlato il sindaco di Cigliano. «*Sono pronto a scioperare* — ha affermato — *ad occupare gli uffici comunali, ad affiancare manifestazioni pacifiche, purché volute ed appoggiate dai Ciglianesi, al fine di giungere al ripristino del reparto di medicina, che ora si vuole sopprimere, e degli altri servizi*».

Nel frattempo, domenica mattina, si è formalmente costituito un comitato di cittadini, affiancato da amministratori comunali, incaricato di promuovere ed organizzare la manifestazione. L'ospedale di Cigliano serve un territorio di 25 mila persone. Venne fondato oltre 30 anni fa, su lascito del benefattore Giuseppe Salussolia.

Cigliano è in fermento da quasi un anno. Nel gennaio scorso, infatti, l'Unità sanitaria locale, in base ai piani regionali sulla riforma sanitaria, aveva ordinato la chiusura del reparto di chirurgia.

Il provvedimento aveva suscitato contrasti e vivaci polemiche, che sono successivamente culminate con una petizione di protesta sottoscritta da 7 mila persone. L'ospedale è stato realizzato anche con i contributi dell'intera popolazione di Cigliano, autotassatasi con la sottoscrizione di azioni obbligazionarie, che andarono ad alimentare il congruo contributo di Giuseppe Salussolia. La struttura venne successivamente ampliata, senza che gli amministratori dovessero chiedere contributi allo Stato. n. o.

Dissente anche il pli sulla manifestazione per il disarmo

Santhià: dc contro il parroco «alleato» con il sindaco pci

L'iniziativa non ha trovato tutti d'accordo - Una lettera aperta

SANTHIA' — La «manifestazione contro la corsa agli armamenti» organizzata dal sindaco e dal parroco di Santhià per il 30 dicembre prossimo, si svolgerà regolarmente, ma non vi parteciperanno i rappresentanti delle democrazia cristiana né quelli del partito liberale: lo hanno reso noto i responsabili delle due sezioni cittadine con una «lettera aperta», inviata ai due promotori della manifestazione.

L'iniziativa era partita dal sindaco comunista di Santhià, Leonardo Guerrieri, insieme con il parroco della «Collegiata di sant'Agata», don Giovanni Almaro, che in una lettera firmata da entrambi, avevano invitato ad aderire i sindaci, i parroci, i partiti politici e le organizzazioni sindacali dei quindici Comuni della Usl 46 che fanno capo a Santhià.

Nella lettera si esprimeva la speranza di «contribuire con questa manifestazione, a diffondere un bene così prezioso ed irrinunciabile quale la pace»; in una riunione preliminare che si era svolta la settimana scorsa, si era stabilito che alla manifestazione non avrebbero partecipato le bandiere dei partiti politici, «per evitare etichettature».

Avevano dato la loro adesione, oltre ai gruppi comunista e socialista, anche quello degli indipendenti ed i rappresentanti di alcuni Comuni del circondario.

La dc ed il pli, invece, non vi aderiscono: la preoccupazione dei loro rappresentanti è che attorno alla manifestazione si possano ingenerare confusioni. Il direttivo della dc, infatti, nella sua lettera aperta al sindaco ed al parroco, afferma che «la necessità di chiarezza e di evitare facili etichettature di un presunto unanimismo su un problema così importante e complesso, ci porta a non poter aderire alle iniziative che possano ingenerare nell'opinione pubblica confusione, e che possano prestarsi a strumentalizzazioni di parte» e ribadisce «che non è disponibile per una marcia unitaria che creerebbe solo falsa impressione, ma che è invece disponibile per altre forme partecipative che permettano di evidenziare quanto e cosa si può fare per ottenere una pace per tutti».

Analoghe preoccupazioni sono state espresse nella lettera del segretario cittadino liberale. w. ca.

Picchia l'infermiere per un'iniezione

VERCELLI — Non voleva assolutamente che l'infermiere gli facesse un'iniezione e per dissuaderlo non ha trovato di meglio che aggredirlo e picchiarlo.

E' accaduto a Daniele Pincelli, da qualche giorno ricoverato nel reparto di medicina del «Sant'Andrea».

L'infermiere di turno, Cornelio Climento, 34 anni, corso Salmano 36, che gli aveva praticato l'iniezione nonostante ne fosse stato «diffidato» dal malato, è stato da quest'ultimo rincorso e picchiato.

Guarirà in tre giorni.

La crisi per un massiccio calo delle commesse

Hydromac di Trino: in cassa 130 dipendenti per tre mesi

TRINO — Drastica riduzione dell'occupazione alla Hydromac: 130 lavoratori su un totale di 170 sono stati posti in cassa integrazione a zero ore per tre mesi.

La crisi dell'industria piemontese ha dunque investito anche le piccole e medie imprese, come quella trinese che produce macchine per movimento terra e che fino a poco tempo fa non aveva dato sintomi di recessione.

Il ricorso alla cassa integrazione è stato giustificato dall'azienda a causa di un massiccio calo delle commesse. I dirigenti hanno inoltre fatto rilevare che tutto il gruppo Hydromac è interessato a questa fase di ristrutturazione e quindi non solo lo stabilimento trinese.

L'impianto di San Mauro Torinese ha subito infatti anch'esso una forte decurtazione dei posti di lavoro: 230 operai su 404 sono stati posti in cassa integrazione.

La posizione dell'azienda però non è condivisa dal consiglio di fabbrica della Hydromac. Secondo i rappresentanti sindacali la cassa integrazione non sarebbe altro che «*il primo segnale di un più ampio disegno dell'azienda con il quale tenterebbe intraprendere lo smantellamento dello stabilimento trinese*».

A giudizio dei sindacati, dopo il periodo di cassa integrazione a zero ore a rotazione, per tre mesi, l'organico sarebbe ridotto di un operaio su dieci e di un impiegato su quattro.

Inoltre i futuri investimenti con le relative possibilità di impiego di nuova manodopera verrebbero dirottati esclusivamente nell'impianto di San Mauro.

«*Questa situazione che colpisce un'azienda di un settore in crisi* — dicono alcuni operai — *è il risultato di anni di scelte sbagliate, che hanno provocato fortissimi indebitamenti. Sino a pochi mesi fa ci venivano ancora richieste prestazioni straordinarie*».

Intanto il consiglio di fabbrica ha emesso un comunicato che invita alla «*fermezza per la salvaguardia dei posti di lavoro minacciati dalla cassa integrazione*». Le apprensioni per il futuro dell'azienda sono salite in questi giorni, dopo che sono giunte voci allarmanti provenienti da San Mauro.

Pare infatti che alcuni tecnici, prima impiegati a Trino, siano ora utilizzati in quello stabilimento. Inoltre si è appurato che i macchinari della fabbrica torinese sono stati completamente rinnovati ed inoltre sarebbero stati progettati tre nuovi capannoni industriali. l. p.

Rubano una borsa con 11 milioni

VERCELLI — Un impiegato è stato scippato mentre in bicicletta stava andando in banca per versare l'incasso della mattinata (oltre 11 milioni): è accaduto l'altro giorno a Vercelli nella centralissima via Dante.

Vittima dello scippo è Elio Martinotti, 52 anni, via Galvani 29, capo reparto del settore macelleria del supermercato «Cdx» di Largo Brigata Cagliari.

L'altro giorno come di abitudine, l'uomo aveva raccolto l'incasso della mattinata, 11 milioni e 200 mila lire, l'aveva messo in una borsa e, in bicicletta, si era avviato per andarlo a depositare alla filiale vercellese della Banca Nazionale del Lavoro, in via Mercurino di Gattinara.

Lo scippo si è svolto in pochissimi secondi. Mentre Martinotti pedalava per via Dante, ha sentito una spinta alle spalle: non ha fatto in tempo a rendersi conto di quanto stava accadendo che già gli era stata sfilata la borsa dalle mani.

L'aggressore è poi salito su una «132» che lo aspettava a pochi metri, con il motore acceso ed un complice a bordo: l'auto è fuggita rapidamente (w. ca.)

La vittima (47 anni) di Borgo d'Ale; ferito il figlio

Idraulico muore nell'auto che urta contro un furgone

BORGO D'ALE — Un idraulico di 47 anni ha perso la vita in un incidente d'auto avvenuto alle 13.30 di ieri sulla strada che conduce ad Alice Castello.

La sua auto si è scontrata frontalmente con un furgone che proveniva in senso contrario.

La vittima si chiamava Giuseppe Ceridano e risiedeva in via Giovanni Pascoli 10. Con lui viaggiava il figlio Pier Michele, di 18 anni: il giovane è rimasto ferito al volto e ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Biella.

Non si conoscono ancora le cause dell'incidente. La vettura dell'idraulico, come si è detto, stava viaggiando in direzione di Alice Castello. Nell'affrontare il «curvone», di fronte alla casa di riposo «La consolata», vicino alla strada del cimitero (all'estrema periferia di Borgo d'Ale), l'auto di Ceridano ha invaso l'altra corsia, mentre stava giungendo il furgone.

L'autista del camion, Basilio Barra, 28 anni, di Moncalieri, s'è trovata la vettura di fronte e non ha potuto far nulla per evitarla. L'urto è stato violento. L'automobile, dopo l'impatto, è volata nel fossato che costeggia la carreggiata mentre il furgone è finito dalla parte opposta della strada.

L'idraulico è morto sul colpo. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per liberare il corpo dalle lamiere contorte e soccorrere, nel frattempo, il giovane. Il conducente del furgone, invece, è rimasto illeso.

Altri incidenti, di cui uno grave, per la neve, sono accaduti nel tardo pomeriggio sull'autostrada Torino-Milano vicino al casello di Balocco.

Il più grave è avvenuto sulle corsie per Torino: un'auto si è scontrata con un Tir. Gli occupanti della vettura, i coniugi Salvatore e Catena Marcelli, 52 e 49 anni, di Torino, hanno riportato gravi ferite e fratture.

La donna ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Novara: la prognosi è riservata. Il marito, invece, se la caverà in 60 giorni.

Poco dopo, gli agenti della polstrada di Villarboit sono accorsi per un tamponamento a catena: un pesante autotreno e quattro auto vi sono stati coinvolti probabilmente per un uso intempestivo dei freni. Gravi danni ai mezzi ma, per fortuna, nessun ferito. n. o.

Le insidie create dal ghiaccio

Nevicate sul Vercellese problemi per il traffico

VERCELLI — Dopo la «spruzzata» della settimana scorsa, ieri ha preso a nevicare con decisione su tutto il Vercellese. Nel capoluogo i fiocchi sono incominciati a cadere alle 9.30 di mattina ed in breve sulle strade si è depositata una coltre nevosa.

I mezzi antineve della Nettezza Urbana sono però intervenuti con celerità spargendo cloruri liquidi e solidi per evitare la formazione del ghiaccio e per sciogliere la pericolosa fanghiglia: così le principali vie cittadine sono state abbastanza facilmente percorribili.

Secondo un piano operativo studiato da tempo, la Centrale della Nettezza Urbana ha diviso Vercelli in cinque zone di intervento ed i mezzi spandicloruri sono stati inviati contemporaneamente in queste zone, mezz'ora dopo l'inizio della nevicata.

Nel tardo pomeriggio di ieri non era ancora stato necessario ricorrere agli spartineve perchè l'altezza della precipitazione non era consistente.

In città, la fitta nevicata non ha provocato gravi incidenti. Fin tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio, i vigili urbani sono dovuti intervenire ancora una volta per uno scontro senza feriti.

Sulle provinciali e statali ci sono stati, invece, dei notevoli problemi per gli automobilisti. L'Anas si è fatta viva sulla statale per Biella ma non subito, ad esempio, su quella per Gattinara e si teme l'insidia del ghiaccio. La polizia stradale raccomanda la massima prudenza. c. d. m.

Per la sconfitta contro l'Asti, l'allenatore Nobili non fa drammi

Incasso record (quasi 12 milioni) premio di consolazione alla Pro

Gioco, agonismo ed emozioni per 4500 spettatori - Gol-partita di Schillirò - Il rigore degli ospiti - La punizione negata ai bianchi - Accuse all'arbitro - L'espulsione di Oddone per fallo

Vercelli. Una concitata fase di gioco durante l'incontro perso dai bianchi contro l'Asti (Greppi)

VERCELLI — La Pro si consola con l'incasso record stagionale (quasi 12 milioni) della sconfitta interna con l'Asti nel big-match della quattordicesima giornata.

Nobili l'ha presa con filosofia: «*E' da agosto che, formazioni alla mano, vado sostenendo che l'Asti vincerà il campionato in carrozza. La sconfitta non è stata quindi una sorpresa. Comunque sono soddisfatto della prova dei miei ragazzi che hanno impegnato allo spasimo gli avversari: meritavamo il pareggio*».

L'incontro al «Robbiano» non ha tradito le promesse. I 4500 spettatori hanno visto gioco, agonismo ed emozioni.

I fatti salienti della gara sono stati quattro, tutti molto discussi: il gol vincente di Schillirò, il rigore concesso all'Asti e parato da Coppo, il penalty negato ai vercellesi a due minuti dalla fine e l'espulsione di Oddone proprio allo scadere. Esaminiamoli uno alla volta.

Il gol-partita di Schillirò. La difesa vercellese, sbilanciata in avanti si è fatta cogliere in contropiede.

Ha commentato a fine gara Oddone: «*L'Asti l'abbiamo fatta grande noi*».

E Coppo ha aggiunto: «*Non si può regalare un gol del genere*».

E' successo che Granaglia, scivolando sul terreno gelato, ha perso una palla sul cerchio del centrocampo. E' stato lesto D'Agostino ad approfittare, pescando Schillirò liberissimo al limite dell'area. Bonni ha tentato il recupero in extremis, ma è solo riuscito a rimpallare una prima conclusione dell'estrema ospite: la seconda non ha perdonato.

Sulla marcatura di Schillirò si sono accese polemiche. All'inizio del secondo tempo, Nobili ha deciso di mettere Re al posto di Bonni. Ma, obiettivamente, la scelta iniziale appariva senz'altro oculata: Bonni non ha però reso secondo le aspettative trovandosi a disagio sul fondo ghiacciato.

Il rigore dell'Asti. Coppo giura di non aver steso apposta il solito Schillirò che gli si è presentato, tutto solo, davanti.

Il rigore negato alla Pro. Mancavano due minuti alla fine. Taschera ha ricevuto una rimessa laterale e si è incuneato in area aggirando il libero Ferri, che lo ha agganciato netto, stendendolo.

Ha commentato Taschera: «*L'arbitro ha usato due pesi e due misure: sull'atterramento di Schillirò, non ci ha pensato un attimo a fischiare il rigore, sullo sgambetto ai miei danni invece non so che cosa abbia visto*».

L'espulsione di Oddone. Ha detto l'interessato: «*Sono entrato su Feria senza particolare cattiveria. Una normale azione di gioco. Si è messo a urlare come se l'avessi accoltellato. Il segnalinee ha richiamato l'arbitro che mi ha espulso, dicendomi: "Mi dispiace, hai oggi era stato tra i più corretti, ma devo fidarmi del mio collaboratore". Non ci voleva, purtroppo stavolta scatterà la squalifica*».

Enrico De Maria

L'Amatori dopo dieci anni si è riscattata contro il Novara

Vendetta, tremenda vendetta

La squadra vercellese è sola in testa alla classifica della serie A Disputato un memorabile incontro nella storia dell'hockey italiano

VERCELLI — *Per la prima volta nella storia dell'hockey italiano una squadra vercellese ha battuto il grande Novara.*

Non era mai successo quando le due squadre si erano affrontate, nella massima divisione. Una decina di anni fa, era finita con un cospicuo bottino di reti per i novaresi. Ora tutto è ribaltato.

I vercellesi dell'Amatori Maglificio Anna hanno superato per 7-5 l'Hockey Novara, e sono ritornati al comando della classifica della Serie A, da soli, poiché il Corradini è stato costretto al pareggio (3-3) in casa del Forte dei Marmi.

Il Giovinazzo, che divideva la seconda poltrona con i vercellesi, è stato sconfitto dal Viareggio.

Ad assistere al grande e meritatissimo successo dei bicciolani, c'era sabato sera al Palazzetto dello sport della nostra città, un pubblico da partita di calcio, circa 1500 persone. Appena dopo le 21, mentre affluivano altri spettatori, si sono dovute chiudere le porte, per maggior sicurezza.

In un'atmofera da tifo caldissimo ma sostanzialmente corretto, i giallo-verdi hanno conquistato la loro più bella e significativa vittoria non solo di questo torneo ma di tutta la loro carriera. Battere il Novara, la formazione che ha inventato con il Trieste ed il Monza, l'hockey in Italia, è sempre stato il loro sogno. E stavolta ci sono riusciti e addirittura sono balzati al comando della classifica, ricacciando indietro i novaresi che ora hanno ben sei punti di distacco dai bicciolani.

E' stato un magnifico Amatori, tenuto conto che a metà del primo tempo perdeva per 2-0. Contro un avversario come il Novara c'era da temere il peggio. E' entrato in campo Battistella, un ex del Novara, sempre grande atleta e cervello organizzatore del gioco, e tutta la squadra ha preso a ruotare con velocità e con sicurezza e a filondare nella porta avversaria.

Al termine del primo tempo i vercellesi conducevano già per 5-3: «Abbiamo vinto — ha detto il presidente Domenicale al termine dell'incontro — un match difficile, come sono tutti i derby. Quello che mi ha lasciato soddisfatto è il gioco della squadra deciso e sicuro come se il risultato non potesse essere mai messo in discussione».

Le reti sono segnate in questa sequenza da: Ferrari, Da Costa, Cardoso, Battistella, Cardoso, Fon su rigore, Borrini, Cardoso, Da Costa, Girardelli, Ferrari.

I Vercellesi hanno giocato con: Cupisti, Borrini, Rollino, Cardoso, Girardelli, Battistella, Tarchetti, Moteran, Corradino, Costa. f. l.

Auguri di fine anno

Raduno Veloces quattro campioni

VERCELLI — Quattro campioni del mondo 1938: Piola, Ferrari II, Locatelli e Rava, il nazionale Depetrini, ed altri giocatori di notevole fama degli anni '30 e '40 hanno partecipato al raduno degli ex componenti della Veloces 1925.

Non è un fatto comune ritrovare assieme tanti campioni di calcio del passato. L'incontro per gli auguri di fine anno, si è svolto in un locale cittadino, dove i vecchi atleti hanno rinsaldato una vecchia e indimenticata amicizia, nata quando erano ragazzini sui banchi di scuola e sui campi di calcio.

Dopo il periodo festivo, l'amministrazione comunale di Vercelli, ricaverà ufficialmente la Veloces 1925, più Rava e Locatelli ai quali verrà consegnato un attestato a nome della città per quanto hanno fatto come allenatori, come maestri di vita.

I Campioni e i componenti della Veloces 1925 hanno fatto tanti auguri alla attuale Pro Vercelli per un 1982 pieno di risultati soddisfacenti. (f. l.)

Vercelli — La due formazioni di pallacanestro vercellesi che prendono parte al campionato di serie D maschile sono state sconfitte. La formazione della Caloria è stata battuta fuori campo dalla Crocetta per 80-77, mentre l'Opel Autosociale per 90-84 al Palazzetto dello Sport dopo una bella ed accanita difesa. La classifica vede al comando il Gagliardi Aosta con 18 punti

Punta al sorpasso

Crescentino a tre punti dalla prima

CRESCENTINO — *Non c'è pronostico che tenga con il Crescentino. Domenica al Comunale i granata hanno battuto l'Oleggio (1 a 0) cacciando via una crisi latente che poteva manifestarsi a breve scadenza.*

Le premesse alla vigilia dell'incontro erano tutt'altro che esaltanti; gli uomini di Giorgio Rosas provenivano da un digiuno di tre risultati negativi e senza Vercellotti, Peruzzo e Tomasoni.

Il pronostico migliore, tra i supporters locali, era di un pareggio; invece è scaturito un successo molto convincente sia per il coraggio che per la determinazione con cui è stato ottenuto.

Si è rivista dunque, quella con i novaresi, una vittoria toccasana per tutto l'ambiente, assai scosso ed amareggiato dopo l'altalena di risultati che li ha alternati alla guida del Crescentino.

Che la società di via Bossi volesse ardentemente vincere con l'Oleggio lo si era capito nei giorni precedenti dal gran prodigarsi di dirigenti e di tifosi a spalare la neve dal terreno del Comunale.

Il gol della vittoria è stato realizzato significativamente da Boarolo, proprio l'uomo più contestato dai tifosi nelle ultime partite. Valide le prestazioni di Benatto e Cornaglia. Con una squadra impostata tatticamente molto bene da capitan Rosas anche questi due giovani sono riusciti ad esprimersi ad alti livelli.

Adesso i granata in seguito all'andamento pazzo dei risultati delle altre squadre si trovano nuovamente a tre punti dalla capolista Grignasco. Con un attacco incisivo, il Crescentino sarebbe in testa alla classifica. l. p.

Contro il Borgosesiano

Libertas Sme battuta d'arresto

VERCELLI — La formazione della Libertas Sme di pallanuoto, che prende parte al campionato di serie C1, ha subito la prima sconfitta di questo suo campionato, tutto positivo sino a sabato scorso.

E' stata battuta a Borgomanero per 3-1. I vercellesi continuano a mantenere la testa della classifica e sono quindi sicuri di prendere parte alla poule promozione in Serie B.

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747; 66.082.
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43.257; Santhià 93.882; Trino 828.643; Crescentino 843.393; Gattinara 0163 - 832.131.

MOSTRE
Vercelli
Graphic Art: Mostra di incisioni. Orario 15,30-19,30.
A Bottega d'Arte Personale di Michele Cascella. Orario: 10-12,30; 15-19,30.
Auditorium di Santa Chiara: personale di Mario Molinaro. Orario 10-12 - 17-19.
Libreria Narciso e Boccadoro: Personale di Adriano Nosenge. Orario 9,30-12,30; 15,30-19,30.

TRINO
Auditorium «Bosio Ogliotto», personale di Giusy Barbenotti. Orario: 17,30-19,30.

BENZINAI
Impianti self-service (servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino, **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto Vercellese.

Turno domenicale
Agip, stradale Torino; **Mach,** corso Matteotti; **Esso,** via Walter Maroncne; **Mobil,** piazza Sardegna; **Mobil,** corso Prestinari; **IP,** corso De Rege; **IP,** via Thaon di Revel; **Tamoco,** tangenziale Sud; **Total,** corso Gastaldi; **Elf,** tangenziale Torino-Biella; **Perazzo,** via Cervino.

GPL
VERCELLI
Elf, tangenziale Torino-Biella.

FARMACIE
VERCELLI
Centrale, via Lavino 5.

SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 163.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050, **Carregità** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.688.

Vercelli — Sono stati eletti i responsabili del Consorzio di bonifica della Baraggia vercellese. Presidente è Ernesto Ferrani, di Masserano; vice presidenti, Carlo Golo e Angelo Martelli. La deputazione amministrativa è composta da Eugenio Ariagno, Andrea Barale, Giuseppe Bertone, Luigi Molinari, Cesare Gariazzo e Giorgio Solaroli.

Vercelli — Questa sera alle 21, al New Astoria Club, si svolgerà la tradizionale «Festa di Natale», organizzata dall'Interact Club di Vercelli. Saranno estratti premi e distribuiti omaggi agli intervenuti.

Stasera alle tv private

ANTENNA NORD
21,30 **Le vie della città:** dopo un colpo, due complici hanno forti divergenze: uno finisce in galera, l'altro con il bottino fa fortuna (1949)
23 — **Quebec:** per regolare conti personali, una donna si pone a capo della rivolta canadese contro il dominio inglese (1952)

GRP
20,35 **Le pistolere:** Mario e Louise, prima nemiche, si alleano per possedere un ranch con giacimento petrolifero (1972)
23,30 **Il carnevale dei ladri:** ricattato dalla vecchia amante, un uomo è costretto a rubare (1967)

QUARTA RETE
20,30 **Hallucination:** per salvarsi dal disastro atomico, alcuni bambini vengono rinchiusi in un laboratorio sotterraneo

TELECITY
20,30 **I falchi della notte:** gruppo di addestratissimi soldati impegnati in un'impresa delicata e pericolosa (1977)

CANALE 5
21,30 **Mandingo:** nell'America sudista, ai tempi della schiavitù negra, atroce su giovane e bello schiavo che piace alla padrona (1975)

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Proiezioni particolari.
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: per la rassegna «Martedì al cinema», **Competition.** Seguirà, in «non stop», la proiezione di un film «osé».
PRINCIPE: Morzi potere dell'occulto.
VERDI: riposo.
VIOTTI: Uno scomodo testimone.

GATTINARA
ITALIA: Fuchi (erotico).

STP
(Canali 25-61 UHF)
Ore 11,45: «In linea» con Ramona; 12,15: Film; 13,50: Telefilm notizie in breve, 14: Telefilm della serie «Medical Center»; 15: La posta di Marella Marani; 15,15: Rubrica di bricolage; 15,45: Film; 18: «Flipper» cartoni animati; 18,30: «In linea» con Ramona; 19: «Cui Regione» fotocolor d'informazione regionale; 19,15: Telefilm della serie «Hitchock»; 19,45: Identikit, gioco a premi; 20: Telefilm della serie «Medical Center»; 21: «Speciale Padano», cronache di casa nostra; 21,45: «Filo diretto con l'Aidila» con la medium Marella Marani; 22,45: Telenotte notiziario; 23: Telefilm della serie «Padre Brown»; 24: Film; 1,30: Buonanotte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 30-45-55-60 UHF)
Ore 16,30: Film; 18: Cartoni animati; 18,30: Cartoni animati della serie «Kum-Kum»; 19: Telefilm della serie «La strana coppia»; 20: Telefilm della serie «W.K.R.P. in Cincinnati»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Film «Il tesoro del fiume sacro» (avventuroso) di Foster con J. Baune e R. Fleming; 22,15: Telefilm della serie «La strana coppia»; 23,45: Videovercelli notizie.

Il laureato in affidabilità

Girard-Perregaux Quartz, il cronometro laureato a pieni voti dal Contrôle Officiel Suisse des Chronomètres di Neuchâtel. La sua laurea, o meglio il certificato ufficiale numerato che lo accompagna garantisce:

- precisione assoluta
- impermeabilità garantita fino a 30 mt.
- resistenza a cassa aperta, fino al 90% di umidità ambientale
- capacità di sopportare urti violenti e ripetuti
- resistenza a campi magnetici e a sbalzi di temperatura con escursioni di 80 gradi.

GP GIRARD-PERREGAUX
GIOIELLERIA-OROLOGERIA-ARGENTERIA-OREFICERIA
Stefano Pivano
Via Italia, 14 ang. Via XX Settembre - BIELLA

Società leader nel proprio settore ricerca per VERCELLI e PROVINCIA
ABILISSIMI VENDITORI AMBOSESSI
Si richiede: Età 23-40 anni - Attitudini psicosociologiche - Provenienza settori: librario, assicurativo, servizi - Auto propria.
Si offre: Inquadramento Enasarco - Portafoglio clienti da visitare - Retribuzione annua 25-30 milioni.
Inviare curriculum vitae a:
PUBLIKOMPASS 78 H — 20100 MILANO

AB bottega d'arte
Piazza Pajetta, 3 - Tel. 60006 - VERCELLI
MOSTRA DEL MAESTRO
MICHELE CASCELLA
dal 5 al 30 dicembre
Orario: 10-12,30 - 16-19,30 - Festivo 11-13 - 17-20

Nella zona di VERCELLI-NOVARA per un grafico meccanografo nel lavoro
cercasi
giovani da avviare alla professione più richiesta e più remunerata
PROGRAMMATORE/PROGRAMMATRICE
per centri elettronici
Breve addestramento presso a BIELLA-BORGOSESIA-NOVARA
Inserimento in zona
Scrivendo nel settore 800 mila
Per colloquio nella Tua città telefonare 02/6056.3369 - 02/670.6729
oppure scrivere: SOLEDIL - VIA PALESTRINA 36 - 20124 MILANO

Un politico racconta la storia della città

Biella cent'anni fa Un libro di Petrini

Il professor Mario Scarzella e il figlio presentano al pubblico «Immagini del vecchio Biellese», una raccolta di fatti e personaggi che fanno parte della storia del Piemonte

BIELLA — Alla strenna natalizia che la libreria Giovannacci, nella veste di casa editrice sensibile agli argomenti di storia patria, prepara ormai tradizionalmente per i bibliofili non solo biellesi, si aggiunge quest'anno una sorpresa: è uscito un libro di Luigi Petrini, esponente di primo piano dell'ambiente politico in campo regionale (la politica però non c'entra). Il volume, stampato in veste accattivante dalla «Ramella Editori» e intitolato «Biella 1881», illustra in forma piacevole ai contemporanei e tramanda ai posteri le caratteristiche di cent'anni or sono della città e dei suoi abitanti con interessanti sconfinamenti nel circondario.

Petrini, attualmente consigliere regionale della dc dopo essere stato presidente della Provincia di Vercelli e componente della giunta della Regione, era stato pregato da uno dei «club di servizio» operanti in città (in realtà più «chiusi» di certi circoli inglesi), di tenere una conversazione post-prandiale su quell'argomento. Inoltrandosi nella ricerca di dati, con minuziosità e pazienza certosine, si è reso conto che sarebbe stato un peccato condensare in un sacco di notizie di ogni genere, una più interessante dell'altra, in una breve chiacchierata fra pochi intimi: è sorta così l'idea del libro, destinato a una cerchia molto vasta di lettori.

Numerose note a piè di pagina evitano a chi legge di distrarsi per cercare termini comparativi che gli consentano di stabilire l'odierna entità di determinate cifre, oppure gli dicono subito quel che è accaduto, nel corso di un secolo, a varie cose che non esistono più. Il volume è arricchito da sei incisioni a colori dell'epoca, che l'autore, con una buona dose di fortuna, ha scovato in una libreria di Torino.

L'altro libro, «Immagini del vecchio Biellese», è del professor Mario Scarzella, a suo tempo primario del reparto pediatrico dell'ospedale di Biella e autore di altri volumi, e del figlio Paolo. La loro fatica è stata dedicata a Vittorio Giovannacci, l'indimenticabile libraio di origine pontremolese (appartenenza ad una famiglia di bancarellai e ne era orgogliosa), divenuto biellese d'adozione, che un anno fa era ancora tra noi. In pagine di grande formato, con ampi margini che incorniciano bodonianamente i testi, Mario e Paolo Scarzella rievocano, anch'essi piacevolmente, fatti, personaggi e detti che commuovono soprattutto i biellesi malati di nostalgia del tempo che fu.

Rimanendo in questo campo, non si può dimenticare «La pieve di Cossato», il quinto del ciclo di una dozzina di volumi che don Delmo Lebole, il maggiore storiografo biellese contemporaneo, intende dare complessivamente alle stampe. Il libro, che si sta rapidamente esaurendo, contiene la prima parte degli studi compiuti dal sacerdote sul passato della zona cossatese: il volume che completerà l'argomento è già in fase di stampa.

Piero Minoli

Dieci persone vennero trucidate –

Oggi si ricorda la strage fascista di Borgosesia

Commemorati a Biella i fucilati di Riva

BORGOSESIA — I primi martiri per la libertà della valle del Rosa saranno ricordati questa mattina a Borgosesia nel 38° anniversario dell'eccidio con una santa Messa che sarà celebrata alle 10 alla torre Campanaria, simbolo della Resistenza valsesiana.

Il 21 dicembre 1943 i componenti la legione fascista Tagliamento arrestarono in casa e sulle strade dieci persone di diversa estrazione, dall'industriale all'operaio, all'antifascista convinto, ad un giovane appena quindicenne, al pensionato. Nella notte vennero torturati nell'aula magna del Comune di Borgosesia e quindi rinchiusi in un improvvisato carcere ricavato in un'aula scolastica.

All'alba del 22 dicembre un plotone di camicie nere trascinò le vittime in uno spiazzo antistante la chiesa di Sant'Antonio e li passò per le armi.

Sul luogo dell'eccidio subito dopo la liberazione a perenne ricordo venne costruita una torre Campanaria. r. e.

BIELLA — Il mattino del 22 dicembre 1943 i tedeschi, per rappresaglia all'uccisione di un loro commilitone, fucilarono in piazza San Cassiano (ora è dedicata a San Giovanni Bosco), sei persone, fra partigiani e cittadini scelti a caso. Le vittime avrebbero dovuto essere sette, ma un partigiano — Alfredo Baraldo, allora diciottenne, di Vercelli — scampò prodigiosamente all'eccidio.

Nel trentottesimo anniversario dell'indimenticabile episodio di guerra, (tutti si augurano che non si ripetano mai più), le sei vittime verranno ricordate con una cerimonia indetta dal Consiglio di quartiere. L'appuntamento è per 18,15 nel luogo dell'eccidio. Seguirà una messa di suffragio.

Quel giorno caddero Carlo Gardino, 51 anni; Francesco Sassone, M. Norberto Minarolo, 49; Pierino Mosca, 51; Aurelio Mosca, 23, e Basilio Bianchi, 19. p. m.

Nuovi piloti all'Aeroclub

BIELLA — La «for.» dell'aeroclub Luigi Sella, presieduto da Nino Peletta, si accresce di nove piloti di primo grado, che hanno superato gli esami teorici e pratici: Luca Avidano, Mauro Calella, Giorgio Chiola, Bruno Di Biagio, Salvatore Di Mieco, Lodovico Ramon, Fabrizio Servente, Elio Tomasi e Carlo Candelo (rientrato).

Hanno invece conseguito il brevetto di seconda grado Maurizio Armenio, Marino Barbieri, Emiliano Bolies, Pietro Carnazzi, Luciano Fiorantì, Marco Levi, Vittorio Emanuele Fengo, Massimo Roy, Fulvio Solari, Giuseppe Sisti, Guglielmo Terzi, Alfredo Cunico, Renato Airoldi, Adriano Pisani e Fausto Franceschinis. Gli ultimi tre hanno inoltre ottenuto l'abilitazione alla radiotelefonia.

ECCELLENZA — GHIACCIO SUL CAMPO, GIOCATORI EQUILIBRISTI

Biellese, un pareggio che vale

Fulvio Scarnauzzi

La squadra di Bercellino è tornata a casa da Pinerolo con un punto prezioso - Si tornerà in campo con l'anno nuovo, domenica 3 gennaio

BIELLA — Utile pareggio a Pinerolo della Biellese, che continua la serie positiva iniziata con l'Abbiategrasso, anche se dopo la scorpacciata di gol con la squadra lombarda (5 a 1) domenica l'attacco biancoverde è rimasto all'asciutto. «Su *quel terreno ridotto a una lastra di ghiaccio era quasi impossibile segnare*», ha detto al termine dell'incontro Silvino Bercellino; ha poi aggiunto: «*Non è stata una partita di calcio, ma una gara di equilibrismo*».

L'incontro quindi è vissuto sulla supremazia territoriale del Pinerolo, alla quale ha risposto la Biellese con un'accorta difesa, pronta a sfruttare in contropiede ogni possibile varco. Dal punto di vista agonistico, le due squadre hanno dato spettacolo: meritano di essere ricordati i duelli tra Tarello e Boggian e tra Capozucca e Rolfo.

In attacco Bercellino si è trovato di fronte un difensore esperto come Bochicchio e anche il loro scontro ha fatto scintille. Le condizioni del terreno di gioco hanno fatto sì che a prevalere siano state appunto le difese, con poco lavoro per i portieri. Qualche brivido comunque c'è stato, con la Biellese un po' in difficoltà nei minuti iniziali della partita: al 18' Sadocco ha ribattuto sulla linea bianca un tiro in mischia di Cola. Sul finire del primo tempo sono stati però i giocatori lanieri ad avere le migliori occasioni, con Biagetti e poi con Bertocco.

Nella ripresa Bercellino ha tentato la carta Enzo, la cui taglia atletica e la potenza sui calci piazzati avrebbero potuto essere determinanti sul difficile terreno di gioco del Pinerolo. Il «bomber» è stato però preso in consegna da un arcigno difensore centrale, Mangherini, e non ha potuto fare molto.

E' andato comunque vicinissimo al gol al quarto d'ora, con una pericolosa bomba che è uscita a fil di palo a portiere battuto. Il pareggio alla fine è risultato equo.

Maurizio Alfisi

Nanni Tarello (Biellese)

Cossato, oggi Consiglio

Un altro assessore dà forfait

COSSATO — Il Consiglio comunale stasera dovrà prendere atto delle dimissioni di un altro assessore: Alfredo Pino, 33 anni, impiegato, comunista, che si è finora occupato del bilancio, finanze e programmazione.

Le dimissioni sono motivate dal proposito di dedicarsi esclusivamente alla presidenza della Unità sanitaria locale 48, incarico che Alfredo Pinó ricopre fin dalla istituzione del nuovo organismo.

Successivamente il Consiglio dovrà eleggere i due nuovi assessori (l'altro dimissionario è Ivo Canepa, indipendente di sinistra, che ha rinunciato anche all'incarico di consigliere comunale per una complessa vicenda). Dovrebbero essere nominati Sergio Sassi, 33 anni, geometra libero professionista, e Maria Teresa Guido, 40 anni, insegnante, comunisti. Entrambi hanno già ricoperto in passato vari incarichi di giunta.

Nella stessa riunione il Consiglio comunale prenderà atto dell'ingresso del consigliere che subentra a Ivo Canepa: è Piero Artiglia, un autotrasportatore di 34 anni, anch'egli indipendente di sinistra eletto nella lista del pci.

Altro argomento che interessa la cittadinanza è l'aumento delle tariffe dell'acqua potabile a partire dal 1° gennaio 1982. L'entità dei «ritocchi» sarà decisa appunto durante la riunione f. g.

PROMOZIONE — I TIFOSI NON SI ACCONTENTANO DEL PAREGGIO

La Cossatese si è fatta incantare

Al «Fila» la formazione di Bercellino, rimasta in dieci per le squalifiche, non va oltre l'1-1

COSSATO — Il pareggio della Cossatese, per uno a uno, con la Pavese non ha accontentato i numerosi tifosi accorsi al Fila. Gli azzurri, pur con le attenuanti delle forzate assenze di Gaiante, Ramella e Daniele Grairi, sono stati messi in difficoltà da una squadra che pratica un gioco atletico e mobilissimo.

Di fronte ad avversari che correvano a tutto campo, i ragazzi di Bercellino hanno avuto non pochi problemi nell'andare a rete. Trovatisi in vantaggio grazie ad una bella deviazione al volo di Caviglia su suggerimento di Beccaria, si sono però distratti in difesa, facendosi raggiungere dal gol di Rosso.

Così la Cossatese non ha potuto approfittare dello scivolone del Gravellona, sconfitto dal Verbania, e al comando della classifica è ora passato il Grignasco.

Che la squadra abbia qualche problema lo conferma anche Bordetto, il popolare «Gusto», alle prese con un malanno al ginocchio ma in campo sempre tra i più generosi, parla di giocatori che corrono poco. Dello stesso avviso è anche uno dei dirigenti, Piero Borio, che vorrebbe dalla squadra un maggiore impegno.

L'allenatore Giancarlo Bercellino butta invece acqua sul fuoco: m. al.

Caviglia (Cossatese)

Nessuno avrebbe scommesso sul pari del Borgo a Meina

BORGOSESIA — *Sotto l'albero di Natale i giovani granata fanno trovare ai loro sostenitori un piccolo regalo: uno zero a zero sul campo del fanalino Meina, che rappresenta una salutare boccata d'ossigeno per i valsesiani. Contro un'avversaria che probabilmente si è giocata nelle ultime occasioni per risalire la classifica, il Borgo ha disputato una gara d'attesa, nel rispetto del programma utilitaristico redatto in settimana dalla società di via Combattenti.*

«Di pacchi-dono per quasi tutto il girone di andata ne abbiamo distribuiti a iosa — *dice il presidente Cipriano Prosino* —; adesso per qualche turno quel che conta è soprattutto incamerare preziosi punticini, per togliersi dai bassifondi della classifica».

Il primo atto di questo forzato «nuovo corso» è venuto da Meina, dove il Borgo, pur trascinato da uno spiendido Marangon, miglior uomo in campo, ha raramente cercato gli affondi. Di pericoli i valsesiani ne hanno corsi solo un paio, però Mancin è stato bravissimo a sventare ogni minaccia.

«In compenso — *commenta l'allenatore Pino Rossi* —, sul finire del primo tempo abbiamo avuto con Guidetti un'occasione d'oro ma il pallone è andato a sbattere contro la traversa».

Oltre a Marangon, a Mancin e ai «soliti» Ravelli e Onor, una buona prestazione è stata fornita dal giovane Franzi. Anche il diciassettenne Pucci, al suo esordio in campionato, nello spezzone di partita disputato non ha demeritato.

r. e.

BASKET — UNO SCARTO ECCESSIVO

Tessiana, che tonfo

I ragazzi di Shea perdono malamente a Treviglio

BIELLA — Nulla da fare per la Tessiana Biella, sconfitta a Treviglio dall'Uteco per 89 a 72. Date le credenziali dei biellesi, imbattuti da cinque giornate, i padroni di casa si sono impegnati a fondo, sfruttando al massimo l'esperienza di Lienhard e dei vari Maffezzoni, Rancati e Dossena. I ragazzi di Shea, sovrastati dalla statura atletica di Lienhard e compagni, sono riusciti a lottare alla pari solo in alcune occasioni.

I grigio-rossi quindi non hanno giocato male, dimostrando ancora una volta di avere le carte in regola per accedere al «play off». Ai nastri è mancata quell'esperienza che solo con il tempo potranno affinare. I sedici punti di scarto puniscono quindi eccessivamente la Tessiana, che non ha assolutamente demeritato.

Purtroppo i biellesi sono stati trafitti più volte in contropiede dal Treviglio e non sono per contro riusciti ad aumentare il ritmo della gara. I padroni di casa, molto abili nel far «girare la palla», hanno quasi sempre giocato in attacco al limite dei trenta secondi, sfruttando l'abilità dei loro tiratori, che raramente hanno mancato il bersaglio da fuori area.

Brakus e compagni escono dunque a testa alta dalla palestra «Zanovello», accettando sportivamente il verdetto del campo. m. al.

- Doppio successo dei Lucardelli Biella, vittorioso sia con la prima squadra sia con la giovanile nei rispettivi campionati di rugby. Tarello e compagni nel campionato di serie C hanno sconfitto il Cuneo per 6 a 0. Gli avversari dopo sedici minuti di gioco si sono ritirati, forse spaventati dal freddo e dalle difficili condizioni del terreno di gioco. La formazione giovanile invece ha superato il Valledora.
- E' stata rinviata la gara scilistica d'apertura della stagione invernale a Bielmonte. La neve fresca e farinosa caduta alla vigilia non ha permesso di approntare adeguatamente la pista.

Quasi paralizzato il traffico

Neve a volontà

BIELLA — Intensa nevicata ha scombussolato ieri il traffico un po' dappertutto. Si sono avuti rallentamenti, e addirittura lunghe fermate, soprattutto sulle strade di accesso alla città.

I servizi pubblici hanno subito inevitabili ritardi. Inoltre ha dovuto essere momentaneamente sospeso il collegamento fra il centro urbano e la frazione Pavignano: la strada era stata invasa da un grosso autocarro posto di traverso a causa del fondo ghiacciato.

In montagna si sta formando una buona scorta per la stagione turistica invernale. «Ne avevamo proprio bisogno — hanno commentato ad Oropa —: il vento aveva fatto un brutto scherzo, portando altrove la neve caduta nella zona del santuario». p. m.

La disgrazia ieri mattina nella Segheria Biellese di via Spina

Tronco d'albero scivola dal camion e schiaccia un operaio di Vigliano

BIELLA — Un operaio di 19 anni, Augusto Cabras, è morto in un infortunio sul lavoro avvenuto ieri mattina a Vigliano, nella Segheria Biellese, in via Spina. Un tronco, mentre il giovane collaborava a caricarlo su un autocarro, lo ha colpito per cause non ancora accertate. La vittima è stata subito portata all'ospedale, ma vi è giunta cadavere. Vari elementi rafforzano l'ipotesi di una disgrazia dovuta alla fatalità.

Di origine sarda, Augusto Cabras viveva con la sorella Bonaria, 24 anni, e il cognato Gesuino Piredda, 35, abitanti alla frazione Cossila San Giovanni. Da circa un anno lavorava alla segheria, di cui sono titolari Carlo Coda Forno, 48, anni, pure di Cossila San Giovanni, e Augusto Losa.

Al momento della disgrazia, poco dopo le 10,30, il giovane era sul camion e sistemava i tronchi, che venivano sollevati con un «muletto» manovrato da Carlo Coda Forno. Partecipava alle operazioni di carico Alberto Morano, 30 anni.

«*All'improvviso* — ha riferito il contitolare dell'azienda — *ho avuto la sensazione che il giovane imprecasse. Subito dopo ho udito il rumore di alcuni tronchi che cadevano dall'autocarro*». L'uomo e l'altro dipendente sono corsi dalla parte opposta del camion: Augusto Cabras era a terra, accanto a uno dei tronchi, che lo aveva investito provocandogli lesioni mortali. Stava cadendo un po' di nevischio: è probabile che il giovane sia scivolato mentre stava appunto sistemando i tronchi.

E' il secondo infortunio mortale in due giorni: l'altro è avvenuto sabato scorso a Cossato, nella cabina di trasformazione dell'energia elettrica, che vi giunge a 15.000 volt, della Filatura Fila. Occorre precisare che vi sono dubbi sulle effettive cause della morte della vittima, Carlo Forzani, 56 anni, di Valle San Nicolao.

Per varie circostanze gli inquirenti hanno il sospetto che l'uomo sia stato investito da una scarica elettrica per essere venuto a contatto con una conduttura, o un accumulatore, fuori dall'ambito dell'interruttore, in seguito a un malore. Chi era incaricato di togliere la corrente manovrando l'apposito interruttore, assicura di averlo fatto prima dell'inizio dei lavori.

Per accertare la realtà dei fatti l'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia sulla salma dell'elettricista, che era alle dipendenze di una azienda di Vallemosso, incaricata di effettuare un intervento nella cabina. La perizia verrà effettuata nella mattinata odierna. I funerali si svolgeranno domani.

Ieri pomeriggio si sono riuniti in assemblea nella filatura di Cossato, fra le 13 e le 15, i dipendenti del gruppo tessile Fila, che ha stabilimenti anche in altre località. E' stata dibattuta la questione dei sistemi di prevenzione degli infortuni, perché sia evitato appunto qualsiasi pericolo. La riunione è stata caratterizzata da un significativo gesto di solidarietà: gli operai hanno deciso di devolvere il corrispettivo di un'ora di lavoro a favore della vedova della vittima. p. m.

TACCUINO BIELLESE

«La Stampa» - Biella
Redazione: via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.

BIELLA
APOLLO: Racconti immorali (erotico, v. 18).
IMPERO: La bende del gobbo (drammatico, v. 14).
MAZZINI: La pantera rosa colpisce ancora (film in lingua originale).

BORGOSESIA
LUX: Niente di nuovo sul fronte occidentale (dramm.)

COSSATO
PRIMAVERA: Il porno shop della 7ª strada (erotico, v. 18).

PRAY
EXCELSIOR: Cristiana F. noi i ragazzi dello zoo di Berlino (drammatico).

SERRAVALLE
CORSO: La zia svedese (erotico, v. 18).

Oggetti di un tempo in mostra a Crosa

CROSA — Molte persone hanno visitato la mostra «Crosa, ieri ed oggi», allestita nei locali del Centro d'incontro per gli anziani del Mortigliengo, nell'edificio municipale. L'iniziativa è partita proprio dai frequentatori del Centro d'incontro, ai quali si sono affiancati gli alunni delle scuole elementari e della scuola materna.

Sono stati esposti numerosi oggetti, oggi per lo più confinati in soffitta, che hanno riportato i visitatori indietro negli anni, facendo nel contempo scoprire alle giovani generazioni quante cose si possano realizzare.

Molti anche gli oggetti divenuti insoliti: un soffietto per attizzare il fuoco, un basto per i cavalli, un ferro da stiro a carbonella, un'antica pesa e alcune macchine da cucire primitive. Nel campo dell'abbigliamento figuravano un abito femminile da sera del 1900, vari colletti finemente ricamati, spille, cinture e bottoni di oltre cent'anni fa.

elbeo
il marchio più famoso per calze e collants, da sempre sinonimo di alta qualità in vendita da
ANGELINO
London House
Viale Roma 7 - BIELLA

IL TUO SALOTTO COMPRALO DIRETTAMENTE DOVE VIENE COSTRUITO
LO PAGHERAI SOLO LA META'
L'ARTIGIANA DEL SALOTTO costruisce e vende direttamente al pubblico salotti in pelle e tessuti vari da Lire 350.000.
RICORDA
L'ARTIGIANA del salotto
si trova sulla statale BIELLA-GATTINARA a ROASIO

Visti in via Italia
(ang. via XX Settembre)

I nuovi modelli di scarpe, borse e valigie delle più prestigiose collezioni per l'autunno/inverno 81
• 3 grandi vetrine in via Italia: MODA DONNA
• 2 vetrine in via XX Settembre: MODA UOMO
• 2 vetrine in via XX Settembre: MODA BIMBO
ROBERTO RONCO
La moda calzature e borse di qualità, da oltre 50 anni. A Biella.

SABA
TV·VIDEO·HIFI·RADIO
TROVERETE TUTTI I MODELLI E TUTTE LE INFORMAZIONI DELLA NOSTRA PRODUZIONE CON ASSISTENZA E GARANZIA PRESSO
electronic market
CENTRO ACQUISTI IL GIACOMO DI MASSERANO tel. (015) 93978
Filiale IL CONTATTO 53 (ang. di Vivaione SUPER) (Ivrea)
Centri assistenza a BIELLA VERCELLI BORGOSESIA IVREA

RISTORANTE
DA CICCIO
SPECIALITA' MARINARE
NEI LOCALI COMPLETAMENTE RINNOVATI
• SALONE PER BANCHETTI E RICEVIMENTI
• AMBIENTI RISERVATI PER COLAZIONI E PRANZI DI LAVORO
CORSO CASALE 26 - VERCELLI
TEL. (0161) 61.132